* Anno 116 - Numero 11 *

A PAGINA 3

La Polonia di Wajda

Esce domani il film «Uomo di ferro», documento importante sulla svolta polacca prima della repressione

di Stefano Reggiani

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero: anno L. 202.500 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,80; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pta. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.90; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 582.500; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 226.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 858.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.085 - Tariffe: modulo mm 42×45, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Classificati L. 260.000 (312.000) per modulo; Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 275.000 (330.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 2790 per parola (Famiglia L. 3000) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

* Giovedì 14 Gennaio 1982 *

A PAGINA 8

Siero Bonifacio

A colloquio con il veterinario di Agropoli: «Difendo il mio farmaco anticancro»

di Remo Lugli

HAIG A GERUSALEMME

La febbre del Golan

Il segretario di Stato americano, Haig, arriva oggi in Israele. Missione difficile la sua: preceduto da una lettera del presidente Reagan a Begin, Haig è alla ricerca di «concessioni» per una effettiva ripresa dei colloqui egizio-israeliani sull'autonomia ai palestinesi della West Bank, che segnano il passo ormai da tre anni. Non è tutto: il segretario di Stato solleciterà «assicurazioni» specifiche dai suoi animosi interlocutori, e cioè che Israele si astenga da azioni militari in Libano; che non ponga intralci alla formazione della forza internazionale di pace; che confermi il ritiro dall'ultimo lembo del Sinai.

Il governo Begin ha già riaffermato l'impegno a ritirarsi, il 26 aprile, ricevendo, in cambio, dagli Stati Uniti l'assicurazione che Washington opporrà il veto a una risoluzione del Consiglio di sicurezza in cui fossero previste sanzioni contro Israele per essersi annesso il Golan. Ma il punto dolente rimane l'autonomia ai palestinesi. E così, ora, Haig vorrebbe strappare ad egiziani e israeliani una «dichiarazione scritta di intenti sull'autonomia».

Può darsi che ci si arrivi, ma c'è sempre il rischio che la dichiarazione d'intenti finisca col rimanere lettera morta. Sabato 9 gennaio, durante il lungo colloquio col ministro degli Esteri italiano Colombo, Re Hussein di Giordania non ha nascosto la sua preoccupazione: secondo il sovrano, l'autonomia — un periodo di transizione di cinque anni, giusti gli accordi di Camp David — viene considerata da Begin alla stregua di un «ponte» per giungere all'annessione della Cisgiordania.

«Guardiamo a cosa è successo nel Golan — ha detto Hussein a Colombo —. *Giusto l'accordo faticosamente raggiunto a Ginevra il 31 maggio 1974, l'altopiano, in base alla risoluzione 338, diventava una zona cuscinetto tra Israele e Siria. Senonché, dopo averci creato insediamenti sulla scorta di motivazioni economiche (lo sfruttamento dell'agricoltura), gli israeliani hanno deciso che quegli insediamenti andavano difesi. Non si poteva più rinunciarvi per "motivi di sicurezza e storici: c'erano ebrei sul Golan già nel primo secolo d.C.". Quale garanzia migliore se non l'annessione dell'intera zona-cuscinetto?*». Lo stesso — ha concluso il sovrano hascemita — sta avvenendo in Cisgiordania. «*Negli ultimi quindici anni Israele vi ha creato oltre cento insediamenti, aumentando al tempo stesso la sua presenza militare*».

Lunedì 11 gennaio, intervistato dal Tg-1, il ministro degli Esteri israeliano Shamir, reduce da non facili incontri col Papa, con Spadolini e con Colombo, ha detto pressappoco come i timori di Hussein siano infondati se non strumentali, aggiungendo: «*Siamo condannati, ripeto condannati, a trattare sull'autonomia*».

Epperò in un precedente discorso al convegno dell'Aguda, una organizzazione di ebrei ortodossi, Shamir dichiarava testualmente: «*Noi vogliamo la pace ma solo a condizione che garantisca la nostra esistenza, vale a dire con il Golan e la Giudea e la Samaria* (il nome biblico della West Bank) *dentro i confini dello Stato d'Israele*».

Un simile linguaggio, seppur motivato dal complesso dell'assedio degli israeliani, non può non allarmare la Casa Bianca. Anche perché Haig è stato informato che in cambio di «*sostanziose concessioni*» Israele pretende «*garanzie di ferro*». Cioè la sconfessione del piano Fahd e della dichiarazione di Venezia. Haig sa bene che Egitto e Israele non arriveranno mai a un accordo sul problema palestinese nel quadro di Camp David. «*Dopo il 26 aprile bisognerà affidarsi a nuove iniziative di pace*», ha dichiarato Edwin Meese, consigliere personale di Reagan. E lo stesso presidente, il 19 novembre, rivolgendosi ai massimi dirigenti delle comunità ebraiche americane, ha affermato: «*Per estendere la pace al di là dell'Egitto e di Israele, bisogna che gli Stati Uniti conquistino la fiducia di altri Stati della regione. La chiave è nelle mani dell'Arabia Saudita. E' la chiave della pace in Medio Oriente. Soltanto quando ci sarà pace, la sicurezza di Israele sarà assicurata*».

E allora? Gli obiettivi di Haig appaiono per il momento limitati. Durante le ventiquattro ore del suo soggiorno a Gerusalemme («*Ventiquattro ore di fuoco*», ha scritto il *New York Times*), il segretario di Stato cercherà soprattutto di ottenere da Begin l'impegno formale a non tradurre nei fatti quanto prefigurato dal capo di Stato Maggiore generale Eytan. Questi dice che la Siria muoverà guerra per interposta persona, scatenando i palestinesi in Libano: «*Ciò ci imporrà obiettivi militari diversi da quelli sinora perseguiti per schiacciare i terroristi*».

C'è poi la richiesta, rimasta in sospeso, di Sharon, ministro della Difesa, di avere carta bianca «*in ordine a iniziative militari nel Nord che si rendessero indispensabili*». E' vero, come dicono gli israeliani, che la Siria non è in grado di fare la guerra, ma gli americani non ignorano come Assad abbia detto al principe Fahd, non più di una settimana fa, che se gli Usa non metteranno il morso al «cavallo pazzo» Begin, la Siria stringerà con l'Urss un patto di alleanza strategica.

Igor Man

Il generale Cappuzzo sconsiglia a Spadolini l'impiego dei militari

«Il terrorismo è come la mafia non deve pensarci l'esercito»

«I mafiosi uccidono più delle Br: allora perché non mandiamo i soldati a Napoli o a Palermo?» - Il capo di Stato Maggiore sostiene che all'iniziativa si oppongono ragioni pratiche, giuridiche e psicologiche - Sollecitato il potenziamento dell'Arma dei carabinieri alla quale verrebbe affidata maggiormente la lotta contro l'eversione

ROMA — Arriva dai militari il «no» all'impiego delle Forze armate nella lotta al terrorismo. Umberto Cappuzzo, capo di stato maggiore dell'esercito, è contrario: ragioni politiche, giuridiche, di ordine pratico, psicologiche. L'altra sera, convocato da Spadolini a Palazzo Chigi, aveva spiegato queste sue opinioni, condivise anche dagli altri vertici della Difesa. Nonostante le pressioni di alcuni settori del Parlamento, i militari non ritengono di dover intervenire nella lotta al terrorismo. Spadolini ha preso nota, già ieri sera ne ha riferito al Comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza, convocato all'improvviso.

Alla riunione del Cils hanno preso parte, oltre a Spadolini, anche i ministri Colombo, Lagorio, Darida e Formica; a rappresentare i partiti Di Giesi, Altissimo e La Malfa; i responsabili del Sismi e del Sisde.

Dopo l'incontro di Palazzo Chigi non si sono avute dichiarazioni ufficiali. Si è comunque saputo che il generale Cappuzzo aveva fatto presente a Spadolini che l'Arma dei carabinieri potrebbe assolvere alle nuove emergenze del terrorismo. A patto però di nuovi mezzi, un maggiore finanziamento, potenziamento in quantità e qualità. E questo, in effetti, è un tasto che Cappuzzo batte da tempo, fin da quando era comandante generale dei carabinieri. Così, con molta probabilità, il presidente del Consiglio fa batto pesare l'autorevole parere di Cappuzzo ai membri del Cils, anche per porre un freno a pressioni e polemiche.

Su governo e Parlamento l'orientamento delle Forze armate avrà la sua importanza: ma perché questo «no»? Una prima ragione avrebbe trovato Spadolini concorde: l'esercito che si mobilita contro le Brigate rosse darebbe una sorta di avallo alle «dichiarazioni di guerra» del partito armato. In più — ritiene Cappuzzo — il problema terrorismo va affrontato non con interventi militari, ma con interventi e potenziamenti investigativi. «*Il terrorismo* — lo sostiene da tempo il generale — *è fenomeno criminale come mafia e camorra, che statisticamente mietono più vittime. Vogliamo mandare l'esercito anche a Palermo e Napoli?*».

Gli aspetti giuridici non sono da meno. I militari impiegati in posti di blocco o perquisizioni? Risposta scontata: no, per legge non è possibile, non sono agenti di polizia giudiziaria. E poi non sono addestrati per questi compiti, i regolamenti renderebbero complesso quest'incarico. Un militare, dopo tre «alto là, chi va là», è autorizzato a sparare: prima di poter impiegare l'esercito bisognerebbe modificare la legge, l'addestramento, i regolamenti. Anche queste argomentazioni erano state ascoltate dal presidente del Consiglio con molta attenzione.

Le Forze armate, si insiste da più parti, potrebbero tuttavia essere impiegate nella sorveglianza alle carceri, sia all'interno che fuori dalle mura. Ma con Spadolini il generale Cappuzzo non ha potuto far altro che ripetere il già noto: nelle carceri i militari armati non possono entrare, potrebbero provvedere alla sola sorveglianza esterna. E così si ritorna al solito problema: o si modificano leggi e regolamenti, oppure non se ne fa nulla. Unico suggerimento ribadito da Cappuzzo a Spadolini è quello che riguarda i controlli all'esterno delle carceri.

Per il capo di stato maggiore dell'esercito, tutti gli istituti di pena, a partire da quelli di «massima sorveglianza», andrebbero circondati da transenne. Un perimetro di sicurezza, all'interno del quale nessuno deve avere accesso. A Rovigo, se così si fosse provveduto, i terroristi non avrebbero potuto parcheggiare l'auto carica di esplosivo accanto alle mura del piccolo penitenziario. Certo, quel carcere è nel centro città, ma una soluzione simile si sarebbe comunque potuta attuare.

Già riunito venerdì scorso, il Comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza dovrebbe essere nuovamente convocato nella prossima settimana. Per domani è fissato il Consiglio dei ministri, ed è scontata una breve relazione di Spadolini dopo i contatti avuti con Cappuzzo e la riunione di ieri sera. Il Cils ha valutato alcune importanti decisioni sulle quali — come ha ripetuto un portavoce — «*c'è il vincolo del segreto*». Ora, dopo i pareri raccolti dalla presidenza del Consiglio, quelle decisioni verranno nuovamente discusse e integrate. Ma ormai, in ogni caso, appare molto improbabile l'impiego dei militari contro il terrorismo.

Dagli ambienti della Difesa e di Palazzo Chigi si lascia intendere che il suggerimento di Cappuzzo, condiviso dalla maggioranza dei vertici militari, sta per essere accolto e messo in pratica. Toccherà all'Arma dei carabinieri, potenziata nei mezzi e nelle unità, far fronte all'attacco del terrorismo. I carabinieri possono essere riconosciuti come ufficiali di polizia giudiziaria, e già hanno esperienza e preparazione nell'antiterrorismo.

Giovanni Cerruti

La Thatcher in ansia per la sorte di Mark

Londra. Il primo ministro inglese Margaret Thatcher fotografata all'uscita dell'Imperial Hotel avvilita e in lacrime, all'annuncio del mancato ritrovamento del figlio Mark, che partecipa al rally Parigi-Dakar e disperso nel deserto (Servizio a pag. 5)

Scontri tra membri dell'Inquirente, il presidente minaccia di dimettersi

Tangenti Eni: Mazzanti ammonito se non convincerà rischia l'arresto

ROMA — E' diventata improvvisamente incandescente l'atmosfera alla Commissione Inquirente sul caso delle tangenti Eni-Petromin. Anche la versione sulla necessità della mediazione fornita dall'ex presidente dell'ente petrolifero, Giorgio Mazzanti, è apparsa contraddittoria e in alcuni passaggi oscura tanto da essere «ammonito» per reticenza, un passo che potrebbe sfociare nell'arresto. E tra i commissari che martedì avevano ascoltato fino a tarda notte l'ex direttore per l'estero, Sarchi, è esplosa la battaglia e sono volate parole grosse.

Alcuni, infatti, in testa i due relatori Busseti (dc) e Martorelli (pci) che di recente avevano raccolto a Parigi le dichiarazioni del presunto mediatore, l'iraniano Parviz Mina, volevano addirittura arrivare all'immediata incriminazione di Mazzanti per reticenza o quanto meno ammonirlo a dire la verità sull'intricata questione. Insomma a riservargli lo stesso trattamento di Sarchi («ammonito» ufficialmente e non «fermato» come martedì sera alcuni commissari avevano dichiarato). Alla fine l'hanno spuntata e a Mazzanti è stata concessa una «pausa di riflessione» di qualche giorno per evitare guai maggiori.

A soluzioni clamorose, prima del completamento della testimonianza, si è opposto il presidente della Commissione. Il socialdemocratico Reggiani, che nel momento più drammatico della discussione è arrivato a minacciare le dimissioni. «*Non sei un uomo se non lo fai*», ha ribattuto uno dei commissari.

Busseti e Martorelli hanno tenuto fin da principio un atteggiamento assai critico nei confronti della versione fornita da Mazzanti; altri esponenti come l'andreottiano Vitalone si sono mantenuti su linee assai più caute e favorevoli alle tesi innocentiste. All'epoca dello scandalo, primavera del '79, presidente del Consiglio era Giulio Andreotti che secondo i socialisti era il protettore politico dell'operazione tangenti: più di 100 miliardi che dovevano rientrare in Italia.

Anche in questa occasione i parlamentari hanno brillato per la loro assenza. Nei momenti più «caldi» della seduta fiume non c'erano più di undici persone sulle 30 che compongono la commissione.

Mà vediamo i punti che non convincono buona parte dei commissari i quali hanno sollevato con Mazzanti le stesse obiezioni già mosse a Sarchi: perchè non è stata precisata la specifica attività del mediatore Mina in cambio della sostanziosa tangente? Perchè non è stata data risposta all'interrogativo sulla destinazione, vera o presunta, della tangente? Perchè non è stato chiarito se la mediazione era veramente necessaria visto che si trattava di un contratto da Stato a Stato? Perchè non è stato precisato se il petrolio sarebbe stato concesso anche senza mediazione? Insomma il dubbio di fondo è se la tangente era davvero indispensabile per oliare la controparte saudita.

Mazzanti avrebbe insistito sul fatto che le sue dichiarazioni sono le stesse fornite a suo tempo alla magistratura che chiuse il caso con un nulla di fatto. Ma alcuni commissari — al di là della testimonianza di Mina il quale si è detto completamente estraneo alla vicenda, di non aver svolto alcuna opera di mediazione e di non aver ricevuto alcun compenso per la sua consulenza — ritengono che ugualmente i conti non tornano. Ed ecco i rilievi mossi da uno dei commissari: «*L'1 o il 2 giugno del '79 Mazzanti riceve una telefonata da Sarchi: il contratto è a buon punto, ma non ci sono notizie sulla data del contratto e sull'entità delle forniture. Il 3 parte un telegramma ufficiale da Riad nel quale l'ambasciatore Solera comunica alla Farnesina che Taher, il numero uno dell'ente petrolifero saudita, gli ha annunciato la conclusione del contratto e che il 12 ci sarà la firma. Il 6 Mazzanti ha un colloquio con il presidente del Consiglio Andreotti, per metterlo al corrente della necessità della mediazione per sbloccare la fornitura*». E secondo gli stessi commissari le date non collimano e i dubbi sull'indispensabilità della tangente restano.

Eugenio Palmieri

Colpi di scena alla commissione sulla loggia P2

ROMA — Continui colpi di scena alla Commissione parlamentare sulla P2. Francesco Siniscalchi, vecchio nemico di Gelli, ha informato i commissari che uno di loro è stato iscritto alla massoneria ufficiale. Si tratterebbe dell'on. Mauro Seppia, vicecapogruppo del psi alla Camera, il quale ha inviato ieri una lettera di precisazione a Tina Anselmi. Siniscalchi ha aggiunto che Licio Gelli era in grado di ricattare Andreotti e Luigi Preti poiché possedeva vecchi fascicoli del Sifar sul loro conto.

L'ex gran maestro della massoneria Lino Salvini ha lanciato un'accusa al ministro della Difesa Lagorio: «Più volte — ha riferito — Gelli si è vantato della sua amicizia con Andreotti, Piccoli, Mariotti e Lagorio». Il pr ha presentato una interrogazione per chiedere al ministro della Difesa di precisare i suoi rapporti con la P2.

(A pagina 7 il servizio di *Ruggero Conteduca*)

Cena all'Eliseo per discutere sulla Polonia

Tra Schmidt e Mitterrand qualche contrasto in meno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — La cena «polacca» di François Mitterrand e Helmut Schmidt, ieri sera nel palazzo dell'Eliseo, aveva uno scopo preciso: riavvicinare le posizioni francesi e tedesche, risultate spesso divergenti, talvolta contrastanti, prima sull'irrisolta questione degli euromissili e poi sul dramma di Varsavia. Si è avuta spesso l'impressione che le due linee si allontanassero vistosamente: che quella di Parigi puntasse verso una fermezza di tipo americano, e che al contrario quella di Bonn fosse accomodante, conciliante nei confronti di Mosca. Il tema dell'incontro, conclusosi nella tarda serata, prima limitato al presidente e al cancelliere, e poi esteso ad alcuni ministri, era stato annunciato ufficialmente: «*I problemi attuali nei rapporti Est-Ovest*».

Chiedendo un appuntamento fuori programma, il cancelliere aveva implicitamente esibito la sua volontà di dissipare gli equivoci provocati dal clima inevitabilmente passionale delle ultime settimane, di fronte alla repressione polacca. La vigilia Willy Brandt aveva espresso, con l'abituale franchezza, lo stato d'animo di molti socialdemocratici tedeschi, criticando le aspre reazioni francesi (dovute, a suo avviso, ai problemi di politica interna) al prudente, cauto atteggiamento del governo federale. E lo stesso Schmidt aveva precisato, ancora una volta, in un'intervista a un settimanale la sua posizione.

«*Chi chiede l'interruzione dei negoziati* (sul disarmo) *agisce contro gli interessi tedeschi*», ha detto il cancelliere. E queste parole, pronunciate prima dell'incontro parigino, e dopo quello con Reagan, rassicurante per quel che riguarda la conferenza di Ginevra, hanno rivelato che il maggior timore di Bonn era stato nelle settimane scorse che Washington includesse tra le sanzioni contro l'Urss la sospensione delle trattative. Schmidt ha precisato che il dialogo russo-americano sugli euromissili non è un dono dell'Occidente all'Urss, ma rientra negli interessi di entrambe le parti.

Questi principi, illustrati dal cancelliere, non divergono da quelli di Mitterrand. Anche se quest'ultimo ha adottato toni molto più netti, sin dall'inizio, nel condannare il *putsch* di Jaruzelski e le responsabilità sovietiche. La dissonanza tra le dichiarazioni dei socialisti francesi (e italiani) e quelle dei socialdemocratici tedeschi ha del resto acceso una polemica, poi attenuata nell'ambito dell'internazionale socialista, ma tutt'altro che riassorbita.

Nel frattempo, tuttavia, il tono del cancelliere è diventato più fermo e quello del presidente francese più sfumato. Ventiquattro ore prima del vertice franco-tedesco, Mitterrand ha richiamato all'ordine alcuni dirigenti socialisti e persino alcuni membri del governo (e tra questi lo stesso ministro degli Esteri Cheysson), i quali avevano ecceduto nel linguaggio, parlando del dramma polacco e della situazione nell'Europa Orientale. Una tirata d'orecchi che tende a non inasprire troppo i rapporti con il partito comunista francese, ma che assume un significato anche sul piano internazionale. Il ministro del Commercio estero, Michel Jobert, che aveva suggerito di ridiscutere l'accordo di Helsinki e di boicottare la conferenza di Ginevra, è stato invitato a una maggior moderazione. E ha ubbidito, non aprendo più bocca.

Il riavvicinamento delle posizioni franco-tedesche, dopo la bufera delle ultime settimane (l'incontro all'Eliseo ha scandito il primo mese dal colpo di Stato varsaviese) è stato favorito dalla comune e amara convinzione, a Bonn e a Parigi, che la Polonia si stia avviando inesorabilmente verso la «normalizzazione». Durante la cena di ieri sera, Mitterrand e Schmidt hanno quindi affrontato il secondo capitolo, quello che ha per titolo «dopo Varsavia».

E qui le divergenze tra Parigi e Bonn si riaprono di nuovo. Mitterrand ha dimostrato che non vuol seguire l'esempio del suo predecessore Giscard, che nel tentativo di avere un ruolo privilegiato con Mosca, «dopo Kabul», cadde nel tranello sovietico, incontrando Breznev senza consultarsi con gli alleati. Il presidente socialista non pensa che la «comprensione» sia un atteggiamento proficuo nei rapporti con l'Urss; finora ha puntato al contrario sulla fermezza, affiancandosi agli Stati Uniti. E come gli Stati Uniti teme una spinta neutralista tedesca, che col tempo potrebbe condurre la Francia in prima linea. Schmidt, che già si trova in prima linea, non ritiene invece di poter rinunciare alla politica verso Est, che diventa un rapporto privilegiato, quasi «scandaloso» con Mosca, quando tra Usa e Urss la distensione entra in crisi. Sono due filosofie che una cena all'Eliseo non ha certamente conciliato.

Bernardo Valli

A PAGINA 2

Senzani preparava un attentato a un giudice Nuovi arresti

di Giuseppe Zaccaria

A PAGINA 4

Varsavia promette «normalità»

Cossutta: non sono convinto quindi voto contro Berlinguer

ROMA — Con un voto di opposizione isolato, ma con una dichiarazione drammatica, Armando Cossutta ha portato fino in fondo il suo dissenso dalla «svolta» di Berlinguer nei confronti dell'Est. E' proprio il giudizio sull'Urss che Cossutta non condivide: «Mi dispiace — ha detto, con un atto di dissenso pubblico e motivato che non ha precedenti nel pci — ma voterò contro. E' chiaro — ha aggiunto — che le decisioni del Comitato centrale varranno per tutti». La linea Berlinguer è stata approvata a larghissima maggioranza, con due sole astensioni, e il «no» di Cossutta. Intanto, fuori dal Comitato centrale, due fondatori del pci, Umberto Terracini e Camilla Ravera riconsiderano le ragioni della scissione di Livorno del '21, e alla luce delle ultime tesi del pci sull'Urss, arrivano ad una conclusione clamorosa: «Aveva ragione Turati».

(Il servizio di *Ezio Mauro* a pagina 5)

Il governo in corsa contro il tempo, domani si pronuncia l'Alta Corte

Liquidazioni: referendum o nuova legge per un «affare» da 22 mila miliardi

La Confindustria disposta a trattare con governo e sindacati - «Va rispettato però il 16%»

ROMA — L'inflazione accenna a diminuire, ma non per questo si può accantonare il problema di riagganciare ad essa, cioè all'aumento del costo della vita, le indennità di liquidazione, che da cinque anni, esattamente dal primo febbraio 1977, sono state decapitate della contingenza. Solo nel settore dell'industria, un «solo» per modo di dire, perché è il più importante, si calcola in 13 mila miliardi di lire la somma «sottratta» alle liquidazioni, in forza dell'accordo Confindustria-sindacati dell'inizio del 1977, recepito subito dopo dalla legge numero 91, del marzo di quell'anno.

Non si può accantonare, quindi, questo problema, tanto più che domani la Corte Costituzionale esaminerà il referendum proposto da democrazia proletaria sull'argomento, e che ha raccolto un numero di firme sufficiente, e riconosciuto come tale dall'Avvocatura dello Stato, per essere indetto. Anche il parere di «ammissibilità» della Corte Costituzionale sembra scontato. Un altro buon motivo, dunque, oltre a quelli scaturiti dagli incontri di questi mesi con imprenditori e sindacati sul costo del lavoro, perché il governo vinca la corsa contro il tempo, e presenti un disegno di legge che sostituisca, con l'approvazione del Parlamento, quella legge che il referendum vorrebbe, e certamente riuscirebbe a dichiarare nulla.

A questo compito, del resto, il Parlamento era stato invitato dalla stessa Corte Costituzionale, quando, nell'estate 1980, e contrariamente a tutte, o quasi, le previsioni, riconobbe la legittimità della legge n. 91, che congelò la contingenza per le liquidazioni.

E il governo Spadolini ha creato, in questi giorni, una commissione di esperti, per proporre alle Camere un progetto che ne possa ottenere rapidamente l'approvazione, anche partendo da un consenso, più o meno esplicito, delle parti sociali.

Fino a questo momento, però, sembra che Confindustria e sindacati camminino su parallele piuttosto divergenti. C'è, ancora in piedi, una proposta-richiesta dei sindacati, scaturita dal convegno di Montecatini del marzo 1981, in base alla quale la contingenza «persa» dalle liquidazioni nel periodo 1977-80 dovrebbe essere recuperata, almeno parzialmente, con 100 mila lire annue (contro i 110 punti, pari a 262 mila 790 lire, maturati). A partire dal 1981, invece, la contingenza dovrebbe essere ripristinata, nella misura del 66 per cento, cioè dei due terzi. Questa proposta venne, a suo tempo, giudicata «insostenibile» dalla Confindustria, che ne calcolò il «costo» per le aziende in 9000 miliardi a tutto il 1981, un costo destinato a raggiungere i 23 mila miliardi a fine 1984, pur prevedendo un tasso d'inflazione decrescente, fino all'11 per cento nell'84.

Se si considera che nell'anno appena trascorso il costo del lavoro nell'industria è stato di circa 97 mila miliardi, quei 9 mila miliardi «in più», richiesti dal progetto di Montecatini, si avvicinano al 10

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 9

Spadolini «Gli aumenti di prezzi e tariffe saranno decisi d'accordo con i sindacati»

di Gian Carlo Fossi

A Bruxelles un «navigatore» elettronico giapponese

Se non conosci la città guiderà l'auto un robot

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Una volta l'aspirante tassista londinese doveva imparare a conoscere tutte le strade della città, percorrendole per sei mesi in bicicletta, prima che il Comune gli rilasciasse la licenza. Con l'ultimo *gadget* dell'agguerrita industria automobilistica giapponese, anche i tassisti impreparati, gli autisti dei «signori» e chi non ha la voglia di studiarsi una cartina topografica, prima di entrare in una città sconosciuta, sarà in grado di arrivare a destinazione senza perdere la pazienza e tempo prezioso.

La Honda Motor Company ha infatti presentato al Salone dell'automobile di Heysel, alla periferia di Bruxelles, un sistema di navigazione elettronica, chiamato *gyro-cator*. Con l'assistenza di questo sistema di guida, è possibile, dopo avere informato la sua «memoria» del punto in cui si trova la vettura e della destinazione che si desidera raggiungere, trovare la strada più veloce lungo un itinerario che appare su uno schermo di circa 15 centimetri per 12, sistemato sul cruscotto.

L'automobilista dispone di una o più cassette, come quelle dei giochi elettronici tipo «Atari», nelle quali sono immagazzinate le microfiches delle strade di una o più città (o anche di un'intera regione). Premendo un pulsante, si stabilisce la propria posizione e poi sul video appare una serie di sezioni di cartine topografiche illuminate da una luce verde. L'automobilista deve seguire i puntini luminosi che tracciano la strada che lo conduce alla destinazione, che egli stesso ha indicato schiacciando un altro bottone. La cassetta è programmata in modo da permettere all'utente di raggiungere ogni punto della città partendo da una qualsiasi località.

Questo sistema di navigazione, ci dicono, è molto utile per i viaggi notturni, per orientarsi in città deserte o prive di vigili urbani e di passanti cortesi. Permette anche qualche piccolo risparmio di carburante. Se l'automobilista compie un errore, il video si oscura e lui deve tornare al punto di partenza (e se non lo trova? Non ci è stato spiegato questo problema, anche perché agli stands della Honda non c'erano efficientissimi giapponesi, ma belgi poco esperti).

Le cartine topografiche immagazzinate nelle microfi-

Renato Proni

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 11

Usa: il sindacato accetta sacrifici perché la GM abbassi il prezzo delle auto

Otto nuovi arresti in Campania legati al sequestro di Cirillo

I br di Senzani stavano preparando anche un attentato contro un giudice

La vittima designata era un alto magistrato della direzione generale degli istituti di pena - Cominciato l'interrogatorio del criminologo, che non rifiuta di rispondere alle domande - Il giovane bloccato lunedì a Roma con una pistola addosso avrebbe partecipato al ferimento del vice capo della Digos Simone

ROMA — Otto arresti in Campania — tutti collegati alla cattura di Senzani — che coinvolgono anche alcuni personaggi della «Napoli bene». Ricerche che continuano in numerose altre città. L'operazione condotta a Roma contro il gruppo «secessionista» delle Br si sta trasformando sempre più nettamente in un'indagine a respiro nazionale. Dai «covi» scoperti nei giorni scorsi è venuto fuori anche un impressionante elenco di armi: mitra «Sterling», Kalashnikov, bazooka, missili terra-terra. Un impressionante inventario dell'arsenale su cui la formazione terroristica sembra poter contare. Di quelle armi, nei covi romani è stata recuperata solo una piccolissima parte. Ora si tratta di scoprire dove sono nascoste tutte le altre.

Ieri sera la Questura, dopo lungo silenzio, ha fornito in un comunicato ufficiale altre sorprendenti indicazioni su quello che il «gruppo Senzani» si stava preparando a fare. La cattura del criminologo e dei suoi, dice la polizia, ha evitato una lunga serie di agguati, tutti programmati a breve scadenza, e tutti clamorosi. Un dossier zeppo di annotazioni sull'indirizzo, le abitudini, gli spostamenti quotidiani di «*un alto magistrato del ministero di Grazia e Giustizia*», dimostra che ancora una volta i terroristi stavano preparando l'assassinio o il sequestro di un esponente dell'ordine giudiziario. Per ovvii motivi, della vittima designata in questura non fanno il nome; non è difficile concludere, comunque, che si trattava di un magistrato assegnato alla direzione generale degli istituti di pena.

Che il gruppo terroristico di Senzani tenesse con le carceri collegamenti particolarmente stretti (quelli che l'ala «militarista» delle Br sembra aver perduto) è dimostrato per altro da più di un elemento. Poche settimane fa, un volantino firmato «Fronte delle carceri», aveva fatto sapere al giudice Di Gennaro, rapito sei anni fa dai Nap, che si trovava «*in libertà provvisoria*». Fra i documenti di Senzani, aggiunge adesso la Questura, c'erano piante e progetti di assalto riguardanti in pratica tutte le supercarceri italiane.

C'erano anche le planimetrie di un «ufficio centrale» della polizia romana — non si sa bene se la questura di via San Vitale o le sedi di uno dei distretti di polizia — e mappe egualmente dettagliate di due caserme dove, tra l'altro, spesso alloggiano alcuni funzionari.

L'interrogatorio di Senzani è cominciato l'altra sera. Per il momento si sa soltanto che l'ex criminologo non si è trincerato dietro la formula rituale. Probabilmente si sente «prigioniero politico», ma sembra che in qualche misura abbia accettato il colloquio con i magistrati, anche senza fornire alcune indicazioni di rilievo. Uno dei giudici che lo hanno visto (nei prossimi giorni è probabile che il criminologo sarà sentito da magistrati veronesi giunti ieri a Roma e da quelli di numerose altre città) ha detto che dal breve colloquio avuto con lui non ha avuto proprio l'impressione di trovarsi di fronte a un «cervello». Un altro elemento sembra però dimostrare che gli assalti del suo gruppo Senzani li preparava con particolare attenzione: nei covi è stata trovata anche una radio ricetrasmittente che avrebbe potuto disturbare se non rendere del tutto incomprensibili le trasmissioni sulle frequenze usate dalla polizia.

Per il momento, il legame fra gli arresti avvenuti negli ultimi giorni a Roma e l'operazione scattata ieri sera in Campania — soprattutto a Napoli e a Caserta — rimane oscuro. Di certo, si sa solo che molti tra gli arrestati vengono ritenuti responsabili del sequestro dell'assessore Ciro Cirillo e che, fra di essi, due sono legati all'uccisione avvenuta alla stazione di Milano dell'agente Eleno Viscardi. Ieri sera a Napoli polizia e carabinieri hanno concordato in una riunione un nuovo piano di azione: altri arresti, si è detto, sarebbero avvenuti nel corso della notte. Fra questi, anche quello di un personaggio notissimo, se non alle cronache del terrorismo, certo a quelle della Napoli che conta.

C'è anche un altro arresto di cui, finalmente, si è riusciti ad apprendere qualcosa in più. E' quello di un giovane di 22 anni, Massimiliano Corsi; si tratta della persona bloccata l'altro ieri nella zona di piazza di Spagna, a Roma, con una pistola addosso. In un primo tempo si era detto che fosse stato catturato in una stazione della Metropolitana; ieri, invece, è stato chiarito che la Digos lo ha preso in una armeria. La quarta, che quel giorno il giovane aveva battuto per procurarsi pallottole. Molto più importante è però l'accusa che adesso viene mossa nei suoi confronti: quella di aver partecipato come esponente dell'ala «dura» delle Br romane al tentativo di assassinio del vicecapo della Digos, Nicola Simone.

Giuseppe Zaccaria

Pifano chiede la testimonianza di Cossiga e Arafat

L'AQUILA — Per consentire agli imputati di avere un colloquio con il loro difensore è slittato di alcune ore, all'Aquila, l'inizio del processo di appello della vicenda dei lanciamissili di fabbricazione sovietica dei quali furono trovati in possesso a Ortona, nel novembre del 1979, alcuni «autonomi» romani.

Il leader del «collettivo del Policlinico» Daniele Pifano e i suoi compagni Luciano Nieri e Giorgio Baumgartner, in apertura d'udienza hanno protestato con il presidente della corte d'appello, Mario Transi, per essere stati trasferiti all'Aquila in piena notte dalle carceri di massima sicurezza — Trani e Fossombrone — dove stavano scontando la condanna a sette anni di reclusione loro inflitta in primo grado dal tribunale di Chieti.

La richiesta di citare come testimoni il leader dell'Olp Yasser Arafat, l'ex ministro dell'Interno Francesco Cossiga, l'ex capo del Sismi Giuseppe Santovito e il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Domenico Sica è stata annunciata nella fase iniziale del processo dagli avvocati Di Giovanni, Causarano e Marinucci, che assistono i tre autonomi romani. Questo testi, secondo i penalisti, potrebbero confermare che i missili di Ortona erano soltanto «in transito» in Italia perché destinati al «Fronte popolare per la liberazione della Palestina».

E' stata questa una delle numerose istanze formulate dalla difesa che hanno impegnato gran parte della prima udienza del giudizio di secondo grado, costringendo i giudici della corte di appello dell'Aquila a ritirarsi per quattro volte in camera di consiglio.

Si è cominciato con l'eccezione di nullità del decreto di citazione a giudizio dell'imputato Nabil Kaddoura, il siriano ch fu arrestato in Francia, ma del quale successivamente il governo italiano rinunciò all'estradizione. Secondo il suo difensore, avvocato Sicari, il decreto di citazione doveva considerarsi nullo perché l'imputato non poteva ritenersi latitante avendo l'Italia fatto decadere la richiesta di estradizione.

Senato approva in commissione legge sui pentiti

ROMA — La Commissione giustizia del Senato ha approvato il disegno di legge in favore dei terroristi pentiti. Il testo, frutto di una sintesi di diversi disegni di legge (della dc, del pci e del governo), sarà esaminato mercoledì prossimo dall'assemblea di Palazzo Madama.

Il disegno di legge, di 13 articoli, prevede casi di non punibilità per chi si dissocia dal partito armato e riduzioni di pena per chi, essendo già stato condannato per reati di terrorismo, collabora con la giustizia fornendo contributi per scoprire i responsabili.

Il Consiglio di amministrazione ha votato all'unanimità

Trasferiti Selva e Colombo La Rai: non è una punizione

Gli ex direttori del Gr 2 e del Tg 1, coinvolti nella vicenda P 2, saranno destinati ad altri incarichi, non ancora definiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Franco Colombo e Gustavo Selva lasceranno la direzione del Tg1 e del Gr2 per essere destinati ad altri incarichi. Lo ha deciso ieri il Consiglio d'amministrazione della Rai, approvando una delibera con la quale ha fatto proprie all'unanimità le indicazioni formulate il 22 dicembre scorso dal direttore generale. Willy De Luca aveva proposto di affidare ad altre mansioni i giornalisti «*comunque coinvolti nella vicenda P2*».

Il provvedimento è stato adottato «*nella consapevolezza di assumere una deliberazione* — spiega il testo votato dal Consiglio — *volta non a giudicare nel merito giuridico e morale della vicenda, bensì secondo un criterio di rigoroso e ineludibile riguardo al preminente interesse di salvaguardare le composite e delicate peculiarità del servizio pubblico*». I consiglieri d'amministrazione hanno quindi invitato il direttore generale a proporre al Consiglio stesso le conseguenti soluzioni operative che «*tengano conto della dignità personale e del valore professionale dei dirigenti in questione*».

La riunione è stata aperta da un esame complessivo dell'incontro dell'altra sera tra Consiglio e Commissione parlamentare di Vigilanza, in vista della seconda parte dell'audizione, prevista per mercoledì prossimo, durante la quale l'organo di gestione della Rai verrà sottoposto a una serie di domande da parte dei commissari. Il Consiglio si è anche occupato, in via informale, della proposta di partecipazione della Rai al pacchetto azionario di «Telemontecarlo». La trattativa è temporaneamente bloccata, in quanto tra le parti vi sono ancora numerosi dettagli da definire.

Al termine della riunione, i consiglieri hanno commentato la decisione presa nei confronti di Selva e Colombo. I dc Balocchi, Bindi, Lipari, Spadola e Zaccaria hanno parlato di «*decisione sofferta*»; «*Crediamo si debba dare atto ai consiglieri espressi dall'area democristiana di aver fatto prevalere gli interessi generali del servizio pubblico rispetto a interessi di segno diverso che pur avevano trovato autorevoli sostenitori*». Affermano che si è trattato di «*un atto di estrema correttezza, tale da garantire la professionalità degli interessati, sì che le nuove destinazioni dovranno tener conto di tutto ciò, accogliendo anche eventuali preferenze espresse*».

Il socialista Pedullà parla di «*giusta conclusione della vicenda*»: «*Nell'informazione della Rai è indispensabile la reciproca fiducia fra i cittadini e gli operatori del settore. In questo modo la Rai riafferma pienamente il proprio diritto al ruolo di servizio pubblico*». Anche Giorgio Tecce, comunista, definisce «*molto saggia*» la decisione, la quale denota «*senso di responsabilità da parte di tutto il Consiglio di amministrazione e da parte del direttore generale De Luca*».

La «Voce» su pci e caso polacco

ROMA — «*Nessuno in Occidente ha mai pensato di staccare la Polonia dal campo orientale*». Lo afferma un editoriale pubblicato ieri sera dalla «Voce repubblicana» che prende anche in esame l'atteggiamento tenuto dal pci sulla vicenda.

«*I documenti del pci* — spiega "La Voce repubblicana" — *contengono una analisi impietosa delle vicende polacche che si allargano fino a comprendere nella disamina tutti i Paesi del cosiddetto "socialismo reale". Attraverso toni e accenti in larga misura inediti, al punto che i dissidenti dalla linea del segretario si sono riuniti intorno ad un altro dirigente, l'on. Cossutta*».

«*Tuttavia* — aggiunge il giornale — *sarebbe improprio affermare che la presa di posizione del pci sia destinata ad avere immediate conseguenze sugli equilibri politici e di governo. Non potrà aversi ... ché resta irrisolto, sia nel documento di dicembre sia nella relazione dell'on. Berlinguer, il nodo del leninismo, che è poi il nodo del rapporto fra comunisti e socialisti*».

Registrazione Br all'Alfa di Arese

ARESE — Nello stabilimento Alfa Romeo di Arese è stato rinvenuto un registratore con cassetta stereo contenente l'incisione verbale della rivendicazione Br del sequestro Dozier.

Persone

di Lietta Tornabuoni

Quella morte in videotape

La notizia che in uno degli appartamenti dei terroristi appena arrestati a Roma la polizia ha trovato un videotape nel quale era stata filmata l'uccisione di Roberto Peci suscita un'impressione atroce, e tanti interrogativi: ma come è possibile? Con quale cuore si può mettersi davanti alla telecamera mentre si uccide un uomo? E perché? Perché offrirsi agli inquirenti realizzando e conservando una testimonianza visiva capace di facilitare l'identificazione dell'uccisore?

Quale può essere lo scopo? Conservare documento di un atto di guerra che si suppone storico, riscattarsi dall'anonimato della clandestinità, dare enfasi all'impresa e acuirne l'effetto terrorizzante con l'eloquenza dell'immagine? Perché fare una cosa simile? Per quel desiderio di lasciare memoria di sé e delle proprie azioni che ha indotto tanti cospiratori nella storia a scrivere e conservare lettere, diari, appunti? Per evitare che altri gruppi terroristici rivali possano appropriarsi dell'uccisione? Per terribile vanità?

Ando Gilardi, studioso d'iconografia e collezionista di immagini, autore della *Storia sociale della fotografia* e di *Wanted, storia tecnica ed estetica della fotografia criminale, segnaletica e giudiziaria*, è molto scettico, diffidente: «*Ho visto l'immagine di quel videotape che la televisione ha trasmesso. Sfocata, balorda, nerastra, confusa. Un angolo anonimo di muro. In primo piano, una parte di spalla dello sparatore. La vittima, con le mani legate dietro la schiena, appoggiata al muro, leggermente piegata sul fianco destro: e con la testa coperta da un cappuccio nero. Tecnicamente non è un documento, è inattendibile. Se voglio una prova, copro la faccia, impedisco l'identificazione, fotografo l'irriconoscibile? E' come se la polizia facesse le fotografie segnaletiche agli arrestati riprendendoli non di faccia, ma di nuca. Non mi convince: un'immagine simile chiunque avrebbe potuto costruirla o ricostruirla*».

Ma il luogo, gli abiti della vittima? Lo stesso posto in cui venne trovato il corpo di Roberto Peci, con indosso proprio gli stessi vestiti? «*Se vuoi costruire il documento di uno che è stato ammazzato in jeans e camicia contro un muro, naturalmente non fai l'immagine di uno affogato nudo nel bagno. Se invece il documento è autentico, l'autore è riuscito a documentare soltanto di essere, tecnicamente, un perfetto cretino*».

In ogni caso, dice Gilardi, non si tratta di un'immagine unica: «*Documenti visivi di carnefici fattisi fotografare nell'atto di accanirsi sulla vittima ne esistono moltissimi*». I nazisti hanno documentato in film e fotografie quasi tutte le atrocità compiute: «*Ma non furono i primi, né restano i soli*».

In America, alla fine dell'Ottocento, le folle colpevoli di linciaggi di neri o di bianchi si facevano fotografare orgogliosamente schierate al termine dell'impresa davanti alla vittima impiccata: una delle fotografie più straordinarie nel genere venne scattata nel 1882 a Minneapolis, e peccato che i bambini in prima fila, troppo vivaci per sopportare i lunghi tempi di posa allora necessari, risultino un po' mossi. Del 1955 è una serie fotografica che mostra soldati francesi in Indocina fare il tiro al bersaglio su vietnamiti costretti a correre; ci sono documenti fotografici insopportabili di violazioni e tortura durante la guerra d'Algeria. Nel 1973 prese il Premio Pulitzer la fotografia del colonnello Noa, comandante la polizia militare di Saigon, che uccide con un colpo alla tempia un partigiano vietnamita: della scena esistono molte varianti, riprese da angolazioni diverse, perché il colonnello compiva l'impresa davanti a tre cameramen delle reti tv americane e a un folto gruppo di fotoreporter.

«*Ma l'immagine più strana e misteriosa di autorappresentazione ed esibizionismo criminale, conservata al Museo Lombroso, è più vecchia: italiana*», racconta Ando Gilardi. «*Alla fine del secolo scorso, tre romagnoli vengono arrestati, sospettati d'omicidio. Durante una perquisizione in casa loro, si trova una fotografia eseguita in studio: i tre avevano posato davanti al fotografo, mimando un'uccisione col coltello identica a quella di cui erano sospettati*».

Pensionati

Nel suo numero unico del novembre 1981, il bollettino dell'Istituto di previdenza dei giornalisti italiani pubblica l'elenco dei giornalisti a riposo «*titolari di pensione diretta intera*», cui ogni mese viene accreditata la pensione giornalistica. Tra gli altri: Giorgio Almirante, Giulio Andreotti, Luciano Barca, Carlo Donat-Cattin, Maurizio Ferrara, Guido Gonella, Vittorio Mussolini, Randolfo Pacciardi, Flaminio Piccoli, Luigi Pintor, Antonello Trombadori, un gruppo di pensionati rilevanti e attivi come non s'era visto mai.

Un robot sull'auto

(Segue dalla 1ª pagina)

ches del *gyro-cator* sono su una scala di 1:250.000, ma lo schermo può essere programmato per una scala diversa. Un comunicato stampa della Honda Motor Company afferma, inoltre, che questo gadget «*permette di percorrere le strade lungo le quali il traffico è più fluido*», in base alle esperienze precedenti e non perché dispone delle utili informazioni sugli imbottigliamenti della giornata. Anche questo, però, è un vantaggio, perché cerca percorsi alternativi.

Il *gyro-cator* funziona in maniera analoga ai sistemi di navigazione inerziale, utilizzati dalle navi e dagli aviogetti moderni. Per certi aspetti, ricorda il sistema di navigazione dei missili americani Cruise che vengono pure diretti verso il bersaglio in base a un percorso programmato di griglia in griglia e immagazzinato nel «Tercom».

Al Salone dell'automobile, l'interesse per questo *gadget*, soprattutto tra i ragazzi, è parecchio, ma gli entusiasmi si spengono quando si viene informati del suo prezzo: tra i 60 mila e i 55 mila franchi belgi, cioè da un milione e mezzo, a un milione 650 mila lire. Per un tassista, questa spesa dovrebbe essere sostenibile in quanto la può ammortizzare, facendo più corse grazie al risparmio di tempo che il *gyro-cator* gli permette di compiere. Per gli altri, le mappe tradizionali dovrebbero bastare. Essendo noi scettici sui *gadgets* in genere, ci sembra, inoltre, che tenere lo sguardo fisso su uno schermo mentre si guida, potrebbe essere pericoloso.

Renato Proni

Si intensificano le ricerche della «prigione» a Verona e nel Veneto

In allarme le «teste di cuoio» forse nuove notizie su Dozier

Pronti a intervenire i reparti speciali dei carabinieri - Il comandante delle forze terrestri Usa, scampato a un attentato in Germania, ha fatto visita alla moglie dell'ufficiale

Verona. Un controllo dei carabinieri su un autobus urbano nel quadro delle indagini sul sequestro del generale Dozier (Tel. Ap)

VERONA — Continua il silenzio degli inquirenti, e anche quello delle Br, sul gen. James Lee Dozier, sequestrato il 17 dicembre nella sua abitazione veronese da un commando di terroristi. Sono trascorsi 27 giorni e della «prigione», dove le Br detengono l'alto ufficiale statunitense, non si ha ancora traccia. Il Veneto e anche parte delle regioni limitrofe sono state passate al setaccio dalle forze dell'ordine. Proprio ieri un'altra vasta operazione di polizia ha interessato ancora una volta Verona.

Nessuno esito tuttavia si è avuto almeno da quanto è dato sapere. Sono stati allertati anche i carabinieri del reparto speciale cosiddetto delle «teste di cuoio», pronti ad intervenire se sarà necessario. Qualche voce riferiva che addirittura ne era già stato disposto l'afflusso a Verona. Comunque, questo sembra un segno che qualcosa si sta muovendo. Nonostante i dinieghi opposti dagli inquirenti alle connessioni con gli arresti dei terroristi a Roma, ed in particolare alle presunte rivelazioni circa i sequestratori del gen. Dozier, sembra che tuttavia di qualcosa di rilevante siano venuti in possesso gli inquirenti che da 27 giorni ricercano la «prigione».

Una vasta operazione ha interessato anche la provincia di Treviso e qui i carabinieri hanno tratto in arresto tre pregiudicati di Sommacampagna (Verona) che probabilmente stavano per compiere una rapina a Conegliano.

Oggi la consorte del generale, signora Judith, ha ricevuto la visita del comandante in capo delle forze terrestri statunitensi in Europa, gen. Frederick J. Kroesen, che è anche comandante del gruppo delle forze armate Nato del Centro Europa. Kroesen era stato l'ultima volta nel Veneto e nel Friuli nel luglio dello scorso anno ospite del comandante della Ftse, gen. Santini.

Rientrato nel suo quartier generale di Heidelberg, in Germania, aveva subito qualche tempo dopo un attentato da parte dei terroristi tedeschi della Raf che avevano sparato con un «bazooka» contro la sua auto blindata. Kroesen e la sua consorte erano usciti indenni dall'attentato.

Dopo essersi intrattenuto con la signora Judith Dozier, alla quale ha espresso la solidarietà di tutte le forze terrestri statunitensi in Europa, il gen. Kroesen si è recato a Palazzo Carli per incontrarsi con il comandante della Ftse, gen. Aldo De Carlini, e con i quadri alleati del comando Nato veronese.

Referendum o nuova legge

(Segue dalla 1ª pagina)

per cento. «*Ma in questo discorso* — osserva Paolo Annibaldi, vicedirettore generale della Confindustria — *c'è un equivoco di fondo. Quando firmammo l'accordo del 1977 con i sindacati, il congelamento della contingenza fu una decisione finalizzata allo scopo di poter trasferire un maggior numero di risorse ai salari, diretti e indiretti. Quindi, quando si afferma che le aziende hanno "risparmiato" in questi anni 13 mila miliardi, si commette un falso, più o meno voluto. E' corretto, caso mai, dire che questi 13 mila miliardi sono stati tolti alle liquidazioni, ma per essere dati, sotto altre voci, e mese per mese, ai lavoratori*».

Gli chiediamo, allora, se la Confindustria ha portato avanti una sua proposta. Perché, sia pure con tutte le precisazioni del caso, il lavoratore che sa di aver perso, dal febbraio 1977 a oggi, 154 punti di contingenza, pari a 387 mila lire, per ogni anno di liquidazione che dovesse incassare, da domani in poi, non si rassegna facilmente. «*Su questo problema* — risponde Annibaldi — *abbiamo più volte confermato ai sindacati la nostra disponibilità a discutere. Ma c'è un secondo aspetto: la globalità del costo del lavoro, di cui, del resto, le parti sociali tennero conto, come ho detto, già nell'accordo del 1977. Se dobbiamo, come propone il governo, rispettare il "tetto" del 16 per cento, allora occorre esaminare insieme, per un progetto d'accordo, il salario, diretto e indiretto, i rinnovi contrattuali previsti quest'anno, e l'eventuale razionalizzazione dell'istituto dell'indennità di quiescenza. Questo, per noi, è un punto fisso, che dall'incontro-accordo del 28 giugno scorso a oggi abbiamo tenuto sempre fermo*».

Ieri sera il consiglio direttivo della Confindustria ha ribadito la disponibilità a trattare con governo e sindacati. La decisione, tuttavia, non è stata facile. «*Diversi imprenditori* — ha dichiarato all'uscita il vicepresidente Mandelli — *ritengono che non ci siano motivi validi per modificare la legge del 1977. Tuttavia anche se come principio rimaniamo contrari a modificare l'accordo, abbiamo deciso di accantonare i nostri principi di fronte alle richieste del governo e alle pressioni dell'opinione pubblica. Però ogni onere derivante da eventuali intese sulle liquidazioni dovrà rientrare nel tetto del 16%*».

Mario Salvatorelli

SOCIALISMO, DEMOCRAZIA, RIFORMISMO

Turati e la leggenda di «Critica sociale»

Fine settembre 1981. Insieme col Presidente della Repubblica, che è di casa, partecipo a Savona alle feste per il centocinquantesimo anniversario della «ideazione» della «Giovine Italia». Non della «fondazione»: collocata sugli scenari dell'esilio di Marsiglia, qualche mese dopo. No: la città ligure rende omaggio al momento in cui, prigioniero sabaudo nel forte di Priamar, il giovane e inquieto avvocato genovese formulò l'idea della associazione destinata a liquidare le sette carbonare e massoniche, nucleo del primo grande partito laico e unitario dell'Italia moderna. Quasi il «concepimento», in senso cattolico.

Savona è una città discreta, che ha conservato il culto della discrezione ottocentesca. Le glorie mazziniane sono sentite con eguale intensità da repubblicani e socialisti, da comunisti e democristiani. Non ci sono le spaccature dispettose che accompagnano quasi ogni commemorazione patriottico-risorgimentale in Italia, residuo di antichi rancori, frammento di contrapposizioni secolari o di odi mai spenti. Il senso corale della città, che si riunisce intorno al primo cittadino della Repubblica, savonese, repubblicano e socialista da sempre, riflette una cadenza quasi mazziniana.

Chiedo al Presidente Pertini, in aereo, prima di atterrare all'aeroporto di Genova, un giudizio su Mazzini, sull'influenza che Mazzini ha avuto sulla sua generazione nella lotta antifascista. *«I due filoni della democrazia post-risorgimentale, repubblicanesimo e socialismo,* ecco la risposta di Pertini, *trovano la loro sintesi nella lezione di Carlo Rosselli, il quale, dando alla lotta antifascista un contenuto etico, non poteva non accettare l'insegnamento di Mazzini, come non potevo non accettarlo io».*

Sullo sfondo di quella Savona partecipe ed entusiasta, il discorso cade sulle testimonianze del passato, sulle origini stesse delle lotte operaie. Difficile in Liguria come in Piemonte segnare i confini fra movimento repubblicano e movimento socialista, definire gli spazi, collocare palizzate rigide. I primi nuclei associazionisti nascono repubblicani e mazziniani, si colorano poi di anarchismo o di operaismo, solo in un terzo tempo diventano socialisti. Savona — lo sottolineo nel mio discorso in municipio — offre l'esempio più calzante di questo intreccio di destini fra movimento repubblicano e movimento socialista: è la parabola di *Critica sociale*, la rivista del pensiero turatiano, di quel Filippo Turati che anche Sandro Pertini considera suo maestro, maestro indiscusso.

Chi ricorda che proprio a Savona la rivista tanto cara a Turati e alla Kuliscioff nacque, agli albori del 1887, con una testata caratteristica dei due mondi confinanti della democrazia e del socialismo, *Cuore e critica*?

Gennaio 1887, ottobre 1888: quasi due anni del periodico tutti incentrati sullo sfondo di Savona. A Savona insegnava infatti in quegli anni, nel locale liceo, un professore «rivoluzionario», sovversivo rispetto alle istituzioni del tempo, un repubblicano che preferiva Cattaneo a Mazzini, un repubblicano intriso di motivi e di fermenti socialisti o protosocialisti: Arcangelo Ghisleri. Il futuro grande geografo, il futuro animatore dell'Istituto di arti grafiche di Bergamo, il futuro oppositore silenzioso della dittatura.

* *

Ghisleri è il fondatore della *Rivista repubblicana*, dove Filippo Turati ha pubblicato la sua *Morale dei positivisti*, un saggio più che autobiografico. E' ancora prima l'animatore del quindicinale *Il preludio*, che avrebbe riunito intorno a sé Alberto Mario e Leonida Bissolati, Gabriele Rosa e Giosuè Carducci (s'intende il Carducci anteriore alla conversione alla monarchia, anteriore all'*eterno femminino regale*, che non gli sarà mai perdonato da quella generazione).

Dopo la cerimonia ufficiale mi reco in via Pia n. 13 al piano secondo per rivedere il luogo, la tipografia Miralta, dove è nata la rivista leggendaria e dove è stata stampata per i primi due anni o quasi di vita. Esiste ancora, nella memoria dei savonesi, l'ombra di quella tipografia, il culto di quella tradizione.

E' un momento fondamentale nella storia del movimento operaio italiano e lo vogliamo ricordare oggi che ci prepariamo a celebrare i cinquant'anni dalla malinconica scomparsa di Filippo Turati a Parigi, il 29 marzo 1932. *«Perché cuore?»*, si domandava la rivista stessa in quel primo fascicolo, sedici pagine smilze, senza copertina, con un sottotitolo rivelatore dell'eclettismo positivista: *«Rivista mensile di studi e discussioni di vario argomento pubblicate da alcuni scrittori eccentrici e solitari»*. Due piccolissime cornici punteggiate sui fianchi. Da una parte: letteratura, filosofia, storia. Dall'altra parte: scienze penali, economia sociale, varietà. Periodicità mensile; ogni fascicolo una lira, abbonamento annuo 7,50, per gli altri Paesi 10 lire. *«Perché cuore?»*. A taluno è parso insolito e strano l'accoppiamento della parola *«critica»* nel titolo di questo periodico con quella di *«cuore»*.

* *

Ghisleri non è stato tenero con De Amicis, l'anno prima, quando il successo di *Cuore* ha sconvolto l'Italia. Ma egli deve oggi constatare che quel *«cuore»* è un termine lanciato da *«un libro recente d'autore in voga, libro soverchiamente celebrato dagli uni, acerbamente censurato dagli altri»*: comunque riflesso di un approccio ai problemi sociali che non può essere ignorato, che rifugge dai lacci del determinismo e del fatalismo, lacci che Ghisleri sente dietro il marxismo sia pure ancora poco penetrato e poco approfondito.

Proprio in quello stesso fascicolo domina un articolo di Filippo Turati. Il suo titolo è *«Socialismo e scienza»*. Dovrebbe, quello scritto, consacrare il passaggio dalla fase del socialismo epidermico, rabdomantico, inconfessato del primo decennio di vita di Turati alla fase di un socialismo consapevole, orgoglioso, tutelato dalle sue scientifiche certezze. *«Dalle sfere sideree dei vecchi sognatori per entrare in laboratorio»* (suona il linguaggio immaginoso di Turati).

Per arrivare a questo approdo ancora ombreggiato la via era stata lunga. Nel '78 Turati aveva scritto a Ghisleri: *«Tu credi alla rivoluzione, io non ci credo se non come a momento, a sprone, a spauracchio che acceleri la soluzione graduale. La perequazione è un mito, o è l'avvilimento universale. Bisogna rassegnarsi alla preparazione educativa»*.

Solo da un anno si è consumata la rottura di Turati con la democrazia radicale. E' stato l'incontro del 1885 con Anna Kuliscioff a cambiare in tutti i sensi la vita del pensatore democratico di sinistra, ancora oscillante fra repubblicanesimo e radicalismo, reduce da un periodo di nevrosi consumato in continui, inutili viaggi all'estero (a Parigi si era trovato proprio nei giorni della morte di Garibaldi nel giugno '82 e aveva inviato una corrispondenza alla milanese *Farfalla* sulle onoranze al generale dei Mille, corrispondenza piena di acredine e di risentimenti verso Carducci, celebratore in patria dell'eroe nizzardo).

La vita di Turati ha rispecchiato in quegli anni l'evoluzione della democrazia italiana dopo il 1870. Tutta con Garibaldi prima, anche nelle frange socialiste e internazionaliste, nei gruppi che avevano condiviso gli slanci e gli ardori e i furori della Comune parigina; destinata dopo la lega della democrazia, cioè dopo il 1879-1880, a differenziarsi in filoni più articolari, il partito operaio che era nato nel Nord, con tutto l'orgoglio di quella testata quasi laborista, i nuclei di antico anarchismo bakuniniano che resistevano nel Sud intorno a Cafiero. Turati è diventato il *leader* del partito socialista in via di formazione perché sta a Milano, perché a Milano a un certo punto del 1891 raccoglie l'eredità di *Cuore e critica*, cambia la testata di quella rivista, la chiama la *Critica sociale*, amputandola di quella porzione di «cuore», cioè di romanticismo rivoluzionario che ancora fermentava nello spirito di Ghisleri.

* *

Un anno dopo nascerà il partito socialista dei lavoratori italiani: determinante sarà l'influenza di Turati nella sua genesi e nei suoi primi passi. Tre anni più tardi si costituirà in modo formale e ufficiale il partito repubblicano italiano, uscendo dalle catacombe dell'opposizione istituzionale alla monarchia, dal voto di castità politico, dal *non possumus* verso il regime liberale e borghese scaturito dal compromesso monarchico del Risorgimento (rispetto al quale Mazzini, di passaggio a Roma dopo il 20 settembre, si era *«vestito l'anima a bruno»*, cioè a lutto).

Destini diversi, storie diverse: ma accomunate da un filo interiore. Ci volle la lotta alla dittatura fascista per riportare tutti quegli uomini, non importa se di estrazione repubblicana o socialista, al culto dei valori risorgimentali, cioè dei valori di libertà. Negli ultimi anni della sua solitudine parigina, Filippo Turati ripensava con nostalgia non solo ad Arcangelo Ghisleri ma anche a Giovanni Giolitti.

Giovanni Spadolini

ESCE DOMANI A ROMA IL SEGUITO DELL'«UOMO DI MARMO»

L'uomo di ferro di Solidarnosc

Il film di Andrzej Wajda, premiato al Festival di Cannes, è diventato un documento importante sulla svolta polacca prima della repressione militare - La stampa ufficiale attacca il regista perché appoggia ancora gli «estremisti del sindacato» - Sullo schermo un confronto, non solo celebrativo, tra i personaggi inventati e la realtà operaia del 1980 nei cantieri di Danzica

Qual è il rischio di fare un film dentro la realtà, mentre i fatti avvengono? E' il pericolo che poi la realtà cambi, che le speranze si secchino, che il fervore si muti nel suo opposto, l'ira e la sopportazione. Wajda aveva girato L'uomo di ferro *nei cantieri di Danzica, mentre Solidarnosc otteneva il suo accordo col governo (importante vittoria). Il regista aveva ricevuto nel maggio scorso la Palma a Cannes, mentre ancora duravano i giorni alti del sindacato. Adesso il film di Wajda è diventato improvvisamente un documento storico, una fonte politica di prima mano per indagare come s'era mossa l'onda delle rivendicazioni collettive in Polonia. Per sapere con quale coraggio, con quale temerarietà, con quali obiettivi immediati e quali sentimenti si allacciavano i rapporti di un nuovo progetto. Adesso* Trybuna Ludu *attacca duramente Wajda per l'appoggio che continua a dare agli «estremisti di Solidarnosc».*

L'uomo di ferro *esce domani a Roma in prima nazionale, poi girerà l'Italia. Ci sono state anteprime per uomini di partito, per giornalisti, per sindacalisti: i più impazienti di arrivare al film, come per raccogliere l'ultima voce dalla Polonia non compromessa dall'intervento dei militari. I più curiosi di vedere gli sviluppi politici della denuncia che* L'uomo di marmo *ha portato pochi giorni fa attraverso la televisione nelle case di tutti gli italiani. Raccomandiamo attenzione e prudenza:* L'uomo di marmo *e* L'uomo di ferro *sono tutti calati nella realtà polacca, non sono proclami, neppure denunce, piuttosto, come dice Wajda, tentativi di servire la verità, di interpretare e appoggiare gli umori del Paese, di fare, nella cronaca, storia.*

Che impresa difficile. Nel maggio scorso da Cannes segnalavamo la novità di un film premiato soprattutto per i suoi scopi politici, per la sua natura militante, anche se c'era lo schermo del grande regista, del grande autore impegnato, a suo rischio, in una ricerca sui propri personaggi, diventati da simbolici «veri». Neppure questo era mai accaduto: che un autore fosse costretto a riprendere le creature d'invenzione (Birkut l'eroe del lavoro, Agnieska l'irriducibile regista) perché il pubblico le reclamava come compagni di lotta. Quando a Danzica nell'Ottanta gli operai dei cantieri si organizzarono dissero a Wajda: qui a Danzica ha fatto morire nel '70 l'uomo di marmo, qui deve svolgersi la storia di suo figlio, di Maciek.

C'è un poco di retorica polacca nel volere un uomo di ferro come figlio dell'uomo di marmo, l'operaio dei cantieri figlio del muratore stakanovista, ma non c'è dubbio che nei due film tutto si lega, le due puntate della saga familiare seguono clamorosamente lo svolgimento dei fatti polacchi. L'unica differenza è che L'uomo di marmo *era a suo modo un film concluso, mostrava lo stalinismo degli Anni Cinquanta, i processi truccati, la retorica del lavoro usato e buttato secondo le esigenze burocratiche, e diceva che tutto poteva cambiare.* L'uomo di ferro *è necessariamente un film aperto, si conclude con la vittoria precaria dei sindacati, ma anche con una frase gomulkiana: «Gli accordi strappati con la forza non valgono nulla». Gli spettatori sanno che cosa è venuto dopo, che i carri armati hanno riportato l'ordine, che Maciek è probabilmente in galera, che anche Wajda ha subito probabilmente due brevi arresti. (Vedete che differenza con Zanussi, lui va e viene con l'estero, Wajda no).*

*Il fascino della seconda puntata consiste per Wajda nel confronto tra i personaggi e la realtà, troviamo Agnieska, l'irriducibile indagatrice dell'*Uomo di marmo *che introduce la storia di Maciek:* «Poi ho dovuto persuadere Maciek a venire insieme con me a Varsavia per riabilitare la memoria di suo padre. All'inizio non voleva, diceva che desiderava una sola cosa, essere lasciato in pace. Ma poi ha finito per accettare». *E il redattore della tv interroga Maciek:* «Allora, che ne è di vostro padre?» *E lui:* «E' stato ammazzato nel dicembre del '70. L'ha ucciso la polizia di Danzica. Marciava in testa al corteo degli operai del cantiere». *C'è lo sfogo del redattore con Agnieska:* «Un tipo, armi alla mano, attacca il potere popolare e voi ne volete fare un martire. Sapete che cos'è? Cecità. Cecità e una totale irresponsabilità».

Agnieska si confida con Maciek: «Ho perso questo round, ma vincerò il prossimo, ne sono certa. Non si può seppellire una storia simile, sono paziente, aspetterò».

Maciek sulle prime non accetta la speranza: «Vedete, io la penso diversamente. Quante volte in Polonia la gente ha voluto fare qualcosa, migliorare la vita e tutto è sempre fallito. Possiamo vivere solo come dei conigli: abbassare le orecchie e brucare l'erba che ci danno».

La realtà in cui si svolge L'uomo di ferro, *girato nel 1980, dà ragione ad Agnieska: l'organizzazione che prevale nei cantieri sull'apatia, la religione come identità popolare, il figlio che realizza le speranze politiche del padre in modo persino edificante. La finzione del film, il suo spunto narrativo, interpreta e spiega il primitivo scetticismo di Maciek: il giornalista di regime che indaga su Maciek per calunniarlo, la resistenza della burocrazia dietro la precaria resa, un certo tono nazi di Walesa e dei suoi anche nel trionfo. Così si capisce che dietro l'urgente interesse dell'attualità* L'uomo di ferro *non è solo una celebrazione, magari confusa, ma una risposta più mediata. Wajda, come appare dalle dichiarazioni che pubblichiamo, non incline all'enfasi, ma all'analisi complessa; non è solo il compagno di un trionfo e il prigioniero di una sconfitta.*

Stefano Reggiani

Wajda: «Qual è il mio dovere in Polonia»

Una scena dell'«Uomo di ferro» di Andrzej Wajda: il film, premiato al Festival di Cannes, debutta ora sugli schermi italiani

Se cerchiamo di chiederci quale sia il dovere fondamentale dell'artista verso la realtà attuale della Polonia, la risposta valida è una sola: il dovere di dire la verità. Benché questa risposta possa apparire vaga, è indubbio che soltanto la verità ci consente di uscire dalla crisi attuale, di ristabilire la fiducia tra società e potere, di liberare le forze creative del nostro popolo. Dire la verità deve oggi essere un atto di coraggio e d'immaginazione che consiste nel respingere gli schemi attraverso i quali eravamo abituati a vedere la società polacca. L'inefficacia di numerose parole d'ordine e di comportamenti soggettivamente onesti, tendenti a «ricostruire la Repubblica», si spiega con il fatto che si rivolgevano a una società immaginaria, inesistente e naturalmente incapace di rispondere...

Il dovere di dire la verità significa perciò anzitutto il dovere di descrivere fedelmente la nostra realtà.

Operai

Oggi è evidente per tutti quanto fosse falsa, comoda e ipocrita l'immagine della classe operaia offerta dalla propaganda ufficiale. Si ripetevano le formule sul «ruolo dirigente della classe operaia», ma nello stesso tempo tutti i veri conflitti e problemi di questa classe, tutte le sue opinioni ed emozioni autentiche, erano rinchiusi in una zona riservata come un tabù.

L'operaio appariva come protagonista di servizi televisivi o sulla prima pagina dei giornali: ma sempre come un addendo della macchina, o come un automa che ripeteva parole e idee spesso di altri.

Gli operai erano in realtà banditi dai film soprattutto documentari che tentavano di coglierne la vera immagine. Un volto immaginario e falso dell'operaio polacco, di questa forza realmente dirigente della nazione, che porta sulle sue spalle il destino del nostro Paese: questo era l'elemento di base del ritratto falsificato della realtà sociale in Polonia, distrutto in un istante nel corso degli avvenimenti.

Società

La società polacca contemporanea si serve di molti codici etici diversi, pochi dei quali meritano davvero questa definizione. Diverse sono le regole di condotta che permettono di fare una carriera amministrativa o ufficiale, e quelle che consentono di far fortuna e di garantirsi il benessere materiale. Alle riunioni si dicono certe cose, e tra amici o familiari se ne dicono altre. Sui giornali si dicono certe cose, e per strada se ne pensano e dicono altre. Per tattica, per quieto vivere, per non rischiare, accettiamo di mentire, di essere disonesti o sleali nei rapporti di lavoro e in pubblico, riservando verità, franchezza ed onestà alle quattro mura domestiche o agli amici più intimi.

Si tratta dunque di sapere se una società sprofondata in una simile schizofrenia morale può essere sana; e se non è dovere dell'arte riflettere su ciò che ha esiliato la vera morale dalla vita pubblica, pronunciarsi per un codice morale unico, in vigore comunque, sempre, per tutti.

Intellettuali

Il messaggio che il socialismo ha portato nel nostro Paese era la liberazione dell'individuo. Non soltanto il riscatto dalla fame e dallo sfruttamento, ma anche la libertà di realizzare le doti migliori della personalità per il bene comune.

Invece per anni ci hanno fatto credere che il postulato della libertà di pensiero, di coscienza, d'opinione, fosse un'invenzione di gruppuscoli d'intellettuali che non capivano il processo storico fondamentale. Si è cercato d'accreditare l'idea che bastasse offrire agli operai, alla maggioranza del corpo sociale, il nutrimento spirituale dei programmi televisivi, di una stampa semplicistica e di una cultura popolare strettamente divulgativa. Eppure il postulato della libertà di discussione, di circolazione di idee diverse nel comune interesse nazionale, e della libertà d'espressione fa parte dei postulati della classe operaia.

Patriottismo

Quelli che gridano «Polonia, Polonia!» spesso non sono i portatori più idonei della sua immagine nel senso più profondo e più saggio, nei sentimenti e nelle idee. Non è facendo dichiarazioni patriottiche spesso ai fini di discriminazioni d'ogni tipo che si afferma questo ideale, ma chiarendo i valori della tradizione nazionale che meritano d'essere conservati e sviluppati. Il nostro popolo è molto attaccato ai simboli della nostra tradizione e storia, e non permetterà mai che gli vengano strappati dalla memoria. Si tratta di vedere però in che misura tali simboli ci guidano ad agire e pensare in modo attuale, ad un patriottismo reale; e in che misura invece suscitino soltanto una vana e immobilistica emotività, sentimenti spiccioli, o addirittura rappresentino una cortina fumogena di alibi, quieto vivere e marasma, se non proprio di calvinismo e odio.

La grandezza dei nostri avi non può giustificare la nostra inferiorità: un ideale rivolto al passato può diventare un ideale reazionario.

(Dalla relazione di Andrzej Wajda presentata nel 1980 al Forum dell'Associazione dei cineasti polacchi a Danzica, ora ripubblicata in «Nuovo cinema polacco» di Serena D'Arbela, editore Napoleone).

INCONTRO A MOSCA CON IL CAMPIONE MONDIALE DI SCACCHI

Metti una sera a cena con Karpov

«In questi giorni non tocco la scacchiera, ma dovrò riprendere gli allenamenti per il torneo a Mar del Plata» «Per prudenza con mia moglie non gioco mai» - Tra gli scacchisti «ci sono stati veri pazzi» - I vizi e le vittorie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Neppure a tavola Anatolij Karpov dimentica d'essere campione di scacchi, anzi «il» campione, pluridecorato e osannato, applaudito da Breznev. Piccolo e mingherlino, può dare una prima impressione di timidezza, con il capo quasi rinchiuso fra le spalle curve, un ciuffo di capelli che gli cade sul volto.

Ma poi t'accorgi che il suo è calcolo. Non in senso dispregiativo, si badi bene, ma nel senso che ogni gesto e ogni parola sono attentamente soppesati, che neppure di fronte a un piatto di «*italjanskie makaronj*» — che sarebbero poi qualsiasi genere di pasta, dagli spaghetti ai maccheroni veri — riesce a far cadere una maschera che non è affettazione ma stile di vita. Sorride brindando con la vodka, lui che è quasi astemio, ma quando gliela offri di nuovo dice no grazie, spiegando che «*esistono due sistemi, il sistema russo che impone di non rinunciare mai alla vodka, e il sistema Karpov che è un po' diverso*».

Gli scacchi non le vengono mai a nausea? «*In questi giorni non tocco la scacchiera, ma dovrò riprendere gli allenamenti prima del torneo che disputerò a febbraio a Mar del Plata*». Non gioca neppure per divertimento, con Anatoly junior, suo figlio? «*No, è troppo piccolo, anche se riconosce già i pezzi*». Lei quando ha cominciato a giocare? «*Quando avevo quattro anni*». E sua moglie è una scacchista? «*Di tanto in tanto*». Chi vince a casa? «*Per prudenza non giochiamo mai insieme. E' lo stesso motivo per cui, a nove anni, smisi di giocare con mio padre*».

Non fuma, e noto con sorpresa che Roshal, il suo biografo, gli chiede il permesso prima di accendere una sigaretta. Karpov dà un autorevole benestare, ma subito aggiunge: «*Durante il gioco non gli sarebbe stato permesso. Il fumo non mi piace, nuoce alla salute. Quando devo analizzare una partita mando via tutti i fumatori*». Ma che vizi ha? Scrolla le spalle. Insisto, girando in battuta: solo quelli che non si possono dire? «*Lei conosce molto bene la vita*», risponde, e non so che cosa abbia voluto dire. Gli verso un altro po' d'Orvieto, tanto introvabile a Mosca. Si considera una persona normale? «*Non ci sono persone normali, sono tutte anormali. La persona normale è mediocre*». Ma è vero che i giocatori di scacchi sono un po' matti? «*Ci sono stati anche quelli davvero pazzi*».

Ha riportato qualche souvenir dall'Italia? «*Questa volta no, ma c'ero già stato in passato*». E che cosa si era riportato in Russia? «*Una scacchiera d'osso, l'ho vinta nel '75*». Questa volta, a Merano, il premio è stato più bello. «*Sì, il nome di campione del mondo vale molto di più*». Pensavo all'assegno. «*No, il titolo è la cosa principale*». E quella scacchiera d'osso è la sua unica stravaganza in fatto di alfieri torri e re? «*No, ne ho una bella collezione, di ottone, argento, onice. Talune sono in esemplare unico. Ho anche un tavolino fatto di aragonite spagnola*». Le usa regolarmente? «*No, per studiare mi servo di due scacchiere con i pezzi di legno, del tipo che si usa nelle gare*».

Dopo la registrazione di due partite per la tv sovietica — causa del suo ritardo — deve andare a una conferenza. Ha fretta, si vede. Insisto su Merano, e lui s'illumina. E' stato davvero un incontro difficile? «*Non ci possono essere campionati facili. Questo è stato abbastanza breve*».

«*A Merano*, dice d'improvviso, *c'erano cinquecento giornalisti, alle Olimpiadi di Mosca, con un numero incredibile di discipline sportive, poco più di duemila. Mi è sembrato, dal vostro punto di vista, un incontro molto interessante*». A Merano, osservo, c'erano anche gli americani. Non raccoglie la provokatsija: «*Gli scacchi sono una manna per organizzatori e giornalisti, perché un campionato mondiale può durare due o tre mesi*». Come una vacanza, insomma? «*Per molti Merano è stata proprio quello*». E il pubblico? «*Ospitale fin dall'inizio, ma se parliamo di simpatia devo ammettere che c'erano più tifosi di Korchnoi che miei. Poi, però, le cose sono cambiate*». «*Il merito*, interviene Roshal, *è stato di due persone: Karpov e Korchnoi*». Le hanno dato fastidio le polemiche di Korchnoi? «*No, ma provavo fastidio e vergogna per il fatto che anche gli scacchi fossero inquinati in questo modo, come altri sport*». Ha mai incontrato il suo avversario dietro le quinte del mondiale? Interviene enfatico Roshal: «*Qualsiasi discorso con Korchnoi fa schifo a Karpov*».

Arriva il caffè, un buon espresso nero e fumante. «*Ecco*, osserva Karpov, *da che cosa mi sono accorto che Merano non è veramente in Italia, dal caffè*». Ma c'è uno speck che non è male. «*E tante altre cose, solo che non avevo il tempo di godermele*». Sempre impegnato con gli scacchi, giorno e notte? «*Scacchi, tennis e lunghe dormite. Ho bisogno di almeno 8-9 ore per notte*». E' un mattiniero? «*Assolutamente no: gli scacchi costringono a lunghe analisi dopo le partite, il mattino dormo*».

L'hanno nominato, per la vittoria di Merano, sportivo dell'anno, perché lo sport di cui è campione è un orgoglio nazionale dei russi, con quattro milioni e mezzo di giocatori tesserati, la metà del totale mondiale, ma soprattutto perché è stato l'eroe di uno scontro che non si poteva perdere, di fronte a un personaggio come Korchnoi, che secondo l'agenzia *Tass* è «*degradato, vano, invidioso e egoista aveva tradito la sua patria*». E un po' Karpov, nella vita ufficiale libero docente di economia e direttore della rivista di scacchi *64*, si deve sentire eroe. Non lo nasconde neppure. Esiste l'avversario veramente difficile? «*No*», risponde questo trentenne che da sette anni è ai vertici mondiali. Se la sconfiggono? «*Mi comporto come se avessi vinto*». Aviatore mancato — era un sogno d'infanzia — e col rimpianto di non avere studiato medicina, risponde sempre a tono, da «*eroe sovietico*». Letture? «*Tante, ma il mio preferito è il poeta Lermontov*». Altri hobby? «*Cinema, teatro, sport*». La notorietà la disturba? «*Soltanto in quanto impedisce di riposare*». Il suo eroe preferito? «*L'eroe del nostro tempo*».

Fabio Galvano

Processo rinviato sul caso Céline

MILANO — Si sarebbe dovuta tenere a Milano la prima seduta del processo intentato dalla vedova di Louis-Ferdinand Céline contro la casa editrice Guanda per la pubblicazione di *Bagatelle per un massacro*. Sin dal 2 gennaio scorso, con ordinanza provvisoria, era stato disposto il sequestro della traduzione del *pamphlet* antisemita.

Su richiesta del legale della Guanda, avvocato Ambrogio Garampelli, la causa è stata rinviata al 3 febbraio.

La controversia fra l'editore italiano e la vedova dell'autore francese ha già provocato commenti di vario tipo, letterari e politici. Sembra però di poter prevedere che l'aspetto più interessante del dibattimento consisterà nello scavalcare i giudizi critici su Céline, grande artista o no, razzista o no, per mettere in luce problemi più generali, sui possibili conflitti fra «diritto d'autore» e «esigenze della cultura».

«Operai 80» di Wajda a Bologna

BOLOGNA — *Operai 80*, il film girato dalla troupe del regista Andrzej Wajda durante le trattative ai cantieri navali di Danzica tra Solidarnosc e il governo polacco, che si conclusero con gli accordi dell'agosto 1980, sarà proiettato in anteprima lunedì 18 al Cinema Rialto Studio 1 di Bologna.

Il film rappresenta una testimonianza diretta di una delle fasi cruciali della nuova realtà polacca, apertasi proprio a partire dagli accordi di Danzica dell'agosto '80.

La Polonia a un mese dal colpo di Stato militare: un drammatico bilancio

Varsavia promette «normalità» Continuano processi ed arresti

Due viceprimi ministri: «La legge marziale sarà presto abolita se la situazione si mantiene stabile» - Riunita la direzione poup - Notizie di incidenti - Accuse d'ingerenze

VARSAVIA — A un mese dal colpo di Stato militare e dalla proclamazione della legge marziale, la Polonia si avvia — tra mille difficoltà politiche, economiche e sociali — verso la «normalizzazione», che ha avuto come obiettivo principale la decapitazione del sindacato libero Solidarietà capeggiato da Walesa (tuttora agli arresti domiciliari) e la fine della embrionale democratizzazione del Paese.

La principale preoccupazione dei *leaders* militari che reggono le sorti del Paese (e su cui cade la responsabilità dei sanguinosi incidenti avvenuti per indurre i lavoratori a non scioperare, nonché di migliaia di arresti) sembra ora quella di rassicurare i cittadini e i Paesi occidentali sulle loro intenzioni moderate.

Già l'altro ieri, e poi ancora ieri, con insistenza fonti autorevoli hanno fatto sapere che la legge marziale potrebbe essere abrogata in tempi abbastanza brevi, forse già all'inizio di febbraio. Il vice primo ministro di Varsavia Jerzy Ozdowski in una conferenza stampa tenuta a giornalisti stranieri ha detto che *«tutto dipenderà dagli sviluppi della situazione del Paese, in quanto il governo non ha un calendario definito»*. Ozdowski ha anche aggiunto di essere disposto a dare le dimissioni dalla sua carica qualora glielo consigliassero le autorità ecclesiastiche (il vice primo ministro è cattolico). *«Per ora però — ha concluso — non ho intenzione di dimettermi»*.

Un altro vice primo ministro, Rakowski, ha dichiarato alla televisione polacca che la revoca dello stato d'assedio *«è questione di settimane se si mantiene la stabilità»*. Tuttavia ha anche dovuto aggiungere che *«un certo numero delle migliaia di persone arrestate deve per il momento rimanere in stato di detenzione»*.

Ancora su questo tono le affermazioni fatte da Jablonski in un incontro con i rappresentanti del corpo diplomatico nella sua qualità di presidente del Consiglio di Stato polacco (presidenza collegiale della Repubblica). Nel corso dell'incontro nel palazzo di Wilanow (nei pressi di Varsavia), organizzato tutti gli anni in occasione dell'anno nuovo, Jablonski ha dichiarato che *«per limitare la durata delle misure giuridiche straordinarie»*, la Polonia ha bisogno di *«calma interna e all'estero»*. Il presidente del Consiglio di Stato ha rilevato l'aiuto *«importante dei Paesi socialisti e l'atteggiamento equilibrato che dimostra la volontà di comprensione di molti altri Paesi»* ed ha denunciato le attività che hanno per scopo *«la stimolazione delle tensioni intorno alla Polonia»* ed i tentativi *«di ingerenza negli affari interni della Polonia»* e *«le sanzioni economiche che prolungano la strada che porta alla soluzione della crisi e complica fortemente le masse della società polacca»*.

Il Politburo del partito comunista polacco si è riunito ieri a Varsavia. All'ordine del giorno la situazione socio-politica ed economica del Paese.

Il Politburo del comitato centrale del partito comunista polacco ha con l'occasione chiesto a tutti gli iscritti di aiutare le vittime delle alluvioni verificatesi in questi giorni. Al riguardo l'ufficio politico ha invitato le organizzazioni di partito delle regioni direttamente colpite dalla piena a mobilitarsi per soccorrere le popolazioni e riparare i danni provocati dalla calamità naturale.

Continuano intanto gli arresti e i processi di sindacalisti. Leszek Zywienlaak, l'organizzatore di uno sciopero nella fabbrica di materiale ferroviario Pafawag di Wroclaw (Breslavia) — una delle più grandi fabbriche del Paese — è stato condannato a tre anni di prigione da un tribunale militare: lo ha comunicato Radio Varsavia ascoltata a Vienna. Lo sciopero nella fabbrica Pafawag non era mai stato annunciato ufficialmente. Secondo testimonianze non confermate lo sciopero sarebbe stato stroncato il 16 dicembre con particolare brutalità e numerosi scioperanti sarebbero stati uccisi dalla milizia nel corso dell'assalto.

Un tribunale militare di Kielce ha condannato a quattro anni di prigione Zygmunt Krecmanik accusato di aver tentato di introdursi in un vagone carico di esplosivi che faceva parte di un convoglio militare: anche questa notizia è stata data da Radio Varsavia.

Polonia: riaprono corsi di medicina

VIENNA — Nel quadro della «normalizzazione» in corso della vita nazionale — comunica Radio Varsavia — il 18 gennaio riapriranno in Polonia i corsi delle Università di Medicina, che riguardano 35 mila studenti.

Lo ha disposto il ministro della Sanità e dell'assistenza sociale Tadeusz Szelachowski, in attuazione di decisioni del consiglio militare di governo.

Mosca: positivo il primo mese con Jaruzelski

MOSCA — Un mese dopo il colpo militare a Varsavia, Mosca ha fatto ieri un bilancio lusinghiero dei primi trenta giorni di legge marziale e ha ridato fiato alla già violentissima polemica contro gli Stati Uniti e la Nato per la loro *«cinica e aperta ingerenza negli affari interni polacchi»*.

Con toni quasi accorati il Cremlino ha anche ammonito la Casa Bianca a non condizionare agli sviluppi in Polonia i negoziati sulle armi nucleari

Danzica. Alcuni polacchi vengono allontanati e dispersi alla stazione di Danzica, dove si erano recati per rendere omaggio al monumento, fuori dei cantieri navali Lenin, dedicato ai morti negli incidenti di undici anni orsono. La foto è giunta clandestinamente in Occidente (Tel. Ansa)

Il generale scrive a Marchais: preparo un piano di riforme

Jaruzelski promette un posto anche per i sindacati «auto-gestiti» e il «mantenimento degli elementi positivi degli ultimi 18 mesi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *In una lettera di nove pagine indirizzata a Marchais e resa nota dal partito comunista francese con la sua pubblicazione sull'Humanité di oggi, il generale Jaruzelski sostiene che* «la possibilità di un'intesa nazionale» *in Polonia resta* «aperta e può diventare più reale di prima». *Scegliendo come tribuna il pcf (l'unico partito comunista occidentale che non abbia espresso la sua condanna per il colpo militare di Varsavia) il generale Jaruzelski ha adottato volutamente un tono moderato, assicurando i comunisti francesi che sta preparando* «un vasto programma di riforme». *Lo scopo di queste sarà, precisa sempre Jaruzelski,* «il consolidamento delle conquiste socialiste fondamentali della classe operaia, compreso il mantenimento degli elementi introdotti negli ultimi 18 mesi».

Il leader di Varsavia specifica inoltre che nella «piattaforma di intesa nazionale» *c'è posto anche per i sindacati* «auto-gestiti e realmente indipendenti anche dalle manipolazioni di politici irresponsabili» *e ribadisce* «le garanzie costituzionali» *dei diritti della Chiesa Cattolica. Infine, la lettera si conclude con una ennesima giustificazione del colpo di forza militare che secondo Jaruzelski avrebbe neutralizzato gli* «avversari del socialismo» *che miravano* «al crollo del processo d'edificazione del socialismo e all'indebolimento del Patto di Varsavia».

Il partito comunista francese ha registrato con soddisfazione la lettera di Jaruzelski e Maxime Gremetz, responsabile delle relazioni internazionali, ha sostenuto che il messaggio di Varsavia conferma il pcf nella sua «volontà di mantenere fermamente la posizione responsabile presa fin dal 13 dicembre». *Martedì sera il comitato centrale del pcf in una risoluzione molto sommaria e superficiale si era infatti rallegrato per aver rifiutato di* «unire la sua voce a quanti hanno spinto nel mondo per uno scontro in Polonia».

In realtà, il partito comunista francese in questo mese non ha condannato gli arresti e la sanguinosa repressione, difendendo poi Mosca (diversamente dal pci e dal pc spagnolo) dalle accuse d'ingerenza, fino al punto di accettare anche una dura polemica con i socialisti alleati di governo.

Ma se l'incidente per adesso è chiuso, il clima di malessere innescato dalla crisi polacca nel pcf è profondo a tale da obbligare i dirigenti comunisti a non presentare candidati nelle quattro elezioni «suppletive» *di domenica prossima. Una misura prudenziale per evitare un probabile arretramento elettorale.*

Paolo Patruno

Resa nota la risposta del presidente del Consiglio al generale polacco

Spadolini ha chiesto a Jaruzelski «segni tangibili» di democrazia

Solo a questa condizione riprenderanno gli aiuti economici e finanziari italiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo italiano è pronto a riaprire il flusso degli aiuti economici e finanziari alla Polonia se da Varsavia arriveranno *«segni tangibili del ristabilimento irreversibile delle condizioni di vita democratica»*. Giovanni Spadolini, rispondendo così alla lettera inviatagli il 7 gennaio dal generale Jaruzelski, ha anche precisato, in un messaggio reso noto ieri da Palazzo Chigi, quali sono i *«segni tangibili»*: revoca della legge marziale, liberazione di tutte le persone arrestate o internate, riapertura del dialogo tra il governo, la Chiesa e le forze popolari, con *«verifiche democratiche del consenso»*.

La lettera di Spadolini, lunga poco più di quattro fogli dattiloscritti, è molto articolata e poggia soprattutto su due punti. Quanto è accaduto in Polonia, oltre a deludere le speranze di molti all'Est come all'Ovest, è una violazione degli accordi di Helsinki; e una violazione di tali accordi sono pure le pressioni esterne che sono state e continuano ad essere esercitate sulla Polonia (chiaro, ancorché implicito, riferimento all'Urss). Secondariamente, la ripresa di un dialogo politico, ma soprattutto di rapporti economici, è condizionata a un ritorno della vita interna polacca verso un certo grado di democrazia.

L'estate polacca, scrive Spadolini, appariva all'Occidente come *«una peculiare esperienza di rinnovamento capace di arricchire il respiro dell'intera Europa»*. La stessa visita del presidente del Consiglio a Varsavia, programmata per il 4 gennaio e ovviamente cancellata, voleva essere *«l'espressione diretta e spontanea dell'interesse e della solidale partecipazione dell'Italia agli sforzi dell'amico popolo polacco»* verso il *«rinnovamento»*.

Queste aspettative sono state *«bruscamente scosse»* dalla proclamazione dello stato d'assedio; le dure restrizioni ai diritti civili e umani e alle libertà sindacali hanno provocato *«un giudizio di unanime condanna da parte del governo, del Parlamento e delle forze politiche e sociali»*, che deplorano egualmente *«ogni forma di pressione esterna, esercitata per ostacolare e persino impedire il processo di riforma e di rinnovamento»*.

Spadolini insiste molto, nella sua lettera, oltre che nel sottolineare la concordanza di valutazione tra i partner della Comunità, nel denunciare la duplice violazione dell'Atto finale della Conferenza di Helsinki: dall'interno della Polonia (con il «golpe» dei militari) e dall'esterno (con le interferenze sovietiche). Da fonte bene informata abbiamo appreso che l'Italia è, tra i Paesi occidentali, il più deciso nel proporre che il 9 febbraio, quando riprenderà a Madrid la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (seconda fase, dopo Belgrado, dell'applicazione degli accordi di Helsinki), tutti i ministri degli Esteri della Nato si rechino nella capitale spagnola per denunciare tali violazioni. La riunione di Madrid, finora, è sempre stata tenuta a livello di esperti.

Nella conclusione della lettera, Spadolini afferma che le *«più recenti indicazioni di fonte polacca, ove confermate, potrebbero costituire un primo significativo passo»* nella direzione auspicata dagli occidentali (ma queste indicazioni sembrano contraddette ogni giorno dalle informazioni non ufficiali che giungono dalla Polonia). E' un segnale di incoraggiamento che Spadolini invia a Jaruzelski, confermandogli che se queste prospettive dovessero realizzarsi potrebbero riprendere *«i contatti di governo anche al massimo livello»*. Per il momento, l'Italia, d'accordo con gli alleati, si limiterà a proseguire il flusso degli aiuti umanitari *«purché vi siano garanzie circa la loro effettiva distribuzione alle persone cui essi sono destinati»*.

Usa, 134 i morti per il gelo

Paterson. Le grandi cascate ghiacciate del New Jersey formano un suggestivo paesaggio lunare

NEW YORK — I decessi attribuiti all'ondata di maltempo negli Stati Uniti sono saliti a 134. Una tempesta di neve ha lasciato ieri senza elettricità quasi un milione di persone nei Nord-Est degli Stati Uniti. Il governatore George Busbee ha dichiarato lo stato d'emergenza a Atlanta, bloccata da quindici centimetri di neve, impegnando la guardia nazionale nei soccorsi agli automobilisti.

Nelle zone attorno a New York si prevedono precipitazioni nevose fino a 35 centimetri. La morsa del gelo, in seguito a una nuova tempesta, si va estendendo a Texas, Louisiana e Mississippi.

La Croce Rossa americana ha allestito rifugi di emergenza in varie parti della confederazione, dall'Alabama al Texas al Michigan. Molte scuole e uffici sono ancora chiusi in Texas.

La morsa di gelo artico, se ha colto di sorpresa gli Stati del Sud, continua però ad essere più pesante nel Nord. La zona dei grandi laghi, ed in particolare gli Stati del Wisconsin e del Michigan registrano tuttora le temperature più basse.

La città di New York ha infatti messo in atto un programma di emergenza per dare provvisoriamente duecento case a quelli — e sono migliaia — i cui impianti di riscaldamento sono «saltati».

Nessuna reazione ufficiale alla lettera di Jaruzelski

Il Papa meno duro, accorato parla del dramma polacco

ROMA — A un mese esatto dal golpe militare in Polonia, Giovanni Paolo II ha denunciato ancora una volta le violazioni dei diritti umani in atto nel suo Paese. Il tono delle parole del Papa è apparso più accorato, e meno duro di domenica scorsa quando stigmatizzò le pressioni esercitate sui lavoratori per estorcere dichiarazioni di «abiura» da *Solidarnosc*, e di lealtà al regime militare. *«A causa del deplorevole stato di assedio che dura già da un mese* — ha detto il Papa nell'udienza generale —, *la venuta a Roma è stata resa impossibile ai miei connazionali. Tuttavia essi non cessano di essere moralmente qui presenti»*. *«I partecipanti all'udienza delle altre nazioni sentono la loro assenza* — ha proseguito — *e in quest'assenza vedono la limitazione e la violazione dei diritti che spettano agli uomini liberi. Perciò, come ogni mercoledì, anche oggi parlo in polacco»*.

Giovanni Paolo II rivolgendosi soprattutto a sessanta polacchi in procinto di partire per gli Stati Uniti, dove hanno chiesto asilo politico, ha poi ricordato la travagliata esperienza storica della sua terra; e riferendosi alla Madonna di Jasna Gora ha detto: *«Dinanzi a te ci incontriamo tutti, anche quando siamo separati dalla distanza, dalle frontiere, dai muri dei campi di internamento e delle carceri. Più di una volta fu così nel corso della storia»*. Il 1982 è il seicentesimo anniversario del culto di Jasna Gora.

Ieri mattina il Papa aveva ricevuto in udienza il vescovo di Stettino, Kazimierz Majdanski. Nei prossimi giorni è prevista una visita a Roma di mons. Bronislao Dabrowski, segretario della conferenza episcopale polacca. Non è mai stata confermata ufficialmente, né ufficiosamente, l'apertura di una linea diretta di comunicazione fra il Vaticano e l'arcivescovado di Varsavia; ma l'esistenza di questa «possibilità di contatto» è quasi sicura. Se ciò è vero, è altrettanto probabile che su questa linea vengano esercitati dei controlli, da parte del regime. Per un quadro esatto della situazione la Santa Sede si affida dunque in modo particolare ai resoconti fatti dai propri «viaggiatori».

Nessuna reazione ufficiale, per ora, alla lettera del generale Jaruzelski. Ma un corsivo dell'Osservatore Romano dà una definizione dell'atteggiamento del Pontefice: *«Deciso a mediare, a moderare, a denunciare sì, e a rivendicare, ma senza mai trascendere, per non spezzare l'invisibile, esilissimo filo della speranza: perché sia resa possibile con tutti i mezzi la difficile ma non impossibile impresa del ristabilimento dell'ordine vero, quello della libertà e autodeterminazione di un popolo in travagliata ricerca della sua autonomia»*.

«Invisibile, esilissimo filo della speranza»: sono parole che inquadrano con chiarezza il sentimento prevalente nella Santa Sede, e confermano la mancanza di serie garanzie fornite alla Chiesa da Jaruzelski.

Un quadro drammatico della repressione in atto l'ha fornito ieri pomeriggio Seweryn Blumsztajn, direttore dell'agenzia di stampa di *Solidarnosc*, che si trovava a Parigi il giorno del golpe. In un convegno organizzato dall'Arci, Blumsztajn ha parlato di *«reticolati di filo spinato tesi fra un reparto e l'altro, alla fabbrica Ursus, per impedire contatti fra gli operai»*, e di licenziamenti di massa in tutto il Paese e soprattutto a Danzica. La resistenza passiva (sabotaggio alla produzione) proseguirà a lungo, secondo l'esponente di *Solidarnosc*, e una volta superato il trauma del *putsch* riprenderà anche la *«resistenza attiva»*. *«Come in Spagna»* ha detto, facendo un'analogia implicita fra il regime di Franco e quello di Jaruzelski.

Marco Tosatti

Protesta vaticana per una vignetta sul Papa e Walesa

CITTA' DEL VATICANO — *«Una profanazione dei segni più cari e sacri della religione e una violazione arbitraria della verità degli eventi»* è definita dall'*Osservatore Romano* di oggi, in una nota senza firma, una vignetta di Forattini apparsa ieri su *Repubblica* e raffigurante il Papa accigliato, che brandisce, come una clava, un grande crocifisso al quale è inchiodato Lech Walesa.

Difficoltà per il segretario Usa, ora diretto a Tel Aviv

Oggi tra Mubarak ed Haig un colloquio non previsto

IL CAIRO — Il colloquio che il segretario di Stato americano Alexander Haig ha avuto ieri col presidente Mubarak evidentemente non è stato giudicato sufficientemente conclusivo e i due statisti hanno convenuto di tenerne un altro, non previsto, questa mattina prima della partenza di Haig per Israele.

Le frasi di circostanza pronunciate dal segretario di Stato al termine dell'incontro con Mubarak al palazzo Uruba non hanno fornito lumi sui risultati concreti del colloquio. Haig ha detto di avere ricevuto dal presidente egiziano *«un fermo e chiaro impegno»* a procedere coi negoziati per l'autonomia palestinese e che è stato concordato di *«intensificare gli sforzi nei prossimi mesi per realizzare progressi»*.

Nessuna indicazione su progressi specifici. Haig era arrivato martedì per accertare se fra Israele ed Egitto sia possibile qualche intesa sul problema dell'autonomia prima del ritiro israeliano dal Sinai il 25 aprile.

Il ministro degli Esteri egiziano Kamal Hassan Ali che, si è incontrato separatamente col segretario di Stato ed è stato anche presente al colloquio con Mubarak, ha detto ai giornalisti che il viaggio di Haig dimostra l'alto interesse americano alle trattative. *«Noi speriamo che il ruolo di Haig nei negoziati adesso spinga avanti il processo di pace per la sicurezza e la stabilità della regione»* ha detto Ali.

Tensione nel Sinai

TEL AVIV — Nel Sinai tutto appare incerto e confuso a cento giorni dall'evacuazione di Israele. Martedì sembrava inevitabile uno scontro tra i coloni di Haruvit, nell'area di Yamit, e le forze armate: ieri la tensione è diminuita a seguito di un accordo tra l'esercito e gli esponenti del «Movimento contro l'abbandono del Sinai».

Due giorni fa i membri di questo movimento si erano opposti con la forza alla demolizione di un certo numero di serre nell'area (che avrebbero dovuto essere ricostruite nel Neghev) da parte degli operai della agenzia ebraica. Centinaia di militanti del movimento, riuniti nella località, sembravano decisi alla resistenza sì che lo scontro con la polizia o l'esercito pareva imminente. Ieri mattina c'è stato un brusco ritorno alla calma ed è intervenuta un'intesa dopo una conversazione telefonica con il generale Haim Erez, comandante della regione meridionale. Secondo i termini dell'accordo, è stato deciso che gli operai potranno continuare il loro lavoro, ma non toccheranno altre quindici serre che avrebbero dovuto smantellare.

Il deputato Hanan Porat, del Movimento di estrema destra Tehiya sostiene che si tratta di *«una prima vittoria a cui altre seguiranno»* e il movimento contro l'evacuazione non nasconde la volontà di valersi dell'appoggio degli oltranzisti

g. r.

Nessuna minaccia di interrompere le relazioni con Washington

Protesta cinese (a metà) per le armi Usa a Taiwan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — La Cina ha protestato contro la decisione del presidente Reagan di vendere armi a Taiwan. Il malcontento di Pechino è duplice: in primo luogo, il governo cinese protesta *«vigorosamente»* contro il fatto che la decisione sia stata annunciata nel momento in cui il segretario di Stato aggiunto per gli affari asiatici, Holdridge, si trova a Pechino per dibattere con il governo cinese proprio su questo problema.

In secondo luogo, Pechino esprime il suo disaccordo contro una decisione presa unilateralmente da Washington, mentre *«l'intero problema della vendita di armi americane a Taiwan riguarda la sovranità della Cina»*. Il malumore cinese si spiega con il fatto che gli Stati Uniti non hanno effettivamente tenuto conto del desiderio cinese di essere consultati preventivamente.

La condanna di principio formulata dai cinesi esaurisce il loro punto di vista sulla questione «armi a Taiwan»? Non è detto. Quale che sia l'atteggiamento pubblico del governo di Pechino, le misure annunciate da Washington infatti soddisfano i cinesi, almeno in parte.

Gli Stati Uniti hanno accettato di mantenersi grosso modo alla situazione attuale, quanto al livello tecnologico degli armamenti di Taiwan, mentre le richieste erano di apparecchiature sofisticate. E questo, era uno degli obiettivi di Pechino.

La prospettiva di una proroga degli accordi tra Usa e Taiwan per la coproduzione di aerei caccia F5-E non può certo soddisfare la Cina popolare, ma a ben guardare una decisione del genere è preferibile, dal suo punto di vista, a miglioramenti tecnici in grado di aumentare le possibilità belliche dell'esercito nazionalista. Politicamente, ed è senza dubbio questo l'aspetto più importante, la decisione di Washington indica che senza cedere a Pechino su tutta la linea, l'amministrazione americana ha tenuto conto, malgrado tutto, delle preoccupazioni cinesi. Resta da vedere se il governo di Pechino si dichiarerà soddisfatto del compromesso. La protesta inoltrata lunedì afferma che la Cina popolare *«non accetterà mai nessuna decisione unilaterale del governo americano»*, ma non contiene nessuna minaccia concreta alle relazioni tra i due Paesi.

Manuele Lucbert

Liz Taylor tra le donne «peggio vestite»

LOS ANGELES — Non poteva mancare Elizabeth Taylor nell'elenco delle donne *«peggio vestite del mondo»* che il noto creatore di moda americano Mister Blackwell ha stilato puntualmente anche quest'anno.

Nell'elenco delle «peggio vestite» ci sono altri nomi illustri del mondo dello spettacolo: l'attrice inglese Lynn Redgrave; la collega americana Bernadette Peters.

Egle Valdambrini prende insieme ai figli affettuosamente parte al dolore dei familiari per la perdita dell'indimenticabile zio

Carlo Magnoni

— Torino, 12 gennaio 1982.

Carlo con Furio Borgarello ricorda il nonno

Carlo Magnoni

— Caluso, 12 gennaio 1982.

Il Gruppo Piemontese Cavalieri al merito del Lavoro partecipa con profondo cordoglio la scomparsa dell'illustre collega

Gr. Uff. Carlo Magnoni

Cavaliere al Merito del Lavoro

— Torino, 14 gennaio 1982.

Marida Racchi e figli con infinita tristezza e tanto affetto sono vicini ad Aurelia Danilo e famiglia e prendono parte al loro grande dolore per la scomparsa del caro

CAVALIERE DEL LAVORO

Carlo Magnoni

ricordandone con profonda commozione la eminente figura di imprenditore.

— Torino, 14 gennaio 1982.

Inge e Luciano Chiappelone, Enrica e Gualtiero Giribaldi vicini alla nonna partecipano al suo dolore per la scomparsa del nonno

comm. Carlo Magnoni

— Torino, 14 gennaio 1982.

Il Gruppo Anziani Magnoni e Tedeschi partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

comm. Carlo Magnoni

ricordandolo con riconoscenza.

— Caluso, 13 gennaio 1982.

Adriano Cubito e famiglia partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita del

comm. Carlo Magnoni

— Caluso, 13 gennaio 1982.

Giuseppe Gabari e famiglia commossi partecipano al grave lutto.

Franco e Pier Giorgio Rivetti prendono viva parte al dolore dell'ing. Danilo Magnoni per la scomparsa del padre

CAVALIERE DEL LAVORO

Carlo Magnoni

— Torino, 13 gennaio 1982.

L'Amministrazione dell'Asilo Infantile «Giacinto Giachetti» di Monasterolo si unisce al dolore della famiglia e ricorda l'insigne benefattore

CAV. DEL LAVORO - GRAND'UFF.

Carlo Magnoni

— Monasterolo, 13 gennaio 1982.

La famiglia Brero Sigismondo si unisce al dolore dei familiari.

La Presidenza ed i Collegi del Consiglio Direttivo della Associazione Industriali Grafici e Cartotecnici di Torino si uniscono al dolore del rag. Giovanni Tortia per la scomparsa della mamma

Giuseppina Gamba ved. Tortia

— Torino, 13 gennaio 1982.

Partecipano al dolore gli amici:
Angelo Arduini
Angelo Benedicenti
Giulio Bona
Antonio Brandoni
Walter Cattaro
Giuseppe Canale
Carlo, Giorgio, Giovanni Cerruti
Enrico Dalmasso
Alfonso Dellavedova
Luigi Ferreri Arduini
Lucio Finucci
Cesare Goria Gatti
Vincenzo Manacci
Aldo Perrucca
Paolo Revigl...
Anna Rocci
Severino Rosa-Clot
Natale Scarrone
Massimo Sperotti
Ferdinando Terzolo
Emilio Tessera Chiesa
Giovanni Zappagno.

E' mancata

Mirella Ferri Barale

Piange la compagna della sua vita il marito, uniti nel dolore la suocera, i cognati, le cugine e parenti tutti. La famiglia ringrazia il dott. Luciano Varetto per le cure assidue prodigate per lunghi anni. Funerali ore 8,45 del 15 c.m. ospedale Mauriziano.

— Torino, 12 gennaio 1982.

Studio Barale partecipa al lutto della famiglia Barale.

Le famiglie Callino, Odorizio, Rem profondamente commosse, sono affettuosamente vicine a Pino Barale nel ricordo della cara MIRELLA.

Partecipano commossi al dolore del caro Pino gli amici:
Adelina Conforti
Elena, Giovanni Conforti
Luciana, Nanni Dichiarante
Antonietta, Renato Giorsetti
Quirino Sandre
Antonio Zaramella
Mariuccia, Renzo Zaramella

Mario Brunetto e famiglia sono affettuosamente vicini.

Le famiglie Accardini, Bernardini, Gelbo, Quaranta prendono viva parte al dolore di Pino.

Mirella Francesco D'Antoro partecipano.

Si uniscono al dolore di Pino gli amici:
Amedeo Piera Albertini
Livio Nella Sanso
Ferruccio Cocenta
Franco Rosi Martinetto
Giuseppe Matilde Merlo
Luisa Nacri
Renato Cecilia Piana.

Improvvisamente è mancata

Danika Skarabot

La piangono: Vladimiro, Bojana e i parenti. Funerali ore 8,45 del 15 c.m. parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

— Torino, 12 gennaio 1982.

Con profondo dolore i familiari annunciano la scomparsa di

Carlo Pagella

anni 88

cav. di Vittorio Veneto

— Torino, 12 gennaio 1982.

La sera del 12 gennaio 1982

Irma Gubellini nata Cristiani

di anni 84

ha concluso il suo cammino terreno. Nel suo ritorno alla casa del Padre sia accolta dagli Angeli e dai Santi. Lo annunciano: il marito Mario, i figli Franco e Luca, genero, nuore, cognati, nipoti e parenti tutti. Le daranno l'ultimo saluto terreno oggi, alle ore 14,30, nella chiesa di ... Strada, via Bardonecchia. La salma sarà tumulata nel cimitero di Pianezza.

— Torino, 14 gennaio 1982.

E' mancato il

prof. Werther Benzi

Ne danno il triste annuncio la moglie Emilia, i figli Lella ed Emilio, la nuora, il genero, le nipotine Claudia, Clara, la famiglia e parenti tutti. Per l'ora del funerale telefonare al numero 398.536.

— Torino, 13 gennaio 1982.

Le Collaboratrici dell'Istituto Valenza partecipano al dolore della signora Emma per la scomparsa del

prof. Werther Benzi

— Torino, 13 gennaio 1982.

E' mancato

Ermando Angherà

Colonnello in pensione

Danno l'annuncio l'adorata moglie Maria Luppichini, il nipote ..., cognati e parenti tutti. Funerale venerdì 15 corrente mese ore 14,15 partendo dall'ospedale di Venaria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Venaria, 13 gennaio 1982.

Italo e Luigi Saverino ricordano commossi l'amico ERMANDO.

(Continua a pag. 5)

Drammatica conclusione del comitato centrale pci

Cossutta: Non sono convinto quindi voto contro Berlinguer

«E' chiaro però che le decisioni del partito varranno per tutti» - L'esito della votazione: un «no», due astensioni e 216 «sì» alla relazione del segretario

ROMA — Armando Cossutta ha portato fino in fondo il suo pubblico dissenso dalla «svolta» di Berlinguer, votando contro la relazione del segretario e la linea del partito sui fatti di Polonia, motivando la sua scelta con una dichiarazione di voto drammatica: «Ho riflettuto molto sulla parte della relazione di Berlinguer che riguarda il giudizio sulle società socialiste. Non la condivido. Mi dispiace, ma voterò contro. E' chiaro che le decisioni del Comitato centrale varranno per tutti». Un voto che testimonia la resistenza e la scelta di opposizione dell'anima filosovietica del pci, ma che è rimasto isolato: oltre al no di Cossutta, si sono infatti registrate soltanto due astensioni (Guido Cappelloni e Luigi Cioffi degli Atti), mentre tutti gli altri esponenti del Comitato centrale e della commissione centrale di controllo — che contano complessivamente 219 esponenti — hanno votato a favore.

Berlinguer ha dunque ottenuto, e in larghissima misura, quel consenso che nel momento in cui marcava la svolta, di fronte al dissenso esplicito di Cossutta, e alla minaccia di scomunica di Mosca, aveva chiesto al «parlamento» del partito, l'organo che istituzionalmente, tra un congresso e l'altro, deve intervenire sui problemi che riguardano la linea del pci. Il segretario esce dunque dal Comitato centrale rafforzato, sia nei numeri, sia politicamente, per aver ottenuto l'appoggio delle due tradizionali «ali» del partito, con Ingrao e Napolitano, e per aver pubblicamente costretto il vecchio fantasma del filosovietismo interno a prendere corpo, e a mostrare la sua volontà di sopravvivenza, ma anche la sua ridotta consistenza.

Pur senza arrivare alla divisione in correnti, le conclusioni del comitato centrale cristallizzano lo scontro interno tra Cossutta e Berlinguer. Cossutta non pensa a scissioni, non dichiara guerra e non annuncia nemmeno battaglie interne. Ma si colloca all'opposizione, e lo fa davanti a tutto il partito, promettendo di rispettare le decisioni della maggioranza.

A questo punto, Cossutta ha annunciato, con amarezza, la sua decisione di esprimere il dissenso con il voto contrario. «Ora si vota — ha detto —. *Non posso votare a favore della risoluzione della direzione: ho espresso il mio dissenso, lo riconfermo. Della relazione del compagno Berlinguer ho colto e apprezzato il valore. Alcune sue parti mi hanno convinto, e sinceramente. Altre no. Ho riflettuto molto sulla parte della relazione che riguarda il giudizio sulle società socialiste. Non la condivido. Mi dispiace, ma voterò contro. E' chiaro che le decisioni del Comitato centrale varranno per tutti*».

L'ultima giornata del Comitato centrale, del resto, aveva portato solo rilievi critici a Cossutta, da parte di Minucci, Cervetti, Macaluso (che ha chiesto con insistenza al pci di considerare le novità della posizione comunista sull'Est). Più sfumato e articolato il consenso a Berlinguer di Bufalini e di Pajetta.

e. m.

Terracini e la Ravera «Oggi non faremmo più la scissione del '21»

ROMA — «*Aveva ragione Turati*». Prima Umberto Terracini, poi Camilla Ravera, due tra i protagonisti della scissione di Livorno e della fondazione del pci, alla luce delle ultime prese di posizione di Berlinguer sui Paesi dell'Est riconsiderano le ragioni che nel '21 portarono allo scisma comunista, e arrivano ad una conclusione clamorosa: gli eventi dimostrano che 61 anni fa, nei giorni di Livorno, i moniti di Turati contro la scissione erano giusti.

Ancora una volta, è Umberto Terracini, a 87 anni, a affiorare l'eresia con questo giudizio controcorrente. Ma con lui, oggi, c'è la testimonianza di un'altra figura prestigiosa, Camilla Ravera, appena nominata da Pertini senatrice a vita per altissimi meriti sociali. Entrambi, sia Terracini che Camilla Ravera, non hanno potuto partecipare al Comitato centrale comunista in cui Berlinguer ha approfondito con pesanti giudizi la revisione critica del pci nei confronti dell'Urss e dei Paesi del cosiddetto «socialismo reale». Ma entrambi condividono quei giudizi, e appoggiano la linea Berlinguer.

Terracini, intervistato dal TG2 nei giorni scorsi, ha detto di aver accettato il giudizio del pci sull'esaurimento all'Est della spinta nata dalla rivoluzione d'Ottobre «*come qualcosa che era già dentro di me largamente scontata*». Si è riferito a Turati, e all'ammonimento che Turati lanciò nel '21 agli scissionisti comunisti: quando avrete impiantato i soviet in Italia, sarete forzati a percorrere la nostra via, la via di quelli che voi chiamate social-traditori. «*In quelle parole di Turati* — ammette ora Terracini, dopo le ultime prese di posizione del pci — *si avverte un'anticipazione intelligente, direi quasi miracolosa e profetica di una realtà che in tempi successivi siamo poi maturando e che sta sboccando a lidi più concreti proprio nel corso di questi ultimi anni della nuova epoca preannunciata*».

E anche Camilla Ravera è d'accordo: «*Bisogna avere l'onestà intellettuale di ammettere che Turati aveva ragione. In lui, c'era la capacità di guardare al socialismo anche in prospettive lontane, di cogliere passaggi e sviluppi. Allora non lo capimmo. Avevamo davanti agli occhi un fatto vero, concreto, il primo Stato socialista, pensavamo che il socialismo si sarebbe potuto costruire più rapidamente e in forme diverse da quelle che Turati proponeva. E invece, lui aveva visto giusto. Dal momento della prima rivoluzione socialista ad oggi, le cose non sono certo andate avanti così rapidamente come noi credevamo. Non ci fu la fiammata che attendevamo. Quando ci invitava alla gradualità, Turati non sbagliava*».

Ma allora, la scissione del '21 fu un errore? «*Diciamo che ogni cosa va inquadrata nel suo momento storico* — risponde Camilla Ravera — *Allora, i due partiti si ponevano strade diverse, la scissione era necessaria. Oggi, i nostri giudizi sull'Est annullano quelle differenze. Noi non vogliamo certo più i soviet: certamente, oggi non faremmo più la scissione*». «*Ma è vero* — ribatte un altro fondatore del pci, Battista Santhià, "ordinovista" con Gramsci, primo segretario del nuovo partito comunista alla federazione di Torino — *le ragioni di fondo della scissione di Livorno mantengono la loro validità. Ci dividemmo sul giudizio della rivoluzione d'Ottobre. E lo dico che il nostro giudizio allora era giusto*».

Ma secondo Terracini e Camilla Ravera, sono proprio queste nuove critiche che il pci rivolge al mondo dell'Est che portano oggi a riconsiderare la scissione del '21. Terracini vede all'orizzonte la ricomposizione del grande scisma di Livorno: «*Mi pare che lo stesso processo di incontro tra il pci e il psi, di cui siamo spettatori, sia a dimostrarlo. Siamo dinanzi ad alcune scadenze che inutilmente si cerca di rinviare*».

«*Quanto più ci avviciniamo a una trasformazione della società nella direzione da noi auspicata* — aggiunge Camilla Ravera — *tanto più l'incontro con i socialisti diventa naturale e necessario*». Così, tra eresia e profezia, parlano i «padri» del pci. Ma Berlinguer, quando ha letto al comitato centrale la sua relazione, sapeva di rimettere in discussione il 1921?

Ezio Mauro

La riforma all'esame della commissione Istruzione della Camera

La nuova scuola superiore avrà più lingue straniere e tecnologia

Al posto delle 120 specializzazioni di oggi ci saranno tredici indirizzi - Solo due materie a scelta il primo anno, le altre saranno comuni - Poi via via i corsi di studio si differenzieranno - Il pci avrebbe voluto due anni uguali per tutti, la proposta non è passata

ROMA — L'articolo 2 della legge di riforma della scuola secondaria, considerato a buon diritto l'articolo chiave dell'intero disegno di legge, è stato approvato ieri dalla Commissione Pubblica Istruzione della Camera. «*E' il fulcro della riforma* — ci ha spiegato l'on. Pierluigi Romita, presidente della Commissione — *proprio perché stabilisce in quale misura la nuova scuola secondaria sarà onnicomprensiva e in quale misura concederà invece spazio all'orientamento e alla preparazione professionale*». Gli altri articoli (nel disegno di legge ce ne sono 31, dei quali — il 1° e il 6° — sono già stati approvati prima di Natale) hanno infatti la prevalente funzione di favorire l'attuazione pratica del disposto dell'art. 2, precisando meglio le aree di professionalità, gli obiettivi e gli indirizzi, gli aspetti amministrativi, la posizione del personale, e così via.

La riforma prevede quattro aree di preparazione culturale e di orientamento professionale, nell'ambito delle quali sono indicati gli indirizzi professionali specifici (13 in tutto). Eccole:

- area artistica, con un indirizzo musicale e uno per le arti visive e ambientali;
- area delle scienze sociali ed umane, con un indirizzo classico e uno moderno, quest'ultimo destinato a conferire all'insegnamento delle lingue straniere moderne una rilevanza che prima non aveva;
- area delle scienze sociali ed umane, con un indirizzo giuridico, amministrativo, economico, aziendale e un indirizzo di scienze umane psico-pedagogiche e sociali;
- area naturalistica, matematica e tecnologica con indirizzi matematico-fisico-chimico, matematico-informativo, fisico-meccanico, fisico-elettronico, fisico-elettrotecnico, scienza delle costruzioni e del territorio.

«*Con questi 13 indirizzi al posto dei circa 120 canali della scuola secondaria attuale* — continua l'on. Romita — *si riesce ad esplorare un'area tecnico-scientifica molto più ampia*».

Per i primi due anni si prevede una base di insegnamento comune per tutte le aree e per tutti gli indirizzi, con due materie che fin dal primo anno caratterizzeranno l'indirizzo prescelto dallo studente. Man mano che il ragazzo procederà verso il quinto anno, l'area di insegnamento comune si restringerà mentre si allargherà quella dell'indirizzo specifico.

All'interno della Commissione si erano formati due schieramenti. Da una parte i comunisti, che puntavano ad avere nei primi due anni un insegnamento di base assolutamente unitario, senza materie specifiche di indirizzo ma centrato sull'insegnamento delle materie culturalmente significative di tutte e quattro le aree. La scelta dell'indirizzo doveva essere possibile soltanto al terzo anno. Dall'altra parte si è invece schierata la maggioranza per sostenere l'opportunità che sin dal primo anno almeno due materie siano quelle dell'indirizzo professionale specifico prescelto.

Che cosa succede, in pratica? «*Il ragazzo che ha finito la scuola media può scegliere uno di questi 13 indirizzi* — spiega l'on. Romita — *e seguire, con l'aiuto delle due materie specifiche, se la sua scelta è stata felice. Se non lo è stata, al secondo anno può cambiare indirizzo senza sostenere alcuna prova. Se il ripensamento avviene al termine del secondo anno gli sarà ancora possibile, all'inizio del terzo, cambiare indirizzo: ma potrà farlo soltanto attraverso prove integrative che devono evidenziare l'attitudine dell'allievo al cambiamento*».

Quali saranno i benefici della scuola secondaria che nascerà da questa riforma? «*Innanzitutto la maggior flessibilità e adattabilità della scuola secondaria alle inclinazioni degli studenti, alle esigenze della società e alle prospettive di occupazione dei giovani* — spiega Romita —. *In secondo luogo vale la pena di sottolineare la larga innovazione nei programmi, ottenuta inserendo aree di formazione ancora oggi totalmente assenti dalla scuola secondaria, che permetterà di superare il distacco fra scuola e società rendendo la scuola più utile alla società e consentendo alla società di essere più a contatto con la scuola*».

Bruno Ghibaudi

Elezioni a scuola 60% ai cattolici?

ROMA — I primi dati nazionali sull'esito delle votazioni nelle scuole per il rinnovo degli organi collegiali, confermano il successo delle liste di ispirazione cristiana, che hanno ottenuto il 60,5 per cento dei voti, pari a due milioni e 914.923. Si tratta però di dati non definitivi, raccolti al ministero della Pubblica Istruzione.

Si dovrebbe svolgere dopo l'approvazione della legge finanziaria

Craxi, Longo e Zanone d'accordo per un «vertice» di maggioranza

ROMA — Ci sarà tra breve un «vertice» dei partiti (dc, psi, psdi, pri, pli) che sostengono il governo Spadolini per discutere il programma del dopo-emergenza. E' questa l'impressione che si trae dal giro di colloqui che i segretari dei partiti laici e socialisti hanno avuto negli ultimi due giorni. L'accordo è stato raggiunto tra il segretario socialista Craxi, quello socialdemocratico Longo e quello liberale Zanone. Si tratta ora di convincere anche Spadolini e la dc dell'utilità di questo incontro collegiale che dovrebbe discutere del programma di governo per i due anni e mezzo che mancano alla fine naturale della legislatura. Ieri sera Piccoli ha preso già contatti con Craxi a questo proposito.

I tempi per arrivare al «vertice» che sta a cuore a Craxi sono ristretti. Venerdì prossimo la direzione liberale indicherà i problemi che dovranno entrare nel programma del governo del dopo-emergenza, problemi che sono stati molto probabilmente discussi già con Craxi e Longo. Successivamente questa bozza di programma sarà sottoposta all'esame di Piccoli e dei pri nel desiderato «vertice».

Si va, insomma, verso un esame della salute del governo Spadolini, ma senza traumi e senza più la incombente minaccia di elezioni anticipate. E' questa la linea che Craxi ha scelto al ritorno dalle sue vacanze natalizie nel Senegal, smorzando il gran vociare di elezioni che era venuto da alcuni suoi collaboratori. Si ricomincia dalla situazione prenatalizia, cioè dal «vertice» del 12 dicembre scorso, cancellando tutto quanto è stato detto nel frattempo.

I socialdemocratici fanno capire oggi sul loro quotidiano, *l'Umanità* come secondo psi, psdi e pli dovrebbe svolgersi il prossimo «vertice». Bisogna andare al di là dell'emergenza — scrive il vicesegretario Vizzini — «*se si vuole garantire la governabilità dell'intera legislatura. Non lavoriamo per la crisi di governo ma riteniamo che nascondersi dietro la politica del "giorno per giorno" rappresenti un modo per eludere i veri problemi di fronte ai quali ci troviamo e lasciare degradare la situazione progressivamente*».

Quindi, i psdi annuncia che lascerà passare alla Camera la legge finanziaria, ma contemporaneamente vuole «*sapere con chiarezza cosa la dc intende fare per affrontare la seconda parte della legislatura*».

Secondo Vizzini la dc punta «*ad instaurare un clima ambiguo e di confusione*». Pensa, cioè, di strizzare nuovamente l'occhio ai comunisti. Secondo psdi, psi e pli, invece, la dc deve impegnarsi a dire con chiarezza che per questa legislatura non vi può essere alleanza di governo diversa dall'attuale «pentapartito».

Ieri si è riunita la segreteria del psi che ha convocato per venerdì la direzione. La segreteria ha «*espresso apprezzamento*» per le posizioni assunte da Spadolini in Parlamento sui problemi dei collegamenti internazionali del terrorismo italiano.

a. rap.

Il Pentagono sospetta che si tratti dei Mig 27

Bombardieri atomici russi consegnati a Fidel Castro?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I sovietici ritengono «*minime*» le prospettive di accordo nei negoziati di Ginevra sulla riduzione delle armi di teatro in Europa. Essi si preparano a installare altri missili a testata multipla SS20 ai confini con l'Europa occidentale, e a programmarli «*per una risposta istantanea al primo allarme*». Lo ha dichiarato a una conferenza stampa, di ritorno dall'Urss, la direttrice dell'Istituto per gli studi sulla difesa e sul disarmo di Boston, Randall Forsberg.

La Forsberg, che ha avuto incontri con i generali sovietici e i membri del comitato centrale, ha detto che a Mosca «*regnano il pessimismo e la determinazione a non perdere la corsa al riarmo con gli Usa*». Il dipartimento di Stato ha ignorato le dichiarazioni della studiosa, dicendo che «*l'Urss esercita ogni tipo di pressione tramite terzi*». Ha ribadito invece la volontà americana di attuare l'«opzione zero», la rinuncia cioè a installare i Pershing e i Cruise in cambio dello smantellamento degli SS20 sovietici.

Quasi a controbattere l'implicita denuncia russa, l'America ha pubblicamente espresso il proprio disagio per l'invio a Cuba di altri aerei militari. I ricognitori che sorvolano l'isola non hanno potuto accertare di che aerei si tratta (sono ancora protetti dai cassoni) ma il Pentagono sospetta che si tratti di *Mig 27*, cioè bombardieri che possono essere modificati per l'impiego di armi atomiche. L'accordo su Cuba concluso da Kennedy e Kruscev nel '62 proibisce la consegna a Castro di armi «*offensive*». Nell'ottobre '78, il presidente Carter protestò per l'arrivo all'Avana di altri Mig, i caccia 23, ma il Cremlino ribatté che si trattava esclusivamente di modelli «*difensivi*». Ne scaturì una crisi che si risolse in nulla di fatto. Carter non poté mai dimostrare che le armi avevano scopo d'attacco, e i *Mig* rimasero sull'isola.

La situazione adesso è complicata dal riarmo del Nicaragua e dalla guerriglia nel Salvador. Il Pentagono non esclude che parte dei nuovi aerei sia destinata alle forze sandiniste. Esita tuttavia a muovere accuse precise per due motivi: non ha prove esaurienti e non vuole provocare una reazione troppo aspra al Congresso. Nel '78, il Congresso invitò Carter a esigere che l'Urss ritirasse i propri aerei, spingendolo a un confronto pericoloso. Il presidente Reagan è disposto a un passo del genere solo se la crisi polacca si aggraverà e saranno sospesi i negoziati sulla riduzione delle armi di teatro in Europa. Per il momento, non intende contribuire a chiudere il dialogo con Mosca.

e. c.

Shuttle: terzo volo il 22 marzo?

WASHINGTON — Il lancio del traghetto spaziale americano per il suo terzo volo sperimentale attorno alla Terra avverrà probabilmente il 22 marzo prossimo: lo si è appreso da fonte vicina alla Nasa a Washington.

L'ente spaziale americano annuncerà ufficialmente la data di questo terzo lancio prima della fine del mese. Il traghetto «Columbia», che si trova a Cape Canaveral in Florida sarà trasportato sulla rampa di lancio il 21 febbraio.

Il terzo volo del «Columbia», che sarà pilotato dai due astronauti Jack Lousma e Gordon Fullerton, durerà sette giorni.

Morto Sir Strong trattò la resa italiana e tedesca

EASTBOURNE (Inghilterra) — Il generale britannico sir Kenneth Strong, che negli anni cruciali della seconda guerra mondiale fu responsabile dei servizi segreti alle dipendenze del generale Eisenhower, è morto lunedì nella sua abitazione di Eastbourne. Kenneth Strong, che aveva 81 anni, era da tempo malato; aveva lasciato il servizio attivo nel 1966. In una lettera inviatagli per l'occasione, Eisenhower scrisse: «*Per la natura segreta del suo lavoro soltanto pochissime persone hanno veramente saputo quanto grande sia stato il contributo da lei dato al suo Paese e al mio*».

In qualità di numero uno del controspionaggio militare alleato il generale Strong ebbe una parte di primissimo piano nell'invasione della Normandia, il famoso «*D-day*», e trattò la resa dell'esercito italiano e tedesco.

Figlio di un professore dell'università di Edimburgo sir Strong parlava correntemente tedesco, francese e italiano.

Sono ormai il 43 per cento in Germania

Nella patria di Lutero i cattolici superano la comunità protestante

BONN — Nel Paese di Lutero i cattolici sono diventati più numerosi dei protestanti. Secondo le statistiche rese note dalla Chiesa evangelica, nel 1980 i protestanti erano il 42 per cento della popolazione, il nove per cento in meno rispetto al 1966. Ciò significa che la maggioranza, sia pure di misura, spetta ora ai cattolici, che sono il 43 per cento dei tedeschi.

La Chiesa evangelica attribuisce questa perdita di fedeli alla diminuzione delle nascite nelle famiglie protestanti, in misura minore rispetto alle famiglie cattoliche, l'arrivo nella repubblica federale di molti «Gastarbeiter» (lavoratori ospiti) dai Paesi cattolici, le crisi religiose che nel 1980 hanno portato 120 mila fedeli ad uscire dalla comunità protestante. «*Questo tuttavia non significa che diminuisce la fede e la forza del sentimento religioso* — ha affermato Hartmut Loewe, vicepresidente della cancelleria della Chiesa evangelica —; *ai servizi liturgici abbiamo registrato un aumento di partecipazione del 22 per cento*». Inoltre Loewe fa rilevare l'aumento dei pastori e degli studenti di teologia (32 per cento in più rispetto al 1976).

Le indagini sociologiche hanno messo in evidenza che l'emorragia di fedeli riguarda soprattutto le grandi città e interessa i tedeschi maschi tra i 18 e i 39 anni.

Secondo gli studiosi, la prevalenza cattolica ha una grande importanza socio-culturale.

Mark disperso da venerdì nel Sahara durante un rallye

Mamma Thatcher disperata nessuna traccia del figlio

Algeri. L'ultima foto di Mark Thatcher con Charlotte Verney ripresi al controllo fissato nella capitale algerina (Tel. Upi)

ALGERI — Proseguono febbrilmente, ma finora senza esito, le ricerche del ventottenne Mark Thatcher, figlio del premier britannico Margaret Thatcher, e delle due persone che erano con lui a bordo della sua Peugeot 504 «Break» bianca, dispersa da venerdì nel cuore del Sahara, durante una tappa del rally Parigi - Dakar. Né gli aerei né le colonne motorizzate di soccorso hanno finora trovato alcuna traccia di Mark Thatcher e dei suoi due compagni d'avventura, Anne - Charlotte Verney e il meccanico Claude Garnier.

Per ordine del ministro francese della Difesa, Charles Hernu, tre aerei militari francesi sono decollati dalla base di Dakar e hanno più volte sorvolato la zona in cui i tre dispersi erano stati visti per l'ultima volta.

A Londra, intanto, Margaret Thatcher è scoppiata in lacrime quando stamane i giornalisti le hanno chiesto notizie sulla sorte del figlio. «*Sono molto preoccupata* — è riuscita poi a rispondere —, *non ci sono notizie. Mio marito arriverà ad Algeri oggi pomeriggio*».

La «signora di ferro» appariva sconvolta dall'ansia, aveva gli occhi gonfi e rossi. In un momento di sconforto si è appoggiata alla spalla di un suo collaboratore, ma poi si è ricomposta e non ha voluto cambiare il suo programma ufficiale. Si è infatti presentata regolarmente ad un banchetto offerto in suo onore da un'organizzazione britannica di imprenditori.

La regina Elisabetta ha espresso la propria «inquietudine» per la scomparsa di Mark in un messaggio inviato alla Thatcher. Si tratta — ha detto un portavoce di Buckingham Palace — di un «messaggio privato» della regina di Inghilterra alla signora Margaret, e non sarà pubblicato.

La signora Thatcher ha annullato un incontro con il primo ministro ungherese Frigyes Puja, in visita ufficiale in Gran Bretagna.

L'ereditiera Martha Crawford da un anno in coma per una iniezione d'insulina: è stato il marito?

Processo per la «bella addormentata»

Sarà il giallo del secolo: l'accusato, Claus von Bulow, appartiene alla più esclusiva alta società americana

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *E' incominciata a Newport, a Rhode Island, il più celebre centro mondano degli Stati Uniti, presso il Massachusetts, la selezione dei 12 giurati che dovranno pronunciarsi su quello che si preannuncia come il giallo del secolo: il processo al finanziere Claus von Bulow, ex consigliere di Paul Getty, discendente da un primo ministro tedesco, pe tentato omicidio della consorte, Martha «Sunny» Crawford, ereditiera di una fortuna calcolata intorno ai 100 milioni di dollari, 120 miliardi di lire.*

Martha Crawford è in coma al Presbiteriam Columbia Hospital di Manhattan dal Natale 1980, per una precipitazione del tasso zuccherino del sangue, e non ha più nessuna speranza di riprendersi. Claus von Bulow, che è il suo secondo marito, è accusato di aver cercato di ucciderla con una iniezione di insulina. Gli accusatori sono i suoi due figliastri, Alexander e Annie Laurie, nati dal primo matrimonio di Martha Crawford con il principe austriaco, «bello ma povero», scrive «Newsweek», Alfred von Auesperg; nonché la cameriera Maria Schralhammer, improvvisatasi «detective».

La vicenda ha tutti i crismi del romanzo rosa-nero. I suoi protagonisti sono in cima al «Ghota» della finanza e dell'aristocrazia americana. Nella loro casa d'inverno, sulla Quinta Avenue a Manhattan, e nel loro palazzo d'estate, Claredon House a Newport, dove Martha «Sunny» Crawford fu trovata in coma, sfilavano i politici più potenti e gli intellettuali più acclamati del Paese. Lei, estremamente avvenente, era l'animatrice delle stagioni di beneficenza; lui, uomo brillante, era un dominatore dei salotti e di Wall Street. Solo gli intimi sapevano che il loro matrimonio, celebrato nel '65, era in sfacelo: che Martha si consumava nell'alcool e nei farmaci, nonché nei dolci, e che Claus, a 55 anni, dominava sempre più volentieri i «boudoirs» che non la Borsa.

Da rosa, il romanzo divenne nero, come accennato, il Natale dell'80. Quel giorno, Martha Crawford fu trovata in coma nel suo salotto davanti a una torta gelato di enormi dimensioni consumata solo a metà. Un incidente analogo si era già verificato il Natale precedente, ma i medici erano riusciti a riportarla in vita. Questa volta non ci fu nulla da fare. Senonché, la signora aveva confidato ai figli e alla cameriera i sospetti sulle intensioni del marito, dei cui tradimenti e della cui ansia di raccogliere almeno parte della sua eredità era al corrente. I tre si improvvisarono così poliziotti. Scoprirono in un armadio chiuso a chiave una valigetta di von Bulow con dentro una siringa. La fecero analizzare. Fu accertato che era stata usata per iniettare insulina. In breve, i tre compilarono un dossier tale da indurre la procura della Repubblica ad avviare le indagini. Von Bulow venne interrogato, incriminato e imprigionato, e poi rilasciato in libertà provvisoria su cauzione di 100 mila dollari, 120 milioni di lire.

Il barone danese — nei decenni, la sua casata si è spostata dalla Germania — ha protestato la sua innocenza in apertura di udienza, lunedì, prima che incominciasse la scelta dei giurati. Ha giustificato la siringa nella borsa con la sua consuetudine di somministrare ogni tanto alla moglie, bisognosa di cure, dei calmanti. Ha negato di averla usata per l'insulina. Ha ammesso le sue avventure extraconiugali, e in particolare le sue vacanze ai Caraibi con l'attrice Iezandra Isle dopo il ricovero della moglie in ospedale. Ma ha insistito soprattutto che il tasso zuccherino del sangue di Martha Crawford era seppre stato pericolosamente basso e nel '77 le aveva causato addirittura svenimenti e cadute, in una delle quali si era rotta una gamba. «Il fatto che il matrimonio andasse male» ha detto l'avvocato difensore Fahringer «e che il mio cliente si concedesse delle scappatelle non è una prova di colpevolezza. Era noto anzi che curava la consorte». L'avvocato ha chiesto che la valigetta e la siringa siano escluse dalle prove, perché «ottenute illegalmente», in pratica rubate a von Bulow.

Stato civile di Torino

8 GENNAIO 1982

NATI — Calvio Antonio; Ferraro Vera; Manuela; Debenedetti Valeria; Re Lorenza; Angela Laura.

MORTI — Lazzaretti Caterina, di anni 78, nata a Fozo, pens., abitante in v. Livorno 13; Gallo Franco, a. 55, Frassinetto, pens., v. Foglizzo 4; Carenzano Pietro, a. 86, S. Mauro, pens., c.so Kossuth 48; Rosa Meldino, a. 84, Sala Baganza, pens., v. Monfalcone 27; Macchetto Stefano, a. 17, Torino, stud., v. Gottardo 51; Vitale Maria, a. 87, Napoli, pens., v. Cassini 14; Bardo Anna, a. 72, Dogliani, pens., v. Camandona 22; Marino Giuseppe, a. 71, Marsala, pens., v. Leoncavallo 86; Abruzzese Francesca, a. 78, Vico del Gargano, pens., v. Madama Cristina 121; Longo Erminio, a. 89, Solette, pens., v. Leoncavallo 131; Volpe Michele, a. 88, Savigliano, pens., v. Bonzanigo 5.

Deceduti in ospedale: Quirini Marco, a. 51, Latina, operaio; [illegible] Ignazio, a. 51, Palermo, pens.; Righi Walter, a. 36, Locana, imp.; Bisco Norma, a. 71, Piacenza d'Adige, pens.; Novello Serafino, a. 79, Bosconero, pens.; Galliani Giuseppe, a. 65, Mandonia, pens.; Bellone Mario, a. 82, Pavia, pens.; Cerelli Dionigi, a. 67, Cravagliana, pens.; Tassav Nikolai, a. 44, Russia, ingegnere; Garavaglia Antonio, a. 87, Torino, pens.; Claretta Maria, a. 76, Saint-Rhemy, pens.; Fassetta Luigi, a. 75, Marsiglia, pens.; Stra Giovanna, a. 87, Ozieri, pens.; Zoppi Maria Teresa, a. 78, Ceva, pens.; Tacchero Emma, a. 73, Torino, pens.; D'Alessio Umbertina, a. 14, Benevento, studentessa; Scalet Riccardo, a. 78, Fiera di Primiero, pens.; Costa Ulderico, a. 59, Rosolina, operaio; Roccato Massalina, a. 78, Cavarzere, pens.; Debernardi Dino, a. 79, Zubiena, pens.; Dicataldo Felice, a. 76, Barletta, pens.; Gardo Michele, a. 43, Maddaloni, pens.; Davolo Giovanni, a. 72, Borzonasca, pens.; Mazzini Caterina, a. 86, Codigoro, pens.; Alesage Alessandro, a. 67, Siracusa, pens.; Brocchetto Sergio, a. 51, Torino, pens.; Lucia Maria Teresa, a. 78, Torino, pens.; Lucci Francesco, a. 66, Oema, pens.; Fassio Ettore, a. 82, Villadeati, pens.; Audisio Maria, a. 63, Torino, pens.; Giallonetto Chiara, a. 68, Candela, pensionata.

Nati 5 - Morti 42

(Segue da pagina 4)

E' serenamente mancata

Gabriella Piccinato in Milani

La ricordano con infinita dolcezza e affetto: il marito Gabriele, la figlia Adriana con il marito Antonio, Silvia col marito Franco, i nipoti Andrea con Paola, Cristina, Luca, Eleonora, il fratello Aldo, la sorella Amelia e parenti tutti; l'affezionata Elia con Luigi. I funerali oggi alle ore 14,30 dalla parrocchia Angeli Custodi.
— Torino, 13 gennaio 1982.

La Ditta «Grandi Magazzini Lindbergh» partecipa al dolore del dott. Gabriele Milani e figlie per la scomparsa della signora

Gabriella Piccinato Milani

— Torino, 14 gennaio 1982.

Rinaldo e Teresio Serra sono affettuosamente vicini alla famiglia Milani Chiusano e Chiusano.

I Collaboratori della Edilfiduciaria partecipano vivamente al lutto della famiglia Milani e Chiusano.

Uniti nel dolore con la famiglia:
Padre Igino Tobaldo
Elma e Gustavo Rol
Laura e Antonio Tamponi
Andilla Tinelli
Nuccia e Giorgio Vitone
Tina Ferrero
[illegible]
Rina Migliardi
Anna e Carlo Gerosio
ricordano l'Amica carissima

Gabriella Milani

— Torino, 14 gennaio 1982.

Partecipano al dolore di Adriana e Silvia:
Simonetta, Attilio Grasso
Sandra, Adriano Pellissero
Augusta, Giovanni Merlino
Franca, Franco Pagliano
Giancarlo, Marosa Chiusano
Federica, Gian Mario Piolio
Piero, Elena Chiusano
Eugenio, Fiorella Chiusano
Vittorina, Rossana, Elisabetta Chiusano
Amalda, Luigi Borlasio.

Valentina, Tilla e Mario Curti commossi si uniscono alla famiglia per la scomparsa della cara amica GABRI.

Gli amici del C.D.C. sono affettuosamente vicini ad Adriana, Antonio e famiglia.

Gianni Mariolo Flavio Vasconelle affettuosamente partecipano.

Rosario Musumeci con la moglie Concetta ed i figli Teri e Agata vicini a Silvia e Franco si inchinano riverenti per la scomparsa della cara e indimenticabile

Gabriella Piccinato Milani

ed assicurano preci e messe in Sua memoria.
— New York, 13 gennaio 1982.

Mara e Riccardo Fornica sono affettuosamente vicini a Adriana, Silvia e famiglia nel dolore per la scomparsa della cara MAMMA.

Vico e Carla Bergamini, Piero e Vesa Dossena partecipano affettuosamente.

Roby e Renato Olivieri sono affettuosamente vicini ad Adriana e Silvia.

Nino e Giorgina Gally partecipano al dolore di Silvia, Adriana e familiari.

Cristianamente è mancato

Eugenio Bianchero

Lo piangono: moglie, figlia, genero e parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15 nella parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 12 gennaio 1982.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore dei familiari per il decesso del sig.

Eugenio Bianchero

pensionato dell'Istituto

— Torino, 13 gennaio 1982.

Partecipano al dolore della signora Gianna Bianchero i Colleghi dell'Ufficio Controlli Operativi.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato

Settimio Antoniutti

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Franca con il marito Fausto, la diletta Federica e parenti tutti. Un pensiero riconoscente al prof. Luigi Lacroix per le preziose cure prestate ed un ringraziamento al dott. Ragonesi. Funerali venerdì 15 ore 10,15 da via Sartena.
— Torino, 13 gennaio 1982.

L'Impresa Ing. Costantini e Figli ricordando le rare doti di onestà e laboriosità del sig.

Settimio Antoniutti

partecipa al dolore della signora Maria e della signorina Laura.
— Torino, 14 gennaio 1982.

Amici Condomini «Roma 74» e Custode partecipano sentitamente al dolore.

Ricordando NONNO ANTONIUTTI gli amici Stella, Carlotta, Fabio, Sacco, Sergente.

Si unisce al dolore la famiglia Carola Simonelli.

Cristina e Stefano Frassone partecipano al dolore della famiglia per la morte dell'

Ing. Ernesto Palamara

— Cuneo, 13 gennaio 1982.

(Continua a pag. 6)

Una mostra di fumetti sul problema dell'eroina suscita roventi polemiche

Effetto droga con Mickey Mouse

L'iniziativa, organizzata dall'Usl e dal Comune di Ravenna, prevedeva oltre alle «strisce» anche una rassegna di film e concerti - I gruppi consiliari dc hanno presentato un'interpellanza («mostra oscena») e si riservano di interessare la magistratura - I promotori: «Accuse oscurantiste, il nostro è un nuovo approccio al dramma dei tossicomani»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RAVENNA — Film, concerti e una mostra di fumetti per stimolare un dibattito «non consueto» sulla droga: queste tre iniziative, articolate in un unico programma coordinato dall'Unità sanitaria locale (con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura del Comune e con il patrocinio della Regione), hanno suscitato scandalo. Il gruppo consiliare democristiano dell'associazione dei Comuni di Ravenna, Cervia e Russi ha presentato un'interpellanza, poi trasformata in mozione, nella quale si parla di *«fatto gravissimo»* e ci si riserva di interessare la magistratura *«per gli aspetti di carattere penale e contabile»*. Quest'ultima contestazione fa riferimento ai quattrini che l'Unità sanitaria locale ravennate avrebbe speso per il catalogo delle manifestazioni, costato 3 milioni di lire. Ma il catalogo sarebbe stato pagato da un istituto di credito.

Proprio il catalogo (il titolo è: *«Tra stupefacente e culturale»*) ha costituito la pietra dello scandalo. In esso, oltre alla presentazione della dottoressa Giuliana Bruni, che dirige l'Usl di Ravenna, vi sono vari scritti accademici e illustrativi, oltre a una serie di fumetti considerati in buona parte irriverenti. Uno in particolare — la storia deliberatamente scellerata di un gruppo di ubriaconi, ossia di drogati con vino, che dopo aver indugiato in un turpiloquio da osteria si mettono a fare scempio del cadavere di una giovane, trafugato per macabra bravata da due loro compari — ha attirato gli strali dei censori. Scrivono i consiglieri democristiani: *«In quel fumetto non è possibile rinvenire neppure il più labile collegamento con la droga: non è altro che un gratuito turpiloquio su immagini pornografiche. Non c'è persona di qualsiasi ideologia o fede politica che essendo stata da noi richiesta di un giudizio non abbia definito squallida e indecente la pubblicazione»*.

Saranno i vari gruppi consiliari dei tre Comuni ad esprimere un giudizio pubblico, a confermare o a smentire tra una settimana questa denuncia. La stessa magistratura, probabilmente, si occuperà del caso. Ma nel frattempo non proprio tutti a Ravenna sono per il *«crucifige»*.

Giuliana Bruni, socialista, afferma che le tre iniziative collegate — proiezione di film, concerti di musica d'avanguardia, esposizione di 104 tavole tratte da fumetti di vari autori che dagli Anni Venti ad oggi hanno in vario modo interpretato il tema della droga e delle trasgressioni comportamentali — volevano costituire un approccio nuovo, non didattico e didascalico, al problema delle tossicodipendenze.

«Abbiamo scelto un linguaggio che fosse magari provocatorio, ma capito dai giovani, e non da loro irriso. Ci siamo rivolti sia ai tossicodipendenti sia a quei giovani che sono ai margini, lambiti dalla 'cultura della droga', sia ai cittadini in genere. Nella nostra ricerca abbiamo avuto conferma di un dato: il fenomeno dell'assunzione di stupefacenti non è più legato a episodi contestativi, a manifestazioni di ripulsa nei confronti della società, ma ha ormai una sempre maggiore integrazione nel consumismo. Lo abbiamo detto e scritto, ricordandone i risvolti distruttivi».

Gianni Morelli, vicedirettore dei teatri comunali di Ravenna e «deus ex machina» del programma che per il fumetto ha fatto scandalo, aggiunge: *«Abbiamo forse affrontato il problema in modo spregiudicato, ma con intenti rigidi e seri, senza neutralismi, ma anche senza pedanterie e rimasticature di vecchi pregiudizi. Dai vecchi film ai più recenti per un'analisi storica dell'atteggiamento nei confronti delle tossicomanie; dal significato della musica sperimentale, ripetitiva, ossessiva, capace in molti casi di produrre un profondo effetto-droga, di noia-stupore; dai fumetti di Mandrake che già nel 1920 combatteva i trafficanti d'oppio a quelli underground che mostrano un Tintin eroinomane o un Topolino lordato da un irriconoscibile Pluto, abbiamo cercato di trarre indicazioni sulla condizione attuale: che è di generale inquinamento. Abbiamo concluso che è l'atmosfera in cui viviamo a essere drogata. Richiamare la gente a una meditazione su questo problema (anche grazie all'apparente eccesso del fumetto con gli ubriaconi paranoici) non può essere considerata una trasgressione, un'offesa al comune senso del pudore.*

Centoquarantamila abitanti, una giunta socialcomunista, problemi abbastanza seri di diffusione della droga pesante tra i giovani come in tante altre città italiane (la presenza del porto pesa sui traffici clandestini di eroina), Ravenna non sembra comunque particolarmente scossa dalla polemica in corso: *«La gente metabolizza tutto in fretta* — dice Morelli —, *sia le provocazioni che le reazioni: con i problemi anche esplosivi pare si sia abituata a vivere, questo è uno dei dati più preoccupanti»*. Ciò non toglie che qualcuno lanci, di tanto in tanto, acuti moniti. La conferenza episcopale sull'Emilia Romagna ha messo in guardia contro quel certo «edonismo» che serpeggerebbe nella regione;

Franco Gillberto

I giovani assolvono quel «fumetto choc»

RAVENNA — Che cosa pensate del fumetto che ha suscitato tanto scalpore? Ne parliamo con alcuni studenti, un gruppetto che sosta dinanzi al liceo scientifico Oriani. Ecco le risposte.

«Il linguaggio è scurrile, non c'è dubbio. Ma anche il ragazzo di buona famiglia quando è fuori dalle mura domestiche tira giù parolacce da coma. Far finta di non saperlo è da ipocriti».

«Prendiamo i film in programmazione in questi giorni. Ce n'è uno con Alberto Sordi (tra l'altro divertente) che infila parolacce una dietro l'altra, accompagnate da gesti osceni con valore di scongiuri. E nelle tv private? Li ascoltiamo tutti i discorsi da bordello turco che vengono fuori in tanti film».

«Il fumetto sugli ubriaconi ridotti al rango di bestie, per vacuità di turpiloquio e assurdità di comportamento nei confronti di un cadavere, sarà anche squallido e da bruti. E' un fumetto disegnato da un giovane ravennate, che forse in pochi altri modi poteva richiamare l'attenzione sulla droga-alcol: ogni anno in Italia ammazza cento volte più dell'eroina».

«Meglio eroinomani che alcolisti: questo potrebbe essere il semplicistico messaggio, ma sarebbe un'interpretazione faziosa. Il vero messaggio del fumetto è: non facciamo gli struzzi, non autoimbrogliamoci. Quando qualcuno distrugge la propria vita riducendosi allo stato di imbecille completo, che lo faccia con litri di vino o con decine di "buchi", non c'è differenza».

f. gil.

Droga: chiesto rinvio a giudizio per Frank Coppola

PALERMO — Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Di Pisa, ha chiesto il rinvio a giudizio nell'ambito di una delle inchieste su *«Mafia e droga»* di Frank Coppola, soprannominato «Tre dita» e di altri undici presunti trafficanti.

Secondo i rapporti pervenuti al magistrato, dalle «raffinerie» di Palermo la droga giungeva nell'abitazione romana di Frank Coppola che la distribuiva nel mercato romano. Coppola, che ha 83 anni, si trova in libertà provvisoria per motivi di salute.

Terzo arresto per la bimba uccisa a Foggia

FOGGIA — Carcere anche per Pietro Nardella, 30 anni, accusato con il fratello Matteo, 15 anni e Damiano Di Iorio, di 17, del sequestro e dell'omicidio di Maria Tosto, 3 anni e mezzo, avvenuto a San Giovanni Rotondo.

Ieri la piccina è stata sepolta. Alla cerimonia erano presenti migliaia di persone

Ieri l'incontro con il ministro Di Giesi

Vertenza Rizzoli chieste garanzie per i giornalisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo le prime intese, siglate nei giorni scorsi separatamente, fra le rappresentanze sindacali dei poligrafici, dei giornalisti e i dirigenti della Rizzoli, della vertenza del gruppo si è parlato ieri sera in un incontro al ministero del Lavoro. Al ministro Di Giesi le parti hanno fatto il punto della situazione. I poligrafici, presenti con una delegazione regionale, hanno confermato di aver esaurito con l'azienda la prima fase sull'accertamento delle eccedenze.

Finora sono stati messi in cassa integrazione 296 poligrafici, e a Di Giesi i rappresentanti lombardi della Fulpc hanno chiesto precise garanzie di tenuta degli accordi sindacali, e di accelerare il decreto ministeriale per quanto riguarda la cassa integrazione.

Quanto ai giornalisti (alla riunione hanno partecipato il vicesegretario della Federstampa, Cardulli, e, per il coordinamento sindacale del gruppo, Raffaele Fiengo), vi sono alcuni scogli da superare. E' stata infatti raggiunta un'intesa sulla cassa integrazione, così come sono state definite le eccedenze (oltre 120 dipendenti secondo le norme degli articoli 1, 2 e 12 del contratto nazionale dei giornalisti). Ma le parti non hanno ancora trovato un accordo sulle garanzie. Esiste, comunque, un verbale d'accordo, siglato a Milano l'11 gennaio.

Alta moda a Roma Duemila vestiti da 1 milione l'uno

ROMA — Circa duemila vestiti che costano al minimo di media un milione a capo, proposti da una ventina di sartorie fra le più esclusive della creazione italiana, da Galitzine a Mila Schoen, da Lancetti a Valentino, da Laug a Capucci; decine di indossatrici famose; centinaia di metri di tessuti esclusivi di seta e di purissime fibre naturali: questo, in sintesi, riservano ai compratori e al pubblico specializzato le presentazioni dell'alta moda italiana per la prossima primavera, che si svolgeranno a Roma dal 19 al 21 gennaio.

Le sfilate avverranno questa volta prevalentemente all'hotel Hilton; esemplari della nuova Maserati biturbo saranno presentate per la prima volta al pubblico in abbinamento ai modelli di abiti più esclusivi; Gina Lollobrigida sarà fra i fotografi internazionali, giunti da ogni parte del mondo.

«La rassegna — ha detto il segretario della camera nazionale dell'alta moda italiana, Mario Ceracci — *sarà appoggiata dall'Alitalia e dalla Cit nonché dalla Banca nazionale del lavoro che crede in questo settore dinamico e altamente specializzato»*.

Fra le novità, un'iniziativa della sartoria Centinaro: gli abiti da sposa — si dice — saranno indossati da giovani nobili romane.

Processo a Milano: undici imputati

Esportarono all'estero ventiquattro miliardi

MILANO — Secondo l'accusa — formulata sui risultati di un'indagine svolta dalla Guardia di Finanza — avrebbero esportato 24 miliardi: il processo a loro carico è cominciato ieri a Milano, di fronte alla seconda sezione del tribunale. Imputate, a vario titolo, undici persone: davanti ai giudici ne sono comparse due in stato di detenzione e 5 a piede libero; della rimanenti, due sono latitanti, gli altri assenti risultano residenti all'estero.

Si tratta di Angelo Mereghetti, di 49 anni, residente ad Abbiategrasso, in via Curioni 37 e di Vittorio Halfon, di 52 anni, abitante a Roma in via Monzaio 8 (entrambi detenuti); sono invece a piede libero Silvio Banares, di 54 (Roma, via Michele Mercati 15), Giuseppe Banares, di 72 anni, Morris Roland Banares, di 24, Roy Robert Banares, di 27, Lilli Nahum in Banares, 49 anni, tutti abitanti a Roma in via Gian Giacomo Porro 26.

Latitanti risultano Davide Banares, di 70 anni (Roma, via Arbia 15) e Gino Nahum, di 61 anni (residente negli Stati Uniti dal 1950, a Brooklyn). Non si sono presentati Enrico Racca, di 42 anni e Moises Carciente, di 33, rispettivamente abitanti a Miami e a Caracas.

Tutti insieme, gli imputati risultano a vario titolo responsabili delle società «Labor Vetro» e «Baralan International Spa», multinazionali collegate tra loro per la produzione di contenitori per profumi. Le boccette venivano distribuite alla maggior parte delle ditte del settore in Francia, Germania, Italia e in numerosi altri Paesi non solo europei. Degli undici imputati, uno è cittadino italiano (Mereghetti), uno marocchino (Carciente), gli altri — tutti imparentati fra loro — sono libici.

I capi d'accusa parlano di esportazione illecita di capitale e mancato rientro di valuta dall'estero.

o. r.

Venne rilasciata dopo 19 giorni

Wally Camarda Tiboni (rapita tre mesi fa) è diventata mamma

MILANO — Wally Camarda Tiboni è diventata mamma. La giovane donna, rapita il 19 ottobre scorso nel suo negozio a Varallo Pombia, quando era al sesto mese di gravidanza, e rilasciata dopo 19 giorni, ha dato alla luce un bel maschietto. Pesa tre chili e un etto. Puerpera e neonato godono ottima salute. Il lieto evento è avvenuto ieri, poco prima delle tredici, nella casa di cura «Sant'Ambrogio» di via Faravelli 16. Qui, Wally Camarda era stata ricoverata nella notte fra lunedì e martedì.

Il parto indolore è stato normalissimo. Accanto alla donna era il marito Gianni Tiboni, industriale del settore alimentare. Festa grande per la famiglia, come quella mattina del 7 novembre, quando la donna era stata liberata vicino alla casa del fratello, a Gallarate. La sera prima un sacerdote aveva pagato il riscatto: 600 milioni.

«Sono felicissima perché certe paure, certi timori sono adesso completamente fugati», ha detto Wally Camarda dopo il lieto evento.

Come chiamerà suo figlio?

«Alberto, è un nome che ci è sempre piaciuto».

Quando ha potuto vedere il suo bambino?

«Nel pomeriggio, subito dopo essermi svegliata. E' stato Gianni, mio marito, a comunicarmi che era un maschio. Per noi però sarebbe stato lo stesso: maschietto o femminuccia».

La giovane madre ieri ha ricevuto parecchie telefonate, soprattutto di parenti e amici che volevano congratularsi. La sua stanza si è presto trasformata in una serra di fiori.

Il sequestro di Wally Camarda Tiboni era cominciato una sera di ottobre, quando la giovane donna fu prelevata dietro il bancone del suo negozio, in pieno centro a Varallo Pombia, da quattro malviventi e caricata su una «Bmw». I rapitori tardarono a farsi vivi aumentando l'angoscia dei familiari. Il primo segnale arrivò solo cinque giorni dopo il rapimento. Un messaggio su un giornale e una foto polaroid.

Le trattative, condotte per conto della famiglia dall'avv. Luigi Baraggia, si protrassero per diverso tempo. Poi, improvvisamente, i rapitori mitigarono le loro pretese.

Renato Ambiel

Catanzaro: la donna, in condizioni disagiate, ha altri 4 figli

Una madre alla tv privata «Chi vuole il mio bimbo?»

Il piccolo ha 6 anni - All'emittente sono arrivate molte telefonate di riprovazione e altre di genitori disposti a adottare il bambino

CATANZARO — *«I figli non si vendono»*. Sulla scia della celebre battuta di Filomena Marturano, un'intera provincia si è scagliata contro una madre di cinque figli che aveva ventilato per televisione la disponibilità a cedere una delle sue creature a una coppia che volesse adottarla. Ma, nello stesso tempo, alcune persone si sono fatte avanti per accogliere l'invito dicendosi pronte a portarsi in casa il bambino attualmente affidato alle cure di un istituto religioso.

La vicenda è nata durante un dibattito televisivo che «Telespazio Calabria» ha mandato in onda lunedì pomeriggio e che doveva servire ad alcuni esponenti sindacali per illustrare i motivi dello sciopero nel Mezzogiorno fissato per oggi. Mentre si parlava delle condizioni della società calabrese, da Mileto, un piccolo centro a cento chilometri dal capoluogo, è giunta nella sala del dibattito la telefonata di Immacolata Macrì, una quarantenne con lunghe odissee familiari e che attualmente vive con un secondo marito pensionato.

La Macrì, in poche parole, prendendo spunto proprio dalle condizioni in cui si è costretti a vivere in quasi tutti i centri del Sud, accennava al suo stato di disagio economico e si diceva disponibile ad affidare a una coppia uno dei suoi cinque figli. Da quel momento all'emittente giungevano centinaia di telefonate: quasi tutte di persone che rimproveravano alla donna quanto aveva detto, ma anche di altre che volevano saperne di più sul bambino e che si offrivano di adottarlo.

Martedì, di fronte all'interesse suscitato da quella prima telefonata, «Telespazio» proponeva un dibattito sull'argomento ospitando tra gli altri una donna alla quale il giudice, in seguito a sentenza di separazione, aveva sottratto i figli. Questa, davanti a migliaia di telespettatori, ha sostenuto che ogni madre deve tenersi i figli anche a costo di grandi sacrifici. Logicamente sono arrivate altre telefonate di protesta contro Immacolata Macrì.

Dice Antonuzza Gatto, direttrice della casa di «Gesù Sacerdote», un istituto a Ionadi (tre chilometri da Mileto) dove da ottobre è ricoverato Placido Di Bella, sei anni, il bambino «messo a disposizione» di una nuova famiglia: *«Abbiamo ricevuto da lunedì decine di telefonate anche da fuori regione di gente che vuole adottare il piccolo che da noi sta benissimo assieme a tanti altri bambini del circondario»*. Nessun commento sulla vicenda da parte di Antonuzza Gatto che però confessa che sabato scorso Immacolata Macrì, andando a vedere il figlio, le aveva confidato, sia pure confusamente, una mezza intenzione di trovare dei genitori per Placido al quale lei non poteva accudire avendo già altri piccoli e scarsi mezzi economici.

a. l.

Nessuno si occupa di un ragazzo diventato spastico

RAGUSA — I medici del reparto di rianimazione dell'ospedale di Ragusa hanno lanciato un appello per Antonino Baglieri, un ragazzo di 16 anni, gravemente spastico in seguito a un incidente stradale.

Baglieri è figlio unico di genitori che non hanno — dicono i sanitari — né la cultura, né i mezzi economici, né una casa idonea per accudire alle sue molteplici esigenze. Il padre è operaio comunale, la madre è molto malata.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord e sulla Toscana nuvolosità variabile in accentuazione con precipitazioni sparse sul settore Nord Occidentale ed isolate sulle altre zone. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 1500 metri. Sulle altre regioni nuvolosità variabile a tratti intensa con qualche pioggia isolata sulla Sardegna e sulle regioni adriatiche. Foschie e nebbie in Val Padana, nelle valli del Centro e lungo i litorali adriatici.

temperatura: in diminuzione.

venti: deboli o moderati intorno ad Est.

mari: mossi i bacini settentrionali; da poco mossi a localmente mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	—1	4	Pescara	8	8
Verona	4	6	L'Aquila	3	8
Trieste	1	4	Roma	7	14
Venezia	1	1	Campobasso	4	7
Milano	3	5	Bari	8	12
Torino	—1	4	Napoli	8	15
Cuneo	—1	2	Potenza	5	9
Genova	5	9	Reggio Calabria	10	18
Bologna	3	4	Messina	12	20
Firenze	5	13	Palermo	16	21
Ancona	6	9	Catania	9	18
Perugia	6	11	Cagliari	8	17

città estere

Amsterdam	—4	0	sereno	Lisbona	8	13	pioggia
Atene	11	18	sereno	Londra	—3	—1	sereno
Bangkok	21	32	sereno	Madrid	4	11	coperto
Beirut	14	19	sereno	C. del Messico	8	23	sereno
Belgrado	3	5	sereno	Montreal	—27	—13	coperto
Berlino	—6	—6	coperto	Mosca	—15	—7	sereno
Bruxelles	—12	0	sereno	Nuova Delhi	10	21	sereno
Buenos Aires	18	27	sereno	New York	—14	—5	neve
Il Cairo	9	20	sereno	Oslo	—16	—7	coperto
Copenaghen	—10	—8	sereno	Parigi	—8	0	sereno
Gerusalemme	4	15	sereno	Rio de Janeiro	20	28	pioggia
Ginevra	2	9	coperto	Stoccolma	—14	—8	coperto
Helsinki	—18	—5	coperto	Sydney	14	20	pioggia
Hong Kong	10	17	coperto	Tokyo	7	11	coperto
Honolulu	23	28	sereno	Toronto	—24	—10	coperto
Johannesburg	17	30	sereno	Vienna	—7	—5	coperto

Il Comune dovrebbe indire l'appalto in questi giorni

Sanremo, società di Chicago fra i pretendenti del Casinò

SANREMO — Da due giorni il sindaco, Osvaldo Vento, e il Consiglio comunale discutono sul nuovo capitolato d'appalto per ridare la casa da gioco a un privato, dopo 12 tormentati anni di gestione pubblica. Il ministro degli Interni Rognoni è stato categorico: entro la fine di aprile il Comune di Sanremo deve «lasciare» le roulettes. Se i termini non saranno rispettati, c'è il rischio che la concessione del gioco d'azzardo sia revocata e il Casinò chiuso.

Gli amministratori, durante i Consigli comunali di stasera e domani, dovrebbero approvare il capitolato e indire l'appalto. Pretendenti alla casa da gioco della Riviera non ne mancano. C'è addirittura la *«Balli Manufactoring Company»* di Chicago, proprietaria ad Atlantic City di due Casinò, una società che ha costruito il suo impero finanziario con le *slot-machines*.

Il rappresentante italiano della *«Balli»*, l'avvocato Fabrizio Conti, di Roma, ha già trasmesso al Comune una lettera dove richiede ufficialmente la gestione del Casinò.

In corsa c'è anche una cooperativa di croupiers di Sanremo: la Gecam. Ha una ottantina di iscritti. Tra i probabili gestori vi è anche l'industriale Borletti (macchine da cucire).

Quanto vale il Casinò di Sanremo? Che affitto dovranno pagare i futuri gestori privati? Il pci, l'unico partito contrario alla gestione privata, ha ufficialmente chiesto una certificazione dell'azienda Casinò, proprio per rispondere a questi quesiti. In Comune circolano delle cifre: il canone minimo dovrebbe essere di 16-18 miliardi l'anno. Altri parlano di «almeno il doppio».

r. b.

Una singolare denuncia a Sorrento

Rivuole dal Casinò il denaro perduto

NAPOLI — Una singolare istanza è all'esame del giudice conciliatore di Sorrento: il titolare di un'azienda di trasporti della penisola sorrentina, Antonio Stinga, sostenuto dai suoi legali, chiede che gli sia restituita dal casinò di Sanremo una modesta somma in danaro perduta al gioco nel novembre dello scorso anno, complessivamente 45.500 lire tra fiches e quota di tesserino di ingresso.

Il rimborso viene sollecitato in base all'articolo del codice che fa divieto nel nostro Paese del gioco d'azzardo e quindi farebbe ritenere illegittima la gestione della casa da gioco ligure.

L'azione giudiziaria parte da Sorrento, un Comune che da tempo aspira ad inserirsi nel giro delle località turistiche sedi di casinò, e molti intravedono nella richiesta del rimborso un espediente per riaprire il vecchio discorso sulla politica restrittiva in Italia nell'apertura delle case da gioco. In pratica la sfida consisterebbe nel proporre alla magistratura l'interrogativo: se è legittimo in Italia il gioco d'azzardo, perché a Sanremo è consentito e altrove no?

(Segue da pagina 5)

A Savona è mancato
Francesco Colombini
di anni 84
L'annunciano i figli Paolo e Marina con famiglia. Funerali giovedì 14, ore 10,30, chiesa Sacro Cuore in Cuneo.
— Savona, 13 gennaio 1982.

L'Amministratore Delegato, con il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti e il Personale tutto della Pennitalia Securglass SpA, unitamente alla Vernante Pennitalia SpA, anche per conto della Casa Madre PPG Industries, partecipa con profondo cordoglio al lutto del rag. Paolo Colombini, consigliere di amministrazione per la Pennitalia Securglass SpA, per la scomparsa del padre
rag. Francesco Colombini
— Genova, 13 gennaio 1982.

[illegible] per la scomparsa del signor
Francesco Colombini
— 13 gennaio 1982.

La [illegible] SpA partecipa al grande dolore che ha colpito il rag. Paolo Colombini per la scomparsa del PAPA'.
— Robilante, 13 gennaio 1982.

[illegible] si unisce al lutto che ha colpito la famiglia del rag. Paolo Colombini.
— Boves, 13 gennaio 1982.

[illegible] prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia del rag. Paolo Colombini.
— Robilante, 13 gennaio 1982.

Il Presidente ed il Consiglio di amministrazione [illegible] partecipano al dolore del consigliere regionale Paolo Colombini per la scomparsa del papà
Francesco Colombini
— Cuneo, 13 gennaio 1982.

E' mancata
Catterina Casale ved. Toso
[illegible]
— Carmagnola, 13 gennaio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Onelio Finotto
di anni 62
Ne danno annuncio moglie e figli.
— Torino, 14 gennaio 1982.

[illegible]

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Ghirotto in Micciola
[illegible]
— Torino, 14 gennaio 1982.

E' mancata
Margherita Ponzone
[illegible]
— Torino, 12 gennaio 1982.

Serenamente è mancato
Luigi Giraudi (Carlo)
[illegible]
— Torino, 13 gennaio 1982.

Ettore Fila
— Torino, 13 gennaio 1982.

Ettore Fila
— Torino, 13 gennaio 1982.

avv. Domenico Zasruolo
— Torino, 13 gennaio 1982.

Lucia Mossano
— Torino, 14 gennaio 1982.

Ing. Luciano Rubbiano
— Torino, 13 gennaio 1982.

Ing. Luciano Rubbiano
— Torino, 14 gennaio 1982.

Mario Boria
— Rivarossa, 13 gennaio 1982.

Michele Renaudo
— Vaie, 14 gennaio 1982.

Ing. Alberto Rossani
[illegible]

Il 13 gennaio 1982 è mancata
Livia Donini Laverani
Lo annunciano i figli Pierluigi con Flora, Elisabetta con Tito, i cognati, i nipoti. La famiglia ringrazia i primari, i medici e le infermiere che hanno premurosamente assistito la cara scomparsa; in particolare esprime riconoscenza al personale dell'Ospedale e delle cliniche universitarie S. Anna. I funerali, in forma civile, avranno luogo sabato 16 gennaio 1982 alle ore 8,30 muovendo dall'Ospedale S. Anna.
— Torino, 14 gennaio 1982.

Il Presidente e il Comitato di Gestione dell'U.S.L. 1/23 di Torino unitamente al personale dell'Ospedale Sant'Anna di Torino partecipano al lutto della famiglia Laverani per la scomparsa della signora
Livia Donini Laverani
per molti anni amministratrice dell'Ente Ospedaliero S. Anna di Torino.
— Torino, 13 gennaio 1982.

Mario e Mirella Aroasi ricordano con grande affetto e profonda stima l'amica e compagna
Livia Donini Laverani
— Torino, 13 gennaio 1982.

[illegible]

Io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente.
(Matteo, XXVIII, 19)
Il Signore ha richiamato a Sè, all'età di 88 anni
Elvira Castagna vedova Deodato
[illegible]
— Torino, 12 gennaio 1982.

Dopo una vita dedicata ai suoi cari dando tutta se stessa senza chiedere mai nulla, improvvisamente, serenamente si è spenta
Luigina Caselli (Zia Gina)
[illegible] Funerali oggi, ore 14,30, parrocchia «S. Teresina».
— Torino, 14 gennaio 1982.

Odda Bevilacqua
— Torino, 13 gennaio 1982.

Maria Allione ved. Garelli
— Torino, 13 gennaio 1982.

Agnese Ferrero in Rosselli
— Torino, 10 gennaio 1982.

Serafino Gozzelino
— Chieri, 14 gennaio 1982.

Felice Silvio Iossetti
— Cavour, 13 gennaio 1982.

Delfina Fasoglio nata Macchia
— 13 gennaio 1982.

Giovanni Gambino
— Torino, 14 gennaio 1982.

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

ANNIVERSARI

Bianca Ghisalba

Mario Poggio

dr. Francesco Bertini

Mario Devis

Carlo Ferro-Pizzoglio

Onorina Cerrato

[illegible]

Colpo di scena durante l'audizione dell'ex gran maestro della massoneria

Salvini rivela alla commissione P2 «Gelli vantava l'amicizia di Lagorio»

In una interrogazione, i radicali hanno chiesto che il ministro chiarisca la natura dei suoi rapporti con la P2 - Siniscalchi: «Gelli poteva ricattare Andreotti e Preti grazie a due vecchi fascicoli del Sifar»

Siniscalchi a Tina Anselmi: «Tra voi c'è un ex massone»

ROMA — *«Di una Loggia, intitolata ad Adriano Lemmi, faceva parte, onorevole presidente, una persona a voi vicina...»*. Quando, l'altra notte, l'ingegnere Francesco Siniscalchi, vecchio nemico di Gelli espulso dalla massoneria nel '76, ha fatto questa affermazione, Tina Anselmi, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2, ha avuto un sobbalzo: chi è il massone «vicino» alla commissione? Dopo un momento di imbarazzo, Siniscalchi ha risposto: *«Si tratta di una persona che è in questa aula: Mauro Seppia, deputato socialista di Arezzo»*. E non era questa l'unica «bomba» che la deposizione di Siniscalchi era destinata a innescare: poco prima, interrogato in seduta segreta sulle persone che secondo lui avrebbero potuto essere ricattate da Gelli, l'ingegnere romano, dopo altre esitazioni, e precisando che si trattava solo di sue illazioni, aveva fatto i nomi di Giulio Andreotti e di Luigi Preti.

E' stato un altro massone, l'ex «gran Maestro» Lino Salvini, a chiamare in causa un terzo uomo politico, l'attuale ministro della Difesa, Lelio Lagorio, fiorentino. Sentito subito prima di Siniscalchi dalla commissione, Salvini aveva detto che più volte Gelli si era vantato della sua amicizia con Andreotti, Piccoli, Mariotti e, appunto, Lagorio. Questa dichiarazione, ieri, ha dato spunto a cinque deputati radicali, e al segretario del partito Pannella, per un'interpellanza e una dura dichiarazione. I deputati vogliono sapere *«se il ministro della Difesa intende chiarire la natura dei suoi rapporti con Licio Gelli, se tali rapporti sono proseguiti e se Gelli aveva comunicato al ministro, prima del ritrovamento degli elenchi della P2, la presenza di numerosi militari nella sua loggia massonica»*. Pannella si chiede invece qual è il reale significato dell'affermazione dell'ex «gran Maestro»: *«Si tratta di un velato ricatto, di un avviso di stampo mafioso, di un falso o di una verità?»*.

Il «caso» più delicato, comunque, è senza dubbio quello dell'onorevole Seppia vice capogruppo del psi alla Camera. La presunta appartenenza alla massoneria — sia pure a quella «regolare» — di un componente la commissione d'inchiesta sulla P2 potrebbe sfociare in momenti d'incompatibilità. e, in ogni modo, appare molto discutibile sul piano formale. Proprio per questo, ieri mattina, il deputato socialista si è affrettato a inviare al presidente della Camera, Nilde Jotti, che lo aveva nominato commissario, una lettera in cui presumibilmente precisa i termini della questione. Quali spiegazioni abbia potuto dare, è difficile da immaginare: certo, Siniscalchi nella sua deposizione è stato molto preciso. La loggia massonica «Adriano Lemmi», guidata dal «maestro venerabile» Angelo Sambuco (che, all'epoca, era anche il segretario del gran maestro Lino Salvini) si «svuotò» dei suoi aderenti nel gennaio del '77, in polemica con Salvini, soprattutto circa i rapporti di particolare favore che il gran maestro intratteneva con Licio Gelli. *«L'unico a non dimettersi in quella occasione* — ha detto Siniscalchi ai commissari — *fu proprio l'onorevole Seppia»*.

Premettendo che si trattava soltanto di sue impressioni, Siniscalchi è stato piuttosto preciso anche sull'altro tema, quello dei personaggi che Gelli avrebbe forse potuto ricattare. L'ingegnere è giunto ai nomi di Andreotti e Preti partendo da lontano, cioè dall'iscrizione avvenuta alla fine degli Anni 60 alla «loggia riservata» di Giuseppe Allavena, generale del Sifar. Secondo l'ingegnere romano, Allavena aveva portato con sé le copie di alcuni fascicoli «riservati» (quelli che, tempo prima, ufficialmente erano stati distrutti). Fra questi, ricorda Siniscalchi, c'erano appunto due dossier intestati ad Andreotti e a Preti.

Fra i documenti sequestrati a Gelli nel marzo scorso — ha fatto notare ancora Siniscalchi — quei «dossier» non c'erano, anche se poi i nomi dei due ex ministri compaiono nell'indice del poderoso archivio del «maestro venerabile». Anche Marco Pannella, ha concluso l'ingegnere romano, aveva presentato nei mesi scorsi un'interrogazione per chiedere come mai Gelli venisse ricevuto senza problemi, prima dello scandalo, nello studio di Andreotti. Quella domanda non ottenne dal governo alcuna risposta. Secondo Siniscalchi, insomma, il potere di Gelli all'interno della massoneria, e di conseguenza, all'interno della vita pubblica italiana, cominciò proprio con l'ingresso di Allavena nella Loggia che avrebbe poi preso il nome di «Propaganda due».

Oggi la commissione avrebbe dovuto proseguire con l'interrogatorio dell'attuale «gran maestro», Ennio Battelli, generale dell'aeronautica in pensione. Battelli ha però fatto sapere che sta male, e l'interrogatorio è dunque slittato a martedì. Nello stesso giorno sarà ascoltato anche l'avvocato Benedetti, sospeso nel '76 dalla massoneria con Siniscalchi. Nei primi giorni della prossima settimana sarà il turno di Angelo Rizzoli, Giuseppe Cabassi, Roberto Calvi e Giuseppe De Luca.

Ruggero Conteduca

Donata da un familiare di due delle 85 vittime

Bologna: scoperta una stele per la strage alla stazione

La cerimonia ieri in piazza del Nettuno, presente il sindaco Zangheri

BOLOGNA — Una stele per ricordare una mostruosa strage recente; un processo per non dimenticarne un'altra, lontana nel tempo e sfumata nella memoria, e per cercare di far giustizia. La stele, in vetro, donata dal parente di due vittime del massacro alla stazione nell'agosto 1980, reca gli 85 nomi degli uccisi. Sono le 17 di ieri, in piazza del Nettuno, quando, presente il sindaco Renato Zangheri, il monumento viene scoperto: è il crepuscolo di una giornata fredda e piovosa; la gente si ferma, molti si tolgono il cappello, gli occhi di tutti scorrono su quell'elenco posto accanto al sacrario dei caduti nella lotta di Liberazione.

Lo stato delle indagini sgomenta, le ultime scarcerazioni, decise dal giudice istruttore la settimana scorsa, hanno lasciato sbigottiti. E ora, in un Consiglio comunale straordinario, si parla delle mille, forse insuperabili difficoltà per arrivare ai responsabili. Rassegnazione e collera sembrano essere lo stato d'animo più diffuso.

Non parla Zangheri, che è stato malato ed è ora sostituito dal vicesindaco, Gabriele Gherardi, socialista. E Gherardi assicura di provare *«sdegno e amarezza»* per la strada senza uscita in cui pare essersi infilata l'inchiesta. Non conforta la volontà ripetuta dai giudici di voler comunque arrivare a fondo. Ripete Gherardi che si vuole *«il»* colpevole, non *«un»* colpevole.

E parla anche Torquato Secci, che nella strage ha perso il figlio. E' il presidente dell'Associazione familiari delle vittime e lamenta come ormai anche il ricordo di quel terribile 2 agosto 1980 sia vivo in Emilia e in Umbria, ma ormai sbiadito altrove. Quindi ha toccato un tema che sta a cuore ai familiari non meno che ai giudici: l'apporto che hanno dato i servizi segreti e che dovrebbero ancora dare. *«Se non provvedono i servizi a fornire informazioni, potremo pensarci noi»*, ha detto Secci e molti hanno pensato che alludesse all'ipotesi di istituire una taglia.

A notte il Consiglio, assai composto e compatto, ha votato un documento che ha riscosso approvazione, dai comunisti ai liberali, e che conferma l'appoggio all'Associazione anche se non sottoscrive ogni parola dei duri commenti espressi all'indomani della scarcerazione di Dario Calore e Sergio Pedretti, accusati di aver organizzato l'attentato.

Nell'aula della corte d'assise, intanto, continua il processo per la strage sull'Italicus, avvenuto il 4 agosto 1974. Si tenta di scoprire chi, con una bomba fatta scoppiare sul treno in corsa, assassinò 12 persone e ne ferì 44. E continua l'interrogatorio di Francesco Sgrò, già bidello all'Università di Roma. Siamo alla ventinovesima udienza e la verità sembra ancora molto lontana.

Con i suoi innumerevoli racconti, Sgrò non contribuisce certo a facilitare il compito dei giudici. L'imputato, che deve rispondere di calunnia, ha tenuto a sottolineare come ogni dichiarazione sia stata «fatta liberamente». Menzogne e menzogne: Sgrò ammette di averne dette molte e, forse, l'unica verità fu proprio la prima, quando raccontò a un avvocato romano, Aldo Basile, di aver visto uno scatolone con qualcosa che gli era sembrato una bomba nello scantinato della facoltà di fisica, due settimane prima della strage. Dire e smentire: all'imputato è riconosciuto il diritto di dichiarare ciò che vuole per difendersi e Sgrò ne abusa. Forse soltanto dai confronti chiesti dal p.m. Luigi Persico si riuscirà ad avere un quadro meno incerto sulle cento verità dell'ex bidello.

Vincenzo Tessandori

Poligoni di tiro «sit-in» a Roma davanti alla Regione

ROMA — *«La Regione deve dire no alle pretese delle gerarchie militari»*, *«I poligoni di tiro non devono passare»*, esibendo questi cartelli alcuni giovani hanno partecipato alla manifestazione, promossa dalla «Lega per il disarmo unilaterale», la Fgci del Lazio, la federazione romana del pdup, il «Coordinamento studenti per la pace», Dp, l'Arci, Lega comunista rivoluzionaria, davanti agli uffici della Regione.

Obiettivo della manifestazione è quello di sollecitare la Regione a un incontro con il ministro della Difesa Lagorio.

Aderirono a una marcia per la pace

Savona: 800 studenti con il 7 in condotta?

SAVONA — Ottocento studenti sui 1200 dell'istituto tecnico industriale «Galileo Ferraris» rischiano il sette in condotta sulla pagella del primo quadrimestre. Gli allievi avevano aderito ad alcune manifestazioni per la pace a ottobre e novembre. La preside dell'istituto, professoressa Liana Montagna, aveva rifiutato le giustificazioni, che motivavano l'assenza con l'adesione alla marcia contro le armi atomiche.

Un analogo episodio era già accaduto lo scorso anno ed era stato mediato solo a un mese dalla chiusura dell'anno scolastico, con l'intervento del ministro della Pubblica Istruzione.

Questa volta la situazione sembra ripetersi con toni più gravi. Anche gli insegnanti hanno preso posizione a favore degli studenti. In una nota diffusa ieri mattina, il coordinamento sindacale confederale dei docenti dell'istituto ha chiesto alla preside di *«raggiungere un accordo con le rappresentanze studentesche»*. I professori si rifiutano di dover decidere in prima persona durante lo scrutinio il voto di condotta degli studenti, lasciando alla preside ogni decisione in merito.

Genovese ucciso con un piccone

ROMA — Renato Rocchi, genovese di 35 anni, è stato ucciso con un colpo alla nuca e uno al petto. Il corpo è stato trovato poco dopo mezzogiorno di ieri, in un prato di via Pietro Sanguinetti. La ferita gli è stata inferta, secondo i primi accertamenti del medico legale, forse con un piccone.

Provvedimento della magistratura

Bergamo: bloccati i beni dell'industriale rapito

BERGAMO — Bloccati dalla magistratura i beni dell'industriale Roberto Valota, 31 anni, rapito martedì sera nella sua abitazione di Trescore Terme, davanti alla moglie, ai figli, alla madre e al fratello. I familiari della vittima non avrebbero ancora avuto contatti con i banditi.

Roberto Valota è contitolare con il fratello Gianfranco di un'azienda che recupera rottami ferrosi. Sembra che i malviventi — tre mascherati armati — volessero in un primo tempo rapire la moglie dell'industriale, Grazia. Ma la donna ha urlato e in suo aiuto è arrivato il marito. A questo punto i banditi hanno immobilizzato l'uomo e trascinato su un'Alfetta che sostava nel cortile con il motore acceso.

Prima di allontanarsi, i rapitori hanno sparato alcuni colpi di pistola.

Droga a Genova sei in carcere

GENOVA — Sei persone arrestate per detenzione di sostanze stupefacenti. Sono Luigi Migliore, 30 anni, Leonardo Pagliara, 35 anni, Gian Carlo Rossotto, 28 anni, Nicolò La Cognata, 37 anni, Carlo Moschetta, 23 anni e Lucia Garriano, 30 anni. Nei confronti di Migliore e Pagliara c'è anche una denuncia per ricettazione, in quanto nel loro alloggio la polizia ha rinvenuto una notevole quantità di merce di provenienza furtiva.

L'operazione ha avuto inizio in seguito ad accertamenti della Squadra Mobile che aveva notato un frequente andirivieni di tossicodipendenti nell'alloggio di vico Fregoso 7, nel centro storico, abitato da Migliore e Pagliara.

«Guerra del pesce» nel Canale di Sicilia

Sempre più animate le discussioni dei pescatori di Mazara del Vallo, riuniti al porto per il quotidiano mercato del pesce

Le grandi paure dei pescatori di Mazara il mare infuriato e le vedette dei tunisini

Sono sedici i pescherecci bloccati nei porti di Tunisi e di Sfax - Altri due sono stati catturati dai libici alcuni mesi fa - L'inferno delle prigioni africane e «l'angoscia di sapere moglie e figli senza una lira, senza un aiuto» dice un pescatore che fu sequestrato - La colpa di tutto è il nostro mare non più pescoso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAZARA DEL VALLO — Nel porto-canale, i grossi pescherecci d'alto mare appaiono tremolanti nella luce sfolgorante di un sole che ha sbagliato stagione. Uomini con la pelle del viso cotta dalla salsedine, ragazzi che sembrano invecchiati anzitempo si riposano all'ombra, fra cassette di legno e reti dalle maglie larghe. Quando non sono in mare, piazza Regina è il ponte della loro nave: il porto arriva quasi a toccare le case basse e gialle, nell'aria c'è l'odore pungente di salsedine e di pesce, si sentono le onde più grosse che si infrangono sul molo.

Sono lì, in attesa: aspettano un imbarco o che il vento cali. Qualcuno partirà stasera: su alcuni pescherecci fervono i lavori che precedono la partenza, si imbarcano i viveri, il carburante, l'acqua dolce sufficiente per due settimane. Quelli che restano a terra scambiano battute con i partenti. Sulle barche ci sono soltanto i più giovani: gli anziani, quelli che hanno famiglia, arriveranno più tardi, per godersi la moglie, i figli fino all'ultimo momento. *«Ogni volta che si parte è sempre più dura* — dice Salvatore, apprendista capitano —, *le motovedette tunisine sono sempre in agguato. Sconfiniamo noi, ma sconfinano anche loro per darci la caccia. E non sai mai come andrà a finire»*.

La scorsa settimana, altri quattro pescherecci sono stati catturati dai tunisini: sono sedici adesso le imbarcazioni bloccate nei porti di Tunisi e di Sfax. A queste bisogna aggiungerne altre due, catturate dai libici alcuni mesi fa. Per il loro rilascio le autorità tunisine chiedono un «riscatto» che varia dai 110 ai 140 milioni. *«Chi è in grado di pagare una cifra simile?»*, commenta Francesco, vent'anni di mare, una vita passata a cercare il pesce in acque sempre più povere, a fare i conti con i venti e le tempeste, un paio di naufragi, tre volte arrestato dai tunisini. *«L'inferno di quelle prigioni troppo calde* — racconta —, *tutti ammassati in pochi metri, costretti a mangiare un cibo insopportabile, forte e pepato. Sono cose che lasciano il segno, allucinazioni, dolori fisici. L'angoscia di sapere moglie e figli a casa, senza una lira, senza un aiuto»*.

Storie tenebrose e incredibili, frammenti di un inferno che può aspettare ciascuno di questi uomini, di questi ragazzi che sembrano già vecchi. Quando vanno a pesca hanno due nemici: il mare che si ingrossa senza preavviso e le motovedette dei libici e dei tunisini che ti capitano addosso come furie. Abbordati alla disperata, raffiche di mitraglia, colpi di cannone. Uno dei pescherecci catturati a settembre e ancora bloccato nel porto di Sfax è il «Gima», che nell'ottobre del 1975 fu inseguito a cannonate da una vedetta tunisina. Il capitano allora riuscì a portare la barca in salvo, ma Salvatore Foranea, un ragazzo diciottenne al suo primo imbarco, rimase ucciso da un colpo di cannone. Una morte assurda che ancor oggi i pescatori di Mazara imputano al governo, colpevole di non aver rinnovato in tempo il contratto di pesca con la Tunisia. Un contratto che adesso è di nuovo scaduto, ormai da due anni. Per rinnovarlo il governo di Tunisi avanza richieste troppo pesanti, le trattative vanno avanti a rilento. E ogni giorno sul mare si combatte una guerra assurda e spietata.

E' ormai evidente a tutti che le nostre barche spesso sconfinano, a volte anche volutamente, nelle acque nazionali della Tunisia. Ma è altrettanto chiaro che la risposta a queste azioni è violenta, disumana. Pomo della discordia è il «mammellone», una zona di 18 miglia a Sud di Lampedusa, in acque internazionali, che la Tunisia ha dichiarato parco naturale di ripopolamento. Ha fondali poco profondi e quindi adatti alla riproduzione di pesce pregiato. Per i pescatori di Mazara la tentazione di gettare le reti nel banco proibito, dopo giorni e notti di pesca povera, diventa sempre più forte.

In questo gioco a mosca cieca con la fortuna alla fine sono quasi sempre le motovedette tunisine a vincere. Le proteste dei pescatori (circa cinquemila persone imbarcate su oltre quattrocento battelli, fra grandi e piccoli, della flottiglia mazarese) all'indirizzo del governo, accusato di non prendere provvedimenti per risolvere la difficile situazione, sono sfociate la scorsa settimana in un'infuocata riunione a cui ha partecipato il ministro della Marina Mercantile Calogero Mannino. *«Tante parole, ma pochi fatti* — dice Giovanni La Pacia, presidente di una delle quattro associazioni armatoriali di Mazara —, *alla fine ci viene sempre data la colpa di tutto quello che accade: è inutile rimestare nel passato e dire che i pescatori tentano di far fruttare questa posizione equivoca. Qui ci vogliono fatti: al momento attuale tutta l'attività di Mazara sta lentamente andando in rovina»*.

In questo gruppo di case, più vicine all'Africa che al continente, la pesca è l'unica fonte di reddito. Un mestiere antico e nuovo. Dice un vecchio: *«Pesci nel nostro mare non se ne trovano più. Così siamo costretti ad andarlo a cercare più in là. E' vero, qualche volta si sconfina, ma in mare non ci sono strade e quando si pesca non sempre c'è il tempo di guardare gli strumenti»*.

Sovente, però, gli strumenti vengono spenti, si preferisce rischiare, fidando sulla buona sorte. L'ultima risorsa dei disperati.

Francesco Fornari

Agente carcerario arrestato a Cagliari

CAGLIARI — Un agente di custodia in servizio nel carcere «Buoncammino» (il secondo dall'inizio dell'inchiesta) è stato arrestato nell'ambito delle indagini sulla scomparsa dell'avvocato Gianfranco Manuella e degli omicidi del pregiudicato Giovanni Battista Marongiu e del giovane tossicodipendente Giuseppe Vadilonga. Si chiama Augusto Passa e non si conoscono le ragioni per le quali il giudice istruttore del tribunale, Ferdinando Bova, ha firmato il procedimento.

Genova: sgominata una banda, dopo 17 «colpi»

Un rapinatore pentito svela i segreti della mala ligure

GENOVA — E' il «pentito» della mala ligure: Luigi Pasquale Cian, 29 anni, nato a Novi (Alessandria), abitante a Genova, ha consentito ai carabinieri e alla magistratura di sgominare una banda di rapinatori che aveva compiuto numerosi colpi dal 1975 al 1978 a Genova e in Riviera, ai danni di banche, uffici postali e gioiellerie. Il bottino è difficilmente valutabile: di certo supera il miliardo.

La magistratura, nei giorni scorsi, dopo la rivelazione di Luigi Pasquale Cian, ha arrestato dieci persone, ne ricerca ancora altre cinque e ha inviato in carcere 34 ordini di cattura ad altrettanti detenuti.

Luigi Pasquale Cian, volto squadrato, lineamenti marcati, la grinta del «duro», silenzioso, introverso, sembrava uno dei capi più autorevoli di questa organizzazione: un «leader» da mettere accanto a Mario Rossi (la «Primula rossa», catturato dopo uno spettacolare inseguimento), Cesare Chiti (forse il più pericoloso: ha commesso tre omicidi in carcere per «regolamenti di conti»), Paolo Dongo e Giovanni Misso (condannati all'ergastolo per aver preso parte al tentativo di fuga dello stesso Chiti, nel quale perse la vita il brigadiere dei carabinieri Ruggero Volpi).

Luigi Cian aveva fatto parte del «commando» che aveva liberato Chiti: per questo, in primo grado, in assise, a Genova, era stato condannato all'ergastolo. In attesa dell'appello, chiese di poter parlare al giudice istruttore. E, quando nell'autunno scorso s'è ripresentato in aula per il processo di secondo grado, ha ottenuto un parziale rinnovo del dibattimento. Ha fatto nomi e cognomi, ha precisato responsabilità. Così ha visto la propria pena ridotta a 16 anni.

A questo punto Luigi Cian ha continuato a «vuotare il sacco». Nelle scorse settimane, in una serie di incontri in carcere, ha ricostruito, matita alla mano, quattro anni di violenze, ha indicato responsabilità (anche nuove), ha spiegato quante rapine furono progettate e quante furono compiute e chi partecipò a ogni «colpo». Ha raccontato come la banda si procurava le armi, come smerciava la refurtiva, o riciclava le banconote che «scottavano».

Il sostituto procuratore della Repubblica Machiavello e il maggiore D'Urso hanno preso attente note e hanno cominciato gli arresti e i confronti. Cian ha insistito, ormai desideroso di completare la propria opera, d'essere messo in contraddittorio con gli ex complici. Li ha ribattuti ogni volta che cercavano di negare, li ha incalzati implacabilmente sui particolari, sui tempi, sui luoghi.

La confessione e il pentimento porteranno a Cian nuove condanne e altri anni di carcere, che dovranno aggiungersi a quelli che dovrà scontare: egli, infatti, ha preso parte a quattro delle 17 rapine compiute dalla banda.

Il «pentito» della mala genovese è già stato minacciato al processo d'assise d'appello per l'uccisione del carabiniere Volpi. Dopo le ultime rivelazioni ha ricevuto altre minacce esplicite: Luigi Cian ripete di voler *«uscire dal tunnel della malavita»* dove sarebbe *«capitato per caso»*.

Paolo Lingua

Napoli: omicidi a Poggioreale arrestato latitante

NAPOLI — Arrestato Luigi Iolla, 20 anni, appartenente al «clan» della «nuova camorra», ricercato perché ritenuto uno dei partecipanti ai tre omicidi avvenuti, la sera del 23 novembre del 1980, nel carcere di Poggioreale.

La sera del 23 novembre, poco dopo la scossa di terremoto, un gruppo di detenuti, successivamente identificati dagli investigatori quali appartenenti al clan di Raffaele Cutolo.

Il ministro della Sanità ha ordinato una nuova verifica sperimentale

A colloquio con il dottor Bonifacio «Difendo il mio siero anticancro»

Secondo il veterinario, la sua medicina è efficace - Ogni settimana riceve più di mille persone alle quali consegna altrettante boccette del suo preparato - «Gratuitamente, senza mai chiedere un soldo» precisa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AGROPOLI (Salerno) — Se riparla, anzi, se ne riparlerà con assiduità nei giorni futuri, del dottor Liborio Bonifacio, quello del siero anticancro, che fu al centro di tante attenzione e polemiche 12 anni fa. Un pretore di Roma, il dottor Elio Cappelli, ha aperto un'inchiesta sul «caso Bonifacio», demandando le indagini ai Nas, nucleo antisofisticazioni, per sapere come e in che misura viene distribuito il siero che è privo di qualsiasi autorizzazione ministeriale, ma che fu semplicemente dichiarato «innocuo»; e se intorno a questa distribuzione c'è speculazione. Il ministro della Sanità, on. Renato Altissimo, forse in seguito a questa mossa della magistratura, ha deciso di ordinare una nuova verifica sperimentale sul «siero Bonifacio».

Dunque, dottor Bonifacio, le rendono giustizia?

«Sono contento perché le acque si stanno muovendo, ma non per la piega che sta prendendo la vicenda. Capisco che il ministro ha intenzione di servirsi degli stessi istituti che giudicarono il mio siero nel '70. Quella indagine fu operata da organi incompetenti, frettolosa, liquidata anzitempo. Il ministro s'è preso una grossa responsabilità. Se le doti del siero saranno riconosciute, chi pagherà il milione di morti che c'è stato in Italia in questi anni, morti che almeno in parte si sarebbero potuti salvare da una diffusione ufficiale della mia medicina?».

Liborio Bonifacio

A Bonifacio hanno continuato a rivolgersi i familiari di malati di cancro, in genere quelli per i quali non c'erano più speranze da parte della medicina ufficiale. Specialmente dopo il novembre '80, epoca in cui si tenne a Saturnia (Grosseto) un convegno sul tema *«Riesame 80 del siero Bonifacio»* e se ne parlò sui giornali, le richieste sono cresciute.

Ogni settimana Bonifacio riceve più di mille persone alle quali consegna altrettante boccette del suo preparato. *«Gratuitamente, senza mai chiedere un soldo* — dice —. *E questo mi consente di andare a testa alta e di assumere contro il ministero una posizione di assoluto contrasto».*

Il dottor Bonifacio abita in un palazzo di 10 piani in via Quintino Sella 5, nel centro della cittadina. L'enorme via vai di gente ha finito con l'indisporre i coinquilini. Un mese fa l'amministratore dello stabile ha posto una condizione: raggruppare le consegne. E adesso la folla s'accalca in strada e sotto l'androne, regolata dal portiere, due volte la settimana.

Liborio Bonifacio ha 73 anni, di origine siciliana (è nato a Montallegro, in provincia di Agrigento) venne qui 40 anni fa dopo aver vinto la condotta veterinaria. Ha svolto servizio fino a cinque anni fa. Vive con la pensione e con la liquidazione.

Ma se non si fa pagare, secondo quello che lei afferma, come può produrre e consegnare gratis tutto questo siero?

«La materia prima non costa nulla, deriva dallo sterco delle capre (lo posso dire, ormai che ho brevettato la mia scoperta). Per la lavorazione e il filtraggio ho chi mi aiuta gratuitamente, le boccette le compero io, in parte me le offrono ditte, adesso anche il Comune me ne sta procurando una partita di alcune migliaia».

Il siero nasce da un'idea che gli venne nel '50. Aveva constatato che le capre non erano mai affette da neoplasie. Si cominciò a produrre siero attraverso le varie ghiandole delle capre, poi arrivò al prelievo di sostanze dagli intestini ed ottenne i primi successi sui conigli che aveva infettato. La sua lunga sperimentazione gli ha consentito di accertare che il siero derivato da animale maschio, l'«M», è valido in genere per tutti i tumori del tessuto epidemiale, quello prodotto con le femmine, l'«F», per i tumori del tessuto connettivale.

Racconta, spalleggiato dal figlio Leonardo, 34 anni, impiegato bancario a Messina e che lo assiste spesso nella sua battaglia per il riconoscimento del siero, di tutte le angherie che ha dovuto subire in questi anni e che si traducono nei seguenti motivi.

«Ci sono interessi enormi che gravitano intorno al pianeta cancro: le multinazionali produttrici di tutta una serie di prodotti che vengono impiegati nel campo delle neoplasie non hanno interesse che esca fuori un farmaco capace di guarire i tumori». Lancia anche accuse precise intorno all'indagine ministeriale del '70.

«Dei 15 ammalati sottoposti a studio, sette erano migliorati, ma dichiararono che erano stati costretti a rispondere di no a qualsiasi domanda in questo senso che fosse stata fatta loro da giornalisti o altre persone». Cita casi di guarigioni pressoché miracolose, assicura che in tutti coloro che hanno fatto uso del siero si è riscontrato un miglioramento delle condizioni generali.

Lei, dottor Bonifacio, si dichiara non contento per la piega che la vicenda sta prendendo. Che cosa vorrebbe?

«Poiché non ho alcuna fiducia nelle possibilità scientifiche degli organi ministeriali della Sanità, dico al ministro: nomini pure una commissione, ma gli esperimenti li faremo noi, con una équipe di nostri esperti, i suoi commissari si limiteranno a controllare. Il siero non deve più passare attraverso l'Istituto Superiore della Sanità che già lo dichiarò innocuo e sterile. Ci occorre solo un reparto attrezzato di ospedale, un centinaio o una cinquantina di malati nei vari stadi della malattia e un periodo di prova di almeno sei mesi e non 15 giorni come nel '70. Non posso fidarmi a consegnare il siero ad altri operatori. In questo modo sono sicuro del successo».

Intanto sta per nascere un'associazione della quale farà parte anche l'amministrazione comunale di Agropoli per raccogliere fondi in modo da poter esaudire tutte le richieste di siero. *«Questa associazione* — spiega il figlio Leonardo — *della quale faranno parte anche un gruppo di studiosi dell'università di Messina, oncologi e biologi che da tempo sperimentano il siero, organizzerà pure convegni e dibattiti, in Italia e all'estero».*

Remo Lugli

Udine: rubato un «Canaletto»

UDINE — Un dipinto del Canaletto, diversi quadri d'autore e numerosi pezzi d'argenteria, per un valore che secondo una prima stima supera il mezzo miliardo di lire, sono stati rubati nel corso dell'altra notte nella villa del commerciante Antonio Rizzi, ad Adorgnano di Tricesimo, in provincia di Udine.

L'opera dei ladri è stata agevolata dal mancato funzionamento dell'impianto d'allarme, disinserito dai proprietari proprio perché erano rimasti a casa.

Il piccolo Ivan vola in Brasile

Genova. Ivan Locci, il bambino rimasto gravemente ustionato dallo scoppio di una bottiglietta di alcol, è partito per il Brasile grazie ai biglietti aerei vinti da Paola Borboni nella trasmissione televisiva «Portobello» - Eccolo mentre, accompagnato dalla mamma, si accinge a salire sull'aereo (Ansa)

Venezia: approvato dalla commissione

«Via» al progetto per l'acqua alta

VENEZIA — E' stato fatto un altro passo avanti nella lotta alle acque alte di Venezia. La Commissione di salvaguardia, creata dalla «Legge speciale» per Venezia, ha dato ieri la sua approvazione al progetto elaborato da una Commissione ministeriale, che prevede la chiusura delle Bocche di porto con sbarramenti mobili in caso di maree eccezionali.

Il «progettone», come ormai lo chiamano i veneziani, ha avuto 14 voti favorevoli e 3 astensioni, da parte dei membri della Commissione riuniti a palazzo Sceriman. L'approvazione, però, non è incondizionata: la Commissione ha avuto nella sua valutazione ben presenti quelle che sono le principali obiezioni mosse da più parti al «progettone». Per questo è stato approvato un documento nel quale la stessa Commissione fa una serie di prescrizioni e raccomandazioni che riguardano i principali settori che rischiano di essere penalizzati dalle chiusure delle Bocche di porto: l'inquinamento della Laguna, la salvaguardia dell'ambiente e il traffico portuale.

Il «progettone» — che in questo periodo è stato argomento di mostre e dibattiti, che hanno avuto lo scopo di farlo conoscere e valutare dalla popolazione veneziana — deriva in modo più o meno diretto dai cinque progetti che, all'inizio degli Anni 70, parteciparono all'appalto-concorso indetto dal ministero dei Lavori Pubblici per salvare Venezia dalle periodiche quanto nefande alluvioni. Nessuno dei cinque progetti vinse, ma tutti furono presi in considerazione dall'équipe di studiosi che fu incaricata dal ministero di trovare la soluzione all'annoso problema.

Come si è detto, il «progettone» non ha proprio soddisfatto tutti: Emanuele Ferruzzi Baldi, presidente dell'agenzia marittima finanziaria Agemar e già amministratore delegato dell'Adriatica, facendosi interprete del parere di molti veneziani ha rilevato alcuni macroscopici errori di valutazione compiuti dagli estensori del progetto. *«Le conclusioni esposte dai tecnici* — rileva Ferruzzi Baldi — *nulla hanno a che fare con la realtà che tutti possiamo constatare e non tengono conto di alcuni fatti fondamentali. Basterà osservare che i tempi sulle previsioni di chiusura e di inagibilità del porto, con maree superiori al metro, sono stati stimati in sole 35 ore all'anno: del tutto inattendibili».*

g. b.

Delitto Grimaldi: la corte d'appello ha accolto il ricorso del pubblico ministero

Napoli, Elena Massa tornerà in carcere

La giornalista era stata rimessa in libertà, dopo 3 mesi di prigione, per insufficienza di indizi - Determinanti, per l'ultimo provvedimento, il vuoto nell'alibi dell'indiziata, la sua gelosia per la vittima e le giustificazioni contrastanti sullo smarrimento della pistola (un'arma simile a quella usata dall'assassino)

NAPOLI — Elena Massa, la giornalista napoletana arrestata nel giugno dello scorso anno per il delitto di Anna Parlato Grimaldi e scarcerata tre mesi dopo per insufficienza di indizi, dovrà tornare in carcere. E' questa la decisione dei magistrati della sezione istruttoria della Corte di appello che hanno accolto in pieno il ricorso del pubblico ministero, che non aveva condiviso le motivazioni del provvedimento di scarcerazione e avevano impugnato l'ordinanza.

In diciotto cartelle dattiloscritte i magistrati hanno analizzato il caso della giornalista indiziata, i capi di accusa formulati nei suoi confronti, le considerazioni del pubblico ministero.

I magistrati hanno individuato nella gelosia della Massa verso il proprio uomo, Ciro Paglia, capo-cronista de «Il Mattino», e verso la sua amante, un possibile movente del delitto. Il riferimento a gesti clamorosi — un giorno si rinchiuse nel bagagliaio dell'auto per poter sorprendere il marito in intimo colloquio con l'amica —, le continue umiliazioni sul posto di lavoro dove non sarebbero state messe in evidenza le sue qualità professionali, il continuo confronto con la rivale Anna Parlato Grimaldi, ricca, bella e forte di influenze politiche, sono elementi basilari su cui i magistrati hanno costruito le conclusioni.

Scavata a fondo la personalità dell'indiziata — si ricorda lo sciopero della fame compiuto per una settimana dalla Massa disoccupata per essere assunta al *«Mattino»* — i magistrati insistono nell'evidenza di rivalità e interferenze professionali tra le due donne, *«idonee a scatenare gelosie e risentimenti».*

Determinanti nelle loro conclusioni soprattutto le analisi sull'alibi della giornalista per l'ora del delitto, le frequenti esercitazioni al poligono di tiro compiute anche la mattina dell'omicidio, le giustificazioni contrastanti rese dalla Massa sullo smarrimento della pistola, una *«Browning»* 6,35 del tipo «baby», simile a quella usata dall'assassino. Il terminale elettronico della polizia ha accertato che a Napoli sono 316 le persone in possesso di una pistola del genere e le perizie effettuate su quelle appartenenti a persone che avevano avuto rapporti con la vittima hanno dato esito negativo.

Ha pesato a favore della tesi della colpevolezza anche la circostanza che soltanto chi frequentava l'ambiente giornalistico come Elena Massa potesse sapere che, la sera del delitto, Anna Parlato Grimaldi, rientrava a casa alle 20,30 per poter festeggiare il compleanno della figlia. Normalmente la moglie dell'armatore napoletano ritornava nella villa di Posillipo soltanto durante la notte.

I difensori di Elena Massa hanno ora tre giorni di tempo per presentare ricorso in Cassazione e altri venti dalla notifica per produrre le motivazioni. La Suprema Corte dovrà pronunciarsi sulla legittimità del provvedimento. In attesa di conoscere l'esito, il pubblico ministero potrebbe richiedere che diventi esecutiva l'ordinanza della sezione istruttoria della Corte di appello, privando nuovamente la giornalista napoletana della sua libertà.

Adriano Luise

Arrestata banda di taglieggiatori

MILANO — Una banda di giovani taglieggiatori di negozi, in tutto sette persone, è stata arrestata dai carabinieri che avevano ricevuto due segnalazioni da commercianti. Gli arrestati, tutti residenti a Milano, sono: Antonio Berlingeri, 22 anni, di Cirò Marina (Catanzaro), Giovanni Romano, 18 anni, di Napoli, Nazario Di Lella, 19 anni, di San Severo (Foggia) e Domenico Canafora, 19 anni, di Bosco Tricase (Napoli) più tre minorenni: Raffaele C., Sante R. e Antonio M.

Scandalo petroli cisternista multato di 4 miliardi

VICENZA — Multa di 3 miliardi 894 milioni al cisternista Marco Viero, 47 anni, coinvolto, un anno e mezzo fa, nello scandalo dei petroli e arrestato nell'ottobre '80.

A portare in carcere Viero furono i suoi rapporti con la «Costiera Alto Adriatico», il deposito di Marietto Milani e Bruno Musselli che fu al centro dell'inchiesta da parte della magistratura. Secondo le accuse, Viero trasportava con le sue autobotti prodotti petroliferi che sfuggivano alla tassazione.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

(continua)

La dichiarazione del ministro provoca un vespaio di polemiche

Di Giesi non vuole affidare tutte le pensioni all'Inps

ROMA — Il ministro del Lavoro, Di Giesi, ha messo sotto accusa la riforma delle pensioni affermando che *«non bisogna affidare all'Inps la gestione di tutti i trattamenti»* e che non si possono *«allargare a dismisura gli oneri di un ente che non è neppure in grado di affrontare i compiti che attualmente gli sono affidati»*. L'intervento ha suscitato subito un vespaio di polemiche da parte di sindacati, partiti e del vicepresidente dell'Inps. *«Senza aver consultato la federazione unitaria che nel '78 ha contrattato con il governo la riforma pensionistica* — ha detto il responsabile Cisl del settore previdenza, Spandonaro — *Di Giesi, dopo aver mandato a vuoto le riunioni delle commissioni che si occupano della riforma, propone ora iniziative difformi dall'accordo e a dir poco sconcertanti. E' scorretto e inaccettabile»*.

Non meno duro il socialista Elvio Salvatore, presidente della Commissione Lavoro della Camera, per il quale si rimette di fatto in discussione un *«importante accordo già ratificato dalla maggioranza con l'apporto costruttivo dell'opposizione di sinistra»*.

Per il vicepresidente dell'Inps, Truffi, la realtà è che il ministro Di Giesi e il segretario socialdemocratico Longo *«intendono mantenere in piedi carrozzoni e clientele, e quindi aggravare la situazione finanziaria del sistema previdenziale italiano»*.

In particolare Truffi ha contestato al ministro del Lavoro la tesi secondo la quale il Parlamento non dovrebbe approvare l'articolo uno della riforma, che prevede l'unificazione dei vari fondi pensionistici nell'Inps, con *«il pretesto specioso e puerile che l'Inps non sarebbe in grado di gestire l'intero arco dei fondi pensionistici»*. E ha fatto presente che l'istituto *«è oggi in grado di gestire l'intero comparto pensionistico»* ricordando che nel 1981 *«con uno sforzo straordinario, ha visto migliorare tutte le sue prestazioni: le giacenze si sono drasticamente ridotte, le pensioni vengono in generale erogate in pochi mesi. E' anche in via di completamento la ricostituzione di ben 800 mila pensioni di lavoratori»*.

Dinanzi alle reazioni suscitate dalle sue dichiarazioni il ministro ha replicato in serata affermando che *«non si tratta di affossare la riforma, ma accelerarne l'approvazione da parte del Parlamento tenendo conto della necessità di privilegiare la definizione di trattamenti omogenei per tutti i lavoratori pubblici e privati, eliminando sperequazioni e discriminazioni. Chi definisce scorretta la posizione del ministero* — ha fatto notare ancora Di Giesi — *non tiene in alcun modo conto della necessità di valutare con senso di responsabilità la posizione assunta in modo ufficiale da numerose categorie che hanno esplicitamente manifestato la loro contrarietà a vedere assorbiti i fondi delle rispettive gestioni nell'Inps»*.

Di Giesi ricorda inoltre di aver detto ieri in commissione che le riforme non si possono fare contro i lavoratori interessati. *«Il fatto che l'attuale provvedimento, presentato nel 1977 dall'allora ministro del Lavoro Scotti, non sia stato ancora approvato a cinque anni di distanza, la dice lunga sulla inadeguatezza di alcuni meccanismi che l'attuale testo prevede»*.

Francia: via del governo alla settimana di 39 ore

PARIGI — Il Consiglio dei ministri francese ha approvato ieri due decreti tendenti a sgravare dagli oneri sociali le imprese che riducono la durata del lavoro a 39 ore settimanali, rispetto alle 40 finora in atto, e introducono la quinta settimana di ferie pagate.

Il primo decreto, ha indicato il segretario generale dell'Eliseo, Pierre Beregovoy, riguarda i contratti di solidarietà conclusi fra lo Stato e le imprese che assumeranno personale supplementare dopo aver negoziato importanti riduzioni del tempo di lavoro applicabili fra il 15 settembre 1981 e il 15 settembre 1983. Lo Stato assisterà queste imprese con esoneri sociali, in cambio dell'assunzione di apprendisti e di disoccupati.

Il secondo decreto — ha aggiunto Beregovoy — prevede la riduzione del tempo di lavoro a 39 ore settimanali, con l'obiettivo di raggiungere le 35 ore nel 1985 e la concessione di una quinta settimana all'anno di ferie pagate.

Incontrerà esponenti del governo e delle maggiori imprese

De Michelis cerca negli Stati Uniti partners per le industrie pubbliche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con una riunione dei dirigenti dell'Iri e delle aziende a partecipazione statale rappresentate negli Usa, il ministro De Michelis ha incominciato ieri una visita di 10 giorni in Usa, che lo porterà a incontrare a Washington i massimi membri del governo: tra il 18 e il 21 prossimi, egli avrà infatti colloqui nella capitale col ministro del Tesoro, Reagan, quello del Commercio, Baldridge, quello degli Interni, Watts, e quello dell'Energia, Edwards.

Il ministro De Michelis

De Michelis, per la prima volta in terra americana in forma ufficiale, ha altresì in programma una serie di incontri coi leaders della grande industria, da Galvin della Exxon, che di recente si è ritirata dalla Libia, a Broderick della United Steel, una delle aziende degli acciai che ha presentato ricorso in tribunale contro le importazioni dalla Cee, inclusa l'Italia.

L'arrivo del nostro ministro delle Partecipazioni statali è stato preceduto da un'intervista del *Wall Street Journal*, in cui egli ha messo in rilievo come l'Italia abbia compiuto «la *scelta decisiva*» di perseguire una partnership con l'industria straniera più avanzata, in particolare quella statunitense. Il 1982, ha detto De Michelis all'autorevole quotidiano, dovrà essere l'anno della ripresa e della riorganizzazione del settore pubblico: senza di esse, l'economia italiana si troverebbe in difficoltà nel prossimo futuro. Il *Wall Street Journal* ha sottolineato l'osservazione del ministro che l'attuale enorme deficit del settore pubblico è «*un lusso che l'Italia non può permettersi*».

Parlando ai giornalisti italiani, De Michelis è tornato su tutti questi punti, definendoli fondamentali. «*E' il momento* — egli ha asserito — *in cui si deve rivalutare nell'insieme il senso dell'attività e dell'industria pubblica italiana*». A questo scopo, ha aggiunto, occorrono tre punti di riferimento: nazionale, europeo e mondiale. Nell'ambito nazionale, occorre coordinare i vari settori «*in modo da impedire che ciò che va male sia semplicemente sussidiato e ciò che va bene perda prospettive di sviluppo*». Nell'ambito europeo bisogna trovare equilibri e spazi per i settori, come la siderurgia, che non trovano soluzioni locali. E nell'ambito mondiale è necessario intrecciare legami di cooperazione. De Michelis ha fatto l'esempio della *joint venture* tra l'Eni e la Occidental (egli si recherà dopodomani a Los Angeles, sede della società americana) ammonendo che «*non deve restare un episodio*».

L'obiettivo del viaggio, ha concluso il ministro delle Partecipazioni statali, è dimostrare che «*l'azienda Italia*», in termini tecnologici e di qualità industriale, è un partner affidabile, non è di serie B ma di serie A. Vi sono stati negli ultimi tempi sviluppi confortanti, ha sostenuto De Michelis, come il principio del superamento «*dello sterile antagonismo tra pubblico e privato*», e l'inizio di una comprensione e un sostegno da parte dell'opinione sindacale.

Psicologicamente e politicamente, l'Italia è pronta a governi stabili e una strada diversa dall'assistenzialismo che viola le regole degli affari «*ed è un male per tutti, dalle imprese ai lavoratori*».

Sui giornali americani, la visita di Gianni De Michelis ha portato ad alcuni interrogativi sul gasdotto siberiano. Il ministro ha detto che l'Italia partecipa al processo decisionale della Cee in merito, e si atterrà alla «conclusione congiunta».

e. c.

L'accordo raggiunto nella notte all'Intersind tra azienda e sindacato

Alfa: sì ai gruppi di produzione e alla chiusura per tre settimane

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Nonostante la crisi di mercato che renderà necessarie tre settimane di chiusura della fabbrica subito e parecchie altre nell'anno, all'Alfa Romeo sarà realizzato l'accordo che prevede di cambiare profondamente il lavoro alla linea di montaggio. Azienda e sindacato, l'altra notte presso l'Intersind, hanno raggiunto l'intesa su entrambe i punti che erano in discussione. Primo: gli stabilimenti resteranno chiusi tre settimane, con quasi tutti i dipendenti in cassa integrazione, da lunedì prossimo 18, per riaprire l'8 febbraio. Secondo: saranno realizzati del tutto i «gruppi di produzione».*

Resta ancora da risolvere, e non ci vorrà meno di un mese, il problema di come applicare la cassa integrazione durante l'anno. L'azienda ha chiesto da tempo che i dipendenti addetti direttamente alla produzione vadano in cassa integrazione nella misura di una giornata lavorativa ogni tre, fino alla fine dell'anno; e che settemila fra operai non in produzione e impiegati vengano sospesi dal lavoro per tutto l'anno.

La Federazione lavoratori metalmeccanici è convinta che l'intesa di ieri non c'entri per nulla con questa proposta Alfa, non gradita, della cassa integrazione a zero ore per i settemila. «Nelle ultime ore — *è scritto nel comunicato sindacale* — si è evitato che la composizione dei presidi, vale a dire dei gruppi di lavoratori che rimangono comunque in fabbrica *(nelle tre settimane di chiusura, n.d.r.)* potesse prefigurare, sia pure implicitamente, l'individuazione di aree di lavoratori a cui applicare la cassa integrazione a zero ore».

I cosiddetti «presidi» saranno formati da ottomila lavoratori, sui circa quarantamila totali. La trattativa su come applicare la cassa integrazione dopo proseguirà nei prossimi giorni, e non si concluderà prima del rientro in fabbrica di tutti i dipendenti, l'8 febbraio.

Lo spostamento di 430 lavoratori alla linea di montaggio avrà carattere temporaneo: l'azienda non riempirà i vuoti man mano creati da pensionamenti e dimissioni. Si è concordato che in una prima fase la nuova organizzazione del lavoro richiede più personale; poi, man mano, la produzione prevista di 580 macchine a Pomigliano e di 620 ad Arese dovrebbe essere ottenuta con gli organici attuali.

Sarà presentato a Marcora

Oggi il piano Indesit (Quante le eccedenze?)

TORINO — Romano Marassero, amministratore delegato della Indesit Elettronica, presenta oggi al ministro dell'Industria Giovanni Marcora (e ai sindacati) il piano elaborato insieme con la Emerson e la Voxson per la ripresa dell'attività delle tre industrie. Si tratta del documento richiesto dal recente decreto che stanzia 240 miliardi per l'elettronica per poter accedere ai finanziamenti.

Il piano, modificando parzialmente quello presentato nell'aprile scorso all'allora ministro dell'Industria Pandolfi, propone non più un consorzio a tre ma la costituzione di una società per l'elettronica civile (la cui denominazione è ancora da decidere) nella quale dovrebbero confluire i marchi e le tecnologie della Indesit Elettronica e della Emerson, società, quest'ultima, in liquidazione. La nuova società dovrebbe avere la sede legale e amministrativa a Napoli e cominciare ad operare appena il piano sia approvato.

La Voxson di Roma, dove è appena arrivato il commissario ing. Morici nominato in base alla legge Prodi, resta per ora fuori dal nuovo gruppo. Il progetto prevede però, in attesa che il commissario abbia acquisito gli elementi per prendere una decisione definitiva, una stretta collaborazione: creazione di una società di progettazione comune, unificazione dell'assistenza tecnica, coordinamento degli acquisti, utilizzazione dello stabilimento di Roma da parte del nuovo gruppo industriale.

Secondo il piano che sarà presentato oggi a Marcora, e sul quale il Comitato interministeriale per la politica industriale (Cipi) dovrà dare un proprio giudizio decisivo entro 30 giorni, la nuova società dovrebbe avere un capitale di 46 miliardi e 200 milioni, di cui 23 miliardi e 700 milioni come quota Indesit e 22 miliardi e 500 milioni concessi dalla Gepi come contributo in conto capitale. Questa nuova società dovrebbe poi affittare dalla liquidazione della Emerson lo stabilimento di Siena: la Indesit da parte sua apporterebbe due stabilimenti di Teverola (Caserta) e metà dello stabilimento numero sei di None (Torino). Non vi dovrebbero essere licenziamenti ma il personale (forse un migliaio di persone) eccedente verrebbe assunto dalla Gepi (al Sud) o messo in mobilità esterna (al Nord).

Come si sa la Indesit Spa, di cui è presidente e amministratore delegato Mario Nobili, subentrato alla guida della società dopo le dimissioni di Armando Campioni, è in amministrazione controllata dal novembre dell'80. Sia il commissario, sia il giudice sarebbero d'accordo ad autorizzare la Indesit Elettronica, società costituita nel maggio scorso, ad incorporare gli stabilimenti elettronici liberi da debiti. Questa è una condizione indispensabile perchè possa partire l'operazione. Naturalmente l'altra condizione è che essa sia giudicata realizzabile e conveniente dal Cipi.

v. rav.

Fiat Allis fornirà trattori all'Urss per 25 miliardi

SPRINGFIELD — La Fiat-Allis ha richiamato al lavoro 470 operai per poter eseguire un contratto del valore di 25 milioni di dollari (oltre 25 miliardi di lire) per la fornitura di trattori all'Urss firmato a Mosca martedì scorso.

Questi operai si aggiungono ad altri 110 richiamati al lavoro la scorsa settimana.

Il contratto prevede la fornitura di 107 trattori cingolati e di parti di ricambio e permetterà di rimettere in moto le linee di montaggio dello stabilimento di Springfield fermate verso la metà di dicembre. Attualmente restano ancora sospesi dal lavoro 380 dipendenti.

Un portavoce della società ha detto che le consegne cominceranno a marzo e dovrebbero terminare a luglio. Un accordo di massima era stato negoziato in dicembre e i trattori che verranno esportati non rientrano tra i prodotti colpiti dalle limitazioni all'export stabilite dall'amministrazione Reagan in risposta alla imposizione della legge marziale in Polonia.

Lo ha assicurato Spadolini nell'incontro con la federazione Cgil-Cisl-Uil

Gli aumenti di prezzi e tariffe saranno discussi col sindacato

Nessuna decisione prima della fine di gennaio, dopo un nuovo confronto sul patto anti-inflazione - Elettricità: proposti scatti dell'1% ogni bimestre - Rc-Auto: ritocchi contenuti nel 16% - Niente rincaro, per ora, dei telefoni

ROMA — I prezzi amministrati e le tariffe pubbliche non aumenteranno prima della fine del mese, prima cioè dell'incontro conclusivo tra governo e sindacati in vista del patto anti-inflazione. «*Il governo* — ha dichiarato il presidente del Consiglio, Spadolini, al termine di una lunga riunione svoltasi a Villa Madama con la delegazione della federazione Cgil-Cisl-Uil — *ha sempre osservato la parola data al riguardo. Tutte le voci che corrono in questi giorni sono infondate. Ci sono state delle intese in novembre, perfezionate in tempi successivi; ci sono altri problemi aperti.*

Comunque vi è la sicurezza che non decideremo alcuna misura senza il consenso delle parti sociali».

Per la Federazione unitaria, il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, e il segretario confederale della Cisl, Crea, hanno sottolineato che il congelamento per breve tempo dei prezzi amministrati e delle tariffe è «*certamente il dato più importante del nuovo colloquio con il governo*». Marianetti ha aggiunto: «*E' un'altra tappa di avvicinamento alla fase finale. Non possono esserci ancora elementi definitivi, ma è certo che all'indomani dei consigli generali, convocati per il 25 e il 26 gennaio, tutto dovrà essere concluso*». Lo stesso Spadolini ha confermato che entro la fine del mese ci sarà un nuovo incontro su investimenti e occupazione «*nel quadro dell'approccio finale per la definizione di accordi tra governo e sindacati circa l'intera tematica del costo del lavoro*».

Nella riunione di ieri si è parlato esclusivamente di prezzi amministrati, tariffe e recupero del «fiscal drag» per il 1982. Insieme al presidente del Consiglio erano presenti i ministri del Tesoro Andreatta, del Bilancio La Malfa, delle Finanze Formica, dell'Industria Marcora, del Lavoro Di Giesi e della Sanità Altissimo, mentre la delegazione sindacale era guidata da Lama e Carniti (Benvenuto era impegnato nelle zone terremotate nell'imminenza dello sciopero generale indetto per oggi nel Lazio e nel Mezzogiorno).

I risultati sono stati questi:

Tariffe telefoniche: per ora non dovrebbero esserci aumenti, perché restano valide le intese raggiunte tra sindacati e governo nello scorso novembre. «*Bisognerà soprattutto valutare in futuro* — ha rilevato Spadolini — *se eventuali aumenti siano finalizzati agli investimenti e all'occupazione. E' chiaro che noi, come governo, dobbiamo dare valore a questi elementi, ed è tale preoccupazione che ci unisce alle forze sociali. Nel quadro di una politica globale del controllo del governo sui prezzi amministrati, valuteremo al momento opportuno anche le esigenze del settore telefonico*».

Tariffe elettriche: Marcora ha proposto di ridurre alcune agevolazioni tariffarie pur salvaguardando le fasce sociali sulle quali i sindacati sono irremovibili. Il governo ha anche avanzato l'ipotesi di un aumento di tutte le tariffe nella misura dell'uno per cento a bimestre (e non più del due per cento come si era previsto nelle scorse settimane) sempre in stretta relazione con l'attuazione del piano energetico nazionale. I sindacati hanno sostenuto che il tetto del 16% sarebbe largamente superato, se venisse applicato un incremento del due per cento a bimestre, dato che il due per cento verrebbe calcolato, di volta in volta, sul canone maggiorato degli incrementi bimestrali.

RC-Auto: le maggiorazioni non supereranno il tetto del 16%, ma l'apposita commissione ministeriale non ha ancora avanzato al governo proposte conclusive.

Prezzo del metano: il governo ritiene indispensabile un incremento di 40 lire a metro cubo, ma le confederazioni si sono riservate di approfondire la questione.

Prezzo del gasolio: l'attuale meccanismo di prezzo amministrato è stato confermato, ma dovrà essere prevista una modifica che restringe a 15 giorni i tempi di decisione per l'aumento del prezzo; in caso di silenzio del governo, al sedicesimo giorno le imprese potrebbero procedere automaticamente all'adeguamento del prezzo ai costi.

Fisco e liquidazioni: Formica ha fatto un'ampia relazione sui criteri e i tempi per il recupero del «fiscal drag», tenendo conto dei suggerimenti avanzati da un ristretto gruppo di esperti del ministero delle Finanze e dei sindacati. Il comitato di recente costituito per le liquidazioni, ha precisato il presidente del Consiglio, «*comincerà ad operare martedì prossimo*».

In un rapido «botta e risposta» con i giornalisti, Spadolini ha ammesso che «*la situazione politica influirà sull'andamento delle trattative governo-sindacati, come del resto l'andamento di questo negoziato influirà sulla situazione politica*». Lo sciopero di oggi nel Mezzogiorno avrà riflessi sulla compagine governativa? Spadolini: «*Lo sciopero costituirà un incitamento alla riflessione meridionalista, dalla quale questo governo non si è mai separato*». E' stata fatta, nell'incontro, una valutazione del rallentamento dell'inflazione? Spadolini: «*Sì, è positiva soprattutto nel mese di dicembre e per l'alto senso di responsabilità dei consumatori*».

Gian Carlo Fossi

La Cee rifiuta di autolimitare l'esportazione di acciaio in Usa

BRUXELLES — L'autolimitazione delle esportazioni di acciaio dalla Comunità negli Stati Uniti non è la via da seguire per risolvere il contrasto sulla siderurgia che è esploso in questi giorni tra America e Europa. Su questo punto, un consenso si è manifestato ieri a Bruxelles tra i ministri dell'Industria dei «Dieci».

Sotto la presidenza di Mark Eyskens, ministro dell'Economia belga, i ministri (per l'Italia, Giovanni Marcora) hanno discusso l'offensiva scatenata dai produttori americani contro gli esportatori europei.

L'analisi compiuta da Etienne Davignon, responsabile Cee per i problemi siderurgici, ha trovato concordi i ministri: «La crisi dell'acciaio negli Stati Uniti è dovuta alla vetustà degli impianti, non alla concorrenza della Cee», ha detto Davignon. I «Dieci» sono comunque pronti a continuare le trattative con il governo Usa in tutte le sedi internazionali opportune.

Westinghouse acquista robot "Sigma" dell'Olivetti

IVREA — Un accordo di collaborazione commerciale e tecnica nel settore dell'automazione industriale è stato firmato tra la Olivetti sistemi per l'automazione industriale (Osai), società del Gruppo Olivetti, e la Westinghouse Electric Corporation. L'accordo avrà la durata di cinque anni e prevede l'iniziale acquisto da parte della Westinghouse di quaranta «robot Sigma» e una licenza esclusiva per la produzione, vendita e assistenza di tali robot nell'America del Nord.

Sigma è un sofisticato robot di montaggio le cui braccia si muovono automaticamente lungo nove assi indipendenti. Le braccia ed i sensori speciali di cui è dotato rispondono alle esigenze del montaggio di precisione: è il robot più utilizzato in Europa nei settori della meccanica di precisione, dell'elettromeccanica e dell'elettronica.

La Westinghouse Electric Corporation è una delle maggiori società degli Stati Uniti ed è stata classificata dalla rivista «Fortune» al 34° posto nella graduatoria per fatturato del 1980, con volumi di vendita per un valore di circa otto miliardi di dollari.

L'accordo si inserisce nel quadro delle iniziative indirizzate ad individuare sbocchi positivi all'industria nazionale in questo settore, con particolare riguardo alla rilevante presenza della Olivetti al Sud.

A Porto Marghera i metalmeccanici fermi quattro ore

VENEZIA — Quattro ore di sciopero fermeranno questa mattina tutte le aziende metalmeccaniche di Porto Marghera, nell'ambito delle agitazioni programmate dai sindacati confederali della zona per la cosiddetta «vertenza Venezia».

La fermata, durante la quale un corteo di lavoratori si recherà dalla sede unitaria dei sindacati di Mestre al cavalcavia di San Giuliano, dove si terrà un comizio di Luigi Agostini (segretario nazionale Fim), viene dopo quella di tutte le fabbriche del settore chimico, che si ebbe nel mese di dicembre.

Nove sindaci a sostegno della vertenza Cigahotels

ROMA — La Cgil ha informato che domani si incontreranno a Venezia i sindaci delle città dove è presente la Cigahotels (Napoli, Roma, Firenze, Genova, Milano, Pisa, Siena, Venezia, Trieste) per una valutazione congiunta e per assumere, dopo le prese di posizione a sostegno delle ragioni dei lavoratori, iniziative coordinate per una rapida e positiva soluzione della vertenza.

Proseguono intanto le iniziative sindacali già decise, scioperi articolati, assemblea permanente, scioperi regionali in tutto il settore alberghiero.

Il provvedimento sull'innovazione tecnologica oggi all'esame della Camera

Un fondo a sostegno delle imprese impegnate in «programmi avanzati»

ROMA — *La commissione Industria della Camera incomincerà oggi l'esame del disegno di legge dell'istituzione del fondo per la ricerca e l'innovazione tecnologica. Il dibattito avrebbe dovuto aprirsi ieri, ma il prolungarsi della discussione sul primo punto all'ordine del giorno, il piano energetico, ha provocato lo slittamento di 24 ore. La commissione lo esaminerà comunque in sede legislativa. Ciò dovrebbe accelerare l'iter e consentire l'approvazione definitiva del progetto possibilmente entro il mese.*

Del fondo per la ricerca e l'innovazione tecnologica si parla dall'agosto del 1980 e una prima bozza del provvedimento venne inserita nel famoso «decretone» che provocò la caduta del governo Cossiga. Il progetto fu ripreso anche dai governi Forlani e Spadolini, ma il suo cammino alle Camere è stato particolarmente travagliato. Soltanto il 27 ottobre scorso il disegno di legge (21 articoli) è stato votato dal Senato. Da allora sono passati quasi tre mesi. Adesso dalla Camera si assicura di essere ormai arrivati alle battute finali.

Sono tre i punti-cardine del provvedimento atteso e sollecitato dalle industrie che devono reggere il confronto con l'agguerrita concorrenza estera, sostenuta già da anni con interventi statali diretti alla ricerca ed allo sviluppo.

1) L'istituzione di un fondo rotativo di 1500 miliardi nel triennio '81-83 per l'innovazione tecnologica. Il Cipi, Comitato interministeriale per la politica industriale, dovrà stabilire i settori in cui intervenire da scegliere nell'ambito di quelli per i quali già esiste un piano finalizzato. Questi settori dovrebbero essere prevalentemente quelli considerati oggi strategici per la nostra industria: auto, chimica fine, elettronica, informatica, aeronautica. E' anche prevista una riserva del 20 per cento a favore delle piccole e medie imprese.

2) Il rifinanziamento del fondo Imi destinato alla ricerca applicata per un importo pari a 1700 miliardi in tre anni, sempre con la riserva del 20 per cento a favore delle piccole e medie imprese.

3) Incentivi di 300 miliardi per fronteggiare la grave crisi del settore siderurgico.

Il progetto, una volta convertito in legge, darà modo alle industrie interessate di poter subito usufruire dei finanziamenti previsti a valere sul bilancio '81 e pari a 500 miliardi per il fondo di innovazione e 20 miliardi per la siderurgia. Spetterà poi al ministro dell'Industria suddividere fra i vari settori.

Emilio Pucci

Fiscalizzazione prorogata (anche la Camera dice sì)

ROMA — Con 247 voti favorevoli, 165 contrari e 8 astenuti (missini) l'assemblea di Montecitorio (dopo il Senato) ha approvato la proroga al 31 dicembre 1981 della validità delle norme di fiscalizzazione degli oneri sociali scadute il 31 ottobre scorso.

Le agevolazioni che vengono prorogate prevedono una riduzione dei contributi sociali di malattia pari, per ogni dipendente, a 4 punti per il personale maschile e a 11 per quello femminile a favore delle imprese industriali e artigiane dei settori manifatturiero ed estrattivo, delle imprese impiantistiche del settore metalmeccanico, delle imprese commerciali considerate esportatrici, dei pubblici esercizi, dei complessi turistici ricettivi e di alcune imprese del settore cinematografico. Le aziende di questi settori operanti nel Mezzogiorno godranno di un ulteriore sgravio di 2,54 punti. A favore delle imprese manifatturiere ed estrattive e di quelle impiantistiche è concessa pure un'ulteriore riduzione di 6,64 punti sulle contribuzioni dovute per tutto il personale. Gli stessi benefici sono previsti anche per le imprese che svolgono attività di pesca sia nel Mediterraneo sia in altri mari.

Spadolini riceve Agnelli

ROMA — Il presidente del Consiglio, Spadolini, si è incontrato ieri sera a Palazzo Chigi con il presidente della Fiat Giovanni Agnelli. Lasciando la presidenza del Consiglio l'avv. Agnelli non ha fatto dichiarazioni.

Roma, Milano, Torino, Napoli e Genova: tutti d'accordo

Le grandi città non aumentano l'Invim

ROMA — Gli amministratori dei comuni di Roma, Milano, Torino, Napoli e Genova sono contrari all'aumento dell'Invim previsto dal decreto legge sulla finanza locale per finanziare le metropolitane. La misura aveva, infatti, carattere facoltativo.

Tale volontà è stata espressa collegialmente al ministro dei Trasporti Balzamo, nel corso di una riunione dove sono stati esaminati i problemi relativi alla gestione delle metropolitane.

L'atteggiamento dei grandi Comuni italiani nasce, si legge in un comunicato, «a seguito della valutazione circa l'inconsistenza delle entrate effettive ipotizzabili e le negative conseguenze sul mercato immobiliare». Il ministro dei Trasporti, Balzamo, promuoverà a tempi brevi un incontro con i ministri del Tesoro e delle Finanze assieme agli amministratori locali al fine di ricercare una adeguata soluzione al problema del finanziamento delle metropolitane.

La sentenza chiude una vertenza che durava da luglio

Assolti i dipendenti accusati del blocco alla Candy di Monza

MONZA — I 53 dipendenti della Candy di Brugherio citati in giudizio dall'azienda per avere impedito il flusso e il deflusso delle merce sono stati assolti dal pretore di Monza, Gerardo Perillo.

Respinte le eccezioni preliminari dei lavoratori i quali attraverso l'avv. Smuraglia hanno definito generiche le accuse della Candy, respinto il ricorso di quest'ultima (essendo stato accertato che, nel corso della vertenza, non ci fu da parte dei lavoratori alcuna violenza), il pretore ha condannato l'azienda al pagamento delle spese processuali per circa tre milioni di lire.

Si chiude così una vertenza che durava dal luglio scorso quando la proprietà del gruppo Candy-Kelly, nelle persone di Niso e Peppino Fumagalli, aveva denunciato 53 dipendenti, di cui 28 del consiglio di fabbrica, accusati di aver provocato il blocco delle merci. Ottenuto un provvedimento d'urgenza dal pretore che aveva ordinato la sospensione del blocco, la direzione dell'azienda, tramite l'avvocato Manzolini, ha successivamente chiesto al magistrato, «*confermata l'illegittimità del comportamento dei dipendenti indicati, accertato il danno derivato dal blocco...*», un verdetto di condanna per i lavoratori, chiamati a risarcire 631 milioni.

I sindacati hanno giudicato «*irresponsabile*» l'atteggiamento della Candy perché questo tipo di iniziativa giudiziaria — come ha affermato Franco Fabbia della Fim — è *stato intrapreso dieci giorni dopo la firma dell'accordo aziendale al quale si è arrivati dopo una vertenza durata circa sette mesi*».

Nella prima udienza del 6 gennaio il rappresentante del consiglio di fabbrica, Francesco Cogliati, aveva dichiarato che da parte dei lavoratori non erano mai state proferite minacce né usata violenza e che quindi essi non erano da ritenersi responsabili di comportamento illegittimo. Sul fatto che non ci siano state minacce né violenza ha concordato anche il responsabile del personale dell'azienda. A questo punto, venuta a mancare l'accusa di comportamento illecito, il pretore ha assolto i lavoratori.

g. n.

Sta per scadere il decreto legge su casa e sfratti

ROMA — E' ormai sicuro che decadrà il decreto-legge del ministro Nicolazzi, che ha consentito un rinvio degli sfratti e modifica le norme per ottenere i permessi a costruire.

La commissione Lavori Pubblici della Camera ha chiesto che la discussione in aula sia rinviata alla settimana prossima; ma domenica 24 i 60 giorni di validità del decreto scadono.

Il governo dovrà preparare un altro decreto: le forze di maggioranza in commissione chiederanno al governo di tenere conto delle modifiche fatte.

Sarà ridotto da 264 a 92 miliardi, poi sarà «reintegrato»

La Bastogi svaluta il capitale nel 1981 ha perso 172 miliardi

MILANO — Una svalutazione del capitale sociale da 264 a 92 miliardi, riducendo il valore nominale delle azioni [illegible] mille a 350 lire a copertura di 172 miliardi di perdite accumulate negli ultimi due anni, è la sola decisione emersa dal consiglio di amministrazione Bastogi, uno dei più lunghi e tormentati nella [illegible] della società. Il comunicato [illegible] cui è annunciata l'operazione sul capitale parla di convocazione di un'assemblea straordinaria dei soci ma non [illegible] data così [illegible] indica la misura in cui verrà proposta la ricapitalizzazione.

Evidentemente non è stato ancora raggiunto un accordo preciso fra i grandi azionisti della finanziaria sui provvedimenti da prendere allo scopo di evitare il collasso totale del gruppo. Nel comunicato si fa riferimento ad un fantomatico piano di ristrutturazione, in corso di attuazione, che dovrebbe portare la società in equilibrio entro [illegible]. Se il piano davvero [illegible] è opera da tempo sarebbe forse più opportuno, alla luce dei risultati finora conseguiti, abbandonarlo sostituendolo con qualcosa di più convincente per gli azionisti e i creditori.

L'accenno [illegible] mobilitazione [illegible] risorse interne [illegible] società lascerebbe intuire un [illegible] di cessione del patrimonio immobiliare (stimato in circa 400 miliardi) che difficilmente potrà essere realizzato con vantaggio in un mercato stagnante e da una società che molti considerano prossima alla liquidazione (ieri la Borsa trattava il titolo a 140 lire).

Senza [illegible] impegno esplicito dei grandi azionisti, in realtà qualsiasi sforzo di recupero della società [illegible]. Ai soci di controllo spetterà, dovendo investire nuovi capitali, la scelta anche di un nuovo gruppo dirigente che con filosofica rassegnazione non si limiti ad attribuire la crisi Bastogi all'universo [illegible] mali economici come traspare [illegible] comunicato dove, nell'ordine, vengono [illegible] come fattori di declino della società: 1°) la crisi dell'economia italiana; 2°) i distorsivi effetti inflattivi; 3°) l'andamento dei rapporti [illegible] cambio; 4°) il mancato [illegible]mento [illegible] cospicui importi per forniture da parte di enti statali; 5°) il venir meno di rilevanti commesse già programmate; 6°) il ritardo nell'erogazione di finanziamenti agevolati già deliberati.

Mentre tutte queste sciagure si abbattevano sui bilanci [illegible] società la schiera [illegible] grandi azionisti si [illegible] nel frattempo assottigliata con l'uscita di scena di Giulio [illegible] Angelis che risulterebbe aver venduto sul mercato o aver ceduto a propri creditori la partecipazione Bastogi.

Il salvataggio [illegible] Bastogi, impossibile da realizzare con un consorzio bancario sia perché si tratta di una finanziaria, sia soprattutto perché la legge 787, scaduta in dicembre, non è più stata rinnovata, può venire solo dall'apporto di nuovi capitali dei vecchi azionisti o di nuovi azionisti che sostituiscano e integrino i vecchi.

Qualsiasi apporto esterno che implichi un rischio può essere negoziato solo sulla base di un programma credibile gestito da un nuovo gruppo dirigente, meno rassegnato alle perdite, da sottoporre ad una prossima [illegible] azionisti. Spetterà ad un altro consiglio [illegible] amministrazione formulare proposte di questo tipo.

Le azioni Bastogi-Irbs [illegible] torneranno ad essere quotate da oggi presso tutte le Borse Valori. Lo ha deciso la Consob specificando che la rinegoziazione — disposta a seguito del comunicato stampa della società sulla situazione patrimoniale al 30 novembre '81 — avverrà secondo le disposizioni della [illegible] del 3 luglio '81 tranne le seguenti deroghe: le percentuali del deposito in [illegible] per gli [illegible] acquisto a termine passano al 100% del [illegible] presunto del contratto; le percentuali di copertura in contanti che assistono gli o[illegible] vendita a termine e gli obblighi di deposito da parte del venditore nei contratti a premio passano al 100%.

La quotazione della Bastogi-Irbs era stata sospesa il 6 gennaio [illegible] con provvedimento d'urgenza [illegible] dopo cinque giorni.

Marco Borsa

Dollaro a 1222 lire L'oro continua a perdere terreno

ROMA — Dollaro in ribasso alla chiusura dei mercati italiani. La valuta Usa ha chiuso a 1222 lire contro 1228 alla chiusura di martedì.

A Francoforte il dollaro è stato quotato al fixing 2,2889 marchi contro 2,2959. Nel corso della mattinata la divisa americana ha oscillato tra il massimo di 2,2920 marchi e il minimo di 2,2700.

Proseguendo nel movimento al ribasso del dopofixing il metallo è sceso sul mercato di Londra sotto il livello dei 380 dollari, con una quotazione a 379,25-380,25 (media 379,75).

"Bruciati" i Cct [illegible] emissione per 1000 [illegible]

ROMA — Il Tesoro ha disposto una nuova emissione di Cct (Certificati di credito del tesoro) biennali per un ammontare di mille miliardi di lire alle stesse condizioni di quella attualmente in sottoscrizione (99 lire per cento nominali e 40 centesimi di rendimento sopra la media dei Bot).

Quest'ultima, per un ammontare di 2500 miliardi di lire, è già stata interamente sottoscritta in soli sette giorni di offerta: lo ha reso noto la Banca d'Italia. Invece l'accoglienza per i Bot annuali ieri all'asta non è stata del tutto favorevole.

La proposta (rivoluzionaria perché partita dai sindacati) è stata accolta dall'azienda

Gli operai accettano sacrifici salariali perché la GM abbassi il prezzo delle auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Alla vigilia dei negoziati per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, il sindacato dell'auto Uaw e la General Motors, la più grande azienda automobilistica [illegible] mondo, hanno raggiunto un accordo storico, che condizionerà non solo gli stessi negoziati ma anche il futuro dell'industria americana. Essi hanno deciso di ridurre il costo del lavoro e di «passarne» i benefici agli acquirenti, nella forma di una sostanziosa riduzione dei prezzi delle vetture. In altre parole, gli operai dell'auto americani si addosseranno sacrifici salariali e di altro genere per rendere economicamente più competitivi i loro prodotti, meno cari in particolari delle macchine giapponesi. La proposta è partita dal sindacato ed è stata subito accettata dalla General Motors. Essa è ora all'esame della Ford, che si è riservata di risponderv nelle prossime ore.*

Il segretario generale della Uaw, Fraser, e il presidente della General Motors, Smith, che hanno condotto segretamente le discussioni dalla metà dello scorso novembre, hanno asserito che l'accordo consentirà di vendere più vetture, e creerà quindi nuovi posti di lavoro. «Anche l'azienda ha fatto delle concessioni al sindacato», *ha detto Smith.* «Essa ha dato delle garanzie di sicurezza dell'impiego, e si è impegnata a ritornare al [illegible]tratto attualmente in vigore alla fine di quello nuovo che stiamo negoziando». *I sacrifici [illegible] salariali e di altro genere dureranno quindi quanto il contratto, tre anni. Dopodiché, si rinegozierà tutto sulla base della situazione che si sarà creata.*

La proposta della Uaw è nata dalle critiche rivoltegli dal Giappone e dalla stessa General Motors. Gli operai dell'auto americani guadagnano il doppio circa [illegible] colleghi dell'industria manufatturiera: 20 dollari l'ora anziché dieci. Di questi 20 dollari, 12 sono in salario e scala mobile, gli altri in aggiunte varie. Una macchina prodotta negli Stati Uniti costa in media tra gli 8 e i 9000 dollari, [illegible] dollari in più [illegible] una giapponese. Perché l'azienda riduca sostanzialmente i prezzi, il sindacato dovrebbe accettare un taglio drastico nei salari e benefici annessi. Fraser ha ammonito tuttavia che vi è «un limite ai sacrifici», e ha chiesto che vengano esercitate pressioni sul governo affinché si eliminino le altre [illegible] della crisi, in primo luogo gli alti [illegible] d'interesse.

Un punto molto interessante è che all'interno della General Motors [illegible] sarà «eguaglianza di disponibilità», e perciò i tagli salariali [illegible]no applicati anche al personale amministrativo e allo stesso presidente. Il controllo sul «passaggio» degli sconti agli acquirenti sarà esercitato da una speciale commissione arbitrale mista. Alla fine della guerra, un evento del genere sarebbe stato inimmaginabile: esso comporta infatti l'ac[illegible] del sindacato al bilancio e al potere decisionale dell'azienda. Il clima a Detroit sta mutando però da alcuni anni. Fraser, per esempio, fa parte del consiglio di amministrazione della Chrysler, la [illegible] che un biennio fa rischiò [illegible] bancarotta.

L'accordo preliminare, una sorta di cornice entro la quale si svolgeranno i negoziati veri e propri, che dovranno quantificarlo, è stato raggiunto in un'atmosfera [illegible] estrema apprensione. Nell'81, infatti, la produzione automobilistica americana è scesa a 5 milioni 200 mila unità, il 5,5 per cento in meno dell'«anno nero» 1980, il punto più basso del [illegible] ventennio. In particolare, la General Motors, che stava per conquistare i due terzi del mercato, ha visto cadere la percentuale delle sue vendite del 7,5 per cento, più ancora di quella della Ford, che è stata del 6,1 per cento. Solo la Chrysler nell'81 ha registrato un aumento delle vendite, il 10, 9 per cento, grazie appunto a una coraggiosa politica di sconti.

Detroit teme che il peggio non [illegible] passato. Il ministero del Commercio avalla i suoi timori, indicando che la ripresa quest'anno [illegible] marginale, e soprattutto a vantaggio delle importazioni straniere (le auto giapponesi) che da 2 milioni e [illegible] mila [illegible] dovrebbero [illegible] a quasi 3 milioni. Secondo il ministero, i 215 mila licenziati dell'industria automobilistica difficilmente potranno essere riassorbiti.

Rispetto alla fine del '78, il periodo di maggior boom, quando la manodopera era di 1 milione di unità, non si supererà più la vetta degli 800 mila.

Ennio Caretto

Magneti Marelli, esercizio positivo decisamente ridotto l'indebitamento

MILANO — Si è riunito il consiglio di amministrazione della Magneti Marelli (Fiat Componenti) ed ha preso in esame le previsioni di [illegible] dell'esercizio 1981. Sulla base di prime indicazioni di consuntivo, si può ipotizzare una chiusura dell'esercizio 1981 prossima ai livelli di fatturato raggiunti nel precedente esercizio, che erano [illegible] di 570 [illegible] per la capogruppo e di 45[illegible] a livello [illegible] di [illegible] raggruppamento.

La situazione finanziaria alla fine dell'esercizio 1981 vedrà registrare una riduzione della posizione debitoria netta valutabile in circa 7 miliardi sui 130 miliardi di inizio anno (161 a fine 1979). In particolare si è notevolmente ridotta la quota dei debiti a breve termine, passando dai 60 miliardi di inizio anno ai circa 36 miliardi di fine esercizio.

Una minore incidenza degli oneri finanziari malgrado gli [illegible] dei tassi, i sostanziali incrementi di produttività ottenuti, un'ulteriore riduzione delle spese generali, consentono di ritenere che l'esercizio 1981 potrà contabilizzare un positivo risultato, particolarmente soddisfacente in relazione alla situazione recessiva dell'industria autoveicolistica mondiale.

Il consiglio di amministrazione ha preso atto che il costante miglioramento della struttura finanziaria e della produttività della società, gli sviluppi tecnologici realizzati o in corso di realizzazione con particolare riferimento all'applicazione di prodotti elettronici nell'auto, la favorevole introduzione su alcuni mercati di nuovi prodotti destinati alle case automobilistiche europee, la cessione di know-how e di impianti, sono tutti fattori positivi che consentono di controbattere con efficacia, a livello di previsioni per il 1982, le conseguenze della nota situazione di criticità congiunturale del mercato.

Il consiglio di amministrazione, in sostituzione del consigliere uscente Antonio Mosconi, ha provveduto a cooptare Mario Bortoluzzi, che assume anche la carica di direttore generale. Giovanni Germano mantiene la carica di am[illegible] de[illegible]

Oggi e domani le scadenze tecniche

Per la Borsa (- 0,27%) altra giornata negativa

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi modesti. [illegible] seduta negativa per il mercato azionario alla vigilia della conclusione delle scadenze tecniche (oggi è in calendario la risposta premi e domani i riporti) per la chiusura del mese borsistico di gennaio.

Tuttavia a differenza [illegible] quanto avvenuto nei giorni scorsi le perdite sono risultate più contenute sia per una minor pressione [illegible] vendite, sia per un più agevole assorbimento verificatosi sui bassi livelli di prezzo. L'indice Comit è passato da 181,87 a 181,45 (—0,27%), quello de «Il Sole-24 Ore» [illegible] a 65,84 (+0,24%).

Al listino su basi più resistenti sono terminate le Pirelli Spa, i valori del Gruppo Pesenti (con l'eccezione delle Italcementi —2,2%), mentre frazionali recuperi hanno conseguito le [illegible] e le Fiat.

In ripresa le Cementir +4,4%, A[illegible] +2,9%, De Medici +3,2%, Lepetit +2,8%, Tecnomasio +2,4%, Sai +2,1%, seguite [illegible] Trenno e Saffa.

Attentamente seguite le Sip (+2,4%) dopo la notizia che la società è tornata in utile.

Il «Ristretto» a Mil[illegible]

MILANO — Andamento dimesso anche sul mercato ristretto dove la presenza di una offerta di modesta entità ha provocato diffuse erosioni nei prezzi. L'indice Ifd è terminato a 545,19 con una flessione dell'1,38 per cento.

Titoli	Quotazioni	
Banca Briantea	46.900	[illegible]
Banca Cattolica del Veneto	10.000	(10.380)
Credito [illegible] Bresciano	[illegible]	(8.400)
Credito Popolare Siracusa	12.890	(13.180)
Banca di Legnano	8.735	(6.900)
Banca Industria Gallaratese	rinv.	(38.500)
Banca Centro Sud	10.850	(11.100)
Banca Provincia Napoli	[illegible]	(6.410)
Banca Nazionale Agricoltura	9.650	(10.200)
Banca Popolare Lodi	36.650	(35.700)
Banca Popolare C[illegible] Ind.	29.800	(25.800)
Banca Popolare Bergamo	30.400 ex	(51.200)
Banca Popolare Bergamo pro rata	33.850 ex	(50.900)
Banca Piccolo Cred. Valtellinese	73.000	(72.500)
Banca Popolare di Crema	52.000	(52.500)
Banca Popolare Intra	[illegible]	(56.000)
Banca Popolare Lecco	[illegible]	(25.800)
Banco di Chiavari	11.900	(11.610)
Banca Popolare Palazzolo	17.805	(17.200)
Banca Popolare Luino Varese	24.980	(25.000)
Banca Popolare Milano	31.450	(31.908)
Banca Popolare Novara	70.800	(70.508)
Banca Provinciale Lombarda	31.000	[illegible]
Banca Subalpina	13.905	(16.500)
Banco Ambrosiano	51.500	(51.080)
Credito Bergamasco	44.410	(44.580)
Credito Commerciale	47.500	(48.900)
Creditwest (ex)	1.500	(2.900)
Italiana Incendio	26.800	[illegible]
Italiana Vita	13.540	(13.500)
La Previdente	15.760	(15.990)
U.S.A.	rinv.	(37.400)
Terme Bognanco	680	(700)
Finance ord.	12.600	[illegible]
Finance priv.	8.808	(8.800)
Bieffe	[illegible]	(4.950)
Bol	1.410	(1.410)
Frette	[illegible]	(3.100)
Voci rinviate		
Banca Industria Gallaratese	30.800	(32.500)
U.S.A.	35.400	(37.400)
Diritti		
Banca Popolare Bergamo	6.500	(pag.)
Creditwest	750	(pag.)

[illegible] FISSO A [illegible]

Titoli	13 - 1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	34 80	+ 0 60
Edil. Scol. 5,50% 84	87 50	—
» » 5,50% 85	83	—
» » 6% 70	75	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	80	—
» » 6% 75/90	72	—
» » 9% 75/91	70	—
» » 10% 77/87	[illegible]	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	[illegible]	—
» » » 1/5/82 I	[illegible]	+ 0 40
» » » 1/5/82 II	[illegible]	— 0 20
» » » 1/7/82	96 70	—
» » » 1/10/82	[illegible]	—
» » » 1/1/83	99 40	—
B.T.N. 5,50% 1982	96 60	—
B.T.Q. 12% 1982 I	98 15	—
» 12% 1982 II	—	—
» 12% 1983	87 35	— 0 35
» 12% 1984 I	88 20	— 0 10
» 12% 1984 II	85 50	[illegible] 0 60
» [illegible]	[illegible]	—
» [illegible]	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	73 90	+ 0 40
» » '69 II	83 50	— 0 15
» 7% '72	53 40	—
Enel '74 indiciz.	87 25	—
» 10% '75 II	82	—
» '77 Indiciz. II	126	—
» [illegible]	84 80	—
» 12% '80/87	84 80	—
Enel '80/87 [illegible]	97 10	—
I.R.I. 6% '64	95 50	+ 2
I.R.I. 6% '65	84 60	—
Autostrade 6% '68 I	64	—
» 6% '69	[illegible]	—
» 7% '72	71 70	+ 1 70
OO.PP. 6%	45 60	— 0 40
» 7%	44 25	— 1 45
» 6% Auto '75	43	—
» Int. St. 6% IV	63 50	—
» Int. St. 7% IV	56	—
» Anas 6% 68	44 10	—
» » 7% 72 I	45 20	+ 0 90
» Autostr. 7% II	45 20	+ [illegible]

Titoli	13 - 1	Variaz.
FF.SS. 6% '68 I	74	—
» 6% '67	67 70	—
» 7% '72 II	57	—
A.F.S. 7% '70	57 30	—
» 10% '75 II	84	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	61 50	—
» 7% II	52	—
ICIPU vent. 6%	[illegible]	— 0 40
» » 7% I	53 60	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	50	—
Imi XXVI 6%	49 50	—
» XXIX 7%	60	— 0 50
» XXXIII 7%	55	—
» XXXVIII 7%	55 10	—
» XLII 6%	50 50	—
» II. 10%	55	—
Isveimer 7% '71 XIX	72	—
» 6% XIII	—	—
Torino Asm 5,50% 60	77	—
» » 5,50% 62	78	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	56 50	—
S. Paolo 6%	60 60	—
» » 7%	[illegible]	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	48 50	—
» » 6%	49 50	—
» » 7%	65	—
» » 9%	79	—
Banco Napoli 6%	61	—
Cr. F. Sicilia 6%	65	—
Cr. I. Sar. 6% '68	78	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	47	—
M. Paschi 6%	65	—
F. Piem. Val. AO. 6%	60	—
Olivetti 5,50 '62 II	—	—
Viscosa 6% '64	65	—
Città Milano 10% '75	84 30	—
RIV 5,50%	84 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidis 13%	104	—
M. Olivetti 12%	210	—
M. Sip 7%	65	—
M. Spirito 7%	340	—
Ifi Stet 7% 73/88	63 10	—
S. Paolo II. 12%	150	—

I [illegible] VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 12 - 1	Banconote (Milano) 13 - 1	Esportazione (Milano) 12 - 1	Esportazione (Milano) 13 - 1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 12 - 1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 13 - 1
Dollaro Usa	1220	1220	1228	1222	1228	[illegible]
Dollaro Usa L.p.	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—
Dollaro canadese	1000	1000	1030,5	1026,2	1030,7	1026,2
E. C. U.	—	—	1305,9	1307,7	1306,9	1307,7
Marco tedesco	530	530	534,99	535,85	534,90	535,75
Fiorino olandese	480	480	488,27	489,11	488,26	489,09
Franco belga	28	28	31,408	31,448	31,402	31,452
Franco francese	208,50	208,50	210,73	210,87	210,70	210,86
Sterlina	2285	2285	2300	2294,7	2303,2	2294,8
[illegible]	1500	1500	1587,5	1592,6	1587,5	[illegible]
Corona danese	160	160	163,81	164,31	163,92	164,30
Corona norvegese	200	200	209,11	209,27	209,10	209,33
Corona svedese	212	212	218,20	218,16	218,24	218,12
Franco svizzero	652	652	658,38	660,58	658,32	[illegible]
Scellino austriaco	76,25	76	76,403	76,522	76,413	76,483
Escudo portoghese	[illegible]	18,50	18,47	18,48	18,485	18,49
Peseta spagnola	11,50	11,50	12,442	12,445	12,446	12,447
Yen giapponese	5,20	5	5,494	5,479	5,492	5,479
Dinaro iugosl. gr.	24,50	24 50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/3/82	74	96,234	19,30
15/4/82	90	95,424	19,45
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
15/7/82	181	90,998	19,85
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82	349	84,062	19,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 13-1		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,88	—
Fonditalia	»	19,32	—
Interfund	»	11,52	—
Int. S. Fund	»	5,75	—
Multinvest	»	17,32	—
Italfortune	»	9,88	—
Italunion	»	7,82	—
Medici. Sel.	»	13,38	—
Rominvest	»	18,57	—
Tre R	lire	11.780	—
Eur '69	fr. sv.	174,15	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	12-1	13-1
Londra	389	380
Zurigo	391	382
Parigi	394,65	309,25
New York	389	380
Milano (lire al grammo)	15.850	[illegible]
Hong Kong	387,90	389,25

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,375	20,625
7 gg	19,875	20,250
15 gg	20,000	20,375
1 mese	20,500	20,875
2 mesi	20,875	21,250
3 mesi	21,375	21,750
6 mesi	21,625	22,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 12 - 1	Zurigo (in fr. sv.) 13 - 1	Francoforte (in marchi) 12 - 1	Francoforte (in marchi) 13 - 1	Londra (per sterlina) 12 - 1	Londra (per sterlina) 13 - 1	Parigi (in fr. fr.) 12 - 1	Parigi (in fr. fr.) 13 - 1
Dollaro	[illegible]	1,8470-1,8485	2,2910-2,2925	2,2805-2,2816	1,8730-1,8745	1,8625-1,8675	5,8335-5,8345	5,7857-5,7965
Franco svizzero	—	—	123,03-123,22*	123,27-123,45*	3,4050-3,4925	3,4395-3,4705	312,28-312,92*	312,70-313,34*
Franco francese	31,94-31,99*	31,92-31,98*	39,39-39,44*	39,34-39,39*	10,885-10,912	10,849-10,879	—	—
Marco	81,11-81,26*	80,96-81,06*	—	—	4,2950-4,3000	4,2790-4,2835	253,69-254,27*	253,66-254,24*
Sterlina	3,4911-3,4953	3,4687-3,4734	4,304-4,310	4,278-4,284	—	—	10,874-10,940	10,885-10,890
Yen	0,8321-0,8338*	0,8268-0,8284*	1,0241-1,0258*	1,0194-1,0209*	419,18-419,65	417,95-419,55	2,6047-2,6103*	2,5943-2,5999*
Lira	0,1513-0,1516**	0,1513-0,1516*	1,863-1,868**	1,863-1,868**	2295,5-2303	2284,1-2295,9	4,7410-4,7540**	4,7320-4,7450**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

E[illegible] dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	13-1	Variaz.	Quantità Trattata
ALIMENTARI			
Alivar	2750	— 150	1500
Bonifiche Ferr.	[illegible]	+ 490	[illegible]
[illegible] di Ford	[illegible]	—	[illegible]
Eridania	10510	— [illegible]	10000
Ind. Buitoni P.	3750	— [illegible]	2500
Buitoni risp.	3780	— 20	1000
[illegible]	4150	— [illegible]	5000
Milano Agr. Vit.	[illegible]	30	300
Sermide ord.	115	—	15000
Sermide priv.	95	— 10	5000
Sermide risp.	129	— 6	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	32100	+ [illegible]	2950
Ausonia	2285	— 5	5500
C. Ass. Mi ord.	16400	—	4550
C. Ass. Mi Risp.	13000	—	1650
C. Latina ord.	1048	— 7	5000
C. Latina priv.	827	+ 1	2000
FIRS	2850	— 70	500
FIRS risp.	840	+ 5	1000
Generali	139300	+ [illegible]	12625
Italia Ass.	19495	— 6	450
L'Abeille Ital.	29900	+ 1250	150
La Fondiaria	44300	— [illegible]	1225
RAS	120600	+ 300	10425
SAI	24580	+ 520	4550
SAI 1-5-81	23300	+ [illegible]	3350
SAI priv.	23100	+ 200	2150
Toro Ass. ord.	16500	— 400	42000
Toro Ass. priv.	13800	—	30000
BANCARI			
B. Comm. Ital.	35300	— 300	9125
Banco Roma	34000	+ 200	10700
Banco Lariano	7650	— 340	15000
Cred. Italiano	4160	— [illegible]	34000
Cred. Varesino	7651	— 38	15500
Interbanca pr.	24495	— 45	3250
Mediobanca	60050	+ 50	3525
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	—	—	
Burgo ord.	4610	— 40	1800
Burgo priv.	4511	— 19	1000
De Medici	630	+ 20	5000
Mondadori pr.	4500	—	7500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3500	+ 150	5000
Pozzi-Ginori	127	+ 2	15000
Pozzi-Ginori r.	182	— 0 50	—
Eternit	500	— 1	1000
Eternit pref.	425	— 11	—
Italcementi	33250	— 750	4000
Italcementi r.	35400	— 500	—
Unicem	16800	— 100	4500
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	452	+ 1	5000
Caffaro risp.	423	—	—
Farmit. Erba	7360	+ 60	6500
Italgas	680	—	[illegible]

Titoli	13-1	Variaz.	Quantità Trattata
Lepetit	34000	+ [illegible]	500
Lepetit priv.	33000	— 500	25000
Mira Lanza	16600	— 100	550
Montedison	150	— 2	1875000
Perlier	7580	— 40	500
Pierrel	1011	— 13	44000
Saffa	4150	+ 50	1200
Saffa risp.	3700	— 50	1200
Siossigeno	13800	—	800
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	281	—	950000
La Rinasc. p.	187	— 3	145000
Silos	3790	— 150	1500
Standa	2400	— 40	11500
Standa risp.	2165	+ 20	3800
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1250	— 10	—
Ausiliare	6150	— 30	400
Autostr. To-Mi	7190	— 90	6500
Italcable	6820	— 30	8200
NAI	146	—	255000
Nord Milano	1249	— 50	—
SIP	1030	+ 24	172500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	701	—	9600
Magneti M. risp.	665	—	—
Tecnomasio	191	+ 4 5	20000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1921	+ 11	1000
Agricola	11500	+ 30	1050
Bastogi IRBS	—	—	—
Bonif. Siele	[illegible]	— 650	4800
Borgosesia ord.	[illegible]	[illegible] 455	—
Borgosesia risp.	3770	— 150	100
Brioschi	2880	— 20	5000
Bulon	3900	— 10	4700
La Centrale	[illegible]	+ 35	107500
La Centrale r.	[illegible]	— 9	51500
Fin. Breda	2395	—	2000
Fiamare	39 75	—	—
Finrex	1335	+ 5	8000
Finsider	31	+ 1	90000
Fiscambi	[illegible]	+ 35	1500
Gemina	500	— 0 50	40000
Generalfin	795	— 4	17000
Generalfin 1-1-81	—		—
GIM	3056	+ 4	9000
IFI priv.	3150	— 65	36500
IFIL	5060	— 107	6300
Invest	2830		20000
Italmobiliare	130025	+ 625	9050
Mittel	1810	[illegible] 20	13000
Partec. Finanz.	851	— 24	1050
Pirelli & C.	2276	— 55	[illegible]
Pirelli SpA	1175	+ 10	[illegible]
Pirelli SpA risp.	1160	— 5	4000
Rejna	24700	+ 600	100
Rejna risp.	22400	—	—
Riva Finanz.	5540	— [illegible]	900
Sarom	3040	—	[illegible]
[illegible]	2840	— 11	20000
[illegible]	2061	+ 1	6500

Titoli	13-1	Variaz.	Quantità Trattata
Stet	955	+ 13	64500
Terme Acqui	1310	+ 6	2000
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	6700	— 40	6500
S.I.I. ord.	695	— 11 50	68000
S.I.I. risp.	680	— 9	79000
COGE	1499	— 1	13500
Cogefar	1381	—	8000
Cond. Acqua	183	— 2	25000
De Angeli Frua	14250	— 110	1300
G.Imm. Sogene	1546	— 23	13000
Iniziative Ed.	31800	— 300	1200
ISVIM	24400	— 150	500
La Milano Cen.	11700	— 50	7150
» » risp.	11400	—	300
Risanamento	10600	—	2400
SIFA	984 5	+ 4 50	9800
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1570	+ 15	372000
FIAT priv.	1155	— 3	149500
Franco Tosi	26515	— 450	650
Gilardini	4200	— 40	2000
Olivetti ord.	2480	+ 20	64400
Olivetti 1-4-81	2330	+ 15	500
Olivetti priv.	2080	— 65	21000
Westinghouse	16291	— 220	650
Worthington	2300	— 20	14500
MINERARI-METALLURGICI			
Broggi Izar	2405	— 5	[illegible]
Dalmine	319	+ 3	45000
Falck ord.	2470	—	1000
Falck risp.	2530	— 30	2500
Issa-Viola	1311	+ 6	—
La Magona	3570	— 120	[illegible]
Pertusola	615	—	[illegible]
Trafileria	2815	—	—
TESSILI			
Cant. e Zucchi	27 75	— 0 25	75600
Cantoni	5860	— 20	3200
Cucirini	2175	— 35	[illegible]
Cascami Seta	4800	—	—
FISAC	8150	—	[illegible]
FISAC risp.	7150	—	—
Linif. e Can. o.	2115	+ 17	13000
Linif. e Can. r.	1230	+ 14	[illegible]
Marzotto ord.	2200	— 10	3000
Marzotto priv.	2305	—	—
Olcese Venez.	28 75	—	60000
Rotondi	12790	— 320	500
Snia Visc. ord.	571	— 28	155000
Snia Visc. priv.	—	—	—
Unione Manif.	28500	— 2010	[illegible]
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2720	— [illegible]	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	2840	— [illegible]	—
Acque Potabili	[illegible]	—	500
Cabot. [illegible]	5200	— 410	[illegible]
CIGA	4710	— 200	[illegible]
CIR	10700	— 110	[illegible]
CIR risp.	[illegible]	—	—
Pacchetti	100	+ 3	[illegible]
Trenno	[illegible]	+ 150	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	[illegible]	[illegible]
[illegible]		
Alivar	3000	—
Eridania	[illegible]	—
Florio	[illegible]	—
Milanagr. Vittoria	10400	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	15500	—
Comp. Ass. Milano risp.	13300	—
Comp. Latina ord.	1050	—
Comp. Latina priv.	830	—
Generali	139500	—
RAS	121000	—
SAI	24580	—
SAI 1-5-81	22200	—
SAI priv.	22500	—
Toro Ass. ord.	17100	—
Toro Ass. priv.	13500	—
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	35500	—
Banco di Roma	34000	+ 700
Credito Italiano	4200	—
Interbanca priv.	24800	—
Mediobanca	78000	— 1800
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4700	—
Burgo priv.	4600	—
Cartiere Ital. Riunite	44	— 3
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	[illegible]	—
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	510	—
Eternit pref.	450	—
Unicem	17100	—
[illegible] - IDROCARBURI - [illegible]		
Italgas	650	— 30
Mira Lanza	17000	—
Montedison	157 5	—
Paramatti	2520	+ 16
Pierrel	1005	—
Saffa ord.	4250	+ 50

Titoli	13-1	Variaz.
Saffa risp.	3800	—
SAIAG	1325	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	272	—
Rinascente priv.	290	—
Silos Genova	[illegible]	+ 300
[illegible]		
Alitalia priv.	[illegible]	—
Autostrada TO - [illegible]	[illegible]	+ 50
Italcable		—
NAI	[illegible]	—
SIP	[illegible]	—
Torino Nord	15	+ 0 25
[illegible]		
M. Marelli	695	—
M. Marelli risp.	690	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	—	—
Borgosesia ord.	[illegible]	—
Borgosesia risp.	[illegible]	—
Centrale	[illegible]	+ 35
Centrale risp.	3150	—
Finsider	[illegible]	—
GIM	[illegible]	—
IFI priv.	[illegible]	— 70
IFIL	5060	— 150
Invest	[illegible]	—
Mittel	1525	—
Fiscambi	2700	—
Pirelli & C.	2250	—
Pirelli S.p.A.	1175	+ 10
Pirelli S.p.A. risp.	1190	—
SAR[illegible]	2950	—
Schiapparelli	410	—
[illegible]	2960	—
[illegible]	2150	—
SIFA	913	—
[illegible]T	940	— 35
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
S.I.I. ord.	718	—
S.I.I. risp.	690	—

Titoli	13-1	Variaz.
Condotte Acqua	[illegible]	—
Fer-Co	215	+ 3
Gen. Imm. Sogene	1570	—
I.P.I.	1940	— 10
ISVIM	24000	— 100
Risan. Napoli	10500	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1030	—
FIAT ord.	1570	+ 25
FIAT priv.	1170	+ 5
Gilardini	4330	—
Graziano	885	— 15
Olivetti ord.	2390	—
Olivetti priv.	2090	—
Olivetti 1-4-81	2210	—
Westinghouse	16400	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	325	—
Fornara	365	—
Talco Grafite	29850	—
TESSILI		
Cantoni	6200	—
Fisac	8250	—
Fisac risp.	9200	—
Snia Viscosa ord.	580	— 21
Snia Viscosa priv.	—	—
DIVERSI		
Acque potabili	2490	+ 40
CIGA	4700	— 550
CIR	11050	—
CIR risp.	10000	—
Pacchetti	103	—
[illegible] A TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	340	—
M. Mont. 7% 73/88	83	—
M. Oliv. 12% 73/88	210	—
Mira Lanza 12% 77/82	102	—
Gli Stet 7% 73/88	[illegible]	—

Parliamo col questore Fariello della legge in vigore [illegible] maggio '78

Quando il proprietario di casa aiuta la lotta al terrorismo

Sono [illegible] mila all'anno le denunce alla nostra Questura di chi vende o affitta un alloggio - Una raccolta di [illegible] imponente, che [illegible] ha consentito di scoprire basi o covi

Nel maggio del '78 [illegible] approvata una legge in [illegible] alla quale «chiunque venda o affitti per un tempo superiore ad un mese un fabbricato o un alloggio, ha l'obbligo di comunicare all'autorità locale di pubblica sicurezza le generalità complete dell'acquirente o della persona che assume la disponibilità del bene».

Lo scopo? Era una risposta al terrorismo, con quella legge si tentava di «schedare» e controllare ogni movimento di persone da questa o quella città, da questo a quell'appartamento. I terroristi, in quegli anni, sembrava avessero basi, covi, nascondigli in ogni angolo del Paese, [illegible] e [illegible] quistati.

Sono passati [illegible] due anni: la legge è servita? Nonostante le incertezze dei primi mesi, sì. Il questore Fariello ammette che «alcune operazioni di antiterrorismo hanno preso il via proprio da queste segnalazioni, obbligatorie, dei proprietari di appartamenti». Il giudice Caselli: «Molti terroristi pentiti ci hanno confessato che oggi l'organizzazione ha problemi per reperire alloggi e basi».

Ma tutto funziona a dovere? [illegible] legge prevede, per i contravventori, pene severe fino all'arresto per un anno. Ma nonostante questo, molte sono ancora le evasioni. Il questore: «Abbiamo circa 100 mila denunce all'anno, in Torino e provincia. Per i [illegible] tratti di vendita, oltre [illegible] [illegible] non ci sono problemi: gli [illegible] notai provvedono a segnalarci quanto prescrive la legge. Discorso diverso per gli affitti, le evasioni in questo settore superano il 30 per cento dei contratti, che sono circa 60 mila all'anno».

Perché? «Molti temono che queste denunce finiscano al fisco. Non è così, servono solo ai nostri uffici, per indagini, accertamenti». Come avvengono? «Tutte le segnalazioni sono divise nei commissariati o nelle stazioni dei carabinieri. Si controllano i nuovi proprietari o inquilini: chi sono, cosa fanno, come vivono. I terroristi, braccati, cambiano [illegible] le alloggio: certi nomi, anche se [illegible] copertura, ricorrono [illegible] [illegible] frequente nei nostri schedari. Ed ecco i primi sospetti e, a volte, dopo le indagini, si scopre qualcosa di grosso».

Ma non [illegible] nel settore politico: due covi, due basi torinesi delle br [illegible] [illegible] localizzate grazie a questi accertamenti; ma sono stati anche individuati nascondigli [illegible] bande [illegible] rapinatori e, [illegible] un [illegible] [illegible] sequestratori. E gli evasori scoperti? «Vengono denunciati. Ci [illegible] in tutta la provincia, una sessantina di procedimenti in corso; finiscono sempre tutti con un'ammenda. Ma in tre casi le nostre indagini hanno portato all'arresto di chi aveva affittato l'appartamento: erano simpatizzanti e forse qualcosa di più».

La legge del maggio '78 si rese necessaria dopo una scoperta, [illegible] proprio [illegible] un covo torinese delle br, in via Pianezza 90, nel popolare quartiere di Madonna di Campagna. Fu trovato un libretto di istruzioni, con «norme di sicurezza e stile di lavoro», per i brigatisti. Appunti minuziosi, particolareggiati. Ad esempio: «La casa deve essere scelta con cura... la strada deve prestarsi ad un facile controllo da parte dei militante... non deve essere vicino [illegible] un bar... L'alloggio deve essere modesto, pulito, ordinato e completamente arredato [illegible] necessario. Deve comparire all'esterno in modo decoroso: tendine, lampadario nell'ingresso, zerbino, nome, ecc.».

Un altro analogo documento, ancora più dettagliato, venne scoperto nel '78 a Roma, nel covo di Moretti, in via Gradoli, una delle tappe della lunga prigionia dell'on. Moro. Anche lì annotazioni minuziose, precise, su come affittare o comperare un alloggio, sfuggendo all'identificazione delle forze dell'ordine.

Ancora il questore Fariello: «Per questo la denuncia da parte dei proprietari, con le generalità complete e gli estremi [illegible] nuovo inquilino, deve essere un dovere civico. Il terrorismo si sconfigge [illegible] [illegible] l'impegno e la partecipazione di tutti. Più volte abbiamo scoperto, durante le indagini, che dietro il sorriso gentile di uno studente, alla ricerca di un appartamento tranquillo, per seguire i corsi all'università, si nascondeva un terrorista assassino».

Ezio Mascarino

Letto il breviario a padre Pellegrino

Le condizioni del cardinale Pellegrino, ex arcivescovo di Torino, continuano a [illegible] stazionarie. Colpito da trombosi cerebrale l'8 gennaio mattina, mentre pregava nella cappella della sua abitazione di Vallo, padre Pellegrino è stato subito portato nella clinica La Bertalazona di San Maurizio Canavese.

Al suo capezzale si alternano i medici Judica Cordiglia, Miccoli e Pandolfo. Le [illegible] continuano a essere proibite, con alcune rarissime eccezioni: ieri è stato concesso di sostare pochi minuti al suo capezzale al rettor maggiore dei Salesiani, don Viganò, e al rettore dell'Università Cattolica di Milano, prof. [illegible]

Ieri mattina, per la prima volta, un sacerdote ha letto il breviario a padre Pellegrino, poi [illegible] [illegible] la messa nella camera.

Anche al Cto [illegible] funzionale fin dal '79

Il gesso «funzionale» introdotto in [illegible] da qualche anno, dopo le prime, fortunate esperienze americane (Sarmiento) ed europee (Esteve), viene non solo applicato a Torino, al Nuovo Martini di via Tofane, ma è stato accuratamente studiato e [illegible] sin [illegible] '79 nella prima e seconda cattedra di ortopedia del Cto.

«In questi due istituti — dice il professor Gallinaro, di [illegible] [illegible] seconda cattedra di chirurgia ortopedica — abbiamo trattato finora una cinquantina di casi. Un ortopedico si è specializzato nell'anno accademico '79-'80 sull'argomento, discutendo la tesi». Il gesso «conformato», [illegible] ante in [illegible] ai principi della immobilizzazi[illegible] «mirata» del [illegible] e della utilizzazione del carico, abbrevia notevolmente i tempi di degenza e facilita la guarigione.

Dopo il passaggio alla Usl

Ospedali, tardano nomine dei vertici

I politici [illegible] si sono ancora accordati sugli uomini da mettere a capo dei vari servizi

Dal 1° gennaio gli ospedali sono passati all'Unità sanitaria locale e da allora c'è un po' di caos, perché, a parte i direttori sanitari che mantengono le loro prerogative, [illegible] più chi abbia autorità. I direttori amministrativi continuano a lavorare come prima, ma, decaduti i consigli di amministrazione, a chi si rivolgono in caso di necessità?

Oggi il Comitato [illegible] dell'Usl 1-23 avrebbe dovuto nominare i capi dei servizi fondamentali sui quali si basa l'assistenza sociosanitaria a Torino, ma la nomina è slittata, perché i partiti non hanno trovato l'accordo. «Non tanto sui nomi — dicono — quanto sul modo migliore di far funzionare i servizi». Qualcuno però ammette: «Certo che avremmo dovuto pensarci prima di modo che il passaggio fosse meno caotico».

I servizi saranno, di massima, i seguenti: 1) [illegible] sanitaria di base (poliambulatori e medicina di base); 2) personale, patrimonio, legale; 3) tecnico-economale; 4) economico-finanziario; 5) medicina integrativa di base (ospedali); [illegible] medicina legale; 7) igiene pubblica; [illegible] farmaceutico; [illegible] veterinario; [illegible] cioassistenziale.

Sono posti di responsabilità e di potere e i partiti non si lasciano sfuggire l'occasione di accaparrarsene il maggior numero possibile.

Poi, per legge, devono essere nominati due coordinatori: sanitario e ammini[illegible]tivo. Due posti soltanto e tante proposte di nomi. Insieme a personaggi di notevole competenza, che hanno raggiunto i posti di responsabilità che occupano nel settore dell'igiene pubblica o della sanità con anni di lavoro e numerosi concorsi, vi sono uomini con molto minore esperienza e comunque non al loro livello. Si annuncia una bella battaglia politica mentre dovrebbe essere soltanto una graduatoria tecnica.

d. garb.

Centrale nucleare il via agli studi

Ieri la Regione ha compiuto il primo passo per la scelta del sito della centrale nucleare. Il [illegible]idente Enrietti ha infatti insediato la Commissione prevista dal Piano energetico nazionale. La presiede lui stesso; la giunta è rappresentata dagli assessori Ghiorenza, Salerno, Rivalta e Cerutti.

Per il Consiglio sono presenti: Marchini (pli) presidente della VII Commissione; i dc Petrini (vicepresidente della Commissione) e Carletto; i comunisti Ferro e Bruciamacchie; Viglione (psi), Mignone (psdi), Vetrino (pri), Montefalchesi (pdup) e Majorino (msi).

L'Enel è rappresentata dagli ing. Rosnati, direttore del compartimento [illegible] Torino; Belelli e Velonà vicedirettori centrali. Il Cnen ha tre membri: i professori Naschi, Sennis e Antonelli.

Madonna del Pilone Un presidente dc

L'architetto Alfredo De Marco, socialdemocratico, coordinatore [illegible] seconda commissione urbanistica del quartiere Madonna del Pilone, ha dato le dimissioni nel corso di una riunione svoltasi martedì sera nella sede [illegible] Consiglio di circoscrizione. La decisione segue una mozione [illegible] sfiducia presentata [illegible] rappresentanti della minoranza (dc, pri e pli) in seguito alla mancata convocazione, per mesi, [illegible] commissione. Lo sostituisce Luciano Barberis, dc.

Domenica incontro con l'on. Piccoli

Domenica si svolgerà al cinema Romano, in piazza Castello 9, un incontro organizzato dalla dc torinese con il segretario nazionale del partito, on. Flaminio Piccoli.

La manifestazione avrà inizio alle ore 9,30.

L'improvviso guasto alle 12,30 di ieri, il traffico è precipitato subito nel [illegible]

Scoppia un tubo, corso Massimo d'Azeglio e altre vie allagati da un milione di litri d'acqua

[illegible] ceduto una conduttura vecchia di [illegible] anni: prima [illegible] boato, poi un violento getto alto [illegible] metri - Sull'asfalto s'è aperto un cratere che ha inghiottito un palo della luce - [illegible] sorgente è stata bloccata dopo tre quart[illegible]

La fontana d'acqua alta 3 metri che si è prodotta in corso Massimo d'Azeglio dopo la [illegible] della condotta - Gravi difficoltà per i pedoni costretti a ripararsi [illegible] androni

Corso Massimo D'Azeglio come il Canal Grande. E' successo ieri, poco dopo le 12,30, quando una condotta dell'Aquedotto Municipale è esplosa all'altezza del numero [illegible] quasi all'incrocio con via Tiziano. Un milione di litri d'acqua sono sgorgati con prepotenza nei 40 minuti durante i quali non è stato possibile bloccare l'improvvisa, violenta sorgente, e hanno invaso prima l'intera carreggiata del corso e, poi, disperdendosi come in tanti robusti ruscelli, corso Dante e via Tiziano, precipitando verso il Po.

L'acqua ha invaso decine di cantine e molti garage, ma senza provocare danni di particolare rilievo: è stato possibile quasi dappertutto «arginare» l'insolita ondata di piena, che si è esaurita verso le 13,20 quando i tecnici sono riusciti a chiudere il volano che immette nella condotta l'acqua proveniente dal bacino di Beinasco e dall'impianto di potabilizzazione sul Po (il traffico è bloccato fino alle 16).

A cedere è stato un tubo di eternit dal diametro di 60 centimetri che corre lungo [illegible] spartitraffico di corso D'Azeglio. Già in mattinata alcuni cittadini avevano segnalato la perdita all'Acquedotto Municipale che aveva mandato sul posto una squadra. Era stato individuato un giunto difettoso, ma [illegible] scoppio sembrava un'eventualità remota: solo un paio d'ore dopo il tubo ha invece improvvisamente ceduto e una colonna d'acqua alta tre metri ha creato una sorta di cratere in mezzo al corso, sradicando anche un palo della luce.

«Ci ha tradito una conduttura vecchia di trent'anni — ha spiegato l'ingegner Merlo, vicedirettore generale dell'Acquedotto — in un tratto non nuovo a sorprese: in passato altre volte nella [illegible] fra [illegible] Bramante e corso Dante erano [illegible] denunciate perdite, ma si era sempre trattato di fenomeni meno appariscenti».

L'incidente avrà [illegible] conseguenza la sostituzione dell'intera tubatura: «Ma ci vorrà un po' di tempo: sono lavori che costano centinaia di milioni. Per ora ci limiteremo ad un intervento in loco per rimediare al danno».

La chiusura della condotta, che si protrarrà forse per qualche giorno, non provocherà disagi ai cittadini: «Supppliremo al mancato approvvigionamento attraverso il maggior apporto delle altre tubature. Si potrà forse episodicamente notare una leggera diminuzione nella pressione dell'acqua, ma nessuno resterà a secco».

Processo per la donna [illegible] ginecologica

Secondo il pm, colpevoli sono solo gli assistenti

Chiesti 10 mesi ciascuno - Assoluzione per [illegible] di prove per il prof. Bocci - Tre condanne per la rapina alla Materferro

Il prof. Adriano Bocci

Al processo che si celebra davanti alla terza sezione del tribunale (pres. Iannibelli, p.m. Gianfrotta) per la morte di Cecilia Scambia, 28 anni, deceduta al S. Anna nel '79 dopo essere stata sottoposta a un esame ginecologico, il pubblico ministero ha concluso la requisitoria con queste richieste: assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio colposo per il prof. Adriano Bocci, direttore [illegible] prima clinica ginecologica dell'Università; condanna a 10 mesi ciascuno con la condizionale per i due collaboratori di Bocci, dott. Sergio Rustichelli e dott.ssa Gina Lanza.

Cecilia Scambia morì per un'embolia al S. Anna il 2 febbraio di due anni fa dopo essere stata sottoposta a una celloscopia. Secondo l'accusa, i medici che eseguirono l'intervento (Rustichelli e Gina Lanza) [illegible] per l'operazione aghi da iniezione [illegible] di uno specifico ago per celioscopie. Inoltre, sempre a detta degli inquirenti, la dott.ssa Lanza, neolaureata e non ancora [illegible], non era in grado di praticare una celioscopia.

I difensori (avvocati Gabri, Zaccone, Daddi e Lageard) dovrebbero [illegible]cludere entro oggi le arringhe. La sentenza sarà emessa forse in serata.

★ Salvatore Falbo e Sabatino Antuori, accusati di aver assaltato il 15 luglio '77 la Fiat Materferro e aver razziato buste paga per circa 200 milioni, sono stati condannati dalla prima Corte d'Assise a 16 anni ciascuno per la rapina e il tentato omicidio degli agenti della Guardia di Finanza con i quali, durante la fuga in auto, avevano ingaggiato una sparatoria. A entrambi la Corte ha condonato 2 anni.

Quattro anni, per ricettazione e favoreggiamento sono stati inflitti a Caterina Marchisone (2 condonati). I giudici hanno mandato [illegible] per insufficienza di prove Daniele Grassi (lo stesso pubblico ministero [illegible] chiesto tale sentenza) e Carmelo Castiglione per il quale l'accusa aveva invocato una condanna a 8 anni.

Falbo e Antuori, che sta già scontando 30 anni per omicidio e rapina, assaltarono la Materferro con tre complici

Continueranno a lavorare negli uffici comunali

Il Tar ha respinto il ricorso delle maestre di Chivasso

[illegible] state spostate dopo un discusso esperimento: avevano fatto dipingere di giallo un bambino handicappato - La difesa: «Lezione didattica»

Il Tar (Tribunale amministrativo regionale) ha respinto il ricorso presentato dalle due maestre dell'asilo «Nino Costa» di Chivasso che l'estate scorsa avevano filmato i propri allievi [illegible] dipingevano di giallo un loro compagno nudo.

Le insegnanti Licia Ventura e Francesca Bonanno, assistite dagli avvocati Lan[illegible]chia e Mele, avevano chiesto al Tar di annullare il trasferimento temporaneo ad altre mansioni, deciso per loro dal Comune a settembre. Il tribunale non ha accolto la richiesta riservandosi però una decisione definitiva quando entrerà nel merito della que[illegible]

Licia Ventura e Francesca Bonanno non potranno svolgere attività didattica e continueranno a lavorare negli uffici del municipio di Chivasso. Le maestre, nel ricorso, avevano anche chiesto che venisse annullata la mozione di censura decretata nei loro confronti a settembre.

L'insolita vicenda di Licia Ventura e Francesca Bonanno è comunque ancora lontana da una conclusione, su di [illegible] è in corso un'inchiesta della magistratura. Le due insegnanti a fini didattici («si è tr[illegible] solo di [illegible] lezione sul corpo e sui colori» diranno poi) nel luglio scorso condussero [illegible] inedito esperimento: girarono un film sui propri bambini impegnati a dipingere da capo a piedi un compagno handicappato di 2 anni e mezzo che in aula era stato completamente spogliato.

★ Per aver colpito con un pugno al volto un agente di custodia del carcere di Ivrea, Saverio Bonaccorso, 31 anni, abitante a Torino, che sta scontando una pena a 18 anni di reclusione, è stato condannato a ulteriori sei mesi.

L'episodio avvenne il 20 maggio scorso, quando l'agente Vito Chiarappa [illegible] un'osservazione al Bonaccorso. Questi, risentito, reagì colpendolo con un pugno. Il p.m. ne aveva proposto la condanna a 7 mesi.

★ I carabinieri di Avigliana hanno arrestato due operai di Rivoli: Carmelo Grasso, 30 anni, e Giuseppe Occhipinti, 31 anni, entrambi domiciliati in via Siena 19. Li hanno sorpresi mentre rubavano copertoni d'auto nel negozio di gomme di Giuliano Meconi, 33 anni, corso Torino 74, Avigliana.

Bloccarono gli impiegati

Processo a 16 operai della Michelin: «Li abbiamo solo fermati per spiegare lo sciopero»

Processo in quarta sezione del tribunale a 16 operai della Michelin Stura di corso Romania accusati di sequestro di persona per aver impedito, durante uno sciopero, l'uscita degli impiegati alla fine del turno di lavoro. Il fatto è del primo [illegible] '78. I dipendenti che chiedevano l'istituzione di una mensa interna (poi concessa dall'azienda) avevano deciso la manifestazione di protesta annunciata con volantini. Nove impiegati bloccati al cancello principale, presentarono denuncia in Procura. Ieri [illegible] aula davanti ai giudici (pres. Fassone, pm Chiliberti) la vicenda si è in parte ridimen[illegible]

Gli imputati, difesi dagli avvocati Guidetti Serra, Elena Speranza, Costanzo e Masselli, hanno detto: «Abbiamo fermato gli impiegati per spiegare i motivi dello sciopero: la mensa, in fondo, interessava anche loro. Non ci sono state violenze. Inoltre una terza porta, quella di strada delle Cascinette era libera, [illegible] voleva poteva uscire».

Gli impiegati sequestrati. «Non mi hanno lasciato uscire» ha detto uno. «Non mi sono avvicinato al picchetto, la strada era bloccata» ha raccontato un altro. Altri ancora: «Ci siamo presentati al cancello e ci hanno invitato a scioperare». Nessuno, pare, ha controllato se era libera la porta di strada delle Cascinette. Alla prossima udienza, il 20 gennaio, sarà sentito il sorvegliante di quel cancello.

Caselle ha aggiustato la vista

E' tornato in funzione l'Ils, apparecchio per l'atterraggio strumentale - Ancora fuori servizio il trasmettitore del sentiero di discesa

Caselle ha riacquistato la vista. Non ancora al cento per cento, ma quanto basta per migliorare, almeno giuridicamente, la [illegible] operatività in caso di nebbia e di visibilità scarsa. Non mutano, c[illegible]que, le «minime» per la discesa. Dalle 14,06 di ieri, l'Ils (Instrumental Landing System, apparecchiatura per l'atterraggio strumentale di precisione), fermo ormai da 4 mesi, è ritornato operativo con piena sicurezza nella sua funzione primaria di localizzatore.

In altre parole, gli aerei possono seguire strumentalmente l'esatta [illegible] di avvicinamento alla pista [illegible] di [illegible] segnale radio che ne costituisce l'ideale prolungamento [illegible] [illegible]vi[illegible] [illegible] di bordo rivela, con la deviazione di un indice, se il velivolo si trova a destra o a [illegible] del sentiero [illegible] avvicinamento. [illegible] al localizzatore sono in funzione da ieri anche i due «Marker», esterno e mediano, che danno l'esatta [illegible] dell'aereo dal punto di toccata. Come noto la frequenza del localizzatore (109,5 [illegible] era soggetta ad interferenze [illegible] origine industriale. Un controllo eseguito dal velivolo di Radiomisure ha consentito di certificarne l'idoneità.

Resta ancora fuori servizio il trasmettitore del sentiero di discesa (Glide Path) che fornisce l'angolo di planata verso la pista. Per la sua ricertificazione occorrono condizioni meteorologiche perfette (8 km di visibilità) e bisognerà quindi attendere, oltre [illegible] disponibilità dell'apposito aereo, [illegible] miglioramento del tempo. Quando anche quest'ostacolo sarà superato Caselle riacquisterà completamente la vista e solo allora la sua operatività sarà completa. In progetto c'è ora anche l'installazione di un Vor-Dme (per la determinazione continua della distanza dalla pista e della sua direzione). [illegible] aiuto supplementare.

Il ritorno dell'Ils — dopo tante polemiche — è [illegible] successo per tutti coloro che si [illegible] adoperati [illegible] risoluzione [illegible] questo problema, dalla Sagat (che ha più volte segnalato alle autorità la necessità di affrontare tempestivamente la questione), alla Regione (che ha promosso l'incontro di lunedì con il ministro dei Trasporti Balzamo), alla direzione della Circoscrizione aeroportuale, che è intervenuta sulla direzione generale dell'Aviazione civile. [illegible] utenti dell'aeroporto. I passeggeri, non possono che es[illegible] contenti di questo inizio di ritorno alla normalità.

g. b.

temperatura di ieri	
massima	+ 3,8
minima	— 0,7
media	+ 2,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello [illegible] mare 1031 mb; temperatura alle ore 20: +2,6; umidità 95%. Previsioni: nuvolosità variabile, in progressiva attenuazione, con ampie zone di sereno; visibilità discreta, ridotta per banchi di nebbia nelle prime ore [illegible] [illegible]tino; venti deboli; temperatura senza variazioni di rilievo. Sole: sorge alle 8,05; tramonta alle 17,11. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +2,4; min. —2,2

Torinesi arrestati con eroina a Cuneo

L'eroina pura (circa dieci grammi, [illegible] valore [illegible] oltre quattro milioni e mezzo di lire) l'avevano [illegible] in un sottofondo ricavato nel sedile anteriore destro della «Fulvia coupé», scoperto dagli agenti della squadra mobile [illegible] I due torinesi, Vincenzo Galentini, 20 anni, e Vincenzo Veneluso, 23 anni, fermati ad un posto [illegible] [illegible] della polizia stradale al casello autostradale di Mondovì, sono rinchiusi nel carcere [illegible] Cerialdo.

Quando gli [illegible] della Polstrada li hanno fermati e accompagnati alla questura di Cuneo, i due giovani torinesi, che [illegible] diretti verso Savona, hanno negato ogni responsabilità per la droga nascosta nella loro automobile

Specchio dei tempi

Doveva darle la ricevuta fiscale, cambi orefice - Ingenuità di naturista (le pose oscene sono altra cosa) - Turismo nel guado in [illegible] - Non ci crede - Assistenza sanitaria [illegible] Terzo Mondo; [illegible] qualcosa funziona

Un lettore ci scrive:

«Ti chiedo [illegible] se ti disturbo, caro Specchio, ma vorrei sapere qualcosa di preciso su quanto segue.

«Circa 15 giorni fa entrai in una gioielleria e comprai un gioiello in oro. Chiesi il prezzo, e il gioielliere [illegible] [illegible] quanto costava al grammo, e aggiunse: compresa lavorazione più Iva 15%.

«A questo punto chiesi la fattura, ma lui rispose che non era obbligato a farla, e non l'ha fatta sebbene io abbia pagato quanto aveva chiesto. Mi rivolgo a qualche persona competente in materia pregandola di dirmi se [illegible] cosa è regolare».

Guglielmo Covacci

Un lettore ci scrive:

«Un articolo apparso su "La Stampa" del 6 gennaio ultimo scorso mi ha lasciato molto perplesso. Si parla di un uomo che [illegible] subito una grave condanna per aver fotografato la moglie e i figli nudi. Le fotografie sono state rubate dal suo alloggio e spedite alla magistratura: di qui la denuncia.

«Voglio sperare che l'autore del servizio si [illegible] spiegato male, e che alle origini della condanna ci siano altri e più gravi motivi. Se no, sarei molto preoccupato. Mia moglie e io siamo naturisti e ci sentiamo in diritto [illegible] educare allo stesso modo i nostri figli. "Deteniamo" [illegible] [illegible] alcune fotografie di tutta la famiglia al naturale, in gruppo o singolarmente.

«Devo dunque dedurre che, se venissero i ladri nel nostro appartamento, a finire [illegible] galera sarei io? Dov'è la libertà individuale, allora?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive [illegible] Alassio:

«Il vostro giornale, sempre così solerte a evidenziare problemi e fatti della nostra Riviera, credo possa ospitare questa mia che certamente esprime il parere di molti "rivieraschi".

«Viviam[illegible] di turismo, [illegible]gliamo "fare" il turismo, e siamo addirittura senza una strada di collegamento sulla [illegible]. La via Aurelia, interrotta in più punti e soggetta a frane, smottamenti ecc., è lasciata nella massima trascuratezza.

«Siamo al limite dell'incredibile, con [illegible] ponte sull'Argentina "al rallentatore", e il "guado" del torrente Prino ad Imperia. Credo che questo torrente non sia nè il Po nè il Rio delle Amazzoni: ma è diventato "inguadabile".

«I nostri enti, la Regione, i parlamentari che prendono i voti al momento opportuno, l'Anas, [illegible] Associazioni per il Turismo (che sfornano tanta pubblicità sui rotocalchi) dove sono? Come al solito, imprechiamo e aspettiamo! E paghiamo anche».

Leonida Rossello

Un lettore ci scrive:

«Sono tra coloro che domenica 20 dicembre, verso le ore 10, e domenica 27 all'incirca alla stessa ora, aprendo i rubinetti di casa, hanno visto defluire acqua [illegible] e terrosa per una durata di quasi due ore il giorno 20, e di un'ora circa il 27.

«Ma, stando alle dichiarazioni del direttore dell'acquedotto (La Stampa, 7-1-82), "perché allarmarsi?". La colpa è degli utenti [illegible] un intero quartiere (io parlo in particolare [illegible] via Spano) i quali tutti hanno lasciato "fermo per [illegible] giorno o due l'impianto di casa", per cui l'acqua ha trasportato "con sé depositi [illegible] tubi o dei boiler"!

«Non voglio togliere a [illegible]suno il diritto di esprimere le proprie idee. [illegible] dobbiamo proprio crederci?».

Salvatore Caruso

Un lettore ci scrive:

«Ti descrivo come sono state effettuate le analisi del sangue [illegible] 6 gennaio scorso presso la Saub di via San Secondo 29 (Quartiere 3 - Crocetta).

«Ci raccolgono prima, in una cinquantina di pazienti, in una sala, fortunatamente con sedie. Si viene chiamati a decine alla volta per passare in un corridoio largo meno di 2 metri e mezzo, ammassati [illegible] piedi, senza spogliatoio; quindi non si sa dove depositare [illegible] abiti, essendovi solo 4 o 5 attaccapanni.

«Si fa [illegible] davanti a due stanzini aperti alla vista [illegible] tutti, dove due dottoresse effettuano i prelievi. Venuto il mio turno, vengo forato al braccio sinistro: [illegible] dottoressa [illegible] spinge l'ago a fondo: [illegible] riesce. Ritenta allora sul braccio destro e spinge l'ago più a fondo fino a far defluire il sangue riempiendo ben 5 flaconcini.

«Risultato: profondo ematoma sul braccio destro (normalmente, anche per esami complessi, non si prelevano più [illegible] 2 flaconcini). Aggiun[illegible] [illegible] questo è fondamentale, che l'ago della siringa [illegible] viene cambiato da un paziente all'altro. Si possono così inoculare direttamente nel sangue virus terribili (epatite, sifilide, leucemia)».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Dopo tutte le denunce della Stampa sulle carenze degli ospedali torinesi, che spaventano gli ammalati già traumatizzati dalla necessità di [illegible] ricovero, desidero portare a conoscenza dell'opinione pubblica una mia personale esperienza.

«Sono stata ricoverata per [illegible] per un intervento chirurgico, all'Ospedale S. Anna, Reparto Ginecologia, Divisione C. Sono stati necessari molti esami preliminari, ho quindi avuto contatto con vari "laboratori": perfettamente funzionanti.

«Il [illegible] operatorio è superiore ad ogni elogio: affiatato, e validamente diretto, [illegible] agli ammalati una totale fiducia e attua [illegible] preparazione psicologica per cui si entra tranquilli in sala operatoria. La caposala ha occhi per tutto, il personale è cortese ed efficiente. Un congegno ben coordinato.

«I locali sono [illegible], il cibo è abbondante e buono, presentato in contenitori sigillati, quindi igienicamente perfetti. Tutto questo indica che è anche possi[illegible] andare in ospedale con tranquillità.

Ada De Leidi Nannia

Il vento della crisi [illegible] soffia solo sui colossi

Orizzonte carico di nubi su 1303 piccole aziende

Nell'81, [illegible] state [illegible] le richieste [illegible] cassa integrazione ordinaria - Perdute 27 milioni di ore lavorative in città [illegible] provincia

Anni	79	80	81	Settori più colpiti	aziende	ore
Ore autorizzate	3.723.633	21.757.483	26.831.219	Metalmeccanico	759	13.306.389
Domande pres.	[illegible]	2.081	4.683	Plastica-gomma-chimica	172	4.908.148
Aziende	331	698	1.303	Metallurgico	37	[illegible]
0-50 dipendenti	—	446	[illegible]	Vestiario-abbigl.-arred.	69	1.447.239
51-100 dipend.	—	[illegible]	167	Tessile	55	1.043.935
101-500 dipend.	—	119	200	Alimentare	24	280.773
Oltre 500	—	[illegible]	[illegible]	Carta e poligrafici	35	[illegible]

N.B. - I dati si riferiscono alle ore concesse dall'Inps di Torino. Non sono perciò comprese le proroghe oltre i tre mesi (di competenza dell'Inps [illegible] Roma) e l'integrazione [illegible] straordinaria. Sono anche escluse le imprese edili.

In Torino e provincia, nel corso dell'81, 1303 aziende hanno presentato all'Inps 4683 richieste di cassa integrazione ordinaria, per un totale di [illegible] 27 [illegible] di ore lavorative [illegible]. Si tratta di periodi [illegible] sospensione dell'attività dovuti a flessioni temporanee di domanda o a «eventi transitori», vale a dire situazioni [illegible] distinte da quelle previste [illegible] integrazione straordinaria, erogata in [illegible] di [illegible] [illegible] settore aziendale [illegible] per ristrutturazioni e riconversioni produttive.

L'aumento rispetto [illegible] è stato del 23 per cento (monte ore pari a poco meno di 22 milioni). [illegible] Il dato più grave lo si ricava esaminando le [illegible] di aziende interessate: [illegible] le piccole e medie imprese l'incremento ha sfiorato [illegible] per cento. Dalla tabella appare chiaro che la crisi dei grandi gruppi [illegible] già intaccato in modo consistente il tessuto connettivo rappresentato da una miriade [illegible] piccole unità produttive. I settori più colpiti sono: metalmeccanico, gomma-plastic-chimico, tessile, abbigliamento, carta, trasporti.

[illegible] previsioni per [illegible] sono certo rassicuranti. Il segretario nazionale delle aziende metalmeccaniche (Animem) associate all'Api, dott. Aghemo, indica «*nell'alto tasso d'inflazione, nell'enorme spreco della spesa pubblica, nel costo del lavoro e nell'insufficiente produttività le cause principali del fallimento dell'azienda Italia*».

Alle richieste sindacali, il presidente torinese Animem, Alessandro Cocirio, replica: «*E' una vera e propria provocazione all'intelligenza e alla pazienza degli imprenditori*». Prosegue: «*Quali [illegible] siano i tempi [illegible] discussione, è bene chiarire che le [illegible] hanno disponibilità finanziarie per sobbarcarsi nuovi oneri. Spazi e margini di trattativa [illegible] ne esistono*».

L'Unione Industriale, nel documento consegnato [illegible] Commissione [illegible] Camera, chiama in causa il governo rilevando che per l'anno in corso il piano [illegible]plessivo degli investimenti può essere valutato sui 2 mila miliardi, le spese per l'innovazione in 7-800 miliardi: «*E' molto difficile che le imprese possano affrontare [illegible] mezzi propri un impegno di tali dimensioni*». Insiste anche sulla necessità di avviare realmente la procedura di mobilità dei dipendenti in cassa integrazione [illegible] per «*motivi di eccedenza strutturale*».

Secondo l'Api l'inversione [illegible] tendenza può avere un solo punto [illegible] avvio: l'autonomia dell'imprenditore. «*L'impresa deve essere lasciata libera [illegible] [illegible]re, crescere e anche morire, ha una funzione dinamica, non statica. Un sistema politico democratico non potrà tollerare a lungo che siano messi continuamente in [illegible]scussione valori fondamentali quali la libertà d'iniziativa privata, la competizione [illegible] impresa e individuo, l'affrancamento [illegible] uno Stato che gestisce direttamente la maggior parte delle grandi imprese industriali ed è fautore di una programmazione sempre più dirigistica, tipica di un sistema a economia marxista*».

Carlo Novara

Ventidue milioni [illegible] la P[illegible]

Diecimila torinesi hanno visitato, [illegible] 13 dicembre, [illegible] mostra «*Polonia, un Paese vicino*», organizzata dal Centro culturale [illegible] [illegible] cappella di San Lorenzo, in piazza C[illegible]. Aperta il giorno prima del golpe, la rassegna si è chiusa ieri. Dalla prossima settimana, dopo [illegible] stata duplicata, comincerà [illegible] giro di tutte le province torinesi, in Liguria e Valle d'Aosta. Numerose le richieste giunte agli organizzatori, anche [illegible] piccoli centri.

Parallelamente alla mostra è stata lanciata una sottoscrizione di solidarietà [illegible] [illegible] popolo polacco, che ha fruttato oltre 22 milioni di lire, già devoluti dal Comitato amici della Polonia alle iniziative della [illegible] proprio in stretta collaborazione con questo organismo sono partiti la scorsa settimana due Tir carichi [illegible] prodotti per l'infanzia.

L'obiettivo immediato [illegible] Comitato è, insieme alla [illegible] fusione [illegible] mostra che viene costantemente ampliata ed aggiornata, anche una più capillare raccolta [illegible] fondi: verranno aperte sottoscrizioni nelle fabbriche, negli uffici [illegible] istituti centri [illegible] raccolta volanti nelle vie del centro.

A colloquio con il nuovo rettore prof. Stragiotti

Tanti problemi, pochi soldi progetti bloccati al «Poli»

Finanze, edilizia [illegible] personale sono i tre «nodi» - Gli istituti spendono l'intera dotazione per riscaldamento ed energia - Architettura

Da poco più di due mesi il prof. Lelio Stragiotti siede sulla scomoda poltrona di rettore del Politecnico. Vi è [illegible] portato dopo tre votazioni. [illegible] [illegible] si fosse candidato, [illegible] «base» lo ha voluto a quel posto (dopo la rinuncia a presentarsi [illegible] prof. Rigamonti, rettore per dodici anni) letteralmente strappandolo dal [illegible] studi minerari. Ora il prof. Stragiotti, barbetta candida e sorriso arguto dietro gli occhiali cerchiati d'oro, sta organizzandosi per il nuovo ed impegnativo ruolo. [illegible] nominato il pro rettore (prof. Valentino Castellani), due vicerettori (professori Roggero per Architettura e [illegible] per Ingegneria), si è sostituito alla presidenza della commissione d'Ateneo con il prof. Appendino.

Il prof. Lelio Stragiotti

«*Sto raccogliendo tutti i dati effettivi riguardanti il Politecnico* — afferma il rettore — *dopo aver ascoltato i mugugni. Credo che occorrano dai [illegible] ai 6 mesi per chiarire la situazione [illegible] modo onesto e concreto. Poi si potrà cominciare il lavoro [illegible] e proprio, la cui realizzazione tuttavia, è legata anche alle risposte che [illegible] il ministero*».

Quali [illegible] i problemi principali [illegible] risolvere? [illegible] [illegible] tre: finanziario, edilizio, del personale. Sono tutti collegati all'incremento degli studenti [illegible] questi ultimi anni (il Politecnico fra Ingegneria ed Architettura ne [illegible] ormai 10 mila), ma anche [illegible] riforma sulla docenza che prevede, fra l'altro, l'istituzione dei dipartimenti destinati a [illegible] in futuro gli istituti.

La [illegible] [illegible] sia per la gestione normale, [illegible] per quella eccezionale è triste. I fondi ministeriali per la gestione ordinaria ammontano a 2 miliardi. «*Quest'anno possiamo calcolare un potere d'acquisto [illegible] [illegible] per cento in meno rispetto al [illegible]* — afferma il prof. Stragiotti —. *[illegible] istituti spendono l'intera dotazione per il riscaldamento e per l'energia elettrica. Con i tagli alla spesa pubblica c'è poco da sperare per il futuro. [illegible] in queste condizioni i progetti [illegible] destinati a restare pii desideri*».

La questione economica pesa in modo determinante anche sull'edilizia, [illegible] dei problemi gravi della facoltà di Architettura che «scoppia» dentro il Castello [illegible] Valentino.

«*Architettura ha circa [illegible] [illegible] alunni* — dichiara Stragiotti — *ed aule [illegible] capienza [illegible] 50 a 150 posti. Non è serio puntare sul fatto che molti non frequentano. La prospettiva è di dare il Castello [illegible] Comune per ottenere [illegible] [illegible] presso l'Istituto [illegible] Riposo di corso Unione Sovietica. Ma, bene che vada, tra permute, scambi, ristrutturazione e nuove costruzioni passeranno dieci anni. Che fare nel frattempo? L'unico sbocco è l'utilizzazione [illegible] seminterrati prospicienti il Po. Ma i due [illegible] necessari per i lavori non li abbiamo*».

Inutile [illegible] illusioni su proventi ministeriali: «*Sulla legge '50 destinata a finanziare l'edilizia universitaria è calata la "scure" che taglia la spesa pubblica e quest'anno il finanziamento sarà "zero"*».

In quanto a spazi, Ingegneria non ha bisogni urgenti, «*ma [illegible] [illegible] nel gennaio '83 quando, con [illegible] anno di ritardo rispetto al previsto, cominceranno a funzionare i dipartimenti che raggrupperanno fisicamente biblioteche, strutture, materiali degli istituti*». La lentezza del ministero nell'approvare il decreto istitutivo dei [illegible] organismi in questo caso è provvidenziale.

Il Politecnico accorperà gli attuali 32 istituti in 14-18 dipartimenti. «*Si [illegible] di trovare lo spazio per avvicinare [illegible] strutture che [illegible] fisicamente lontane, ma [illegible] [illegible] reperire il personale. I dipartimenti infatti [illegible] muoveranno in [illegible] autonomo per la gestione amministrativa come fossero piccoli atenei. Dovranno poter contare quindi su tecnici qualificati che non [illegible] possono [illegible] perché mancano i soldi per gli stipendi*».

Nonostante le [illegible] il Politecnico si [illegible] organizzando per formare i dipartimenti. «*La commissione ha già approvato quelli di matematica, fisica, energetica, automatica, informatica, elettronica, progettazione edilizia, scienza dei materiali*».

Il Politecnico non ha introiti per far fronte ai propri bisogni economici? Il prof. Stragiotti sorride: «*Esiste [illegible] riserva [illegible] [illegible] miliardo e mezzo in cartelle del S. Paolo, frutto della vendita della vecchia [illegible]de, [illegible] piazzale Valdo Fusi, che ospitò le facoltà fino al 1962. Un po' poco per qualsiasi iniziativa autonoma*».

Maria Valabrega

La magistratura indaga dopo la fuga dell'amministratrice della società

Dietro la truffa della «Remoil» l'ombra di traffici con tangenti

Sarebbero oltre cinquanta le ditte vittime del raggiro in Piemonte, Lombardia e Veneto
Un petroliere afferma: «Ci [illegible] dei politici alle spalle della donna» - Buco di miliardi

Lemonnier, dal tennis agli affari

Tra i più sorpresi della «fuga» di Remigio Lemonnier sono stati gli abituali frequentatori del «Tennis Club Moncrivello» di Grugliasco. Il motivo c'è: Lemonnier, prima di mettersi nel mondo degli affari, era un assiduo del circolo tennistico. Lo conoscevano tutti. Lui in gioventù era stato una promessa. «Un giocatore eccellente — lo descrive chi l'ha visto in azione —. E' arrivato fino alla prima categoria, poi ha preferito fare il maestro di tennis».

I suoi allievi, in una quindicina d'anni, si contano a centinaia. Cinque anni fa, appena superata la quarantina, la decisione di Lemonnier di abbandonare la racchetta e di dedicarsi al mondo degli affari. Diventa socio della «Remoil» e poi procacciatore d'affari per conto della stessa società.

Non si sa bene in che cosa consistesse questo lavoro, gli amici ricordano che viaggiava molto, in Italia e all'estero, che aveva amicizie ad alto livello. Nessuno sa perché la settimana scorsa abbia deciso di rendersi introvabile insieme con l'amministratrice unica della «Remoil», Maria Renata Bassano. L'uomo è sposato e ha due figli.

Sono almeno una cinquantina le ditte del Piemonte, Lombardia e Veneto che si rivolgevano [illegible] «*Remoil*» per approvvigionarsi di gasolio da riscaldamento. Quasi tutte sono in apprensione dopo [illegible] appreso che l'amministratrice unica della [illegible] con sede operativa a Torino, amministrativa a Milano e legale a Verona, è improvvisamente scomparsa portando con sé quanto ha potuto prelevare dalla cassaforte.

La donna, Maria Renata Bassano, 32 anni, di Beinasco, è introvabile e la «Remoil» [illegible] di lei è bloccata. Fino all'ottobre [illegible] la Bassano era una delle segretarie [illegible] società, poi improvvisamente è diventata l'amministratrice unica con l'acquisto [illegible] novanta per cento delle [illegible]. Che si sia prestata a far da prestanome è dato per certo [illegible] quanti conoscono l'ambiente. Per conto di chi agiva l'intraprendente segretaria?

«*Dietro di lei e alla Remoil* — confessa [illegible] petroliere che preferisce l'anonimato — *ci [illegible] personaggi che agiscono per [illegible] di uomini politici dell'area di governo. Qualche pezzo [illegible] in questi giorni sta dormendo sonni molto agitati. Se la magistratura andrà fino in fondo, [illegible] sorprese non mancheranno. In altre parole c'è il fondato sospetto che la Remoil sia servita per distribuire tangenti a chi l'ha protetta*».

Si [illegible] di certo che attraverso la Remoil, che fungeva da intermediaria [illegible] «IP», compagnia petrolifera di Stato, [illegible] ogni mese dalle 20 alle 30 mila tonnellate [illegible] prodotto, pari a venti-trenta miliardi il mese, [illegible] trecento miliardi l'anno.

Tutto ha funzionato fino [illegible] 5 gennaio scorso. I clienti si rivolgevano alla Remoil, anticipavano i soldi per l'acquisto di prodotti e con i «buoni [illegible] carico» potevano [illegible] alla IP [illegible] Vado Ligure, Rho, Porto Marghera e Ravenna il quantitativo pagato. Il 6 gennaio scorso [illegible] autobotti [illegible] rientrate vuote. I soldi anticipati alla Remoil non erano stati versati alla IP. Più tardi si è capito perché: l'amministratrice [illegible] società era scappata.

[illegible] ditte che [illegible] sono sentite truffate e che hanno denunciato la Remoil per truffa, non hanno fortunatamente perso tutti i [illegible] versati in anticipo. Il legale della società, l'avv. Trevenzoli di Verona, è riuscito a bloccare [illegible] banca alcuni degli assegni non riscossi dall'amministratrice introvabile. «*Ora sti[illegible] esaminando la possibilità di procedere* — ha dichiarato l'avv. Trevenzoli — *alla nomina di un nuovo amministratore [illegible] della società al fine di pervenire alle verifiche bancarie e all'eventuale prosecuzione dell'attività*».

Il «buco» lasciato dall'amministratrice in fuga è di decine di miliardi. Le ditte piemontesi coinvolte nel raggiro, una [illegible] dozzina, si stanno lentamente riprendendo. In parte alcune hanno potuto recuperare gli anticipi versati in banca, quasi tutte hanno trovato altri canali per i rifornimenti.

Oltre all'amministratrice Maria Renata Bassano [illegible] introvabile da giorni anche Remigio Lemonnier, un ex socio della [illegible] [illegible] ultimamente all'interno della società aveva compiti di procacciatore d'affari. Anche a lui il giudice che segue l'inchiesta avrà [illegible] chiedere parecchie cose.

g. j. p.

Mirrors and windows — La mostra della fotografia americana dopo il '60 rimarrà aperta alla Mole fino al 24 gennaio. La proroga [illegible] [illegible] per il notevole afflusso di pubblico.

Saper spendere

Spina di carciofo

Uno strano ma efficace rimedio per queste dispettose ferite - Qualche ricetta [illegible] stagione

«*La posta [illegible] costa [illegible] po' troppo* — [illegible] [illegible] lettrice Maria G. — *ma il consiglio vale la spesa*». Continua: «*E' stagione di carciofi e tutte le donne che si avvicinano alle loro spine ne sono, prima o poi, vittime ed [illegible] una puntura dolorosa, soprattutto è facile che la spina resti nel dito e [illegible] se ne voglia più andare. [illegible] un sistema c'è e di poca [illegible]*.

[illegible] Ed [illegible] il suggerimento che vale il francobollo della missiva. Precisa la [illegible]: «*Procurarsi [illegible] piccola scatola metallica, ad esempio quella [illegible] [illegible]stiglie, prendere dal proprio calzolaio una noce di pece (si conserverà per anni). Al momento [illegible] bisogno lavorarla un po' con le [illegible] per ammorbidirla. Dopo aver disinfettato con cura la ferita [illegible] alcol, [illegible] [illegible] un pezzetto di pece gr[illegible] come un chicco di riso, chiudere con [illegible] cerotto. [illegible] è il caso ripetere l'operazione una seconda volta: tutto [illegible] risolverà nel migliore dei modi*».

Tale è la soddisfazione dopo essersi liberate di tanta [illegible] che si [illegible]o di nuovo apprezzare le ricette con i carciofi senza più aver paura delle spine nei polpastrelli. E' ancora Maria G. a dare due ricette. *Carciofi a modo mio*: pulirli, privarli delle spine e delle parti più dure, tagliandoli a mezzi quarti cosicché da ogni carciofo si ri[illegible] otto parti. Dorare in olio e burro [illegible] spicchio d'aglio e tolto. [illegible] imbion[illegible] [illegible] tagliato e mettere i carciofi [illegible] un [illegible] di [illegible] o di scorza di limone; rigirarli [illegible] pochi minuti, poi coprire con acqua tiepi[illegible] salare e lasciar consumare. Servirli con abbondante parmigiano grattugiato e burro fuso.

E che fare delle foglie più grosse e più dure? «*Fatele bollire e otterrete un buon digestivo*» da gustare caldo o freddo, zuccherato a piacere, invece di un caffè. Anche i gambi sono utilizzabili, e poiché si pagano [illegible] il carciofo allo stesso [illegible] (attualmente [illegible] mercati si [illegible] a numero di tre-quattro per mille lire oppure tre per 500 lire quelli meno grossi e belli), meglio non tagliarli [illegible] come propongono alcuni ambulanti ed accettano alcune massaie. «*Basta privarli dell[illegible] est[illegible] (attento alle [illegible]ole), tagliarli a fettine sottili e cuocerli adagio per qualche minuto in olio rimestando; [illegible] le manciate [illegible] riso necess[illegible] per un risottino, farlo dorare con il carciofo, poi aggiungere il brodo. A cottura quasi ultimata unire anche qualche pezzo di fontina e un tuorlo d'uovo [illegible] soltanto una manciata di parmigiano grattugiato*».

Per chi volesse sapere qualcosa di più su questo ortaggio, quasi a fine stagione e perciò più conveniente, precisiamo [illegible] [illegible] composizione: ogni 100 [illegible] netti contengono 2,50 [illegible] di pro[illegible], 7,72 di carboidrati, sali minerali (60 mg di calcio e 1,9 mg [illegible] ferro), [illegible] (soprattutto A e B1) e forniscono 38,171 calorie. I carciofi, cioè tra le verdure comuni a tavola sono quelli che [illegible] maggiori calorie, superati soltanto dalle [illegible]ate ([illegible] 79), dalle carote (circa [illegible] e [illegible] broccoli (42), il che li rende un ottimo piatto degno di risolvere da solo, con gli opportuni condimenti, il problema di una pietanza vegetariana. Avete mai provato questa torta di carciofi di Giuseppina? Prendere una confezione di pasta sfoglia surgelata, lasciarla scongelare, stenderla in una sfoglia che si distenderà sul fondo e sui lati di una teglia [illegible] imburrata. Punzecchiare la pasta e farla cuocere in forno facendo attenzione che non cada ai lati. Nel frattempo pulire e far dorare in padella sei o otto carciofi a fettine, compresi i gambi; e [illegible] [illegible] [illegible] uova, parmigiano grattugiato, pezzetti di fontina o di Emmental, un pacchetto di panna liquida. Quando la forma della pasta sarà cotta, toglierla dal forno, lasciar raffreddare e versare nel suo interno il composto con i carciofi. Rimettere in forno già caldo e cuocere per circa 40 minuti a fuoco moderato. Sarà pronta quando sulla superficie si sarà formata una crosticina dorata e il composto, alla prova di uno stuzzicadenti, risulterà ben sodo. La torta è squisita calda oppure fredda.

★ Con le umilissime cipolle, poco costose fra [illegible] [illegible] verdure invernali, si può [illegible] una gustosa purea. «Sbucciare un [illegible] [illegible] cipolle — spiega Bianca — affettarle e farle cuocere mezz'ora in una casseruola d'acqua (appena coperte). [illegible] sarle al passaverdure, aggiungere un pezzetto di burro e 20 gr di farina per legare il composto. Riscaldare a fuoco molto basso, unire poco prima di servire [illegible] [illegible] cucchiai di panna fresca oppure di besciamella.

[illegible] Domanda una lettrice: «*A chi possono interessare gli innumerevoli bottiglini di vetro di succhi di frutta puliti e impacchettati che tengo in [illegible]?*» Teniamo a disposizione degli interessati il suo indirizzo.

Simonetta

ECONOMICI

Vendita

(continua)

Stasera debutta [illegible] Parigi in «Chéri»: è una donna matura innamorata di [illegible] giovane

Michèle Morgan dimenticata dal cinema ritrova in teatro la seconda giovinezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Sulle tavole del palcoscenico, in teatro, Michèle Morgan ha ritrovato una «seconda giovinezza». La constatazione potrebbe suonare irriverente, poco cavalleresca riferendosi alla «gran dama» del cinema francese, alla fascinosa attrice dagli splendidi occhi blu che fece fremere le platee di mezzo [illegible] e [illegible] anche la [illegible] da tenebroso dongiovanni di Jean Gabin, il quale le dedicò una celebre battuta in *Quai des brumes*: «*T'as d'beaux yeux, tu sais*...».

Ma in realtà è la stessa Michèle Morgan (oggi [illegible] anni) che accetta con spirito gli scherzi dell'età, acconsentendo a recitare — da stasera al Teatro Variété — un riuscitissimo personaggio scaturito dall[illegible] fantasia di Colette, la Lea di *Chéri*. E' la storia della passione amorosa d'una bella signora «d'una certa età» per un uomo molto più giovane di lei, interpretato sulla scena da Jean-Pierre Bouvier.

«*L'anno scorso in teatro, recitando in* [illegible] *pour tout, rifiutavo l'amore di un giovane, mentre* [illegible] *l'accetto in* Chéri. [illegible] *da tempo che mi proponevano questo ruolo, ma esitavo, non mi decidevo: chissà perché?* — si chiede senza civetteria Michèle Morgan —. *Forse perché non sono mai stata tentata personalmente da questo genere d'avventure, perché ho sempre preferito gli uomini d'esperienza, quelli con i quali potevo dividere gli stessi ricordi, le stesse esperienze. Ma ho riletto Colette e ho cambiato idea. Ho scoperto infatti che il personaggio di Lea è affascinante, con molteplici sfaccettature. E' una donna serena ma appassionata, autoritaria ma vulnerabile. Si lascia prendere in questo gioco amoroso, pur sapendo perfettamente che vive probabilmente la fine della sua esistenza amorosa. Ne soffre, ma con humour*».

E' un'auto-confessione? L'ammissione implicita che tutto è ormai cambiato, [illegible] che per lei? Michèle Morgan, che [illegible] è stata confusa con i personaggi un po' freddi, distanti, misteriosi, interpretati tante volte sullo schermo, in realtà è una donna che si è saputa [illegible] con grazia e spirito alla sua nuova situazio[illegible] allo scorrere inesorabile del tempo.

Dipinge [illegible] suo studio-piccionaia di Neuilly e, trascurata dal cinema, da [illegible] paio d'anni ha scoperto il teatro, il gusto del contatto diretto con il pubblico, il piacere di sfida di due-tre ore filate di recitazione. E', insomma, [illegible] donna appagata.

Dopo quarant'anni di carriera nel cinema, Michèle Morgan [illegible] dunque accettato la pacata stagione [illegible] corte irriverente [illegible] giovane Bouvier in *Tout pour tout* della Françoise Dorin, tenendo a distanza con la sua dignità il giovane spasimante. Adesso, invece, si lascia andare, seguendo gli slanci d'una tarda passione, nelle braccia dello stesso Bouvier in *Chéri*, suscitando l'emozione in platea.

«*La gente non è contenta se non le date l'immagine che si aspetta da voi* — osserva l'attrice —. *E' difficile, quando si è circondati da una leggenda, fare davvero quello che si ha voglia di fare. Ma per fortuna non ho di queste remore perché vivo sempre nell'incoscienza più totale. E non mi rendo conto che certi mi attendono ancora al varco, come a una svolta della mia vit[a] della mia carriera*».

Ha [illegible] solo rimpianto, Michèle Morgan, e non [illegible] nasconde: il cinema la trascura, non le offre più [illegible] occasioni che vorrebbe. Il suo ultimo film risale al '74, è stato *Il* [illegible]*to e il topo* di Lelouch. «*Forse non ci sono più ruoli interessanti per una donna della mi[a] età* — ammette con falsa modestia questa nonna giovanile — *ma io spero sempre: i registi possono scrivermi*, [illegible] *pronta*».

[illegible] pat.

Successo [illegible] Catania della «prima» assoluta dell'opera ispirata [illegible] [illegible]

Mannino fa il ritratto a Dorian Gray senza delitti e un po' dodecafonico

CATANIA — Un successo franco e incontrastato ha accolto l'altra sera sul palcoscenico del Teatro Bellini [illegible] *prima esecuzione assoluta de Il ritratto di Dorian Gray, composto* [illegible] *Franco Mannino su libretto di Paola Masino e Beppe De Tomasi.*

Giunto al [illegible] *nono lavoro teatrale, Mannino ha dichiaratamente impresso una svolta alla impostazione generale del suo stile, utilizzando in senso più esteso la tecnica dodecafonica senza tuttavia sacrificare* [illegible] *rilievo sempre spiccato del tematismo ritmico e anche melodico, e affidando al canto un declamato libero da schemi* [illegible] *battuta e in grado di oscillare tra gli opposti della melodia spiegata e* [illegible] *semplice parlato.*

Parallelamente, ha tolto dall'orchestra tutti i violini e le viole, riducendo l'organico a violoncelli e contrabbassi, legni, ottoni e [illegible] *nutrito gruppo di percussione. L'eliminazione degli archi acuti, cardine di ogni formazione orchestrale,* [illegible] *stata dettata e quasi imposta, ha dichiarato Mannino,* [illegible] *natura tenebrosa del soggetto, che trova così sul piano coloristico il corrispettivo di una orchestrazione* [illegible] *luce, giocata su toni scuri e impasti densi che si addicono in modo particolare alla fosca drammaticità del soggetto.*

Tutti i motivi del sontuoso decadentismo decorativo in cui nel testo [illegible] *Wilde finisce per risolversi,* [illegible] *suprema eleganza, la sinistra vicenda di magia e di delitti centrata sullo sdoppiamento del protagonista, sono stati infatti eliminati dal progetto di quest'opera, al punto che viene da chiedersi che senso abbia scomodare Wilde per prenderlo così contropelo visto che il lavoro punta essenzialmente al nucleo narrativo del romanzo, e ai rapporti tra i personaggi concentrati in due parti e otto quadri* [illegible] *elementare* [illegible]*plicità, in gusto letterario e musicale situato, per dir così, a metà strada* [illegible] *il verismo italiano e l'espressionismo viennese.*

Del primo sono presenti certa brutalità degli effetti teatrali e la sfrondatura dei trapassi psicologici, del secondo una vaga atmosfera di turgore berghiano che la musica [illegible] *Mannino offre a più riprese nella densità della strumentazione, nel frequente impiego dell'ostinato ritmico e in alcune precise reminiscenze come il poderoso crescendo su un accordo alla fine della prima parte, il valzerone sguaiato dopo la scena della morte di Henry, l'uso di* [illegible] *melodismo sporcato* [illegible] [illegible] *nella parte della* [illegible] *Hetty, e così via.*

Come pure all'atmosfera drogata di certo ambientazio[ne] [illegible] [illegible] *Berg sembra rimandare la scena della fumeria d'oppio, dove Mannino affida ad* [illegible] *scrittura volutamente instabile (si vedano i diffusi trilli dei legni) un effetto evocativo di efficacia immediata.*

Per il suo ritmo serrato e la concentrazione narrativa in cui consistono i massimi pregi del lavoro, l'opera scorre agilmente e dà al pubblico un bel contentino anche sul piano melodico nella gradevole cantabilità del duetto d'amore del primo atto, di stampo vagamente tardo-romantico e, più in generale, in tutta la parte delicata della povera Sybil, quasi sonnambula nella [illegible] *al fratello, quando esce di scena come in trance* [illegible] *delicati lamenti dei fiati.*

Un [illegible] *col coro parlato disposto nei palchi e altri dove la folla londinese* [illegible] *ritratta con la vivacità* [illegible] *ritmi sincopati, si annoverano pure tra i pezzi di maggior carattere.*

Complessivamente, lo spettacolo [illegible] *tratto un notevole giovamento dalla elegante e abile messa in* [illegible] *di Sandro Sequi. L'atmosfera fine secolo delle luci dorate, il velo di garza che avvolge tutto di una b*[illegible] *sottile, le* [illegible] *funzionali di Marco Garbuglia e i costumi di Vera Marzot hanno contribuito all'esito lieto del lavoro che Luciano Rosada ha diretto con sicura efficacia e che i cantanti Pietro* [illegible] *(Dorian Gray), Vito Maria Brunetti (Lord Henry), Arturo Testa (Basil Hallward), Aldo Bottion (James Vane), Stella* [illegible] *(Sybil) e Clara Foti (signora Vane) hanno eseguito con dedizi*[illegible] *e impegno costante.*

Paolo Gallarati

Al Senato: il disegno di legge va alla Camera

270 miliardi allo spettacolo

[illegible] — Uno stanziamento straordinario di circa 270 miliardi di lire per lo spettacolo [illegible] stabilito nel disegno di legge approvato ieri al Senato. Il provvedimento — che passa all'esame della Camera — porta i fondi degli enti lirici da 130 a 150,6 miliardi; quelli [illegible] altre attività musicali [illegible] 21,5 miliardi a quasi 25; quelli del teatro di prosa da 20 a 23,2.

Viene inoltre disposto un contributo straordinario di [illegible] miliardi e 300 milioni, dei quali un miliardo e mezzo a favore del Teatro alla Scala; il rimanente andrà a favore di [illegible] enti lirici [illegible] istituzioni concertistiche.

Per tamponare [illegible] delle [illegible] più vistose del sistema produttivo e distributivo del cinema, il provvedimento prevede una serie di interventi specifici, tra i quali 40 miliardi per il rifinanziamento del fondo per il credito cinematografico, [illegible] miliardi [illegible] il [illegible] tecnologico delle [illegible] cinematografiche, 160 milioni di integrazione al fondo di dotazione ordinario per il centro sperimentale di cinematografia, un contributo annuale di 5 miliardi all'ente teatrale italiano ed uno straordinario di 1 miliardo e 300 milioni [illegible] stesso ente per il ripiano dei disavanzi del bilancio [illegible].

In seguito ad un'operazione al cuore - Aveva 69 [illegible]

Morto il regista [illegible] [illegible] l'Oscar con «[illegible]»

PARIGI — Il regista cinematografico Marcel Camus è morto ieri nell'ospedale parigino della Salpetrière in seguito a un'operazione cardiaca. Aveva 69 anni.

[illegible] improvvisamente alla notorietà nel 1959 col film *Orfeo negro* vincitore [illegible] Grand Prix a Cannes e a Hollywood di un Oscar per il miglior [illegible] straniero, Camus era stato attratto, fin dai suoi esordi, dalle suggestioni dell'esotismo.

Quel citare ambienti più sognati che reali, solari e lontani, era stato il suo punto di forza e, nel giro di pochi anni, diventò il suo limite artistico. Anzi, affievo[illegible] la freschezza dell'ispirazione. Il suo cinema confinò sempre di più con un [illegible] generico. Camus tentò di riscattarsi nel 1965 quando tentò il sodalizio con lo scrittore Jean Giono, di cui ridusse per lo schermo il romanzo *Le chant du monde*.

Ma anche quel tentativo di risollevare il proprio credito fallì. Il film fu giudicato con durezza.

Camus sembrava destinato alle arti figurative. Studiò all'Accademia di Belle Arti, ma scoprì il gusto per lo spettacolo durante [illegible] guerra, quando, internato in uno *stalag*, mise in scena coi detenuti alcuni spettacoli.

Dopo la Liberazione, diventò assistente di Decoin e, per sei anni, di Becker, [illegible] fu il suo vero maestro. Girò il [illegible] primo [illegible] nel 1957, [illegible] *La donna* [illegible] *Saigon*, [illegible] [illegible] [illegible] Jean Hougron. Ambientato in Indocina. Il film diede a Camus l'opportunità non solo di descrivere un ambiente naturale suggestivo e favoloso, ma di manifestare la propria rivolta contro il colonialismo (erano gli anni della guerra [illegible] in Algeria) e contro la stupidità [illegible] guerra.

Quel film rivelò la qualità dell'autore, che vennero confermate (insieme con i limiti) da *Orfeo negro*. Col trionfo del film, per alcuni eccessivo, cominciò il lento declino [illegible] regista Camus che, ancora nel '59, realizzò *Os bandeirantes*, e, l'anno dopo, *L'oiseau du paradis*.

r. [illegible]

John Lennon tra i candidati [illegible] «Grammy»

BEVERLY HILLS (California) — C'è anche John Lennon, tra i candidati al «Grammy», l'oscar della musica leggera, per il 1982. Il defunto artista, che per anni fu autore ed ispiratore dei più grandi successi dei Beatles, ha ottenuto cinque *nominations*, tre delle quali legate a «*Fantasy*» il 33 giri realizzato insieme alla moglie Yoko Ono ed uscito poco prima che Lennon venisse assassinato, nel dicembre del 1980 a New York.

Il primato dell[illegible] *nominations* per i Grammy spetta comunque a Quincy Jones e Lionel Richie.

Le nomine del gruppo

Antonio Manca amministratore [illegible] Cinecittà

ROMA — Il commissario straordinario dell'ente cinema Gastone Favero ha ieri nominato amministratore unico di Cinecittà Antonio Manca, in sostituzione del dimissionario Piero Crosta che riprende le funzioni di direttore amministrativo dell'ente cinema. Favero ha inoltre nominato direttore generale dell'Ente cinema Emilio Vesperini, già direttore generale dell'[illegible]ituto Luce, e Antonio Breschi, direttore generale dell'Istituto Luce Spa.

Polemico [illegible] [illegible] [illegible] Christoff protagonista del Don Carlo [illegible] Parma

«Ingrata Scala non avrai la mia voce»

PARMA — «*Amor per me non ha*»: si è a[illegible] spenta l'ultima nota del monologo di Filippo II, all'inizio del terzo [illegible] del «Don Carlo». [illegible] pub[illegible] che gremisce il Teatro Regio esplode in un'ovazione all'indirizzo [illegible] Boris Christoff, 63 anni, protagonista di un'interpretazione definita autentica lezione di stile.

Parliamo con l'artista mentre si prepara ad affrontare la quarta replica dell'opera verdiana, andata in scena ieri sera.

Christoff è piacevolmente stupito dell'accoglienza ricevuta a Parma: «*Una* [illegible]*nante città intrisa di storia e di cultura, dove prima d'ora* — precisa con tono non privo [illegible] garbato rimprovero — [illegible] *avevo mai cantato, fatta eccezione per una lontana Messa da Requiem benefica, promossa dalla Croce Rossa. Peccato quell'Istituto di studi verdiani, costretto in povertà: è una situazi*[illegible] *che va denunciata*».

«Don Carlo» è tra le opere che ama maggiormente. «*Ne ho collezionato oltre quattrocento recite, ma senz'altro* — spiega — *il mio miglior Filippo II è l'ultimo, perché più scavato, più approfondito e sentito*».

L'ex pretore di Sofia, divenuto cantante grazie a una borsa di studio di re Boris di Bulgaria, allarga il discorso e non tarda a toccare i vertici della più vivace polemica nei confronti dei teatri [illegible]liani in genere e in particolare contro «*quei dirigenti* [illegible] *non esitano a mandare allo sbaraglio giovani voci, il più delle volte costringendole a ruoli inadatti alla loro ancora acerba personalità e bruciandone in breve tempo la carriera. Appena cominciano a cantare un po' bene, pensano di potergli far fare di tutto. E questa è totale ignoranza. Un cantante dotato deve procedere piano piano, per gradi, e studiare, studiare molto. Il mio maestro, il grande Riccardo Stracciari, soleva dirmi: "Io non voglio solo cantanti, voglio artisti, interpreti"*».

Christoff ha seguito i suoi consigli e forse è questo il segreto della sua prodigiosa longevità artistica.

Non meno drastico [illegible] giudizio nei confronti di certi registi di oggi che, a suo avviso, condizionano gli spettacoli lirici sino ad alterarne i contenuti musicali. «*A queste cose io mi ribello, non tollero certe imposizioni, non sopporto travisamenti che, oltretutto, umiliano la personalità del cantante*».

Questo il motivo della drastica interruzione dei suoi rapporti artistici con i teatri italiani e in particolare con la Scala («*Fin che c'era De Sabata...*»), dalla quale manca ormai da vent'anni.

Boris Christoff si accalora. «*So di godere di una fama che mi dipinge come personaggio scomodo, difficile. Non è così. Mi posso anche arrabbiare, ma la mia partecipazione è come un fuoco* [illegible] *che mi brucia dentro e m'induce a reagire a chi distorce gli intenti del compositore e ignora la tradizione*».

Ricordata, [illegible] questo proposito, una storica lite al San Carlo [illegible] Napoli, culminata con il suo forfait in «Attila» e con successivi strascichi giudiziari che lo hanno però visto prevalere, Christoff [illegible] con disappunto: «*Per cantare devo andare all'estero*».

E sottolinea, con palese soddisfazione, gli onori ricevuti lo scorso anno al Covent Garden, per il suo trentennale rapporto artistico con [illegible] teatro londinese, e la medaglia ricevuta dalla regina Elisabetta. Ora lo attendono concerti a Francoforte, Amsterdam e Londra. Non c'è accenno di tramonto sul suo ormai lunghissimo regno.

g. c.

Boris Christoff

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,50

- 12,30 **Dse: I vichinghi**, programma [illegible] Magnus Magnusson (9ª puntata)
- 13 — **Cronache italiane - Che tempo fa**
- 14 — **Martin Eden** (r). Regia di Giacomo Battiato, con Christopher Connelly, Vittorio Mezzogiorno, [illegible]
- 14,30 **Oggi al Parlamento**
- 14,40 **Un'età per crescere**: «Canto della natura»
- 14,55 **La Pantera Rosa**: Il flauto magico
- [illegible] — **Dse: Il tono della convivenza**: «Noi e gli altri»
- 15,30 **La famiglia** [illegible]: «Un [illegible] [illegible] preistorico», telefilm
- 16 — **Sam e Sally** «La pelle del leone», telefilm
- 17,05 **Dir**[illegible] **con la tua antenna - L'isola del tesoro**, cartoni animati - **Direttissima**
- 17,30 [illegible] [illegible] «La leggenda di Sleepy», [illegible]
- 18,20 **Primissima**, attualità culturale del Tg 1
- 18,50 **Trapper**, «Un ragazzo alcolizzato», telefilm
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,40 **Flash** - Gioco a premi [illegible] Mike Bongiorno
- 21,45 **Patto con la morte**, sceneggiato [illegible] G.P. Calasso con Luc Merenda, Laura Trotter, F. Carnelutti
- 23,05 **Droga: che fare?**. Al termine, **Oggi al Parlamento**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,10

- 12,30 **Meridiana - Un soldo**, [illegible] **soldi**, di E. Giacobino, A. Bartolini e G. Ghidini
- 13,30 **Dse: Il bamb**[illegible] **e lo psicanalista**, (5ª puntata): Cane e gatto
- 14-17,45 **Il pomeriggio**. Nel corso del p[illegible] «**Frate indovino**» e «**L'opinione**»
- 14,10 **L'ora della spia: Dossier di Mata Hari** [illegible] Cosetta Greco e Gabriele Ferzetti
- 15,25 **Dse: Il padre dell'uomo** «Le prime reazioni sociali»
- [illegible] — Tv 2 Ragazzi con **Gianni e Pinotto**, [illegible] e **Apemaia**, dis. animati
- 16,55 **Bonanza**: «Distintivo senza onore», telefilm
- 17,50 **Tg 2 - Sportsera - Dal Parlamento**
- 18,05 **Seren**[illegible] **variabile** - Settimanale di turismo e tempo libero
- 18,50 **Cuore e batticuore**, «Oro massiccio», telefilm con Stefanie Powers, [illegible] Wagner, Lionel Stander
- 20,40 [illegible] **Wolfe**: «Una figlia in prestito», telefilm [illegible] da E. Abrams, con William Conrad e Lee Horsley
- 21,35 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anica-Agis
- 21,40 **Tg 2 - Dossier**, il documento [illegible] settimana, a cura di E. Mastrostefano
- [illegible] **Rock italiano**, concerto di Pino Daniele da Sanremo

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,40

- 14,05 **Basket**: Cronaca registrata dell'incontro Sibenik-Acqua Fabia
- 15,30 **Pallavolo**: Robe [illegible] Kappa-Stella Rossa Bratislava (registrazione)
- 17,05-19 **Invito: Video mio... che passione**
- 17,50 **Concerto con l'orchestra Filarmonica di Lille**
- 18,30 **Omaggio a un'orchestra**: La sinfonica e corale della Rai di Torino
- 19,30 **Tv 3 Regioni**
- 20,05 **Dse - Roma: 20.000** [illegible] [illegible] **storia**: Il Medioevo in città
- 20,40 Che fai... ridi? «**Un sacco di Verdone**» 2ª puntata (r)
- 21,40 **Dse - Piccole bugie**, «Chi ha mentito?». Regia di Umberto Silva
- 22,10 **Tg 3 - Settimanale** - Programma a diffusione n[illegible]nale

Pino Daniele [illegible] concerto su tv 2, alle 22,30 - Audrey Hepburn in «Colazione da Tiffany»: Italia 1

Italia 1

- 8,30 **Aprili giorno**
- 12,30 **I bambini del dott. Jamison**
- 15 — **Due americane scatenate** telefilm
- 16 — **Paper moon**
- 16,30 **Bim Bum B**[illegible] telefilm e cartoni animati
- 21,30 **Colazione da Tiffany** film di Blake Edwards, con Audrey Hepburn
- 23 — **Perfetti gentiluomini** film di Jackie Cooper con Lauren [illegible]call

Canale 5

- 8,30 **Buongiorno Italia**
- 9,15 **Rubrica di ginnastica**
- 9,30 **Buongiorno dottor Bedford**, telefilm
- 10,30 **Questo è Hollywood**
- 11 — **Love boat** telefilm
- 12 — **Bis** quiz condotto da Mike Bongiorno
- 13 — **Popcorn**
- 14 — **Appuntamento sotto il letto** film con Lucille Ball, Henry Fonda
- 19 — **K**[illegible] **fu**, telefilm
- 21,30 **Il collezionista** film con Terence Stamp.

Rete quattro

- 13 — **Gli eroi della Bibbia** (r) telefilm
- 14 — **La schiava Isaura** telefilm
- 14,45 **Il mago Houdini** (r) film con T. Curtis, J. Leigh, regia di G. Marshall
- 16,30 **Tekkaman** cartoni
- 19,45 **Ciao Ciao** cartoni
- 20,15 **Quincy** telefilm
- 21,15 **90 secondi. Le opinioni che contano** - Segue film **La storia di Glenn Miller**, [illegible] James Stewart

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,50

- 9 — **Telescuola**
- 12 — **Sci: slalom femminile**
- 18,05 **Per i bambini**
- 18,50 **L'influenza degli astri**, telefilm
- 20,40 **Unico indizio:** [illegible] **sciarpa gialla**, giallo di René Clement con Faye Dunaway
- 22,10 **Tema** [illegible] **Georg Philipp Telemann**
- 23,10 **Giovedì sport**

Capodistria

Telegiornale 20,15; 21,30; 23

- 13,30 **Confine aperto**
- [illegible] — **I normanni e Venezia**, documentario
- 16,30 **La cascata pericolosa** cartoni animati
- 17 — **Ciao ragazzi**
- 18 — **Film** (replica)
- 19,30 **Jazz sullo schermo** «Codona» 1ª parte
- 20 — **Cartoni** [illegible]
- 20,30 [illegible] **decisione**, film
 Chi [illegible] **l'arte?** Asta di opere

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,15

- 17,35 **Cartoni animati**
- 17,55 **La famiglia Addams** telefilm
- 18,25 **I giochi di Tele Montecarlo**
- 19,20 **Quella casa nella prateria** telefilm
- 20,30 **L'uomo in basso a** [illegible] **nella fotografia** film di [illegible] Trintignant
- 22,15 **Chrono - Attualità automobilistiche**
- [illegible] **Bolle di sapone**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21. Onda verde viene trasmessa alle ore 6,08; 7,58; 9,58; 12,58; 14,58; 18,58; 20,58; 22,58

- 6,10-7,40-8,30 La combinazione musicale
- [illegible]0,03 Radio anch'io
- 11,10 Torno subito
- 11,42 «Candido» di Voltaire (17)
- 12,03 Via Asiago Tenda
- 13,35 Master
- 14,28 Idea spa
- 15 — Errepiuno
- 16 — Il Paginone
- 17,30 Le pubbliche allegrezze
- 18,05 Combinazione su[illegible]
- 19,30 Radiouno jazz
- 20 — La casa sull'acqua, di Ugo Betti
- 21,13 Camminando sopra trenta
- 21,52 Obiettivo Europa
- 22,22 Autoradio flash
- 22,27 Audiobox

RADIODUE

Giornali ra[illegible]: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6,06-6,35-7,55-8,45 I giorni
- 9 — I promessi sposi
- 9,32-10,13-15-15,42 Radiodue 3131
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,48 L'aria che tira
- 13,41 Sound-track
- 16,32 Sessantaminuti
- 17,32 «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo
- 20,10 Mass-music
- 22-22,50 Città notte: Napoli

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 7-8,30-11 Il concerto del mat[tino]
- 10 — Noi voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — Dse: Un fenomeno da scoprire - I bambini prodigio
- 17,30-19,15 Spaziotre
- 21,10 Ascesa e caduta della città di Mahagonny
- 23 — Da Bologna: In battere

Testamento della cantante

Lotte Lenya lascia più di 3 miliardi

NEW YORK — Lotte Lenya, l'attrice e cantante che rese popolari i lavori del marito, il compositore Kurt Weill, ha lasciato un'eredità di oltre tre miliardi di lire.

Secondo il testamento, redatto tre settimane prima del giorno della sua morte, avvenuta all'età di 83 anni, il 27 novembre scorso, il reddito derivante dalle proprietà lasciate da Lotte Lenya andrà per l'80 per cento ad una sorella, Maria Hubech di Vienna, e a un'amica, Anna Krebs di Amburgo, a titolo vitalizio. Il resto dell'usufrutto è stato lasciato ad un amico.

Lenya ottenne per la prima volta popolarità internazionale nel 1928 quando apparve nella produzione originale dell'opera di Weill e di Bertolt Brecht «*L'opera da tre soldi*».

LA TELEVISIONE

[illegible] *Ugo Buzzolan*

Aspro scontro [illegible] private [illegible] [illegible] sul terreno [illegible] film [illegible] telefilm

Comincia a delinearsi l'attacco delle tv private a raggio nazionale contro la tv di Stato? Siamo soltanto alle iniziali avvisaglie del conflitto, ai primi lontani brontolii di can[illegible]*. Il terreno per ora resta essenzialmente quello dei film e dei telefilm.*

Scontro di gialli — *Caso o volontà, Italia 1 e la Rai sono entrate* [illegible] *concorrenza entrambe offrendo* [illegible] *serata gialla, Italia 1 al martedì con una serie* [illegible] *film e la Rai* [illegible] *giovedì* [illegible] *un ciclo di thriller sceneggiati. Stasera è in onda la seconda parte* [illegible] Patto con la morte, *non irresistibile per grinta e ritmo e che invece di dilungarsi per* [illegible] *puntate (più di tre ore) avrebbe tratto un enorme vantaggio da una drastica riduzione a telefilm (un'oretta e via).*

Dal canto suo Italia 1 ha un po' barato promettendo nella pubblicità [illegible] *delitto perfetto» e spacciando per giallo* [illegible] *film che non lo era affatto.* Una spirale d'odio, *dove di delitto perfetto non c'era neanche l'ombra. In compenso — benché straziato dalla pubblicità — era un'opera attraente, «abnorme» per lo stesso Lumet, semi-sconosciuta,* [illegible] *storia di persecuzioni in un istituto maschile tenuto* [illegible] *preti in cui violenze abbiette vengono perpetrate dai collegiali fra pareti piene di crocefissi e fra statue di santi e madonne.*

Quel cattivissi[illegible] J.R. — *Intanto Canale 5 si è tenuto in serbo* [illegible] *l'avvio* [illegible] [illegible] *le puntate più ghiotte (si fa per dire) della serie* Dallas *di cui forse la Rai ha avuto troppa fretta di sbarazzarsi. E' stata trasmessa l'altra sera —* [illegible] *un ascolto di 10 milioni di spettatori, e sarà replicata domenica — la famosa puntata in cui il perfido J.R. viene ferito a revolverate e che,* [illegible] *diamo fede alle cronache, avrebbe* [illegible] *suo tempo paralizzato l'America, compresa la Casa Bianca, compresi Carter e Reagan in* [illegible] *per* [illegible] *sedia presidenziale, anche loro a bocca aperta davanti al video.*

[illegible] *ha bucherellato* [illegible] *proiettili J.R.? Tutti hanno motivi validi. C'è un personaggio che digrignando i denti dice ad un altro: «Se vuoi farlo fuori, mettiti in fila». Pure la moglie è in lizza, la moglie cui il cattivissimo con la faccia* [illegible] *tonto ha appena gentilmente detto «D*[illegible] *vada? Vado a puttane. Da quale puttana? E che* [illegible] *importa? Sarà sempre meno puttana di te...».*

Scipione contro [illegible]ywood

Scipione [illegible] [illegible] — *In questo campo di telefilm e film neanche le private locali scherzano: i telefilm dilagano e i film si accavallano.*

In mezzo, ogni tanto, tra cose orribili, il gran colpo, come quello che [illegible] *stasera in* [illegible] *monte* [illegible] *la Quarta Rete (ma il film sta girando nelle varie emittenti della penisola): il kolossal fascista* Scipione l'Africano *(1937) di Carmine Gallone, voluto personalmente dal duce per* [illegible] *sullo schermo la continuità tra la Roma imperiale e il regime e per dare cinematograficamente* [illegible] *schiaffone a Hollywood.*

Kolossal il film e kolossal il fiasco. Corsero voci secondo cui in un primo tempo erano scappate a Gallone cose come centurioni con [illegible] *scarpe da ginnastica e, sullo sfondo, pali della luce e biciclette. Ma a parte questo —* [illegible] [illegible] *parte un paio di valide sequenze di battaglie in cui furono impiegati reparti dell'esercito e squa*[illegible] [illegible] *vigili urbani (?) — la pellicola fa sentire la cartapesta ed* [illegible] *un'esplosione di retorica con Annibale Ninchi che tuona e conciona (si riconoscono a malapena in elmo e sandali Fosco Giachetti, Me*[illegible] *Benassi nel ruolo di Catone, Camillo Pilotto tinto in nero perché fa Annibale, e Isa Miranda). Comunque un film di straordinario interesse che avremmo visto meglio — con un'inquadratura critica e storica — su una rete Rai.*

SCEGLIENDO TRA I FILM DELLA SERATA ALLE TV

[illegible] [illegible] per il [illegible]

Quando si pensa a William Wyler vengono in mente i suoi film degli anni '30-'40 come «La calunnia» e «Piccole volpi» realizzati con la collaborazione di Lillian Hellman, o come «Ombre malesi» e «I migliori anni della nostra vita», pellicole che [illegible] anche [illegible] tratti cedevano al sentimentale erano pur sempre acute analisi [illegible] psicologia [illegible] di costume. Negli anni seguenti diminuisce per Wyler l'impegno e aumentano i successi commerciali («Ben Hur»).

Ma nel '65 il regista [illegible] Il collezionista [illegible] Terence Stamp e Samantha Eggar, in onda a Canale 5, che come stile e come atmosfera ci riporta ai vecchi tempi: è una storia di solitudine e di alienazione con due giovani isolati [illegible] estranei che non sanno trovare nessun punto di contatto: lui, collezionista di farfalle, ha rapito una ragazza e la tiene prigioniera in un sotterraneo, perché incapricciato di lei; ma tra i due c'è la più totale incomunicabilità fisica e affettiva e il dramma si conclude in tragedia.

Su Italia 1-Antenna Nord una deliziosa, raffinata commedia di grand[illegible] Colazione [illegible] Tiffany [illegible] di Blake Edwards da un romanzo di Truman Capote, con Audrey Hepburn, George Peppard, Mickey Rooney.

Quell'antico amore domenica vedremo l'ultima puntata

ROMA — *Quell'antico amore*, lo sceneggiato televisivo di Anton Giulio Majano interpretato da Isabella Goldmann e Giuseppe Pambieri, soppresso domenica scorsa per ragioni tecniche, andrà in onda sulla rete 1 domenica prossima.

Genova ricorda Nicolò Paganini

ROMA — Nella sede dell'Enit, il sindaco di Genova Fulvio Cerofolini e l'assessore alla cultura Attilio Sartori, hanno rievocato ieri la figura di Nicolò Paganini e le manifestazioni in programma nel capoluogo ligure quest'anno per festeggiare il secondo centenario della nascita.

Il sindaco [illegible] di scongiurare lo sciopero [illegible] domani

Tram, [illegible] nella notte

Il Comune e il Consorzio trasporti hanno fatto alcune concessioni - I sindacati decidono stamattina [illegible] riprendere la trattativa - Il costo degli [illegible] 2,5 miliardi

[illegible] la [illegible] in difesa [illegible]

Incontro ieri sera a [illegible] Civico tra sindacati e amministrazione dei Trasporti torinesi e il sindaco. Alla riunione, voluta da Novelli per tentare [illegible] risolvere [illegible] vertenza aperta da mesi dagli autoferrotranvieri ed evitare lo sciopero di due ore dei mezzi pubblici previsto per domani, ore 11-13, erano presenti anche l'assessore ai Trasporti Rolando e quello al Bilancio Passoni.

[illegible] tarda notte c'è stata una leggera schiarita tra le parti e stamane i sindacati decideranno se proseguire la trattativa sulla base delle prime concessioni fatte dal Comune oppure se respingerle e confermare lo sciopero di domani.

Come noto le richieste dei lavoratori hanno un costo di 2 miliardi e mezzo che, secondo i delegati dei 6000 dipendenti Tt (Atm, Satti, Torino-Ceres, Torino-Rivoli) verrebbero recuperati in produttività. Lo scoglio sta qui. I maggiori costi dovranno [illegible] infatti compatibili con i fondi nazionali di dotazione per i trasporti. Nel momento in cui essi superassero il tetto fatidico del 16% si dovrebbe andare [illegible] aumenti tariffari che il sindacato giudica inaccettabili.

I rappresentanti degli autoferrotranvieri hanno ricordato che le loro richieste partono da un'esigenza di otte[illegible] un riequilibrio salariale che eviti la fuga dai posti di lavoro più [illegible] ossia guidare i mezzi pubblici.

Il Consorzio e il Comune hanno riconosciuto la fondatezza di [illegible] richieste ed hanno accettato il congelamento del prezzo mensa (oggi di 1700 lire) legato agli scatti di contingenza. Concesso anche il «turnino», ossia l'orario ridotto per tranvieri e autisti di oltre 48 anni.

In un documento conclusivo, il Comune ha invitato il Consorzio Tt a proseguire le trattative anche in rapporto all'attuazione della «rete '82», ossia la variazione del sistema tranviario e automobilistico da concentrico a [illegible]. Il sindaco ha anche proposto al Consorzio di riconoscere dal 1° gennaio '82 l'anticipo previsto per i dipendenti in base al contratto [illegible]. Tutti questi provvedimenti dovranno comunque essere sottoposti all'approvazione degli organismi nazionali, Cispel e Federtrasporti.

***

«Dobbiamo sottolineare con forza alle controparti padronali, pubbliche e private, e ai partiti politici la drammaticità del problema disoccupazione in Piemonte». Lo [illegible] affermato ieri organizzazioni sindacali, coordinamento dei lavoratori in cassa integrazione, disoccupati e studenti nel corso della conferenza stampa tenuta ieri mattina per presentare la marcia per il lavoro che si svolgerà sabato mattina.

«Giungeranno delegazioni delle varie componenti sociali da tutta la regione, proprio per sottolineare l'esigenza di affrontare e risolvere in modo globale una situazione drammatica che coinvolge tutti, senza [illegible] di [illegible] e d'età».

Domani sera, alle 21, vi sarà uno spettacolo, dal sapore comico e amaro, al teatro tenda per *«insegnare alla gente a ridere anche dei propri guai».* Il mattino seguente [illegible] un corteo in corso Marconi. Durante il tragitto (via Nizza, corso Vittorio e [illegible]nsaglio, via Cernaia), verranno distribuiti volantini ai passanti e vi saranno momenti di animazione teatrale. Concluderà un comizio in piazza Castello.

Infine è stato comunicato ufficialmente che lo sciopero generale per il Piemonte, programmato per il 29 gennaio, è stato spostato a martedì 2 febbraio.

«La giunta regionale — afferma un comunicato diffuso nel tardo pomeriggio di ieri — *aderisce pienamente all'iniziativa della marcia. Ribadisce il proprio impegno politico portando avanti, con il confronto con il governo, con le misure necessarie per dominare l'emergenza e con il piano di sviluppo per il Piemonte, un programma [illegible] salvaguardia dell'occupazione».*

Sono i temi esposti dalla giunta nel corso dell'incontro con la Commissione Industria alla Camera, guidata dal presidente Manca. La giunta invita perciò *«tutti i sindaci con i loro gonfaloni, le autonomie locali, i lavoratori, i disoccupati, i giovani, le donne e gli uomini di cultura»* a partecipare alla marcia per il lavoro.

Gli insegnanti [illegible] oggi [illegible] agitazione scioperano a scacchiera nelle scuole

Nella scuola riprende uno sciopero a scacchiera di 10 ore. Il calendario stabilito da Cgil, Cisl e Uil prevede che oggi l'astensione dal lavoro avvenga così: gli insegnanti delle materne cominciano con un'ora di ritardo; gli insegnanti delle elementari a tempo normale scioperano nella prima ora di lezione, quelli a tempo pieno nell'ultima; i professori di materie letterarie, storia e geografia delle inferiori e superiori scioperano per l'intera giornata. I non docenti, inoltre, oggi si astengono dal lavoro nell'ultima ora di servizio, così come i direttori e gli ispettori.

Per gli alunni è previsto disagio, tuttavia la protesta è stata articolata per evitare troppi problemi alla fascia materna ed elementare. Ai ragazzi è stato fatto scrivere sul diario che le lezioni non possono essere assicurate nell'intera normalità. E' probabile che molti genitori scelgano di portare i figli un'ora dopo, e di andarli a prendere un'ora prima.

L'agitazione [illegible] fino al 22 gennaio. I sindacati confederali [illegible] la soluzione dei problemi del precariato (concorsi riservati per coloro che sono già in servizio, preceduti da corsi di preparazione, esclusione dai concorsi dei docenti delle private), e sollecitano 25 alunni per classe e un aumento del [illegible] per cento dell'organico.

Rivendicano inoltre: pagamento degli aumenti [illegible] nei nuovi livelli [illegible] garanzia del [illegible] acquisiti [illegible].

Alla protesta non aderisce il sindacato Snals: «Il decreto sul precariato, che riordinerà la situazione, sia per essere [illegible]. Ci [illegible] coraggioso scioperare proprio adesso. Non vogliamo creare disagio agli studenti ed alle famiglie, siamo contrari a far perdere giornate di lavoro ai docenti. Le proteste vanno fatte quando è necessario».

Un dibattito sul decentramento

Il psi intende ridare slancio ai quartieri

Secondo i socialisti è diminuita [illegible] partecipazione dei cittadini alla vita delle circoscrizioni

«Arrivati a questo punto è necessario avviare un decentramento più coraggioso nella nostra città. In attesa che il parlamento modifichi la legge nazionale, è comunque possibile estendere le deleghe alle circoscrizioni cittadine». Questa, in sostanza, la proposta che il psi torinese avanza per ridare vitalità alle *«23 città nella città»* che, secondo l'analisi dei dirigenti socialisti, stanno, invece, vivendo un momento di appannamento nella loro attività.

I temi del decentramento e del ruolo delle circoscrizioni saranno materia di dibattito e riflessione nella *«tre giorni»* che il psi torinese ha organizzato domani, sabato e domenica alla Camera di Commercio con il titolo *«Dai quartieri: il governo della città. Il psi per il decentramento per uscire dal labirinto».* Saranno presenti, oltre a quadri e dirigenti locali, amministratori e militanti di alcune città medie e grandi del centro nord del paese; per le conclusioni, un leader nazionale, l'on. Giuseppe La Ganga.

Perché il convegno? *«A diciotto mesi dalla loro elezione di primo grado* — hanno spiegato gli esponenti socialisti — *si notano nelle circoscrizioni atteggiamenti dettati da forte pessimismo sul ruolo reale di questo organismo, e una netta diminuzione nella partecipazione dei cittadini. Noi riteniamo che questi atteggiamenti siano in buona misura conseguenza della diffusa sensazione di contare in realtà assai poco nelle scelte e nella direzione della città».*

Ma la riflessione socialista si estende a un'altra considerazione: *«E' impensabile che la civica amministrazione, a Torino come in tutte le altre città analoghe, possa da sola governare tutti i processi che si manifestano nella città, anche tenendo conto che sempre più spesso i problemi vanno affrontati e risolti in un'ottica metropolitana e non esclusivamente cittadina. Per questo riteniamo che allargare le competenze e il peso delle circoscrizioni non solo significhi più partecipazione e maggior democrazia, ma anche maggior efficienza».*

Il convegno rappresenterà un utile momento di scambio di informazioni con le esperienze di altre città, e [illegible] sede di dibattito e analisi sul futuro delle circoscrizioni, anche ipotizzando soluzioni sul tipo delle municipalità francesi o dei governi di base inglesi; inoltre, l'appuntamento di domani è il primo di una serie che avrà quali tappe successive un convegno sul governo dell'area metropolitana (a Milano), un altro sulla sanità (a Ferrara), e [illegible] conclusivo a Bari sulla riforma d[illegible].

Elegante, distinto, [illegible] intascato decine di milioni

Truffa con [illegible] pensionati soli e ingenui

[illegible] presenta a chi ha venduto o comperato alloggetti: «Lei deve [illegible] tassa di 300 mila lire» - Minaccia, intasca e scompare - Vana la caccia

Il signore che si presenta alla porta è distinto, sicuro, impeccabile: *«Sono un funzionario dell'ufficio Iva. Vengo qui per la pratica dell'acquisto-vendita del suo alloggio. Come saprà, lei ci deve alcune imposte. La cifra è questa».* In tal modo il distinto signore ha truffato migliaia di ingenui cittadini, chiedendo dalle 300 alle 500 mila lire per ogni visita domiciliare. Si calcolano in alcune decine di milioni intascati dal misterioso professionista della truffa.

Sul tavolo del sostituto procuratore dott. Gay, le denunce per i raggiri subiti aumentano di giorno in giorno, ma dell'ineffabile autore, nessuna traccia. Che sia abile nessun dubbio, visto che si presenta a colpo sicuro alle vittime designate.

In genere sceglie persone sprovvedute, poco esperte di norme amministrative e di iter burocratici. Ma non le sceglie a caso. Si presenta alle famiglie che in [illegible] recente passato hanno acquistato o venduto [illegible] in quest'ambito presta attenzione [illegible] preferisce «lavorare» [illegible] di modesto rilievo, compra-vendita per pochi milioni.

[illegible] bene come possa venire in possesso di questi dati, [illegible] supporre che goda di complicità. Poi entra in scena, presentando alla vittima prestabilita il «modello 11» della dichiarazione annuale Iva, che si può ritirare dai rivenditori di tabacchi o all'Ufficio imposte di corso [illegible]. Il «modello 11», al momento di essere esibito, è già adeguatamente compilato con dati e timbri falsi, voci inventate.

Il sedicente esattore comincia la messa in scena. Ecco il racconto di una pensionata, vittima del raggiro: *«Quel signore mi ha detto che gli dovevo 375 mila lire, compresa le quote Ina, Gescal. O pagavo subito oppure sarei stata costretta a versare la cifra quasi raddoppiata ad un ufficio di via Corte d'Appello. In casa avevo 300 mila lire. Adesso prendo queste — mi ha detto — poi passerò a ritirare il resto».* Non è più ripassato.

La maggior parte delle vittime sono pensionati. Povera gente che ha investito i quattro soldi per proteggerli dall'inflazione o è stata costretta a vendere l'alloggio per far fronte all'aumentato [illegible] vita. [illegible] ha mai detto loro che le imposte, di qualsiasi tipo esse siano, [illegible] si riscuotono a domicilio. Vanno pagate soltanto negli appositi uffici. Una raccomandazione che i dirigenti dell'Intendenza di Finanza e degli uffici imposte non si stancano di ribadire.

Non si sa quante siano le persone truffate dall'avvoltoio di turno che si firma talora «Romagnoli Aldo», a [illegible] «Cipriani». Alcuni sprovveduti [illegible] non sanno ancora di aver pagato imposte inesistenti a un incallito imbroglione. Speriamo solo che d'ora in poi abbia vita più difficile.

★ I carabinieri [illegible] Rivarolo hanno [illegible] per detenzione abusiva di una pistola Carmelo D'Alia, 46 anni, operaio, abitante in piazza Chioratti 18.

Ritira la patente [illegible] ubriaca e provoca scontro: condannato

Il pretore di Rivarolo, nel corso di un processo [illegible] «direttissima», ha condannato a venti giorni di arresto, tramutabili in cinquecentomila lire di multa, Franco Cavallo, [illegible] anni, via Massimo d'Azeglio 24, Castellamonte. Sabato scorso il giovane era andato a ritirare la patente di guida dalla scuola Arduino di Rivarolo. Subito dopo ha avuto uno spettacolare incidente nel centro di Rivarolo, non più di cento metri di distanza dalla scuola.

I carabinieri lo hanno arrestato per guida pericolosa e stato di ubriachezza. [illegible] nelle carceri mandamentali di Rivarolo, è stato disposto il suo processo «per direttissima». Dopo la condanna il pretore Fornace ha disposto la scarcerazione.

Numerosi progetti [illegible] risolvere i problemi di viabilità

A Bussoleno, dopo le multe arrivano anche i parcheggi

Cittadini e commercianti si sono ribellati [illegible] pioggia [illegible] contravvenzioni: il sindaco risponde illustrando un piano già elaborato

La carenza di parcheggi a Bussoleno sta mettendo in crisi la viabilità della cittadina. Risolto il grave [illegible] del transito pesante, che ora evita la centrale via Traforo transitando sulla statale 24 del Fréjus, adeguatamente allargata, gli amministratori si sono trovati alle prese con la scarsità di [illegible] da adibire a parcheggio. La prima conseguenza è stata una pioggia di migliaia di contravvenzioni per divieto di sosta. Negli ultimi mesi, infatti, i cinque vigili urbani hanno emesso in media circa 800 contravvenzioni per sosta vietata al mese.

«Certamente, [illegible] le [illegible] multe non si risolvono i problemi — afferma il sindaco geom. Enzo Tamarin, psi —, *ma, viste le esigenze di parcheggio, dovevamo dare a tutti una possibilità di trovar posto, condannando certi privilegi che eravamo accusati di tutelare».* In questi giorni, però, abitanti e commercianti di via Traforo hanno sottoscritto un documento dove, pur prendendo [illegible] che questa strada è finalmente ritornata ad essere una via «a dimensione d'uomo, in cui è possibile muoversi, respirare e vivere», si chiede maggior comprensione.

Che non si intervenga, cioè, in modo inutilmente fiscale contro chi lascia per qualche istante la propria auto in sosta, che sia concesso almeno il diritto di fermata lungo un lato di [illegible] Traforo, e in particolare che venga realizzata al più presto un'area di parcheggio al termine della via verso Torino e una verso Susa. Unico, vero parcheggio della cittadina nella zona centrale rimane infatti la piazza della stazione, dove i posti sono pochi e vengono sistematicamente occupati sin dalle prime ore del mattino dai pendolari che fanno uso del treno per recarsi al lavoro in bassa valle.

«A breve scadenza — precisa il sindaco — [illegible]*remo acquisire un'area di circa seimila metri quadrati a monte della cittadina, nella zona Sigma. Questo parcheggio, che verrà reso agibile nel minor tempo possibile, dovrebbe assorbire le auto dei pendolari e quelle, numerose, dei ferrovieri del Deposito Locomotive. L'azienda ferroviaria, inoltre, ha promesso che renderà disponibili altre aree verso via Olmo ed il piazzale antistante la stazione, dove si potranno far sostare gli autobus che viaggiano in collegamento ai treni. Ci rendiamo conto delle necessità della viabilità».*

Nel piano pluriennale di attuazione, che diventerà esecutivo nel corso dell'anno, è stata inserita anche un'area di circa mille metri (dell'ex Cotonificio Vallesusa) situata all'incrocio fra via Traforo e via Battisti, che potrà assorbire una [illegible] quantità del traffico commerciale. [illegible] quest'ultima area gli amministratori hanno già fatto eseguire sia il rilievo sia il progetto per adibirla a parcheggio.

Fulvio Morello

La piazza della stazione impossibile trovare parcheggio

[illegible]: [illegible] «voce» gira da tempo

Consacrata dal Papa Basilica Don Bosco?

In fermento gli ambienti salesiani La visita [illegible] ad un'altra, probabile, [illegible] Madonna di Oropa

Sarà il Papa a consacrare la basilica superiore dedicata a Don Bosco che sorge ai Becchi di Castelnuovo? L'interrogativo è ovviamente d'obbligo, ma la voce — quanto attendibile non è dato sapere — ormai circola negli ambienti salesiani chieresi.

Il motivo è da collegarsi a quanto ha lasciato intendere il vescovo di Biella, mons. Piola, secondo il quale il Papa [illegible]bbe anche recarsi, fra qualche mese, in pellegrinaggio al Santuario di Oropa dove si venera una Madonna Nera che, fra l'altro, probabilmente, ricorda al Pontefice l'effigie di quella di Czestochowa, tanto venerata dai polacchi.

Da Biella alle prime propaggini del Monferrato il balzo, magari in elicottero, è assai breve e tecnicamente non dovrebbe presentare problemi insormontabili. Sarebbe questa la seconda visita di papa Wojtyla in Piemonte dopo quella compiuta a Torino a pochi mesi dalla sua elezione.

Il santuario dei Becchi, enorme costruzione in cemento armato voluta dai salesiani per onorare il luogo di nascita del loro fondatore, è usato attualmente soltanto nella parte inferiore. Qui è allestita la zona di culto che sta per [illegible] trasferita [illegible] piano superiore non appena saranno ultimate le decorazioni e la posa dei nuovi arredi.

In particolare, è atteso l'arrivo da un laboratorio di Ortisei, in Valgardena, di [illegible] gigantesca statua lignea del Cristo a braccia spalancate che dominerà il tempio. [illegible] 30 quintali, misura 8 metri di altezza e 6 di larghezza e rappresenta Cristo risorto in atto di accogliere i giovani, secondo l'ideale di Don Bosco.

Una piccola cappellina interna al tempio (sull'esempio forse della Porziuncola di Assisi) ricorderà il luogo dove sorgeva la casa natale del Santo, spazzata via dalle ruspe negli Anni 60.

[illegible] per violenza alla moglie

Comparso a giudizio in stato di detenzione per rispondere dell'accusa di violenza carnale alla moglie, Antonietta Arena, 38 anni, e di averla rapinata della borsetta contenente 60 mila lire, Vincenzo Martino, 42 anni, abitante a Torino in via Brandizzo 22, è stato assolto con formula dubitativa dai giudici del tribunale di Ivrea. Nella giornata ha quindi potuto lasciare il carcere eporediese nel quale si trovava da oltre cinque mesi. Il pubblico ministero, sostenendone la colpevolezza, ne aveva proposto la condanna a due anni e mezzo.

Secondo l'accusa, Martino la sera del 15 luglio scorso aveva avvicinato in via Pinchia la moglie, che si prostituisce solitamente a Ivrea, dalla quale viveva separato e, minacciandola con una bottiglia rotta, l'aveva costretta ad avere un rapporto con lui; prima di andarsene le avrebbe [illegible] anche sottratto la borsetta minacciandola per convincerla a consegnargli l'incasso di tutte le sere.

Dopo le prime indagini i carabinieri, in esecuzione di un ordine di cattura della procura, fermarono Martino e ieri in [illegible] l'imputato, difeso dall'avv. Gilardoni di Torino, ha protestato la sua completa estraneità al fatto. *«Mia moglie è pazza e mi odia: non è la prima volta che per le sue false [illegible] finisco in carcere, io però non le ho mai fatto del male».*

Scivola e annega mentre fa bucato

[illegible] donna di 37 anni, Giuseppa Farisi, ricoverata nella comunità agricola dell'Ospedale psichiatrico di Collegno è morta ieri sera alle 19. Mentre stava facendo il bucato è scivolata con la testa nell'acqua: forse ha battuto sul fondo della vasca e non ha più avuto la forza di rialzarsi. Soccorsa poco dopo [illegible] è spirata tra le loro [illegible] mentre tentavano di [illegible] la respirazione artificiale.

Dopo la [illegible] offrivano l'eroina

La squadra mobile ha arrestato [illegible] fratelli accusati [illegible] riforni[illegible] di droga [illegible] Canavese

Raffaele Piccolo, arrestato

Tre fratelli, Rosario, Raffaele e Antonio Piccolo, di 25, 21 e 28 anni, sono stati arrestati dalla squadra narcotici della Questura diretta dal dottor Longo, per avere spacciato eroina nel Basso Canavese, a Settimo e a Chivasso.

La loro base? Una villetta in via Fornace di Settimo, dalla quale, su una Citroën targata Aosta, partivano per le loro *«campagne di vendita».* Il pagamento avveniva in contanti, ma se l'acquirente era sprovvisto di denaro, i tre fratelli non si facevano scrupolo di accettare oggetti rubati, ad esempio autoradio: due per ogni dose di eroina.

Le bustine venivano offerte all'uscita [illegible] ristoranti, sotto forma di *«digestivo»* del tutto particolare, ai clienti che avevano appena consumato il pranzo. I tre spacciatori, al momento della cattura, erano in possesso di circa cinquanta grammi di *«Super Brown»*: l'eroina, una delle peggiori disponibili sul mercato, era ben nascosta nella villetta di via Fornace. Ma non è sfuggita alle perquisizioni del maresciallo La Spina, che ha guidato l'intera operazione.

[illegible] Remo Clivio, 50 anni, [illegible] Bongiovanni 30, è stato trovato cad[illegible] l'altro giorno nella sua abitazione al primo piano: [illegible] ancora in pigiama, [illegible] sul letto. Sarà l'autopsia a chiarire le cause della sua morte.

★ Pinerolo

Incendiata porta della Croce Verde

Atto [illegible] vandalismo ieri notte. Sconosciuti, dopo avere cosparso di benzina la porta della Croce Verde, in via Trieste, a Pinerolo, le hanno dato fuoco e sono fuggiti. L'autista, svegliato dal fumo e dalle fiamme, ha spento il fuoco ma ormai la porta era completamente bruciata.

Accusa tre vigili urbani di Moncalieri «Dopo una lite mi pestarono a sangue»

Secondo l'esposto presentato in Procura, l'operaio si era recato al Comando dopo aver [illegible] un furto sull'auto, protestando per la [illegible] sorveglianza: «Fui ammanettato e picchiato»

Un operaio che aveva av[illegible] una discussione con due vigili urbani sarebbe stato picchiato con l'intervento di u[illegible] vigile. Qualche giorno fa Enrico Musella, 40 anni, [illegible]lieri, Strada Privata Nasi 27, si è deciso a raccontare l'episodio ad un legale, che ha presentato denuncia alla procura della Repubblica.

Il fatto sarebbe accaduto l'8 ottobre scorso a Moncalieri. Enrico Musella era andato a far visita [illegible] moglie, ricoverata all'ospedale Santa Croce. Nella zona prestano servizio due vigili urbani e l'operaio li aveva notati. Tornato [illegible] visita, ha avuto l'amara [illegible] presa di trovare rotto il finestrino dell'auto che aveva posteggiato proprio davanti alle due guardie: l'autoradio era stata rubata. I vigili urbani non c'erano più, e l'operaio ha deciso di recarsi al comando, poco distante.

Agli stessi vigili ha chiesto se avessero notato qualcuno aggirarsi attorno alla sua auto. A questo punto [illegible] Musella ha forse detto qualche parola di troppo, lamentando che *«i vigili, troppo occupati a dare le multe per divieto di sosta, non si accorgono dei furti com[illegible] sulle auto parcheggiate».*

La sua protesta avrebbe, però, urtato [illegible] suscettibilità [illegible] due tutori dell'ordine i quali — secondo la denuncia — l'avrebbero saldamente afferrato per le braccia e trasportato al piano superiore. L'operaio, ammanettato ad una sedia, sarebbe stato selvaggiamente picchiato [illegible] due vigili, aiutati da un [illegible] collega che quel giorno prestava servizio presso l'ospedale Santa Croce. Sembra che [illegible] quarto vigile, presente alla [illegible]na, abbia evitato di intervenire. Musella, appena rilasciato, ha fatto ritorno, pesto e dolorante all'ospedale, dove è stato medicato. Sull'episodio la magistratura ha aperto un'inchiesta.

★ In esecuzione a un ordine della procura della Repubblica di Torino, i carabinieri hanno arrestato la casalinga Ilda Bolla, [illegible] anni, frazione Belvedere 13, Trana. Deve rispondere di falsa testimonianza in favore dell'operaio Eduardo George, 33 anni, frazione San Lorenzo, Trana.

[illegible] Grave incidente ieri in via Mazzini a Cirié. Enrico Adagnesi, 17 anni, località Rossignoli 58, Cirié, a bordo di una «Vespa» 125 si è scontrato frontalmente con una «500» condotta da Mauro Perelia, 50 anni, via Vigna 5, Cirié. Dapprima soccorso all'ospedale di Cirié il ragazzo, che ha riportato la frattura dell'osso frontale e del femore, è stato trasferito al Cto.

★ I carabinieri di Lanzo hanno arrestato in esecuzione di ordine di cattura per diserzione, Albino Asseglio Geninat, 19 anni, frazione Beltole 138, Balangero.

[illegible] la [illegible]

Comandante [illegible] Alpignano - Arrestato a novembre

La sezione istruttoria della corte d'appello di Genova ha concesso la libertà provvisoria (negata precedentemente dall'ufficio [illegible] istruzione) al maresciallo dei carabinieri Antonio Mastronardi, 50 anni, comandante la stazione di Alpignano che, nel novembre scorso, era stato arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore Bernardo Di Mattei per falso in atto pubblico e favoreggiamento.

La vicenda che ha portato il sottufficiale in carcere ha preso l'avvio da un furto in una gioielleria di Campo Ligure, nell'entroterra genovese, compiuto il 25 marzo dello scorso anno. In base ad alcune testimonianze, del furto venne accusata Maria Lanza, che fu arrestata. La donna, nel corso dell'istruttoria, sostenne che nelle ore del furto si trovava nella caserma dei carabinieri di Alpignano, dai quali era stata fermata per un controllo.

Interpellato dal giudice Di Mattei, il maresciallo Mastronardi confermò, con una sua relazione, l'alibi della donna, asserendo che il 25 marzo 1981 Maria Lanza era stata trattenuta in caserma, ad Alpignano, per controlli. Questa versione, però, sulla base di ulteriori accertamenti risultò falsa, e il sottufficiale venne arrestato, dopo aver ammesso di aver fornito un falso alibi alla donna in quanto la cosa gli era stata chiesta dal marito [illegible] Lanza.

IL FATTO: domani Gelsey Kirkland al Regio

La stella della danza

Frank Augustyn — Gelsey Kirkland

Parte [illegible] Torino la conquista dell'Italia di Gelsey [illegible]land. Stella internazionale della danza (è stata a lungo partner di Barysnikov), ballerà domani in *Coppelia* al Regio. E' in città da sei giorni ed è molto impegnata nelle prove con il maestro di ballo del Regio Pertti Virtanan: «*Ho in repertorio Coppelia* — spiega — *ma con un'altra coreografia. Ho molto da lavorare per imparare la coreografia di Lobis che rifà quella originale dell'Opéra di Parigi*».

Piccola, infagottata in un golfone marrone, lungo sino alle ginocchia, tiene i bei capelli biondi chiusi in un berretto di lana viola. Ha 28 anni ed era già una stella a 18. Star acclamata del *New York City Ballet* e dell'*American Ballet*, [illegible] già d[illegible]to due volte in [illegible]lia: [illegible] e a Genova nell'ambito di festival internazionali. Ma questa è [illegible] prima volta che entra nei circuito dei grandi teatri italiani.

Vuole replicare in Italia il successo e la fama che si è guadagnata in America? Non lo afferma né lo nega: «*Quel che mi interessa prima di tutto [illegible] ballare bene. Il Regio mi ha invitato a danzare a Torino. Ho accettato l'invito e l'ho preso [illegible] una sfida che spero di vincere. Tutto qui*».

Protagonista di *Coppelia* accanto a lei Frank Augustyn, del [illegible] Nazionale del Canada. Resteranno a Torino sin verso la fine di gennaio: «*Poi torno negli Stati Uniti [illegible] successivamente andrò in Messico, mentre Frank è impegnato in Canada. Balleremo di nuovo insieme fra qualche mese a Miami*».

Gelsey Kirkland e Frank Augustyn danzeranno in *Coppelia* per le prime sei rappresentazioni, [illegible] domani e domenica 24 gennaio. Poi, per le altre sei repliche in cartel[illegible] il ruolo di Swanilda tornerà a [illegible] Ochen che già [illegible] stata interprete nella stagione autunnale. Accanto a lei non più Patrice Bart, ma Attilio [illegible]a, per [illegible] prime due repliche, e Pe[illegible] Breuer per le successive. **a. t.**

Il grande mercato delle pipe

«Cerea» è il torinesissimo nome del Club delle pipe, locale sezione [illegible] Pipa Club Italia. Il club ha dodici anni di vita, conta circa 60 soci, non ha ancora una sede propria, per il momento si riunisce ogni venerdì sera alle ore 21 presso [illegible] circolo ricreativo dell'Enel in via Assarotti 6.

Cesare Lo Nardo è il presidente oltre che del Cerea, anche del Pipa Club [illegible] e del Comitato Internazionale del Pipa Club, che raccoglie una trentina di nazioni. Lo Nardo parla del «Cerea» come «di un luogo [illegible] ritrovo in cui i soci, [illegible] sarebbe più appropriato dire [illegible] amici, si scambiano opinioni, suggerimenti su tutto ciò che concerne la pipa».

Il presidente [illegible] molto [illegible]glioso della sua creazione torinese e spiega che «a Torino c'è il mercato nazionale più importante [illegible] pipa, [illegible] una decina [illegible] negozi specializzati contro i quattro di una città come Milano».

INCONTRI: [illegible] mestiere [illegible] presentatrice

Forse la bella Giò se ne va a Sanremo

Giovanna Maldotti è uno dei televolti più gradevoli di Grp. Scoperta due anni fa dal fiuto professionale di Giuliana Gardini, è passata rapidamente dalle semplici funzioni di «bella presenza» nel quiz per ragazzi alla conduzione [illegible] «Vinovo corre» in onda sabato e domenica, interessante trasmissione in diretta dall'ippodromo torinese.

Oggi è una delle tre finaliste scelte dalla giuria dei telespettatori di «Domenica in...» per il ruolo di valletta al Festival [illegible] Sanremo, accanto al presentatore Claudio Cecchetto. Torinese, vent'anni, sportivissima e con un diploma in lingue, frequenta [illegible] facoltà di Scienze naturali prospettando un futuro di biologa. Nel frattempo posa per Bazaar ma non sogna ad occhi aperti.

E se [illegible] facesse avanti il cinema? «*Onestamente devo dire che non mi interessa perché mi vedo più come conduttrice di programmi tv*».

La cosa che odi di più? «*I compromessi, in tutti i campi*». [illegible] «Playboy» ti offrisse un servizio quale ragazza del mese? «*Non accetterei mai*». In bocca al lupo, Giò.

m. gior.

Giovanna Maldotti

Se le piante strimpellano dolci melodie

Esiste un Centro dove si discutono problemi di parapsicologia - Gli argomenti e i loro misteri

Piante che accendono [illegible] luce, suonano melodie dolcissime o decidono quando e quanto innaffiarsi, luci colorate che, abbinate a [illegible] musicali, alleviano stati d'ansia, lastre metalliche percorse da debolissima [illegible]te in grado di valutare mediante l'imposizione delle mani il grado di inquinamento da stress del [illegible]stro organismo.

Non si tratta di spezzoni tratti dall'ennesimo fantafilm [illegible] è ciò che quotidianamente appare [illegible] il Centro di ricerche, informazioni di parapsicologia e terapie alternative «Helios» [illegible] via Alessandria [illegible] a Torino. «E' una associazione culturale nata lo scorso anno» dice Valerio Sanfo, presidente dall'aspetto ascetico perfettamente in carattere con gli argomenti trattati «in cui gli stessi soci costruiscono i macchinari per le ricerche. Oltre alla comunicazione con le piante, la fotocromoterapia e la metalloterapia abbiamo corsi divulgativi sull'ipnosi e l'interpretazione dei sogni, comunicazioni extrasensoriali, radiestesia e numerologia».

A che cosa [illegible] maggiormente i frequentatori del Centro? «Agli argomenti il più possibile misteriosi. Recentemente [illegible] avviato ricerche sulla mummificazio[illegible] con il [illegible] "Piramide di Cheope *(copia in scala dell'originale entro cui viene posto un frutto: posizionando la piramide secondo i punti cardinali, dopo un breve lasso di tempo si ottiene la completa disidratazione dell'oggetto all'interno. N.d.r.)* e sulla reincarnazione».

Inevitabile lo scetticismo del novizio; cosa fate per vincerlo? «In genere chi decide di frequentare i nostri corsi lo fa perché già portato alla materia ma, dopo le dimostrazioni iniziali, sono i soci stessi a realizzare gli esperimenti e di fronte al successo personale anche [illegible] più [illegible] deve ricredersi». **m. g.**

Che bravo attore quel tubo al [illegible]

E' stato una vera [illegible] lezione di architettura l'intervento che «*Il Marchingegno*» ha tenuto l'altro pomeriggio in un'aula della facoltà di Architettura, nell'ambito delle attività culturali del Politecnico dell'Università e dell'Isef promosse dall'assessorato alla Cultura della Regione Piemonte.

Il gruppo, diretto da Giancarlo Cauteruccio e Cesare Pergola, con Annamaria Caro e Barbara Pignotti, è nato nel [illegible] all'interno [illegible] facoltà di Architettura [illegible] Firenze, prendendo subito la via della sperimentazione e della ricerca di nuove forme [illegible] tramite l'allestimento di spettacoli di architettura teatrale.

Il fine che il «*Marchingegno*» si pone è quello di far vivere lo spazio in una maniera diversa, ovvero attraverso la luce e il suono, oppure con interventi diretti sulla realtà, servendosi di [illegible] estranei e quelli preesistenti con i quali formano naturalmente un evidente contrasto.

Ad esempio: alcuni [illegible]bi al neon vengono posti sulle facciate degli antichi palazzi fiorentini, oppure una striscia di gomma simile ad una strada asfaltata attraversa un ridente giardino o ancora la facciata di una chiesa viene riflessa in [illegible] specchio inondato d'acqua.

Questi e molti altri esempi sono illustrati con diapositive, dottamente commentate dal gruppo che elargisce nomi di famosi teorici dell'architettura dagli Anni 60 ai nostri giorni.

I non molti studenti [illegible] si che si erano radunati nell'aula 11 hanno accolto con viso impassibile le visioni più assurde e la pioggia dialettica del relatore, nascondendo molto bene l'evidente delusione per il mancato spettacolo.

Difficile comprendere se il silenzio finale fosse dovuto alla timidezza, [illegible] di preparazione nei confronti dei colleghi fiorentini o [illegible] perplessità [illegible] al disinteresse [illegible] una ricerca architettonica di tal genere. **t. lg.**

Il colosso [illegible] sartoria

Essere alti più di 2 metri e sfiorare il quintale e mezzo di peso può rappresentare un serio problema dal punto di vista dell'abbigliamento. La soluzione l'ha affrontata il signor Michele Cerutti, titolare di un negozio di abiti maschili, in via Palazzo di Città angolo via Conte Verde, il quale si è specia[illegible] nella vendita di capi confezionati adatti alle taglie «estreme».

Normalmente si trovano in commercio taglie fino al 56: le misure superiori sono poco richieste e non tutti i venditori sono disposti a correre il rischio di accumulare giacenze invendute.

Il punto di riferimento [illegible] quindi utile per coloro che sono stati sempre costretti a rivolgersi al sarto per soddisfare le proprie esigenze. La gamma dei capi è completa: cappotti, jeans, pantaloni, giacche, camicie, impermeabili, giubbotti estivi (questi ultimi sono disponibili sino alla taglia 68). Per schiarirci le idee va precisato che la taglia 68 corrisponde ad una misura di 139 centimetri di torace.

Questo del signor Cerutti è, nel suo genere, l'unico negozio [illegible] Torino e per certi tipi di confezione, l'unico in Italia (ad esempio, i *montgomery*, che vengono importati dall'Inghilterra, sono disponibili soltanto a Torino nelle taglie 58, 60 e 64).

Per i capi [illegible] minore smercio, come potrebbe essere il caso dei light, [illegible] può ugualmente contare di trovarli: la [illegible] affiancata da laboratori in grado [illegible] confezionarli (sempre con lavorazione di base industriale).

Salvo casi molto particolari, le taglie «estreme» hanno lo stesso prezzo di quelle normali. **g. ball.**

CONTINUANO I SALDI NEI NEGOZI, I PREZZI RESTANO ALTI

Tra [illegible] casual [illegible] il classico

La divisione tradizionale dell'abbigliamento [illegible] consiste in due stili abbastanza diversi tra loro, ma tipici del modo d'essere: l'uomo che ama il casual e quello che preferisce il genere «classico». [illegible] vendite «promozionali» (visti i prezzi, si fa per dire) [illegible] questi giorni si possono trovare molti spunti convenienti per l'uno e l'altro stile.

Angelo Morello [illegible] «*My dream*» suggerisce il tema della caccia per uomini disinvolti e amanti della praticità: per 68[illegible] lire troverete un divertente giaccone di velluto verde muschio foderato in pelliccia di lapin con spalle trapuntate in nappa da abbinare con morbidi pantaloni in pelle in tinta; portano la firma di Enrico Coveri e costano, prezzo di saldo, 228.000 lire.

Ne[illegible] dello stes[illegible] look, i golf in cachemire lavorati a quattro fili con [illegible] trecce nei colori della campagna: costano 206.000 lire, molto leggeri eppure caldissimi.

Per gli amanti del golf di Claude Montana, «*My dream*» li vende con il trenta per cento [illegible] sconto: hanno spalle enormi profilate in pelle, in [illegible] colori, ora in tinta unita [illegible] in fantasia. Gli uomini originali ad ogni costo, infine, qui troveranno l'intramontabile smoking da abbinare, però, con una camicia [illegible] taffetà [illegible] seta Madras bordata in oro: il tutto costa circa [illegible] lire.

[illegible] siete schiavi della firma, ebbene da *Gianni Versace* potrete risparmiare qualcosa: sono in saldo i golf intrecciati come i tappeti a 140.000 lire, gli impermeabili translucidi foderati in lana, 480.000 lire, le giacche in pecari, 500.000 lire, i pantaloni di fustagno con la tasca pure in pecari, 130.000 lire, le [illegible]cie a listino per 70.000 lire e infine un completo di velluto bianco. [illegible] 370.000 lire sarete delle copie perfette, o quasi, [illegible] Miguel Bosé.

Coloro, invece, che amano la sobrietà secondo un canone tradizionale [illegible] eleganza e buon gusto trovano da *Taffelli* in via Viotti [illegible] occasioni adatte a loro. Ci sono per esempio, i sempre attuali cappotti spigati in lana di Flying Cross a 200.000 lire, gli impermeabili «English style» in puro cotone a 90.000 lire, le sciarpe in Shetland in colori molto attuali a sole 14.000 lire, le magile «polo» di Smedley in lana lavorate come le cravatte reggimentali a 40.000 lire, le camicie di Vyella, 40.000 lire e per finire le calze al novanta per cento in cachemire per 10.000 lire. **r. g.**

Il [illegible]useo Egiz[illegible] piace [illegible] b[illegible]

«*Progetto di un Museo egizio per le scuole*» [illegible] un libro uscito in questi giorni [illegible] cura [illegible] Rotary Club di Torino. [illegible] notare il prof. Giorgio Bellagarda, responsabile dell'ufficio stampa rotariano, [illegible] pubblicazione «*vuole essere un contributo per meglio impostare uno studio sui problemi museografici*».

Così, [illegible] presidenza [illegible] prof. Silvio Romano, il Rotary ha preparato questo «progetto» ora pubblicato [illegible] Tipografia Torinese. Un gruppo di lavoro ha impostato un questionario con 31 domande che poi sono state presentate a oltre trecento studenti delle elementari e delle medie inferiori. [illegible] uscita una lunga serie di risposte davvero interessanti [illegible] dovrebbero portare alla creazione di un museo «a misura di bimbo» affatto differente da quella degli adulti.

Il lavoro dell'ipotetico museo è stato interpretato dagli ar[illegible] Giorgio e Giorgiomaria Rigotti: così a disposizione di studiosi, sovrintendenti e [illegible] c'è [illegible] buono strumento di lavoro. [illegible] pubblicazione hanno contribuito, [illegible] ai suddetti architetti, anche [illegible] Guglielminotti, Angela Perletto Montorisi, Enrichetta Leospo.

Il libro [illegible] in commercio e va richiesto al Rotary Club Torino.

Il nostro taccuino

Il Candelaio — Un altro spettacolo si aggiunge al 27 del fittissimo cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino. Si tratta di «Il candelaio» di Giordano Bruno, che il Teatro Stabile dell'Aquila ha allestito con [illegible] regia di Aldo Trionfo. La scenografia è di Emanuele Luzzati. I costumi di Santuzza Calì. Gli interpreti principali del Candelaio: Giampiero Fortebraccio, Osvaldo Ruggieri, Emilio Bonucci. Lo spettacolo andrà in scena al Teatro Adua mercoledì 27 gennaio.

Tastar de corda — Domani al Conservatorio, ore 21, concerto di chitarra del maestro Alirio Diaz. Ingresso lire 5000. Rientra nella rassegna «Tastar de corda».

Eterno [illegible] — [illegible]ni, [illegible] «Famija Turinèisa» di via [illegible] 43, con[illegible] di Aldo Pedussia sul tema «Omaggio all'eterno femminino: Amalia Guglielminetti nel centenario della nascita». Appuntamento alle 17,30.

Pittura e grafica — Alle 18,30 nel Palazzo degli Antichi Chiostri in via Garibaldi 25, inaugurazione della mostra regionale di pittura e grafica organizzata dallo Csai (Centro sportivo aziende industriali). Resterà aperta sino al 20 gennaio con questo orario: feriali 9-19 e sabato e festivi 9-13.

L'arte è facile — Da domani, alle 21, e fino al 5 marzo, comincia il ciclo di conferenze sull'arte intitolato «L'arte è facile». Il tema per l'82 è l'arte fiorentina del '400 e la nascita della prospettiva. Gli incontri tenuti, con diapositive, da Ettore Ghinassi saranno commentati dagli attori Carlo Enrici e Enza Giovine. Sede è la scuola Alberti di via Tolmino 40. Ingresso libero. E' organizzato [illegible] circoscrizione [illegible] Paolo.

Teatro Adua — Ieri sera, al Teatro Adua, ha esordito [illegible] spettacolo «Le cirque imaginaire» con Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée. Domani la recensione nella pagina degli spettacoli.

Bionda fragola — Stasera, [illegible] Ciriè, ore 21, il Teatro Nuovo presenta «Bionda fragola», scritto e interpretato da Mino Bellei, con Carlo Simoni e Gianni Felici.

Movie Club — «Killer's kiss» (Il bacio dell'assassino) è il film proiettato oggi (18,30; 20,30; 22,30) al Movie Club di via Principe Amedeo. Al film di Kubrick sono abbinati due cortometraggi dello stesso regista: «Day of the night» e «Flying Padre».

La donna di Riace — Il Teatro D'Uomo ospita per tre giorni, da domani ore 21, lo spettacolo «La donna di Riace», una satira che è novità assoluta per Torino. E' realizzato dalla Compagnia Teatro «La Maddalena» di Roma.

[illegible] School — Alle 18,30, alla British School di via Giolitti 58, Frank Ellis tiene una conferenza in lingua inglese sul tema: «The american heritage». Ingresso libero.

Al Regio — Attività intensa domani al Piccolo Regio e al Regio. Al Piccolo [illegible] l'inaugurazione della mostra su Gustav Mahler. Alle 20,30, al Teatro Regio, per il Turno A, Coppelia di Delibes. Alla [illegible] ore, [illegible] Regio, film documentario «Kindertotlieder». Alle 21, al Piccolo Regio, concerto con Marjory Wright, mezzosoprano, e Rainer Keuschnig, pianoforte.

Almanacco canavesano

«All'insegna dei campanili»: così si potrebbe definire l'edizione 1982 dell'Almanacco Canavesano uscito a Ivrea e curato da Mario Lombardi e Piero Pollino, [illegible] realizzato [illegible] fratelli Enrico, editori in Ivrea.

Le più antiche e prestigiose torri campanarie del Canavese segnano in questa edizione lo scorrere dei mesi; accanto vi figurano la solita gustosa antologia di pezzi dedicati a personaggi, vicende d'arte, folclore, poesie, leggende, scienza [illegible] questa terra. Ricco di belle immagini in bianco nero e a colori che si alternano in 200 pagine, l'Almanacco costa 3500 lire.

Le televisioni private

[illegible]

10,05 Nel Verdi
10,30 [illegible] York chiama Super[illegible] film (fantascienza)
12,15 Rensler Terapia
12,45 Grp Flash
13,00 Gnomi, telefilm
13,34 Brothers, telefilm
14,15 La [illegible] di Troia, film con Steve Reeves, Hedy Vessell (mitologico)
15,45 Padre e figlio, telefilm
16,50 Grp Flash
17 — Hanna & Barbera, cartoni
17,55 Fiabe, telefilm
18,30 Gnomi, telefilm
18,55 Kim, telefilm
19,25 Grp Flash
19,45 Tanto per leggere
20 — Brothers, telefilm
20,35 Il falco d'oro, film con Anna Maria Ferrero, Massimo Serato (avventura)
22,20 Fair Play, varietà
23,15 Grp Flash
23,30 Tutti pazzi, film con Fred Allen, Jack Benny (comico)
1 — Peccati [illegible] film (erotico)
2,30 Abecedà, l'abisso del sesso, film (erotico)
4 — Due milioni per un sorriso, film (commedia)
5,30 Coriolano eroe [illegible] patria, film (storico)

Stu[illegible]

10,40 Ufo andantino Shado uccidete Straker stop, film (fantascienza)
12,15 The Monkey, telefilm
12,45 [illegible] oggi
13,05 Papà ha ragione, telefilm
13,35 I desperados della frontiera, film con Roy Calhoun, C. Miller (western)
15,15 Intermezzo musicale
15,15 Una donna una moglie, film con Claude Rich, F. Lambolla (drammatico)
18 — Jabber Jaw, telefilm
18,30 The Monkey, telefilm
19,15 Canavese oggi
19,40 Il ragazzo del circo, telefilm
20,15 Jabber Jaw, telefilm
20,50 Operazione Poker, film con Roger Brown, [illegible] Greci (poliziesco)
22,30 [illegible] oggi
23 — Delitto [illegible] velodromo, film con Claude Farrell (dramma criminale)

Telemontoso

18,15 Quando Satana impugnò la Colt, film (western)
20 — Cartoni
20,30 I giganti di Roma, film con Richard Harrison, Wandisa Guida (fantastorico)
22,30 Per favore ammazzami [illegible] marito, telefilm
23 — I 7 diavoli del Tal Kik, film (avventura)

Quarta Rete

12,30 Rodan il mostro alato, film (fantascienza)
14 — Qui Regione
14,30 Gundam, telefilm
15 — L'uomo di Toledo, film (avventura)
16,30 Birdman & Galaxy Trio, telefilm
17 — Mirage, filmati musicali
18,30 All'inferno senza ritorno, film (guerra)
20 — Telefilm
20,30 Scipione l'Africano, film con Annibale Ninchi, Isa Miranda (colosso storico, 1937)
22 — Lucy e gli altri, telefilm
22,30 Fräulein in uniforme, film (commedia)
24 — Erotissimo
24,15 Il paradiso dei nudisti, film (erotico)

Quinta [illegible]

10 — L'ispettore Bluey, telefilm
11,30 Serengeti non morirà, film (avventura)
13 — Skidoo, film di Otto Preminger (drammatico)
14,30 I ragazzi di [illegible] River, telefilm
15 — La principessa Zaffiro, cartoni
15,30 [illegible], cartoni
16 — Per un pugno nell'occhio, film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia (comico)
17,30 L'ispettore Bluey, telefilm
18,30 La principessa Zaffiro, cartoni
19 — Zambor, cartoni
20 — Sky Boy, telefilm
20,30 Il viaggio nell'interspazio, film di Terence Fisher, con Howard Duff e Ewa Bartok (fantascienza)
22,15 Partner, film a episodi di Bernardo Bertolucci e altri
23,45 Telefilm
0,15 Sexy night

Tele Subalpina

17,30 Cow boy in Africa, telefilm
18,30 Karino, telefilm
19 — Missione che dà vita
19,30 Jason e Toledo, cartoni animati
19,45 Pianeta Terra anno zero, film (fantascienza)
21,15 Qui Piemonte
21,30 La 2ª guerra mondiale
22 — La vita intorno a noi
[illegible] Curiamoci, ma diradiamoci
23 — Parliamo di [illegible] sisso?!
23,30 Popy, telefilm

Rete Manila 1 Tv

12 — The Monkey, cartoni
12,30 Film
14 — Parliamone con Webber, telefilm
14,30 Film
16,30 Film
18,30 Quattro chiacchiere con Padre Quinto
19 — Il mio amore è le mele
19,30 The Monkey, cartoni
20,15 Film
22 — Film
23,30 Film

Tele Ivrea

18 — Per i più giovani
20 — Canzoni a Tele Ivrea
20,30 Dove andiamo [illegible] (spettacoli e manifestazioni del Canavese)
21 — La tesla, film (drammatico)
22,20 Documentario (sul mondo [illegible]ano)
22,30 Incontro di hockey su ghiaccio (serie nazionale)

Anna Maria Ferrero nel film «Il falco d'oro» (ore 20,35) al Giornale Radio Piemonte

Telecupole

10 — The visitators, telefilm
11 — Due per tutti
12 — Addio Giuseppina, cartoni
12,30 Il re del quartiere, telefilm
13 — L'altra casa ai margini del bosco, telefilm
14,30 Trider, cartoni
15 — L'incredibile dottor Hegg, telefilm
15,30 Il re del quartiere, telefilm
16 — Il mondo dei bambini
17,30 La baia di Rider, cartoni
18 — Trider, cartoni
18,30 Jacky l'indiano, cartoni
19 — Bricolage
19,30 Spazio 4
20 — Addio Giuseppina, cartoni
20,30 Occhi blu, sceneggiato
21,30 Ritornano quelli della calibro 38, film con Antonio Sabato, Dagmar Lassander (drammatico)
23 — Il mantenuto, film di e con Ugo Tognazzi (commedia)
0,30 Spazio 4
1 — La morte negli occhi del gatto, film (giallo)

Videogruppo

10,00 La stella del Sud, film (avventura)
12,05 La grande [illegible], telefilm
13 — Solo con il [illegible] rimorso, film (drammatico)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Medical Center, telefilm
16 — Grande Uau, cartoni
16,35 Gli animali - Charlotte - Lo scoiattolo - Bornfree (cartoni)
18,30 Hitchcock, telefilm
19,05 Torino basket
19,35 Videonotizie
20,05 La grande vallata, telefilm
21 — Operazione terrore, film (avventura)
22,30 Supercasta (arte e mercato)
23,35 Videonotizie
24 — Film della notte

R.T. Aosta

15 — The Collaborators, telefilm
16 — Dai nemici mi guardo io, film con Charles Southwood, Aldo Cheli (western, 1968)
17,30 Al Capone, telefilm
19,30 Valle d'Aosta (notizie)
19,40 Sport
20,10 Topolino, cartoni
20,30 L'odio esplode a Dallas, film di Roger Corman, [illegible] F. Maxwell, B. Lundsford (drammatico)
22 — Reporter, telefilm
22,30 Sport
23 — La punta dell'iceberg

Telecity

10 — I tromboni di Fra Diavolo, film (avventura)
15 — Telefilm
[illegible] — Zambot, cartoni
15,30 Woobinda, telefilm
17 — Milcaro show
17,45 Star Blazer, cartoni
18,15 La famiglia Bradford, telefilm
19,20 Tre Flash
19,30 Zambot, cartoni
20 — Guys Lugger, cartoni
20,30 Operazione su vasta scala, film con Peter Finch, dal romanzo di Graham Greene (avventura, 1972)
22 — [illegible] strade della California, telefilm
23 — L'amica di mio marito, film
0,30 Un corpo una notte, film; segue Non stop

Televox

12,30 Selezione stampa
16 — Telescuola: Francese
17 — Telescuola: Pedagogia
18 — Tribuna cittadina
20 — Camarsi, film (drammatico)
21,30 Piemonte vivo: «Toro - Toro»

Canale 56 TLP

10 — Insieme con gioia
10,30 Dottori agli antipodi
12,30 I superamici, cartoni
14 — La grande vallata, telefilm
15 — Due americane scatenate, telefilm
16 — Paper moon
18,33 Il giorno della luce
18,50 Momento sindacale
19,23 Servizi speciali
19,40 Tip notizie
20 — I bambini del dott. Jamison
20,30 Due americane scatenate, telefilm
21,30 Colazione da Tiffany, film di Blake Edwards, con Audrey Hepburn, George Peppard, Patricia Neal (commedia, 1961)
23 — Pubblicità - Replica Tip notizie

Rete Tre TV

19,30 Torino rivoluzione d'ottobre, di R. Suttafarro e M. Revelli - 23 mila operai in difficoltà; 2ª puntata: «Un anno di Cassa»

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Nell'elenco delle televisioni private non sono più citati i programmi di «Italia 1» (Antenna Nord), «Rete 4» (Telealpi[?]), «Canale 5» (Telettorino) perché trasferiti nella pagina «Spettacoli, Cultura e Varietà».

La Fiorentina, già campione d'inverno, può essere solo raggiunta dalla Juventus e dai giallorossi

Catanzaro e Roma si accontentano del pareggio

Non entusiasma la squadra di Liedholm ma continua a fare punti - I calabresi passano [illegible] 19' [illegible] il giovane Bivi, gli ospiti pareggiano [illegible] il terzino [illegible] nella ripresa

Catanzaro 1
Roma 1

[illegible]: Zaninelli 6; Sabadini 6, [illegible] 7; [illegible] 7, Santarini 6,5, Cel[illegible] 7,5; Mauro 8, Braglia 6,5, Borghi 6 (69' Palese, s.v.), Sabato 7,5, Bivi 7,5.

ROMA: Tancredi 6; Nela 7, Marangon 6; Turone 7, Falcao 5, Bonetti 7; Chierico [illegible] [illegible]vannelli 5, Pruzzo 6,5, [illegible] [illegible] 6 (78' Scarnecchia, s.v.).

Arbitro: Casarin 6.

Reti: 19' Bivi, 64' [illegible].

Spettatori paganti 21 [illegible] per un incasso di 175 milioni 222 mila.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Si continuerà a [illegible] sui meriti [illegible] della Roma che, dopo aver vinto ad Ascoli, ha pareggiato a Catanzaro raggiungendo la Juventus al secondo posto in classifica a due punti [illegible] Fiorentina, ma la squadra di Liedholm, anche in un momento di scarsa vena, raggiunge risultati importanti confermandosi degna candidata allo scudetto. Se si raggranellano punti importanti anche quando le [illegible] non [illegible] benissimo, vuol dire che l'intelaiatura è solida, che il complesso rende, che i [illegible] sopperiscono alle manchevolezze provvisorie [illegible] meno bravi. Qualcuno potrà obiettare che non sempre potrà [illegible] bene, [illegible] i punti conquistati restano, la classifica diventa d'avanguardia e il lavoro interno può proseguire con serenità e con tranquillità.

A Catanzaro la Roma non ha brillato. E' mancato il grande Falcao di Ascoli, ha deluso Chierico che pure in altre circostanze era stato irresistibile, ha giocato poco e male Conti, lasciando così isolato all'attacco Roberto Pruzzo che da solo non ha potuto mai impegnare la retroguardia [illegible].

Falcao aveva cominciato chiamando Nela a compiti avanzati e invitando Chierico a giocare più al centro. Lui, il brasiliano, sarebbe rimasto più indietro in posizione d'attesa. Era una tattica che Falcao dimostrava chiaramente con gesti e con parole, ma il brasiliano, che oltre un grande giocatore è anche un uomo intelligente, presto ha capito che non era il caso di insistere nei comandi, che sarebbero stati utili soltanto se Chierico e Nela lo avessero ascoltato.

Così la Roma è tornata a giocare alla maniera solita, con qualche lacuna a centrocampo per la povertà tecnica di Giovannelli e per le difficoltà che Maggiora incontrava nelle avanzate di Braglia. Il Catanzaro, ottimamente impostato, faceva leva sul suo gioco d'improvvisazione e anche di [illegible] tecnica. Il centrocampo c[illegible] (non è una novità) forma l'asse portante della manovra: Sabato guardava Falcao, ma sapeva anche improvvisare all'attacco. Braglia correggeva certi arretramenti di Bivi forse un po' improvvisati. Mauro dominava la sua zona senza sbagliare mai. Bravo, palleggiatore forse fin troppo lezioso, Mauro era formidabile negli spunti offensivi. Se fosse un po' più veloce nei movimenti [illegible] un campione vero e [illegible] ha [illegible] diciannove anni. Celestini lo imitava in bravura. Rispetto a Mauro, Celestini ha meno inventiva, ma ha più grinta, determinazione, carattere, [illegible] d'esecuzione. Boscolo, [illegible] «trequartista», è in con[illegible] splendide per continuità e per sagacia.

Questi uomini [illegible] mettevano in [illegible] la Roma, che [illegible] il suo dispositivo a zona aveva ragione, con qualche rudezza, delle iniziative all'attacco di Bivi e di Borghi. Gli ospiti rispondevano con le puntate di Falcao e con le incursioni dei terzini. Più di Nela [illegible] Marangon, anche perché l'ex genoano sovente poteva tornare nella zona che preferisce, quella sinistra. Il ritmo dei calabresi creava qualche difficoltà agli ospiti.

E veniva il gol dei padroni di casa. Sabato lanciava Borghi che trovava uno stretto corridoio per servire Bivi. L'azione era racchiusa in poco spazio, ma Bivi superava di slancio Marangon e Turone e calciava a rete ingannando Tancredi: 1-0 per il Catanzaro al 19'.

[illegible] dopo la mezz'ora Chierico, su punizione, calciava al centro. Pruzzo era lesto in rovesciata a tentare il gol e la palla sfiorava il montante [illegible] porta di Zaninelli. Il tempo finisce fra le proteste del pubblico per un fallaccio di Bruno Conti ai danni di Celestini. Era un fallo da ammonizione, ma Casarin non interveniva in campo disciplinare. Volavano alcuni oggetti in campo, la gente urlava il suo disappunto.

Si riprendeva e il Catanzaro tentava il raddoppio: Boscolo batteva una punizione e [illegible] indirizzava a [illegible] Tancredi respingeva alla meglio, provava Bivi, ribatteva ancora un romanista. Riprovava Borghi, nuova respinta. Era soltanto il 49', ma la mancata segnatura consigliava al [illegible] [illegible].

E veniva [illegible] il pareggio, quasi a punire tanta rinuncia. Da destra Falcao batteva una punizione, il cross era alto per tutti e giungeva a sinistra, Marangon non saltava e Nela, al volo, buttava in gol: 1-1 al 64'. Per Nela la gioia del primo gol in [illegible] A.

Raggiunto il pareggio, le due squadre in pratica rinunciavano a giocare. Atleti e pubblico catanzaresi gridavano al rigore al 81' quando una palla calciata da Bivi da sinistra batteva sull'avambraccio di Bonetti in piena area. Ma Casarin considerava involontario il gesto istintivo del romanista. Dopo Ascoli verranno altre polemiche?

[illegible]

[illegible] classifica

Squadra	Punti
Fiorentina	21
Juventus	19
[illegible]	19
Inter	18
Napoli	16
Catanzaro	15
Avellino	13
Ascoli	13
Cagliari	12
Genoa	12
Udinese	12
Torino	11
Cesena	11
Bologna	10
Milan	10
Como	8

Catanzaro. Pruzzo si appresta ad abbracciare Nela dopo il gol

Liedholm: «Campo pesante Falcao non stava in piedi»

CATANZARO — Liedholm negli spogliatoi dimos[illegible] — come d'altra parte è suo solito — tanto self control nel parare le critiche, che gli piovono immediate e abbondanti. «Abbiamo accusato — come anche il Catanzaro — la fatica di domenica. In più il campo era alquanto allentato e ha disturbato sensibilmente i giocatori più tecnici. Prendete Falcao: ha avuto difficoltà persino a stare in piedi».

— A proposito di Falcao: nella prima parte dell'incontro pareva [illegible] dalla manovra.

«Se così è stato, vuol dire che la Roma riesce a tenere il campo anche senza di lui».

— E' stato più difficile [illegible] ad Ascoli?

«Si è trattato di due partite diverse. A Catanzaro siamo stati costretti ad inseguire».

— Ha temuto di perdere entrambi i punti?

«Sono un tecnico e [illegible] guardo queste cose. Mi limito a concentrarmi sul gioco che riesce ad esprimere la squadra. Ho tolto Conti per ritrovarmi un uomo fresco. Ho preferito lasciare in campo Chierico, che è più tusistente e continuo».

— Il Catanzaro?

«Gran bella squadra. Mauro, Sabato e Bivi mi [illegible] apparsi superiori agli altri. E' difficile giocargli contro, perché possiede un centrocampo che produce gioco e sa anche [illegible]».

— Può [illegible] [illegible] anche alla Juve?

«A chiunque».

— Pare che quelli del Catanzaro abbiano visto un rigore.

«Sì, una palla è scivolata sul braccio di Bonetti. Ma si è trattato di un fallo involontario».

— Ha un significato [illegible] raggiunto in classifica la Juve?

«Non direi. Non penso che sia una cosa straordinaria».

f. b.

Delusi i calabresi «Un gol evitabile»

CATANZARO — *C'è rabbia negli spogliatoi del Catanzaro, [illegible] [illegible] intravisto la vittoria possibile:* «Mi spiace — *dice Pace* — non tanto per il risultato, quanto per il modo con cui il pari è venuto. Si è trattato di un gol evitabilissimo, solo che [illegible] fosse stato più attento: si è trovato Nela alle spalle e non ha nemmeno cercato di sollevarsi da terra».

Per convincere tutti il tecnico, sia pure con molto garbo, [illegible] d'urgenza il giocatore. Mauro, [illegible]o tutto d'oro, confessa: «La colpa è tutta mia. Nela è stato anche un po' fortunato: stava colpendo di testa quando la traiettoria [illegible] improvvisamente abbassata, facendogli [illegible] la palla fra i piedi».

Pace non [illegible] proprio a sorridere, nonostante dimostri garbo nei confronti dell'arbitro Casarin, apertamente accusato di [illegible] aver [illegible] un rigore: «Non sono uno che normalmente se la prende con gli arbitri. I ragazzi giurano che Bonetti abbia toccato la palla con il braccio, ma se il direttore di gara, appostato a breve distanza, ha fatto continuare, significa che ha giudicato l'intervento involontario».

— *[illegible] potuto far di più sul piano del gioco il Catanzaro?*

«Abbiamo disputato un buon primo tempo, calando dopo il gol della Roma. Si è trattata di una reazione di amarezza e delusione alquanto naturale».

— *Non vi siete difesi un po' troppo?*

«A parte il calo psicologico, teniamo presente che la fatica, contro una signora squadra come la Roma. [illegible] il nostro gioco non è stato scintillante, ancora di meno lo è stato quello degli avversari».

— *Nastase?*

«Sta male, in albergo. Comunque, non avrebbe giocato egualmente, perché Bivi mi sembra più in forma. Vedrete, prima o poi il romeno farà la sua parte».

Sergio Santarini, romanista per tanti anni, non si ritrova con i suoi ricordi: «In effetti, i miei ex compagni non mi sono apparsi all'altezza della situazione. Il pari non lo avrebbero meritato».

Piero Braglia, secondo Pace, è stato il migliore in campo. Lui ringrazia e dice: «Facile giocare in questo Catanzaro. Personalmente, mi ci diverto tanto».

Flavio Bisaco

[illegible] [illegible], [illegible] portoghesi

CATANZARO — [illegible] l'incontro, circa [illegible] persone hanno sfondato una [illegible] in legno del perimetro dello stadio. La palizzata era stata provvisoriamente eretta proprio alla vigilia della precedente gara (scoppata) con la Roma in quanto il muro di cinta era crollato. Il danno economico che ha subito la [illegible] è stato di venti milioni circa.

La Samp batte ai rigori la Reggiana e raggiunge le semifinali di Coppa

Freddo polare ed emozioni a Marassi - Uno a [illegible] dopo i tempi supplementari, poi decisione dagli [illegible] metri

Sampdoria 5
Reggiana 3

SAMPDORIA: Conti; Ferroni, Vullo (dal 55' Roselli); Sala, Guerrini, Galdiolo; Garritano, Manzo, Zanone, Scanziani [illegible] Sella), Rosi.

REGGIANA: Lovari; Volpi, Corradini; Catterina, Pallavicini, Sola (dal 75' Erba); Trevisanello, Galasso, Carnevale, Maitoeli (98' Bencina), Brassone.

Arbitro: Lanese.

Rete: al 74' F. Sala.

Rigori: Erb[illegible] [illegible]) a lato; Roselli (S.) gol; Brassone (R.) parato; Ferroni (S.) parato; Trevisanello (R.) gol; Rosi (S.) gol; Galasso (R.) gol; Sella (S.) gol; Carnevale (R.) gol; Galdiolo (S.) gol.

GENOVA — *La Sampdoria è arrivata alle semifinali della Coppa Italia. Per toccare questo traguardo, la squadra blucerchiata ha dovuto soffrire e far soffrire i suoi tifosi per 120 minuti ed oltre, nel più gelido pomeriggio che si sia verificato negli ultimi mesi a Marassi.*

Dopo aver faticosamente piegato la Reggiana per 1-0 nei novanta minuti regolamentari, la squadra di Ulivieri non è riuscita, nei trenta minuti complessivi dei tempi supplementari, a trovare il golletto necessario a passare il turno. L'ottimo arbitro siciliano Lanese ha dovuto quindi affidare ai rigoristi il compito di dirimere la questione [illegible] superiorità tra le due squadre.

La prima coppia di tiri dal dischetto ha visto in vantaggio la Samp, che ha segnato con Roselli, dopo che Erba aveva sbagliato per la Reggiana; [illegible] da una parte e Ferroni dall'altra, facendosi parare i rispettivi tiri dal dischetto non hanno modificato la situazione, che è [illegible] impregiudicata quando Trevisanello e Rosi hanno messo a segno le rispettive esecuzioni.

Con la Samp in vantaggio si aspettava il primo errore per rompere l'equilibrio, ma i rigoristi non hanno sbagliato più: Galassi a segno; Sella a segno; Carnevale a segno. Nello stadio di Marassi, già abbastanza ammutolito per il gelo, si è trattenuto il respiro quando è [illegible] sul dischetto Galdiolo per il tiro decisivo: palla [illegible] spalle di Lovari, [illegible] una gran battuta [illegible] Grazie a questo gol, la Sampdoria arriva alle semifinali e si garantisce il diritto di contendere la Coppa Italia a Torino, Inter e Catanzaro.

La Sampdoria ha dovuto affrontare questa battaglia decisiva per la Coppa Italia nelle condizioni più infelici. La gelida tramontana che prendeva d'infilata Marassi ha tenuto lontano il grosso pubblico, al di là dei normali impegni di [illegible] giornata feriale. Senza l'appoggio dei tifosi, i blucerchiati hanno dovuto soffrire parecchio per aggirare il solidissimo «bunker» dei granata emiliani.

A forza di picchiare sul muro avversario, la Sampdoria è riuscita, al 74', con un gran tiro [illegible] [illegible] [illegible] a conclusione di un'intricata mischia in area di rigore, a riequilibrare il punteggio, annullando lo svantaggio subito all'andata. Ma né i sedici minuti mancanti alla conclusione dei due tempi regolamentari, né la mezz'ora supplementare di gioco concessa, per regolamento, dall'arbitro Lanese, sono bastati a rompere l'equilibrio fra le due squadre.

La Reggiana, efficacissima in difesa sia sotto la regia di Sola sia quando gli è subentrato il più esperto Erba, ha difeso ordinatamente il vantaggio dell'andata, non concedendo a Zanone e Garritano, e poi nemmeno a Sella, gli spazi necessari per sbloccare il risultato a favore della Sampdoria.

La squadra blucerchiata, al di là [illegible] risultato complessivo [illegible] [illegible] proietta al penultimo turno della Coppa Italia, ha mostrato i consueti difetti. Scarsa efficacia delle punte Garritano e Zanone (nemmeno il «rinforzo» Sella ha modificato sensibilmente la situazione), gioco prevedibile da parte [illegible] centrocampisti, che si sono fatti quasi sempre [illegible] anticipare dalla vigile barriera difensiva dei granata.

L'attenuante del tempo particolarmente avverso è tuttavia validissima: il vento gelido, l'atmosfera polare, hanno certamente ostacolato di più chi cercava di [illegible] struire un gioco che non chi, come la Reggiana, si limitava a distruggere. Senza queste avversità atmosferiche, forse, la Samp avrebbe potuto risolvere la situazione entro i novanta minuti regolamentari, senza l'improba faticaccia dei supplementari e dei rigori. La squadra di Ulivieri si è conquistata il diritto di continuare il cammino in Coppa Italia ma si appresta ad affrontare la trasferta di domenica prossima a Rimini con i muscoli appesantiti da questa fatica imprevista.

Gianni Pignata

[illegible] [illegible] [illegible]

SERIE A (15ª giornata)

Partita	Arbitro
Avellino-Inter	Redini
Bologna-Ascoli	D'Elia
Como-Torino	Ciulli
Fiorentina-Cagliari	Agnolin
Genoa-Napoli	Casarin
Juventus-Catanzaro	Lo Bello
Milan-Cesena	Menicucci
Roma-Udinese	Lops

SERIE B (18ª giornata)

Partita	Arbitro
Cavese-Catania	M[illegible]
Cremonese-Brescia	Patrussi
Foggia-Spal	Pairetto
Palermo-Lecce	Fabbler
Perugia-Reggiana	Pirandola
Pisa-Pistoiese	Ballerini
Rimini-Sampdoria	Benedetti
Sambenedettese-Bari	Esposito
Varese-Lazio	Bergamo
Verona-Pescara	Angelelli

Già al lavoro il nuovo futuro presidente del [illegible]

Farina incontra Sordillo

MILANO — Giornata intensa quella di ieri per il Farina «milanese»: dapprima ha parlato per quasi un'ora al telefono col presidente federale Sordillo, quindi si è incontrato con Colombo per la definizione degli ultimi dettagli dell'accordo finanziario per il passaggio del pacchetto di maggioranza delle azioni.

Farina ha specificato a Sordillo i motivi del suo «ritorno» sul grande palcoscenico del calcio: al suo rientro dalla Spagna, dopo il sorteggio, il presidente della federazione avrà un secondo colloquio con il dirigente rossonero. Questi, nei giorni scorsi, ha parlato anche con Carraro assicurandosi che [illegible] Rossi [illegible] stato dimenticato. Come si ricorderà dopo la clamorosa asta per l'attaccante, vinta dal Vicenza a [illegible] della Juventus, Carraro, [illegible] presidente della Lega, si era dimesso in segno di protesta. La risposta di Carraro è stata positiva: vecchie storie già dimenticate.

Oggi o domani Farina dovrebbe versare a Colombo un miliardo e mezzo mentre si sta incrinando il fronte della concorrenza, cioè i «magnifici sette» dell'alta finanza, causa la dichiarazione del professor Pelagatti che si è dichiarato all'oscuro delle manovre anti-Farina.

Ieri a Milanello colloquio distensivo fra Radice e Antonelli. I due si [illegible] parlati esattamente per un minuto. Al termine, Radice ha detto: «Qui nessuno cerca la vittima, si può servire la causa del Milan anche giocando un minuto. E poi non è detto che debba restare fuori proprio Antonelli».

g. gand.

JUVENTUS: Trapattoni più sereno

Cabrini sta recuperando

[illegible] — *Migliorano le condizioni di Cabrini il quale, com'è noto, ha subito a Napoli una distorsione al ginocchio destro su intervento da tergo di [illegible]. Il difensore juventino [illegible] osservato tre giorni di riposo, stamane dovrebbe riprendere la preparazione e quasi certamente domenica giocherà.*

Da un paio di giorni si rivede in campo anche Tardelli il quale si limita per ora a corricchiare. [illegible] dovrebbe unirsi ai compagni per intensificare il lavoro. E' presto per autorizzare ipotesi di rientro anticipato, si spera comunque che possa tornare il 31 gennaio (seconda di ritorno) nella partita interna con l'Avellino. Bettega invece prosegue il lavoro di ripristino atletico, con lunghe nuotate ed esercizi ginnici di potenziamento.

Ieri Trapattoni ha fatto svolgere una intensa seduta al mattino, con partitella supplementare nel pomeriggio per i vari Bodini, Osti, Tavola, Prandelli, Fanna e Rosi. Si è giocato sul fango [illegible] [illegible] «mista» juniores.

TORINO: per sostituire Ferri

Van de Korput mezzala?

TORINO — Nemmeno domenica prossima a [illegible] il Torino potrà presentarsi in formazione tipo. Rientreranno infatti Van de Korput e Beruatto (i quali hanno scontato [illegible] [illegible] squalifiche) però mancherà Ferri, [illegible] del primo gol domenica contro il Milan. Il centrocampista è stato a [illegible] volta bloccato dal giudice sportivo per somma di ammonizioni, e [illegible] rimpiazzato probabilmente dall'olandese, che Giacomini giudica valido anche a centrocampo.

Beruatto dovrebbe tornare ai consueti compiti di mediano, [illegible] il conseguente avanzamento di Salvadori a fianco di Dossena. Si prevede dunque un Torino così concepito: Terraneo; Cuttone, Francini; Danova, Zaccarelli, Beruatto; Mariani, Van de Korput, Dossena, Salvadori, Pulici. In panchina siederà Bertoneri.

Ieri Giacomini ha diretto [illegible] primo pomeriggio un allenamento piuttosto intenso al Filadelfia, nonostante le condizioni climatiche non proprio ideali.

Oltre sette milioni di multa per i fattacci di Ascoli-Roma

MILANO — I gravi incidenti verificatisi domenica scorsa ad Ascoli durante e dopo l'incontro con la Roma non hanno avuto pesanti ripercussioni a livello disciplinare. Il giudice sportivo della Lega ha inflitto una «inibizione» al presidente dei marchigiani, Rozzi, sino al 28 febbraio, e una ammenda complessiva di 4 milioni e 250 mila lire alla società.

L'allenatore Mazzone se l'è cavata con una giornata.

Rozzi è uno «specialista» in fatto di squalifiche: il suo dossier è ricchissimo di note negative, quasi sempre per «attacchi» ai direttori di gara. [illegible] [illegible] [illegible]ne del giudice, Rozzi stavolta è stato inibito *«per avere protestato nei confronti dell'arbitro dopo il termine del primo tempo, nonché per [illegible] rifiutato, con atteggiamento polemico, di presenziare alle operazioni di controllo antidoping».*

Quanto alla società, una ammenda di 3 milioni è motivata [illegible] *«lancio di alcune bombe carta nel recinto di gioco, mortaretti, bengala che concorrevano a determinare un breve ritardo all'inizio della gara».* Un altro milione per la *«ritardata partenza dell'arbitro a fine incontro [illegible] [illegible] presenza di sostenitori locali all'esterno dello stadio».* Infine altre 250 mila lire per l'assenza di un dirigente al sorteggio antidoping. Anche la Roma è stata [illegible] (3 milioni e [illegible] [illegible] lire) per le [illegible] e i mortaretti [illegible] ad [illegible] [illegible] suoi tifosi.

Fra i giocatori sono stati squalificati [illegible] (Como) per 3 giornate; Cecilli (Bologna), Ferri (Torino), Gorin (Genoa), Mei e Perego (Cesena), Bellini (Cagliari) per un turno. Cecilli è stato anche diffidato. Dal comunicato del giudice, si desume che l'arbitro Pieri domenica a [illegible] Siro lo ha espulso per somma di ammonizioni: la prima per comportamento scorretto nei confronti di un avversario, la seconda per proteste, non per un'inesistente scorrettezza su Beccalossi, come qualcuno aveva supposto. A proposito di Pieri, è da escludersi un'inchiesta della [illegible] o una sua sospensione.

Bersellini, allenatore dell'Inter, se l'è cavata [illegible] [illegible] mila lire di multa e la diffida per proteste e per illecita entrata in campo.

In serie B sono stati squalificati per [illegible] giornate Loruso (Lecco), Pietrangeli (Sambenedettese), Spinozzi (Lazio); per un turno Di Chiara (Cremonese), [illegible] (Lazio), Montani (Cremonese), Redeghieri (Spal).

Un primato poco invidiabile: [illegible] accaduto già nel '73

Il Livorno è fallito di nuovo

LIVORNO — *L'Unione Calcio Livorno è stata dichiarata fallita dal presidente del tribunale di Livorno, dottor Musotto. Era già avvenuto nel 1973 ed è dunque un evento che si ripete per la seconda volta in nove anni nella storia del sodalizio amaranto, aggiudicandogli un primato non certo invidiabile.*

Lo stesso presidente della società, Corasco Martelli, aveva volontariamente accelerato il provvedimento con la presentazione di una memoria nella quale si [illegible] l'impossibilità da parte dell'U.C. Livorno a continuare a far fede ai propri impegni. Il tribunale ha nominato il curatore, al quale è affidata l'amministrazione del patrimonio fallimentare sotto la direzione del giudice delegato.

Sul piano sportivo cosa accadrà? Il curatore fallimentare ha due possibilità: o chiudere l'esercizio, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] probabile, prevarrà [illegible] que che viene assicurato [illegible] accadrà, oppure chiedere l'esercizio provvisorio. In questo caso si possono fare due ipotesi: o il curatore farà da sé, cosa comunque improbabile, oppure affiderà a terzi la gestione.

Rimane il problema dello svincolo che i giocatori avrebbero ottenuto alla mezzanotte di ieri, dopo aver [illegible] in mora la società in arretrato con il pagamento degli stipendi di novembre e dicembre. Se, comunque, [illegible] [illegible] legge fallimentare su quella federale, lo svincolo non diverrà operante.

I primi risultati delle prove di Formula 1 a Kyalami confermano le previsioni per il campionato

Chi non ha creduto nel turbo è in crisi

L'arma «mondiale» francese

Questa è la nuova Renault RE 30B con la quale Alain Prost e René Arnoux cercheranno di puntare dopo sei anni di attesa al titolo iridato - Una vettura costruita con le tecniche più moderne

Strepitoso record della Brabham BMW, avvicinata dalla Ferrari - Problemi per le altre scuderie inglesi - Ma anche la Renault è in ritardo - Imprevisti [illegible] per Villeneuve

I primi due giorni di prove libere a Kyalami hanno [illegible] evidenziato alcuni fra quelli che [illegible] i motivi dominanti della stagione di Formula 1 che sta per cominciare ieri, sulla pista sudafricana. Nelson Piquet con la sua Brabham-Bmw turbo ha ulteriormente migliorato il record ufficioso del circuito con il tempo di 1'06"4. Il limite ufficiale è di 1'10". [illegible] da Jabouille nel [illegible].

Ma, al di là [illegible] puro dato tecnico, la classifica stilata a Kyalami in questi test porta ad altre osservazioni [illegible] interessanti, in parte [illegible] nelle previsioni, in parte sorprendenti. Vediamo, intanto, i tempi ottenuti: Piquet (Brabham) 1'06"4, Pironi (Ferrari) 1'06"8, Rosberg (Williams) 1'10"2, Reutemann (Williams) 1'10"3, Arnoux (Renault) 1'11"9, Salazar (Ats), Prost (Renault) e Winkelhock (Ats) 1'12"8, Surer (Arrows) 1'13"1, Baldi (Arrows) 1'15"2, Fabi (Toleman) 1'21"1.

[illegible] subito all'occhio il balzo in avanti di Didier Pironi che è passato, con la Ferrari '81 aggiornata, da 1'10"8 a 1'06"8. Due vetture turbo davanti a tutti con il primo dei convenzionali motori aspirati a 1"6, grazie alla Williams di [illegible] Rosberg. I team inglesi paventavano l'arrivo dei propulsori sovralimentati. E avevano ragione. Il solo astuto Ecclestone si è procurato il turbo Bmw, gli altri ora si trovano in difficoltà.

Il momento difficile investe la Williams e continua per Lotus, Tyrrell e forse anche per la McLaren. Tutte queste squadre hanno puntato molto sul miglioramento dei modelli precedenti, lavorando sull'aerodinamica, sull'alleggerimento [illegible] vetture e nella parte meccanica. Ma ciò probabilmente [illegible] basterà a contrastare Brabham, Ferrari e Renault, almeno sul piano delle prestazioni velocistiche. Forse Williams, Chapman e compagni, sperando di vincere la loro guerra sul piano del regolamenti, si [illegible] adagiati sugli allori.

In ogni [illegible] puntare al titolo mondiale [illegible] sarà facile per [illegible] scuderie [illegible] posseggono motori più potenti. Troppi [illegible] contribuiscono a formare i requisiti necessari per vincere. E qui arriviamo alla prima sorpresa. E' pur vero che la Renault con le sue nuove [illegible] è scesa in pista con [illegible] giorno di ritardo rispetto [illegible] concorrenti, ma Arnoux e [illegible] sono parecchio distanziati rispetto a Brabham e Ferrari.

Perché? [illegible] guardano attentamente [illegible] graduatorie, si potrà scoprire uno [illegible] probabili motivi di questo [illegible] delle macchine [illegible] con i migliori. Le prime quattro vetture [illegible] pneumatici Goodyear. Può anche [illegible] che la Michelin sia indietro nello sviluppo [illegible] suoi pneumatici. E questo sarebbe un grosso [illegible] per la Casa transalpina favorita, sulla carta, per la corsa al titolo mondiale.

I problemi nella Formula 1, comunque, investono tutti e senza preavviso. Ieri anche la Ferrari ha avuto i suoi, dopo i primi giorni di euforia per le ottime prestazioni ottenute [illegible] C2. A Le Castellet, [illegible] condizioni meteorologiche favorevoli, Gilles Villeneuve [illegible] ha potuto compiere [illegible] undici giri sulla pista lunga del «Paul Ricard». Il [illegible] ha denunciato un calo causato probabilmente dal non perfetto funzionamento degli scambiatori di calore. Non [illegible] nei programmi. E Villeneuve, che già intravedeva la [illegible] bilità di stabilire un nuovo record del circuito, non è apparso affatto contento.

Cristiano Chiavegato

Le vetture più veloci

Posizione	Long Beach	Rio	Buenos Aires	Imola	Zolder	Monaco	Jarama	Digione	Silverstone	Hockenheim	Zeltweg	Zandvoort	Monza	Montreal	Las Vegas
1°	F [illegible]	R [illegible]	R [illegible]	F [illegible]	F [illegible]	F [illegible]	R [illegible]	F [illegible]	R 314	R [illegible]	R [illegible]	R [illegible]	R [illegible]	R [illegible]	R [illegible]
2°	R [illegible]	F [illegible]	F [illegible]	R [illegible]	R [illegible]	R [illegible]	A [illegible]	B [illegible]	F [illegible]	F [illegible]	F [illegible]	F [illegible]	F [illegible]	F [illegible]	F [illegible]
3°	T [illegible]	W [illegible]	W [illegible]	A [illegible]	T [illegible]	A [illegible]	F [illegible]	A [illegible]	A [illegible]	W [illegible]	A [illegible]	W [illegible]	T [illegible]	A [illegible]	W [illegible]
4°	W [illegible]	T [illegible]	A [illegible]	W [illegible]	W [illegible]	W [illegible]	W [illegible]	W [illegible]	B [illegible]	A [illegible]	T 277	T [illegible]	A [illegible]	T [illegible]	B [illegible]
5°	B [illegible]	B [illegible]	T [illegible]	B [illegible]	B [illegible]	B [illegible]	B [illegible]	B [illegible]	T [illegible]	B [illegible]	B [illegible]	B [illegible]	W [illegible]	W [illegible]	A [illegible]
6°	A [illegible]	A [illegible]	B [illegible]	T [illegible]	A [illegible]	T [illegible]	T [illegible]	T [illegible]	W [illegible]	T [illegible]	W [illegible]	A [illegible]	B [illegible]	B [illegible]	T [illegible]

Questa è la tabella delle velocità massime ottenute su tutti i circuiti della Formula 1 nel 1981. Come si noterà le vetture turbo hanno ottenuto le prime due punte su tutte le piste, fatta eccezione per Jarama dove l'Alfa Romeo si è inserita al secondo posto.
Legenda: R = Renault, F = Ferrari, A = Alfa Romeo, W = Williams, T = Talbot, B = Brabham.

Lo svedese non ha accettato la [illegible] che impone il minimo di 10 tornei

Borg costretto alle qualificazioni?

Ha chiesto una deroga al Pro Council che la esaminerà in questa settimana a New York durante il Masters

Bjorn Borg ha disertato il Volvo Masters, apertosi ieri al [illegible] Square Garden di New York, [illegible] il [illegible] nome è sempre [illegible] ribalta. Proprio una sua richiesta sarà il tema base delle discussioni del Pro Council, il Consiglio internazionale del tennis professionistico che comprende dirigenti della federazione internazionale, rappresentanti [illegible] giocatori [illegible] organizzatori di tornei. Il Pro Council si riunisce contemporaneamente [illegible] svolgimento della prima grande prova del 1982.

Borg ha chiesto al consiglio una deroga alla norma che impone [illegible] ogni giocatore l'obbligo di disputare nel 1982 un minimo di dieci tornei, oltre [illegible] prove del [illegible] Slam. Come noto, nell'annunciare il suo ritorno alle gare solo in aprile, lo svedese [illegible] comunicato che quest'anno voleva partecipare a non più di dieci riunioni ufficiali, compresi gli «internazionali» di Francia al [illegible] Garros, d'Inghilterra a Wimbledon e «Us Open» a Flushing Meadow. Nel [illegible] Borg ha preso parte [illegible] a nove prove del Grand Prix.

Per il Pro Council si [illegible] di un problema [illegible] [illegible] da risolvere: i dirigenti temono infatti che, concedendo la deroga a Borg, [illegible] giocatori, soprattutto i più forti, ne seguano l'esempio. L'impegno a disputare almeno dieci tornei, al di fuori [illegible] prove del Grande Slam, è stato imposto per assicurare anche [illegible] altre importanti manifestazioni la presenza dei più forti tennisti che altrimenti avrebbero incrementato il già elevato numero [illegible] [illegible] faticose ma più remunerative esibizioni.

Gravi [illegible] conseguenze [illegible] chi non accetta il minimo di 10 tornei: il dover passare [illegible] traverso le qualificazioni per poter scendere in campo, a prescindere dalla posizione nella classifica [illegible] computer dell'Atp che finora [illegible] stabilito l'ordine di ammissione alla maggior parte dei posti di [illegible] tabellone. Ad esempio, Borg, pur restando [illegible] i primi [illegible] mondo, nella prossima stagione per difendere il [illegible] titolo al Roland Garros dovrebbe partecipare insieme [illegible] centinaia di misconosciuti giocatori al torneo di qualificazione che promuove i sedici ammessi al tabellone [illegible] 128 degli Internazionali di Francia.

Una [illegible] [illegible] comporterebbe innumerevoli problemi pratici. Per esempio, a Parigi e Wimbledon le prove di qualificazione si svolgono in impianti sussidiari inadatti ad ospitare il pubblico che sicuramente accorrerebbe a vedere la superstar svedese.

Per quanto riguarda la futura attività di Borg, Bjorn, pur limitando l'attività ufficiale, [illegible] [illegible] alla propria Federazione un [illegible] di massima per un'eventuale partecipazione alla Coppa Davis. Se la squadra svedese supererà senza di lui il primo ostacolo contro l'Urss, Borg si è detto disponibile per il successivo incontro, quasi sicuramente contro gli Stati Uniti detentori della Coppa. La sfida si svolgerà in Svezia la settimana dopo la conclusione di Wimbledon, a [illegible].

Il rientro di Borg, che [illegible] già ripreso una intensa preparazione atletica [illegible] lo sguardo di Lennart Bergelin, [illegible] il torneo di Montecarlo, dove avremo l'esordio di Nicola Pietrangeli come giudice arbitro. L'italiano prenderà il posto di Fred Hoyles, giudice arbitro anche a Wimbledon, che quest'anno il torneo [illegible] Principato ha preferito la contemporanea prova Wct di Francoforte.

Rino Cacioppo

L'ex c.t. della Nazionale d'oro

Vuarnet durissimo con lo sci azzurro

Nel corso della trasmissione «Grand Prix Neve», in onda stasera sulla rete «Italia 1», verrà trasmessa un'intervista realizzata a Morzine con l'ex commissario tecnico della nazionale italiana Jean Vuarnet, inventore della valanga azzurra. Vuarnet ha giudicato in termini di dura polemica l'attuale gestione delle nostre squadre ed ha, fra l'altro, espresso questi giudizi.

«La mia avventura nello sci italiano è andata a buon fine soltanto perché sono stato chiamato in una situazione disperata e ho quindi ottenuto carta bianca. Quando sono arrivati i risultati, i dirigenti hanno voluto la loro fetta di torta, tutto si è sgretolato. L'organizzazione che avevamo messo assieme non c'è più. Tutti hanno mangiato la loro parte».

Interpellato sul ruolo del presidente federale Gattai, Vuarnet (che ha escluso di voler tornare al ruolo di d.t. azzurro) ha detto: «Il presidente di una Fe[illegible]one dovrebbe essere un ex-atleta, ma almeno è necessario che sia uno sportivo. In Italia chi non riesce in politica dirige lo sport». E poi: «Gattai [illegible] può anche dire che l'Italia è la quarta nazione sciistica del mondo, anche se è la quinta, ma non può essere soddisfatto, visto che una volta era la prima. Forse quarti sì, ma in discesa verso il quinto, il sesto, etc.».

Il giudizio sui tecnici e una ricetta per il futuro: «Buttare via [illegible] uomo del valore di Cotelli [illegible] un grave errore. [illegible] è bravo, io [illegible] sempre avuto fiducia in lui un tempo, ma adesso ha le mani legate. Forse si potrà [illegible] in futuro, ma soltanto se si ripartirà con l'umiltà del '69».

Gerry Soerensen a Grindelwald

Francesi beffate

GRINDELWALD — La canadese Gerry Sorensen ha vinto la discesa di Grindelwald, valevole per la Coppa del Mondo femminile di sci, precedendo le francesi Marie-Cecile Gros-Gaudenier ed Elisabeth Chaud. Il successo della Sorensen, che ha 23 anni, non è tuttavia una sorpresa. Gerry si era già affermata lo scorso anno in una discesa di Coppa ad Haus, in Austria, e negli allenamenti di Grindelwald aveva già dimostrato di trovarsi a suo agio su questo difficile percorso di km 2,380, con un dislivello di m 653.

La discesa valeva anche per la combinata di Coppa con il gigante di Pfronten (Rfg), disputatosi la [illegible]na scorsa. Se l'è aggiudicata la tedesca occidentale Irene Epple davanti alla svizzera Erika Hess.

Due libere e un gigante da oggi

Coppa Europa a Sestriere

[illegible] — Nebbia permettendo, alle 12 prenderà il via la prima delle due discese libere di Coppa Europa in programma oggi e domani a Sestriere sulla rinnovata pista Kandahar, dove dopodomani si disputerà anche uno slalom gigante. E' in pratica il collaudo ufficiale del tracciato, tecnicamente uno dei più validi d'Europa.

Per il forte vento dei giorni scorsi la partenza ha dovuto venir abbassata ed il di[illegible]o è sceso da 900 a 750 metri (lunghezza 2800 metri, 40 porte).

Sabato e domenica, contemporaneamente, organizzato dalla Sanza Promotion, si disputerà a Sauze d'Oulx sulla pista Clotes il «Grand Prix Alfa Romeo» parallelo per professionisti che dovrebbe segnare il ritorno di Herbert Plank all'agonismo. Ci dovrebbero essere anche Hinterseer, Ochoa, Perrot, Confortola, Amplatz, Schmalzl, Oberfrank.

A [illegible] dalla conclusione della «prima fase»

Il basket ormai ha scelto le otto squadre da playoff

Soltanto fra un mese e mezzo, il 28 marzo, il campionato [illegible] concluderà le sue fasi preliminari. Sono ancora da giocare le ultime [illegible] partite del girone di ritorno della prima fase e le tristemente famose «sei partite in più».

Anche se teoricamente, con 24 punti ancora in palio, molte cose possono cambiare, i valori finora espressi e la situazione di classifica dicono che la serie [illegible] ha già scelto sette delle [illegible] otto finaliste. L'ultimo posto buono per i playoff è conteso da sei squadre [illegible] quattro punti, [illegible] Cagiva e Recoaro un buon gradino davanti a concorrenti (Bancoroma, Carrera, Benetton, Jesus) più preoccupate di salvarsi che ansiose di entrare nell'élite.

In un mese e mezzo dai playoff si può dunque — con qualche rischio — già giocare a dare pagelle e carte di credito per la grande corsa allo scudetto. Ed è ragionevole dire che il [illegible] delle [illegible] al [illegible] può essere così suddiviso: [illegible] sola vera favorita (Squibb), due pretendenti (Scavolini e Berloni), [illegible] outsiders di lusso (Billy e Sinudyne), due comprimarie soddisfatte (Fabia e Latteolé). In più, appunto, Cagiva o Recoaro o chi per loro, desiderosa soltanto di approdare all'ottavo posto per poi presumibilmente lasciare strada [illegible] rimpianti al Cidneo, dominatore della A2.

Se un ragionamento tecnico ha senso, fra la Squibb e il suo quarto scudetto ci [illegible] soltanto due incognite: Bariviera e la Coppa. La vittoria nei «Campioni», il solo trofeo che manca nella bacheca di Cantù, sta troppo a [illegible] alla società perché a essa non sia sacrificata una fetta di concentrazione. E l'assenza (fino a quando?) di «Barabba» promuove a settimo uomo Bargna o Cappelletti, non certo due collaudati guerrieri. [illegible] Squibb resta comunque una macchina d'alta classe e affidabilità, con automatismi offensivi e difensivi difficilmente inceppabili. Bianchini [illegible] anche l'uomo in più che si chiama Marzorati; se costui si decide, a trent'anni, a mollare i freni, è un'arma totale.

Soltanto la Berloni dispone di meccanismi collettivi cementati ed efficienti come quelli di Cantù. E' una Berloni palesemente diversa [illegible] quelle belle e fragili [illegible] passato, con un quintetto di uomini esperti e vincenti e cambi che [illegible] [illegible] in campo a far la loro parte. Eclettica tatticamente, ricca di personalità e povera di punti deboli, adesso ha pure [illegible] pubblico ed è prima in classifica: quindi [illegible] playoff potrebbe sfruttare [illegible] che il fattore campo per rifilare sculacciate a chiunque. E uno scudetto a Torino sarebbe [illegible] conquista per tutto il basket.

Vantaggi [illegible] fattore campo (e quale campo dà più «fatto-[illegible] di Pesaro?) godrà anche la Scavolini. La quale finora è andata al [illegible] [illegible] pronostici più rigorosi, se si tiene conto che si tratta di un gran [illegible] mosaico di campioni m[illegible] insieme in solo due estati e affidato a un allenatore, Skansi, che non va davvero famoso per il suo amore verso il gioco organizzato. L'impressione tuttavia è che il motore [illegible] Scavolini, a livello di playoff, possa girare ai massimi regimi o anche bloccarsi [illegible] colpa al primo granello di sabbia che dovesse infilarsi (o [illegible] infilato) negli ingranaggi, impedendole di improvvisare felicemente.

Billy e Sinudyne sono ridotte al ruolo di outsiders dopo essere state considerate superfavorite nel ranking precampionato. [illegible] strade opposte (uno cominciando a [illegible] [illegible] in giugno, l'altro in settembre) Nikolic e Peterson sono arrivati a questo punto allo stesso desolante traguardo di dover ricominciare tutto da [illegible].

Con le differenze, d'alibi e di speranze, dell'infortunio di Meneghin, rientrato il quale il Billy [illegible] [illegible] proporsi un salto di qualità.

[illegible]

OGGI in TV

RETE 3
Basket — Ore 14.05-15.30: registrata Sibenick - Acqua Fabia (Coppa Korac).
Pallavolo — Ore 15.30-17: registrata Robe di Kappa - Stella Rossa Bratislava (Coppa Campioni).

L'atleta di nuovo operato alle gambe

Trapianto a De Oliveira per evitare l'amputazione

SAN PAOLO — Il primatista mondiale del salto triplo, Joao Carlos de Oliveira, è stato operato ieri d'urgenza nell'ospedale di Campinas, dove si trova ricoverato dal 22 dicembre, dopo il grave [illegible] automobilistico del quale è rimasto vittima.

L'intervento chirurgico è stato deciso nelle ultime ore, per il peggioramento della circolazione nella gamba dell'atleta. E' un tentativo di evitare l'amputazione. L'operazione è consistita nell'estrazione della vena safena della gamba sinistra dell'atleta e il trapianto nella sua gamba destra, invertita, affinché compia funzione di arteria.

La possibilità che la gamba destra di «Joao do pulo» (Gio[illegible] [illegible] salto, come viene affettuosamente chiamato dai suoi connazionali) venga amputata sono del 50 per cento: così hanno dichiarato ieri i medici.

[illegible] [illegible] ha rinunciato a organizzare il Cross delle Nazioni, [illegible] [illegible] a Varsavia il 21 marzo. L'ha annunciato l'agenzia di Stato, Pap. La decisione era abbastanza prevedibile e la manifestazione si svolgerà comunque, [illegible] pro[illegible] a [illegible] visto che le altre candidate (Parigi e Madrid) hanno già recentemente organizzato questa [illegible] che è un autentico [illegible] planetario del mondo.

Jones: [illegible] fratture colpa della moto

SYDNEY — Sono più gravi del previsto le conseguenze dell'incidente capitato martedì all'ex campione di Formula 1, Alan Jones, di 35 anni, mentre usciva in moto (e non in bici come era stato detto in un primo tempo) dalla sua fattoria agricola di Yea, a 75 chilometri a Nord di Melbourne.

Jones si è scontrato con un altro motociclista ed è caduto riportando la frattura della gamba e del braccio destri e una ferita al cuoio capelluto che i medici dell'ospedale, dove è stato accompagnato dalla moglie, hanno suturato con 15 punti.

Jones dovrà portare una doppia ingessatura per circa un mese.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco [illegible]
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1055 Roma
CERTIFICATO N. 307 DELL'11-3-1981

BUON LAVORO MOVITERRA

Entra in azione Moviterra, cresce la forza Fiatallis nelle province di Torino, Aosta, Asti e Vercelli

1 gennaio 1982: nelle province di Torino, Aosta, Asti e Vercelli, Moviterra, forte della sua efficienza organizzativa che si avvale di 64 esperti del settore, 14 automezzi attrezzati per interventi assistenziali rapidi e 15.500 metri quadrati di superficie servizi, comprendenti aree espositive del parco macchine, officine, magazzini ricambi e uffici di consulenza, è il nuovo punto di forza, in Piemonte e Valle d'Aosta, della rete di vendita e assistenza Fiatallis.

Buon lavoro con Moviterra.

Buon lavoro con Fiatallis

MOVITERRA
Il nuovo Concessionario Fiatallis

Corso Savona 50
Moncalieri (Torino)
Tel. 011 / 6407474-5-6-7-8

Una sfida su qualsiasi terreno

Anno 116 - Numero 11

LA STAMPA

Giovedì [illegible] Gennaio 1982

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 3

La Polonia [illegible] Wajda

Esce [illegible] «Uomo [illegible] ferro», documento importante sulla [illegible] polacca prima [illegible] la repressione

di Stefano Reggiani

A [illegible] 7

Commissione [illegible]

Colpi [illegible] Commissione parlamentare. [illegible] «Tra [illegible] voi c'è [illegible]»

di Ruggero Conteduca

HAIG A GERUSALEMME

La febbre del Golan

Il segretario di Stato americano, Haig, arriva oggi in Israele. Missione difficile la sua: preceduto da una lettera del presidente Reagan a Begin, Haig è alla ricerca di «concessioni» per una effettiva ripresa dei colloqui egizio-israeliani [illegible] ai palestinesi della [illegible] Bank, [illegible] il passo ormai da [illegible] anni. Non è tutto: il segretario di Stato solleciterà «assicurazioni specifiche» dai suoi animosi interlocutori, e cioè che Israele si astenga da azioni militari in Libano; che non ponga intralci alla formazione della forza internazionale di pace; che confermi il ritiro dall'ultimo lembo del Sinai.

Il governo Begin ha già riaffermato l'impegno a ritirarsi, il 26 aprile, ricevendo, in cambio, dagli Stati Uniti l'assicurazione che Washington opporrà il veto a una risoluzione del Consiglio di sicurezza in cui fossero previste sanzioni contro Israele per essersi annesso il Golan. Ma il punto dolente rimane l'autonomia ai palestinesi. E così, ora, Haig vorrebbe strappare ad egiziani e israeliani una «dichiarazione [illegible] di intenti» sull'autonomia.

Può darsi che ci si arrivi, ma c'è sempre il rischio che la dichiarazione d'intenti finisca col rimanere lettera [illegible]. Sabato 9 gennaio, durante il lungo colloquio col ministro degli Esteri italiano Colombo, Re Hussein di Giordania non ha nascosto la sua preoccupazione: secondo il «piccolo Re» l'autonomia — un periodo di transizione di cinque anni, giusti gli accordi di Camp David —, viene considerata da Begin alla stregua di un «ponte» per giungere all'annessione della Cisgiordania.

«Guardiamo a cosa è successo nel Golan — ha detto [illegible] a Colombo —. *Giusto l'accordo faticosamente raggiunto a Ginevra il 31 maggio 1974, l'altopiano, in base alla risoluzione 338, diventava [illegible] cuscinetto tra Israele e Siria. Senonché, dopo avervi creato insediamenti sulla scorta [illegible] motivazioni economiche (lo sfruttamento dell'agricoltura), gli israeliani hanno deciso che quegli insediamenti andavano difesi. Non si poteva più rinunciarvi per "motivi [illegible] sicurezza e storici: c'erano ebrei sul Golan già nel primo secolo d.C.". Quale garanzia migliore [illegible] l'annessione dell'intera zona-cuscinetto?».* Lo stesso — ha concluso il sovrano hascemita — sta [illegible] in Cisgiordania. *«Negli ultimi quindici anni Israele vi ha creato oltre cento insediamenti, aumentando al tempo stesso la sua presenza militare».*

Lunedì 11 gennaio, intervistato dal Tg-1, il ministro degli Esteri israeliano Shamir, reduce da non facili incontri col Papa, con Spadolini e [illegible] Colombo, ha detto pressappoco come i timori [illegible] Hussein siano infondati [illegible] strumentali, aggiungendo: *«Siamo condannati, ripeto condannati, a trattare sull'autonomia».*

Eppero in un precedente discorso al convegno dell'Agada, una organizzazione di ebrei ortodossi, Shamir dichiarava testualmente: *«Noi vogliamo la pace ma solo a condizione che garantisca la nostra esistenza, vale a dire con il Golan e la Giudea e la Samaria (il [illegible] della West Bank) dentro i confini della terra d'Israele».*

Un simile linguaggio, seppur motivato dal complesso dell'assedio degli israeliani, non può non allarmare la Casa Bianca. Anche perché Haig è stato informato che in cambio di *«sostanziose concessioni»*, Israele pretende *«garanzie [illegible] ferro»*. Cioè la sconfessione [illegible] piano Fahd e della dichiarazione [illegible] Venezia. Haig sa bene che Egitto e Israele non arrive[illegible] mai a un accordo sul problema palestinese nel quadro di Camp David. *«Dopo il 26 aprile bisognerà affidarsi a nuove iniziative di pace»*, ha dichiarato Edwin Meese, consigliere personale di Reagan. E lo [illegible] presidente, il 19 novembre, rivolgendosi ai massimi dirigenti delle comunità ebraiche americane, ha affer[illegible] *«Per estendere la pace al [illegible] lo dell'Egitto e di Israele, bisogna che gli Stati Uniti [illegible] quistino la fiducia di altri Stati della regione. La chiave è [illegible] mani dell'Arabia Saudita. [illegible] la chiave della pace in Medio Oriente. Soltanto quando ci sarà pace, la sicurezza di Israele sarà assicurata».*

[illegible] allora? Gli obiettivi di Haig appaiono per il momento limitati. Durante le [illegible] ventiquattro ore del suo soggiorno a Gerusalemme (*«Ventiquattro ore [illegible] fuoco»*, ha scritto il *New York Times*), il segretario di Stato cercherà soprattutto di [illegible] da Begin l'impegno formale a non tradurre nei fatti quanto prefigurato dal capo di Stato Maggiore generale Eytan. Questi dice che la [illegible] muoverà guerra per interposta persona, scatenando i palestinesi in Libano: *«Ciò ci imporrà obiettivi militari diversi da quelli sinora perseguiti per schiacciare i terroristi».*

C'è poi la richiesta, rimasta in sospeso, di Sharon, ministro [illegible] Difesa, di avere carta bianca *«in ordine a iniziative militari nel Nord che si rendessero indispensabili»*. E' vero, come dicono gli israeliani, che la Siria non è in grado di fare la guerra, ma gli americani non ignorano come Assad abbia detto al principe Fahd, non più di una settimana fa, che se gli Usa non metteranno il morso al «cavallo pazzo» Begin, la Siria stringerà con l'Urss un patto di al[illegible] strategica.

Igor Man

Il generale Cappuzzo sconsiglia Spadolini

«Non si possono combattere i terroristi con l'esercito»

«I mafiosi uccidono più delle [illegible] allora perché [illegible] mandiamo i [illegible] a Napoli e a Palermo?» - Il capo [illegible] Stato Maggiore [illegible] che all'iniziativa si oppongono ragioni pratiche, giuridiche e psicologiche - [illegible] il potenziamento [illegible] carabinieri

ROMA — Arriva dai militari [illegible] il [illegible] all'impiego delle Forze armate nella lotta al terrorismo. Umberto Cappuzzo, [illegible] maggiore dell'esercito, è contrario: ragioni politiche, giuridiche, di ordine pratico, psicologiche. L'altra sera, convocato da Spadolini a Palazzo Chigi, aveva spiegato queste sue opinioni, condivise anche dagli altri vertici della Difesa. Nonostante le pressioni di alcuni settori del Parlamento, i militari non ritengono di dover intervenire nella lotta al terrorismo. Spadolini ha preso nota, già ieri sera ne ha riferito al [illegible] interministeriale per l'informazione e la sicurezza, convocato all'improvviso.

Alla riunione del [illegible] hanno preso parte, oltre a Spadolini, anche i ministri Colombo, Lagorio, [illegible] e Formica; a rappresentare i partiti [illegible] Giesi, Altissimo e La Malfa; i responsabili del [illegible] e del Sisde.

Dopo l'incontro [illegible] Chigi non si sono avute dichiarazioni ufficiali. Si è comunque saputo che il generale Cappuzzo aveva fatto presente a Spadolini che l'Arma dei [illegible] potrebbe [illegible] solvere alle nuove emergenze del terrorismo. A patto però di nuovi mezzi, un maggiore finanziamento, potenziamento in quantità e qualità. E questo, in effetti, è un [illegible] che Cappuzzo batte da tempo, fin da quando era comandante generale dei carabinieri. Così, con molta probabilità, il presidente del Consiglio ha fatto pesare l'autorevole parere di Cappuzzo ai membri del Cils, anche per porre un freno a pressioni e polemiche.

Su governo e Parlamento l'orientamento delle Forze armate avrà la sua importanza: ma perché questo «no»? Una prima ragione avrebbe trovato Spadolini concorde: l'esercito che si mobilita contro le Brigate rosse darebbe una [illegible] di guerra» del partito armato. In più — ritiene Cappuzzo — il problema terrorismo va affrontato non con interventi militari. [illegible] interventi e potenziamenti investigativi. *«Il terrorismo* — lo sostiene da tempo il generale — *è fenomeno criminale come mafia e camorra, che statisticamente mietono più vittime. Vogliamo mandare l'esercito anche a Palermo e Napoli?».*

Gli aspetti giuridici non [illegible] meno. I militari impiegati in posti di blocco o perquisizioni? Risposta scontata: no, per legge non è possibile, non sono agenti di polizia giudiziaria. E poi non sono addestrati per questi compiti, i regolamenti renderebbero complesso quest'incarico. Un militare, dopo tre «alto là, chi va là», è autorizzato a sparare: prima di poter impiegare l'esercito bisognerebbe modificare la legge, l'addestramento, i regolamenti. Anche queste argomentazioni erano state ascoltate dal presidente del Consiglio con molta attenzione.

[illegible] Forze armate, si insiste da più parti, potrebbero tuttavia [illegible] impiegate nella sorveglianza alle carceri, sia all'interno che fuori dalle mura. Ma con Spadolini il generale Cappuzzo non ha potuto far altro che ripetere il già noto: nelle carceri i militari armati non possono entrare, potrebbero provvedere alla sola sorveglianza esterna. E così si ritorna al solito problema: o il [illegible] leggi e regolamenti, oppure non se ne fa nulla. Unico suggerimento ribadito da Cappuzzo a Spadolini è quello che riguarda i controlli all'esterno delle carceri.

Per il capo di stato maggiore dell'esercito, tutti gli istituti di pena, a partire da quelli di «massima sorveglianza», andrebbero circondati [illegible] transenne. [illegible] perimetro di sicurezza, all'interno del quale [illegible] deve avere accesso. A Rovigo, se così si fosse provveduto, i terroristi non avrebbero potuto parcheggiare l'auto carica di esplosivo accanto [illegible] mura del piccolo penitenziario. Certo, quel carcere è nel centro città, ma [illegible] simile si sarebbe comunque potuta attuare.

Già riunito [illegible] scorso, il Comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza dovrebbe essere nuovamente convocato nella prossima settimana. Per domani è fissato il Consiglio dei ministri, ed è scontata una breve relazione di Spadolini dopo i contatti avuti con Cappuzzo e la riunione di ieri sera. Il Cils ha valutato alcune importanti decisioni sulle quali — come ha ripetuto un portavoce — «c'è il vincolo del segreto». Ora, dopo i pareri raccolti dalla presidenza del Consiglio, quelle decisioni verranno nuovamente discusse e integrate. Ma ormai, in ogni caso, appare molto improbabile l'impiego dei militari contro il terrorismo.

Dagli ambienti della Difesa e di Palazzo Chigi si lascia intendere che il suggerimento di Cappuzzo, [illegible] dalla maggioranza [illegible] vertici militari, [illegible] per [illegible] e messo in pratica. Toccherà all'Arma dei carabinieri, potenziata nei mezzi e nelle unità, far fronte all'attacco del terrorismo. I carabinieri possono essere riconosciuti come ufficiali di polizia giudiziaria, e già hanno esperienza e preparazione nell'antiterrorismo.

Giovanni Cerruti

ULTIMA ORA - A due chilometri dalla Casa Bianca

Washington, jet in decollo cade su un ponte: 60 morti

Washington. Un elicottero recupera nelle acque del fiume Potomac il corpo di una delle vittime

WASHINGTON — Poco dopo essere decollato dall'aeroporto nazionale di Washington, un Boeing 737 di linea si è schiantato su un ponte percorso da un intenso traffico, sotto una tormenta di neve, ed è precipitato nel fiume scaraventando in acqua alcune auto. Il velivolo era della Air Florida e aveva a bordo 73 persone. Una quindicina sarebbero state salvate dalle acque e dai ghiacci del fiume Potomac.

Il ponte investito dall'aereo è quello della 14ª strada, che collega il centro di Washington al [illegible] Virginia. [illegible] sono rimasti vari corpi mutilati.

Testimoni oculari hanno visto l'aereo urtare il ponte verso l'estremità meridionale, scivolarci sopra e cadere nel Potomac verso la sponda settentrionale. I vigili del fuoco, immediatamente chiamati, hanno mandato sul posto i loro motoscafi, il primo dei quali è arrivato nel giro di pochi minuti.

Il luogo della sciagura dista due chilometri appena dalla Casa Bianca. Una sfortunata combinazione di circostanze ha reso più tragica la sciagura: al momento dell'incidente il ponte era percorso da un intenso traffico di impiegati che tornavano a casa dagli uffici governativi, dai quali avevano ottenuto il permesso di uscire prima a causa dell'abbondante nevicata che sta seppellendo la capitale statunitense sotto una spessa coltre.

Un militare dell'aeronautica, Terrence Bell, ha detto di aver visto l'aereo investire cinque o sei automobili ed un camion sul ponte.

Cena all'Eliseo per discutere sulla [illegible]

Tra Schmidt e Mitterrand qualche contrasto in meno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — La cena «polacca» di François Mitterrand e Helmut Schmidt, ieri sera nel palazzo dell'Eliseo, [illegible] uno scopo preciso: [illegible] le posizioni francesi e tedesche, risultate spesso divergenti, talvolta contrastanti, prima sull'irrisolta questione degli euromissili e poi sul dramma di Varsavia. Si è avuta spesso l'impressione che le due linee si allontanassero vistosamente: che quella di Parigi puntasse [illegible] verso una fermezza di tipo americano, e che al contrario quella di Bonn fosse accomodante, conciliante [illegible] confronti di Mosca. Il tema dell'incontro, conclusosi nella tarda serata, prima limitato al presidente e al cancelliere, e poi esteso ad [illegible] ministri, era [illegible] annunciato ufficialmente: *«I problemi attuali nei rapporti Est-Ovest».*

Chiedendo un appuntamento fuori programma, il cancelliere [illegible] implicitamente esibito la sua volontà di dissipare gli equivoci provocati dal clima inevitabilmente passionale delle ultime settimane, di fronte alla repressione polacca. La vigilia Willy Brandt aveva espresso, con [illegible] stato d'animo di molti social[illegible] tedeschi, criticando le aspre reazioni francesi (dovute, a suo avviso, ai problemi di politica interna) ai prudente, cauto atteggiamento del governo federale. E lo stesso Schmidt aveva precisato, ancora una volta, in un'intervista a un settimanale la sua posizione.

«Chi chiede l'interruzione dei negoziati (sul disarmo) agisce contro gli interessi tedeschi», ha detto il cancelliere. E queste parole, pronunciate prima dell'incontro parigino, e dopo quello con Reagan, [illegible] rassicurante per quel [illegible] riguarda la conferenza di Ginevra, [illegible] rivelato che il maggior timore di Bonn era [illegible] nelle [illegible] scorse che Washington includesse tra le sanzioni contro l'Urss la sospensione delle trattative. Schmidt [illegible] precisato che il dialogo russo-americano sugli euromissili non è un dono dell'Occidente all'Urss, ma rientra negli interessi di entrambe le parti.

Questi principi, illustrati dal cancelliere, non divergono [illegible] quelli di Mitterrand. Anche se quest'ultimo ha adottato toni molto più netti, sin dall'inizio, nel condannare il putsch di Jaruzelski e le responsabilità sovietiche. La dissonanza tra le dichiarazioni dei socialisti francesi (e italiani) e quelle dei socialdemocratici tedeschi [illegible] resto acceso una polemica, poi attenuata nell'ambito dell'Internazionale socialista, ma tutt'altro che [illegible]rbita.

Nel frattempo, tuttavia, il tono del cancelliere è diventato più fermo e quello del presidente francese più sfumato. Ventiquattro ore prima del vertice franco-tedesco, Mitterrand ha richiamato all'ordine alcuni dirigenti socialisti e persino alcuni membri del governo (e tra questi lo stesso [illegible] degli Esteri Cheysson), i quali avevano ecceduto nel linguaggio, parlando del dramma polacco e della situazione nell'Europa Orientale. Una tirata d'orecchi che tende a non inasprire troppo i rapporti con il partito [illegible] nista francese, ma che [illegible] ne [illegible] significato anche [illegible] piano internazionale. Il ministro del Commercio estero, Michel Jobert, che aveva suggerito di ridiscutere l'accordo [illegible] Helsinki e [illegible] la conferenza di Ginevra, è stato invitato a una maggior moderazione. E ha ubbidito, [illegible] aprendo più bocca.

Il riavvicinamento delle posizioni franco-tedesche, dopo le [illegible] mane (l'incontro all'Eliseo ha scandito il primo mese dal colpo [illegible] Stato varsaviese) è stato favorito dalla comune e amara convinzione, a Bonn e a Parigi, che la Polonia si [illegible] avviando inesorabilmente verso la «normalizzazione». Durante la [illegible] di ieri sera, [illegible] quindi affrontato il secondo capitolo, quello che ha per titolo «dopo Varsavia».

E qui le divergenze tra Parigi e Bonn si riaprono di nuovo. Mitterrand ha dimostrato che non vuol seguire l'esempio [illegible] suo predecessore Giscard, che [illegible] tentativo [illegible] avere un ruolo privilegiato con Mosca, «dopo Kabul», cadde nel tranello sovietico, incontrando Breznev senza consultarsi con gli alleati. Il presidente socialista non pensa che la «comprensione» sia un atteggiamento proficuo nei rapporti con l'Urss; finora ha puntato al contrario sulla fermezza, affiancandosi agli Stati Uniti. E come gli Stati Uniti teme una spinta neutralista tedesca, che col tempo potrebbe condurre la Francia in prima linea. Schmidt, che già si trova in prima linea, non ritiene invece di poter rinunciare alla politica verso Est, che diventa un rapporto privilegiato, quasi «scandaloso» con Mosca, quando tra Usa e Urss la distensione entra in crisi. Sono due filosofie che una cena all'Eliseo non ha certamente conciliato.

Bernardo Valli

A PAGINA 4

Varsavia promette «normalità»

Scontri tra membri dell'Inquirente, il presidente minaccia di dimettersi

Tangenti Eni: Mazzanti ammonito se non convincerà rischia l'arresto

ROMA — E' diventata improvvisamente incandescente l'atmosfera alla Commissione Inquirente sul [illegible] tangenti Eni-Petromin. Anche la versione [illegible] necessità della mediazione fornita dall'ex presidente dell'ente petrolifero, Giorgio Mazzanti, è apparsa contraddittoria e in alcuni passaggi oscura tanto [illegible] essere «ammonito» per reticenza, un [illegible] potrebbe [illegible] nell'arresto. [illegible] tra i commissari che [illegible] vano ascoltato fino a tarda notte l'ex direttore per l'estero, Sarchi, è esplosa la battaglia [illegible] volate parole [illegible].

Alcuni, infatti, in testa i due relatori Bussetti (dc) e Martorelli (pci) [illegible] di recente avevano raccolto a Parigi le di[illegible] del presunto mediatore, l'iraniano Parviz Mina, volevano addirittura arrivare all'immediata incriminazione di Mazzanti per reticenza a quanto [illegible] ammonirlo a dire la verità sull'intricata questione. Insomma a riservargli lo stesso trattamento di Sarchi («ammonito» ufficialmente e non «fermato» come martedì sera alcuni commissari [illegible] dichiarato). Alla fine l'hanno spuntata [illegible] Mazzanti è [illegible] una «pausa di riflessione» di qualche giorno per evitare guai maggiori.

[illegible] soluzioni clamorose, prima del completamento della testimonianza, si è opposto il presidente della Commissione, il socialdemocratico Reggiani, che nel [illegible] più drammatico della discussione è arrivato a minacciare le dimissioni. *«Non sei un uomo se non lo fai»*, ha ribattuto uno dei commissari.

Bussetti e Martorelli hanno tenuto fin da principio [illegible] atteggiamento assai [illegible] nei confronti della versione fornita da Mazzanti; [illegible] esponenti come l'andreottiano Vitalone si sono mantenuti [illegible] linee assai più caute e favorevoli alle tesi innocentiste. All'epoca dello scandalo, prima[illegible] '79, presidente [illegible] Consiglio era Giulio Andreotti che secondo i socialisti era il protettore politico dell'operazione tangenti: [illegible] 100 miliardi che dovevano rientrare in Italia.

Ma vediamo i punti che non convincono buona parte dei commissari i quali hanno sollevato con Mazzanti le stesse obiezioni già mosse a Sarchi: perché non è stata precisata la specifica attività del mediatore Mina in cambio della sostanziosa tangente? Perché non è stata data risposta all'interrogativo sulla destinazione, [illegible] o presunta, della tangente? Perché non è stato chiarito se la [illegible] era veramente necessaria visto che si trattava di un contratto da Stato a [illegible]. Perché non è stato precisato se il petrolio [illegible] stato [illegible] anche senza mediazione? Insomma il [illegible] di fondo è se la tangente era davvero indispensabile per oliare la [illegible] controparte saudita.

Mazzanti avrebbe insistito sul fatto che le sue dichiarazioni sono le [illegible] fornite a suo tempo alla magistratura che chiuse il caso con un nulla di fatto. Ma alcuni commissari — al di là della testimonianza di Mina il quale si è detto completamente estraneo alla vicenda, di non aver svolto alcuna opera di mediazione e di [illegible] aver ricevuto alcun [illegible] penso per la sua consulenza — ritengono che ugualmente i conti non tornano. Ed ecco i rilievi mossi da uno dei commissari: *«L'1 o il 2 giugno del '79 Mazzanti riceve una telefonata da Sarchi: il contratto è a buon punto, ma non ci sono notizie sulla data del contratto e sull'entità della fornitura. Il [illegible] parte un telegramma ufficiale da [illegible] nel quale l'ambasciatore Solera [illegible] nica alla Farnesina che Taher, il numero uno dell'ente petrolifero saudita, [illegible] annunciato [illegible] conclusione del contratto e che il 13 ci sarà la firma. Il [illegible] Mazzanti ha un colloquio con il presidente del Consiglio Andreotti, per metterlo al corrente della necessità della mediazione per sbloccare la fornitura».* E secondo gli stessi [illegible] le date non collimano e i dubbi sull'indispen[illegible] della tangente restano.

Eugenio Palmieri

Cossutta: non sono convinto quindi voto contro Berlinguer

ROMA — Con un voto di opposizione isolato, ma con una dichiarazione drammatica, Armando Cossutta ha portato fino in fondo il suo dissenso dalla «svolta» di Berlinguer nei confronti dell'Est. E' proprio il [illegible] sull'Urss che Cossutta non condivide: «Mi dispiace — ha detto, con un atto di dissenso pubblico e motivato che non ha precedenti nel pci — ma voterò contro. E' chiaro — ha aggiunto — che le decisioni del Comitato centrale [illegible] linea Berlinguer è [illegible] approvata a [illegible] con [illegible] sole astensioni, e il [illegible] di Cossutta. Intanto, fuori dal Comitato centrale, due fondatori del pci, Umberto Terracini e Camilla Ravera riconsiderano le ragioni della scissione di Livorno del '21, e alla luce delle ultime tesi del pci sull'Urss, arrivano ad una conclusione clamorosa: «Aveva ragione Turati».

(Il servizio di Ezio Mauro a pagina 5)

Il governo in [illegible] contro il tempo, domani si pronuncia l'Alta Corte

Liquidazioni: referendum o nuova legge per un «affare» da 22 mila miliardi

La Confindustria disposta a trattare [illegible] e sindacati - «Va rispettato però il 16%»

ROMA — L'inflazione accenna a diminuire, ma non per questo si può accantonare il problema di riagganciare ad esso, cioè all'aumento del costo della vita, le indennità di liquidazione, che [illegible] cinque anni, esattamente dal primo febbraio 1977, [illegible] state decapitate della contingenza. Solo nel settore dell'industria, un «solo» per modo di dire, perché è il più importante, [illegible] in 13 mila miliardi di lire la somma «sottratta» alle liquidazioni, [illegible] Confindustria-sindacati dell'inizio del 1977, recepito subito dopo dalla legge numero 91, del marzo di quell'anno.

Non si può accantonare, quindi, questo problema, tanto più che domani la Corte Costituzionale esaminerà il referendum proposto [illegible] democrazia proletaria sull'argomento, e che ha raccolto un numero di firme sufficiente, e riconosciuto [illegible] tale dall'Avvocatura dello Stato, per essere indetto. Anche il parere di «ammissibilità» [illegible] Costituzionale sembra [illegible]. Un altro buon motivo, dunque, oltre a quelli [illegible] turiti dagli incontri [illegible] questi mesi con imprenditori e sindacati sul costo del lavoro, perché il governo vinca la corsa contro il tempo, e presenti un disegno di legge che sostituisca, con l'approvazione del Parlamento, quella legge che il referendum vorrebbe, e certamente riuscirebbe a dichiarare nulla.

[illegible] questo compito, del resto, il Parlamento [illegible] stato invitato dalla stessa [illegible] Costituzionale, quando, nell'estate 1980, e contrariamente a tutte, o quasi, le previsioni, riconobbe la legittimità della legge n. 91, che congelò la contingenza per le liquidazioni.

E il governo Spadolini ha creato, in questi giorni, [illegible] commissione di esperti, per [illegible] alle Camere un progetto che ne [illegible] ottenere rapidamente l'approvazione, anche partendo da un consenso, più o meno esplicito, delle parti sociali.

Fino a questo momento, però, sembra che Confindustria e sindacati camminino su parallele piuttosto divergenti. C'è, ancora in piedi, [illegible] proposta-richiesta dei sindacali, [illegible] dal convegno di Montecatini del [illegible] 1981, in [illegible] alla quale la contingenza «persa» dalle liquida[illegible] nel periodo 1977-80 dovrebbe [illegible] recuperata, almeno parzialmente, con 100 mila lire [illegible] (contro i 110 punti, pari a [illegible] mila 700 lire, maturati). A partire dal 1981, invece, la contingenza dovrebbe essere ripristinata, nella misura del 66 per cento, cioè dei [illegible] terzi. Questa proposta venne, a suo tempo, giudicata «insostenibile» dalla Confindustria, che ne calcolò il «costo» per le aziende in 9000 miliardi a tutto il 1981, un costo destinato a raggiungere i 22 mila miliardi a [illegible] 1984, pur prevedendo un tasso d'inflazione decrescente, fino all'11 per cento nell'84.

Se si considera che nell'anno appena trascorso il [illegible] del lavoro nell'industria è stato di circa 97 [illegible] miliardi, quei 9 mila miliardi «in più», richiesti [illegible] progetto di Montecatini, si avvicinano al [illegible]

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A [illegible] 10

Spadolini «Gli aumenti di prezzi e tariffe saranno decisi d'accordo con i sindacati»

di [illegible] Carlo Fossi

A Bruxelles un «navigatore» elettronico giapponese

Se non conosci la città guiderà l'auto un robot

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — [illegible] l'aspirante tassista londinese doveva imparare a conoscere tutte le strade della città, percorrendole per sei mesi in bicicletta, prima che il Comune [illegible] rilasciasse la licenza. Con l'ultimo *gadget* dell'agguerrita industria automobilistica giapponese, anche i tassisti impreparati, gli autisti dei «signori» e chi [illegible] ha la voglia [illegible] cartina topografica, prima di entrare in una città sconosciuta, sarà in grado di arrivare a destinazione senza perdere la pazienza e tempo prezioso.

La Honda Motor Company ha infatti presentato al Salone dell'automobile di Heysel, alla periferia di Bruxelles, un sistema di navigazione elettronica, chiamato *gyro-color*. [illegible] l'assistenza di questo sistema di guida, è possibile, dopo avere informato la sua «memoria» del punto in cui si trova la [illegible] e della destinazione che si desidera raggiungere, trovare la strada [illegible] veloce lungo un itinerario [illegible] su uno schermo di [illegible] 15 centimetri per 12, sistemato sul cruscotto.

L'automobilista dispone di una o più cassette, come quelle [illegible] giochi elettronici tipo «Atari», nelle quali sono immagazzinate [illegible] delle strade di una o più [illegible] (o anche di un'intera regione). Premendo un pulsante, si stabilisce la propria posizione e poi sul video appare una serie di sezioni di cartine topografiche illuminate [illegible] una [illegible] verde. [illegible] deve seguire i puntini luminosi che tracciano la strada che lo conduce alla destinazione, che egli stesso ha indicato schiacciando un altro bottone. [illegible] cassetta è programmata in modo da permettere all'utente di raggiungere ogni punto della città partendo [illegible] una qualsiasi località.

Questo [illegible] navigazione, ci dicono, è molto utile per i viaggi notturni, per orientarsi in città deserte o prive di vigili urbani e di passanti cortesi. Permette [illegible] qualche piccolo risparmio di carburante. [illegible] l'automobilista compie un errore il video si oscura e lui deve tornare al punto di partenza (e se non lo trova? Non ci è stato spiegato questo problema, anche perché agli stands della Honda non c'erano efficientissimi giapponesi, [illegible] belgi [illegible] esperti).

Le cartine topografiche immagazzinate nelle microfi[illegible]

Renato Proni

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 11

Usa: il sindacato propone sacrifici perché la GM abbassi il prezzo delle auto

Otto nuovi arresti in Campania legati al sequestro di Cirillo

I br di Senzani stavano preparando anche un attentato contro un giudice

La vittima designata era [illegible] magistrato [illegible] direzione generale degli istituti [illegible] pena - Cominciato l'interrogatorio del criminologo, che [illegible] rifiuta di rispondere alle domande - Il giovane bloccato lunedì a Roma [illegible] pistola addosso avrebbe partecipato [illegible] ferimento del [illegible] capo [illegible] Digos Simone

ROMA — Otto arresti in Campania — tutti collegati alla cattura di Senzani — che coinvolgono anche alcuni personaggi della «Napoli bene». Ricerche che continuano [illegible] numerose altre città. L'operazione [illegible] Roma contro [illegible] gruppo «secessionista» delle Br [illegible] trasformando sempre più nettamente [illegible] in un'indagine [illegible] respiro nazionale. Dai «covi» scoperti nei giorni scorsi è venuto fuori anche [illegible] impressionante elenco di armi: mitra «Sterling», Kalashnikov, bazooka, [illegible] terra-terra. [illegible] impressionante inventario dell'arsenale su [illegible] la formazione terroristica sembra poter contare. Di quelle armi, nei covi romani è stata recuperata solo una piccolissima parte. Ora si tratta di scoprire dove [illegible] nascoste tutte le altre.

Ieri [illegible] Questura, dopo lungo silenzio, ha fornito in [illegible] comunicato ufficiale [illegible] sorprendenti indicazioni su quello che il «gruppo Senzani» si [illegible] preparando a fare. La cattura del criminologo e dei suoi, dice la polizia, ha evitato una lunga serie di agguati, [illegible] programmati a breve scadenza, e tutti clamorosi. Un dossier zeppo di annotazioni sull'indirizzo, le abitudini, gli spostamenti quotidiani di «un alto magistrato del ministero di Grazia e Giustizia», dimostra che ancora una volta i terroristi stavano preparando l'assassinio o il sequestro di [illegible] esponente dell'ordine giudiziario. Per ovvii motivi, della vittima designata in questura non fanno il nome: non è difficile concludere, comunque, che si trattava di un magistrato assegnato alla direzione generale degli istituti di pena.

Che il gruppo terroristico di Senzani tenesse con le carceri collegamenti particolarmente stretti (quelli che l'ala «militarista» delle Br [illegible] aver perduto) è dimostrato per altro da più di un elemento. Poche settimane fa, un volantino firmato «Fronte delle carceri», aveva fatto sapere [illegible] giudice Di Gennaro, rapito sei anni fa dai Nap, che si trovava «in [illegible] provvisoria». Fra i documenti di Senzani, aggiunge adesso la Questura, c'erano piante e progetti [illegible] assalto riguardanti in pratica tutte le supercarceri italiane.

C'erano anche le planimetrie di un «ufficio centrale» della polizia romana — non si sa bene se la questura di via San Vitale o le sedi di uno dei distretti di polizia — e mappe egualmente dettagliate di due caserme dove, tra l'altro, spesso alloggiano alcuni funzionari.

L'interrogatorio [illegible] è cominciato l'altra [illegible] Per il momento si [illegible] soltanto [illegible] l'ex criminologo [illegible] si è trincerato [illegible] formula rituale. Probabilmente si [illegible] «prigioniero politico», ma sembra che in qualche misura [illegible] accettato il [illegible] con i magistrati, anche senza fornire alcune indicazioni di rilievo. Uno dei giudici che lo hanno visto (nei prossimi giorni è probabile che il criminologo sarà sentito [illegible] magistrati [illegible] giunti [illegible] a Roma e da quelli di numerose [illegible] città) ha [illegible] breve colloquio avuto con lui non [illegible] avuto proprio l'impressione di trovarsi di fronte a un «cervello». Un altro elemento sembra però dimostrare che gli assalti del suo gruppo Senzani li preparava con particolare attenzione: nei covi è stata trovata anche una radio ricetrasmittente che avrebbe potuto disturbare se non rendere del tutto incomprensibili le [illegible] sulle frequenze usate dalla polizia.

Per il momento, il legame fra gli arresti avvenuti [illegible] ultimi giorni a Roma e l'operazione scattata ieri sera in Campania — soprattutto a Napoli e a Caserta — [illegible] oscuro. Di certo, si sa solo che molti tra gli arrestati vengono ritenuti responsabili del sequestro dell'assessore Ciro Cirillo e che, fra di essi, due sono legati all'uccisione avvenuta alla stazione di Milano dell'agente Elano Viscardi. Ieri sera a Napoli polizia e carabinieri [illegible] hanno concordato [illegible] una riunione un nuovo piano [illegible] azione: altri [illegible] si è detto, sarebbero avvenuti nel corso [illegible] notte. [illegible] questi, anche quello [illegible] personaggio notissimo, se [illegible] anche del terrorismo, certo a quelle della Napoli che conta.

[illegible] anche un [illegible] arresto di cui, finalmente, si è riusciti ad apprendere qualcosa in più. E' quello di un giovane di [illegible] anni, Massimiliano Corsi: si tratta della persona [illegible] tra l'altro ieri [illegible] sono [illegible] piazza di [illegible] a [illegible] pistola [illegible] in un primo tempo [illegible] che [illegible] in una stazione della Metropolitana; ieri, invece, è stato chiarito che la Digos lo ha preso in una armeria. La quarta, che quel giorno il giovane aveva battuto per procurarsi pallottole. Molto più importante è però l'accusa che [illegible] viene [illegible] nei suoi confronti: quella di aver partecipato [illegible] mo esponente dell'ala «dura» [illegible] romane [illegible] tentativo di assassinio del vicecapo della Digos, Nicola Simone.

Giuseppe Zaccaria

Pifano [illegible] la [illegible] di Cossiga e [illegible]

L'AQUILA — Per consentire [illegible] agli imputati [illegible] un colloquio con il loro difensore è slittato [illegible] alcune [illegible] all'Aquila, il [illegible] del processo di appello della vicenda dei lanciamissili [illegible] fabbricazione [illegible] sovietica dei quali furono trovati in possesso a Ortona, nel novembre del 1979, alcuni «autonomi» romani.

Il leader [illegible] «collettivo del Policlinico» Daniele Pifano e i suoi compagni Luciano Nieri e Giorgio Baumgartner, in apertura [illegible] hanno protestato [illegible] il presidente della corte d'appello, [illegible] Tranai, per essere stati trasferiti all'Aquila in piena notte dalle carceri di massima sicurezza — Trani e Fossombrone — dove stavano scontando [illegible] condanna a sette anni di reclusione loro inflitta in primo grado dal tribunale di Chieti.

La [illegible] di citare [illegible] testimoni il leader dell'Olp Yasser Arafat, l'ex ministro dell'Interno Francesco Cossiga, l'ex capo del [illegible] Giu[illegible] e il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Domenico Sica è stata annunciata nella fase iniziale del processo dagli avvocati Di Giovanni, Causarano e Marinucci, che assistono i tre autonomi romani. Questo testi, secondo i penalisti, potrebbero confermare che i missili [illegible] Ortona [illegible] «in transito» in Italia perché [illegible] al «Fronte popolare per [illegible] liberazione della Palestina».

E' stata questa una delle numerose istanze formulate dalla difesa che hanno impegnato gran parte della prima udienza del giudizio di secondo grado, costringendo i giudici della corte di appello dell'Aquila a ritirarsi per quattro volte in camera di consiglio.

Si è cominciato con l'eccezione di nullità del decreto di citazione a giudizio dell'imputato Nabil Kaddoura, il siriano ch fu arrestato in Francia, ma del quale successivamente il governo italiano rinunciò all'estradizione. Secondo il suo difensore, avvocato Sicari, il decreto di citazione doveva considerarsi nullo perché l'imputato non poteva ritenersi latitante avendo l'Italia fatto decadere la richiesta di estradizione.

Senato approva [illegible] legge [illegible] pentiti

ROMA — La Commissione giustizia del Senato ha approvato il disegno di legge in favore dei terroristi pentiti. Il testo, frutto di una sintesi di diversi disegni di legge (della dc, del pci e del governo), sarà esaminato mercoledì prossimo dall'assemblea di Palazzo Madama.

Il disegno di legge, di 13 articoli, prevede casi di non punibilità per chi si dissocia dal partito armato e riduzioni di pena per chi, essendo già stato condannato per reati di terrorismo, collabora con la giustizia fornendo contributi per scoprire i responsabili.

Il Consiglio di amministrazione ha votato all'unanimità

Trasferiti Selva e Colombo La Rai: non è una punizione

Gli ex direttori [illegible] Gr 2 e del Tg 1, coinvolti nella vicenda P 2, [illegible] destinati ad altri incarichi, [illegible] definiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Franco Colombo e Gustavo Selva lasceranno la direzione del Tg1 e del Gr2 per essere destinati ad altri incarichi. Lo ha deciso ieri il Consiglio d'amministrazione [illegible] Rai, approvando una delibera con la quale ha fatto proprie all'unanimità le indicazioni formulate il 22 dicembre scorso dal direttore generale. Willy De Luca aveva proposto di affidare ad altre mansioni i giornalisti «comunque coinvolti nella vicenda P2».

Il provvedimento è stato adottato «nella consapevolezza di assumere una deliberazione — spiega il testo votato dal Consiglio — volta non a giudicare nel merito giuridico e morale della vicenda, bensì secondo un criterio di rigoroso e ineludibile riguardo [illegible] pre[illegible] interesse [illegible] salvaguardare le composite e delicate peculiarità del servizio pubblico». I consiglieri d'amministrazione hanno quindi invitato il direttore generale a proporre al Consiglio stesso le conseguenti soluzioni operative [illegible] «tengano [illegible] della dignità personale e del valore professionale dei dirigenti in questione».

La riunione è stata aperta da un esame complessivo dell'incontro [illegible] tra Consiglio e Commissione parlamentare di Vigilanza, in vista [illegible] parte dell'audizione, prevista per mercoledì prossimo, durante la quale l'organo di gestione della Rai verrà sottoposto a una serie di domande da parte dei commissari. Il Consiglio si è anche occupato, in via informale, della proposta di partecipazione [illegible] Rai [illegible] pacchetto azionario di «Telemontecarlo». La trattativa è temporaneamente bloccata, in quanto tra le parti vi sono ancora numerosi dettagli da definire.

Al termine della riunione, i consiglieri hanno commentato la decisione presa nei confronti di Selva e Colombo. I dc Balocchi, Bindi, Lipari, Spadola e Zaccaria hanno parlato di «decisione sofferta»: «Crediamo si debba dare atto ai consiglieri espressi dall'area democristiana di aver fatto prevalere gli interessi generali del servizio pubblico rispetto a interessi di segno diverso che pur avevano trovato autorevoli sostenitori». Affermano che si è trattato di «un atto di estrema correttezza, tale da garantire la professionalità degli interessati, sì che le nuove destinazioni dovranno tener conto di tutto ciò, accogliendo anche eventuali preferenze espresse».

Il socialista Pedullà parla di «giusta conclusione della vicenda»: «Nell'informazione della Rai è indispensabile la reciproca fiducia fra i cittadini e gli operatori del [illegible] In questo modo la Rai riafferma pienamente il proprio di[illegible] al ruolo [illegible] servizio pubblico». Anche Giorgio Tecce, comunista, definisce «molto saggia» la decisione, la quale denota «senso di responsabilità da parte di tutto il Consiglio di amministrazione e da parte del direttore generale De Luca».

La «Voce» su pci e caso polacco

ROMA — «Nessuno in Occidente ha mai pensato di staccare la Polonia dal campo orientale». Lo afferma un editoriale pubblicato ieri sera [illegible] «Voce repubblicana» che prende [illegible] esame l'atteggiamento tenuto dal pci sulla vicenda.

«I documenti del pci — spiega "La Voce repubblicana" — contengono una analisi impietosa delle vicende polacche che si allargano fino a [illegible] prendere nella disamina tutti i Paesi del cosiddetto "socialismo reale". Attraverso [illegible] e [illegible] in larga misura inedi[illegible], al punto che i [illegible] dalla linea del segretario si sono riuniti intorno [illegible] un [illegible] dirigente, l'on. Cossutta».

«Tuttavia — aggiunge il giornale — sarebbe improprio affermare che la presa di posizione del pci sia destinata ad avere immediate conseguenze sugli equilibri politici e di governo. [illegible] potrà averne perché [illegible] nel documento di dicembre sia nella relazione dell'on. Berlinguer, il nodo del leninismo, che è poi il nodo del rapporto fra comunisti e socialisti».

Morta la madre [illegible] Toni Negri

PADOVA — E' morta a Padova Aldina Malvezzi Negri, madre di Toni Negri il docente di dottrina dello Stato della facoltà di scienze politiche arrestato nell'ambito dell'inchiesta «7 Aprile» e tuttora detenuto.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Quella morte in videotape

La notizia che in uno degli appartamenti dei terroristi appena arrestati a Roma la polizia ha trovato un videotape nel quale era stata filmata l'uccisione di Roberto Peci suscita un'impressione atroce, e tanti interrogativi: ma come è possibile? Con quale cuore si può mettersi davanti alla telecamera mentre [illegible] uccide un uomo? E perché? Perché offrirsi agli inquirenti realizzando e [illegible] servando [illegible] testimonianza visiva capace di facilitare l'identificazione dell'uccisore?

Quale può [illegible] lo [illegible] po? Conservare documento di un atto di guerra che si suppone storico, riscattarsi dall'anonimato della clandestinità, dare enfasi all'impresa e acuirne l'effetto terrorizzante con l'eloquenza dell'immagine? Perché fare una cosa simile? Per quel desiderio di lasciare memoria [illegible] sé e delle proprie azioni che ha indotto tanti cospiratori nella [illegible] a conservare lettere, diari, appunti? Per evitare che altri gruppi terroristici rivali possano appropriarsi dell'uccisione? Per terribile vanità?

Ando Gilardi, studioso d'iconografia e collezionista [illegible] immagini, autore della *Storia sociale della fotografia* e di *Wanted, storia tecnica ed [illegible] della fotografia criminale, segnaletica e giudiziaria*, è molto scettico, diffidente: «*Ho visto l'immagine di quel videotape che la televisione ha trasmesso. Sfocata, balorda, nerastra, confusa. Un angolo anonimo di muro. In primo piano, una parte di spalla dello sparatore. La vittima, con le mani legate dietro la schiena, appoggiata al muro, leggermente piegata sul fianco destro: e con la testa coperta [illegible] un cappuccio nero. Tecnicamente [illegible] documento, è inattendibile. Se voglio una prova, copro la faccia, impedisco l'identificazione, fotografo l'irriconoscibile? E' come se la polizia facesse le fotografie segnaletiche agli arrestati riprendendoli non di faccia, ma di nu[illegible]. Non mi convince: un'immagine simile chiunque avrebbe potuto costruirla o ricostruirla*».

Ma il luogo, gli abiti della vittima? Lo stesso posto in cui venne trovato il corpo [illegible] Roberto Peci, con indosso proprio gli stessi [illegible] abiti? «*Se vuoi costruire il documento di uno che è stato [illegible] in jeans e camicia contro [illegible] muro, naturalmente non fai l'immagine di uno affogato nudo nel bagno. Se invece il documento è autentico, l'autore è riuscito a documentare soltanto di [illegible] tecnicamente, un perfetto cretino*».

In ogni [illegible] dice Gilardi, non si tratta di un'immagine [illegible]ica: «*Documenti visivi di carnefici fattisi fotografare nell'atto di accanirsi sulla vittima ne esistono moltissimi*». I nazisti hanno documentato in film e fotografie quasi tutte le atrocità compiute: «*Ma [illegible] non furono i primi, né restano i soli*».

In America, alla fine dell'Ottocento, le folle colpevoli di linciaggi di neri e di bianchi si facevano fotografare orgogliosamente schierate [illegible] termine dell'impresa davanti alla vittima impiccata: [illegible] delle fotografie più straordinarie nel genere venne scattata nel 1882 a Minneapolis, e peccato che i bambini in prima fila, troppo vivaci per sopportare i lunghi tempi di posa allora necessari, risultino un po' mossi. [illegible] 1955 è una serie fotografica [illegible] mostra soldati francesi in Indocina fare il tiro [illegible] bersaglio [illegible] vietnamiti costretti a correre; ci sono documenti fotografici insopportabili di violazioni e torture durante la guerra d'Algeria. Nel 1973 [illegible] il Premio Pulitzer [illegible] fotografia del colonnello Noa, comandante la polizia militare di Saigon, che uccide con un colpo alla tempia un partigiano vi[illegible] della scena esistono molte varianti, riprese da angolazioni diverse, perché il colonnello compiva l'impresa davanti a tre [illegible] delle reti tv americane e a un [illegible]o gruppo di fotoreporter.

«*Ma l'immagine più strana e [illegible]riosa di autorappresentazione ed esibizionismo criminale, conservata al Museo Lombroso, è più vecchia: italiana*», [illegible] Ando Gilardi. «*Alla fine del secolo scorso, tre romagnoli vengono [illegible] restati, sospettati d'omicidio. Durante una perquisizione in casa loro, si trova una fotografia eseguita in studio: i tre avevano posato davanti al fotografo, mimando un'uccisione col coltello identica a quella [illegible] cui erano sospettati*».

Pensionati

Nel suo numero unico [illegible] novembre 1981, il bollettino dell'Istituto di previdenza dei giornalisti italiani pubblica l'elenco dei giornalisti a riposo «*titolari di pensione diretta intera*», cui ogni mese [illegible] accreditata la pensione giornalistica. Tra gli altri: Giorgio Almirante, Giulio Andreotti, Luciano Barca, Carlo Donat-Cattin, Maurizio Ferrara, Guido Gonella, Vittorio Mussolini, Randolfo Pacciardi, Flaminio Piccoli, Luigi Pintor, Antonello Trombadori, un gruppo di pensionati rilevanti e attivo [illegible] non s'era visto mai.

Un robot sull'auto

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] del *gyro-cator* [illegible] su [illegible] scala di 1:250.000. [illegible] lo schermo può essere programmato per una scala diversa. Un comunicato stampa della Honda Motor Company afferma, inoltre, che questo *gadget* «permette [illegible] percorrere le strade lungo le quali il traffico è più fluido», in base alle esperienze precedenti e non perché dispone [illegible] utili informazioni sugli imbottigliamenti della giornata. Anche questo, però, è un vantaggio, perché cerca percorsi alternativi.

Il *gyro-cator* funziona [illegible] maniera analoga ai sistemi di navigazione inerziale, utilizzati dalle navi e dagli aviogetti moderni. Per certi aspetti, ricorda il sistema di navigazione [illegible] missili americani Cruise che vengono pure di[illegible] verso il bersaglio in base a un percorso programmato di griglia in griglia e immagazzinato nel «Tercom».

Al Salone dell'automobile, l'interesse per questo *gadget*, soprattutto tra i ragazzi, è parecchio, ma [illegible] entusiasmi si spengono quando [illegible] viene informati del suo prezzo: tra i 50 mila e i 35 mila franchi belgi, cioè da un milione e mezzo a un milione 850 mila lire. Per un tassista, questa [illegible] dovrebbe essere sostenibile in quanto la può ammortizzare, facendo più corse grazie al risparmio di tempo che il *gyro-cator* gli permette di compiere. Per gli altri, le mappe tradizionali dovrebbero bastare. Essendo noi scettici sui *gadgets* in genere, ci sembra, inoltre, che [illegible] lo sguardo fisso su uno schermo mentre si guida, potrebbe essere pericoloso.

Renato Proni

Si intensificano le ricerche della «prigione» a Verona e nel Veneto

In allarme le «teste di cuoio» forse nuove notizie su Dozier

Pronti a intervenire i reparti speciali dei carabinieri - Il comandante delle forze terrestri Usa, scampato a un attentato in Germania, ha fatto visita alla moglie dell'ufficiale

Verona. Un controllo dei carabinieri su un autobus urbano nel quadro delle indagini sul sequestro del generale Dozier (Tel. Ap)

VERONA — Continua il silenzio degli inquirenti, e anche quello delle Br, [illegible] gen. James Lee Dozier, sequestrato il [illegible] dicembre nella sua abitazione veronese [illegible] mando di terroristi. Sono [illegible] scorsi 27 giorni e della «prigione», dove le Br detengono l'alto ufficiale statunitense, non si ha ancora traccia. Il Veneto e anche parte delle regioni limitrofe sono state passate al setaccio dalle forze dell'ordine. Proprio ieri un'altra vasta operazione di polizia [illegible] interessato [illegible] una volta Verona.

Nessun esito tuttavia [illegible] è avuto almeno da quanto è dato sapere. Sono stati allertati anche i carabinieri del reparto speciale cosiddetto delle «teste [illegible]», pronti ad intervenire se sarà necessario. Qualche voce riferiva che addirittura [illegible] disposto l'afflusso a Verona. Comunque, questo sembra un segno che qualcosa [illegible] sta muovendo. Nonostante i dinieghi opposti dagli inquirenti alle [illegible] gli arresti dei terroristi a Roma, ed in particolare [illegible] presunte rivelazioni circa i sequestratori del gen. Dozier, sembra che tuttavia di qualcosa di rilevante siano venuti in pos[illegible] inquirenti che [illegible] giorni ricercano la «prigione».

Una vasta operazione ha interessato anche la provincia [illegible] Treviso e qui i carabinieri hanno tratto in arresto tre pregiudicati di Sommacampagna (Verona) che probabilmente stavano per compiere una rapina a Conegliano.

Ieri la consorte del generale, signora Judith, ha ricevuto la visita del comandante in capo [illegible] forze [illegible] statunitensi in Europa, gen. Frederick J. Kroesen, [illegible] anche comandante del gruppo delle forze armate Nato del Centro Europa. Kroesen era stato l'ultima volta nel Veneto e nel Friuli nel luglio dello scorso anno ospite del comandante della Ftase, gen. Santini.

Rientrato [illegible] suo quartier generale di Heidelberg, in Germania, aveva subito qualche tempo dopo un attentato da parte dei terroristi tedeschi della Raf che avevano sparato con un «bazooka» contro la sua auto blindata. Kroesen e la sua consorte erano usciti indenni dall'attentato.

Dopo essersi intrattenuto [illegible] la signora [illegible] Dozier, alla quale ha espresso la solidarietà di tutte le forze terrestri statunitensi in Europa, il gen. Kroesen si è [illegible] a Palazzo Carli per incontrarsi con il comandante [illegible] Ftase, [illegible] De Carlini, e [illegible] quadri alleati del [illegible] Nato veronese.

Referendum o nuova legge

(Segue dalla 1ª pagina)

per cento. «Ma in questo discorso — osserva Paolo Annibaldi, vicedirettore generale della Confindustria — c'è un equivoco di fondo. Quando firmammo l'accordo del 1977 con i sindacati, il congelamento della contingenza fu una decisione finalizzata allo scopo di poter trasferire un maggior numero di risorse ai salari, diretti e indiretti. Quindi, quando si afferma che le aziende hanno "risparmiato" in questi [illegible] 13 mila miliardi, si commette un falso, più o meno voluto. E' corretto, caso mai, dire che questi 13 mila miliardi sono stati tolti alle liquidazioni, ma per essere dati, sotto altre voci, [illegible] mese per mese, ai lavoratori».

Gli chiediamo, allora, se la Confindustria ha portato avanti una sua proposta. Perché, sia pure con tutte le precisazioni del caso, il lavoratore che sa di aver perso, [illegible] febbraio 1977 a oggi, 154 punti di contingenza, pari a 367 mila lire, per ogni anno di liquidazione che dovesse incassare, da domani in poi, non si rassegna facilmente. «Su questo problema — risponde Annibaldi — abbiamo più volte confermato ai sindacati la nostra disponibilità a discutere. Ma c'è un secondo aspetto: la globalità del costo del lavoro, di cui, del resto, le parti sociali tennero conto, come ho detto, già nell'accordo del 1977. Se dobbiamo, come propone il governo, rispettare il "tetto" del 16 per cento, allora occorre [illegible]re insieme, per un progetto d'accordo, il salario, diretto e indiretto, i rinnovi contrattuali previsti quest'anno, e l'eventuale razionalizzazione dell'istituto dell'indennità [illegible] quiescenza. Questo, per noi, è un punto fisso, [illegible] dall'incontro-accordo [illegible] 28 giugno scorso a oggi abbiamo tenuto sempre fermo».

Ieri sera il consiglio direttivo [illegible] Confindustria ha ri[illegible] la disponibilità a trattare con governo e [illegible]. La decisione, tuttavia, non è stata facile. «Diversi imprenditori — ha dichiarato all'uscita il vicepresidente Mandelli — ritengono che non ci siano motivi validi per modificare la legge del 1977. Tuttavia anche se come principio rimaniamo contrari a modificare l'accordo, abbiamo deciso di accantonare i nostri principi di fronte alle [illegible] governo e alle pressioni dell'opinione pubblica. [illegible] ogni onere [illegible] eventuali intese sulle liquidazioni dovrà rientrare nel tetto del 16%».

[illegible] Salvatorelli

La Fiorentina, già campione d'inverno, può essere solo raggiunta dalla Juventus e dai giallorossi

Catanzaro e Roma si accontentano del pareggio

Non entusiasma la squadra di Liedholm ma continua a fare punti - I calabresi passano al 19' con il giovane Bivi, gli ospiti pareggiano [illegible] il terzino [illegible] nella ripresa

Catanzaro 1
Roma 1

CATANZARO: Zaninelli [illegible] 6, Ranieri 7; Boscolo 7, Santarini 6,5, Celestini 7,5; Mauro 6, Braglia 6,5, Borghi 6 (69' Palese, s.v.), Sabato 7,5, Bivi 7,5.

ROMA: Tancredi 6; Nela 7, Marangon 6; Turone 7, Falcao 5, Bonetti 7; Chierico 6, Giovannelli 6, Pruzzo 6,5, Maggiora 6,5, Conti 6 (77' Scarnecchia, s.v.).

Arbitro: Casarin 6.

Reti: 19' Bivi, 54' Nela.

Spettatori paganti [illegible] mila per un incasso di 175 milioni 232 mila.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Si continuerà a discutere sui meriti attuali della Roma che, dopo aver vinto ad Ascoli, ha pareggiato a Catanzaro raggiungendo la Juventus al secondo posto in classifica a due punti dalla Fiorentina, ma la squadra [illegible] Liedholm, anche in un momento di scarsa vena, raggiunge risultati importanti confermandosi degna candidata allo scudetto. Se si raggranellano punti importanti anche quando le cose non vanno benissimo, vuol dire che l'intelaiatura è solida, che il complesso rende, che i [illegible] sopperiscono [illegible] chevolezze provvisorie dei meno bravi. Qualcuno potrà obiettare che non sempre potrà andare bene, ma i punti conquistati restano, la classifica diventa d'avanguardia e il lavoro interno può proseguire con serenità e con tranquillità.

A Catanzaro la Roma non ha brillato. E' mancato il grande Falcao di Ascoli, ha deluso Chierico che pure in altre circostanze era stato irresistibile, ha giocato poco e male Conti, lasciando così isolato all'attacco Roberto Pruzzo che da solo non ha potuto mai impegnare la retroguardia calabrese.

Falcao aveva cominciato chiamando Nela a compiti avanzati e invitando Chierico a giocare più al centro. Lui, il brasiliano, sarebbe rimasto più indietro in posizione d'attesa. Era una tattica che Falcao dimostrava chiaramente con gesti e con parole, ma il brasiliano, che oltre un grande giocatore è anche un uomo intelligente, presto ha capito che non era il caso di insistere nei comandi, che sarebbero stati utili soltanto se Chierico e Nela lo avessero ascoltato.

Così la Roma è tornata a giocare alla maniera solita, con qualche lacuna a centrocampo per la povertà tecnica di Giovannelli e per le difficoltà che Maggiora incontrava nelle avanzate di Braglia. Il Catanzaro, ottimamente impostato, faceva leva sul suo gioco d'improvvisazione e anche di buona tecnica. Il centrocampo catanzarese (non è [illegible] novità) forma l'asse portante della manovra: Sabato guardava Falcao, ma sapeva anche improvvisare all'attacco; Braglia correggeva certi arretramenti di Bivi forse un po' improvvisati, Mauro dominava la sua zona senza sbagliare mai. Bravo, palleggiatore forse fin troppo lezioso, Mauro era formidabile negli spunti offensivi. Se fosse un po' più veloce nei movimenti sarebbe un campione vero e non ha ancora diciannove anni. Celestini lo imitava in bravura. Rispetto a Mauro, Celestini ha meno inventiva, ma ha più grinta, determinazione, carattere, capacità d'esecuzione. Boscolo, altro «trequartista», è in condizioni splendide per continuità e per sagacia.

Questi uomini sovente mettevano [illegible] crisi la Roma, che con il suo dispositivo a zona aveva ragio[illegible] [illegible] qualche rudezza, delle iniziative all'attacco di Bivi e di Borghi. Gli ospiti rispondevano con le puntate di Falcao e con le incursioni dei terzini. Più di Nela che di Marangon, anche perché [illegible] genoano sovente poteva tornare nella zona che preferisce, quella sinistra. Il ritmo [illegible] calabresi creava qualche difficoltà agli ospiti.

E veniva il gol [illegible] padroni di casa. Sabato lanciava Borghi che trovava uno stretto corridoio per servire Bivi. L'a[illegible] [illegible] [illegible] in poco spazio, ma Bivi superava di slancio Marangon e Turone e calciava a rete ingannando Tancredi: 1-0 per il Catanzaro [illegible] 19'.

[illegible] dopo la mezz'ora Chierico, su punizione, calciava [illegible] centro. Pruzzo era lesto in rovesciata a tentare il gol e la palla sfiorava il montante della porta di Zaninelli. Il tempo finisce fra le proteste del pubblico per un [illegible] di Bruno Conti ai danni di Celestini. Era un fallo da ammonizione, ma Casarin non interveniva in [illegible]po disciplinare. Volavano alcuni oggetti in campo, la gente urlava il suo disappunto.

Si riprendeva e il Catanzaro tentava il raddoppio: Boscolo batteva una punizione e [illegible] [illegible] a rete. Tancredi respingeva alla meglio, provava Bivi, ribatteva ancora un romanista. Riprovava Borghi, nuova respinta. Era soltanto il 49', ma la mancata segnatura consigliava ai catanzaresi di arretrare.

E veniva inesorabilmente il pareggio, quasi a punire tanta rinuncia. Da destra Falcao batteva una punizione, il cross era alto per tutti e giungeva a sinistra, Marangon non saltava e Nela, al volo, buttava in gol: 1-1 al 54'. Per Nela la gioia del primo gol in serie A.

Raggiunto il pareggio, le due squadre in pratica rinunciavano a giocare. Atleti e pubblico catanzaresi gridavano al rigore al 61' quando una palla calciata da Bivi da sinistra batteva sull'avambraccio di Bonetti in piena area. Ma Casarin considerava involontario il gesto istintivo del romanista. Dopo Ascoli verranno altre polemiche?

Giulio Accatino

La classifica

Squadra	Punti
Fiorentina	21
Juventus	19
Roma	19
Inter	18
Napoli	16
Catanzaro	16
Avellino	14
Ascoli	12
Cagliari	12
Genoa	12
Udinese	12
Torino	11
Cesena	11
Bologna	10
Milan	10
Como	8

Catanzaro. Pruzzo si appresta ad abbracciare Nela dopo il gol

Liedholm: «Campo pesante Falcao [illegible] stava [illegible] piedi»

CATANZARO — Liedholm negli spogliatoi dimostra — come d'altra parte [illegible] solito — tanto self control nel parare le critiche, che gli piovono immediate e [illegible]. «Abbiamo accusato — come anche il Catanzaro — la fatica di domenica. In più il campo era alquanto allentato e ha disturbato sensibilmente i giocatori più tecnici. Prendete Falcao: ha avuto difficoltà persino a stare in piedi».

— [illegible] proposito di Falcao: nella prima parte dell'incontro pareva avulso dalla manovra.

«Se così è stato, vuol dire che la Roma riesce a tenere il campo anche senza di lui».

— E' stato più difficile che ad Ascoli?

«Si è trattato di due partite diverse. A Catanzaro siamo [illegible] costretti ad inseguire».

— Ha temuto di perdere entrambi i punti?

«Sono un tecnico e non guardo queste cose. Mi limito a concentrarmi sul gioco che riesce ad esprimere la squadra. Ho tolto Conti per ritrovarmi un uomo fresco. Ho preferito lasciare in campo Chierico, che è più insistente e continuo».

— Il Catanzaro?

«Gran bella squadra. Mauro, Sabato e Bivi mi sono apparsi superiori agli altri. E' difficile giocargli contro, perché possiede [illegible] centrocampo che produce gioco e sa anche marcare».

— Può dare fastidio anche alla Juve?

«A chiunque».

— Pare che quelli del Catanzaro abbiano visto un rigore.

«Sì, una palla è scivolata sul braccio di Bonetti. Ma si è trattato di un fallo involontario».

— Ha un significato [illegible] raggiunto in [illegible] [illegible] Juve?

«Non direi. Non penso che sia una cosa straordinaria».

f. b.

[illegible] i calabresi «Un gol [illegible]»

CATANZARO — C'è rabbia negli spogliatoi [illegible] Catanzaro, che aveva intravisto la vittoria possibile: «Mi spiace — dice Pace — non tanto per il risultato, quanto per il modo con cui il pari è venuto. Si è trattato di un gol evitabilissimo, solo che Mauro fosse stato più attento: si è trovato Nela alle spalle e non ha nemmeno cercato di sollevarsi da terra».

Per convincere tutti il tecnico, sia pure con molto garbo, convoca d'urgenza il giocatore. Mauro, ragazzo tutto d'oro, confessa: «La colpa è tutta mia. Nela è stato anche un po' fortunato: stava colpendo di testa quando la traiettoria s'è improvvisamente abbassata, facendogli arrivare la palla fra i piedi».

Pace non riesce proprio a sorridere, nonostante dimostri garbo nei confronti dell'arbitro Casarin, apertamente accusato di non aver concesso un rigore: «Non sono uno che normalmente se la prende con gli arbitri. I ragazzi giurano che Bonetti abbia toccato la palla con il braccio, ma se il direttore di gara, appostato a breve distanza, ha [illegible] continuare, significa che ha giudicato [illegible] involontario».

— Avrebbe potuto far di più sul piano del gioco il Catanzaro?

«Abbiamo disputato un buon primo tempo, calando dopo il gol della Roma. Si è trattata di una reazione di amarezza e delusione alquanto naturale».

— Non vi siete difesi un po' troppo?

«A parte il calo psicologico, teniamo presente che si fa fatica, contro una signora squadra come la Roma. Se il nostro gioco non è stato scintillante, ancora di meno lo è stato quello degli avversari».

— Nastase?

«Sta [illegible] in albergo. Comunque, non avrebbe giocato egualmente, perché Bivi mi [illegible] più in forma. Vedrete, prima o poi il romeno farà la sua parte».

Sergio Santarini, romanista per tanti anni, non si ritrova con i suoi ricordi: «In effetti, i miei ex compagni non mi sono apparsi all'altezza della situazione. Il pari non lo avrebbero meritato».

Piero Braglia, secondo Pace, è stato il migliore in campo. Lui ringrazia e dice: «Facile giocare in questo Catanzaro. Personalmente, mi ci diverto tanto».

Flavio [illegible]

[illegible] — [illegible] l'incontro, circa duemila persone hanno sfondato una palizzata in legno [illegible] perimetro dello stadio.

La palizzata era [illegible] provvisoriamente [illegible] proprio alla vigilia della precedente gara (sosp[illegible] la Roma in quanto [illegible] ciata era crollata. [illegible] economico che ha subito la società è stato di venti milioni circa.

La Samp batte ai rigori la Reggiana e raggiunge le semifinali di Coppa

Freddo polare ed emozioni a Marassi - [illegible] a [illegible] dopo i tempi supplementari, poi decisione dagli [illegible] metri

Sampdoria 5
Reggiana 3

SAMPDORIA: Conti; Ferroni, Vella (dal 53' [illegible]); Sala, Guerrini, Galdiolo; Garritano, Manzo, Zanone, Scanziani [illegible] Sella), Rosi.

REGGIANA: Lovari; Volpi, Corradini; Catterina, Pallavicini, Sola (dal 75' Erba); Trevisanello, Galasso, Carnevale, Matteoli (98' Benedetta), Bruzzone.

Arbitro: Lanese.

[illegible]

Rigori: Erba (R.) a lato; Roselli (S.) gol; Bruzzone (R.) parato; [illegible] (S.) parato; Trevisanello (R.) gol; Rosi (S.) gol; Galasso (R.) gol; Sella (S.) gol; Carnevale (R.) gol; Galdiolo (S.) gol.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — La Sampdoria è arrivata alle semifinali della Coppa Italia. Per toccare questo traguardo, la squadra blucerchiata ha dovuto soffrire e far soffrire i suoi tifosi per 120 minuti ed oltre, nel più gelido pomeriggio che si sia verificato [illegible] negli ultimi mesi a Marassi.

Dopo aver faticosamente piegato la Reggiana per 1-0 nei novanta minuti regolamentari, la squadra di Ulivieri non è riuscita, nei trenta minuti complessivi dei tempi supplementari, a trovare il golletto necessario a passare il turno. L'ottimo arbitro siciliano Lanese ha dovuto quindi affidare ai rigoristi il compito di dirimere la questione della superiorità tra le due squadre.

La prima coppia di tiri dal dischetto ha visto in vantaggio la Samp, che ha segnato con Roselli, dopo che Erba aveva sbagliato per la Reggiana; Bruzzone da una parte e Ferroni dall'altra, facendosi parare i rispettivi tiri dal dischetto non hanno modificato la situazione, che è rimasta impregiudicata quando Trevisanello e Rosi hanno messo a segno le rispettive esecuzioni.

Con la Samp in vantaggio si aspettava il primo errore per rompere l'equilibrio, ma i rigoristi non hanno sbagliato più: Galasso a segno; Sella a segno; [illegible] a segno. Nello stadio di Marassi, già abbastanza ammutolito per il gelo, si è trattenuto il respiro quando è avanzato sul dischetto Galdiolo per il tiro decisivo: palla alle spalle di Lovari, con una gran battuta bassa. Grazie a questo gol, la Sampdoria arriva alle semifinali e si garantisce il diritto di contendere la Coppa Italia a Torino, Inter e Catanzaro.

La Sampdoria ha dovuto affrontare questa battaglia decisiva per la Coppa Italia nelle condizioni più infelici. La gelida tramontana che prendeva d'infilata Marassi ha tenuto lontano il grosso pubblico, al di là dei normali impegni di una giornata feriale. Senza l'appoggio dei tifosi, i blucerchiati hanno dovuto soffrire parecchio per aggirare il solidissimo «bunker» dei granata emiliani.

A forza di picchiare sul muro avversario, la Sampdoria è riuscita, al 74', con un gran tiro di Patrizio Sala a conclusione di un'intricata mischia in area di rigore, a riequilibrare il punteggio, annullando lo svantaggio subito all'andata. Ma né i sedici minuti mancanti alla conclusione dei due tempi regolamentari, né la mezz'ora supplementare di gioco concessa, per regolamento, dall'arbitro Lanese, sono bastati a rompere l'equilibrio fra le due squadre.

La Reggiana, efficacissima in difesa sia sotto la regia di [illegible] sia quando gli è subentrato il più esperto Erba, ha difeso ordinatamente il vantaggio dell'andata, non concedendo a Zanone e Garritano, e poi nemmeno a Sella, gli spazi necessari per sbloccare il risultato a favore della Sampdoria.

La squadra blucerchiata, al di là del risultato complessivo che la proietta al penultimo turno della Coppa Italia, ha mostrato i consueti difetti. Scarsa efficacia delle punte Garritano e Zanone (nemmeno il «rinforzo» Sella ha modificato sensibilmente la situazione), gioco prevedibile da parte dei centrocampisti, che [illegible] [illegible] fatti quasi sempre anticipare [illegible] vigile barriera difensiva dei granata.

L'allenamento del tempo perfido è tuttavia validissima: il vento gelido, l'atmosfera polare [illegible] hanno certamente ostacolato di più chi cercava di costruire un gioco che non chi, come la Reggiana, si limitava a distruggere. Senza queste avversità atmosferiche, forse, la Samp avrebbe potuto risolvere la situazione entro i novanta minuti regolamentari, senza l'improba fatica dei supplementari e dei rigori. La squadra di Ulivieri si è conquistata il diritto di continuare il cammino in Coppa Italia ma si appresta ad affrontare la trasferta di domenica prossima a Rimini con i muscoli appesantiti da questa fatica imprevista.

Gianni Pignata

[illegible] di domenica

SERIE A (15ª giornata)

Partita	Arbitro
Avellino-Inter	Redini
Bologna-Ascoli	D'Elia
[illegible]	Ciulli
Fiorentina-Cagliari	Agnolin
Genoa-Napoli	Casarin
Juventus-Catanzaro	Lo Bello
Milan-Cesena	Menicucci
Roma-Udinese	Lops

SERIE B (18ª giornata)

Partita	Arbitro
Cavese-Catania	Magni
Cremonese-Brescia	Paparesta
Foggia-Spal	Pairetto
Palermo-Lecce	Falzier
Perugia-Reggiana	Pirandola
Pisa-Pistoiese	Ballerini
Rimini-Sampdoria	[illegible]
Sambenedettese-Bari	Esposito
Varese-Lazio	Bergamo
Verona-Pescara	Angelelli

Già al lavoro il nuovo futuro presidente del [illegible]

Farina incontra Sordillo

MILANO — Giornata intensa quella di ieri per il Farina «milanese»: dapprima ha parlato per quasi un'ora al telefono col presidente federale Sordillo, quindi si è incontrato con Colombo per la definizione degli ultimi dettagli dell'accordo finanziario per il passaggio del pacchetto di maggioranza delle azioni.

Farina ha specificato a Sordillo i motivi del suo «ritorno» sul grande palcoscenico del calcio: al suo rientro dalla Spagna, dopo il sorteggio, il [illegible] della federazione avrà un secondo colloquio con il dirigente rossonero. Questi, nei giorni scorsi, ha parlato anche con Carraro assicurandosi che l'episodio Rossi sia stato dimenticato. Come si ricorderà dopo la clamorosa [illegible] [illegible] l'attaccante, [illegible] dal Vi[illegible] a spese [illegible] Juventus, Carraro, allora presidente della Lega, si era dimesso in segno di protesta. La risposta di Carraro è stata positiva: vecchie storie già dimenticate.

Oggi o domani Farina dovrebbe versare a Colombo un miliardo e mezzo mentre si sta ingrossando il fronte della concorrenza, cioè i «magnifici sette» dell'alta finanza, causa la dichiarazione del professor Pelagatti che si è dichiarato [illegible]oscuro delle manovr[illegible] anti[illegible].

Ieri a Milanello colloquio distensivo tra Radice e Antonelli. I due si son parlati cautamente per un minuto. Al termine, Radice ha detto: «Qui nessuno cerca la vittima, si può servire la causa del Milan anche giocando un minuto. E poi non è detto che debba restare fuori proprio Antonelli».

g. gand.

JUVENTUS: Trapattoni più [illegible]

Cabrini sta recuperando

[illegible] — Migliorano le condizioni di Cabrini il quale, com'è noto, ha subito a Napoli una distorsione al ginocchio destro su intervento da tergo [illegible] Damiani. Il difensore juventino [illegible] osservato tre giorni di riposo, stamane dovrebbe riprendere la preparazione e quasi certamente domenica giocherà.

Da un paio di giorni si rivede [illegible] campo anche Tardelli il quale [illegible] limita per ora a corricchiare. Domani dovrebbe unirsi ai compagni per intensificare il lavoro. E' presto per autorizzare ipotesi [illegible] rientro anticipato, si spera comunque che possa tornare il 31 gennaio (seconda di ritorno) nella partita interna con l'Avellino. Bettega invece prosegue il la[illegible] di ripristino atletico, con lunghe nuotate ed esercizi ginnici di potenziamento.

[illegible] Trapattoni ha fatto svolgere una intensa seduta al mattino, [illegible] partitella supplementare al pomeriggio per i vari Bodini, Osti, Tavola, Prandelli, Fanna e Rossi. Si è giocato sul fango contro [illegible] «mista» juniores.

TORINO: per sostituire Ferri

Van de Korput mezzala?

TORINO — Nemmeno domenica prossima a [illegible] il Torino potrà presentarsi in formazione tipo. Rientreranno infatti Van de Korput e Beruatto (i quali hanno scontato le relative squalifiche) però mancherà Ferri, autore del primo gol domenica contro il Milan. Il centrocampista è stato a [illegible] volta bloccato dal giudice sportivo per somma di ammonizioni, e verrà rimpiazzato probabilmente dall'olandese, che Giacomini giudica valido anche a centrocampo.

Beruatto dovrebbe tornare ai consueti compiti di [illegible]no, con il conseguente avanzamento di Salvadori a fianco di Dossena. Si prevede dunque un Torino così concepito: Terraneo; Cuttone, Francini; Danova, Zaccarelli, Beruatto; Mariani, Van de Korput, Dossena, Salvadori, [illegible] [illegible] panchina siederà Bertoneri.

Ieri Giacomini ha diretto nel primo pomeriggio un allenamento piuttosto [illegible] al Filadelfia, nonostante le condizioni [illegible] non proprio ideali.

Oltre sette milioni di multa per i fattacci di Ascoli-Roma

MILANO — I gravi incidenti verificatisi domenica scorsa ad Ascoli durante e dopo l'incontro con la Roma non hanno avuto pesanti ripercussioni a livello disciplinare. Il giudice sportivo della Lega ha inflitto una «inibizione» al presidente dei marchigiani, Rozzi, sino al 28 febbraio, e una ammenda complessiva di [illegible] milioni e 250 mila lire alla società.

L'allenatore Mazzone se l'è cavata con una giornata.

Rozzi è uno «specialista» in fatto di squalifiche: il suo dossier è ricchissimo [illegible] note negative, quasi sempre per «attacchi» ai direttori di gara. Secondo la motivazione del giudice, Rozzi stavolta è stato inibito «per avere protestato nei confronti dell'arbitro dopo il termine del primo tempo, nonché per essersi rifiutato, [illegible] atteggiamento polemico, [illegible] presenziare alle operazioni di controllo antidoping».

Quanto alla società, una ammenda di 3 milioni è motivata dal «lancio di alcune bombe carta nel recinto di gioco, mortaretti, bengala che concorrevano a determinare un breve ritardo all'inizio della gara». Un altro milione per la «ritardata partenza dell'arbitro a fine incontro causa la presenza di sostenitori locali all'esterno dello stadio». Infine altre 250 mila lire per l'assenza di un dirigente al sorteggio antidoping. Anche la Roma è stata multata (3 milioni e 250 mila lire) per le bombe-carta e i mortaretti lanciati ad Ascoli dai suoi tifosi.

Fra i giocatori sono stati squalificati Soldà (Como) per 2 giornate; Cecilli (Bologna), Ferri (Torino), Corti (Genoa), Mei e Perego (Cesena), Bellini (Cagliari) per un turno. Cecilli è stato anche diffidato. Dal comunicato del giudice, si desume che l'arbitro Pieri domenica a San Siro lo ha espulso per somma di ammonizioni: la prima per comportamento scorretto nei confronti di un avversario, la seconda per proteste, non per un'inesistente scorrettezza su Beccalossi, come qualcuno aveva supposto. A proposito di Pieri, è da escludersi un'inchiesta della Can o una sua sospensione.

Bersellini, allenatore dell'Inter, se l'è cavata con 400 mila lire di multa e la diffida per proteste e per illecita entrata in campo.

In serie B sono stati squalificati per due giornate Lorusso (Lecco), Pietrangeli (Sambenedettese), Spinozzi (Lazio); per un turno Di Chiara (Cremonese), Chiarenza (Lazio), Montani (Cremonese), Redeghieri (Spal).

Trapianto a [illegible] per [illegible] l'amputazione

SAN [illegible] — Il primatista mondiale del salto triplo, Joao Carlos de Oliveira, è stato operato ieri d'urgenza nell'ospedale di Campinas, dove si trova ricoverato dal 22 dicembre, dopo il grave incidente automobilistico del quale è rimasto vittima.

L'intervento chirurgico è stato deciso nelle ultime ore, per il peggioramento della circolazione nella gamba dell'atleta. E' un tentativo di evitare l'amputazione. L'operazione è consistita nell'estrazione della vena safena della gamba sinistra dell'atleta e il trapianto nella sua gamba destra, invertita, affinché compia funzione di a[illegible].

Le possibilità che la gamba destra di «Joao do pulo» (il «campione del salto», come viene affettuosamente chiamato dai suoi connazionali) venga amputata sono del 50 per cento: così hanno dichiarato ieri i medici.

● LA POLONIA ha rinunciato a organizzare il Cross delle Nazioni, in programma a Varsavia il 21 marzo. L'ha annunciato l'agenzia di Stato, Pap. La decisione era abbastanza prevedibile e la manifestazione si svolgerà a Roma.

NOTIZIE FLASH

● Filipo Nunes, allenatore del Leixoes, e Bifé, giocatore del Belenenses, sono stati sospesi dalle rispettive squadre portoghesi il primo per divergenze con alcuni atleti e il secondo per un intervento eccessivamente duro in allenamento.

● Luigi Marini ha conquistato il vacante titolo italiano dei superwelters battendo Vincenzo Ungaro per squalifica all'ottava ripresa a S. Ginesio (Macerata).

● Positivo esordio del T.C. Monviso nella serie A di tennis. Ha superato il Tiectianis Monza: Mir-Milan 4-6, 6-2, 6-4; Barazzutti-Marione 6-2,6-4; Calautti-Calautti b. Barazzutti-Mir 7-5, 3-6, 7-5. Risultato: 2-1.

I primi risultati delle prove di Formula 1 a Kyalami confermano le previsioni per il campionato

Chi non ha creduto nel turbo è in crisi

L'arma «mondiale» francese

Questa è la nuova Renault RE 30B con la quale Alain Prost e René Arnoux cercheranno di puntare dopo sei anni di attesa al titolo iridato - Una vettura costruita con le tecniche più moderne

Strepitoso record della Brabham BMW, avvicinata dalla Ferrari - Problemi per le altre scuderie inglesi - Ma anche la [illegible] è in ritardo - Imprevisti negativi per Villeneuve

I primi due giorni di prove libere a Kyalami hanno già evidenziato alcuni fra quelli che saranno i motivi dominanti della stagione di Formula 1 che sta per cominciare. Ieri, sulla pista sudafricana, Nelson Piquet con la sua Brabham-Bmw turbo ha ulteriormente migliorato il record ufficioso del circuito con il tempo di 1'08"4. Il limite ufficiale è di 1'10", ottenuto da Jabouille nel 1980.

Ma, al di là del puro [illegible] tecnico, la classifica stilata a Kyalami in questi test porta [illegible] altre [illegible] molto interessanti, in parte scontate nelle previsioni, in parte sorprendenti. Vediamo, intanto, i tempi ottenuti: Piquet (Brabham) 1'08"4, Pironi (Ferrari) 1'08"8, Rosberg (Williams) 1'10"2, Reutemann (Williams) 1'10"3, Arnoux (Renault) 1'11"9, Salazar (Ats), Prost (Renault) e Winkelhock (Ats) 1'12"8, Surer (Arrows) 1'13"1, Baldi (Arrows) 1'15"2, Fabi (Toleman) 1'21"1.

Salta subito all'occhio il balzo in avanti di Didier Pironi che è passato, con la Ferrari '81 aggiornata, da 1'10"9 a 1'08"8. Due vetture turbo davanti a tutti con il primo dei convenzionali motori aspirati a 1"8, grazie alla Williams di Keke Rosberg. I team inglesi paventavano l'arrivo dei propulsori sovralimentati. E avevano ragione. Il solo astuto Ecclestone si è procurato il turbo Bmw, gli altri ora si trovano in difficoltà.

Il momento difficile investe la Williams e continua per Lotus, Tyrrell e forse anche per la McLaren. Tutte queste squadre hanno puntato molto sul miglioramento dei modelli precedenti, lavorando sull'aerodinamica, sull'alleggerimento delle vetture e nella parte meccanica. Ma ciò probabilmente non basterà a contrastare Brabham, Ferrari e Renault, almeno sul piano delle prestazioni velocistiche. Forse Williams, Chapman e compagni, sperando di vincere la loro guerra sul piano dei regolamenti, si sono adagiati sugli allori.

In ogni caso puntare al titolo mondiale non sarà facile per le scuderie che posseggono motori più potenti. Troppi fattori contribuiscono a formare i requisiti necessari per vincere. E qui arriviamo alla prima sorpresa. E' pur vero che la Renault con le sue nuove RE 30 B è scesa in pista con un giorno di ritardo rispetto ai concorrenti, ma Arnoux e Prost sono parecchio distanziati rispetto a Brabham e Ferrari.

Perché? Se si guardano attentamente le graduatorie, si potrà scoprire uno dei probabili motivi di questo «gap» delle macchine francesi con i migliori. Le prime quattro vetture montano pneumatici Goodyear. Può anche darsi che la Michelin sia indietro nello sviluppo dei suoi pneumatici. E questo sarebbe un grosso guaio per la Casa transalpina favorita, sulla carta, per la corsa al titolo mondiale.

I problemi nella Formula 1, comunque, investono tutti e senza preavviso. Ieri anche la Ferrari ha avuto i suoi, dopo i primi giorni di euforia per le ottime prestazioni ottenute dalla 126 C2. A Le Castellet, in condizioni meteorologiche favorevoli, Gilles Villeneuve non ha potuto compiere che undici giri sulla pista lunga del «Paul Ricard». Il motore ha denunciato un calo causato probabilmente dal non perfetto funzionamento degli scambiatori di calore. Non era nei programmi. E Villeneuve, che già intravedeva la possibilità di stabilire un nuovo record del circuito, non è apparso affatto contento.

Cristiano Chiavegato

Le vetture più veloci

Posizione	Long Beach	Rio	Buenos Aires	Imola	Zolder	[illegible]	Jarama	[illegible]	[illegible]	Hockenheim	Zeltweg	Zandvoort	Monza	Montreal	Las Vegas
1°	F [illegible]	R [illegible]	R [illegible]	F [illegible]	F [illegible]	F 342	R [illegible]	F [illegible]	R 314	R [illegible]	R [illegible]	R [illegible]	R [illegible]	R 276	R 276
2°	B [illegible]	F [illegible]	F [illegible]	R [illegible]	R [illegible]	R [illegible]	A [illegible]	R [illegible]	F [illegible]	F [illegible]	F [illegible]	F [illegible]	F [illegible]	F 276	F [illegible]
3°	T 276	W [illegible]	W [illegible]	A [illegible]	T [illegible]	A [illegible]	F [illegible]	A [illegible]	A [illegible]	W 294	A [illegible]	W 277	T [illegible]	A 271	W [illegible]
4°	W 277	T 272	A [illegible]	W 276	W 247	W [illegible]	W [illegible]	W 276	B [illegible]	A [illegible]	T 277	T 275	A [illegible]	T [illegible]	B [illegible]
5°	B 276	B 276	T [illegible]	B 276	B [illegible]	B [illegible]	B 275	B 271	T [illegible]	B [illegible]	B 273	B 273	W [illegible]	W [illegible]	A [illegible]
6°	A [illegible]	A [illegible]	B [illegible]	T [illegible]	A [illegible]	T [illegible]	T 272	T [illegible]	W [illegible]	T [illegible]	W [illegible]	A [illegible]	B [illegible]	B [illegible]	T [illegible]

Questa è la tabella delle velocità massime ottenute su tutti i circuiti della formula 1 nel 1981. Come si noterà le vetture turbo hanno ottenuto le prime due punte su tutte le piste, fatta eccezione per Jarama dove l'Alfa Romeo si è inserita al secondo posto.

Legenda: R = Renault, F = Ferrari, A = Alfa Romeo, W = Williams, T = Talbot, B = Brabham.

Jones: [illegible] fratture colpa [illegible]

SYDNEY — Sono più gravi del previsto le conseguenze dell'incidente capitato martedì all'ex campione di Formula 1, Alan Jones, di 35 anni, mentre usciva in moto (e non in bici come era stato detto in un primo tempo) dalla sua fattoria agricola di Yea, a 72 chilometri a Nord di Melbourne.

Jones si è scontrato con un altro motociclista ed è caduto riportando la frattura della gamba e del braccio destri e una ferita al cuoio capelluto che i medici dell'ospedale, dove è stato accompagnato dalla moglie, hanno suturato con 15 punti.

Jones dovrà portare una doppia ingessatura per circa un mese.

Superati per 3-1 i tenaci cecoslovacchi [illegible] Rossa [illegible] Coppa Campioni

La Robe di Kappa soffre e va in finale

TORINO — Soffre la Robe di Kappa, soffrono i settemila che gremiscono il palasport del Parco Ruffini come in tutti i grandi appuntamenti della pallavolo: i torinesi con una prodigiosa rimonta nel corso del terzo set, dopo aver vinto bene il primo e perso malamente il secondo (sei set-ball sprecati), conquista il secondo successo che vale il passaporto per la finale di Parigi (19-21 febbraio) [illegible] Coppa campioni maschile.

Che la Stella [illegible] Bratislava non si [illegible] spacciata dopo il match di andata lo si sapeva. E sul campo la squadra di Schenk, lo scorso anno vittoriosa [illegible] Coppa delle Coppe [illegible] sovietici e romeni, ha fatto di tutto per cogliere un risultato a sorpresa, andandovi vicinissima.

Vince bene il primo set la Robe di Kappa, anche se non sfodera il gran gioco del set iniziale [illegible] Bratislava, ma chiude lasciando a dodici gli avversari dopo ventisette minuti. Va via di slancio nel secondo set staccando per 13-7 gli avversari, ma poi il rendimento offensivo scema, Borgna ha difficoltà a passare e così Pilotti. Tutto diventa più difficile, ma sul 14-13 i torinesi vanno ben sei volte alla battuta per il punto che vale la qualificazione, senza mai concludere. Vi riescono invece gli avversari [illegible] quarta palla-set, sul punteggio di 16-16.

Logico lo scoramento nelle file torinesi. Rebaudengo difetta in regia anche per una ricezione non buona, Borgna fatica sempre più a passare e gli avversari vanno via nella terza partita: 12-4. Sembra sfuggire il vantaggio di differenza punti (+10) dell'andata. Prandi getta nella mischia il giovane Paolo Rebaudengo, il pubblico si scuote, fa sentire il suo incoraggiamento. La Robe di Kappa ritrova ritmo, grinta, carica agonistica. E' una lenta, sofferta rimonta sino all'incredibile vittoria del set sul punteggio di 15-13.

Il quarto set è solo accademico e la Robe di Kappa, dopo essere stata in vantaggio per 14-3, permette un'assurda rimonta agli avversari, che li portano sino a 14 pari: [illegible] Prandi ha buon gioco nel gettare nella mischia i giovani panchinari ed è proprio un «muro» vincente di De Luigi a dare il punt-partita dopo due ore e nove minuti di gioco avvincente, se [illegible] tecnicamente eccelso.

Bertoli è stato ancora una volta irraggiungibile, miglior attaccante, ottimo in ricezione e addirittura il migliore dei torinesi in difesa a terra. Superlativo e [illegible] Zlatanov, capace di rischiare a ragione nei momenti più delicati. Piero Rebaudengo può giocare [illegible] meglio, così come Dametto.

Rino Cacioppo

[illegible] Torino-Stella [illegible] 3-1 (15-12, 16-18, 15-13, 16-14).

• La Tesoreria Roma è finalista di Coppa Confederale maschile, avendo battuto per 3-0 il Panathinaikos Atene. Eliminate invece la Panini Modena in Coppa Confederale (1-3 a Voorburg, Olanda, dopo il 3-2 dell'andata) e la Diana Docks Ravenna dalla Coppa Campioni femminile, pur avendo battuto per 3-2 le [illegible] del Dokkum.

Aperto il [illegible]

Connors batte Eliot Teltscher

NEW YORK — Lo statunitense Jimmy Connors ha vinto l'incontro di apertura del «masters» di tennis battendo il suo connazionale Eliot Teltscher per 7-6, 6-1. A Connors, terza testa di serie, ci sono volute più di due ore per venire a capo dell'avversario, la cui abilità nel rovescio gli ha creato qualche problema, soprattutto nel primo set.

Quando però Connors ha cominciato a prendere la misura del [illegible] di Teltscher, è riuscito a volgere il confronto a suo favore. Teltscher, tuttavia, ha strappato due volte (sul 5-5 nella prima partita e nel primo gioco della seconda) il servizio a Connors, con il risultato di ritardare la sua sconfitta.

L'ex c.t. [illegible] Nazionale d'oro

Vuarnet durissimo con lo sci azzurro

Nel corso della trasmissione «Grand Prix Neve», in onda stasera sulla rete «Italia 1», verrà trasmessa un'intervista realizzata a Morzine con l'ex commissario tecnico della nazionale italiana Jean Vuarnet, inventore della valanga azzurra. Vuarnet ha giudicato in termini di dura polemica l'attuale gestione della nostra squadra ed ha, fra l'altro, espresso questi giudizi.

«La mia avventura nello sci italiano è andata a buon fine soltanto perché sono stato chiamato in una situazione disperata e ho quindi ottenuto carta bianca. Quando sono arrivati i risultati, i dirigenti hanno voluto la loro fetta di torta, tutto si è sparpagliato. L'organizzazione che avevamo messo assieme non c'è più. Tutti hanno mangiato la loro parte».

Interpellato sul ruolo del presidente federale Gattai, Vuarnet (che ha escluso di voler tornare al ruolo di d.t. azzurro) ha detto: «Il presidente di una Federazione dovrebbe essere un ex-atleta, ma almeno è necessario che sia uno sportivo. In Italia chi non riesce in politica dirige lo sport». E poi: «Qualcuno può anche dire che l'Italia è la quarta nazione sciistica del mondo, anche se è la quinta, ma non può essere soddisfatto, visto che una volta era la prima. Forse quarti si, ma in discesa verso il quinto, il sesto, etc.».

Il giudizio sui tecnici e una ricetta per il futuro: «Buttare via un uomo del valore di Cotelli è stato un grave errore. Messner è bravo, lo ho sempre avuto fiducia in lui un tempo, ma adesso ha le mani legate. Forse si potrà recuperare in futuro, ma soltanto se si ripartirà con l'umiltà del '69».

Gerry Soerensen [illegible] Grindelwald

Francesi beffate

GRINDELWALD — La canadese Gerry Sörensen ha vinto la discesa di Grindelwald, valevole per la Coppa del Mondo femminile di sci, precedendo le francesi Marie-Cecile Gros-Gaudenier ed Elisabeth Chaud. Il successo della Sörensen, che ha 23 anni, non è tuttavia una sorpresa. Gerry si era già affermata lo scorso anno in una discesa di Coppa ed Haus, in Austria, e negli allenamenti di Grindelwald aveva già dimostrato di trovarsi a suo agio su questo difficile percorso di km 2,300, con un dislivello di m 665.

La discesa valeva anche per la combinata di Coppa con il gigante di Pfronten (Rfg), disputatosi la settimana scorsa. Se l'è aggiudicata la tedesca occidentale Irene Epple davanti alla svizzera Erika Hess.

Due libere e un gigante da oggi

Coppa Europa [illegible] Sestriere

SESTRIERE — [illegible] permettendo, alle 13 prenderà il via la prima delle [illegible] discese libere di Coppa Europa in programma oggi e domani a Sestriere sulla rinnovata pista [illegible] Invece dopodomani si disputerà anche uno slalom gigante. E' in pratica il collaudo ufficiale del tracciato, tecnicamente [illegible] dei più validi d'Europa.

Per il forte vento dei giorni scorsi la partenza ha dovuto venir abbassata ed il dislivello è sceso da 800 a 700 metri (lunghezza 2800 metri, 40 porte).

Sabato e domenica, contemporaneamente, organizzato dalla Sauze Promotion, si disputerà a Sauze d'Oulx sulla pista Clotes il «Grand Prix Alfa Romeo» parallelo per professionisti che dovrebbe segnare il ritorno di Herbert Plank all'agonismo. Ci dovrebbero essere anche Hinterseer, Ochoa, Perrot, Confortola, Amplatz, Schmalzl, Oberfrank.

A [illegible] dalla conclusione della «prima fase»

Il basket ormai ha scelto le otto squadre da playoff

Soltanto fra due mesi e mezzo, il 28 marzo, il campionato di basket concluderà le sue fasi preliminari. Sono ancora da giocare le ultime sei partite del girone di ritorno della prima fase e le tristemente famose «sei partite in più».

Anche se teoricamente, con 24 punti ancora in palio, molte cose possono cambiare, i valori finora espressi e la situazione di classifica dicono che la serie A1 ha già scelto sette delle sue otto finaliste. L'ultimo posto buono per i playoff è conteso da sei squadre in quattro punti, con Cagiva e Recoaro un buon gradino davanti e concorrenti (Bancoroma, Carrera, Brestion, Jesus) più preoccupate di salvarsi che ansiose di entrare nell'élite.

In un mese e mezzo dei playoff si può dunque — [illegible] qualche rischio — già giocare a dare pagelle e carte di credito per la grande corsa allo scudetto. Ed è ragionevole dire che il gruppo delle otto al momento può essere così suddiviso: una [illegible] vera favorita (Squibb), due pretendenti (Scavolini e Berloni), [illegible] outsiders di lusso (Billy e Standyne), due comprimarie soddisfatte (Fabia e Lattesole). In più, appunto, Cagiva o Recoaro o chi per loro, desiderose soltanto di approdare all'ottavo posto per poi presumibilmente lasciare strada senza rimpianti al Chinamartini, dominatore della A2.

Se un ragionamento tecnico ha senso, fra la Squibb e il suo quarto scudetto ci sono soltanto due incognite: Bariviera e la Coppa. La vittoria nei «Campioni», il solo trofeo che manca nella bacheca di Cantù, sta troppo a cuore alla società perché a essa non sia sacrificata una fetta di concentrazione. E l'assenza (fino a quando?) di «Barabba» promuove a settimo [illegible] Bargna o Cappelletti, non [illegible] due collaudati guerrieri. La Squibb resta comunque una macchina d'alta classe e affidabilità, con automatismi offensivi e difensivi difficilmente inceppabili. Bianchini ha anche l'uomo in più che si chiama Marzorati: se costui si decide, a trent'anni, a mollare i freni, è un'arma totale.

Soltanto la Berloni dispone di meccanismi collettivi cementati ed efficienti come quelli di Cantù. E' una Berloni palesemente diversa da quella bella e fragile del passato, con un quintetto di uomini esperti e vincenti e cambi che sanno andare in campo a far la loro parte. Eclettica tatticamente, ricca di personalità e povera di punti deboli, [illegible] se [illegible] pure un pubblico ed è prima in classifica: quindi nei playoff potrebbe sfruttare anche il fattore campo per rifilare sculacciate a chiunque. E uno scudetto a Torino sarebbe una conquista per tutto il basket.

Vantaggi di fattore campo (e quale campo dà più «fattore» di Pesaro?) godrà anche la Scavolini. La quale finora è andata al di là dei pronostici più rigorosi, se si tiene conto che si tratta di un gran bel mosaico di campioni messo insieme in solo due estati e affidato a un allenatore, Skansi, che non va davvero famoso per il suo amore verso il gioco organizzato. L'impressione tuttavia è che il motore della Scavolini, a livello di playoff, possa girare ai massimi regimi o anche bloccarsi di colpo al primo granello di sabbia che dovesse infilarsi (o essere infilato) negli ingranaggi, impedendole di improvvisare felicemente.

Billy e Standyne sono ridotte al ruolo di outsiders dopo essere state considerate superfavorite nel ranking precampionato. Per strade opposte (uno cominciando a lavorare in giugno, l'altro in settembre) Nikolic e Peterson sono arrivati a questo punto allo [illegible] desolante traguardo di dover ricominciare tutto da capo.

Con le differenze, d'alibi e di speranze, dell'infortunio di Meneghin, rientrato il quale il Billy può ancora proporsi un salto di qualità.

Gianni Menichelli

OGGI in TV

RETE 2

Basket — Ore 14,55-15,30: registrata Sibenick - Acqua Fabia (Coppa Korac).

Pallavolo — Ore 15,30-17: registrata Robe di Kappa - Stella Rossa Bratislava (Coppa Campioni).

Nella Coppa dei Campioni la Squibb straccia i greci

CANTU' — La Squibb ha spazzato dal campo senza nessuna fatica i greci del Panathinaikos Atene nel terzo turno del girone finale di Coppa Campioni di basket: 106-78 (47-32) è un risultato che dà l'idea della pochezza della squadra greca, che pure — contando sugli americani Thompson e Walloth e sui veterani nazionali Kosmas, Karamaos e Koboixidis — aveva eliminato l'Armata Rossa Mosca.

La Squibb, dopo qualche minuto di studio, ha sbaragliato il campo con un ottimo Marzorati, un bravissimo Bargna (16 punti) e un puntuale Kupec nel primo tempo, mentre nella ripresa sono stati Cattini, Riva e Innocentin a far la parte del l-eon, con Flowers padrone dei rimbalzi.

• LA CAGIVA ha perso nettamente in Coppa Korac a Belgrado con la Crvena Zvezda Jugoplastika: 93-[illegible] ([illegible]). Margali 21 punti, Jaworsky 20 per i jugoslavi, Della Fiori 24, Dino Boselli 16 per i varesini.

• La FABIA s'è vista bruciare per un punto in Coppa Korac dagli slavi a Sibenik: 85-84 ([illegible]) dopo una lunga battaglia che aveva visto i romani andare avanti 85-81 a pochi secondi dalla fine. Bravissimo il giovane Bianchi, 20 punti.

• LA CARRERA, virtualmente già eliminata dalla Coppa Korac, ha perso con molta dignità a Limoges (Francia): 108-101 (54-42).

• IL LATTESOLE ha battuto a Bologna per 84-82 (42-44) la Stella Rossa Belgrado in Coppa Korac, con 21 punti di Starks

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masserano, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 34

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

O R I E B

Anche la Germania federale ora è profondamente divisa [illegible] «caso polacco»

Schmidt, [illegible] al Bundestag poi [illegible] sulla Ostpolitik

Il confronto [illegible] il cancelliere e il capo dell'opposizione [illegible] Kohl è stato particolarmente aspro «La socialdemocrazia [illegible] la [illegible] politica opportunistica [illegible] rovinato la fiducia che Bonn [illegible] conquistata in 30 anni» - Replica di Schmidt: «Voi [illegible] l'antigermanismo latente, ispirando [illegible] stampa straniera»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La [illegible] concordia dei politici tedeschi di fronte agli avvenimenti in Polonia — dimostrata dal Parlamento di Bonn il 18 dicembre — è dimenticata. Il suo posto è stato preso da un violentissimo duello oratorio tra governo e opposizione, con protagonisti il cancelliere Helmut Schmidt [illegible] il democristiano Helmut Kohl. [illegible] si [illegible] rimproverati reciprocamente atteggiamenti e precedenti nazisti. Sostanzialmente d'accordo nella condanna della legge marziale in Polonia (come quattro settimane fa), i due maggiori esponenti delle forze parlamentari di Bonn hanno opinioni completamente diverse su[illegible] condott[illegible] della Germania Federale nei confronti [illegible] Mosca e di Varsavia, espresse in due mozioni.

La prima mozione, dei partiti di governo, fa proprie le dichiarazioni della Cee e della Nato, propone aiuti alla Polonia «quando saranno create le condizioni adatte» e biasima «l'immobilismo del sistema comunista», quella dell'opposizione invece evidenzia la «responsabilità dell'Unione Sovietica» e mette in guardia dalle «serie conseguenze per la pace e la distensione», proponendo «misure politiche, economiche e finanziarie anche contro l'Unione Sovietica».

Helmut Schmidt, che [illegible] arrivato in ritardo al Parlamento, perché la strada era sbarrata da un autobus bloccato dalla neve, ha riferito sui suoi colloqui con Ronald Reagan e con François Mitterrand, affermando che tra lui e i presidenti americano e francese vi è un pieno accordo sulla valutazione della situazione polacca e sulla necessità di non mettere in pericolo l'Alleanza Atlantica. Respingendo le violente critiche rivoltegli [illegible] stampa straniera (soprattutto americana e francese) il cancelliere ha detto: «Non lasciamoci mettere in testa che l'Alleanza sia in crisi, quando [illegible] realtà ciò che sta avvenendo è una crisi del sistema comunista». E rivolto all'opposizione, l'ha accusata di avere «seminato sfiducia», ispirando [illegible] stampa straniera e fomentando l'antigermanesimo tuttora latente.

Un [illegible] tumulto è scoppiato nell'aula, [illegible] udite grida [illegible] «vergogna», quando Schmidt ha incolpato l'opposizione di avere «gettato la semente nazista» citando numerose lettere speditegli [illegible] vecchi nazisti, piene [illegible] insulti in cui vengono accomunati la Polonia, l'Unione Sovietica e il suo governo. La calma è ritornata soltanto quando il presidente de[illegible] ha minacciato di interrompere la seduta. [illegible] è durata poco, perché il capo dell'opposizione Helmut Kohl ha raccolto l'argomento del nazismo. Domandando a [illegible] e [illegible] altri socialdemocratici: «Dove eravate voi il [illegible] luglio [illegible]? Noi democristiani e Franz Josef Strauss non abbiamo bisogno [illegible] chiedercelo e non abbiamo bisogno di [illegible] dalle accuse del primo ministro israeliano Begin».

Oltre queste poco edificanti reminiscenze, il dibattito sulla Polonia [illegible] messo in evi[denza] la difficoltà dei partiti politici tedeschi a trovare una linea unitaria. Helmut Schmidt si è allineato («è reale e in ritardo», gli rimprovera l'opposizione) sulla posizione di Reagan, di Mitterrand, della Comunità europea e della [illegible] per quel [illegible] riguarda le sanzioni, mettendo tuttavia in rilievo che le misure le quali verranno [illegible] dai diversi Paesi potranno [illegible] differenziate. Al go[illegible] di Varsavia e a quello di Mosca il cancelliere ha rivolto [illegible] appello affinché «rispettino la volontà [illegible] popolo polacco», lamentando che in Polonia «finora la situazione non è migliorata» e che [illegible] Varsavia «non è venuto alcun segnale di una svolta»; secondo Schmidt, la legge marziale in Polonia «mette in pericolo [illegible] distensione basata sull'equilibrio».

Per Kohl, che ha citato a lungo articoli e commenti del[illegible] stampa straniera, «la tragedia polacca è colpa della socialdemocrazia, la quale con la sua politica opportunistica ha rovinato la fiducia che la [illegible] si [illegible] conquistata negli ultimi trent'anni e ri[illegible] di trascinare il Paese nell'isolamento». Sostanzialmente è stato un dibattito brutale, con un solo punto di concordia: tanto [illegible] quanto Kohl hanno [illegible] offerte dei privati cittadini tedeschi per la Polonia (due milioni di pacchi viveri in un anno, ha detto il cancelliere, 16 miliardi di lire di offerte in denaro, ha rivelato il capo dell'opposizione), invitando i cittadini a continuare generosamente negli aiuti, che smentiscono le ingiuste accuse di indifferenza [illegible] la tragedia polacca. «I tedeschi — ha detto Kohl — hanno offerto più di tutto l'Occidente messo insieme».

[illegible] sera, la mozione governativa (aiuti umanitari e ripresa di quelli finanziari «appena saranno create le condizioni adatte») è stata approvata dal Parlamento.

Tito Sansa

Dopo la «cena polacca» all'Eliseo riannodato il dialogo Parigi-Bonn (ma [illegible] reali convergenze)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Mitterrand non ha ancora voluto commentare il suo «incontro d'emergenza» di mercoledì sera all'Eliseo con il cancelliere Schmidt, incentrat[illegible] soprattutto sulle conseguenze della crisi polacca che hanno offuscato i rapporti franco-tedeschi. Soltanto il primo ministro Mauroy (che aveva partecipato alla cena ma non al precedente colloquio Mitterrand-Schmidt) ha rivelato ieri per radio che «nell'analisi della crisi polacca c'è [illegible] convergenza, un riavvicinamento dei punti di vista, si può anche parlare d'un accordo». Ma lo stesso lessico forzato e gradualista del primo ministro francese, abbinato al silenzio del presidente Mitterrand, lascia supporre agli osservatori che la «mancanza di divergenze» [illegible] Bonn e Parigi sottolineata dal cancelliere uscendo dall'Eliseo significhi in realtà che [illegible] ci sono effettive convergenze fra Germania e Francia sulle conseguenze della crisi polacca sul fronte occidentale e soprattutto sui suoi rapporti con l'Est.

E' significativo, infatti, per i commentatori parigini che il presidente [illegible] evitato di parlare [illegible] Polonia nel suo brevissimo incontro [illegible] i giornalisti al fianco del cancelliere.

Inoltre gli osservatori parigini rilevano [illegible] alle [illegible] assicurazioni di Schmidt e poi di Mauroy sulla necessità di proseguire l'aiuto «umanitario» alla popolazione polacca e di favorire «un'evoluzione più favorevole» in Polonia si contrapponga l'assoluta mancanza di indicazioni (e quindi di risultati) su altri problemi cruciali: quale atteggiamento assumere nei confronti dell'Urss? Come cercare di influire sul generale Jaruzelski? Su quali basi ritrovare un'intesa operativa fra Bonn e Parigi incrinatasi visiosamente sul caso polacco?

Naturalmente, la «cena polacca» all'Eliseo è servita a smussare certe difficoltà sorte fra le due rive del Reno nell'ultimo mese, a rimuovere qualche incomprensione e certi malintesi. Ma probabilmente il risultato pratico [illegible] notevole, osservano i circoli diplomatici, è stato semplicemente quello di riannodare un dialogo fra le due capitali che era rimasto praticamente interrotto per tutto il mese seguito al colpo di forza del generale Jaruzelski a Varsavia.

Ieri francesi e tedeschi si sono ritrovati fianco a fianco a Parigi, insieme con i rappresentanti dei governi degli altri 14 Paesi creditori [illegible] Polonia (fra cui Stati Uniti, Canada, Italia), per discutere dei problemi scaturiti [illegible] del Consiglio atlantico [illegible] sospendere i negoziati [illegible] scaglionamento dei debiti contratti da Varsavia. I risultati dell'incontro saranno annunciati oggi al termine della riunione.

Paolo Pa[illegible]

Vacanze a Rio de Janeiro per due «super ricercati»

Rio de Janeiro. Si godono tranquillamente il sole di Rio due tra gli [illegible] più ricercati dalla polizia di mezzo mondo. Sono l'inglese Ronald Biggs, a sinistra, e il francese Albert Spaggiari che sono passati alla «storia» rispettivamente per la famosa rapina [illegible] treno Glasgow-Londra e per l'assalto alla banca di Nizza. Sono riusciti [illegible] a farla sempre franca. Spaggiari per la «foto-ri[illegible]» indossa una vistosa parrucca e baffi finti, per prepararsi al gran Carnevale (Telefoto Ap)

Il 30 gennaio su invito del presidente Pertini

Roma sarà la prima tappa di Mubarak in Occidente

ROMA — *Il presidente [illegible]iano Hosni Mubarak sarà a Roma il 30 gennaio in visita ufficiale, su invito di Sandro Pertini. Lo ha annunciato ieri il ministro di Stato agli Affari Esteri egiziano, Butros Ghali, in una conferenza stampa all'aeroporto di Fiumicino, dove aveva fatto scalo nel suo volo [illegible] volta di Belgrado.*

«Roma — *ha detto* — sarà la prima tappa in Occidente del presidente Mubarak nel viaggio che lo porterà a Parigi, Washington, Londra e Bonn. Il fatto che il viaggio cominci a Roma ha un valore simbolico: vuol dimostrare l'importanza che l'Egitto annette alle relazioni tra il Nord e il Sud del Mediterraneo. Per di più l'Italia ha deciso di partecipare alla Forza di pace nel Sinai, [illegible] riconoscenti, ringraziamo il governo e il popolo italiano».

Perché il ministro [illegible] Ghali si reca in Jugoslavia? «Per dare nuovo impulso al non allineamento. Sono già stato in India, mi recherò anche in Africa. Stiamo preparando un *summit* dei Paesi non allineati da tenersi possibilmente in febbraio». *Per l'Egitto di Hosni Mubarak, ha spiegato Butros Ghali, il non allineamento implica non già l'equidistanza ma una politica di equilibrio fra le due superpotenze. Insomma, l'Egitto [illegible] mantenere i rapporti in certo senso privilegiati con gli Stati Uniti, senza perder d'occhio l'Urss. Tutto ciò, ovviamente, nella prospettiva (ma questo Ghali non l'ha detto in maniera così esplicita) di un riavvicinamento agli altri Paesi arabi.*

Al Cairo il segretario di Stato americano Haig non è riuscito a strappare a Mubarak l'adesione a [illegible] «dichiarazione di principi» sull'autonomia in Cisgiordania da sottoscrivere con [illegible] prima del 26 aprile, [illegible] del ritiro israeliano dall'ultimo lembo di Sinai. Comunque, come ha affermato Butros Ghali, «i negoziati continueranno nel supremo interesse della pace. Non pretendiamo [illegible] avere il monopolio [illegible] soluzione globale della crisi, ma poiché, fino a questo momento, non esistono alternative valide agli accordi di Camp David, continueremo a trattare ad oltranza per trovare [illegible] punto d'incontro che tenga conto dei reali interessi dei palestinesi». *(Come si sa, per l'Egitto l'autonomia [illegible] essere il ponte per arrivare all'autodeterminazione; Israele, invece, non vuole andare oltre un'autonomia alle persone, [illegible]mente amministrativa).*

E il piano Fahd? «Finora non trova consensi in seno alla famiglia araba, né vede d'accordo [illegible] Stati Uniti e Israele. Sicché ci tocca continuare per la strada intrapresa, quella del negoziato ad oltranza, unica alternativa alla guerra».

Circa le iniziative europee, Ghali ha ripetuto quanto aveva detto a Colombo al Cairo il 5 gennaio scorso: l'Egitto [illegible] osserva con interesse, ma [illegible] augura una maggiore consonanza con la politica americana. Infine, riferendosi alle preoccupazioni di re Hussein sull'avvenire della Cisgiordania, Butros Ghali ha affermato di non credere che Israele voglia annettersi la West Bank, non fosse altro perché «ha firmato» gli accordi di Camp David».

«La via della trattativa — *ha concluso* — è l'unica praticabile, come i fatti hanno dimostrato. Negoziando con ostinazione e pazienza siamo riusciti a ottenere la restituzione di Sharm el-Sheik e degli aeroporti di Etzion e Etam. Certo al momento esistono divergenze fra noi e Israele sull'autonomia, ma sono convinto che perseverando nel negoziato [illegible] possibile arrivare un giorno a una soluzione del problema. L'importante è non stancarsi».

Ottimismo di facciata? Saranno i fatti a parlare, e forse prima di quanto non si creda.

Igor Man

Tremila arresti in Alto Egitto

IL CAIRO — Oltre tremila persone sono state arrestate nella regione di Assiut, in Alto Egitto, in una [illegible] di rastrellamenti che hanno portato al sequestro di quasi 4 mila armi (mitra, fucili automatici e pistole).

Ufficialmente [illegible] il primo contatto tra il generale e membri [illegible] Solidarietà

[illegible] e [illegible] «golpe»

VARSAVIA — [illegible] generale Wojciech Jaruzelski, l'uomo forte delle forze armate e del partito comunista polacco, il controllore militare della Polonia, ha convocato [illegible] membri del movimento sindacale autonomo Solidarnosc per informarli sulla situazione in atto ad un mese dalla proclamazione dello stato d'assedio. La notizia è stata data dalla radio e dalla televisione di Varsavia. Ufficialmente è il primo contatto di questo tipo tra Jaruzelski e sindacalisti seguaci [illegible] Walesa.

«L'incontro è stato caratterizzato da sentimenti di responsabilità patriottica per il destino della nazione e dello Stato socialista e da profonda preoccupazione per la conduzione del Paese fuori da questa crisi economica e politica», ha detto il lettore di Radio Varsavia.

La radio non ha indicato i nomi dei partecipanti all'incontro con Jaruzelski. Solidarnosc, come è noto, che faceva pressioni per svolgere un referendum popolare sulla validità del sistema politico polacco, dal 13 dicembre scorso, giorno in cui è stata imposta la legge marziale, è sospeso nella sua attività.

La televisione ha concluso il suo notiziario serale con un commento intitolato: *«Le de[illegible] di dicembre»*. *«Permettiamoci un momento di riflessione»*, ha detto il commentatore. Ha proseguito, quindi, affermando che le settimane trascorse sotto la legge marziale sono *«il primo periodo in cui [illegible] molti mesi, la nostra economia non è stata sconvolta dagli scioperi e in cui la nostra vita ha cominciato a svolgersi pacificamente»*.

Il Consiglio militare della salvezza nazionale, questa la denominazione del governo militare di Jaruzelski, ha messo in ombra il partito comunista come forza politica guida del Paese, almeno per il momento, ma i riformatori si aspettano che il partito venga epurato, ampliato e ricostruito per condurre il Paese fuori dalla crisi, dicono alcuni osservatori a Varsavia. L'incontro di Jaruzelski con elementi della vita politica, sindacale e sociale, potrebbe essere il primo passo di questo processo.

Radio Varsavia ha dato notizia che il ministro per l'agricoltura Wojtecki, parlando ad una conferenza stampa, ha detto che esiste la necessità di nuove forme di scambio nel trattare con gli agricoltori ed ha proposto di pagare i prodotti della terra con fertilizzanti, carbone, equipaggiamenti e beni industriali in cambio di carne e grano.

Gli agricoltori sono stati accusati dal governo polacco prima e dopo il colpo di Stato militare di trattenere i prodotti agricoli in attesa dell'aumento dei prezzi sul mercato. Gli agricoltori privati, che coltivano il 75 per cento della terra agricola, a loro volta lamentano che i costi di produzione sono superiori ai prezzi fissati dal governo.

L'ufficio stampa [illegible] ministero degli Esteri a Varsavia ieri mattina ha diffuso il testo [illegible] dichiarazione di Zdzislaw [illegible] presidente di Solidarnosc per la regione di Poznan (Grande Polonia). In questa dichiarazione, il sindacalista afferma che l'imposizione dello stato di [illegible] a Poznan è del tutto ingiustificata, visti gli ottimi [illegible] sono sempre intercorsi tra le autorità, il partito e lo stesso sindacato.

Rozwalak, in un incontro con un gruppo di giornalisti stranieri nella stessa Poznan, ha anche clamorosamente ritrattato una dichiarazione da lui firmata [illegible] dell'introduzione [illegible] legge [illegible] in cui dava [illegible] sua approvazione alle misure varate dalle autorità militari.

Il sindacalista, che i giornalisti stranieri avevano chiesto insistentemente di [illegible] incontrare durante una visita organizzata a Poznan dalle autorità, [illegible] precisato di aver sottoscritto quella dichiarazione solo perché [illegible] di essere internato, anche se non aveva subito pressioni fisiche.

Nuovo giornale per il regime [illegible] Jaruzelski

VARSAVIA — Il nuovo quotidiano «Rzec[illegible]pospolita» (La Repubblica), [illegible] tempo preannunciato [illegible] l'organo governativo, è apparso ieri in edicola. Il primo numero reca [illegible] prima pagina una presentazione [illegible] vice primo ministro, Mieczyslaw Rakowski.

Il programma del Comando clandestino di Solidarnosc

VARSAVIA — Alcune persone che hanno detto di rappresentare un «Comando di Solidarnosc nella clandestinità» hanno tenuto una «conferenza stampa» davanti ad alcuni rappresentanti della stampa estera in un appartamento alla periferia.

In particolare, hanno detto che i sostenitori del sindacato indipendente si sono impegnati alla resistenza passiva, ma che «intraprenderanno alcune azioni, compresi sabotaggi economici».

Gli esponenti di «Solidarnosc nella clandestinità» hanno aggiunto che i membri del sindacato non sono diminuiti, che considerano tuttora Walesa il capo del sindacato.

Hanno inoltre lanciato un appello perché [illegible] tutte le fabbriche il 13 febbraio venga osservato un minuto di silenzio per protestare contro lo stato d'assedio.

Esami[illegible]ti i problemi dei debiti e del gasdotto

Colombo alla Confindustria «Il prezzo del caso polacco»

ROMA — Le preoccupazioni per la situazione in Polonia e per le sue ripercussioni sui rapporti internazionali coinvolgono anche il mondo imprenditoriale, specialmente per gli aspetti economici della tensione fra Est e Ovest (dal problema del blocco di rifinanziamento dei debiti del governo di Varsavia alla «pausa di riflessione» sul gasdotto siberiano): preoccupazioni che si aggiungono a quelle degli industriali per l'evoluzione congiunturale, l'andamento del dialogo con i sindacati e le prospettive di sta[illegible] del quadro politico-governativo.

Sullo sfondo di queste considerazioni il ministro degli Esteri Emilio Colombo è intervenuto ieri alla giunta della Confindustria per illustrare la posizione del governo italiano sulla crisi polacca e per rispondere alle numerose domande che [illegible] sono state poste dagli imprenditori, [illegible] volta con spunti polemici come quelli formulati da Gianni Agnelli.

Colombo [illegible] tracciato una breve cronistoria sottolineando che non vi è stata contrapposizione tra gli atteggiamenti assunti [illegible] e quelli della Cee, [illegible] «una differenziazione sulle misure da adottare».

Rispondendo, a questo proposito, alle domande di numerosi componenti della giunta confindustriale, il ministro degli Esteri si è soffermato sul problema del gasdotto siberiano, per il quale ha confermato la «pausa di riflessione». Colombo ha ricordato che, per quanto riguarda il prezzo del metano, la Germania l'aveva già definito, [illegible] tre Francia e Italia [illegible] prossime a farlo; per quanto concerne invece le forniture, le decisioni — «largamente definite» — riguardanti le facilitazioni che [illegible] Germania avrebbe concesso spettano alla Bundesbank e avevano quindi un carattere «tecnico» contrariamente a quelle italiane dove parte dell'onere è invece a carico dello Stato. La dipendenza dell'Italia dall'Unione Sovietica [illegible] caso [illegible] fornitura annua di sei-otto miliardi [illegible] metri cubi [illegible] metano — ha aggiunto Colombo — salirebbe al 37 per cento [illegible] solo [illegible] ma sarebbe del sette per cento per l'intero settore energetico.

Il ministro degli [illegible] ha quindi risposto ad alcune domande riguardanti l'altro gasdotto che interessa l'Italia, quello con l'Algeria: Colombo non ha nascosto che l'attuale situazione delle trattative tra i due Paesi sia «fonte di grosse preoccupazioni» per il governo.

Sarà chiesto l'embargo sulle tecnologie

Usa: «Il gasdotto renderebbe la Cee ostaggio di Mosca»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alla riunione di Parigi di martedì, gli Stati Uniti chiederanno agli alleati il blocco dell'esportazione di alcune tecnologie all'Urss in ritorsione per gli eventi polacchi. Lo ha annunciato il Dipartimento di Stato, precisando che la richiesta riguarderà in particolare le forniture per il gasdotto siberiano. La superpotenza sembra decisa a un confronto con la Germania Occidentale, che rifiuta di allinearsi. Il Dipartimento di Stato ha portato all'attenzione dei diplomatici europei un discorso tenuto a San Francisco dal sottosegretario al Commercio, Brady, il quale ha detto che la tecnologia occidentale esportata nell'Urss «è il motore della macchina militare sovietica». La distensione, ha sostenuto il sottosegretario, è servita all'Urss per riarmarsi, mentre non ha arrecato vantaggi tangibili all'Europa, né agli Stati Uniti.

E' la seconda volta questa settimana che la superpotenza richiama gli alleati per la loro reticenza nel penalizzare il Cremlino. Ed è la seconda volta che, dietro la repressione in Polonia, individua un problema ancora più grave: se cioè valga la pena tenere in piedi un tipo di distensione che, a suo parere, ha solo consentito a Mosca di ampliare le sue ambizioni di dominio mondiale, e ha sottratto terreno all'Alleanza Atlantica. Il particolare più importante è che questa argomentazione, prima solo adombrata, è stata resa pubblica da Brady. Il sottosegretario al Commercio ha usato un linguaggio molto aspro. «Non dimentichiamo — ha detto — la profezia di Lenin, che i capitalisti sono felici di vendere anche le corde che serviranno a impiccarli. [illegible] gasdotto siberiano è una [illegible] queste corde». «L'Urss — ha aggiunto Brady — si è creata in Europa una rete d'influenza, per cui i rapporti commerciali con essa rischiano di diventare più importanti che la sicurezza dell'Occidente».

[illegible] Parigi, oltre a Brady, [illegible] presente anche Hormats, il direttore degli Affari Economici del Dipartimento di Stato. I due funzionari arriveranno con un elenco di tecnologie sulle quali porre l'embargo elaborato negli ultimi mesi. Dall'epoca del vertice [illegible] Paesi più industrializzati a Ottawa, nel luglio scorso, [illegible] Stati Uniti intendono infatti porre gli alleati con le spalle al muro. Il foro in cui tutto ciò [illegible] discusso è il «Cocom», il Comitato di coordinamento (sul controllo delle esportazioni). «Siamo al punto — ha protestato Brady — che l'Urss ci chiede di fare enormi investi[illegible] per poi invadere l'Afghanistan, soffocare attraverso terzi la Polonia, ricattare l'Europa occidentale con le armi di teatro». Brady si è scagliato specialmente contro il gasdotto «che renderebbe la Cee ostaggio del Cremlino».

Non è escluso che, pur di piegare la resistenza degli alleati, gli Stati Uniti impongano ai loro agricoltori il blocco delle esportazioni di cereali all'Urss. E' questo il [illegible] che [illegible] europei hanno spesso chiesto, per un motivo molto semplice: che le loro esportazioni al Comecon, [illegible] per l'80 per cento in manufatti e tecnologie, mentre quelle americane [illegible] l'80 [illegible] cento in prodo[illegible] agricoli.

e. c.

[illegible] di [illegible] Hoxha

LONDRA — Il quotidiano inglese *The Times* cita informazioni provenienti dalla Jugoslavia che ipotizzano la [illegible] leader [illegible] partito comunista albanese, Enver Hoxha, in seguito alle ferite riportate nel corso [illegible] una sparatoria con il primo ministro Mehmet Shehu, la cui morte invece è stata attribuita ufficialmente a un «suicidio».

Ieri sera le ambasciate [illegible] repubblica popolare d'Albania a Roma e in altre capitali hanno smentito le

Proprio ieri, Radio Tirana ha comunicato che Hoxha ha proposto al Parlamento la nomina [illegible] Adil Carcani a [illegible] del governo.

Bourghiba in Usa per [illegible] medici

TUNISI — [illegible] presidente [illegible] Repubblica tunisina [illegible] Bourguiba è giunto negli Stati Uniti, dove si sottoporrà a esami medici in una clinica specializzata.

L'annuncio, [illegible] nei giorni scorsi, che Bourguiba aveva bisogno di un periodo di riposo e che sarebbe stato ricoverato per questo in una clinica all'estero, aveva fatto pen[illegible] che le condizioni del Presidente fossero serie. Ciò è stato smentito dal ministro delle Informazioni, il quale [illegible] detto che la salute del capo dello Stato «non desta alcuna preoccupazione e che egli si reca negli Stati Uniti per sottoporsi soltanto a cure dentarie».

Forze Armate spagnole: oggi [illegible] vertice

MADRID — Il ministro della Difesa spagnolo ha annunciato che i capi di Stato Maggiore delle tre armi, il generale Ignacio Alfaro Arregui, il generale Gabeiras Montero e l'ammiraglio Luis Arevalo Pelluz passeranno [illegible] riserva. Il Consiglio [illegible] ministri sceglierà oggi i sostituti.

L'avvicendamento, secondo indiscrezioni, è da collegare ai prossimi negoziati per l'ammissione della Spagna nella Nato e ai procedimenti giudiziari in corso contro 32 militari coinvolti nel fallito putsch

Anna Mazza Mattirolo
— Milano, 14 gennaio 1982

Anna Mazza [illegible]
— Milano, 14 gennaio 1982.

Anna Calandra Mazza
— Napoli, 14 gennaio 1982

Anna Calandra Mazza
— Napoli, 14 gennaio 1982

Anna Calandra Mazza
— Napoli, 14 gennaio 1982.

Anna Calandra Mazza
— Torino, 15 gennaio 1982.

prof. W[illegible] Sensi
— Torino, 14 gennaio 1982.

Francesco Colombini
— Cuneo, 14 gennaio 1982

Livia Donini Laverani
— Torino, 14 gennaio 1982

Elvira Deodato
— Torino, 14 gennaio [illegible]

E' mancato
Giovanni Altadonna
— Messina, 14 gennaio 1982

Teresita Ott Da Novi
— Torino - Trecasali (Parma) 13 gennaio 1982.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Pettiti in Virgilio
— Torino, 14 gennaio 1982

Giuseppina Pettiti in Virgilio
— Biella, 15 gennaio 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la
prof.ssa Costanza Cerruti ved. Pellegra
— Alessandria, 15 gennaio 1982.

E' mancato
Luigi Tamagno
anni 79
— Sottimo Torinese, 14-1-[illegible]

Serenamente è mancato [illegible] dei suoi cari
Angelo Mascarello
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 84
— Torino, 14 gennaio 1982

E' mancata
[illegible] Soglio ved. Martinetti
pensionata Tabacchi
— Torino, 14 gennaio 1982

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Adriana Icolo in P[illegible]
— Torino, 14 gennaio 1982

(Continua a [illegible] 6)

Con [illegible] chiusura [illegible] libico l'azienda [illegible] Ovada è in crisi

Chiesta l'integrazione speciale per 170 dipendenti della Ormig

Reazione di operai e impiegati dopo il rifiuto della direzione di trattare - Sciopero e corteo nelle strade [illegible] città - [illegible] delegazione [illegible] ricevuta in Comune

OVADA — La situazione allo stabilimento «Ormig» di Ovada è precipitata. Dopo la improvvisa decisione nel novembre scorso [illegible] alla cassa integrazione per cinque settimane durante [illegible] quali tutti i dipendenti hanno lavorato a rotazione due giornate alla settimana, [illegible] ieri è scattata la cassa integrazione a zero ore per tutti gli operai e per [illegible] settimane mentre gli impiegati sono [illegible] sospesi dal lavoro con decorrenza [illegible] lunedì 18 gennaio. Contemporaneamente l'azienda [illegible] chiesto la cassa integrazione speciale [illegible] sei mesi, rinnovabili, per 170 dipendenti, 28 [illegible] quali sono impiegati e, a quanto pare, rifiuta il confronto [illegible] il consiglio di [illegible]brica.

I lavoratori, [illegible] precisato i sindacalisti, [illegible] dono atto della [illegible] che investe il settore e tutta l'economia del Paese ma «intendono *entrare nel merito* [illegible] *proble*[illegible] *il che non* [illegible] *stato* [illegible] *possibile considerato* [illegible] *direzione sfugge al confronto restando ferma sulle sue posizioni*».

I lavoratori esigono che venga elaborato un programma per il «dopo cassa integrazione» anche se per il [illegible]to non è possibile finanziario.

Come [illegible] noto, l'azienda ovadese — [illegible] produce autogrù gommate — ha subito un notevole colpo [illegible] la cessazione [illegible] rapporti commerciali con [illegible] Libia, per cui sono bloccati i pagamenti inoltre le macchine costruite per quel mercato hanno caratteristiche tecniche tali per cui [illegible] possono essere [illegible] in altri [illegible]cati.

I lavoratori, [illegible] già nel [illegible] e nel novembre scorso, hanno accettato sacrifici per superare la attuale crisi e sono pronti a [illegible] anche in questo momento.

Il comportamento [illegible] direzione pare invece teso ad [illegible] ridimensionamento [illegible] manodopera evidenziato anche dal fatto che la cassa integrazione speciale è stata richiesta solo per 170 dipendenti, provvedimento che i lavoratori respingono. Le preoccupazioni sono giustificate pure dal fatto che la richiesta [illegible] integrazione speciale deve [illegible] concordata anche con i [illegible] mentre il rifiuto di un confronto, da parte della direzione, fa temere sulla possibilità che possa [illegible] concessa anche dopo i recenti orientamenti.

I trecento dipendenti ieri mattina si [illegible] presentati davanti ai cancelli dello stabilimento che erano però sbarrati a tutti, impiegati compresi, hanno scioperato formando un corteo [illegible] poi sfilato per le vie di Ovada. Una delegazione è stata quindi ricevuta in Comune [illegible] Giunta cui è stata richiesta la convocazione [illegible] una seduta aperta di Consiglio comunale. **r. bo.**

Il calzificio di [illegible] in [illegible]

Pagato agli operai Games solo il salario di ottobre

[illegible]

BOSIO — [illegible] il salario di ottobre e [illegible] lavoratori del calzificio «Nova Games» [illegible] ma nel futuro dell'azienda [illegible] riuscirà a sopravvivere [illegible]

[illegible] la direzione [illegible] decina dei [illegible] macchinari [illegible] Brixia di [illegible] tre di Consiglio di fabbrica [illegible] con la proprietà.

Dopo la morte, nel [illegible] titolare Claudio Bacchi in un [illegible] stradale, la [illegible] «Nova [illegible]» era precipitata e mentre la [illegible] ca Sereni, divenuta amministratrice [illegible] ca, prometteva sviluppi futuri, arrivavano quattro autocarri per caricare alcuni dei macchinari dell'azienda. «Sono di proprietà di un'industria bresciana — veniva spiegato dalla titolare —, dobbiamo restituirli».

Per [illegible] i lavoratori (si tratta in prevalenza di manodopera femminile, la più [illegible] in provincia) occupava la «Nova Games».

I proprietari dei macchinari ricorrevano al pretore. Nessun provvedimento è stato adottato nella prima udienza dal magistrato, ma si è arrivati all'accordo. I lavoratori, ricevuto il salario di ottobre, hanno lasciato partire i camion, in quanto è certo che i macchinari non erano dell'azienda di Bosio. La proprietà, inoltre, ha dato come pegno sui mesi di salario ancora da pagare, gli impianti ed i macchinari rimasti.

L'accordo prevede, inoltre, che sino al 25 marzo saranno cercate tutte le possibilità per trovare un gruppo disposto a rilevare la «Nova Games» per riprendere l'attività. Se questo non sarà possibile le parti si incontreranno per cercare altre soluzioni.

Non si esclude anche si possa arrivare ad un'autogestione, ma tutto è ancora in forse. Quello che, invece, appare certo è che [illegible] proprietà non intende riprendere la produzione. **f. m.**

Giudicato per direttissima [illegible] tribunale [illegible] Tortona per contrabbando di valuta

Domani processo al pizzaiolo di Sale implicato nel traffico dell'oro «nero»

TORTONA — Domani mattina, dinanzi al Tribunale di Tortona, [illegible] avrà [illegible] primo processo per la clamorosa vicenda del contrabbando d'oro che, per alcune tonnellate, sarebbe stato scoperto dai carabinieri con un'operazione coordinata dal sostituto procuratore Maurizio Barbarisi e diretta dal maggiore Francesco Sibillo.

Vincenzo Ciano

I giudici tortonesi dovranno processare per direttissima Vincenzo Ciano, 44 anni, il «pizzaiolo» di Sale, nel Tortonese, che sarebbe, secondo gli inquirenti, l'organizzatore del colossale giro di oro «nero». Domani Vincenzo Ciano deve rispondere [illegible] contrabbando di valuta estera: quando, scattata l'operazione dei carabinieri di Tortona, il «pizzaiolo» [illegible] alla stazione ferroviaria di Arezzo, era in possesso di 115 milioni in valuta estera, una somma di cui non era legale il possesso.

Al momento dell'arresto il Ciano doveva incontrarsi con l'impresario edile [illegible] Matteo, 55 anni, di Cassino, e [illegible] moglie Elena Pietroluongo [illegible] 53, pure arrestati e coinvolti nel «giro».

Sarà interessante vedere quale sarà il [illegible]portamento [illegible] Vincenzo Ciano [illegible] processo, dalle sue affermazioni, infatti, potrebbe emergere qualche interessante particolare sulla clamorosa vicenda. A meno che il «pizzaiolo» preferisca non parlare, tenuto conto [illegible] l'indagine sul contrabbando [illegible] ancora in svolgimento. Tra l'altro già nell'aprile del [illegible] era stato trovato in possesso di lingotti d'oro di provenienza svizzera.

I carabinieri di Tortona [illegible] mesi stavano lavorando per raccogliere prove su [illegible] contrabbando d'oro che, secondo l'accusa, entrava in [illegible] clandestinamente (sembra nascosto tra i carichi di alcuni Tir) e qui veniva pagato in valuta straniera in gran parte procurata dai coniugi di Cassino che si sarebbero riforniti «acquistando» le rimesse [illegible] emigrati italiani.

L'oro, [illegible] secondo l'accusa, era destinato ad alcuni laboratori orafi di Valenza e di altre città italiane che hanno attività in tale settore.

La prima [illegible] dell'operazione scattava alla fine [illegible] novembre, quando alla stazione di Arezzo venivano appunto fermati il Ciano ed i coniugi di Cassino. In seguito [illegible] arrestati Vito Albanese, 38 anni, abitante a Sale dove gestisce la pizzeria «La Griglia» e l'impiegata Ivana Ciabatti [illegible] di Arezzo ma domiciliata a Valenza, dov'era dipendente [illegible] società «Arezzo Metalli».

Ricercati sono invece i [illegible] coniugi valenzani Remigio Cantarella e Maria Ghiglione, di 49 e 42 anni, titolari di un laboratorio orafo, e due rappresentanti di commercio lombardi: Aldo Vitali, [illegible] anni, e Aldo Pitozzi di 36. **f. m.**

Il bandito Pasquale Cian [illegible] Novi Ligure [illegible] rivelato i nomi dei complici [illegible] 17 rapine

Le confessioni del pentito «Joe Valachi» hanno fatto arrestare quattro alessandrini

Tre sono residenti a Novi, il quarto [illegible] in [illegible] villetta alla periferia di Acqui e cogestisce [illegible] night-club

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVI LIGURE — Abitava a Novi Ligure, in via Don Bosco, Luigi Pasquale Cian, 29 anni, il «Joe Valachi» della malavita genovese che fornendo nomi e particolari molto interessanti agli inquirenti ha [illegible] scoprire i presunti autori di diciassette rapine, tra il '76 e il '77, a banche e uffici [illegible] bottino centinaia di milioni. Confessioni che hanno messo nei guai con la giustizia una cinquantina di persone, quattro delle quali [illegible]no tra Novi (Rocco Apicella, 26 anni, Paolo Zanco, di 33 e Ivo Pianezza, di 32) e Acqui Terme (Franco Coriani, 28 anni).

Luigi Cian — Francesco Coriani — Rocco Apicella

Luigi Pasquale Cian, [illegible] uno dei suoi presunti complici (perché in quattro delle rapine è coinvolto direttamente) ha [illegible] «persona per niente rispettabile», nella sua permanenza a Novi Ligure non aveva certo ricevuto miglior apprezzam[illegible] quanti avevano avuto occasione di conoscerlo: la sua vita è sempre stata costellata di episodi delittuosi.

[illegible] finito in un giro molto più pericoloso, coinvolto nel «commando» che per liberare Cesare Chiti non aveva esitato a uccidere il brigadiere [illegible] carabinieri Ruggero Volpi, il 12 ottobre del 1977. Finito in carcere e condannato all'ergastolo aveva finito col pentirsi, [illegible] scoprire gli assassini e guadagnandosi una riduzione di pena: soltanto [illegible].

[illegible] è «pentito» ancora una volta ed ha fornito con [illegible] precisione di un contabile un lungo elenco di rapine agli inquirenti, indicando a fianco di ciascun episodio il nome dei rapinatori, circostanza che ha fatto [illegible] una cinquantina [illegible] ordini di cattura, molti dei quali notificati [illegible] dove gli indiziati [illegible] nel frattempo [illegible].

Un pentimento, [illegible] dice, che dovrebbe essere, almeno questa volta, veramente sincero, perché con la confessione — a differenza [illegible] Chiti — avrà pochi vantaggi, considerato che si autoaccusa di quattro rapine. Sono quelle [illegible] Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, a Pegli, alla stessa banca ma in piazza Sturla a Genova e a Bogliasco, e infine all'Istituto Bancario Italiano [illegible] Genova.

Tre altri novesi, abbiamo detto, sono finiti nell'elenco del «Joe Valachi» [illegible] malavita genovese: Paolo Zanco, Ivo Pianezza e Rocco Apicella. Tutti e tre hanno già avuto spesso a che fare con la giustizia, gli inquirenti nostrani non si sono [illegible] stupiti quando li hanno visti [illegible] nell'elenco fornito [illegible] Luigi Pasquale Cian.

Paolo Zanco avrebbe partecipato al «colpo» al Banco di Chiavari e della Riviera Ligure a Bogliasco; Rocco Apicella e Ivo Pianezza alla rapina ai danni dello stesso istituto di credito a Pegli. Ad [illegible] i colpi aveva partecipato, per sua stessa ammissione, anche il Cian.

Poi vi è il quinto alessandrino coinvolto [illegible] clamorosa operazione di polizia: Franco Coriani, 28 anni, nativo di Genova [illegible] qualche tempo approdato ad Acqui Terme, dove abitava in una villetta in via Cassarogna, alla periferia della città termale. Era cointeressato alla conduzione di un night club tra Acqui e Castelboglione. E appunto mentre, alle 3 di una notte del dicembre [illegible] stava rientrando [illegible] night club è stato bloccato dai carabinieri [illegible] l'attendevano in via Cassarogna.

Ad Acqui non risulta nulla di preciso a suo carico, anche se è stato più volte sospettato per traffico di droga e il suo n[illegible] collegato — senza raccogliere però elementi sicuri — alla rapina al supermarket Alpa.

[illegible] lungo elenco dei presunti responsabili, secondo il [illegible] di Cian, c'è anche Giuseppe Chiericl, [illegible] 33 anni, abitante a Genova, ma alessandrino di nascita.

Tra gli altri «nomi grossi» coinvolti nella vicenda assieme al Chiti, vi è infine Mario Rossi, meglio noto come «Marietto», barba e capelli rosso fuoco, che ad Alessandria aveva subito processo e condanna per il rapimento della piccola Sara Domini (liberata poi nelle campagne di Novi Ligure, una città che torna ancora [illegible] questa vicenda).

Franco Marchiaro

Ad entrambi [illegible] stati inflitti [illegible] anno e cinque mesi

Condanna per i fidanzati accusati di estorsione

ALESSANDRIA — Sono [illegible] condannati [illegible] tribunale, ma [illegible] riacquistato la libertà, due giovani fidanzati che per [illegible] mila lire si erano messi nei guai finendo in carcere. Ad entrambi, l'operaio Aldo Bosco, 23 anni, abitante in via Guasco di Bisio a Borgoratto, e Antonella Mondo di 24, via Stazione 3, Felizzano, il tribunale (presidente dottor Tommaso Fiori) ha inflitto martedì [illegible] e 5 mesi di reclusione ciascuno [illegible] la condizionale.

Erano imputati di estorsione, tentata estorsione e violenza privata. A due mesi di reclusione, per violenza privata, è stato condannato l'operaio orafo [illegible] Rallo, 20 anni, Alessandria, corso Cento Cannoni 1, che, a piede libero, doveva rispondere [illegible] che di tentata estorsione, accusa da cui è stato assolto.

Per i fidanzati, difesi dall'avvocato Brera, il pubblico ministero Carlo Tramontano, aveva chiesto una pena assai maggiore, tre anni e tre mesi di carcere, mentre a [illegible] mesi avrebbe dovuto essere condannato Salvatore Rallo, difeso dall'avvocato Lanzavecchia.

I fidanzati avevano estorto la modesta somma all'operaio alessandrino Mario Fuscaldo, 29 anni (via Fermi 7) tentando di ottenere [illegible] denaro dalla madre, Rosaria Zanfino. «*Vostro figlio* —dissero qualche tempo fa i fidanzati [illegible] genitori del giovane — *ha strappato i soldi dalle mani* [illegible] *Antonella*». Mentre la discussione era in atto arrivò [illegible] e l'operaio [illegible] Borgoratto minacciò di ucciderlo se [illegible] avesse pagato. Il padre, per timore [illegible] rappresaglie, [illegible] gnò il denaro.

L'uomo credeva che la vicenda fosse conclusa [illegible] in seguito i due giovani tornarono, assieme al Rallo, in [illegible] Fuscaldo, chiedendo [illegible] Zanfino, che però non pagò, altro denaro. Alla donna i fidanzati [illegible] che il figlio [illegible] rubato soldi ad una persona. Infine, incontrato [illegible] Fuscaldo in scooter, con l'auto dell'operaio orafo gli tagliarono la strada.

[illegible] questo punto la famiglia alessandrina [illegible] rivolse [illegible] carabinieri. Antonella Mondo e Aldo Bosco furono denunciati e in seguito arrestati su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, Tramontano.

«*Volevamo solo ottenere la restituzione i soldi che Mario Fuscaldo aveva preso* [illegible] *Antonella dalla* [illegible] *erano in una sala* [illegible] *ballo* — ha detto Aldo Bosco all'udienza — *non volevamo compiere alcuna estorsione*». **e. c.**

Affidato [illegible]a faco[illegible] d'Architettura

Nuovo studio per il «sì» alla centrale nucleare

CASALE MONFERRATO — *La ricerca di dialogo con la Regione Piemonte, al di là delle più articolate posizioni dei partiti, sulla* [illegible] *nucleare, è emerso, a livelli diversi, dal dibattito che si è sviluppato in questi giorni in Consiglio comunale e in Comprensorio. Questo in vista del* [illegible] *febbraio, data in cui la Regione dovrà segnalare una rosa di località possibili* [illegible] *la nuova installazione di centrale* [illegible] *nucleare.*

Motivo di accesa discussione, in ambito comunale, è stata la delibera con [illegible] *è stato affidato alla Facoltà di Architettura di Torino* [illegible] *studio sull'ambiente e sulle modificazioni fisiche, che implicherebbero un eventuale insediamento nucleare nella zona. La delibera è stata ritirata con voto favorevole nella maggioranza, che* [illegible] *affiancato un documento dove si valutano* «positivamente gli intenti del[illegible] proposta di delibera ed [illegible] conseguente dibattito avvenuto in aula, in concomitanza con le iniziative già assunte dal Comprensorio [illegible] Casale, per ottenere rapidi chiarimenti [illegible] da parte della Regione sulle decisioni [illegible] qui [illegible] sul problema dell'insediamento nucleare».

La delibera di affidamento sarà perciò presentata [illegible] *giunta al Consiglio comunale entro* [illegible] *31 gennaio '82.*

Martedì sera, infine, in [illegible] *incontro con i presidenti delle commissioni comprensoriali per la pianificazione, Giorgio Barbesino, e per i problemi ecologici ed energetici, Vittorino Rossi, è emersa* [illegible] *volontà* [illegible] *arrivare all'incontro* [illegible] *la Regione con un documento unitario.*

Verrà redatto [illegible] *di lavoro (venerdì sera) che raccoglierà una serie di quesiti da rivolgere alla Regione al fine di permettere la maggiore informazione e chiarezza sulle sue indicazioni e volontà.* **g. d.**

Assolto il sindaco di Codevilla

[illegible] — [illegible] sindaco [illegible] Codevilla, Pier Luigi Lodi, di 70 anni, l'assessore effettivo Pietro Poggi, di 47, ed il segretario comunale Gabriele Barbieri, [illegible] sono stati assolti dal giudice istruttore del tribunale di Voghera Guido Macchiavello dall'accusa [illegible] falsità ideologica.

e. g.

[illegible]

I tre erano stati accusati di aver attestato falsamente in una [illegible] giunta comunale del [illegible] novembre [illegible] presieduta dal sindaco, la pre[illegible] dell'assessore Ferdinanzo Muzio, che invece non era intervenuto.

La delibera, che risultava approvata all'unanimità e quindi anche con il voto favorevole dell'assessore Muzio, riguardava [illegible] comunicazione alla Regione Lombardia della nomina del medico condotto dottor Tito Maga. **(e. g.)**

CINEMA

[illegible]

[illegible]RIN[illegible] Teatro: La vita incomincia ogni mattina.
A[illegible]: Un [illegible] bello, C. Verdone (comico).
COMUNALE: Stati di allucinazione, W. Hurt (dramm.).
CORSO: L'esercito più pazzo del mondo, Andy Luotto (comico).
CRISTALLO: Superpenetration love (luce rossa).
GALLERIA: Culo e camicia, E. Montesano, R. Pozzetto (comico).
MODERNO: Delitto al ristorante cinese, Tomas [illegible] (comico).

ACQUI TERME

ARISTON: Innam[illegible] A. Celentano, O. Muti (commedia).
CRISTALLO: Sob, Julie Andrews (commedia).
GARIBALDI: Taxi driver, R. [illegible] Niro (dramm.).

CASALE

MODERNO: Il tempo delle [illegible] (commedia).
POLITEAMA: I Fichissimi, Diego Abatantuono, Jerry Calà (comico).
VITTORIA: Atmosfera zero, Sean Connery (fantascienza).

CASTELNUOVO SCRIVIA

VERDI: La carne (luce rossa).

NOVI

CRISTALLO: Vedove in calore (luce rossa).
IRIS: Interceptor (avv.).
[illegible] agli [illegible] (commedia).
MOD[illegible] Manolesta, T. Milian

[illegible]

LUX: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (commedia).
MODERNO: [illegible] e camicia, E. Montesano, R. Pozzetto (commedia comica).
TORRIELLI: Irene Irene (commedia).

[illegible] SALVATORE

COMUNALE: Tiro incrociato (avv.)

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Dalla Cina con furore, Bruce Lee (avv.).

TORTONA

[illegible] Le compagne di viaggio (commedia).
SOCIALE: Culo e camicia, E. Montesano, R. Pozzetto (c[illegible]).

VERDI: Perché non facciamo [illegible] more (commedia).

VALENZA

[illegible] Fuga per la vittoria (dramm. sportivo, 1981).
SOCIALE: La ragazza di via Millelire (cineforum).

VOGHERA

[illegible] con l'amante sotto il lenzuolo, Lino Banfi, Janet Agren (commedia).
GALVANI: Le occasioni [illegible] Rosa (dramm.).
ROMA: Tarzan l'uomo scimmia, Bo Derek (avv.).
SOCIALE: [illegible] cugina (dramm.).

ALLE TV PRIVATE

ITALIA 1 ANTENNA [illegible]

21,30 [illegible] Tiffany: l'amore trasforma uno [illegible]ttore senza successo e una modella senza principi, in un autore di best seller e in una massaia perfetta (1961)
23 — Perfetti gentiluomini: cinque [illegible], di diverse età [illegible] sociale, si provvisano fuorilegge per amore (1978)

TELECITY

20,30 Operazione su [illegible]: nella Germania in crisi, personaggi travolti dagli avvenimenti e dalla malvagità (1972)

TELECUPOLE

20 — Cartoni animati
20,30 Sceneggiato: Gli occhi azzurri
21,30 Il mantenuto, film
23 — Ritornano quelli [illegible] calibro 38, film

RETE 4 - TELESTUDIO

21,15 La [illegible] biografia [illegible] del [illegible] lebre direttore d'orchestra americano, morto durante la seconda guerra mondiale (1954)
0.15 La città del peccato: ex campionessa diventa pugile: [illegible] un dramma [illegible] alle porte (1940)

GRP

20,30 Il [illegible] d'oro: [illegible] XVII [illegible]lo, profonda inimicizia tra le nobili famiglie genesi dei Montelatico e Della [illegible] (1956)
[illegible] Tutti pazzi: tra delinquenti che fuggono e poliziotti che li inseguono, non [illegible] sa quali siano i più matti

CANALE 5

21,30 Il collezionista: timido in uno sprazzo di coraggio rapisce la donna di cui è innamorato (1965)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria

Redazione: via Cavour 5, tel. 68.303.
Uffici [illegible] corrispondenza: [illegible] 0142 - 54.762; Tortona 872.381; [illegible] 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

[illegible]

Alessandria: Falcone, via Milano. Notturna: Comunale Cristo, [illegible] Acqui; Acqui: [illegible] corso Italia; Casale: Valentino, [illegible] Valentino; Novi: Comunale, [illegible] Verdi; Ovada: Frascara, piazza Assunta; Tortona: Zerba, via Emilia; Valenza: Viganò, via Cavour; Voghera: Moroni, piazza Duomo.

MUSEI

Museo di Marengo: [illegible] 14,30 alle 17.30.

[illegible]

Piazza Libertà, 53.051; Stazione ferroviaria, 51.632.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 [illegible] 17.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Gli altri giorni: dalle [illegible] alle 12 [illegible] 14,45 alle 18.

GUARDIA ME[illegible]

Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti 22.41.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22.30 alle 7.30): Agip, via Marengo 159; IP, via [illegible] Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui.

Pallone elastico: imminente [illegible] riunione [illegible] club di A

Con Berruti al Castelletto ora Torino vorrebbe Balocco

Continuano le polemiche dopo il «sì» della federazione [illegible] trasferimento del giocatore

TORINO — Clamorosi risvolti del caso Berruti dopo la riunione a Cuneo tenutasi lunedì scorso [illegible] Consiglio federale della Fipe che ha autorizzato il trasferimento a Castelletto Molina del sei volte campione d'Italia? Sembrerebbe di sì alla luce delle dichiarazioni rilasciate ora dal direttore sportivo dell'Uspe-La Piemontese di Torino (l'altra [illegible] cietà che voleva Berruti), Bruno Cappello, anche presidente [illegible] Lega delle società: *«Vi sarà quanto prima, in tempi brevi, un'altra riunione [illegible] club di serie A [illegible] quella tenutasi a Cengio — [illegible] dichiarato Cappello — in relazione anche alle lamentele e [illegible] espresse [illegible] parecchi presidenti di società* (sembra Valle Bormida [illegible] Spec [illegible] Cengio, n.d.r.) *dopo [illegible] scelta su Berruti del Consiglio federale»*.

«A questo punto — ha proseguito Cappello — *bisognerà verificare quante società saranno disposte a partecipare al campionato soprattutto [illegible] il problema della concomitanza delle partite e dei relativi spost[illegible] e degli incassi degli sferisteri che ruotano nella zona attorno a Castelletto Molina, quindi anche quello di Santo Stefano Belbo». «Non è poi esclusa* — ha ancora affermato il presidente [illegible]lla Lega delle società — *una richiesta di convocazione straordinaria [illegible] Consiglio [illegible] [illegible] esaminare una volta per tutte l'intera situazione pallonistica»*.

Per [illegible] [illegible] di Torino indubbiamente la decisione del Consiglio federale è stata piuttosto pesante. Lo «sponsor» dell'Uspa infatti, la compagnia assicuratrice «La Piemonte[illegible]», visto fallito il tentativo di [illegible] Berruti non ha più firmato il contratto di sponsorizzazione che la legava da anni alla società torinese.

L[illegible] sferisterio torinese a questo punto potrebbe essere gestito dalla stessa segreteria federale con l'iscrizione al campionato [illegible] serie A [illegible] Subalpina anziché dell'Uspe. Ma con quali giocatori?

A livello di battitori è per [illegible] disponibile il solo Belmonte che fra l'altro era stato insistentemente [illegible] [illegible] neo-promossa Meriese di Mondovì [illegible] affiancarlo all'inesperto Tonello. In difficoltà [illegible] questo punto per far la squadra sarebbe [illegible] [illegible] club monregalese, visto che [illegible] più valide *«spalle disponibili sul mercato»*, Piero Galliano, si è già definitivamente accasato a Monastero Bormida con [illegible]riano Devia e che Felice Bertola, come nelle previsioni, [illegible] [illegible] [illegible] volta l'uomo di punta assieme al collaudatissi[illegible] Renzo Gili [illegible] Pallonisti[illegible]ca Albese-Marchesi di Barolo.

Carlo Balocco — Massimo Berruti

Un eventuale forfait della Meriese potrebbe a sua volta rilanciare [illegible] [illegible] A la Piazza di Cuneo dopo l'infelice campionato '81 e la conseguente retrocessione in serie B. Ma l'Uspe-La Piemontese, i cui dirigenti all'unanimità hanno respinto [illegible] dimissioni presentate [illegible] presidente Messidoro all'indomani [illegible] fatidica riu[illegible] del Consiglio federale, ha fatto [illegible] richiesta esplosiva alla federazione. Garantendo l'iscrizione al campionato di serie A i dirigenti del club torinese vorrebbero Balocco alla guida del quartetto per far [illegible]ppia [illegible] Bel[illegible] e [illegible]me terzini Nada oppure Grasso e Bonino.

Una [illegible]oposta che indubbia[illegible] fa scalpore perché [illegible] a toccare giocatori che si sono già accordati con le varie società per la prossima stagione. Balocco, infatti, ha firmato per la Sanstefanese-Cantine Capetta, Nada è sempre con Bertola ad Alba assieme questa volta a Bonino, Grasso in extremis è finito alla Don Dagnino di Aicardi che l'ha soffiato alla Spec di Rosso. Non disponibile Balocco l'Uspe (sempre a detta dei suoi dirigenti) potrebbe ripiegare su Belmonte battitore con «spalla» Tonino Olivieri. [illegible] Olivieri dovrà essere con Berruti a Castelletto Molina [illegible] quindi neppure lui è più disponibile.

Si dovrà [illegible] riunire il Consiglio federale per esaminare questa nuova rivoluzione? Bisognerà vedere [illegible] questo punto come si pronunceranno [illegible] società. [illegible] o contro le richieste di Torino. Le polemiche, però, ancora una volta, non mancheranno.

Giovanni [illegible]

I dirigenti [illegible] alla ricerca di [illegible] «sponsor»

Conteggio alla rovescia per il Derthona Volley

Tra pochi giorni [illegible] inizierà il campionato [illegible] Promozione maschile

TORTONA — *Vigilia di campionato per il Derthona Volley che tra pochi giorni inizierà il campionato di Promozione maschile. I problemi non mancano per la squadra tortonese che è chiamata a ripetere la bella «performance» dello scorso anno, allorché fallì la promozione alla serie D, solo per la peggior differenza set nei confronti dello Junior Casale, coi quale i tortonesi avevano concluso alla pari il campionato.*

Un paio di giocatori non saranno a disposizione dell'allenatore Brignani, sono Sandro Angeleri, impegnato col servizio militare, e Roberto Nobile, trattenuto da impegni di lavoro. Altri timori vengono dalla mancanza di uno «sponsor».

La ditta Imel, che lo scorso [illegible] aveva [illegible] la [illegible] dra tortonese, non ha infatti rinnovato l'abbinamento pubblicitario, per cui il Derthona Volley si trova a dover sostenere con le sue sole forze grosse spese per il materiale spo[illegible] (palloni, tute, divise ecc.) e per le trasferte.

I dirigenti sperano ancora che qualcuno si faccia avanti per «sponsorizzare». L'unica esperienza nel settore della pallavolo che esiste nel Tortonese. In fondo i risultati ottenuti lo scorso anno giustificherebbero l'interessam[illegible] di più di una ditta.

Anche perché il Derthona Volley può contare su altre formazioni, oltre alla prima [illegible] dra. Si tratta della seconda squadra, autentico serbatoio di giovani per la formazione maggiore, che militerà con buone prospettive nel campionato di Seconda Categoria, e della squadra femminile che sembra puntare decisamente alla serie D.

e. r.

Riunito direttivo Centri sportivi

NOVI LIGURE — Il direttivo provinciale dell'Acsi (Associazione [illegible] sportivi italiani) si è riunito nella sede novese di salita Rivarazzano Santo.

Il presidente Giampiero Monte[illegible]cucco ha svolto la relazione sull'attività del passato anno che è risultata intensa e molto soddisfacente.

Per quanto riguarda il programma [illegible] futuro le manifestazioni saranno ulteriormente migliorate: il campionato di calcio Acsi dilettanti; mini tornei per ragazzi [illegible] 10-11 anni; le classiche del ciclismo «Memorial fratelli Coppi», Novi-Castellania e Coppa Romita; due stages di arti marziali.

[illegible] il [illegible] di aprile è prevista, novità assoluta per la provincia, una gara tra piloti di automobiline radiocomandate.

Dopo la relazione del segretario amministrativo Arturo Borasi sul bilancio chiuso in pareggio ed il dibattito, è stato eletto il nuovo direttivo provinciale.

Risulta così formato: presidente provinciale Giampiero Montecucco; segretario amministrativo e responsabile settore bocce Arturo Borasi; settore calcio Domenico Cattaneo; commissario arbitri calcio Roberto Ravera; settore ciclismo Giuseppe Gastaldi; arti marziali Renato Bosich; vice arti marziali Silvano Busio; atletica Alfredo Fava; pesca Bruno [illegible]; caccia Rodolfo Carrea; turismo Giorgio Bandi; stampa e propaganda Giorgio Pernecco; pallavolo e pallacanestro [illegible]lio Mantero; [illegible] Ovidio Palmas; pugilato Roberto Muranzana.

Poi i consiglieri Natale Tasso, Roberto Riccobello e Silvano Barison, mentre i responsabili delle delegazioni zonali sono: Renato Bosich (Novi Ligure), Giorgio Pernecco (Pozzolo Formigaro); Bruno Barboro (Ovada) e Carlo Gualco (Basaluzzo). (g. c.)

[illegible]ione della squadra in C2

Elettromarket Volley ricomincia con brio

ALESSANDRIA — *Ripresa fortunata del campionato di pallavolo di C2 per l'Elettro[illegible]ket Volley di Alessandria allenata da Franco Camurati. Dopo aver sconfitto, in amichevole, il San Damiano, i giovani alessandrini hanno avuto ragione anche, nella prima [illegible] campionato dopo [illegible] sosta [illegible]talizia, dell'Alpignano, sconfitto alla palestra G.I. di via Gentilini per 3-0. Una vittoria netta, come dimostrano i parziali: 15/6; 15/1; 15/8.*

L'Elettromarket ha registrato all'inizio di campionato alcuni risultati poco positivi, [illegible] che per una serie di infortuni che avevano privato Camurati di pedine importanti; con la ripresa dell'attività è arrivata l'attesa reazione e l'Alpignano ha subito il nuovo corso dei vollisti alessandrini.

Camurati ha utilizzato Zanetti, Alessio, Pipino, Calasti, Erriquez e Ravelli. In panchina, non utilizzati, Ravazzi, Berberis, Mangiarotti e [illegible].

La vittoria [illegible] l'Alpignano ha contribuito a ridare fiducia alla squadra, ora le possi[illegible]ità di concludere il campionato con risultati positivi esistono, sempre che quanto fatto negli ultimi due incontri venga confermato. Per questo appare importante il prossimo impegno, sabato a Torino, contro la formazione «Arti [illegible] Mestieri Lasalliano».

f. m.

Sofferto [illegible] meritato [illegible] del Derthona Basket

La tenacia premia i bianconeri che vincono nel supplementare

Al termine dei 60 minuti le squadre pareggiavano sull'81 a [illegible]

TORTONA — *Vittoria sofferta ma meritata del Derthona Basket nella penultima partita del girone [illegible] andata nella poule di C2, contro i rossi dell'Italmacchi di Gallarate. I bianconeri di Aldo Casnazzo si sono imposti per [illegible] a 87: [illegible] gara tiratissima conclusa solo dopo un tempo supplementare. Al termine dei 60 minuti regolamentari le squadre risultavano in parità: 81-81.*

«La sosta per le feste natalizie — *ha detto l'allenatore Casnazzo* — in un certo senso ci ha un po' deconcentrati. Se non [illegible] al nostro quintetto base mancava Nereo Maghet, assente per problemi famigliari. Tutto sommato posso considerarmi soddisfatto del risultato ottenuto [illegible] quanto l'Italmacchi è una formazione che occupa in classifica una buo[illegible] posizione».

I bianconeri hanno sofferto della mancanza di Maghet, l'uomo faro di tu[illegible] la squadra specie nei momenti più delicati della partita. La sua [illegible] si è notata particolarmente nella seconda parte dell'incontro quando il Derthona, pur trovandosi in vantaggio, si è lasciato raggiungere. Solo il tempo supplementare con un pizzico di malizia di Terribile ha quindi permesso ai bianconeri di imporsi.

Assente Maghet, il miglior realizzatore per il Derthona è stato De Ros che complessivamente ha conquistato 35 punti, seguito da Terribile (17) e Fornasari (15). Per il resto, tra i molti giovani che sono presenti nella formazione bianconera si è notato un miglioramento sia come rendimento che come amalgama.

Ad una giornata [illegible]lla conclusione della prima parte della poule il Derthona è in classifica a quota 8, con l'Astense [illegible] l'Elco Valenza.

Per l'ultimo confronto della poule il quintetto di Casnazzo [illegible] impegnato sabato sera ad Alba contro il Giornalino. «Un impegno — precisa il direttore sportivo Enzo Mariani — che non è senz'altro fra i più semplici».

s. r.

Una grande giornata a Genova

El-Co in trasferta vince e convince

I ragazzi di [illegible] si sono imposti per 82 a 62

VALENZA PO — *Convin[illegible] [illegible] esterno contro [illegible] Cus Genova dell'El-Co [illegible] Valenza nel campionato di serie C2. I ragazzi [illegible]nati da Belli [illegible] sono imposti per [illegible] [illegible] termine di una gara disputata con raziocinio e concentrazione. «Due punti importanti — commentano gli appassionati del Bar Achille — che [illegible] la squadra verso migliori posizioni in classifica».*

Trascinati da un Borghesio in grande giornata e da Zanello autore di 24 punti (21 addirittura nella ripresa) i biancoblù hanno messo in evidenza ottime [illegible] atletiche e tecniche. [illegible] prossimo confronto interno [illegible] domenica prossima con l'Alcione Rapallo, i valenzani desiderano confermare l'attuale momento favorevole.

Del resto 4 punti di svantaggio dalle terze in graduatoria [illegible] [illegible] [illegible] Per l'El-Co le possibilità di offrire ulteriori soddisfazioni ai propri appassionati sono concrete specialmente se atleti quali Carucci, Lorenzon e Piscedda ritroveranno il giusto ritmo.

A Genova i valenzani hanno giocato [illegible] Borghesio 19, Strazzeri 7, Carucci 8, Damato 8, Pasino 4, Maddaloni 4, Zanello 24, Lorenzon 8, Piscedda, Billi.

r. g.

Valenza — La compagine dell'Under 20 di calcio d[illegible] [illegible]enza na prosegue la preparazione in vista della ripresa del campionato

---

Chiude la Seconda Categoria

L'Arquatese spera e fa gli scongiuri

ARQUATA SCRIVIA — Nel campionato di calcio di Seconda Categoria si è fatta difficilissima [illegible] situazione dell'Arquatese, per tanti anni tra le protagoniste [illegible] del [illegible]neo.

L'arrivo [illegible] giocatori di grande esperienza e di sicure doti [illegible] gli attaccanti Bracca e Schiavini [illegible] ha portato [illegible] risultati positivi, anzi la squadra è stata protagonista di un deludente avvio ed [illegible] occupa l'ultima posizione con tre soli punti, frutto di altrettanti pareggi.

L'allenat[illegible] Silva, la cui panchina non è minimamente in pericolo, ha comunque fiducia nel futuro della sua squadra. *«Nelle ultime partite abbiamo fatto registrare c[illegible]fortanti progressi sul piano del gioco* — dice il mister — *ci serve solo un po' [illegible] tranquillità e la prima vittoria, che ridarebbe morale ai miei ragazzi. Siamo ultimi, ma dinanzi a noi ci sono squadre senz'altro alla nostra portata e se la jella ci abbandonerà ci potremo salvare con largo anticipo»*.

Le note più liete vengono dal settore giovanile che continua [illegible] sfornare elementi interessanti [illegible] Lava e Orso, che sono già entrati in prima squadra.

L'Arquatese giocherà domenica [illegible] ad Asti sul terreno del «Valentino Mazzola».

w. gi.

In serie C1 sono stati squalificati dal giudice sportivo per due gare i giocatori — che erano stati espulsi — Bocchio (Trentol), Colombini (Campania) e Cazzaol (Casertana) e per una partita Melillo (Sanremese) e Bodati (Civitanovese). Tra i non espulsi sono stati squalificati per una gara Grava (Casertana), Cotroneo (Alessandria).

Contro il Fiat Celoria

Junior [illegible] buon esordio

CASALE MONFERRATO — Positivo esordio d'inizio d'anno per la Junior Basket, impostasi a Vercelli contro il Fiat Celoria per 74-86 nella decima giornata del campionato di pallacanestro maschile [illegible] [illegible] D.

I casalesi erano partiti bene, avvantaggiandosi [illegible] 10 punti sui locali, [illegible] però, negli ultimi minuti del primo tempo, erano protagonisti di un recupero che permetteva di chiudere la prima frazione di gioco con 7 lunghezze di distacco

---

Seconda vittoria consecutiva

Serravalle Basket marcia trionfale

SERRAVALLE SCRIVIA - *Continua [illegible] marcia trionfale del Serravalle Basket Club che, battendo il Castelnuovo per 104-80 (primo tempo 48-28), ha ottenuto la sua se[illegible] vittoria consecutiva, su altrettanti incontri nel campionato di Promozione.*

La partita [illegible] ha avuto storia, dato il divario di classe esistente tra le due squadre, e si è decis[illegible] già nel primo tempo, grazie alla [illegible] felice di Bagnasco e Demicheli. «Ora il nostro obiettivo è più vicino — dice l'allenatore serravallese [illegible] Orlando —, purtroppo ho alcuni ragazzi fermi [illegible] infortunio: [illegible] e Valentini [illegible] pedine [illegible] [illegible] formazione, cui non posso rinunciare a cuore leggero. Rientreranno a febbraio, giusto in tempo per la poule finale».

I cestisti del Serravalle giocheranno in casa questa sera, alle 21, ospitando l'Alcs Novi Sport, [illegible] secondo derby di campionato.

Tabelli[illegible] del Serravalle Ba[illegible]: Martellato 12, Talarico, Bagnasco 28, Ponta 8, Demicheli 14, Stranieri 4, Dellapiane 3, Vigo 12, Bosi 15, Olivieri [illegible]

w. gi.

Eccellente prestazione

Unipol due punti con lode

ALESSANDRIA - Eccellente prestazione dell'Unipol [illegible]sandria Basket (campionato pallacanestro [illegible] serie C2) che ha espugnato, con il punteggio di 72 a 64, il temuto campo di Paderno Dugnano.

I biancorossi alessandrini di Pino Gonella hanno disputato [illegible] superbe contese dimostrando di avere carattere.

Dopo [illegible] primo tempo equilibrato conclusosi sul 42-38 per gli alessandrini, la ripresa ha offerto le emozioni maggiori. «Sotto» di sei punti, l'Unipol, grazie [illegible] un superlativo Florito, ha recuperato parzialmente lo svantaggio.

[illegible] [illegible] minuti dalla fine, però, l'Orlando Paderno era ancora davanti di 4 lunghezze. Tuttavia un bellissimo tiro di Straneo [illegible] un canestro dalla lunetta, consentivano ai biancorossi di violare l'imbattibilità casalinga dei lombardi.

«Abbiamo recuperato i due punti che ci mancavano — ha dichiarato il direttore tecnico Carlo Reboli — *ora siamo terzi e nuovamente in lizza per la promozione in C1»*.

r. g.

Primo incontro '82

Casale Basket sconfitto [illegible] Rho

CASALE MONFERRATO — Amarezza nell'ambiente sportivo [illegible]ese per la sconfitta subita dal Casale Basket (C1) a Rho contro il Telereporter (100-96) nel primo incontro dell'anno.

Un incontro molto equilibrato in campo, ma mancanza di equilibrio sugli spalti e intorno al perimetro di gioco dove alcuni spettatori sportivi hanno contribuito a portare nervosismo in campo.

Il rilievo si è sentito specialmente tra gli arbitri che nel finale hanno fischiato non sempre motivati tiri liberi a favore dei padroni di casa

---

Il primatista sarà ospite d'onore a Valenza e Alessandria

Il fascino degli abissi [illegible] Maiorca in [illegible] [illegible]rata sullo sport [illegible]

Enzo Majorca

ALESSANDRIA — *Enzo Majorca, il «sub» per eccellenza, sarà [illegible]erdì [illegible] sabato ospite di Valenza e di Alessandria. Ve[illegible]nerdì, a Valenza, inaugurerà la nuova sede [illegible] circolo sub «Libertas Fias», in via Cavallotti 26, mentre ad Alessandria, sabato, parteciperà ad [illegible] serata [illegible] divulgazione subacquea.*

La sezione provinciale [illegible] Fias (Federazione italiana attività subacquee), grazie alla collaborazione [illegible]ssore allo Sport Pier Franco Gatti e con il patrocinio del Comune di Alessandria, ha potuto infatti [illegible] ospite Enzo Majorca alla tradizionale manifestazione di incontro annuale.

Enzo Majorca, nella sala Ferrero [illegible] Teatro Comunale, [illegible] inizio alle 21.30, consegnerà i brevetti federali conseguiti dagli allievi del corso subacqueo 1981. Presenterà quindi [illegible] interessante [illegible] inedito filmato sul recente record di profondità conseguito nelle acque di Sorrento ed illustrerà il suo ultimo [illegible].

Saranno, tra gli altri, presenti alla serata il presidente della Fias Ren[illegible] Domeniconi, il presidente della sezione alessandrina Giuseppe Romagnoli ed il direttore del Centro tecnico nazionale Fias Livio Agnoletto.

f. m.

Alessandria — La Federazione alessandrina di [illegible] sportive e attività subacquee organizza un corso t[illegible]co-prati[illegible] di pesca sportiva. È gratuito e riservato ai ragazzi che frequentano le scuole dell'obbligo.

Novi — La Società Ginnastica Forza e Virtù continua ad ottenere brillanti risultati nell'attività agonistica. Nella gara speciale regionale con esercizi liberi per giovanissime svoltasi a Vercelli ha ottenuto il primo posto assoluto Anna Donato

Erano presenti i delegati di tutte le industrie della Valle

Aosta: corteo sfila nelle vie in difesa dei posti di lavoro

[illegible] negozianti hanno [illegible] allo sciopero generale, tenendo chiusi i locali per alcune ore - Quasi assenti gli studenti alla manifestazione - Ha parlato Beneforti

AOSTA — In fila per quattro, allineati [illegible] gli [illegible] ogni fabbrica, hanno chiuso [illegible] intero piazza Chanoux, riempiendo [illegible] i canti contro la disoccupazione e la serrata degli stabilimenti. [illegible] pause [illegible] speaker che gridava negli altoparlanti di un furgoncino i motivi dello sciopero generale.

Dall'angolo a sud-ovest della piazza, [illegible] Minelli (Cgil) li ha contati mentre il corteo infilava via [illegible] Tillier: secondo quella stima approssimativa i lavoratori che hanno partecipato [illegible] manifestazione di ieri sono stati più di mille. Tutti i rappresentanti delle più importanti industrie valligiane (quelle chiuse, quelle in [illegible] integrazione e le altre che già [illegible] affrontando le prime difficoltà), statali e parastatali, insegnanti, bancari, disoccupati e molte donne, qualche centinaio [illegible] lavoratrici salite dalla [illegible] sul pullman messo a disposizione dal sindacato (che [illegible] è stato sufficiente) e con le proprie auto, la rossa [illegible] del consiglio di fabbrica fatta uscire dal finestrino posteriore appena superato il cavalcavia cittadino.

Pochi gli studenti, che pure a scuola non sono andati (e se ne [illegible] visti nel bar, [illegible] giochi, alla stazione del pullman di piazza Narbonne, scarponi e [illegible] in spalla). Al cinema «Lux» [illegible] potuti [illegible] (non [illegible] difficile): [illegible] cinque (quattro del ginnasio e [illegible] scientifico), [illegible] quali si sono aggiunti i coetanei della Fe[illegible] giovanile comunista.

[illegible] sciopero l'assenza degli studenti [illegible] pesata più dell'appena [illegible] solidarietà [illegible] lavoratori dell'industria da parte dei negozianti, perché molti di questi ultimi, pur non accodandosi al corteo, hanno [illegible] le saracinesche e spento [illegible] vetrine. [illegible] (certi negozi del [illegible] tro hanno riaperto solo nel pomeriggio) sono [illegible] a fianco dell'industria in crisi.

In mezzo alla folla [illegible] sono scorti anche uomini politici: il presidente Dolchi, il sindaco Bich, l'ex primo [illegible] Bongiovanni, i consiglieri regionali Mafrica, Tonino e Carlassare, Riccarand e l'ex deputato Millet.

Durante il comizio così ha esordito il segretario della Cgil, Giulio Fiou: *«La segreteria sindacale unitaria esprime la sua massima soddisfazione per la volontà di lotta dimostrato [illegible] lavoratori»*, e Valerio Beneforti (segretario Cisl) ha poi aggiunto che *«lo sciopero è l'unica arma che ci rimane in difesa dei diritti della classe lavoratrice»*.

Ma seguendo il corteo si è scoperto un altro significato: gli occupati dell'industria hanno percorso le vie cittadine soprattutto per informare la gente della crisi economica. E [illegible] sono viste casalinghe affacciarsi alle finestre e uscire sui balconi, commercianti sull'uscio della loro bottega.

«Qui non conta il sindacalismo — ha detto [illegible] dipendente della "For[illegible] West" di Arnad —, *è importante vedere l'interesse degli "altri" ai nostri problemi»*. Per la «Fortuna [illegible] che [illegible] la liquidazione c'è [illegible] primo incontro questo pomeriggio all'Associazione valdostana industriali, per [illegible] il previsto confronto tra Regione e sindacati.

«Lunedì — ha continuato [illegible] donna — *dovremo presentarci in pretura a Donnas per il fatto della [illegible] settimana, quando abbiamo bloccato [illegible] camion carico di merci. La gente [illegible] capire che non stiamo superando i [illegible] diritti sindacali. Vogliamo solo lavorare, oggi [illegible] qui per spiegare la nostra posizione»*.

Beneforti ha poi risposto [illegible] dichiarazioni fatte dal presidente Andrione a «La Stampa»: *«Programmazione* — ha detto — *significa anche realizzare le strutture [illegible] per lo sviluppo [illegible] industria, agricoltura e terziario. Programmazione è sinonimo di impegno per tracciare il volto economico che alla Valle d'Aosta si vuole dare nei prossimi anni. Per quelli che non hanno lavoro, per i nostri giovani senza prospettive»*.

Lasciando il cinema «Lux», a conclusione [illegible] comizio, di quei cinque studenti, una ragazza, ha detto: *«Sono stata perché mi pareva giusto starmene a [illegible] o andare a [illegible] Forse ho imparato poco [illegible] questo sciopero, [illegible] l'impressione più [illegible] è la delusione provata quando le organizzazioni sindacali hanno ringraziato [illegible] studenti per [illegible] alla manifestazione. Potevano contarci sulle dita [illegible] una mano sola»*.

Dario Crestodina

Le conseguenze della protesta in Bassa Valle

Châtillon: solo Montefibre è rimasto del tutto inattivo

SAINT-VINCENT — A Saint-Vincent e Châtillon lo sciopero generale proclamato [illegible] organizzazioni sindacali valdostane ha avuto [illegible] guenze [illegible] diverse nei vari settori. [illegible] sensibilmente solo sull'industria, praticamente quindi [illegible] sulla «Montefibre»; il cui stabilimento è rimasto inattivo per le 8 ore previste.

Nelle altre attività economiche, commerciali, turistiche, bancarie, le assenze sono state [illegible] rilevanza minima, senza conseguenze pratiche. Banche, negozi, alberghi, ristoranti, caselli autostradali per il pagamento del pedaggi, tutto ha funzionato. Ugualmente si [illegible] per gli uffici pubblici di Châtillon, municipio e Comunità [illegible] compresi.

[illegible] Saint-Vincent invece il municipio non ha aperto le porte dei suoi uffici per tutta la mattinata. Nelle [illegible] sono avute conseguenze di [illegible] elementari di Saint-Vincent sono [illegible] chiuse [illegible] adesione del 98% degli insegnanti, [illegible] a Châtillon le poche [illegible] dei maestri hanno permesso lezioni quasi regolari.

Per le secondarie, conseguenze irrilevanti nelle [illegible] (assenti circa il 10% [illegible] professori) sia a Châtillon [illegible] a Saint-Vincent, ugualmente nelle due scuole professionali, mentre lo sciopero [illegible] inciso in maniera più rilevante all'Istituto regionale per geometri «Panorama».

Per quanto concerne gli alunni, [illegible] assenze sono state conseguenti alla mancanza di alcuni servizi di scuolabus, sia a Saint-Vincent [illegible] a Châtillon, ma [illegible] questo comune limitatamente ad alcuni servizi dati in gestione a una ditta privata [illegible] Comunità montana. Le refezioni scolastiche hanno funzionato. Al [illegible] Vallée, infine, l'apertura è stata posticipata di [illegible] ore [illegible] i dipendenti Sitav: quindi roulettes in funzione [illegible] anziché alle [illegible] tutto regolare alla Saisei, che gestisce i giochi americani.

r. c. d.

Un disegno di legge preparato dalla Giunta regionale

Una Fondazione sostituirà la scuola di agricoltura?

[illegible] formata [illegible] Regione [illegible] Casa ospitaliera [illegible] Gran San Bernardo, che gestisce [illegible] la scuola agricola - I contributi

AOSTA — Sarà una Fondazione d'ora in poi a occuparsi della Scuola regionale di agricoltura? In proposito la giunta regionale presenterà al Consiglio della Regione, [illegible] già nella seduta odierna, [illegible] disegno [illegible] legge sulla «Promozione [illegible] una Fondazione [illegible] per la formazione professionale agricola e per la sperimentazione agricola e contributo regionale alla Fondazione medesima».

La speciale Commissione regionale tecnico-consultiva, nominata il 7 novembre del 1980 dalla giunta, si è dapprima interessata della forma giuridica da adottare [illegible] la nuova struttura organizzativa. Due erano le possibilità: una società per azioni con capitale suddiviso tra Regione e Casa Ospitaliera del Gran San Bernardo (la stessa che gestisce dal [illegible] la scuola regionale [illegible] agricoltura), oppure [illegible] Fondazione costituita dagli stessi enti. Quest'ultima è la forma giuridica scelta per la nuova scuola di formazione agricola.

Diversi i motivi che hanno portato la Commissione a tale decisione: *«La maggiore adeguatezza della forma giuridica rispetto alle finalità e funzioni di interesse collettivo; la maggiore autonomia della Fondazione rispetto agli [illegible] che la costituiscono; [illegible] maggiore libertà nell'amministrazione e composizione dei relativi organi e l'idoneità della Fondazione a ricevere donazioni o lasciti»*.

Da qui il disegno di legge preparato dalla giunta in 9 articoli e che attende ora l'approvazione del Consiglio regionale. La [illegible] struttura organizzativa della scuola di agricoltura [illegible] stata studiata per [illegible] allo sviluppo — si legge nell'articolo 1 della proposta legislativa — *e al miglioramento dell'agricoltura in Valle d'Aosta e valorizzare le competenze e l'esperienza formatesi nell'ambito [illegible] pratica regionale [illegible] agricoltura»*.

La Fondazione dovrà svolgere attività [illegible] formazione professionale, *«attività di produzione* — prevede l'articolo 2 —, *conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli con l'intento di ricercare e sperimentare colture, metodi e tecniche innovative e [illegible] diffonderne le conoscenze per concorrere al progresso dell'agricoltura valdostana»*.

La sede [illegible] Fondazione (della durata [illegible] 25 anni) [illegible] naturalmente l'attuale Scuola di agricoltura [illegible] Aosta. La Regione darà 700 milioni per [illegible] formazione del patrimonio iniziale e un contributo annuo, fissato in 800 milioni per il 1982, che sarà aggiornato di anno in anno secondo [illegible] svalutazione della lira.

La Fondazione sarà amministrata da un organo formato [illegible] persone designate [illegible] (in numero non inferiore [illegible] 2/3 del totale) e dalla Casa Ospitaliera [illegible] Gran San Bernardo.

r. a.

Regione: la proposta da oggi in Consiglio

AOSTA — Si iniziano oggi alle 9.30 e proseguiranno domani i lavori [illegible] Consiglio regionale, convocato nella [illegible] prima seduta ordinaria del 1982 (fra le comunicazioni del presidente è infatti inserito il resoconto dell'attività consiliare per il trascorso 1981).

I punti all'ordine del giorno sono 37. Segnaliamo i principali: punto 11) Comunicazioni di dati relativi [illegible] situazione degli sfratti sul territorio regionale (interrogazione di Carlassare); punto 27) Inattività degli organi preposti alla programmazione regionale (interpellanza di Minuzzo).

Punto [illegible] Programmazione della spesa regionale sulla base di programmi di attuazione del piano di sviluppo regionale [illegible] (interpellanza [illegible] gruppo comunista); punto 27) Dise[illegible] [illegible] della giunta su «Promozione di una fondazione per [illegible] formazione professionale agricola e per la sperimentazione agricola e contributo regionale [illegible] fondazione medesima».

Punto 30) [illegible] corsisti che hanno frequentato il corso istituito con deliberazione di giunta presso [illegible] Nuova Sias, nello stabilimento siderurgico [illegible] (mozione [illegible] Lutrissy, Martin, De Grandis, Voyat e Carlassare); punto 37) Istituzione [illegible] consulta permanente per i problemi [illegible] decentramento (mozione di pci e nuova sinistra).

[illegible] sul punto [illegible] potrebbe esserci un rinvio, [illegible] dalle commissioni per [illegible] ulteriore [illegible] del problema in attesa del bilancio preventivo.

Rinnovate anche alcune cariche

Artigiani: [illegible] quattro [illegible] dell'Associazione

AOSTA — Il consiglio direttivo dell'Associazione artigiani della Valle d'Aosta nella [illegible] ultima riunione [illegible] istituito quattro Commissioni [illegible] lavoro eleggendo i membri che ne faranno parte. Eccole: «Commissione per l'attività ricreativa e per [illegible] stipula di particolari convenzioni» composta da Ines Dublanc, Piero Minuzzo, Antonio Diamantese, Giorgio Bertoldo, Luciano Bertosi, Lorenzo Bosonin, Augusto Pellegrino, Dario Balme, Virgilio Gualo e Anna Maria Lastella.

La «Commissione per il credito alle imprese artigiane» di cui faranno parte Lino Bartore, Bruno Franco, [illegible] Herren, Marino Pasquettaz e Enrico Pandolfini. La «Commissione per la revisione delle categorie» formata da Francesco Bernardi, Angelo Labbate, Jean Claude Frasca, Bruno Salvadon, Angelo Lodi e Gastone Castiglion. Infine, la «Commissione per la formazione [illegible] professionale» composta [illegible] Demetrio Papagni, Giuseppe Bozzetti, Ottavio Pane, Armando [illegible] e Vittorio Tamborin.

Il consiglio direttivo ha poi deciso di riunirsi in seduta ufficiale ogni tre mesi e informalmente il primo martedì di ogni mese.

Rinnovate anche le cariche per la direzione e la redazione del giornale dell'Associazione artigiani. E' stato riconfermato [illegible] direttore [illegible] Biagiotti e [illegible] Nicotera in rappresentanza della giunta. [illegible] comitato di [illegible] sarà così [illegible] Ottavio Pane, Michele Herren, [illegible] Chenal, Ubaldo Francotto, Armando Biasia, Vittorio Tamborin, Antonio Rogolino, Marino Vicentini e Anna [illegible] Lastella.

● Dal 1° gennaio è entrato in vigore il decreto legge sulle «disposizioni [illegible] urgenti». Le tasse sulle concessioni governative sono aumentate [illegible] 30% e gli artigiani per richiedere l'iscrizione all'Albo regionale [illegible] imprese artigiane dovranno [illegible] un'imposta [illegible] di 12 [illegible] lire, contro le 8 mila lire precedenti, da versarsi [illegible] conto corrente postale.

Anche l'imposta fissa sul bollo [illegible] subito un aumento: [illegible] 2000 a [illegible] lire. Conseguenza lo [illegible] iscrizione all'Albo artigiani e i certificati [illegible] iscrizione [illegible] essere presentati con valori bollati di 3000 lire.

Verrès: la «Sadea» produrrà tondelli di nuove 500 lire

VERRES — La [illegible] Verrès, dopo quasi tre anni di inattività per quanto riguarda le commesse della Zecca, produrrà i tondelli in acmonital che costituiranno la cornice delle nuove 500 lire.

La moneta, che sostituirà i biglietti da 500, è infatti bicolore. A un disco giallo centrale fa corona una fascia circolare esterna bianca. Per il conio si utilizzano due leghe: il bron[illegible] per il centro e appunto l'acmonital.

Entro il [illegible] dovranno [illegible] sere [illegible] di pezzi. [illegible] non si [illegible] quando nello stabilimento di Verrès si [illegible] a lavorare a pieno ritmo. *«La produzione* — ha detto il segretario regionale della Fim, Ezio Donzel — *avrebbe già dovuto iniziare [illegible] gennaio, ma è slittata per consentire di provare accuratamente i macchinari per la coniatura dei tondelli»*.

L'impresa edile di Issogne

Follioley: sospesi i 19 licenziamenti

Sono stati tramutati in cassa integrazione

[illegible] — I diciannove licenziamenti richiesti dalla «Follioley-Co.Ge.Co.», un'impresa edile con sede a Issogne, saranno convertiti in altrettanti provvedimenti di Cassa integrazione.

La [illegible] è stata presa l'altra sera durante un incontro [illegible] azienda e sindacato nella sede dell'Associazione valdostana Industriali di Aosta.

La direzione [illegible] aveva deciso di chiudere il settore trasporti dell'impresa, licenziando così [illegible] diciannove persone occupate, con l'intenzione [illegible] fare coprire lo stesso servizio da una società torinese.

Tra la Federazione lavoratori delle costruzioni e la «Follioley-Co.Ge.Co.» era [illegible] la [illegible] polemica in quanto la maggior parte delle persone che avrebbero dovuto essere colpite dal provvedimento erano attivisti sindacali.

I rappresentanti dell'orga[illegible] [illegible] lavoratori avevano anche accusato l'azienda di *«comportamento antisindacale e di violazione delle norme contrattuali»* e avevano scioperato per quattro ore.

Durante l'incontro dell'altra sera le parti hanno [illegible] to un accordo e i licenziamenti sono stati tramutati in cassa integrazione per un periodo [illegible] tempo che terminerà entro la fine di marzo.

Il «Trofeo Berthet» dell'Avis di [illegible]

FENIS — Si svolgerà domenica 24 gennaio sulla nuova pista di fondo in località Leycher di Saint-Marcel il trofeo «Amato Berthet» organizzato dalla sezione Avis comunale [illegible] Fenis. [illegible] tratta [illegible] una gara [illegible] riservata [illegible] donatori di sangue. I soci Avis interessati a partecipare devono prendere contatti con le rispettive sezioni.

I nuovi prezzi concordati entreranno in vigore da sabato 16 gennaio

Pane più caro di 50, 100, 130 lire
Si discute sull'aumento del latte

Accordo tra il Comitato regionale prezzi e i panificatori - I sindacati sono contrari

AOSTA — Il 16 gennaio [illegible] treranno in vigore i nuovi prezzi del pane (soggetto a regime di sorveglianza) stabiliti dal Comitato regionale prezzi nella giornata [illegible] martedì dopo il nuovo incontro della Commissione consultiva.

Il tipo di pane «controllato» subirà [illegible] aumento [illegible] 50 lire al chilo mentre gli altri tipi e le pezzature non comprese nel listino [illegible] Comitato prezzi avranno un rincaro dalle [illegible] alle 130 lire [illegible] chilo secondo l'impegno che la categoria dei panificatori ha preso con l'assessore regionale all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti Guido Chabod.

Un [illegible] che non ha avuto l'approvazione delle organizzazioni sindacali durante [illegible] la riunione della Commissione consultiva.

«Il consumatore — dicono alla Regione — *è quindi tutelato, visto l'aumento contenuto dei prezzi. Occorre però che indirizzi i suoi acquisti scegliendo con oculatezza qualità e pezzature: egli stesso deve saper risparmiare [illegible] al listino che abbiamo preparato»*. Il Comitato prezzi ha dunque riconosciuto la legittimità delle richieste dei panificatori. L'aumento delle [illegible] terie prime (la farina costa tremila lire in più al quintale) e in generale dei costi produttivi e del lavoro è stato accertato e tradotto in lire sul prezzo del pane seguendo lo studio che i funzionari regionali avevano predisposto già prima dell'inizio delle trattative.

L'accordo per l'aumento del pane è stato possibile proprio perché i panificatori hanno giudicato valida la metodologia approntata dalla Regione e presentata durante la prima riunione della Commissione consultiva. La conclusione cui lo studio è giunto è però stata contestata dalla categoria e sarà oggetto di un'ulteriore verifica: il «dato panificazione» sarà quindi ritoccato in base alle informazioni che i panificatori hanno dato.

Secondo la Regione [illegible] Valle si producono e consumano 194 quintali di pane al giorno (170 grammi per persona); per i panificatori il dato non sa[illegible] in quanto 15 quintali vengono importati [illegible] Canavese e finiscono nelle varie mense: «Cogne», [illegible] ospedaliero, maternità, rifugio dei poveri e scuola militare alpina.

La Regione dovrà dunque elaborare un [illegible] «dato panificazione» che tenga conto di questa importazione e anche del flusso turistico stagionale. Comunque sia, i prezzi del pane non subiranno ulteriori cambiamenti almeno fino a quando non interverranno altri giustificati motivi quali l'aumento dei costi.

Oggi la Commissione [illegible] sultiva si riunirà di nuovo.

I prezzi del pane

TIPO	Prezzo vecchio al kg.	[illegible] al kg.
[illegible] comune tipo «0» superiore a 1.000 grammi	1.050	1.100
Pane [illegible] tipo «0» superiore a 100 grammi	1.150	1.200
Pane tipo «0» con strutto superiore a 200 grammi	1.250	1.300

TACCUINO

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2488.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.
Villeneuve: fraz. Treponi, tel. (0165) 95.126.

FARMACIE
[illegible]: Comunale 3, viale Conte Crotti (chiusura ore 22 [illegible] chiamate urgenti).

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
[illegible]: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

IL TEMPO
Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. *Temperature di ieri:* minima —7, massima +2 (ore 14). *Umidità:* [illegible]. *Venti:* calmo.
(Servizio [illegible] della [illegible] regionale)

CINEMA

CORSO: Il film dei Muppet — *I pupazzi interpreti [illegible] trasmissioni televisive [illegible] ora i protagonisti di un film, insieme [illegible] attori in [illegible] casa.* Regia di James Frawley, [illegible] O. Welles, L. Marvin (Usa, 1979).

GIACOSA: Culo e camicia — *I due comici del momento in [illegible] che li alloriano [illegible]: «il telecronista balbuziente» e «il gay che [illegible] riscopre [illegible]».* Regia di Pasquale [illegible] Campanile, [illegible] E. Montesano e R. Pozzetto (Italia, 1981).

ITALIA: [illegible] di [illegible] — *[illegible] una coppia in crisi l'ambiguo comportamento della donna mette [illegible] luce [illegible] contraddizioni [illegible] desideri maschili.* Regia di Nino [illegible], con N. Manfredi, E. Giorgi (Italia, 1981).
[illegible] Bronx, 41° distretto di polizia — *[illegible] a [illegible] Apache, nel distretto di polizia del [illegible] si lotta per sopravvivere.* Regia di Daniel Petrie, con [illegible] wman (Usa, 1981).

[illegible] Stati [illegible] — *Scienziato alle prese con gli allucinogeni subisce delle incredibili trasformazioni.* Regia di Ken Russell, con W. Hurt, B. Brown, B. Balaban (Usa, 1981).

BREUIL-CERVINIA
[illegible] GUIDES: [illegible] — *Trasposizione cinematografica delle memorie della moglie [illegible] Leopold Sacher Von Masoch.* Regia di Franco Brogi Taviani, con P. Malco e F. Di Sapio (Italia, 1980).

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: Le [illegible] della morte — *Documentario dell'orrore.* Regia di Roger Le Clisme (Usa, 1981. Viet. m. 18).

SAINT-VINCENT
[illegible]: riposo.

VERRES
IDEAL: riposo.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «Promenade francovaldôtaine», un programma di P. Lexert per la real[illegible] di M. L. Di Loreto
14,30 Voix de la Vallée

TV 3
19,10 Tg3 Regionale
19,30 Carrefour: L'album dei ricordi: «San Giorgio Morgeto» (2ª parte), una realizzazione di E. Trussoni
22,20 Tg3 Regionale (replica)

[illegible]
15 — The collaboratore (telefilm)
16 — [illegible] nemici mi guardo io, film di Mario Amendola
17,30 Al Capone (telefilm)
18 — Topolino (cartoni animati)
18,30 [illegible] coppia quasi [illegible] (telefilm)
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,40 Sport
20,10 Topolino (cartoni animati)
20,30 L'odio esplode a Dallas, film [illegible] Roger Corman, Usa 1962
22 — Reporter (telefilm)
22,30 Sport
23 — La parola [illegible] (rubrica)

[illegible]
7 — Garringo, film
7,50 Dal giornali di oggi
8,30 Camera blindata, film
10,05 Noi verdi, programma
10,30 New York chiama Superdrago, film
12,15 Rendez terapia, programma
12,45 [illegible] Flash - Almanacco storico
13,03 Gnomi, telefilm
13,34 Brothers, telefilm
14,05 Listino Borsa valori
14,15 La guerra di Troia, film di Giorgio Ferroni
15,45 Padre e figlio, telefilm
17 — Hanna & Barbera, cartoni
17,55 Fiabe, telefilm
18,30 Gnomi, telefilm
18,56 Kim, telefilm
19,45 Tanto per leggere, programma
20 — Brothers, telefilm
20,35 Il falco d'oro, film di C. L. Bragaglia
22,20 Spettacolo di varietà «Fair play»
23,25 Oroscopo
23,30 Tutti pazzi, film di Richard W[illegible]
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Peccati d'estate, film
2,30 Abesada, l'abisso dei sensi, film
4 — Due milioni per un sorriso, film
5,30 Coriolano eroe senza patria, film

CANALE 5 TELE 2000
[illegible] Buongiorno Italia
9,30 Buongiorno dottor Bedford (telefilm)
10 — Rubriche varie
10,30 Questa è Hollywood
10,55 Rubrica
11 — Love boat, telefilm
11,55 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Grotzer (cartoni animati)
13 — Pop corn
14 — Appuntamento [illegible] il letto, film di Melville Shavelson, con L. Ball, H. Fonda, V. Johnson (Usa, commedia, 1965)
16 — Buongiorno dottor Bedford (telefilm)
16,30 Gli eroi di Hogan (telefilm)
17 — Furia (telefilm)
17,30 Grotzer (cartoni animati)
18,15 Pop corn
19,30 Kung Fu (telefilm)
20 — Buongiorno dottor Bedford (telefilm)
20,30 Telefilm
21,30 Il collezionista, film
23,30 Campionato di basket pro[illegible]

ANTENNE 2
10,30 A2 Antiope
11,15 A2 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Magazine régional de Fr3
13,50 Feuilleton: Les amours des années grises. Mon village à l'heure allemande
14 — Aujourd'hui madame
15 — Série: Capitaines et rois
17,[illegible] Récré A2
18,[illegible] C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de [illegible]
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,35 Magazine de l'information
21,40 Les enfants du rock
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
9,55 Ski alpin. Coupe du [illegible] slalom géant dames, 1e manche
12 — Ski alpin. Coupe du monde: slalom [illegible], 1e manche
12,25 Ski alpin. Coupe du monde: slalom géant dames, 2e manche
16,15 Point de mire
16,25 Vision 2 (Voir ou revoir)
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Il était une fois... l'Espace
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau. La vie [illegible] quotidien
[illegible] Journal romand
19,10 Quadrillage
19,30 Téléjournal
20,05 Temps present. Entre Marx et Allah
21,10 La France du Pirate, un film de Nelly Kaplan (1969)
22,55 Téléjournal
23,05 L'antenne est à vous

A giorni tra Andrione e Comune

Verrès: un incontro perché la «Coinop» cambi la sua sede

VERRES — Il presidente della giunta regionale, Mario Andrione, e l'amministrazione comunale di Verrès discuteranno a giorni le modalità ed i tempi necessari per il trasferimento della «Coinop» dall'attuale sede nei locali in piazza Caduti della Libertà, [illegible] parte di un capannone dell'ex «Filatura Brambilla».

Il cambio [illegible] sede [illegible] «Coinop» sta facendosi più probabile da quando sono terminati i lavori di costruzione [illegible] tratto di raccordo stradale che rende più agibile l'accesso dalla nazionale verso la filatura.

In progetto ora è [illegible] costruzione della parte Nord della strada che collegherà il primo lotto [illegible] lavori con il centro del paese. Con il trasferimento della «Coinop» c'è in progetto l'abbattimento dell'edificio in piazza Caduti della Libertà per costruirne un altro più funzionale dove saranno ospitate le caserme dei Vigili [illegible] fuoco, dei carabinieri e della Guardia di Finanza.

Dopodiché vi sarà la sistemazione [illegible] parcheggio [illegible] fronte a questo edificio in vista di un miglioramento [illegible] viabilità nel centro del paese.

g. n.

Concorso a posti di cancelliere

AOSTA — E' stato indetto [illegible] ministero degli Affari Esteri un concorso per esami a 90 [illegible] ti di [illegible] lliere in prova nella carriera di [illegible] cetto del personale di cancelleria.

Di questi, 60 posti sono riservati alla specializzazione contabile e 30 alla specializzazione di assistente sociale.

Si chiama «Obélix» ■ viene inaugurata oggi in viale della Pace

Una nuova biblioteca a Aosta per ragazzi dai 5 ai 14 anni

Aperta quattro giorni alla settimana - Dispone di 5000 libri, 20 riviste, 300 dischi

AOSTA — L'inserimento delle ■ in ■ sistema educativo ■ ■ ■ auspicabile, ma necessario come compendio all'attività didattica. Proprio in quest'ottica sembra sorgere la nuova biblioteca per ragazzi che oggi si apre ad Aosta. Si tratta della «Bibliothèque Obelix» (dal nome ■ panciuto personaggio della striscia Asterix, che tutti i ragazzini conoscono) si■ al numero 15 di corso XXVI Febbraio. Da oggi accoglierà ragazzi e ragazze compresi fra i ■ ■ i 14 anni, che abbiano interesse per la lettura, la vita associativa, la ■ ■.

Aosta. L'angolo di lettura della nuova biblioteca «Obélix» (Foto l'Art ■ l'Image)

L'orario di apertura ■ ■ seguente: martedì, mercoledì ■ venerdì dalle 14,30 alle 18,15; ■ giovedì rimarrà aperta anche al mattino, dalle 10 alle 12.

«L'apertura di questa biblioteca ■ uno dei programmi prefissi dal servizio biblioteche dell'Assessorato regionale alla Pubblica Istruzione — afferma Michele Chenuil, responsabile del servizio — *per poter dare un po' più ■ respiro alle altre biblioteche pubbliche di Aosta e, nello stesso tempo, creare un ambiente ideale per questa particolare categoria ■ lettori che sono i ragazzi».*

Purtroppo, però, la superficie del nuovo centro non è eccessivamente ampia: dispone di due ■ locali comunicanti, e questo potrebbe risultare ■ «limite» per ■ ■ per ragazzi dove invece c'è bisogno di molto spazio per utilizzare al meglio aree di lettura vera e propria, ■ consultazione e studio, per audio-visivi e attività di animazione.

«Certamente in quanto a superficie non navighiamo nell'abbondanza, ma cercheremo di utilizzarla al meglio concordando — continua Michele Chenuil — *eventualmente con le scuole, ■ caso in cui ciò si renda necessario, ■ calendario programmato per le visite degli alunni. Un concetto deve comunque ■ ■ molto chiaro: ■ necessità di collaborazione tra biblioteca, scuola e comunità che dovrebbe operare per ■ sviluppo più completo ■ ragazzi educandoli alla ricerca, alla lettura, ecc.».*

Inizialmente ■ ■ biblioteca, che lavorerà anche in stretto collegamento con le ■ biblioteche comunali istituite nella regione, è dotata di un fondo ■ 5000 libri più una ventina di abbonamenti a riviste. Dispone anche di una sezione musicale costituita da ■ dischi ascoltabili in cuffia individuale secondo ■ tecnologie.

«Effettivamente ci si è adoperati moltissimo perché questo servizio possa decollare nel migliore ■ modi, ■ ■ libri di saggistica, enciclopedie e dizionari, libri di narrativa — conclude —, *sezioni dedicate alla realtà valdostana, in italiano ■ in francese, e dischi ■ musica classica, jazz, pop, ecc.».*

Tutto ■ lavoro per venire incontro soprattutto ai più giovani, nei quali ■ ■ ■ forma il gusto del leggere e l'abitudine ■ frequentare le biblioteche.

Ancora ■ sottolineare un'iniziativa, collegata all'«Heure du conte» nata all'«Heure Joyeuse» di Parigi: un'ora sar■ in biblioteca alla lettura o al racconto di avventure, storie, leggende, tradizioni ai ragazzi, i quali saranno poi invitati a «vivificarle» in disegni, recite, ■ sie, ecc.

All'«Obelix» di Aosta le assistenti ■ biblioteca hanno in proposito qualcosa ■ proporre: *«Vorremmo utilizzare l'ora del racconto per invitare qualche "nonnino" della Valle a raccontarci e far rivivere storie od avvenimenti ■ un tempo assieme ai ragazzi, e realizzare, fianco a fianco età adulta-ragazzi, un rapporto ■ ■ concreto fra queste generazioni».*

Enzo Blessent

Occorre l'iscrizione

La biblioteca ■ ■ «Obélix» grazie all'autorizzazione delle «Editions Albert René». L'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione nel mese di maggio 1981 ha inviato tre assistenti di biblioteca a Parigi affinché seguissero ■ ■ di formazione professionale ■ durata di ■ giorni presso la biblioteca «Heure Joyeuse» specializzata per i giovani. La «Obélix» dispone ■ ■ angolo-consultazione per le ricerche e la ■ in sede, di un angolo per gli utenti più piccoli e di una zona di ascolto musica. I libri sono classificati ■ condo il metodo di Dewey.

Per frequentare la biblioteca è necessario iscriversi: la scheda di iscrizione deve essere firmata dai genitori o da chi ne fa le veci per presa visione del regolamento. Sarebbe opportuno che gli utenti più piccoli fossero accompagnati. Libri e riviste di psicologia, pedagogia ecc. sono a disposizione dei genitori.

Il prestito dei libri è gratuito e ha la ■ di 15 giorni: ■ possono prendere in prestito due libri e un fumetto. ■ sezione musica vi ■ dieci punti d'ascolto individuale in cuffia con tre linee d'uscita. L'orario della discoteca ■ il seguente: martedì, mercoledì, venerdì ■ 14,30 alle 17; giovedì dalle 10 alle 12.

L'azienda ha aperto ■ ■ filiale ■ Los Angeles

Gagliardi Mobili punta su California e Messico

Con la rete ■ vendita agisce già ■ Londra, Ginevra e in Africa

«Italian-furniture» è scritto sui camion Gagliardi. A Londra e Ginevra, ora si aggiunge Los Angeles

AOSTA — I fratelli Gagliardi, titolari dell'omonima industria ■ mobili, hanno aperto una ■ filiale a Los Angeles in California. La ditta valdostana già presente a Londra, a Ginevra ed in Africa (con una rete di vendita) sta lavorando da circa un anno per inserirsi nel mercato americano. Perché proprio in California?

«La California — ha risposto Roberto Gagliardi — *è stata scelta poiché a differenza di tutti gli altri Stati americani è quello nel quale il ■ bile viene sostituito mediamente ogni tre anni e la richiesta rimane molto alta. Inoltre Los Angeles si trova vicino al Messico, Stato con enormi prospettive per il futuro».*

Se la scelta ■ investire capitali notevoli in questa operazione risulterà valida potranno esserci in futuro prospettive interessanti in loco. Mentre per il primo anno i fratelli Gagliardi sperano solo di poter ■ gli introiti coprire ■ spese, non escludono ■ dover in futuro aumentare, per mantenere efficienza, serietà e capacità, il personale in Aosta.

Un grosso impegno, ■ si affianca a quello affrontato ■ allestire il ■ centro esposizioni a Pian Felinaz, ■ contribuirà a far conoscere anche oltre ■ la validità e l'iniziativa di una ditta valdostana che, grazie all'aiuto ■ ■ locali ■ stranieri, è riuscita a raggiungere dimensioni che forse i titolari una decina di anni orsono non avrebbero potuto prevedere.

I campionati maschile ■ femminile ■ pallavolo

L'«Olimpia» è sempre terza «Cogne» contro la capolista

■ — In Serie ■ di pallavolo maschile gli aostani dell'«Olimpia» ■ sono riusciti ■ fermare sul campo amico ■ palestra Coni la capolista «Sant'Anna» di Settimo Torinese. La squadra di Dino Pressendo soltanto nel secondo set ha dato l'impressione di poter affrontare ■ armi pari gli imbattuti avversari, trovandosi ad un certo punto a condurre per 10-2. Non riusciva però a mantenere il vantaggio e l'incontro si concludeva con un netto ■ per gli ospiti.

L'«Olimpia», con ■ concomitanti sconfitte delle formazioni ■ inseguitrici, rimane saldamente al terzo posto della classifica generale.

● Bella vittoria sempre nella pallavolo per le atlete della «Cogne», che nell'incontro disputato a Torino contro il «Kennedy» hanno conquistato i due punti superando per 3 a 1 una squadra avversaria abbastanza povera tecnicamente.

I parziali sono stati 15-9, 10-15, 15-11, 15-6 con un gioco espresso dalle aziendali parecchio condizionato da una insufficiente concentrazione vista l'inconsistenza del «Kennedy». Le ■ saranno certamente diverse sabato prossimo quando alla palestra ■ ■ la capolista Manganelli.

● Nell'incontro ■ Campionato ■ Hockey Serie C girone Lombardia-Valle d'Aosta, l'«H. C. Aosta» ha colto un brillante ■ esterno contro l'«Argo Varese» vincendo per 3-2.

I parziali sono stati 0-2, 3-1, 1-1 a favore della squadra di Nardchall, che si era già imposta contro i varesini nel turno di andata.

Per gli aostani hanno realizzato Perotti, Piou, Marco e Mauro Casadei.

c. g.

Le manifestazioni decise ■ Gressoney

Ritorna dopo 4 anni il trofeo Mezzalama

Organizzato dal Moterosaski, dagli S. C. di Gressoney e Torino, dal Cai di Torino - Altre gare

GRESSONEY — Tra le manifestazioni sportive ■ grammate ■esto inverno a Gressoney fa spicco l'11ª edizione ■ «Trofeo Mezzalama». La prestigiosa gara internazionale ■ sci alpinismo ■ alta quota, quest'anno è organizzata dalla «Monterosaski», dallo Sci Club Gressoney, ■ Cai ■ Torino e dallo ■ Club Torino. La gara è prevista per la fine di maggio.

Il 18 aprile si disputerà ■ seconda edizione della ■ nazionale ■ sci alpinismo ■ coppie denominata «Trofeo Bruno Weis». Per le prove nordiche si terrà il 7 marzo la seconda edizione della gara di ■ fondo «Monterosalauf»: una competizione nazionale ■ partecipazione straniera maschile e femminile su un percorso di 30 chilometri.

Le prove alpine prevedono uno slalom gigante il 28 marzo per «aspiranti» e «juniores»; una discesa libera il 3 aprile per «allievi» ■ «ragazzi»; uno slalom speciale il ■ aprile per «allievi» ■ «ragazzi». Si terrà quindi in data da destinarsi la gara sociale dello Sci Club Gressoney.

La prima edizione del «Trofeo ■ ■ svolse il 28 maggio 1933 e fu disputata sei volte ■ al 1938; ■ eventi bellici ne impedirono quindi la continuazione. ■ competizione sportiva fu ripresa ■ nel 1971, poi nel ■ e nel 1975, per arrivare al 1978 nel mese di aprile.

Ottorino Mezzalama fu ■ famoso alpinista sciatore morto travolto ■ una slavina nel febbraio del 1931. In suo ■ venne organizzata la gara internazionale sciistica ■ alta montagna per squadre di tre uomini in cordata.

Il percorso va ■ Colle del Teodulo (m. 3322) in Valtournenche sino all'Alpe Gabiet di Gressoney La Trinité attra■ i seguenti passaggi obbligati: Colle ■ Breithorn (m. 3850), Passo di Verra (m. 3861), Castore (m. ■ Colle del ■ (m. 4085), Capanna Sella (m 3620), Naso del Lys ■ (m. 4100), Ghiacciaio del Lys, Capanna Gnifetti (m. 3647), Rifugio Linty (m. 3047).

■ ■

Organizzata da Regione e Centro studi «René Willien»

Il concorso «Abbé Cerlogne» per poesie, prose in patois

Possono partecipare insegnanti e allievi di scuole materne, elementari e medie - Le opere devono essere inviate entro il 27 marzo in Regione

■ tomba dell'«Abbé» Cerlogne vicino ■ chiesa di St-Nicolas

■ — L'Assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, in collaborazione ■ il Centro di studi franco-provenzali «René Willien» di Saint-Nicolas, organizza il 20° concorso di patois dedicato alla memoria dell'Abbé Jean-Baptiste Cerlogne, félibre valdôtain. Il concorso 1981-1982 ■ riservato: ■ maestre ■ agli alunni ■ scuole materne; ■ maestri, ■ maestre e agli alunni delle elementari; ai professori e agli allievi delle scuole medie.

Scopi del concorso sono i seguenti:

1) ■ salvaguardia e la valorizzazione del nostro patois franco-provenzale e dei dialetti tedeschi della Valle ■ Lys, che, è bene ricordarlo, dovrebbero essere parlati correntemente non soltanto il giorno della Festa del patois, ■ ogni giorno in ■ e in paese;

2) La raccolta di documenti e ■ creazione ■ archivi al Centro di studi franco-provenzali di Saint-Nicolas;

3) La sensibilizzazione di professori, maestri e allievi alla ricerca di documenti ■ appartengano ■ tradizione orale o scritta del luogo, ■ fine di consentire ■ ■ e agli educatori ■ conoscere meglio ■ realtà storica, sociale e economica ■ Valle d'Aosta.

Il 20° ■ con■ riguarda tutti i soggetti di inchiesta-ricerca proposti durante le precedenti edizioni (la natura, la vita ■ campagna ■ la vita ■ ogni giorno). Le inchieste-ricerche dovranno essere fatte:

1) Individualmente (professori, maestri e maestre);

2) Collettivamente (con gruppi ■ classe). In questi casi, ciascun allievo d'una classe che ha formato un gruppo deve raccogliere materiale linguistico e etnologico e ■ darlo ■ professore o al maestro. ■ coordineranno e trascriveranno, ■ ultimo, tutto il materiale per ■ ripetizioni, errori di grafia (i più evidenti) e ■ interpretazione.

Gli insegnanti sono invitati a spiegare, nella relazione che dovrà accompagnare i lavori presentati, la metodologia seguita per ■ ricerca e precisare le eventuali difficoltà dovute alla situazione della loro classe.

Tutti i lavori possono ■ re svolti in una qualsiasi forma letteraria: tuttavia, ■ saranno classificati nei seguenti gruppi:

Prosa: aneddoti, racconti, leggende, recitativi.

Poesia: opere in versi con o senza rime, poemi, testi di canzoni.

Teatro: monologhi, ■ ghi, brevi commedie.

Registrazioni: testimonianze orali, racconti, canzoni, dialoghi, ecc.

Le opere dovranno ■ inviate entro ■ ■ marzo 1982 (farà ■ la data ■ timbro postale) al seguente indirizzo: 20° Concorso di patois «Abbé Cerlogne» - ■ regionale alla Pubblica Istruzione - Palazzo Regionale 11100 Aosta.

Nelle prove nordiche in Cadore

Un'ottima gara di Lea Cavagnet

AOSTA — La rappresentativa del Comitato Valdostano ■ prove nordiche ha conseguito risultati validi durante la seconda competizione nazionale riservata al settore giovanile, disputatasi a Pado■ ■ Cadore, in provincia di Belluno.

Splendida gara tra le «aspiranti» ■ Lea Cavagnet, di Co■ che ha ottenuto un secondo posto assoluto a ■ secondi dalla vincitrice, entusiasmando per la determinazione agonistica e per la notevole impostazione tecnica.

Nella ■ categoria buone le prestazioni di Burlan, Abram, Clarey, Grimod e Pa■ Gerard. Tra le «juniores» Adriana Armand si è classificata al 12° posto, precedendo la Grappein (13ª), la Besenval (17ª), ■ Lorelia Gerard (19ª).

In campo maschile, tra gli aspiranti, Fu■ Bovet ■ giunto 34° mentre molto più indietro ■ sono classificati Clap, Grappein e ■. In campo «juniores» tra quelli di 1ª categoria, l'esordiente Claudio Restano ha ottenuto il 7° posto, a soli 51 secondi dal vincitore. Bravissimo anche Marco Broccard classificatosi al 9° posto assoluto. Fabrizio Requedaz è giunto buon 20° a 27" dal vincitore Bruno Maddalin.

Infine, negli «juniores» di 2ª, la sorpresa assolutamente positiva viene da Giovanni Venturini che ■ è classificato al 7° posto assoluto permettendosi ■ affibiare ■ 16 secondi all'«azzurro» Arman■ Chentre. Al 14° posto ■ è classificato Armando Chanoine, ■ 2'24" dal vincitore Graziano Bortolotti.

● Al termine ■ competizione che è costata un serio infortunio alla sciatrice Francesca Perego (schiacciatura di una vertebra dorsale con sospetta frattura della medesima), le atlete del Comitato Valdostano hanno ottenuto un brillante ■ posto assoluto con Silvia Marciandi ■ ■ ■ speciale ed oggi protagonista del free-style), ed ■ altrettanto significativo ■ posto con Rosanna Berthod. Erano cadute Milena Berthod ed Elena Barmasse.

In campo maschile Enrico Chasseur dello Sci Club Val d'Ayas si è classificato al quarto posto (ma sarebbe più giustamente terzo in quanto preceduto ■ un atleta dell'Appennino Toscano ■ fuori gara).

Nei primi dieci troviamo Davide Vuillermoz 8° e Armando Distrotti 10°. Anche qui numerose le cadute che hanno coinvolto Sandro Chasseur, Andrea Gualla, Fulvio Blanc, Marco Agliotta e Silvio Guedoz. Quest'ultimo, nonostante ■ caduta, è giunto al traguardo con un tempo di soli 3 secondi superiore ■ quello ottenuto dal vincitore, Gian Luca Ruitl.

c. g.

Pareggio (2 ■ 2) ■ Puchoz nella partita ■ ricupero

L'Aosta segna, sciupa i gol ed è raggiunta dal Trecate

Un'incursione del centravanti rossonero Menabreaz nell'area trecatese

AOSTA — L'Aosta più limpida nelle idee ■ manovriera nel gioco che mai si era vista al Puchoz in questa stagione regge il campo sino al 15' del secondo tempo. Poi, come imbambolata dalle numerose occasioni sciupate sotto la porta avversaria, cede alla timida rea■ del Trecate che, spinto dall'anziano Gavinelli (ex del Novara in serie B) e seppur costretto in dieci uomini per l'infortunio del tanto temuto, ■ deludente, centravanti Geloni (ben contenuto dall'efficace Rosa), prima accorcia le distanze e quindi raggiunge il 2 a 2 a 30 secondi dal termine.

La cronaca si apre con uno splendido colpo di reni di Da Canal che al 4' minuto devia in corner un colpo di testa di Geloni in anticipo su Rosa. Il Trecate si rende nuovamente pericoloso allo scadere del primo tempo, dopo aver passato la mezz'ora iniziale in difesa. All'11' primo calcio d'angolo per i rossoneri, che al quarto d'ora vanno in vantaggio: Di Guida sulla destra salta in dribbling un primo avversario, «tunnel» al secondo e palla in profondità per Cusano che, in anticipo sull'uscita del portiere, coglie l'angolo destro della rete.

Ancora Di Guida in evidenza al 20' e al 28', prima con un triangolo volante con Cusano e poi con una lunga fuga sulla fascia destra conclusa con un cross che né Putignano né Cusano riescono a sfruttare. Al 37' su una punizione ■ vertice sinistro dell'area del Trecate (fallo s■ ■ ■ gnetto) il 2 a 0 di Menabreaz lasciato completamente libero nell'area piccola. L'ala rossonera — positivo il suo rientro — segna di testa sul traversone di Putignano.

La partita pare essere terminata: il Trecate visto nei primi 45 minuti non lascia immaginare un suo riscatto per il secondo tempo. Ci riesce invece, ma più che per meriti propri per le ingenuità dei padroni di casa che sprecano per ben due volte la palla del possibile 3 a 0 prima con Signetto che tarda a calciare smarcato in area e poi con Menabreaz anticipato dal portiere Sacchi dopo una bella azione personale.

La difesa rossonera entra in affanno alla mezz'ora. Al secondo minuto della «crisi», il nuovo entrato Baratto sorprende Da Canal con un tiro rasoterra da 25 metri e accorcia le distanze. L'Aosta potrebbe comunque contenere il disordinato pressing del Trecate sino al 90', ma a 30 secondi dal fischio finale giunge l'errore difensivo che regala il pareggio ai novaresi. Su un lancio apparentemente innocuo scivolano stopper e libero rossoneri; nella mischia s'infila il «piccolo» Paccarolo che con il suo gol «gela» (come se non bastasse la rigida temperatura) i 800 spettatori del Puchoz.

d. cr.

Il premio per un tema in francese

Due alunni (bravi) andranno ■ Parigi

Il concorso bandito dall'associazione degli emigrati valdostani nella capitale francese

AOSTA — Una settimana a Parigi è il premio per i primi due alunni di terza media che parteciperanno al concorso organizzato dall'Union Valdôtaine di Parigi, l'associazione degli emigrati valdostani nella capitale francese.

Gli alunni interessati dovranno svolgere un tema di quattro pagine al massimo sulla vita in montagna con riferimento particolare alla Valle d'Aosta. La partecipazione è riservata alle ultime classi della scuola media e il componimento dovrà essere interamente scritto in lingua francese.

Verrà distribuito nelle scuole il materiale da cui poter trarre le idee per il tema. Si tratta di estratti di testi famosi: «Découvrir la montagne» di Michel Lambot; «Voyage autour du Mont Blanc» del De Saussure; «Les origines de la foire de Saint-Ours» di Bich; «Vallée d'Aoste dimension homme» di Salvadori e «La Val d'Aoste, tradizion e renouveau» di Janin. La giuria sarà composta da emigrati valdostani e i premi saranno consegnati nel palazzo regionale dal presidente dell'«U. V.» di Parigi.

I temi verranno raccolti dall'assessorato regionale ■ Pubblica Istruzione ■ inviati entro il 31 marzo prossimo a Parigi. Saranno premiati i primi 7 componimenti: i primi due allievi classificati avranno in premio il soggiorno di una settimana a Parigi e partiranno in aereo da Ginevra; il terzo e il quarto riceveranno un apparecchio fotografico; il quinto una radio-sveglia, il sesto un orologio al quarzo e il settimo un libro d'arte.

St-Vincent: rubata giacca ■ ■ in un appartamento

ST-VINCENT — Lunedì pomeriggio nell'abitazione di Giuseppe Bertignono, 52 anni, ■ via Battaglione ■ a Saint-Vincent è ■ rubato un giaccone in visone mielato del valore di circa 4 milioni di lire.

I ladri si sono introdotti nella casa passando dalla portafinestra che dal balcone conduce alla cucina. Dopo aver prelevato la pelliccia se ne sono andati senza lasciare traccia. Nell'appartamento sono stati trovati altri oggetti ammucchiati.

Con tutta probabilità la refurtiva doveva essere più sostanziosa, ma qualcosa deve aver disturbato i ladri che hanno deciso di accontentarsi solo del giaccone.

(a. n.)

Aosta — E' stata fissata per lunedì 18 gennaio alle 20,30 la riunione di categoria dei lavoratori del cuoio. L'assemblea avverrà presso la sede dell'Associazione artigiani Valle d'Aosta in via Festaz 55 e dovrà discutere le tariffe e la loro applicazione, la definizione di un orario indicativo, l'allestimento di un locale per l'esposizione delle creazioni artigiane in pelle.

Per [illegible] di [illegible] il grave deficit [illegible] bilancio

Alla [illegible] [illegible] riposo [illegible] Asti adesso raddoppiano le rette

[illegible] un [illegible] urgente della Regione - Sono ospitati 580 anziani

[illegible] Da questo mese saranno raddoppiate le rette per gli ospiti della casa di riposo «Città di Asti». Lo ha comunicato con una conferenza [illegible] ieri il [illegible] di [illegible] dell'ente che ha appena redatto il bilancio di previsione per il 1982. Pochi giorni dopo la denuncia da parte dei sindacati e dei dipendenti delle gravi carenze di assistenza nel grande edificio di via Bonzo, è un nuovo allarmante segnale delle difficoltà in cui si dibatte il più attrezzato ricovero per anziani della provincia.

Gli amministratori hanno chiesto un intervento urgente da parte di Regione e enti locali per un aiuto finanziario che consenta di contenere gli aumenti coprendo la differenza [illegible] i costi e [illegible] pensioni esigue della maggior parte degli ospiti.

«Per dieci anni siamo sempre riusciti a tener ferme le rette rispetto all'aumentare delle pensioni sociali — ha detto Secondo Ossella, del consiglio di amministrazione — subendo anche attacchi per questa nostra politica. Ora di fronte alla continua lievitazione dei costi e all'applicazione del contratto di lavoro degli enti locali esteso al nostro personale siamo costretti, se non ci saranno interventi finanziari esterni, ad adeguare le rette portandole ad una somma che si aggira tra un minimo di 210.000 ed un massimo di 600.000 lire al mese».

I progetti di trasformare la casa di riposo in un moderno ricovero per anziani, elaborati negli anni scorsi, sembrano ormai ridotti a una incerta speranza di fronte alla realtà dei bilanci in rosso, con centinaia di milioni da trovare ogni anno per evitare il fallimento, e al rifiuto della Regione di aumentare il personale, indispensabile [illegible] migliorare l'assistenza.

Respinti dagli ospedali dove non esistono reparti per lungo degenti, «dimenticati» dalle famiglie, ogni anno centinaia di anziani bussano alla casa di riposo, costretta così a svolgere compiti per cui non ha attrezzature e personale. Con la chiusura degli ospedali psichiatrici [illegible] arrivati anche 30 ex degenti, tutti astigiani, provenienti da manicomi di altre città.

«La Regione trincerandosi dietro il [illegible] intento di considerare il problema anziani [illegible] [illegible] luce moderna e avveniristica — ha detto il [illegible] Franco Nosengo, presidente del consiglio d'amministrazione —, finora non ha voluto riconoscere la realtà della casa [illegible] riposo, che è diventata, non certo per sua volontà, nell'Astigiano, l'unico ricettacolo di tutta la patologia geriatrica più grave».

Gli amministratori hanno ribattuto anche alle accuse di inefficienza formulate dai sindacati, che [illegible] settimana [illegible] hanno denunciato carenze [illegible] sanitaria e notturna. «Il numero dei dipendenti addetti ai turni di notte è pari a quello dell'ospedale — ha detto Nosengo —, su [illegible] ricoveri avvenuti nell'81 [illegible] 7 vengono da altre province e sono per lo più di origine astigiana. Non è quindi vero come sostengono i sindacati che gli ospiti sarebbero affluiti da altre province per le rette più basse a scapito delle condizioni e delle possibilità di migliorare i servizi».

In settimana il consiglio di amministrazione si incontrerà [illegible] [illegible] Regione per ridiscutere il problema dell'ampliamento dell'organico e con rappresentanti degli enti locali e [illegible] partiti cittadini. «Quello della sopravvivenza della casa di riposo — hanno detto gli amministratori — è un problema che interessa [illegible] città per cui sono necessari la mobilitazione e l'intervento di tutti».

Domenico Quirico

Manifestazione ieri di partiti, sindacati e studenti

In corteo per la Polonia

ASTI — Si è svolto ieri nel centro cittadino un corteo di studenti delle scuole superiori e rappresentanti dei partiti (ad eccezione del pci) per i fatti della Polonia. Il corteo da piazza Martiri della Liberazione ha [illegible] piazza San Secondo dove è stato tenuto un comizio di condanna per i recenti fatti polacchi e di solidarietà al movimento sindacale Solidarnosc.

Questa [illegible] giovedì, alle ore 20,45 a palazzo Ottolenghi, si tiene un dibattito dal tema: «Polonia, sindacato e socialismo: perché scegliere?». Interverranno don Luigi Berzano, Emanuele Bruzzone, Amos Luzzatto e Armando Brignolo.

La scomparsa [illegible] Pietro Audano, ex fantino del Palio

Non sopportava [illegible] [illegible] s'è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Era sellaio - Il popolare «Firmino», 82 anni, aveva vinto [illegible] [illegible] [illegible] 1929 - Tre anni fa la moglie uccisa in [illegible] incidente da un'auto pirata

ASTI — «E' morto Firmino, è morto Firmino» così [illegible] rione di Santa [illegible] Nuova si è diffusa ieri mattina verso le 11 la notizia della tragica morte di Pi[illegible] Aud[illegible] 82 anni, uno dei personaggi [illegible] popolari [illegible] quartiere, [illegible] fantino [illegible] [illegible] degli Anni Trenta. Audano però non è morto per vecchiaia [illegible] si è suicidato impiccandosi nel suo laboratorio di via Arò 32. Per sessant'anni ha svolto l'attività di artigiano sellaio: poco prima del suicidio aveva terminato di riparare una vecchia sella da cavallo.

Magro, stempiato, non dimostrava di avere oltre ottant'anni. Era in preda a crisi di sconforto. Circa tre anni fa era morta la moglie, in un incidente stradale. La donna [illegible] [illegible] travolta da [illegible] pirata. Il responsabile [illegible] è mai stato identificato.

Dopo il decesso della sua

Pietro Audano «Firmino»

Teresa [illegible] non aveva figli) e nonostante la sua età aveva un'unica soddisfazione: il lavoro di [illegible]. Agli amici che andavano a trovarlo nascondeva la [illegible] tristezza ricordando fatterelli inediti del Palio dei suoi tempi.

Aveva iniziato l'attività di fantino nel 1926. Tre anni dopo vinceva il Palio per il rione di San Pietro. Successivamente gareggiò per diversi comuni e altri borghi cittadini. Tutti i protagonisti più famosi del Palio sono stati suoi allievi. Audano nel settembre scorso, nonostante l'età, era sulla pista ad incitare il fantino portacolori di Santa Maria Nuova.

La scoperta del corpo è stata fatta da un vicino di casa. Audano prima di suicidarsi ha lasciato la porta aperta del suo laboratorio con le pareti colme di trofei, fotografie, briglie e gli arnesi da lavoro. Nel suo alloggio era tutto in ordine. Gli abiti della festa piegati sul divano. A poca distanza una scatola di vecchi documenti con il ritaglio di un quotidiano che riporta [illegible] notizia dell'incidente accaduto alla moglie. [illegible]

Si sviluppano [illegible] indagini sulla detenzione e il traffico illegale di armi

Arsenale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] San Paolo [illegible] [illegible] agricoltore [illegible]

ASTI — Altri arrestati e sequestri di armi. I carabinieri hanno effettuato ieri una perquisizione in località Viatosto 39, nell'abitazione di Salvatore Falletta, 40 anni, operaio di recente rientrato dalla Germania dove era emigrato. [illegible] rinvenuto una carabina, un revolver, una pistola e un lanciarazzi, oltre a cartucce di vario calibro. Il Falletta è sprovvisto dell'autorizzazione per la detenzione delle armi ed è stato arrestato.

[illegible] processato per direttissima. I carabinieri continuano le indagini per accertare la provenienza di due autovetture, una Ford Taunus senza targa e una Fiat 500 con targa tedesca, posteggiate nel cortile della casa del Falletta.

I carabinieri hanno intensificato in questi giorni i controlli di auto [illegible] e perquisizioni domiciliari alla ricerca di arsenali proibiti. Per detenzione di fucili, pistole e altre armi negli ultimi due mesi [illegible] state denunciate all'autorità giudiziaria una quindicina di persone.

Si stanno inoltre concludendo le indagini da parte dei carabinieri di Mombercelli in merito all'arresto di Luigi Trinchero, di 20 anni, Giuseppe Ravina, 22 anni, Cesare Tartaglino, 23 anni, e Massimo Bulegato, 18 anni, tutti di Belveglio, trovati in possesso di varie armi da fuoco, televisori, elettrodomestici per un valore di quattro milioni. I carabinieri devono ora identificare i proprietari della merce sequestrata.

v. ma.

[illegible] PAOLO SOLBRITO — Un agricoltore, Giuseppe Capello, di 50 anni, sposato, è [illegible] [illegible] martedì pomeriggio [illegible] detenzione di armi. Nella sua abitazione di via Case Sparse 80, i carabinieri [illegible] Villanova e Montafia hanno rinvenuto cinque armi: una pistola Colt, non denunciata, di proprietà del Capello, e quattro fucili, [illegible] da caccia ed una carabina, tipo Flobert, ad aria compressa.

I militi hanno inoltre trovato centosettanta cartucce. I quattro fucili, non denunciati, risultano appartenere ad un torinese, Claudio Catasta, che li avrebbe affidati all'agricoltore.

Il Capello in serata è stato tradotto alle carceri di Asti. Questa mattina verrà processato per direttissima.

l. b.

Asti — Furto di attrezzi da lavoro dall'officina meccanica di Paolo Mànniti, 30 anni, via del Barcaiolo 10. I ladri hanno forzato la porta d'ingresso dell'officina e hanno rubato gli attrezzi e una [illegible]

Fallimento Capusso

ASTI — Il fallimento dell'impresa edile Ugo e Mario Capusso si è esteso anche alle rispettive [illegible] consorti. Così ha deciso il tribunale che ha dichiarato lo stato di dissesto anche per Clotilde [illegible] e Maria Badella, quali soci responsabili della società proprietaria di numerosi cantieri. L'impresa era stata dichiarata fallita venti giorni fa e il passivo sarebbe di circa tre miliardi. Il tribunale ha fissato per il 27 gennaio prossimo l'esame dello stato passivo.

(v. ma.)

Vi partecipano 80 allievi delle elementari sotto [illegible] guida [illegible] un'artista

Scuola [illegible] piccoli ceramisti [illegible] Tigliole

TIGLIOLE — *E' iniziato con una visita alla fornace di Baldichieri l'originale corso parascolastico per piccoli ceramisti, promosso dalla giunta comunale in collaborazione con l'artista Anna Nencioni Novara. Ottanta allievi delle scuole elementari di San Carlo e Pratomorone hanno raggiunto, col pullman messo a disposizione dal Comune, le cave della fornace e sono stati guidati da un tecnico sul luogo dove si estrae, si «pulisce» e si lavora il gesso e il caolino.*

«La prima lezione del nostro corso — *spiega la signora Novara* — è stata un successo; i bambini si [illegible] interessati a tutte le fasi della lavorazione della [illegible] [illegible] hanno espresso il desiderio di passare, al più presto, alla manipolazione [illegible] e propria della ceramica».

Il corso, l'unico del genere promosso nell'Astigiano, durerà per ottanta lezioni, che si terranno nelle aule scolastiche ogni giovedì e sabato. La prossima settimana, dopo la proiezione di una serie di diapositive, incomincerà la parte pratica. «Sarà questo il [illegible] di far conoscere a ragazzini dai sei agli undici anni le antiche "alchimie" della la[illegible] zione artigianale — *spiega la ceramista* — così da avvicinarli al lavoro di bottega».

L'idea del corso, discussa ed accolta [illegible] entusiasmo dalla giunta nei giorni scorsi, fa seguito [illegible] una prima e breve esperienza [illegible] genere avuta dalla Novara [illegible] i bambini dei centri estivi di San Damiano. «In quell'occasione — *conclude l'artista* — ho avuto modo di constatare come la creatività dei bambini può esprimersi liberamente in questa lavorazione; inventiva, fantasia e capacità manuale trovano nell'arte della ceramica [illegible] via facile ed istintiva per emergere».

Se i piccoli artigiani non troveranno difficoltà nel manipolare sabbia e caolino e nel far [illegible] i prodotti finiti presso la fornace di Baldichieri, il corso potrà avere come epilogo una mostra di tutti gli elaborati nei locali della «Saletta», la sede di via Roma dove Anna Nencioni Novara ha allestito la sua permanente di vasi, quadri, bassorilievi in ceramica.

l. b.

PALLONE ELASTICO - Imminente [illegible] nuova riunione dei club [illegible] serie A

Con Berruti [illegible] Castelletto Molina [illegible] Torino vorrebbe Carlo Balocco

TORINO — Altri clamorosi risvolti del caso Berruti, dopo la riunione a Cuneo tenutasi lunedì scorso del Consiglio federale [illegible] Fipe che ha autorizzato il trasferimento a Castelletto Molina del sei volte campione [illegible]. Sembrerebbe di sì alla luce delle [illegible] dichiarazioni rilasciate ora dal direttore sportivo dell'Uspe-La Piemontese di Torino (l'altra società che voleva Berruti), Bruno Cappello, anche presidente della Lega delle società: «*Vi sarà quanto prima, in tempi brevi, un'altra riunione dei club di Serie A dopo quella tenutasi a Cengio* — ha [illegible] chiarato Cappello — *in relazione anche alle lamentele a me espresse da parecchi presidenti di società (sembra Valle Bormida e Spec di Cengio, n.d.r.) dopo la scelta su Berruti del Consiglio federale*».

«*A questo punto* — [illegible] proseguito Cappello — *bisognerà verificare quante società saranno disposte a partecipare al campionato soprattutto per il problema della concomitanza delle partite e dei relativi spostamenti e degli incassi degli sferisteri che ruotano nella zona attorno [illegible] Castelletto Molina, quindi anche quello di Santo Stefano Belbo*».

Per la società di Torino, indubbiamente, la decisione del Consiglio [illegible] [illegible] piuttosto [illegible]. Lo «sponsor» dell'Uspe infatti, la compagnia assicuratrice «La Piemontese», visto [illegible] il tentativo di avere Berruti, non ha più firmato il contratto di sponsorizzazione che la legava da anni alla società torinese [illegible] [illegible] torinese a questo punto potrebbe [illegible] gestito dalla stessa segreteria federale con l'iscrizione al campionato di Serie A della Subalpina anziché dell'Uspe. Ma con quali giocatori?

A livello [illegible] battitori è per ora disponibile il solo Belmonte che tra l'altro era stato insistentemente richiesto [illegible] neo-promossa Merlese di Mondovì per affiancarlo all'inesperto Tonello. In difficoltà a questo punto per far la squadra sarebbe pure il club monregalese, visto che la più valida «spalla disponibile sul mercato», Piero Galliano, si è già definitivamente accasata a Monastero Bormida con Mariano Devia e che [illegible] Bertola, come nelle previsioni, sarà ancora una volta l'uomo di punta assieme al collaudatissimo Renzo Gili della Pallonistica Albese-Marchesi di [illegible] rolo.

Un eventuale forfait della [illegible] potrebbe a sua volta rilanciare in Serie A la piazza di Cuneo dopo l'infelice campionato '81 e la conseguente retrocessione in Serie B. Ma l'Uspe-La Piemontese, i cui dirigenti all'unanimità hanno respinto le dimissioni presentate dal presidente Messidoro all'indomani della fatidica riunione del Consiglio federale, ha fatto una richiesta esplosiva alla federazione. Garantendo l'iscrizione al campionato di Serie A i dirigenti del club torinese vorrebbero Balocco alla guida del loro quartetto per far coppia [illegible] Belmonte e come terzini Nada [illegible] Grasso e Bonino.

Una proposta che indubbiamente [illegible] scalpore, perché [illegible] a toccare giocatori [illegible] si sono già accordati con le varie società per la prossima stagione. Balocco, infatti, ha firmato per [illegible] Santostefanese-Cantine Capetta. Nada è [illegible] con Bertola ad Alba assieme questa volta a Bonino, Grasso in extremis è finito alla Don Dagnino di Aicardi che l'ha soffiato alla Spec [illegible] Rosso. Non disponibile Balocco, l'Uspe (sempre a [illegible] dei suoi dirigenti) potrebbe ripiegare su Belmonte battitore con «spalla» Tonino Olivieri. [illegible] Olivieri dovrà essere con Berruti a Castelletto Molina.

g. b.

Hockey Moncalvo successo a Novara

MONCALVO — Grosso successo [illegible] [illegible] Hockeistica [illegible] «Ronco Vini» che si è guadagnata al Palazzetto dello Sport di Novara la qualificazione alle semifinali del campionato nazionale di serie B. Nell'ultimo turno del girone eliminatorio, disputato domenica scorsa, i moncalvesi hanno superato per [illegible] i padroni di casa e per 10-6 il Rassemblement Torino, senza dare l'impressione di forzare.

Azzeccata la mossa dell'allenatore Piero Bellè che, dovendo sostituire a centrocampo il tedesco Stephan Lossl (ritornato a Monaco per le feste natalizie), ha preso dalla formazione giovanile Tullio Giraldo affidandogli pesanti responsabilità. Il diciassettenne campioncino non solo si è dimostrato all'altezza della situazione, ma ha stupito compagni e avversari orchestrando a meraviglia la squadra.

(g. pr.)

Secondo appuntamento questa sera con il Festival invernale delle Sagre

[illegible] Motta di Costigliole con le verdure

ASTI — *Secondo turno, per la sola serata di oggi, giovedì, della sagra gastronomica invernale con la Pro Loco di Motta di Costigliole. «La nostra — precisano i mottesi — è la più celebre Motta d'Italia, visto e considerato che [illegible] tale nome ci sono decine di località in diverse regioni». Spiegano anche le prerogative che la fanno chiamare «California» che dipendono da diversi fattori: terreno fertilissimo, coltura orticola altamente specializzata con «sua maestà il peperone» (alla Motta lo scrivono con la P maiuscola), pino e insaccati.*

Il menù, per stasera è fatto sulla base di cacciatorino crudo, cotechino con purea di patate della piana costigliolese, bagna cauda con verdure giuste e comandate, robiola della Langa astigiana, torta di nocciole. Vini: grignolino e barbera, entrambi, s'intende, di produzione locale. Il tutto per 7000 lire più Iva (500).

E' un menù tipicamente monferrino, che va bene con questi freddi invernali, nelle sere in cui è piacevole trovarsi in compagnia. Intorno al tavolo, attingendo nella bagna cauda con quelle che sono chiamate «le verdure comandate» (peperoni, per l'appunto, cardi, sedani, cavoli, ecc.) si irrobustisce lo stomaco; l'aglio abbondante lo purifica e lo esalta, profumo a parte.

Il programma delle Sagre, dopo Motta, prevede per sabato e domenica la Pro Loco di Scurzolengo che presenterà un menù a base di sedani alla crema con formaggi, crostino povero, agnolotti al sugo, arrosto di vitello con patatine e dolce «carità». Il tutto al prezzo di lire [illegible]00 più Iva che costituisce il prezzo base dell'intera rassegna.

v. [illegible]

[illegible]

La vera «bagna cauda»

Ricetta antica, per un piatto antico, purtroppo maltrattato [illegible] molte persone con aggiunte abusive di panna, latte e altri ingredienti [illegible] poco hanno a [illegible] fare con la ricetta d'origine e con una cottura assolutamente non [illegible], fatta di troppo calore, che porta l'aglio o l'acciuga a friggere nell'olio, anziché a spegnersi dolcemente al calore di una piccolissima fiamma.

Per quattro persone si tolgano le lische di circa due etti e mezzo [illegible] acciughe salate e le si rompano a grossi pezzi insieme a fettine sottili di spicchi d'aglio (una trentina) ponendole in [illegible] tegame di coccio assieme ad almeno due bicchieri di buon olio e a poco burro ([illegible] cucchiaiata).

Si lasci cuocere a fuoco, come ho detto, debolissimo per quasi un'ora senza mai levare il bollore e sempre rimestando e schiacciando con [illegible] cucchiaio di legno.

L'antica salsa sarà così pronta per il rito comune dell'intingere le nostre splendide verdure: [illegible] cardo ben pulito, il sedano, il peperone [illegible] dall'aceto delle damigiane o ancora fresco di raccolto, la barbabietola, la foglia di cavolo, la sottile fetta di rapa, e, perché no?, il topinambour, tubero [illegible] trae il suo nome dalla singolare coincid[illegible] dell'essere giunto in terra di Francia dal Nord America proprio mentre vi era appena giunto un gruppo di indigeni brasiliani della tribù dei Topinambour.

Pierluigi Sacco Botto

[illegible] oggi spettacoli del Grande circo [illegible] Francia

ASTI — *Primo spettacolo oggi del «Grande circo [illegible] Francia» che ha montato le tende in piazza del Palio. Esibizioni di clown e di trapezisti, domatori, funamboli, giocolieri: il circo d'Oltralpe ripropone tutti i numeri classici e la «magia» di una forma [illegible] spettacolo che non sembra risentire del mutare delle mode.*

Della troupe fa parte anche il giocoliere Alberto Sforzi, discendente di una antica famiglia di artisti del circo di origini astigiane. Il Circo di Francia resterà in città fino a lunedì 18 gennaio. Ogni giorno sono in programma due spettacoli, alle 15 e alle 21.

Moncalvo: lavori nello sferisterio

MONCALVO — La giunta comunale ha deciso di ultimare la manutenzione dello sferisterio sostituendo [illegible] rete metallica d'appoggio. Il provvedimento, sollecitato da continuata [illegible] Ufnat, prevede il [illegible] acquisto del materiale, che [illegible] di un milione di lire.

La posa della rete comporta invece una spesa doppia, interamente a carico della società tamburellistica moncalvese. La nuova rete, che è lunga 94 metri, darà in altezza, ai giocatori di tambass e di pallone elastico un appoggio complessivo di 10 metri, dei quali [illegible] muro. E' questa la migliore misura degli sferisteri monferrini, inferiore soltanto di due metri a quella del «Cesare Porro» di Vignale. I lavori verranno ultimati entro febbraio.

(g. pr.)

ECONOMICI

REGIONE PIEMONTE
UNITA' [illegible] LOCALE [illegible]
Nizza Monferrato, piazza Cavour n. 2

Avviso [illegible] di appalto-concorso

L'Unità Sanitaria Locale n. 69 di Nizza Monferrato indice una gara di appalto-concorso, conformemente alle disposizioni della legge regionale n. 13-1-1981, n. 2, art. 69, per il «Servizio di pulizia e sanificazione dei locali adibiti ad uffici e servizi vari trasferiti nell'area di competenza territoriale della U.S.L. 69, nonché delle [illegible] comuni degli stabilimenti ospedalieri di Nizza Monferrato [illegible] di Canelli».

I concorrenti interessati a[illegible] suddetta gara [illegible] appalto possono ritirare il capitolato d'oneri presso la sede dell'U.S.L. in Nizza Monferrato (provincia di Asti) in piazza Cavour n. 2.

La domande [illegible] invito, redatte su carta legale [illegible] corredate [illegible] referenze, dovranno essere indirizzate al Presidente [illegible] Comitato [illegible] Gestione dell'U.S.L. 69, Nizza Monferrato (c.a.p. 14049) piazza Cavour n. 2, e dovranno pervenire entro il 28 gennaio [illegible] ore 12, termine di rigore.

La presente richiesta [illegible] invito non è comunque vincolante per il Comitato di Gestione dell'U.S.L. 69 di Nizza Monferrato.

Nizza Monferrato, il 6 gennaio 1982

IL PRESIDENTE (Odasso Giuseppe)

Astensione regionale indetta da Cgil, [illegible] e Uil

Insegnanti di lettere oggi nessuna lezione

Nei prossimi giorni diserteranno le scuole i professori delle altre materie - «Troppi precari, contratti non rispettati»

CUNEO — Scioperi nella scuola, da oggi fino a venerdì 22 gennaio, di insegnanti, personale [illegible] docente, presidi e direttori didattici. L'astensione dal lavoro, fissata in un rigido calendario, è stata decisa dai sindacati unitari Cgil, Cisl, Uil e ha carattere regionale. *«Chiamiamo alla lotta tutto il personale della scuola* — dicono al sindacato — *contro i ritardi e le inadempienze del governo che da tempo colpiscono soprattutto gli insegnanti, i presidi e il personale non docente. I contratti di lavoro non sono rispettati, il numero dei precari è destinato a salire. Per questo abbiamo deciso questa settimana di sciopero, che interesserà tutti i lavoratori della scuola, dalle materne alle superiori».*

Questo il calendario delle astensioni dal lavoro, fissato dai sindacati unitari: il personale della scuola materna (docenti e assistenti) sciopera per un'ora oggi, domani e giovedì 21. Nelle scuole medie e in quelle di secondo grado (dai licei agli istituti tecnici) le agitazioni saranno articolate per materia. Oggi si astengono dal lavoro gli insegnanti delle materie letterarie, di storia e di geografia. Domani scioperano i docenti di lingue straniere, di educazione fisica e di religione. Martedì 19 tocca agli insegnanti di materie scientifiche, di fisica e scienze; mercoledì 20 è la volta dei docenti di materie tecniche. E ancora: giovedì [illegible] asterranno dal lavoro i docenti degli istituti tecnici professionali, venerdì 22 [illegible] insegnanti di materie artistiche e musicali.

Bidelli e personale di segreteria scioperano nell'ultima [illegible] di [illegible] e in quella di venerdì 21; i direttori didattici scioperano domani (per tutto il giorno); la serie di agitazioni si conclude con lo sciopero dei presidi.

Perché questo tipo di agitazione, soprattutto con un calendario diviso per materie? *«Vogliamo che lo sciopero abbia concrete ripercussioni sul mondo della scuola* — risponde Bruno Viel, della Cgil —, *che [illegible] lotta continui per un'intera settimana. I problemi della categoria [illegible] enormi: gli insegnanti non possono più aspettare che tutte le promesse e gli impegni del governo siano disattesi».*

Ecco allora gli obiettivi: costringere il governo a varare la legge-quadro che consenta una piena applicazione [illegible] contratto per il personale [illegible] docente e non docente; approvazione di un decreto che regoli l'orario di servizio.

«[illegible] soprattutto c'è il problema dei precari — continua Viel —: *un problema che in provincia sta diventando sempre più grave».*

Luigi Sugliano

Fossano, in un anno 6 abitanti in meno

FOSSANO — *Per la prima volta, almeno da vent'anni a questa parte, i fossanesi sono diminuiti di numero. Stando infatti ai dati, al 31 dicembre 1981 i residenti erano 22.258 (11.563 maschi e 11.695 femmine) rispetto ai 22.264 del 1° gennaio 1981. Un calo quindi, seppur minimo, di sei unità.*

Sono ormai passati gli anni in cui Fossano aumentava sensibilmente la popolazione residente. Nel 19[illegible] infatti, si ebbe l'incremento maggiore, con una crescita di 394 abitanti, [illegible] fu anche un anno vantaggioso il 1973, con 277 fossanesi in più. L'incremento si è mantenuto ancora a un livello [illegible] sino al 1978, con una crescita di 124 unità. Alla fine del 1979, invece, l'incremento fu [illegible], [illegible] nel 1980 [illegible] una crescita, sia pure minima, di 18 unità.

Una delle cause della diminuzione della popolazione residente sta nel decremento delle nascite (320 nel 1973, 285 nel 1978, 258 nel 1980 e 241 nel 1981), con un calo di 80 unità, rispetto al livello quasi stazionario dei decessi (222 nel 1973, 245 nel 1978, 226 nel 1980 e 236 nel 1981 con un aumento, rispetto all'anno di maggior incremento demografico, di 14 unità).

La causa più importante è però forse quella legata al fenomeno migratorio. Nel 1978 aveva un saldo attivo di 84 unità, mentre alla fine del 1981 vi è un saldo passivo di 11 unità. Ancora una volta sono nati più maschi (134) che femmine [illegible] e [illegible] pure [illegible] più maschi.

Polemiche a Cavallermaggiore

Le ceneri di Vado Il Comune diffida la centrale Enel

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

CAVALLERMAGGIORE — Il Comune non ha atteso la conclusione [illegible] indagini per decidere che cosa fare. Ieri dall'ufficio postale è partita una [illegible] raccomandata indirizzata alla direzione dell'Enel di Vado Ligure e all'Azienda edile «La Chiocciola», che ha costruito i capannoni lungo la provinciale per Sommariva Bosco.

Il documento, [illegible] dal [illegible] è [illegible] diffida [illegible] Cavallermaggiore vuole [illegible] estraneo [illegible] vicenda [illegible] rica abusiva scoperta nei pressi di Albenga e allo stesso tempo intende mettere la parola fine agli invii delle ceneri della [illegible] termoelettrica.

Mauro Maza, ancora sorpreso per la scoperta di bolle di accompagnamento dei carichi con destinazione Cavallermaggiore, chiede all'Enel di [illegible] uso di autorizzazioni per consegna e forniture di materiali».

L'autorizzazione, rilasciata un anno fa, è stata sospesa prima delle vacanze estive. Il sindaco vuole in questo cautelarsi. Se è stata scoperta una bolla fasulla di consegna, altre possono essere in circolazione. «Sono ormai sei mesi che abbiamo sospeso l'autorizzazione per gli invii di cenere dalla centrale ligure — dice l'architetto Gianfranco Riviera, tecnico del Comune —. Se ci sono dei carichi che circolano con le nostre bolle sono senz'altro abusivi».

La stessa lettera è stata inviata alla ditta edile che lo scorso anno costruì il complesso agricolo alla periferia della cittadina e che utilizzò gli scarti della combustione per il riempimento dei [illegible] menti dei capannoni e per la costruzione di cento metri di stradina.

«La stradina è stata coperta con uno strato di calcestruzzo per evitare che l'acqua piovana potesse raggiungere la cenere e causare eventuali inquinamenti — di[illegible] —. Sul "fondo" [illegible] capannoni sono [illegible] copertura. Le ceneri di Vado sono quindi racchiuse in spessi strati di cemento e non dovrebbero causare danni».

Le associazioni ecologiche sono sul piede di guerra. Non è da escludere che nei prossimi giorni si richiedano sopralluoghi.

Fiorenzo Panero

L'operazione, dopo lunghe indagini, è [illegible] condotta [illegible] polizia cuneese

Stroncato un traffico di droga già arrestati due della banda

Sono Lino Somà di Villanova Mondovì e Giorgio Bassignana di Vicoforte - Gli inquirenti sulle tracce di [illegible] complice - In [illegible] anni [illegible] smerciato [illegible] per 2 [illegible]

CUNEO — Avevano costituito una vera e propria «società» — con capitale di 90 milioni a testa — per l'acquisto e lo spaccio di droga. Ieri la squadra mobile della questura ha arrestato due dei componenti: Lino Somà, 33 anni, carrozziere di Villanova Mondovì, dove abita in via IV Novembre 9 e Giorgio Bassignana, 29 anni, residente a Vicoforte in via Mondovì Piazza 19, commerciante di prodotti elettronici, con deposito e uffici in Mondovì. In due anni, dal 1979 all'80, la «banda della droga» avrebbe spacciato una tonnellata e mezzo di hashish, per circa due miliardi. Principali mercati riforniti: Genova, Milano, Roma, Torino e la Gran Bretagna. La droga era acquistata direttamente in Marocco; in Italia la «banda» monregalese la trasportava con uno yacht (affittato in Francia) la cui navigazione era «guidata» dall'alto da un bimotore, affittato da uno dei complici (il francese Patrice Gorgiux, 38 anni, figlio di un «boss» della malavita marsigliese, Morgan) all'aeroporto di Levaldigi.

Giorgio Bassignana

Lino Somà

Un altro personaggio, pure di Mondovì, del quale, tuttavia, gli inquirenti tacciono l'identità, sta per essere arrestato. Il procuratore della Repubblica di Mondovì, dottor Allegri ha già convalidato gli arresti di Lino Somà (difeso dall'avvocato Bruno Dalmasso di Cuneo) e [illegible] Giorgio Bassignana (che ha nominato difensore l'avvocato Raffaele Costa di Mondovì). I due, ieri mattina sono stati trasferiti in cellulare ad Imperia, a disposizione della procura della repubblica.

Infatti è in Liguria che hanno preso le mosse le indagini della polizia (che si protraevano, ormai, da vari anni) ed è a Imperia che la notte del 2 maggio 1980 dallo «yacht» «Magdad» (pilotato da un altro monregalese, Claudio Avagnina, condannato in contumacia, ora rifugiato in Perù) furono scaricati cinquecento chili di hashish. Durante lo «sbarco» intervenne la polizia, che riuscì a catturare soltanto Patrice Gorgiux (assolto, poi, in tribunale, per totale infermità di mente e sottoposto a due anni di manicomio giudiziario).

All'identificazione e all'arresto degli altri componenti della banda, la polizia cuneese è giunta dopo indagini complesse e difficili, protrattesi per molti anni.

Quando partono le indagini, in questura i sospetti sono tanti, ma mancano le prove. Alle [illegible] partecipa tutta la «mobile» al completo, dal dirigente Negro, ai commissari Nanni e Cunsolo, al sottuf[illegible] Dielsi, [illegible] Percio, [illegible] responsabilità cominciano a delinearsi, vengono fuori i primi nomi, le circostanze probanti: la mezza tonnellata di hashish sbarcata a Imperia, viene in parte caricata sul furgone da Giorgio Bassignana, usando una gru mobile e altre attrezzature predisposte da Lino Somà (che partecipa all'operazione con la sua «132» argento). Il carico, tuttavia, non entra tutto nel sottofondi del furgone. In parte viene lasciato sulla spiaggia. Somà parte con il furgone, mentre Bassignana ed il terzo «personaggio» per ora ignoto raggiungono a Sanremo Patrice Gorgiux, che vuol fare un sopralluogo e viene catturato dalla polizia, mentre gli altri riescono a fuggire.

Dal manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere, in provincia di Mantova, Patrice, convinto di essere stato tratto in inganno dai complici e di essere stato truffato della sua «parte», invia denunce alla magistratura. Ma è [illegible] dichiarato «pazzo», ha scarso [illegible]. Invia esposti anche alla questura [illegible] Cuneo, fornendo circostanze e nomi che, invece, sono presi come base per concludere le indagini e raccogliere le prove che inchiodano i componenti dell'organizzazione.

Giorgio Bassignana ha ammesso di «[illegible] stato mediatore» per lo spaccio di quaranta chili di droga. E' solo una parte del grande traffico che in appena due anni, come si è detto, ha fruttato all'«organizzazione» circa due miliardi.

Giorgio Ravasi

Fossano — Organizzato dal distretto scolastico, prende il via domani, nel salone di via Garibaldi 5 un corso di lezioni centrato sul tema «Storia e lettura dello spettacolo». Le lezioni saranno tenute dal direttore del Centro studi del Teatro Stabile di Torino, dottor Piero Ferrero. L'iniziativa è aperta a tutti. La prima lezione si svolgerà domani alle 18 e per chi preferisce le ore serali lunedì 18 alle 20.30.

Schiacciato da tre piattaforme l'operaio morto alla «Cometto»

[illegible] sono sganciate da una gru che non aveva retto l'eccessivo carico

BORGO SAN DALMAZZO — I carabinieri e l'avvocato Silvano Stresi, pretore di Borgo [illegible] hanno ricostruito la dinamica dell'infortunio sul lavoro accaduto martedì sera alle officine Cometto [illegible] quale ha perso la vita l'operaio Mario Giraudo, 50 anni, abitante in via Vignolo [illegible]: L'uomo [illegible] addetto al movimento di materiale all'interno dello stabilimento: un lavoro che svolgeva da quando otto anni fa venne assunto nell'azienda di costruzioni meccaniche.

Doveva guidare da terra il carro ponte che trasporta da un punto all'altro dello stabilimento delle piattaforme del peso di circa tre tonnellate. [illegible] i basamenti vengono trasferiti uno per volta, ma l'altra sera il Giraudo, forse ritenendolo possibile, ha caricato contemporaneamente tre piattaforme sulla gru. Il carico si è sollevato da terra di una settantina di centimetri poi si è inclinato da un lato. A quel punto il Giraudo ha cercato di riequilibrarlo, [illegible] per un contraccolpo le funi si sono sfilacciate ed il carico è rimbalzato [illegible] all'uomo che è rimasto così schiacciato.

Immediati i soccorsi: dopo pochi minuti l'operaio è stato trasferito con un'autoambulanza all'ospedale Santa Croce [illegible] Cuneo, ma purtroppo è morto [illegible] il trasporto per lo sfondamento del torace e dell'addome. Oggi alle 14.30 si svolgeranno i funerali.

Mario Giraudo

Il Giraudo era sposato e padre di due figli: Silvana, 23 anni, sposata, ed un figlio, Marco, 20 anni, che lavora come [illegible] una officina di Borgo.

p. p. l.

Presto [illegible] marchio della bistecca doc

BRA — E' prevista per il [illegible] gennaio la presentazione ufficiale del marchio di tutela del vitello piemontese, prodotto da un consorzio al quale hanno già aderito centinaia di allevatori. L'iniziativa della «bistecca doc» avrà probabilmente il sostegno della Regione, che stipulerà una convenzione con il consorzio allevatori del vitello piemontese per [illegible] tagli di carne pregiata di animali alimentati in modo naturale, senza estrogeni né antibiotici.

«Sarà un grosso vantaggio per i consumatori — dice il dottor [illegible] Delfino, tecnico del consorzio e capo [illegible] veterinari dell'Usl di Bra — *ma anche per i produttori. Il marchio di tutela è ormai l'unica alternativa alla chiusura delle piccole stalle, che non possono reggere alla [illegible] dei grandi allevamenti».*

(r. n.)

Raccolti in un volume i risultati [illegible] che si è [illegible] a Mondovì

Trenta nuovi giovani ambasciatori della gastronomia tipica cuneese

I partecipanti [illegible] corso di cucina tipica cuneese posano dopo aver ricevuto [illegible] (Bedino)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — *Un elegante volumetto, uscito in questi giorni a cura [illegible] Camera di commercio, documenta l'iniziativa [illegible] recentemente portata a termine — di sensibilizzare trenta giovani cuochi [illegible] validità de[illegible] cucina tipica piemontese. Con una serie di lezioni che si sono svolte presso l'Istituto Alberghiero Statale di Mondovì, i «cuciné» hanno imparato da alcuni qualificati maestri a cucinare, secondo canoni tramandati [illegible] nonne, piatti «storici» come il bollito misto, la finanziera, il cinghiale alle erbe di montagna, la lepre al civet, la zuppa mitona.*

Lo scopo del corso è illustrato nel volume — che è stato curato [illegible] Viano — dagli interventi di Giovanni Goria (studioso e storico della cucina piemontese), Luciano De Giacomi (fondatore dell'Ordine dei cavalieri del tartufo e dei vini di Alba), [illegible] Marinone (direttore dell'Ente provinciale per il turismo), e Giacomo Oddero (presidente [illegible] Camera di commercio). Scrive quest'ultimo: «La pubblicazione vuole essere un contributo per la riscoperta, la conservazione e la valorizzazione dell'autentica e tradizionale cucina [illegible] vuole essere un piccolo apporto in [illegible]esa della ge[illegible]nità del [illegible] e delle be[illegible] un indirizzo e un incita[illegible] per i giovani che stanno per avviarsi verso la professione della ristorazione».

Nel [illegible] la cucina è oggetto [illegible] una filosofia legata alla [illegible] e di montagna, che si estrinseca in quattro principi così enumerati da Marinone: 1) gli alimenti sono sacri; 2) il pane è nutrimento sommo; 3) la successione delle portate deve seguire uno schema preciso; 4) la tavola è momento di piacere, perciò ogni occasione è buona per mangiare abbondantemente.

Sulla base di questi principi i trenta giovani cuochi che hanno seguito il corso si accingono ora al loro prezioso lavoro sapendo che a cucinare piatti tipici significa anche far fiorire rami freschi da antiche radici.

Hanno ricevuto l'attestato di partecipazione al corso: Franco Asteggiano (Monticello d'Alba), Alberto [illegible] (Mondovì), Fulvo Bassignana (Vernante), Pier Angelo Bergese (Fossano), Gian Carlo [illegible] (Villanova Mondovì), Giovanni [illegible]adio (Asti), Fulvio Caramello (Roburent), Amedeo Ciaponi (Mondovì), Secondino Dho (Chiusa Pesio), Mario Fino (Roburent), Olga Golfrè (Margarita), Luca Gavotto (Villanova Mondovì), Angelo Gerbotto (Demonte), Ettore Giacone (San Michele Mondovì), Roberto Ghiglia (Mondovì), Marco Ghione (Verzuolo), Simone Lusetti (Villanova Mondovì), Bruno Messoriano (Alba), Claudi Nasi (San Michele Mondovì), Maurizio Olmo (Guarene), Maddalena Prato (Morozzo), Walter Ravotti [illegible]glio), Giuseppe [illegible] Della Piata (Vicoforte [illegible]ndovì), Gian-Battista Rosso (Roccaforte Mondovì), Walter Salvatico (Roburent), Renato Sava (Cuneo), Walter Soaglione (Saluzzo), Mauro Schellino (Belvedere Langhe), Riccardo Zindo (Roccaforte Mondovì).

Le lezioni pratiche sono state tenute, oltre che da Vittorio Bertolino (insegnante tecnico pratico dell'Istituto alberghiero), da: Franco Allegro (del ristorante «Balma» di Frabosa), Michele Asteggiano di Bra, Enrica Bertolini («Al Castello» [illegible] Santa Vittoria d'Alba), Maria Brezza («Brezza» di Barolo), Pietro Carle («Cavallo Nero» di Cuneo), Andrea Durando («Tre Verghe» [illegible] Pradleves), Vittorina Faccia («Tre Verghe» di Pradleves), Giorgio Gallina («La Capannina» di Alba), Domenico Griseri di Frabosa Soltana, Adriano Lovera («Moderno» di Demonte), Claudio Politano («Da Politano» di Boves), Gian Battista Rossi («La trota» di Demonte.

Leonardo Osella

Concerto di pianoforte ad Alba

ALBA — Ha inizio [illegible] sera la stagione concertistica promossa dagli «Amici della musica», che per la prima volta vede la partecipazione di artisti stranieri. Suonerà Raimondo Campisi che al pianoforte eseguirà musiche [illegible] e Rachmaninoff: [illegible] l'argentino Guillermo Fierens alla chitarra con musiche di Roncalli, Weiss, Paganini, [illegible], Llobet, Turina, Villa Lobos. Mercoledì 17 febbraio recital del soprano Silvana Moyso, al pianoforte [illegible] musiche di Martini, Donizetti, Bellini, Rossini, Verdi, De Falla, Rimski Korsakov, Puccini; mercoledì 3 marzo Mario Delli Ponti al pianoforte eseguirà musiche di Beethoven, Schumann e Debussy. Lunedì 22 si esibirà il quartetto di Stato della Georgia (Unione Sovietica) con Rostiani Vardeli, Tasso Batiashvili al violino, Nodar Zvaja alla viola, Otar Ciabchvili al violoncello: musiche di Haydn, Bartók, Beethoven.

In aprile, in data da fissare, concerti con accompagnamento strumentale di brani tratti da opere liriche e romanze.

I concerti si tengono nella sala Beppe Fenoglio della biblioteca civica.

(g. f.)

TELECUPOLE
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 Sceneggiato: Gli [illegible] azzurri
- 21,30 Il mantenuto, film
- 23 — Ritorneremo quelli [illegible] calibro 38, film

TELEMONTOSO
- 20,30 I giganti di Roma: tre legionari sono incaricati [illegible] Giulio Cesare, [illegible] distruggere una pericolosa catapulta del nemico (1965)

CUNEO UNO TV
- 20,55 In vacanza
- 21,20 La morte ha fatto l'uovo, film di Giulio Questi
- 23 — Si può fare molto con [illegible] donne, film [illegible] Richard Harrison

ERREUNO TV
- 20 — Il giochino
- 20.30 Charlie Chaplin show, film
- 22 — La rivolta delle gladiatrici, film
- 23.30 Il tuo dolce corpo da uccidere, film

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Il marchese del Grillo di M. Monicelli (1981, brillante).
FIAMMA: Innamorato pazzo di Castellano e Pipolo (1981, commedia brillante).
ITALIA: riposo.
[illegible] L'amante [illegible] Lady [illegible] di J. Jae[illegible] (1981, drammatico).
MONVISO: Tre fratelli di Francesco Rosi. (Ingresso gratuito).

ALBA
CORINO: Club per apprendiste porno mogli (1981, commedia erotica).
EDEN: Chi trova un amico trova un tesoro di Sergio Corbucci (1981, commedia brillante)

BEINETTE
ASTRA: Senza buccia di Marcello Aliprandi (1980, brillante).

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
[illegible]ERNO: Lotta spietata.
DON BOSCO: riposo.

BOVES
NUOVO: Chi giace [illegible] culla della zia Ruth? con Shelley Winters.

BRA
[illegible]: Red e Toby [illegible] Walt Disney (cartoni animati).
POLITEAMA: Il marchese del Grillo di M. Monicelli (1981, brillante).
VITTORIA: Innamorato pazzo di Castellano e Pipolo, con Ornella Muti (1981, commedia brillante).

BUSCA
LUX: Rebus per un [illegible] (1980, giallo).

CARAGLIO
SPLENDOR: Ragazza porno (1981, commedia erotica).

CEVA
DORIA: Nudità, uno squalo [illegible].

CORTEMILIA
NUOVO: riposo.

DOGLIANI
CIVICO: L'uomo [illegible] confine, con Charles Bronson (1981, drammatico avventuroso)

DRONERO
IRIS: Alligator, di Teague (1981, drammatico).

FOSSANO
ASTRA: riposo.
[illegible] La ragazza di Nashville di M. Apted (1981, drammatico).
POLITEAMA: Nessuno è perfetto di P. F. Campanile (1981, brillante).

MONDOVI'
CORSO: Reds.
ITALIA: Seduzione [illegible] scuola (1981, commedia erotica).

PIASCO
LA ROSA: Avalanche Express (1980, avventuroso).

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN [illegible] di nuovo sul fronte occidentale di [illegible] Mann (1981, drammatico).

ROBILANTE
ROBILANTESE: Buone notizie (1980, commedia brillante).

SALUZZO
CIVICO: Culo e [illegible] P. F. Campanile (1981, [illegible] brillante).
ITALIA: [illegible] F., noi i ragazzi [illegible] Berlino, di U. Edel (1981, drammatico).
[illegible]LENDOR: Daniela.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
[illegible] di J. Barry (1980, drammatico).

VERZUOLO
CORSO: Bruce Lee il pugno più forte del mondo (1979, Arti marziali).

VILLAFALLETTO
MODERNO: La cameriera seduce i villeggianti (1980, commedia brillante).

FARMACIE
Cuneo: Santo Angelo, corso Nizza.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marengo.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Mondovì: Zitta, via Meridiana.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

[illegible] Stampa - Cuneo
[illegible] XX Settembre 39, [illegible] 0171 - 67.048.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - [illegible]; [illegible] 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.986; Fossano 0172 - 62.003, Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45 752 Savigliano 0172 - 381163.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 491.663.

Torino, mancato l'obiettivo Berruti, vorrebbe ingaggiare Balocco (che ha già firmato per Santo Stefano)

Terremoto nel mondo del pallone?

Imminente una nuova riunione dei club, dopo la decisione della Federazione che ha autorizzato il trasferimento [illegible] Castelletto del 6 volte tricolore

TORINO — Altri clamorosi risvolti del caso Berruti, dopo [illegible] riunione a Cuneo tenutasi lunedì scorso del Consiglio federale della Fipe che [illegible] autorizzato il trasferimento [illegible] Castelletto Molina del [illegible] volte campione d'Italia? Sembrerebbe [illegible] si alla luce [illegible] dichiarazioni rilasciate ora dal direttore sportivo dell'Uspe-La Piemontese di Torino (l'altra [illegible] che voleva Berruti), Bruno Cappello, anche presidente della Lega [illegible] società: *«Vi sarà quanto prima, [illegible] tempi brevi, un'altra [illegible] del club di Serie A dopo quella tenutasi a Cengio* — ha dichiarato Cappello — *in relazione anche [illegible] lamentele [illegible] espresse da parecchi presidenti di società* (sembra Valle Bormida e Spec di Cengio, n.d.r.) *dopo la scelta su Berruti [illegible] Consiglio federale».*

«A questo punto — ha proseguito Cappello — *bisognerà verificare quante [illegible] ranno [illegible] a partecipare al campionato soprattutto per il problema della concomitanza delle partite e dei relativi spostamenti e degli [illegible] gli sferisteri che ruotano nella zona attorno [illegible] Castelletto Molina, quindi anche quello di Santo Stefano Belbo. Non è poi esclusa* — ha ancora affermato il presidente della Lega delle società — *una richiesta di convocazione straordinaria del congresso federale per esaminare una volta per [illegible] l'intera situazione pallonistica».*

Per la [illegible] Torino, indubbiamente, la [illegible] del Consiglio federale [illegible] piuttosto pesante. Lo «sponsor» dell'Uspe infatti, la compagnia assicuratrice «La Piemontese», visto fallito il tentativo [illegible] Berruti, non ha più firmato il [illegible] di sponsorizzazione che la legava da anni alla società torinese. Lo sferisterio torinese [illegible] questo punto potrebbe [illegible] gestito dalla stessa segreteria federale [illegible] l'iscrizione [illegible] campionato di [illegible] Subalpina anziché dell'Uspe. Ma con quali giocatori?

[illegible] livello di battitori è per [illegible] disponibile il solo Belmonte che fra l'altro era stato insistentemente richiesto dalla neo-promossa Merlese di Mondovì per affiancarlo all'inesperto Tonello. [illegible] difficoltà a questo punto per far la squadra sarebbe pure il [illegible] monregalese, visto [illegible] la più valida «spalla disponibile sul mercato», Piero Galliano, si [illegible] definitivamente accasata a Monastero Bormida con Miriano Devia [illegible] che Felice Bertola, come nelle previsioni, sarà ancora una [illegible] l'uomo di punta assieme al collaudatissimo Renzo Gili della Pallonistica Albese-Marchesi [illegible] Barolo.

Da sinistra, il tricolore Massimo Berruti [illegible] Carlo Balocco: due campioni di pallone elastico al centro delle vicende sportive

Un eventuale forfait della Merlese potrebbe a sua volta rilanciare in Serie A la piazza di Cuneo dopo l'infelice [illegible] pionato [illegible] e [illegible] conseguente retrocessione in Serie B. [illegible] l'Uspe-La Piemontese, i cui dirigenti all'unanimità [illegible] respinto le dimissioni presentate dal presidente Messidoro all'indomani della [illegible] riunione del Consiglio federale, ha fatto una richiesta esplosiva [illegible] federazione. Garantendo l'iscrizione al campionato [illegible] A i dirigenti del club torinese vorrebbero Balocco alla guida del loro quartetto per [illegible] coppia con Belmonte [illegible] come terzini Nada oppure [illegible] Bonino.

Una proposta che indubbiamente fa scalpore, perché [illegible] giocatori che si sono già accordati [illegible] le varie società per la prossima stagione. Balocco, infatti, ha firmato per la Santostefanese-Cantine Capetta. Nada è sempre con Bertola [illegible] Alba assieme questa volta a Bonino. Grasso in extremis è finito alla Don Dagnino di Alcardi che l'ha soffiato [illegible] Spec di Rosso. [illegible] disponibile [illegible] locco, l'Uspe (sempre a detta [illegible] suoi dirigenti) potrebbe ripiegare [illegible] Belmonte battitore con «spalla» Tonino Olivieri. [illegible] Olivieri dovrà essere con Berruti a Castelletto [illegible] tina.

g. b.

ECCELLENZA - Problemi di formazione per Zanelli

Cuneo: dopo due buoni pareggi il delicato incontro [illegible] l'Aosta

CUNEO — Archiviati i [illegible] pareggi esterni di Orbassano e Pinerolo il Cuneo 80 Alpitour guarda ora [illegible] delicata partita di domenica al «Paschiero» con l'Aosta. La sfida con i valligiani (impegnati ieri nel recupero con [illegible] Trecate) non [illegible] preannuncia facile. In una gara presumibilmente d'attacco, infatti, il Cuneo dovrà rinunciare quasi certamente a Guido Bongiovanni che, a Pinerolo, ha avuto la quarta ammonizione stagionale. La sua assenza e quella contemporanea dell'infortu[illegible] (ancora in attesa dell'esordio stagionale, dopo l'infortunio al ginocchio) lasciano Zanelli la disponibilità del solo Buscaglia come punta. Anche Stinchelli, espulso a Pinerolo, rischia la squalifica, ma nel settore difensivo l'abbondanza di giocatori è maggiore ed i problemi più facilmente risolvibili.

Resta il fatto che ammonizioni, espulsioni e squalifiche [illegible] piovute con una certa frequenza in casa biancorossa: Stinchelli, Fantini, Bortolas, Facchini, Bernardi e Paolo Chiappello [illegible] stati appiedati, per una o più giornate, dalla Lega.

«*Dipende molto dal carattere dei giocatori* — dice il dirigente Gianfranco Paganelli — *è chiaro che rischi maggiori di ammonizione od espulsione li corrono quei giocatori che basano il proprio gioco sull'agonismo. Il turno di squalifica di Bortolas o quello eventuale [illegible] Bongiovanni derivano da quattro ammonizioni avute in sedici partite e [illegible] accettabili. Si poteva evitare, piuttosto, qualche [illegible] richiamo arbitrale per proteste assolutamente inutili e pertanto doppiamente dannose».*

Al termine dell'incontro di Pinerolo la società ha invitato i giocatori biancorossi a una maggiore freddezza in campo: «*Perché si può anche perdere una partita* — dice ancora Paganelli — *ma non si deve correre il rischio di giocare [illegible] in formazioni rimaneggiate».*

Niente di grave comunque, e [illegible] polemica dopo due prestazioni che hanno fruttato [illegible] al Cuneo 80 Alpitour altret[illegible] preziosi punti e una classifica un po' meno preoccupante. Le attese sono ora ri[illegible] all'incontro con l'Aosta, squadra che gioca molto raccolta [illegible] difesa e che sa sfruttare abbastanza bene gli spazi a disposizione, [illegible] contropiede veloce.

«*Se dovesse mancare Bongiovanni* — [illegible] Gianfranco Paganelli — *il pubblico dovrà aiutare maggiormente la squadra sostenendola fino all'ultimo minuto, anche se faticasse a sbloccare il risultato. Con l'apporto dei tifosi, gli undici calciatori che Zanelli sceglierà potranno giocare più tranquilli.*

gi. f.

Rally su ghiaccio Vince Morino [illegible] Lancia Stratos

VINADIO — [illegible] rino su [illegible] Stratos ha vinto la gara inaugurale della pista [illegible] rally [illegible] ghiaccio [illegible] svoltasi domenica. [illegible] competizione, seguita lungo i bordi della pista da oltre [illegible] appassionati, hanno partecipato una ventina di concorrenti.

Morino è stato il più veloce a coprire il giro della pista. Al secondo posto si è classificato Cavallieri su Opel Kadett; terzo [illegible] Opel Kadett; quarto Penna con Opel Ascona; quinto Feila, su Golf Gti.

La gara era valida per l'assegnazione del primo trofeo «Concessionaria Autosole-Dadone gomme» [illegible] binata [illegible] una [illegible] «Volo [illegible]» disputatasi ai Bagni di Vinadio. Nella combinata si è avuto il successo della coppia Bergese-Chicco [illegible] e Penna-Giraudo.

(p. p. l.)

Domenica gli azzurri giocheranno sul campo di Trecate

Ora [illegible] situazione dell'Albese si è fatta proprio difficile

[illegible] — *La strigliata dei dirigenti [illegible] Proleco nei confronti dei giocatori è servita a migliorare l'impegno e la concentrazione ma la sconfitta contro la Pro Vercelli ha subito spento le speranze [illegible] un cambiamento di [illegible]. La squadra azzurra continua a non fare punti e la posizione in classifica si è fatta veramente difficile.*

Adesso tre punti dividono gli albesi dal Cuneo Alpitur, in lento ma sicuro progresso, e [illegible] quart'ultimo posto della classifica. A portata è rimasto solo l'Iris Borgoticino che ha un punto di vantaggio ma una partita da recuperare per cui l'Albese Pro[illegible] naviga in acque veramente poco rassicuranti. Decisivi ai fini della salvezza saranno i prossimi incontri che consentiranno alla squadra di Gorrino di rimettersi [illegible] oppure affosseranno definitivamente e [illegible] largo anticipo ogni speranza.

«*Nelle prossime quattro partite (a Trecate, in casa [illegible] il Borgoticino, ad A[illegible] e [illegible] vamente [illegible] casa con [illegible] Pinerolo)* — [illegible] sportivo Enzo Borgna — ci giochiamo in pratica la salvezza. [illegible] in questi incontri riusciamo a portarci nel gruppetto delle squadre che ci precedono, Cuneo, Pinerolo, Aosta ed Orbassano, allora potremo continuare a lottare altrimenti modificheremo i nostri programmi. Nelle partite che ho citato dovremo conquistare 6 punti oppure 5 se i risultati delle altre squadre ci saranno favorevoli. Se rimarremo al di sotto di questo bottino penso che opereremo un robusto taglio di spesa e incominceremo a pensare al prossimo anno».

L'ipotesi della retrocessione non è vista quindi come un [illegible] in casa albese? [illegible] rebbe un colpo molto duro — *ha risposto Borgna* — perché avevamo impostato il nostro programma, pur tra molte difficoltà, per rimanere in Eccellenza. Possiamo aver commesso degli errori ma sicuramente abbiamo speso molto e ci siamo impegnati [illegible] fondo. Tuttavia se non riuscissimo a salvarci, non ci daremmo [illegible] vinti e il prossimo anno, fa[illegible] te[illegible] dell'esperienza di questa stagione costruiremo la squadra per risalire immediatamente in questa categoria».

I dirigenti fondatori dell'A[illegible] sportiva Albese (Bernasconi, Anseldi, Borgna, Fenocchio, Marchisio, Destefanis, Zanionello, Bergesio) hanno quindi intenzione [illegible] resistere ai vertici della società [illegible] di tener fede al loro programma pluriennale di gestione. Per intanto, però, si cercherà di fare il possibile per evitare [illegible] in Promozione. I progressi messi in mostra inutilmente contro la forte ed opportunista Pro Vercelli dovranno soprattutto portare a risultati concreti a cominciare da domenica nella trasferta di Trecate.

a. s.

Borgo San Dalmazzo — Dal 18 al 22 gennaio «Radio Piemonte Sound» trasmetterà tutti i giorni in diretta le fasi principali del 50° «Rally di Montecarlo», il più importante appuntamento automobilistico dell'anno della specialità. Sono previsti quattro collegamenti giornalieri con i tre inviati (Piero Carosso, Sergio De Renale ed Enzo Saita); alle ore 9, 12, 15, 18, 22. L'ultima notte di gara sarà invece trasmessa interamente in diretta.

Paesana: buon inizio di stagione nel centro sciistico

Il decollo di Pian Munè

Una stazione invernale realizzata con capitali pubblici (un miliardo)

PIAN [illegible] DI PAESANA — Dopo lo stentato avvio dello scorso anno causato dal[illegible] mancanza di neve, la nuova stazione sciistica di Pian Munè ha avuto finalmente il battesimo del fuoco. L'apertura della nuova serie [illegible] impianti di risalita assume un'importanza particolare: quella di Paesana, infatti, [illegible] l'unica stazione sciistica [illegible] Piemonte interamente [illegible] capitale pubblico. [illegible] la seggiovia e le due sciovie [illegible] cui costruzione è costata oltre [illegible] miliardo di lire) sono [illegible] in gestione a una cooperativa composta [illegible] gente [illegible] luogo, che ha trovato in questo lavoro l'occasione adatta per abbandonare il pendolarismo verso le industrie.

Voluta tre anni [illegible] dall'amministrazione comunale di Paesano, allora con maggioranza [illegible] sinistra, ed altrettanto tenacemente avversata dalla minoranza, che preferiva una più tradizionale forma [illegible] sviluppo turistico, Pian Munè costituisce in effetti una sfida lanciata a chi è convinto che la semplice gestione di impianti di risalita sia destinata [illegible] passiva quando non sia legata allo sviluppo dell'edilizia residenziale ed alberghiera.

Poiché i risultati dello scor[illegible] anno non possono essere indicativi proprio per l'eccezionale mancanza di neve, la battaglia vera si combatte quest'inverno, il cui andamento climatico sembra essere regolare. I primi dati disponibili dopo le vacanze natalizie [illegible] Capodanno sembrano dare ragione a chi in questa stazione ed in questa forma di turismo sociale ha sempre creduto: i biglietti venduti sono stati molte migliaia e l'entusiasmo degli sciatori notevole.

La natura dei luoghi dove si sviluppano [illegible] piste di discesa, l'ottima [illegible] panorama, aperto sulla catena delle Alpi e sulla pianura, [illegible] un indubbio richiamo per i turisti in genere e per gli sportivi in particolare. Sono molto apprezzate anche l'assoluta mancanza di costruzio[illegible] che deturperebbero il paesaggio e [illegible] possibilità di ottimi percorsi di «sci alpinismo».

[illegible] l. r.

[illegible] gare s'inizieranno il 25 gennaio

I Giochi della Gioventù nelle scuole monregalesi

MONDOVI' — E' stato stilato il calendario dei Giochi della gioventù 1982, aperti a tutti i ragazzi del Monregalese nati tra il 1963 e il 1972. In programma sports invernali, pallavolo, pallacanestro, pallone elastico leggero, pallamano, tennis, ginnastica, atletica leggera, baseball, softball, nuoto e calcio.

Le gare avranno inizio il 25 gennaio con [illegible] fase distrettuale degli sport invernali. Alle ore 9 è in programma lo slalom gigante riservato agli alunni [illegible] scuole [illegible] inferiori ed elementari sulle pi[illegible] Lurisia, [illegible] comune [illegible] Roccaforte Mondovì. Giovedì 28 gennaio, in località Pigna di Lurisia, lo slalom gigante per gli alunni delle medie superiori. La competizione sarà riservata alle categorie allievi e juniores. Ogni istituto potrà iscrivere un massimo di 10 atleti per ogni categoria. Per tutte le gare, oltre [illegible] classifiche individuali saranno stilate due classifiche a squadre, sommando i tempi ottenuti rispettivamente dai tre migliori atleti di ogni categoria.

«*Lo scopo che [illegible] proponiamo è quello di favorire al massimo la partecipazione di ragazzi e ragazze, non [illegible] di Mondovì* — spiega l'assessore allo sport, Lucetta Biliò —, *ma che abitano in Comuni dove sarebbe oggettivamente impossibile dare vita a una manifestazione comunale per tutte le discipline sportive previste dai Giochi».*

g. m.

Con un nuovo sponsor

[illegible]

FOSSANO — *La società ciclistica Fossano cambia sponsor e corridori per ritornare grande.* «Da quest'anno — *dice l'addetto stampa Silvio Ferrero* — [illegible] ufficiale [illegible] la Società [illegible] Quirico [illegible] Nugnes e Mario di San Giacomo di Roburent. Le biciclette e il materiale [illegible] saranno [illegible] non più [illegible] Olmo, ma dall'ex corridore Giampaolo Cucchietti che ha lo stabilimento a Villar San Costanzo».

Queste modifiche nella società presieduta da Giancarlo Giacomelli hanno portato, co[illegible] conseguenza, un potenziamento nel settore [illegible] corridori dilettanti.

«Abbiamo voluto puntare ad un deciso rilancio — *prosegue l'addetto stampa* — assicurandoci alcuni giovani veramente promettenti. Sono i lombardi Fulvio Gandini, 25 anni, e Claudio Cerri, 19 anni, il primo proveniente [illegible] una soci[illegible] astigiana e il secondo dalla Cupola d'oro di Pavia, e gli altri tre corridori di 19 anni, Flavio Ghilfré, pure prove[illegible]nte dalla "Caramelle Caregilo" di Asti, Silvano Gosso, che correva per [illegible] Luci Rostese, e Giuseppe Olivero, un ex cicloamatore che è stato campione italiano della Udace nel 1981».

I nuovi arrivati andranno [illegible] aggiungersi ai tre corridori rimasti, Luciano Longo, [illegible] anni, uno degli uomini più [illegible] fidi del ciclismo dilettantistico piemontese, Franco Martinetti [illegible] Adriano Zornialli.

Contributo di 72 milioni per la cabinovia di S. Stefano d'Aveto

La Regione stanzia fondi propri per aiutare le stazioni invernali

L'assessore Gualco replica [illegible] comunisti [illegible] lascia intendere che la Liguria vuole entrare in concorrenza [illegible] i centri [illegible] Basso Pie[illegible] - I problemi del personale

[illegible] — Un finanzia[illegible] [illegible] Regione (tramite l'assessorato al Lavoro, Sport e Tempo libero) di 72 milioni [illegible] cabinovia di Santo Stefano d'Aveto, alle spalle di Chiavari, ha sollevato — unica nota vivace — il Consiglio regionale di ieri, [illegible] s'è faticosamente trascinato in due sedute.

La polemica [illegible] finanziamento (un contributo della Regione a una società privata di gestione) è stata sollevata dai comunisti. Il che ha obbligato l'assessore Gualco, firmatario del provvedimento, a spiegare che il finanziamento regionale era una pratica giacente da alcuni anni (quindi con i pareri favorevoli della precedente giunta «di sinistra») e che completava un finanziamento precedentemente concesso (una quarantina di milioni) dall'amministrazione comunale di Santo Stefano d'Aveto.

D'altro canto la cabinovia servirà a potenziare una delle due stazioni sciistiche della regione (l'altra è Monesi in provincia di Imperia), perché la Regione è intenzionata a promuovere lo sport della neve a tutti i costi. [illegible] per entrare in concorrenza — ma questo Gualco non l'ha detto — con i Comuni del Basso Piemonte soprattutto [illegible] quelli della provincia [illegible] Cu[illegible].

Risolto il problema della cabinovia, si è passati a discutere [illegible] merito al cosiddetto «decreto Nicolazzi» in materia [illegible] edilizia e di locazione. Discussione abbastanza inutile, più che altro «politica» [illegible] non fruttuosa di provvedimenti legislativi, perché il decreto Nicolazzi sta decadendo e il Parlamento [illegible] il governo [illegible] vranno varare una nuova normativa.

Comunque, la discussione s'è conclusa con la votazione d'un documento approvato da tutti i partiti ad eccezione dei consiglieri del msi.

C'è stata poi una prosecuzione [illegible] discussione sul riassetto [illegible] personale. E' un problema, forse, di poco interesse popolare [illegible] che riguarda sol[illegible] i [illegible] dipendenti regionali, in particolare quelli [illegible] grado più elevato. Per il momento non si è giunti ad una soluzione definitiva: il succo della questione riguarda [illegible] primo luogo i livelli retributivi: [illegible] questo proposito va segnalato che i funzionari di grado più [illegible] lamentano un eccessivo appiattimento, nei confronti degli impiegati [illegible] qualificati; inoltre esiste il problema [illegible] stabilire le gerarchie e le funzioni all'interno dei singoli uffici e settori. [illegible] sta facendo [illegible] [illegible] soluzione d'organigramma che dovrebbe ripristinare una certa gerarchia [illegible] lità».

S'è trattato in complesso d'un Consiglio regionale di «transizione». In [illegible] che l'assemblea, come accadrà nelle prossime sedute, si dedichi all'esame e alla discussione del bilancio del 1982. **p. l.**

Ladro «sportivo» arrestato [illegible] [illegible]

IMPERIA — Ladro sportivo. Ruba due «windsurf», completi di vela e pronti per [illegible] usati, e 6 salvagenti a giubbetto, di quelli che si usa[illegible] per praticare questo nuovo tipo di sport, importati dalla Florida. Ma prima ancora [illegible] poter mettere in acqua tutta [illegible] roba, viene arrestato.

Il ladro [illegible] Enrico Elena, 23 anni, [illegible] Roma 31, Villa Faraldi; è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di furto aggravato. [illegible] lui è finito in carcere anche un altro giovane, Mauro Girimondi, 20 anni, di Diano San Pietro, via Giardini, accusato di ricettazione [illegible] aver comprato una delle «tavole». Saranno processati tutti e due il 16 febbraio.

[illegible]

Quanto può valere questo Casinò?

Il dibattito in Consiglio comunale - Il [illegible] Andreaggi illustra il capitolato d'appalto - Lo scoglio maggiore è la definizione della cifra da far pagare al futuro gestore privato - Alcuni preferiscono [illegible] percentuale

Roberto Andreaggi

[illegible] — Casinò ai privati o rilancio [illegible] gestione pubblica. Della seconda ipotesi [illegible] se [illegible] vuol più nemmeno parlare. *«Cerchiamo una società (che offra tutte le garanzie necessarie) per affidarle la Casa [illegible] gioco* — afferma il sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento —. *In consiglio comunale la maggioranza non ha dubbi: le roulettes devono [illegible] al [illegible] presto ai privati. E, se tutti collaboreranno, ciò a[illegible] entro i tempi stabiliti».*

Il dibattito continua. Questa sera e [illegible] si riunisce ancora il consiglio e tra ventiquattr'ore forse si saprà se il capitolato redatto da tecnici e amministratori insieme [illegible] approvato e in quali termini. Martedì sera sono stati in molti a parlare sull'argomento, per primo l'assessore agli affari speciali, Gianfranco Cavalli, ma la più attesa era la relazione del democristiano Roberto Andreaggi, presidente della commissione [illegible] ha elaborato il documento.

Primo tema di grande interesse [illegible] scelta [illegible] canone fisso che dovrà essere pagato dal futuro gestore, anziché una percentuale sugli incassi. *«La scelta è derivata dal dibattito in Comune* — precisa Andreaggi —. *E comunque questo canone può essere modificato secondo l'andamento degli affari negli altri Casinò italiani».*

Secondo il presidente della commissione, poi, il fatto che con una sola cifra che passa dalle mani dei privati a quelle del comune, il rapporto tra i due (cioè il concedente e il concessionario della «licenza») [illegible] [illegible] più chiari. *«Come più chiaro* — aggiunge Andreaggi — *diventa il ruolo [illegible] Sanremo qu[illegible] portatore e rappresentante delle esigenze di altri enti pubblici delle province di Savona e Imperia».*

Non si deve infatti dimenticare l'autorizzazione del ministero al comune per la gestione [illegible] gioco d'azzardo è legata al fatto che gli incassi servono anche a[illegible] i bi[illegible] [illegible] comuni della Riviera, [illegible] rinnovare le strutture turistiche e (anche questo ha il suo peso) [illegible] impedire una fuga di danaro all'estero più grande di quella che già si verifica in altri modi.

A proposito del [illegible] comunque, restano aperte diverse possibilità. C'è chi parla di un minimo prefissato, come «affitto», tra i 16 e i 18 miliardi, ma molti sostengono che queste sarebbero cifre irrisorie.

Qualcuno quindi ribadisce che, con il sistema delle percentuali, si incasserebbe molto di più. Ma la contestazione viene respinta da Andreaggi: *«Il [illegible] fisso costituisce l'obbligo [illegible] un certo impegno [illegible] parte del gestore privato: la cessione avverrà per licitazione privata, per cui in questo modo potrà partecipare alla [illegible] d'appalto soltanto chi davvero ha un serio programma finanziario [illegible] [illegible] gestione, se insomma offre garanzie [illegible] un vero rilancio».*

Il consigliere comunista Mauro Semeria ha duramente attaccato il capitolato proprio sotto il profilo economico: *«Questa scelta* — sostiene — *può provocare danni ingenti».* Egli chiede che, prima di procedere all'asta, si certifichi il bilancio [illegible] Casa da gioco e si ana[illegible] la struttura dell'azienda».

«Sanremo deve sapere quanto il Casinò vale — [illegible] stiene Semeria — *e a quanto sarà affittato, per poter fare un confronto chiaro».*

Dal canto suo il socialdemocratico Pietro Mureddu [illegible] ribadito che il comune deve comunque cessare di «fare [illegible]-scazziere». [illegible] l'indipendente di Nuova Sanremo Filiberto Viani ha av[illegible] dubbi sulla scarsità di indicazioni a proposito del vero valore della Casa da gioco.

Roberto Basso

Lavori [illegible] centro [illegible] Celle Ligure

CELLE LIGURE — Entro l'anno partiranno probabilmente i primi lavori di ristrutturazione del centro storico. I finanziamenti pubblici che consentiranno l'intervento nel «cuore» di Celle dovrebbero venire comunicati [illegible] breve al Comune.

Il piano particolareggiato sul centro storico prevede sia interventi «minori» come rifacimenti e restauri, sia opere [illegible] grande importanza come ristrutturazioni di antiche costruzioni. *(r. bg.)*

Polemiche, iniziative e proposte per i trasporti pubblici sulla Riviera di Ponente

Imperia, lontana l'«azienda unica»

Il problema riproposto da dipendenti e pci

IMPERIA — Autoferrotranvieri [illegible] una parte e pci dall'altra tornano a sollecitare la soluzione [illegible] problemi legati al trasporto pubblico in provincia di Imperia.

Autoferrotranvieri. L'argomento è stato affrontato [illegible] direttivo provinciale del sindacato di categoria. *«Constatato il prolungarsi dell'immobilismo degli enti provinciali, abbiamo sollecitato [illegible] iniziative [illegible] all'effettiva funzionalità del Consorzio dei Comuni e alla costituzione di un'unica azienda nel bacino imperiese che accorpi le quattro* (Stp-Riviera dei Fiori, Amat Imperia, Stel e Comunale di Sanremo) *esistenti nella zona»*, spiega il segretario Brunello Rambaldi.

Secondo il sindacato, bisogna potenziare il servizio, *«fondamentale per lo sviluppo economico, turistico e culturale del territorio»*, e, [illegible] particolare, *«vanno assunti indi[illegible] che tendano a valorizza[illegible] insediamenti abitativi dell'entroterra»*, oltre al completamento della statale 28, allo spostamento e raddoppio della ferrovia, alla [illegible] [illegible] parco merci [illegible] Ventimiglia, all'ampliamento e al potenziamento [illegible] porto di Imperia.

Conclude [illegible] *«Dobbiamo infine lamentare, da parte del Consiglio d'amministrazione della Stp-Riviera dei Fiori e del Cotrim, Consorzio Trasporti Imperiesi l'assenza di risposta [illegible] richiesta [illegible] Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil per [illegible] incontro sui futuri adempimenti».*

Pci. *«I gravi ritardi che si stanno registrando nel processo di unificazione delle quattro [illegible] [illegible] di compromettere la possibilità di dare ai cittadini [illegible] [illegible] più efficiente, diffuso [illegible] [illegible]nomico»*: è con tali premesse che il pci, in una nota, [illegible] coerenza a tutte le forze politiche, soprattutto a psi, dc e pri, *«perché la smettano con l'ambiguità [illegible] [illegible] gioco [illegible] parti».*

Afferma il segretario provinciale, Mauro Torelli: *«Non è corretto e neppure serio che decisioni prese di fronte ai lavoratori del settore siano continuamente messe in discussione e boicottate apertamente ad altri livelli, nelle aziende e negli enti locali. Come spie[illegible] infatti, la volontà di fusione, quando, nello stesso momento, si [illegible] per sdoppiare le presidenze [illegible] quindi per frapporre nuovi ostacoli?».*

E aggiunge: *«Che dire del rifiuto dell'Amat di fornire i dati tecnici all'incaricato [illegible] studiare il piano operativo dell'unificazione di tutte le aziende? E come si può giudicare il fatto che il Consiglio d'amministrazione della Stel, da mesi non viene riunito, proprio quando bisognerebbe [illegible] a portare avanti [illegible] proposta di congiungimento di servizi tra [illegible] società stessa e la Gtu di Sanremo?».*

Per sbloccare la situazione di stasi, il pci promuoverà un incontro con i dipendenti (sono circa 600) e con le organizzazioni sindacali interessate.

Stefano Delfino

Albenga: la nuova ferrovia [illegible] [illegible] l'agricoltura

La Confagricoltura è contraria al progetto [illegible] spostamento dei binari

ALBENGA — Le iniziative della Confcoltivatori contro lo spostamento a monte della ferrovia nella piana di Albenga [illegible] secondo il progetto dell'ing. Rogano curato [illegible] ministrazione provinciale di Savona, sono sfociate in [illegible] assemblee di agricoltori tenutesi presso la cooperativa l'Ortofrutticola. Ne è scaturito un ordine del giorno che un'apposita delegazione di coltivatori dovrà illustrare alle amministrazioni comunale e provinciale ed alla Regione Liguria.

L'offensiva, [illegible] dall'organizzazione agricola di sinistra, ma che ha ottenuto — secondo i promotori — adesioni di esponenti non impegnati politicamente, si è basata su riunioni a livello di borgata, volantini, manifesti murali e pubblicazioni mensili speciali.

La Confcoltivatori, riconfermando l'atteggiamento sempre espresso in proposito, ritiene quindi di poter giudicare il progetto di spostamento a monte [illegible] binari *«estremamente pericoloso per l'intera economia agricola della zona e per l'attività ad essa collegata. L'agricoltura intensiva è fonte di reddito e di lavoro non solo per le numerose imprese coltivatrici, ma anche per settori artigianali e commerciali, e per una fascia di lavoro dipendente. Alla sottrazione progressiva di territorio consegue una flessione della produzione lorda vendibile e la perdita di taluni mercati che non sono disponibili a mantenere rapporti [illegible] ciali con la zona al [illegible] sotto [illegible] una determinata produzione».*

Anche [illegible] soltanto [illegible] eventuale progetto esecutivo potrà indicare con precisione l'entità delle aree da sottrarre all'agricoltura (tenuto [illegible] che per la piana di Albenga si parla di un tracciato sopraelevato su viadotto), il documento che riassume l'assemblea della Confcoltivatori e sostiene [illegible] tesi del mantenimento [illegible] binari sulla [illegible] costiera afferma: *«[illegible] sottrazione di [illegible] agricole sarebbe realizzata in modo diretto con la costruzione della nuova linea e [illegible] modo indiretto realizzando la viabilità occorrente. Preoccupa l'utilizzo [illegible] territori [illegible] sudditanza alla logica di crescenti insediamenti urbani. Sarebbe il passaggio dell'Albenganese ad una economia agricola marginale, destinata a produrre solo per consumi locali, col decadimento dei livelli economici in ogni strato sociale della città».*

Una nuova assemblea [illegible] terrà per valutare le risposte ottenute nel corso dei contatti [illegible] le amministrazioni pubbliche interessate. **g. m.**

Grosso [illegible] sull'Aurelia

IMPERIA — [illegible] masso di grosse proporzioni è precipitato l'altra notte sulla via Aurelia all'altezza di Capo Berta ed ha ostruito per numerose ore la circolazione su una corsia. E' accaduto intorno alle 3. L'allarme è stato dato da alcuni automobilisti.

[illegible] posto sono intervenuti i carabinieri, [illegible] pattuglia della polizia e i vigili [illegible] fuoco che hanno provato a rimuovere il masso. Visti i tentativi inutili è stata avvertita l'Anas che ha provveduto ad inviare alcuni uomini.

Il masso è stato sollevato e subito dopo è ripreso il traffico. *(p. g.)*

Richiesta di una società che fabbrica [illegible] machines

Gli americani [illegible] pronti «Affidateci le roulettes»

Un legale romano ha già compiuto alcune visite a Sanremo

SANREMO — *L'America «vuole» il Casinò di Sanremo. In Comune si discute ancora di appalti e dagli Usa arriva una domanda di gestire i giochi. La [illegible] Manufactoring Company, con [illegible] sociale [illegible] Chicago, proprietaria ad Atlantic City di due casinò, attraverso l'avvocato Fabrizio Conti, di Roma (suo legale rappresentante in Italia), ha inviato al sindaco la richiesta di gestire le roulettes.*

E' la prima società finanziaria [illegible] che, ufficialmente, scende in campo. Il capitolato esclude dalla gara società o membri di società finanziarie che controllano case da gioco limitrofe a quella sanremese. Accette tutti gli altri: Atlantic City non è dietro l'angolo. La Balli, quindi, potrebbe avere tutte le carte in regola per gestire il casinò.

Chi è, cosa fa la Balli Manufactoring Company? E' un colosso economico che ha guadagnato miliardi costruendo slot machines. Pare che il 70% delle «mangiasoldi» di Las Vegas siano [illegible]. Quattro slot [illegible] 10, in azione in ogni parte [illegible] mondo, sarebbero uscite [illegible] suoi stabilimenti.

Una cosa è certa: se gente di questo calibro si scomoda da oltre oceano, vuol [illegible] che il Casinò di Sanremo rappresenta veramente un grosso affare.

L'avvocato Fabrizio Conti ha scritto al Comune, poi è corso più volte a Sanremo. [illegible] visitato la casa da gioco e si [illegible] incontrato con personaggi e notabili locali. Senza dubbio, dopo che il ministro dell'Interno Rognoni ha autorizzato, anche se per il momento solo in via sperimentale, l'ingresso delle slot machines, per [illegible] Balli potersene aggiudicare la gestione rappresenterebbe un affare ancora più grosso [illegible] previsto.

Sanremo da domani potrebbe acquistare e fare funzionare, assieme alle roulettes, [illegible] trente et quarante, allo chemin de fer e alle «sale americane», addirittura 250 slot machines. Quanto possono rendere? Mancano calcoli precisi, ma sull'esperienza di altri casinò, [illegible] dubbio somme da capogiro.

Tre membri [illegible] Cacm, l'avv. Natale De Francisi (pli), Pietro Mureddu (psdi) e Mauro Bettarini (psi), di ritorno da [illegible] viaggio di gemellaggio turistico con Las Vegas, avevano apertamente dichiarato che le slot «potrebbero rappresentare un [illegible] [illegible] [illegible]» per il Casinò di Sanremo. Un nuovo filone di miliardi all'anno».

Senza andare troppo lontano, è sufficiente fare un salto a Montecarlo, entrare al «Café [illegible] Paris», per capire quanto può rendere un pool delle macchinette.

Se si tiene conto che il consigliere comunista Mauro Semeria martedì sera, nel [illegible] di un suo intervento in consiglio comunale, ha dichiarato che secondo lui il casinò potrebbe incassare [illegible] miliardi l'anno, con le slot la cifra potrebbe raggiungere anche i [illegible] miliardi. **r. b.**

Bilancio dell'udienza [illegible] ieri: [illegible] vuol coprire ad ogni costo qualcuno

[illegible] caldo dopo la lunga [illegible] [illegible] troppi [illegible] «[illegible]»

SANREMO — Tre settimane [illegible] [illegible] sosta [illegible] allentato l'attenzione [illegible] processo per lo scandalo delle vincite truccate al Casinò e dei suoi molto disinvolti protagonisti. Ma, alla ripresa, l'atmosfera è tornata a surriscaldarsi: [illegible] [illegible] scute molto, per esempio, sul muro [illegible] silenzio [illegible] dal «capotesta» Emilio Ramoino, tra la sua vicenda personale e i giudici.

Ramoino ha paura di qualcuno? [illegible] certo che [illegible] tutti i responsabili [illegible] «spartizione» [illegible] al tribunale del Solaro. Seguendo le telefonate, la polizia arrivò [illegible] alcune «colonne», ma altre riuscirono a sottrarsi all'indagine. Chi è fuori [illegible] gioco, diventato pericoloso, potrebbe disporre di mezzi di pressione. Non [illegible] spiegherebbe altrimenti perché Emilio Ramoino, [illegible] dei più attivi nel reclutamento delle «teste» [illegible] grande serbatoio imperiese, neghi ora persino di essere a conoscenza che era [illegible]ria la disponibilità di tutti gli addetti ad un tavolo perché l'inganno [illegible] a [illegible] fine. A proposito di Ramoino, è corretto precisare che quanto è stato riferito su certi meccanismi adottati al «trente [illegible] quarante» vanno attribuiti alle dichiarazioni di un altro capotesta, Raffaele Risso.

Il processo riprende stamane con l'interrogatorio di cinque «teste»: imputati minori (in genere, incassavano il 7,5 per cento sul bottino di ogni colpo), ma in alcuni [illegible] [illegible] troppo minori, visto che il compenso considerato esiguo veniva arricchito dalle «creste».

[illegible] è la quindicesima udienza. Dovrà ancora essere sentito Ramoino, ma forse all'inizio della prossima settimana. [illegible] Già si può tentare una previsione: chi è rimasto nell'ombra difficilmente verrà stanato (gli amici degli amici hanno meno paura), difficilmente salteranno fuori gli eventuali «protettori». Il processo ha già ampiamente dimostrato che tutto gioca a favore degli «assenti».

[illegible] difensore [illegible] Ramoino [illegible] l'avvocato Alfredo Biondi, vicesegretario del partito liberale, presidente della Commissione difesa della Camera. Che [illegible] pensa [illegible] questa Sanremo chiacchierata [illegible] [illegible] processo? *«Sanremo* — risponde Biondi — *è una città straordinaria [illegible] tutto. La presenza del flusso di [illegible] del [illegible] la colloca in [illegible] realtà diversa, anche dal punto di vista di quanto sta alla base di questa vicenda. Voglio dire che il lassismo imperante al casinò ha in un certo senso agevolato le frodi. Sono convinto che croupiers e [illegible] "aiutanti", messi dietro a un banco, non toccherebbero una lira. Penso che si dovrà tenerne conto. Inoltre l'accusa ha forse messo le mani [illegible] troppo avanti. Vedremo se si tratta [illegible] furto, [illegible] furto aggravato, o di appropriazione indebita; vedremo se possa essere ipotizzata, ma lo tenderei ad escluderlo, l'associazione per delinquere. Ho buoni motivi per supporre che [illegible] [illegible] prese mancate durante il dibattito possano arrivare in sentenza».*

Guido Coppini

LAVORO E PREVIDENZA Dopo la rivalutazione quadrimestrale delle pensioni Inps

Limiti di reddito e assegni familiari

Dal 1° gennaio — in conse[illegible] della rivalutazione quadrimestrale delle pensioni — sono aumentati anche i limiti di reddito che condizionano la corresponsione degli assegni familiari per i [illegible] giunti dei lavoratori. I nuovi limiti di reddito sono i seguenti: lire 324.300 mensili per il coniuge, per ciascun figlio e per un genitore a carico del prestatore d'opera e [illegible] 567.500 mensili se gli assegni riguardano entrambi i genitori.

In sostanza, gli assegni non spettano se le persone per cui vengono richiesti (coniuge, figli e [illegible] del lavoratore) hanno un reddito — comunque costituito — che supera i limiti sopra indicati.

Se gli assegni si riferiscono ai genitori o persone ad essi equiparate è necessaria la preventiva autorizzazione dell'Inps che la rilascia, purché quei congiunti del lavoratore abbiano compiuto l'età pensionabile (quindi 60 anni il padre e [illegible] madre) oppure risultino permanentemente invalidi [illegible] a [illegible] che non fruiscano di un reddito più alto di quello stabilito al riguardo dalle disposizioni di legge.

Nell'industria, commercio e artigianato [illegible] assegni vengono attualmente corrisposti nelle seguenti misure: 19.760 [illegible] mensili per il coniuge e per ciascun figlio a carico e 2340 lire mensili per un genitore o altro ascendente a carico — in tutto o in parte — del prestatore d'opera. I destinatari degli assegni, [illegible] le persone che, [illegible] familiari a carico [illegible] lavoratori, fruiscono di questa prestazione previdenziale, sono complessivamente 14 milioni 557 mila.

Gli assegni vengono corrisposti con le altre spettanze del prestatore d'opera dal datore di lavoro che se ne dà credito detraendone l'importo da quello dei contributi previdenziali da versare periodicamente all'Inps. Soltanto i coltivatori diretti e gli addetti ai servizi domestici ricevono direttamente da quell'istituto gli assegni ad [illegible] spettanti in base a norme suggerite — per questo tipo di prestazione — dalla particolare fisionomia assicurativa delle categorie interessate.

[illegible] ricorda che gli assegni per i figli [illegible] dovuti finché questi non abbiano compiuto il diciottesimo anno (a qualsiasi età se permanentemente invalidi), fino a ventun [illegible] se i giovani frequentano una scuola media o professionale e per tutto il corso legale [illegible] laurea — ma non oltre il ventiseiesimo anno di età — se studenti universitari.

Benché recentemente raddoppiati gli assegni — sconsideratamente estesi anche a persone che non hanno stretti [illegible] di parentela [illegible] il lavoratore — non danno alcun serio apporto al suo bilancio familiare. Sono soltanto [illegible] delle tante previdenze frantumate dalla sterminata legislazione che ha regolamentato, modificato e arruffato tutta questa materia.

C'è qualche parlamentare — visceralmente avverso al controllo delle nascite — che ravvisa nell'entità degli assegni un efficace strumento di [illegible] demografica; mentre è noto che l'indice di natalità è più basso proprio [illegible] quegli Stati dove l'importo di questa forma di previdenza è sempre risultato più apprezzabile che da noi.

Nella maggior parte dei Paesi dove il con[illegible] delle [illegible] è ormai responsabilmente diffuso gli assegni sono invece una delle tante voci della retribuzione che, con il sussidio per il fitto, il servizio domestico gratuito per gli anziani ed altre provvidenze, contribuisce [illegible] attuare una più realistica politica della famiglia.

Osvaldo Paita

Risposte [illegible] lettori

Domanda — Mentre percepivo la normale indennità di malattia, mi hanno riconosciuto affetto da tubercolosi. Ho diritto alle indennità previste per i periodi di assistenza antitubercolare? *(G. Andreoni - La Spezia).*

Risposta — *Il lavoratore indennizzato per malattia comune, a cui venga successivamente diagnosticata una malattia tubercolare, ha diritto — [illegible] può far valere almeno un anno di contributi — al più favorevole trattamento economico che l'Inps pratica ai [illegible] bercolotici.*

[illegible] — La contingenza dovrebbe [illegible] aumenta[illegible] anche per i portieri degli immobili, ma al sindacato dicono di non poter ancora precisare né la misura né la decorrenza della miglioria. Potete dirci qualcosa [illegible] riguardo? *(A. Sartori, portiere, anche a nome di altri - Genova).*

Risposta — *L'indennità di contingenza per i portieri degli immobili è scattata proprio [illegible] questi giorni. L'aumento — che decorre dal 1° novembre scorso — è di lire 350,50 giornaliere per i portieri e di lire 328,90 per gli addetti alle pulizie della prima [illegible] di cui fanno parte — agli effetti dell'indennità in questione — i lavoratori di Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino [illegible] Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Napoli e Palermo.*

Per le restanti regioni (escluse le città di Napoli e Palermo) l'aumento è — dalla stessa data — di lire 301,30 per i portieri e di lire 282,90 per gli addetti alle pulizie. **o. p.**

Ovunque [illegible] [illegible] danni, [illegible] [illegible]

SAVONA — Una violenta bufera di vento ha investito ieri tutto il litorale. Nei porticcioli sono stati rinforzati gli ormeggi delle imbarcazioni alla fonda. La circolazione sull'Autostrada dei Fiori è risultata particolarmente difficile, specie sui viadotti, dove le raffiche del vento hanno toccato punte di 90 chilometri all'ora. Autotreni ed autobotti vuoti sono stati dirottati sull'Aurelia, più protetta, a scopo precauzionale.

Nei pressi di Albenga, prima che scattasse il provvedimento, alcune roulotte sono state rovesciate dalla tramontana vicino al raccordo autostradale, per fortuna niente danni agli occupanti. A Savona e in alcuni centri vicini i vigili del [illegible] hanno ricevuto parecchie chiamate.

Tra Loano e Pietra Ligure un appassionato di wind-surf e due uomini che, nel tentativo di prestargli soccorso, si [illegible] a loro volta trovati in difficoltà, sono stati salvati dal mare in burrasca dopo parecchi sforzi. Sulla tavola a vela c'era Giuseppe Ferrar[illegible], 34 anni, Sergio Veronai. In suo aiuto, su una barca di 3 metri, hanno affrontato la mareggiata Mario Cocc[illegible], 38 anni e Maurizio Campo, 26 anni, del Club Velico di Pietra Ligure; i tre si sono trovati ben presto in difficoltà. Attraverso anche l'intervento dell'operatore radio Giovanni Lan[illegible], [illegible] circolo nautico di Loano, è intervenuto in zona il panfilo «Ada», di Gervasio Revere. La drammatica avventura si è conclusa così felicemente.

Trattative col Comune di Imperia

Acqua e fognature Dulcedo ora punta su un «Consorzio»

DOLCEDO — La costituzione di un «Consorzio imperiese» per risolvere unitariamente i problemi che interessano il capoluogo ed i piccoli Comuni dell'entroterra sta diventando sempre più necessaria: lo ha detto il sindaco di Dolcedo, Luigi Gandolfo, nel dare notizia dell'avvenuta concessione da parte della Regione Liguria di un contributo di 177 milioni per il completamento delle fognature interne di Dolcedo e delle sue numerose frazioni.

«Era un problema gravissimo per noi — ha dichiarato il sindaco — perché Dolcedo, in questi ultimi anni, ha avuto uno sviluppo turistico notevole, con il recupero, soprattutto da parte di cittadini stranieri (tedeschi ed olandesi in testa), di numerose case che erano state abbandonate dai primitivi proprietari. Si è così creata una situazione igienica precaria, anche perché, fino a pochi anni or sono, l'intero complesso dolcedese era sprovvisto di un sistema di fogne. Con il contributo della Regione tutto ciò sarà ora rimediato».

Il sindaco ha poi accennato alla necessità di unificare e bonificare le acque nere prima della loro immissione nel torrente Prino che, fra l'altro, è quello che rifornisce, in parte, l'acquedotto di Imperia: *«E' necessario realizzare, in un secondo tempo, un impianto di depurazione [illegible] con la costruzione di [illegible] vasca di decantazione»*, ha precisato.

Sul «Consorzio imperiese» Gandolfo ha osservato: *«Invece di costruire nel nostro territorio tale vasca noi riteniamo più opportuno trattare con Imperia: si dovrebbe in sostanza realizzare una fognatura che, da Dolcedo, si spinga fino alle due frazioni di Torrazza e Piani, collegate con la rete fognaria generale del capoluogo. Così anche noi potremo servirci del grande sistema di depurazione che Imperia ha intenzione di costruire per trattare gli scarichi prima dell'immissione in mare».*

Gandolfo ha ricordato che trattative con Imperia sono già in [illegible] anche per quel che riguarda il rifornimento idrico: Dolcedo, infatti, ha chiesto di essere ammesso a far parte del Consorzio per le acque del Roja, risolvendo così [illegible] situazione che sta diventando [illegible] acuta di anno in anno.

Lo stesso problema avanzato da Dolcedo esiste per i Comuni della Valle Impero, che fanno parte integrante del complesso economico [illegible] capoluogo: Pontedassio, Chiusavecchia e tutti gli altri Comuni [illegible] hanno preoccupazioni per il rifornimento di acqua potabile e lo smaltimento delle acque nere e della spazzatura. b. v.

Da sette mesi non si riuniva il Consiglio, in dicembre la crisi al buio

Nasce a Bordighera la giunta a cinque Gerin ancora sindaco ma rientra il psi

Difficili trattative tra la dc e i socialisti, il cui leader, Mileto, non riottiene i lavori pubblici [illegible] sarà responsabile dell'edilizia privata e del personale - Segreti fino all'ultimo i [illegible] degli [illegible]

BORDIGHERA — La crisi «al buio» è finita. Il psi entra in maggioranza [illegible] dc, psdi, pri e pli e forse già questa mattina la giunta convocherà, dopo sette mesi, il Consiglio comunale. All'ordine del giorno le dimissioni e la rielezione del sindaco e della giunta, «allargata» al psi. Non è stato un parto indolore. Per quasi un mese il sindaco Livio Gerin ha trattato con il leader [illegible] Antonio Mileto e con i segretari dei partiti minori, per tentare di raggiungere un'intesa. Lo scontro è stato aspro, soprattutto sulla distribuzione delle deleghe e degli assessorati. Urbanistica e Lavori Pubblici facevano gola a tutti e ci [illegible] battaglia. Mileto, in particolare, rivendicava i Lavori Pubblici, un incarico che aveva ricoperto nella passata amministrazione a tre (psi, pci, psdi).

Alla fine ha ceduto, per evitare un inasprimento della crisi. Al psi andranno due deleghe, Edilizia Privata e Personale. Mileto avrà anche la presidenza della commissione edilizia.

L'organigramma [illegible] stato impostato. L'accordo è stato raggiunto sul programma e sulla suddivisione degli incarichi. Per quanto concerne i nomi [illegible] futuri assessori e del sindaco, dovranno decidere i singoli partiti. Anche qui i giochi sono fatti, ma [illegible] se ne sa nulla: nelle segreterie dei vari gruppi vige il più rigoroso «top secret».

I posti in giunta sono sette, i pretendenti nove. Due, per le ferree leggi della matematica, dovranno restare fuori. Sembra che debba toccare ad un democristiano e all'assessore repubblicano, Michele Saluzzo.

Nel corso [illegible] notte, capigruppo consiliari e segretari dei partiti si sono incontrati a Palazzo Garnier per siglare definitivamente l'accordo. A tarda sera l'incontro era ancora in corso. *«L'intesa è raggiunta* — ci ha detto poche ore prima del "summit" il sindaco Gerin —, *il programma è stato approvato* [illegible] *tutte le componenti* [illegible] *pentapartito. Manca soltanto la firma del documento, ma* [illegible] *tratta di una formalità».*

Nei [illegible] giorni, la nuova maggioranza a cinque potrà finalmente riprendere il lavoro, dopo un mese di blocco forzato, provocato dalle dimissioni della giunta.

Sul tappeto un'interminabile serie di opere pubbliche, vanto di tutti i partiti — maggioranza e opposizione — durante l'ultima campagna elettorale: la piscina coperta sulla via Romana, il completamento di corso Italia, la ristrutturazione dell'ex Hotel Esperia e il trasferimento nel nuovo edificio di tutti gli uffici comunali. [illegible] programma approvato dal pentapartito figurano poi il prolungamento della passeggiata [illegible] fino a Vallecrosia; l'illuminazione cittadina; la copertura dei torrenti «Due Strade» e «Borghetto»; la trasformazione e la valorizzazione [illegible] spianata della «Rotonda» di Capo Ampelio. [illegible] Piero Moretti

Sarà processato per furto d'auto

IMPERIA — Ruba una «500» posteggiata in via Scaparro a Imperia e, dopo essere riuscito a mettere in moto, si [illegible] che una gomma è bucata. Quando scende per cambiarla due agenti lo arrestano.

Francesco [illegible] Corvace, [illegible] anni, di Milano dove abita in via Duca di Genova, oltre che di furto dovrà rispondere anche di oltraggio a pubblico ufficiale. Sarà processato il 16 febbraio. (g. p.)

Dove si rischia la morte

IMPERIA — Sono trascorse [illegible] settimane [illegible] quella tragica notte di Capodanno, quando, in un incidente stradale, ha perso la vita [illegible] Zanda, diciottenne [illegible] di Diano Marina, ma la ringhiera di ferro, in via Agnesi, contro cui si era schiantata l'auto a bordo della quale si trovava il ragazzo, è ancora lì, contorta, a ricordare l'accaduto a tutti quelli che [illegible] sano.

Significativo [illegible] molto prudenza, certo, ma anche evidente sintomo [illegible] in una città che vanta una tradizione in fatto di pubblica trascuratezza [illegible] servare le cadenti [illegible] dei palazzi sulla centralissima via Bonfante ad Oneglia) o di opere incomplete da decenni, se non secoli, [illegible] statale 28, alla celeberrima litoranea Oneglia-Diano Marina. Ci vorrà molto tempo per ripristinare questa protezione, indispensabile per l'incolumità dei pedoni. (g. c.)

Il socio della [illegible] spedizioni è stato rinviato a giudizio

Moraglia processato a Imperia per non aver pagato la dogana

Secondo l'accusa si è appropriato di anticipazioni bancarie per un totale di 2[illegible] milioni

IMPERIA — Giovanni Battista Moraglia, [illegible] il [illegible] giugno scorso sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta (era socio accomandatario della ditta Moraglia Sped di Imperia, [illegible] fallita il 16 marzo 1981) è stato rinviato a giudizio. Deve rispondere di appropriazione indebita. Sarà processato il 16 febbraio prossimo.

I fatti di cui Moraglia è accusato risalgono al 5 luglio del 1980. Secondo l'accusa l'uomo, 46 anni, di Vasia, ma residente nel capoluogo in via degli Ulivi 3, si sarebbe appropriato di oltre 230 milioni di lire, che erano stati inviati alla ditta di trasporti [illegible] anticipazioni bancarie. L'ingente [illegible] doveva servire per il pagamento di diritti doganali. Il versamento era relativo alle operazioni di trasporto di materiale in acciaio, di proprietà della società francese «Ugine Aciers S.A.».

Giovanni Battista Moraglia

Sempre secondo l'accusa d'imputazione, Giovanni Battista Moraglia non avrebbe mai effettuato il pagamento. Non è il solo fatto per cui l'uomo sarà processato. Durante [illegible] del 1980, l'ex socio accomandatario della Moraglia Sped (che si occupava di spedizioni per terra, acqua e mare) si sarebbe appropriato di poco meno di un milione (874 mila lire). La somma [illegible] stata inviata alla sua azienda da un'altra ditta del settore, la S.p.A. Salchi di Burago di Molgora.

Anche in questo caso la cifra era stata messa in pagamento per saldare alcuni diritti doganali.

La ditta «Moraglia Sped» aveva chiuso i battenti perché, nel novembre di due anni fa, una decina di creditori avevano presentato istanza formale al tribunale di Imperia, chiedendo venisse dichiarato il fallimento. Qualche mese dopo Giovanni Battista Moraglia fu arrestato dai carabinieri. g. g.

Battaglia tra cooperativa e Comuni

Terreni incolti nella Val Nervia?

La «Agrozootecnica» chiede di poterli sfruttare - Pri[illegible] amministrazioni ricorrono al Tar

PIGNA — Gli amministratori di alcuni centri della Valle Nervia, nell'entroterra di Ventimiglia, sono mobilitati per la singolare richiesta di una cooperativa. Si tratta dell'«Agrozootecnica Val Nervia» che ha fatto pervenire alla Regione Liguria, e per conoscenza alle amministrazioni locali, la domanda per avere in concessione terre demaniali e di privati dei Comuni di Pigna, Castelvittorio, [illegible] bona e Rocchetta Nervina.

La cooperativa si appella ad una legge del 1978 sulle terre incolte, che [illegible] vede la concessione, a chi ne [illegible] richiesta, di terreni di privati e [illegible] pubblici che risultino abbandonati [illegible] almeno due anni e comunque producano un reddito inferiore al 40% di quello che si ricava da appezzamenti analoghi coltivati.

La documentazione è corredata da perizie giurate e atti notori. Il Comune di Pigna, dove ha sede la cooperativa, la richiesta è stata notificata venerdì scorso. E' stato convocato subito, in seduta straordinaria, il Consiglio comunale, che ha deciso di presentare ricorso al Tar. Identica iniziativa è [illegible] adottata dagli [illegible] Comuni interessati.

Le amministrazioni contestano che le terre oggetto della [illegible] [illegible] possano essere considerate incolte: si tratta infatti in prevalenza di boschi e pascoli, quest'ultimi già dati in concessione a pastori. La cooperativa è di recente costituzione (è stata fondata nell'estate scorsa; presidente è Carmelo Spano).

La richiesta ha destato preoccupazioni, dubbi ed interrogativi anche tra i pastori e molti proprietari privati. Tra l'altro, nella domanda di concessione, figurano particolari sconcertanti, che hanno suscitato anche qualche ironia: la cooperativa ha incluso [illegible] le terre demaniali che intende ottenere i cimiteri di Pigna e Castelvittorio. Nel presentare le carte catastali dei vari appezzamenti ha «spesato», forse involontariamente, anche quelle relative ai camposanti.

[illegible] amministratori locali hanno deciso di recarsi a Genova per informazioni più dettagliate. Comuni e privati hanno ora [illegible] giorni di tempo per dimostrare che le terre in questione non possono essere considerate abbandonate: il [illegible] amministrazioni [illegible] fario presentando i relativi piani di sviluppo, i singoli cittadini impegnandosi personalmente a coltivare i loro terreni. Del problema si stanno interessando anche le organizzazioni dei coltivatori. Si teme che l'operazione abbia padrini occulti e [illegible] propositi speculativi. c. d.

Poggio: pensionato si [illegible]

SANREMO — Un anziano pensionato di Poggio si è tolto la vita ieri pomeriggio [illegible] randosi alla testa con una pistola. Si chiamava Bartolomeo Sapia, aveva 82 anni, [illegible] in via [illegible]

L'uomo si è suicidato intorno alle 15. I vicini, subito accorsi al rumore dello sparo, lo hanno trovato in un lago di [illegible] privo di vita. Sapia era conosciuto come una persona tranquilla e non [illegible] mai [illegible] propositi [illegible]. (c. d.)

Per l'hashish trovato a Imperia

«Notte della droga» altri due arresti

IMPERIA — Altri due arresti per la «notte dell'hashish» di Capo Berta. Dopo che il francese Patrice Gorlux, [illegible] anni, è stato dichiarato incapace d'intendere e volere e rinchiuso nel manicomio giudiziario [illegible] di Castiglione delle Stiviere, la squadra mobile di Cuneo ha arrestato altre due persone accusate di aver partecipato allo sbarco di mezza tonnellata di hashish sulla spiaggia nei pressi di Imperia. Si tratta di Lino Gemà, 38 anni, carrozziere, abitante a Villanova Mondovì in via IV Novembre 9, e Giorgio Bassignana, 29 anni, residente a Vicoforte in via Mondovì Piazza 19, commerciante di prodotti elettronici.

Sarebbe imminente l'arresto di una [illegible] persona, anch'essa residente in provincia di Cuneo.

L'attività dei grossisti di droga fu scoperta la notte del 3 maggio 1980, quando [illegible] agenti sorpresero l'hashish nascosto tra gli scogli e bloccarono Gorlux, che appunto era a guardia della merce.

Rinchiuso in manicomio, Gorlux ha a lungo inviato lettere alla magistratura, convinto non solo di essere stato «derubato» della [illegible] parte, ma anche di essere divenuto il capro espiatorio di altri più grossi. Essendo egli [illegible] considerato pazzo, nessuno gli ha mai [illegible] largo credito. Ma alla polizia qualcosa il francese ha anche rivelato nomi [illegible] r. s.

Sanremo, la protesta stamane per la situazione delle elementari di Poggio

Le mamme hanno deciso: occupazione

Ritardi dell'amministrazione dopo i danni causati dal nubifragio - Un volantino polemico

SANREMO — I genitori dei bambini che frequentano le elementari di Poggio occuperanno questa mattina il Comune in segno di protesta per i ritardi dell'amministrazione nel risolvere la critica situazione [illegible] scolastica della frazione sanremese. L'occupazione sarà preceduta da una manifestazione per le vie cittadine.

L'iniziativa è [illegible] decisa l'altra sera in un'affollata riunione avoltasi a Poggio, con la partecipazione del consiglio circoscrizionale. Ieri il comitato dei genitori ha distribuito un volantino nelle scuole di via Volta, nel centro di Sanremo, dove attualmente si recano i bambini della frazione.

La scuola elementare di Poggio è infatti chiusa dallo scorso mese di settembre, per i danni riportati durante un violento nubifragio. La costruzione di un [illegible] [illegible] cio, che si protrae da anni, non è stata ancora completata. Senza aule sono rimasti anche i bambini dell'asilo, per i quali si è trovata una sistemazione provvisoria nella materna di «Villa Melia» nel quartiere di San Martino.

I genitori chiedono [illegible] entro Poggio abbia nuovamente una sua scuola. In un'assemblea con la popolazione avvitasi nello scorso novembre l'amministrazione comunale, nella persona del vicesindaco Bruno Marra, aveva promesso uno stanziamento di [illegible] milioni: 150 destinati al consolidamento del vecchio edificio, 350 al completamento di cinque aule nella nuova scuola.

Nel volantino distribuito ieri, il polemico titolo *«Basta con le false promesse»*, i genitori contestano il fatto che l'amministrazione non abbia compiuto gli atti necessari per rendere operativo il provvedimento. c. d.

Anziana donna trovata morta

SANREMO — Una donna è stata ritrovata cadavere ieri pomeriggio nella propria abitazione. Tosca Grassi, 76 anni, abitante in via Ferruccio 2, nella città vecchia, da tre giorni non dava più notizie di sé.

La nipote ha chiamato i vigili del fuoco che, forzata la porta dell'appartamento, hanno trovato la donna riversa sul pavimento. (c. d.)

L'A-8 (in Francia) sarà allargata

VENTIMIGLIA — La strettoia a corsia unica sulla A-8, l'autostrada francese che dalla frontiera di ponte San Luigi collega l'Autofiori all'autoroute de l'Esterel, sarà finalmente eliminata.

Per il raddoppio del tratto stradale sono previsti una spesa rilevante (una decina di miliardi di lire e forse più) e tempi lunghi: si parla della fine del 1984. (l.m.)

In liquidazione [illegible]

[illegible] — Prosseguendo nella procedura fallimentare, il tribunale di Nizza ha chiesto di vendere [illegible] liquidazione di tutti i beni di proprietà della Società, [illegible] che dal 1974 gestiva il prestigioso Casinò Ruhl di Nizza, classificato nell'81 al terzo posto tra le case da gioco francesi ed oramai da alcuni anni al centro di una grossa controversia finanziaria con la pubblica amministrazione d'Oltralpe. g. g.

Una ragazza di 16 anni di Nizza

Scomparsa da casa forse è a Sanremo

SANREMO — Le forze dell'ordine della provincia stanno cercando [illegible] di Nizza scomparsa da casa nel mesi scorsi. Si chiama Yvette Page, 16 anni, [illegible] Boulevard de L'Arianne [illegible]. La giovane è [illegible] vista l'ultima volta il 24 [illegible]bre. Dopo essere andata a scuola (frequenta il liceo) non ha più fatto ritorno in famiglia.

Yvette Page

Nelle settimane [illegible] è stata segnalata la sua presenza nella città dei fiori. Era in compagnia di una coetanea e di un giovane pregiudicato, successivamente ha fatto ritorno a casa, ma non ha saputo, o voluto, dare indicazioni sulla sorte di Yvette.

Probabilmente la ragazza è ancora in Riviera in compagnia del giovane, un certo Franco, conosciuto dalla polizia. Della vicenda si sta interessando il maresciallo commissariato di Ventimiglia Nicastro.

La famiglia ha lanciato un appello affinché chiunque abbia notizie di Yvette lo [illegible] nichi tempestivamente. (c. d.)

Il Consiglio tributario vuole scoprire gli [illegible]

A Sanremo scatta un'indagine sui redditi dei professionisti

SANREMO — Le [illegible] zioni dei redditi dei professionisti sanremesi saranno oggetto di un'attenta verifica da parte del Consiglio tributario. L'iniziativa è in particolar modo diretta a verificare se qualcuno di questi contribuenti ha evitato di presentare la denuncia dei propri introiti. L'accertamento sarà effettuato tramite un raffronto tra l'elenco dei professionisti cittadini presenti negli uffici dell'anagrafe e la lista di coloro che hanno presentato il modello 740.

In [illegible] modo si potrà appurare quali e quanti professionisti che figurano come contribuenti della città dei fiori non hanno presentato la dichiarazione. L'iniziativa è la prima concreta azione promossa dal Consiglio tributario.

Creato durante [illegible] precedente amministrazione, l'organismo comprende 22 membri, che rappresentano tutti i gruppi presenti in Consiglio comunale. Dalla sua istituzione, in pratica, si è riunito soltanto [illegible] paio di volte. Prima dell'ultima seduta, avvenuta nei giorni scorsi, era stato convocato nel 1980. Dovrebbe esercitare una funzione di controllo e indagine sui [illegible] tribuenti locali, ed in particolare esaminare gli accertamenti effettuati dall'ufficio imposte.

Fino ad oggi, però, ha avolto soltanto un ruolo burocratico. Il Consiglio e, in particolare, i membri dell'opposizione si sono sempre lamentati di sprovvisti degli strumenti indispensabili per svolgere le mansioni previste dallo statuto. L'organismo [illegible] ha chiesto all'amministrazione una serie di aiuti (tra cui due impiegati) per superare la tradizionale inefficienza. c. d.

Sanremo: comunali ricorrono al Coreco

SANREMO — Rattica di ricorsi dei dipendenti comunali al Comitato regionale di controllo. Riguardano, ancora una volta, i lavori della commissione che ha esaminato le domande presentate dai dipendenti di palazzo Bellevue per [illegible] inseriti, in base all'articolo 2 del contratto di lavoro, in categorie superiori.

I dipendenti contestano le decisioni della commissione (che ha accolto circa il 80% delle 534 domande presentate), accusandola di difformità di trattamento nei confronti dei vari richiedenti. Particolarmente critico il corpo dei vigili urbani. (c.d.)

Alla Commissione Agricoltura

Da Imperia appello per l'olio d'oliva

IMPERIA — *«E' necessario che la commissione Agricoltura della Camera [illegible] deputati agisca con rapidità e concretezza a difesa di una produzione che, soprattutto in provincia di Imperia, rasenta il fallimento, sia per le difficoltà intrinseche alla conformazione geologica, sia per il negativo rapporto fra costi e ricavi di coltivazione»*: è l'appello rivolto dal presidente della Camera di commercio, dr. Gianni Cozzi, e dal segretario generale, dr. Orazio Sappa, all'on. Franco Dulbecco, un parlamentare che fa [illegible] parte della commissione.

L'invito ad un sollecito intervento è stato fatto durante uno scambio di opinioni sul disegno di legge *«sulle norme per la classificazione, l'istituzione del marchio di garanzia di qualità e la denominazione d'origine per l'olio d'oliva destinato alla vendita al minuto».*

Dell'argomento si era già discusso a dicembre con l'on. Bambi, primo firmatario del disegno di legge, sul quale le categorie interessate, come ricorda il dr. Sappa, *«hanno espresso i loro pareri con rapidità e competenza».* Secondo Dulbecco, il progetto Bambi deve essere sottoposto ad un'attenta verifica. *«In quanto, così congegnato, non pare rispondere ad un obiettivo primario come quello della tutela dell'olio d'oliva, poiché non affronta contemporaneamente la normativa sull'olio di semi: inoltre, occuperà di due questioni diverse (classifica e marchio) in un unico testo non [illegible] facilita [illegible] soluzione».*

Aggiunge Dulbecco: *«Il gruppo parlamentare comunista è disponibile ad un confronto serrato in sede di comitato ristretto della commissione Agricoltura, per arrivare ad un testo unificato, valendosi del contributo di tutti, Ca[illegible] di commercio compresa».* s. [illegible]

Gallerie e mostre d'arte

Aldo Giordani

SANREMO — Prosegue all'Hotel des Etrangers di corso Garibaldi la mostra personale del pittore-scultore Aldo Giordani. L'orario è dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 20, tutti i giorni. Si chiuderà il 20 gennaio.

Con Caffaratti

OSPEDALETTI — Nella galleria-studio di corso Regina Margherita 29, la mostra personale del pittore Aurelio Caffaratti con [illegible] opere ispirate [illegible] numerosi viaggi della sua vita. La mostra è aperta fino a Pasqua.

Torna Aicardi

IMPERIA — Alla Galleria d'Arte «Savoy» di via Cascione, Imperia, è tornato il pittore Stefano Aicardi con i suoi quadri ad olio sempre ispirati a panorami e figure della Riviera di ponente dove l'artista vive ed opera. La mostra chiuderà il 31 gennaio.

Due «personali»

SANREMO — [illegible] Casinò municipale sono state inaugurate domenica le «personali» di Alvaro, pittore milanese, e di Gianfranco Testagrossa, anche lui milanese. [illegible] due mostre resteranno aperte fino al 20 gennaio.

I manifesti

BORDIGHERA — *«Cent'anni di manifesti tra arte e costume»* è il titolo della mostra che resterà aperta al pubblico fino al 28 febbraio al Centro Congressi del Grand Hotel del Mare di Bordighera.

Opere in china

SANREMO — Si è aperta, presso la galleria d'arte «Matuzia», in via Gioberti 7, la mostra personale di Felice Vallorta, che espone le sue opere in grafica di china. La mostra è aperta al pubblico tutti i giorni (domeniche escluse) dalle 9,30 alle 12,30 e [illegible] 16 alle 19,30. Resterà aperta fino al 20 gennaio.

Al «Rondò»

IMPERIA — Livia Silvestri Zanazzo continua, alla civica galleria d'arte «Il Rondò» di Imperia, piazza Dante, la mostra delle sue ultimissime opere, tutte, soprattutto, delle esperienze londinesi della pittrice: una ventina di quadri a tecnica mista con interpretazioni realiste «corrette» da un soffio surrealista.

La trasformazione a Finale dell'ex Ruffini

Hanno speso un miliardo scoppiano le polemiche

Secondo Aldo Zanobbio, presidente dei commercianti, i soldi potevano [illegible] spesi diversamente - La replica di De Sciora

FINALE LIGURE — Sono stati spesi [illegible] i [illegible] (circa un miliardo) [illegible] realizzare nell'ex ospedale Ruffini S. Biagio quindici mini-alloggi per anziani? Il dubbio è avanzato da Aldo Zanobbio, presidente [illegible] commercianti, consigliere comunale della dc, dopo che l'assessore Gianmarco De Sciora, comunista, ha annunciato la prossima inaugu[illegible] del complesso che potrà ospitare trenta anziani.

«*Le dichiarazioni dell'assessore* — commenta Zanobbio — *dimostrano un certo trionfalismo per i risultati conseguiti. Secondo me, però, c'è [illegible] di gioire. La scelta ed il tipo di intervento presentano diverse lacune, sia dal punto di vista amministrativo [illegible] politico*».

Secondo Zanobbio, infatti, [illegible] locali del «*Ruffini*», per [illegible] sua ubicazione centrale, si potevano [illegible] importanti infrastrutture turistiche, [illegible] esempio sale convegni e sedi di organizzazioni varie, ma soprattutto «*manca una saggia amministrazione dei fondi a disposizione. Con la spesa per ristrutturare il vecchio ospedale si poteva operare in due modi diversi. Utilizzando i soli interessi [illegible] sarebbero mantenute lo stesso [illegible] persone, vitto e alloggio compreso [illegible] pensione qualificata, oppure, con la [illegible] cifra, [illegible] nalmente, si poteva ottenere [illegible] nuova struttura, più funzionale, ricavando circa mille metri quadri, per un totale di una ventina di alloggi*».

L'assessore De Sciora

Una polemica che si trascina da tempo e che potrà avere nuovi sviluppi [illegible] stesura, da [illegible] commissione, del regolamento per la determinazione degli aventi [illegible] ai minialloggi del «*Ruffini*».

«*L'intero complesso,* — replica invece De Sciora — *non è fine a se stesso, ma è in realtà un vero e proprio centro sociale per [illegible] anziani. I locali dell'ex "Ruffini", del resto [illegible] potevano [illegible] destinazione, dato che la Regione [illegible] ceduti gratuitamente perché venissero utilizzati a scopi assistenziali, rispettando anche la volontà testamen[illegible] colore [illegible] donarono l'immobile.* — Aggiunge l'assessore: — *La posizione dell'edificio garantisce proprio l'inserimento degli [illegible] nel tessuto [illegible] del paese, che altrimenti sarebbero stati relegati in [illegible] lontane. Per quanto riguarda [illegible]* — conclude De [illegible] — *è grave che un consigliere [illegible]munale ignori i vincoli che [illegible] Comune nella gestione finanziaria. L'ente locale non può infatti agire come un privato, gli interessi maturati sul surplus dei fondi massimi [illegible] di [illegible] vengono versati su [illegible] conto speciale dello Stato*».

a. d.

Fissata per [illegible] 22 la prima seduta del Consiglio scolastico

Grandi manovre per la scuola

Il provveditore Franzone decide a mettere in moto l'organismo provinciale - Il dottor Cuneo favorito per la successione a Carlo Robba - [illegible] l'atteggiamento [illegible] dc

SAVONA — Il provveditore agli studi, dottor [illegible] Franzone, ha convocato per venerdì [illegible] il nuovo consiglio scolastico provinciale. [illegible] riuni[illegible] si terrà anche [illegible] non tutti [illegible] enti competenti hanno provveduto alla nomina dei membri di diritto. La maggioranza dei membri dell'importante organismo è però già costituita degli eletti e quindi, da questo punto di vista non ci sono problemi di sorta: la seduta del consiglio anche se a ranghi incompleti sarà pienamente valida.

Alcuni problemi urgenti per i quali si debbono rispettare determinate scadenze hanno indotto il provveditore a rompere gli indugi e ad indire la riunione di insediamento del consiglio provinciale. All'ordine del giorno c, tra l'altro, l'elezione del nuovo presidente del consiglio che succederà al prof. Carlo Robba.

Sui nomi [illegible] candidati c'è ancora molta incertezza anche perché i risultati delle elezioni scolastiche sono stati tali da consentire la costituzione in [illegible] di consiglio di qual[illegible] tipo di maggioranza. Molto dipenderà, comunque, [illegible] atteggiamento che terr[illegible] [illegible] delle liste [illegible] cattolico. Nella [illegible] precedente, ad esempio, i rappresentanti dell'Unione [illegible] cattolica insegnanti medi si erano schierati con i confederali.

Alcuni nomi però già circo[illegible] e tra [illegible] indicazioni che godono dei maggiori favori figura quella del dottor Salvatore Cuneo, direttore didattico delle Fornaci.

Intanto, [illegible] pomeriggio [illegible] riunione, piuttosto calda e polemica, [illegible] delegati [illegible] Comuni che fanno parte del distretto scolastico [illegible] e che dovevano eleggere i loro 11 rappre[illegible] consiglio [illegible] distrettuale. La seduta ha dovuto però essere aggiornata (a data da destinarsi) perché i consiglieri comunali della dc ed altri, ad un certo punto, in segno di protesta, si sono allontanati facendo così mancare il numero legale.

Le divergenze si sono manifestate sulla ripartizione degli 11 [illegible] il regolamento prevede l'attribuzione di 9 posti alla maggioranza e 2 alla minoranza ma i consiglieri dc ed alcuni indipendenti, considerate le diverse posizioni assunte dal psi in molti Comuni del distretto (a Savona [illegible] giunta con i comunisti, a Varazze con la dc ed i laici) che a loro avviso non consentono di delineare [illegible] vera e propria maggioranza, avevano chiesto una diversa e «più equa» ripartizione degli 11 seggi.

Purtroppo non [illegible] stato pos[illegible] raggiungere un accordo e quindi i democristiani, assieme ad alcuni indipendenti, hanno abbandonato [illegible] riunione, aspramente criticati dalle altre componenti.

g. p. c.

Complessa storia di prostituzione

SAVONA — Una vicenda piuttosto intricata quella che ha portato sul banco degli accusati Arturo Borrione, 36 anni, [illegible] Chiappino. Nel [illegible] stato denunciato per sfruttamento della prostituzione nei confronti della moglie, Giuseppina Sal[illegible] quel periodo, e per lo [illegible] reato, era [illegible] denunciato anche un amico della donna, Franco Saporito. Un mese fa, circa, Saporito è stato [illegible] della prostituzione [illegible] danni della Salino.

Ieri in tribunale [illegible] ha praticamente ammesso di essere stata spinta dall'amico a denunciare il marito. Il p.m. Maffeo non ha creduto [illegible] d'ufficio [illegible] dell'[illegible] chiedendo 5 anni di reclusione per Borrione. Il tribunale, sentito il difensore avvocato Carlo Conigilo, ha assolto per insufficienza di prove l'imputato.

(f. p.)

Diffidata l'Enel di Vado «Non vogliamo più ceneri»

[illegible] — Il comune di Cavallermaggiore non ha atteso le [illegible] indagini per [illegible] cosa fare e ieri è [illegible] lettera raccomandata [illegible] alla direzione [illegible] Vado Ligure e all'azienda [illegible] «Il Chiocciola», che ha costruito i capannoni lungo la provinciale per Sommariva Bosco.

Il [illegible] sindaco Mauro Mana, [illegible] diffida formale: Cavaller[illegible] [illegible] scoperta nei [illegible] di Albenga e alle stesse [illegible] [illegible] la parola fine agli invii delle ceneri della centrale termoelettrica.

Mauro Mana, ancora sorpreso per la scoperta di bolle di accompagnamento dei carichi con destinazione Cavallermaggiore, chiede [illegible] di Vado [illegible] fare uso di autorizzazioni per consegna e fornitura di ma[illegible].

L'autorizzazione, rilasciata un anno fa, è stata sospesa prima [illegible] vacanze estive. Il sindaco vuole in questo modo con[illegible] Se è stata scoperta una bolla fasulla di consegna, altre possono essere in circolazione. «Sono ormai sei mesi che abbiamo sospeso l'autorizzazione per gli invii di ceneri della centrale ligure — dice l'architetto Gianfranco Riviera, tecnico del comune —. Se ci sono dei carichi che circolano con le nostre bolle sono cosa d'altri abusiva.

La stessa lettera è stata inviata alla ditta edile che lo scorso anno costruì il complesso agricolo alla periferia della [illegible] e che utilizzò gli scarti [illegible] combustione per il riempimento dei basamenti dei capannoni e per la costruzione di [illegible] metri [illegible].

f. p.

Usl: agitazione del personale psichiatrico

[illegible] — Il personale [illegible] servizio di salute mentale dell'Unità sanitaria locale di Savona ha dichiarato lo stato di mobilitazione per protestare contro gli attacchi inferti alla spesa sanitaria dai tagli governativi, [illegible] regionale e le inadempienze dell'Usl.

I lavoratori del servizio di salute mentale sollecitano inoltre l'istituzione della comunità terapeutica, la ristrutturazione dei locali sede del servizio, il completamento del servizio psichiatrico.

La presa di posizione del personale del servizio di igiene mentale è venuta, casualmente, a coincidere con la settimana di lotta per la riforma sanitaria.

(u. s.)

Albenga, la cooperativa si rafforza

Nuovi crediti alla Floricola

Nella [illegible] circa duecento aziende [illegible] riconvertito la produzione: è il momento dei fiori

ALBENGA — La tendenza a trasformare [illegible] colture orti[illegible] in colture floricole sta lentamente ma sicuramente sviluppandosi. Circa duecento piccole aziende sono passate in tutto o in parte alla produzione di fiori. La relativa lentezza della trasformazione è dovuta agli ingenti capitali che è necessario investire in [illegible] tipo di produzione. Ma i contadini [illegible] maggior esperienza e più spiccato senso imprenditoriale continuano a trasformare le loro serre, adattandole attraverso costosi impianti [illegible] che attivano l'intervento di irroratori, sulla [illegible] tasso d'umidità.

Il problema [illegible] commercializzazione delle coltivazioni floricole, pertanto, sta assumendo sempre maggior importanza nell'attività agricola albenganese intesa in senso lato. Al riguardo, va notato che [illegible] «Cooperativa Floricola», con sede a Villanova (due[illegible] soci iscritti), nell'ampio capannone dell'ex industria «Ala Italia», ha rischiato, lo scorso mese, di dover chiudere i battenti per gli oneri eccessivi che l'operazione d'acquisto [illegible] tale [illegible] comportato. Negli ultimi due anni, infatti, [illegible] «Floricola» ha [illegible] pagare 250 milioni soltanto per far fronte agli inte[illegible] passivi.

«*Dal momento che svolgiamo una funzione pubblica* — ha detto Gino Michero, da qualche mese presidente della Cooperativa — *siamo riusciti, grazie anche [illegible] dimostrazione di fiducia espressaci dai nostri soci nell'ultima assemblea e con l'aumentata quantità di merce conferita, a tramutare parte degli oneri finanziari in [illegible] sostenuti da fondi pubblici. Se non tutti i 250 milioni di interessi, perlomeno 150 saranno trasformati in mutui agevolati grazie all'interessamento dell'assessore regionale all'Agricoltura Acerbi (dc). A ciò si aggiunga la comprensione dimostrata dalla Cassa di Risparmio di Genova che, grazie alla conoscenza del problema da parte dei suoi funzionari Pilat e Vadora, già ci ha aperto una linea di credito ordinario, che speriamo di convertire in credito agevolato*».

Chi farà fronte [illegible] delle [illegible] «*Saranno i soci* — spiega Michero — *che hanno deciso di lasciare alla Cooperativa il 12 per cento del [illegible] prodotti commercializzati anziché l'8, come avveniva prima*».

[illegible] mercato floricolo ha reso [illegible] nei giorni precedenti il Natale, facendo segnare poi un momento di ristagno.

[illegible]

Deludente incontro all'Asam [illegible] Roma per lo stabilimento di Bragno

La Cokitalia riduce la produzione ma promette: niente cassa nel 1982

[illegible] MONTENOTTE — I delegati della «Italiana Coke» di Bragno sono tornati delusi, ieri mattina, [illegible] Roma dopo l'incontro che [illegible] tenuto lunedì e martedì nella sede dell'Asam [illegible] i massimi dirigenti delle quattro cokerie italiane per discutere i problemi del settore. La direzione è irremovibile sulle sue posizioni ed è più che mai intenzionata a dare inizio ai suoi programmi che, come è noto, prevedono una drastica riduzione della produzione.

Per lo stabilimento [illegible] Bragno, in particolare, [illegible] significherebbe la chiusura [illegible] batteria e una caduta (del 35%) delle capacità produttive della fabbrica.

«*Ci siamo battuti* — [illegible] Osvaldo Chebello, vicesindaco e rappresentante del Consiglio di fabbrica della Italiana [illegible] — *per non [illegible] batterie in "celeuse" sia a Bragno sia a [illegible] Carrara. Per quanto riguarda il nostro stabilimento, la situazione sa[illegible] gravissima. Questo provvedimento non ci offre garanzie tecniche che le batterie, una volta fermate, possano riprendere il loro regolare ritmo di produzione; a Bragno [illegible] n'è una già ferma e un'altra in fase di riscaldo. Non possiamo rischiare oltre*».

L'unica nota positiva è che la direzione ha dato precise assicurazioni che non ricorrerà, almeno quest'anno, alla Cassa integrazione. Sul problema è intervenuto in Parlamento, martedì mattina, l'onorevole savonese Aldo Pastore (pci), che ha presentato un'interpellanza al ministro delle Partecipazioni Statali e [illegible] quello dell'industria chiedendo quali potranno [illegible] prospettive [illegible] italiane, e in modo particolare come l'Italiana Coke di Bragno possa uscire dalla crisi visto [illegible] da tempo è collegata, per mezzo di un gasdotto, con la centrale Enel di Vado, che [illegible] però [illegible] in funzione.

[illegible] questione cokeria verrà [illegible] anche dal Consiglio comunale di Cairo, che verrà riunito in assemblea straordinaria nei prossimi giorni, e dal Consiglio provinciale, che si riunirà lunedì prossimo.

g. p. c.

Black-out della tv ogni sera Finale

FINALE L. — Black-out televisivo [illegible] alcune zone di Finale Ligure. Piuttosto insolita [illegible] causa dell'interruzione. Ogni sera dopo le 19 e dalle 13 del sabato a lunedì, nel mezzo delle trasmissioni, [illegible] inseriscono i messaggi via [illegible] della Guardia Medica della Quinta Uls che fa capo all'ospedale «Ruffini» di [illegible] Ligure.

(a. d.)

Varazze: incontro su sanità e fondi

VARAZZE — [illegible] fine [illegible] l'assessore alla Sanità Giovanni Parodi convocherà i rappresentanti dei Comuni del comprensorio (Celle, Sassello, Urbe, Stella, Mioglia e Pontinvrea) [illegible] un incontro sulla ripartizione [illegible] fondi destinati al miglioramento dei consultori familiari.

Si tratta di una cifra attorno [illegible] milioni.

(r. bg.)

Dopodomani s'inaugura la sesta mostra delle attrezzature alberghiere

Si rialza il «balun d'Arasce» Alassio è pronta per le fiere

ALASSIO — Prende il via dopodomani la stagione '82 di manifestazioni commerciali, turistiche e sportive ospitate nel pallone pressostatico denominato «balun d'Arasce» (in dialetto alassino: pallone di Alassio), alzato da qualche giorno [illegible] centrale piazza [illegible] Partigiani.

Il programma è quello [illegible] collaudato negli anni scorsi e prevede: dal 16 al 24 gennaio la «*Sesta mostra dell'attrezzatura alberghiera*» che si rivolge naturalmente a tutti gli operatori turistici della Riviera; dal 6 al [illegible] febbraio la «*Sesta mostra [illegible] vini [illegible] alimentari*»; [illegible] 21 al [illegible] febbraio la «*Mostra del ciclo e dello sport*»; dal 4 al 7 marzo la «*Seconda mostra dell'artigianato ligure*».

L'organizzazione è del «*Veloclub 3 TTT*» di Alassio che con la sua attività ciclistica ricava i mezzi finanziari per dar vita ad importanti manifestazioni sportive quali la corsa internazionale per corridori professionisti «*Nizza-Alassio*» e [illegible] «classicissima [illegible] dei dilettanti, la «*Montecarlo-Alassio*».

[illegible] Sergio Novello, presidente [illegible] Veloclub: «*Sino a quando Alassio non potrà contare [illegible] un'ampia area coperta [illegible] lo svolgimento [illegible] mostre e [illegible] attività commerciali, il ruolo che noi svolgiamo è indubbiamente positivo. Senza l'attività [illegible] "balun", Alassio verrebbe privato di due manifestazioni, [illegible] intendo ovviamente riferirmi [illegible] Nizza-Alassio e alla "Montecarlo", che [illegible] permettono [illegible] riscuotere successo non solo sportivo ma soprattutto dal punto di vista promozionale. Speriamo di avere anche quest'anno la televisione nazionale che darà in diretta le fasi conclusive della Nizza-Alassio*».

L'attività ciclistica [illegible] nata, quasi per caso, sette anni fa. I soci del Veloclub avevano deciso di esporre prodotti e materiali legati allo sport ciclistico. La sede, dato anche il numero limitato di espositori, fu quella del «*Grand Hotel Diana*».

Constatato il successo e per [illegible] incoraggiamenti ricevuti, il Veloclub risolse il problema dello spazio acquistando il pallone pressostatico che ha [illegible] possibile la realizzazione [illegible] mostre nel settore alberghiero, merceologico e sportivo con una partecipazione [illegible] decine di migliaia di visitatori.

L'ingresso alle mostre è gratuito e [illegible] in linea di massima, il seguente orario: 14-20 per i giorni feriali e 9-12, 14,30-20 nei giorni prefestivi e festivi.

r. cr.

Travolto a [illegible] grave un anziano

FINALE LIGURE — Investito l'altra sera da [illegible] «Vespa 150» a [illegible] Ligure, un pedone mentre stava attraversando la via Aurelia all'altezza di via Caviglia. Il settantacinquenne Alessandro Lavelli, residente in via Torino 68, è [illegible] pesantemente fratturandosi la gamba ed il piede [illegible].

L'investitore, invece, Marcello Vicona, di 21 anni, residente a Finalborgo in via Torcelli, [illegible] riportato solo escoriazioni [illegible].

(a. d.)

Il circuito, naufragato a Spotorno, pronto in primavera

In albergo a Finale e Loano prenotazioni «elettroniche»

LOANO — Gli albergatori e l'azienda autonoma di soggiorno stanno esaminando il progetto [illegible] inserire Loano nel circuito elettronico che consente di controllare la disponibilità e prenotare camere. E' prevista in [illegible] prossimo futuro anche la consultazione via filo con una telefonata e l'inserimento in un circuito europeo con l'utilizzazione di video terminali e telecomandi in codice.

Analogo progetto, che è naufragato a Spotorno a causa dello [illegible] numero degli esercizi alberghieri, ha buone possibilità di suc[illegible] per Loano con i suoi 125 alberghi.

Il tabellone elettronico è già [illegible] concordato a Finale Ligure e sarà pronto a primavera; se [illegible] parlando invece a Sanremo, Bordighera, Alas[illegible] e Varazze. Giancarlo Maineri, [illegible] dell'azienda di soggiorno di Loano, [illegible]ce: «*I vantaggi sono notevoli perché se l'albergatore si preoccuperà [illegible] tenere aggiornata la situazione della sua azienda l'informazione sarà molto precisa in ogni istante, migliorando nettamente le indicazioni [illegible] i nostri uffici possono dare*».

«*Altro aspetto molto importante* — aggiunge — *è che tramite il tabellone sarà possibile fornire all'ospite, solo schiacciando un pulsante, informazioni [illegible] situazione climatica, passatempi e spettacoli. Volendo si possono collegare ristoranti e boutiques*».

Sono comunque necessarie almeno cinquanta adesioni per concretare l'impianto ed a Loano, dopo i primi contatti, le aziende che hanno già sottoscritto il contratto sono una quindicina: primi tra tutti i dieci alberghi che fanno parte [illegible] «*Club Loano Vacanze*», che programmano insieme tariffe, pubblicità ed iniziative a favore della loro clientela.

Il costo dell'inclusione nel cartellone elettronico è di 250 mila lire all'anno per ogni albergo, con un impegno [illegible] quattro anni. L'azienda di soggiorno dovrebbe stanziare un contributo di [illegible] milioni [illegible] lire.

g. m.

Altro comitato ecologico nella vallata della Zemola

ROCCAVIGNALE — *In Valle Bormida [illegible] sta facendo un altro passo avanti nella lotta [illegible] l'inquinamento. Martedì sera un gruppo di abitanti [illegible] bagnate dal torrente Zemola (località Martinetto, nel Comune [illegible] Roccavignale, e frazione Braia di Millesimo) hanno deciso [illegible] costituirsi in associazione. E' stato così fondato il «Comitato per [illegible] tutela della Valle del torrente Zemola», al quale hanno aderito oltre 150 persone.*

«Per poter salvaguardare i nostri diritti — *hanno ribadito durante un incontro* — abbiamo deciso di prendere questa posizione in quanto siamo seriamente preoccupati per la presenza nel nostro territorio di piccole industrie c[illegible] potrebbero minacciare la salute dei cittadini e arrecare danni all'equilibrio ecologico [illegible] ambientale della vallata. Inoltre, la nostra terra fa gola a numerosissimi imprenditori, che vorrebbero installare qui i loro laboratori. A questa [illegible] noi chiediamo serie garanzie, se non ci sono [illegible] abbiamo nulla in contrario ad accettarla».

L'assemblea ha nominato tre rappresentanti (Adolfo ed [illegible] Ferraro [illegible] Millesimo e Riccardo Ghisolfo [illegible] Roccavignale) che [illegible] stati delegati ad assumere tutte le iniziative che ver[illegible] ritenute opportune per sensibilizzare e collaborare sui problemi ambientali della zona. Prima di prendere la decisione gli abitanti di Martinetto e della frazione Braia si sono [illegible] contatto con il «Comitato per la salvaguardia dell'ambiente [illegible] logico della Valle Bormida», che ha assicurato loro il massimo appoggio.

g. p. c.

L'assessore ai servizi sociali, Losno, illustra il programma d'intervento

Borgio: [illegible] l'unità sanitaria

«L'Usl è gravemente latitante» - Le iniziative per la medicina scolastica - Per gli anziani acquistato un pulmino - Soddisfacente bilancio per il consultorio familiare

BORGIO VEREZZI — Presentate a Borgio Verezzi dall'assessore [illegible] servizi sociali Domenico Loano le proposte [illegible] programmazione [illegible] servizi sociali. Un intervento che ha messo in risalto soprattutto le contraddizioni della presenza [illegible] sul territorio [illegible] Usl gravemente latitante rispetto ai precedenti servizi offerti dagli enti locali.

«*Nel campo della medicina scolastica e nel servizio per gli anziani e per gli handicappati* — commenta Loano — *l'Unità sanitaria ha deluso le aspettative [illegible] tutti. Si è infa[illegible] notato una grave caduta [illegible] livelli operativi là dove [illegible] già raggiunto soddisfacente grado di interventi*».

Il Comune, nel campo [illegible] medicina scolastica, ha deciso [illegible] intervenire svolgendo incontri di formazione e di educazione sanitaria e con l'istituzione [illegible] un [illegible] ginnastica [illegible] tipo formativo-correttivo soprattutto per i [illegible] gnalati nell'ambito del [illegible]zio tenuto da [illegible] fisioterapista.

«*Per quanto riguarda le strutture* — continua l'assessore — *saranno programmati interventi a favore della popolazione e degli anziani in particolare. Rafforzeremo le attuali strutture sia pur precarie: il centro socio-sanitario di Borgio e l'ambulatorio [illegible] di Verezzi.*

Personale: nei piani del Co[illegible] dovrebbe rientrare [illegible] futuro l'inserimento nella pianta organica [illegible] un'assistente sociale con compiti di coordinamento ed un assistente domiciliare con compiti di collaborazione familiare e sostegno. Il bilancio consuntivo parla di circa 8 milioni di [illegible] nel settore degli anziani, comprendente riscaldamento, trasporto e servizio domiciliare, e di oltre 6 milioni per gli handicappati. A questi si aggiungeranno altri tre mi[illegible] contributi per l'assistenza e la sicurezza sociale generale.

[illegible] i nostri punti [illegible] orgoglio — conclude Domenico Loano — *sono soprattutto il funzionamento [illegible] consultorio familiare e l'esperienza [illegible] soggiorni [illegible] vacanze per gli anziani che si ripete [illegible] cesso da due anni. Per [illegible] consultorio, dopo un [illegible] esperienze, possiamo [illegible] di avere risposto positivamente alle esigenze [illegible] popolazione nonostante la Usl abbia manifestato uno [illegible] inte[illegible] e volontà [illegible] inserimento*».

a. d.

Offre l'hashish a [illegible] carabiniere

LOANO — Fiorenzo Ranel[illegible]lo, [illegible] anni, [illegible] Mauro Torinese, via Torino 26, era uscito dal carcere venti giorni fa, ma vi è tornato [illegible] per [illegible]er offerto 30 gr di hashish a un carabiniere [illegible] stazione di Borghetto Santo Spirito che in borghese, fuori servizio, transitava a Loano presso la pianta [illegible] corso Roma; un luogo notoriamente frequentato [illegible] tossicodipendenti.

(g.m.)

Pallanuoto: esordio per [illegible] biancorossi savonesi [illegible] 27 febbraio

Tra un mese e mezzo è serie A la Rari pronta per l'avventura

Le partite «casalinghe» nella piscina di Sampierdarena - Subito contro una delle «grandi» del campionato, la Canottieri Napoli - E' molto vicino l'accordo per lo [illegible]

SAVONA — Un mese e mezzo, poi la serie A. La Rari Nantes Savona sta preparandosi all'esordio nella massima categoria, che avverrà sabato 27 febbraio nella piscina di Genova Sampierdarena contro una delle «grandi» per tradizione, la Canottieri Napoli.

Tranne [illegible] Crapis, che sono in Germania Federale con [illegible] Nazionale A di Gianni Lonzi, gli altri biancorossi proseguono la preparazione, al ritmo [illegible] 11 allenamenti alla settimana, sotto la guida del «mister» Claudio Mistrangelo: «*Stiamo arrivando al massimo della forma* — dice il tecnico, subito dopo l'allenamento pomeridiano — *e il nostro stato d'animo è piuttosto sereno. Stiamo lavorando molto intensamente e, visti i tornei precampionato, dal punto di vista tecnico contiamo di giocare alla pari con le altre. Però, nessuno di noi [illegible] bene [illegible] voglio dire il campionato di A. Soltanto questo ci manca per essere del tutto tranquilli*».

Intanto, a Genova cresce la «paura» della Rari. Le notizie rimbalzate nei giorni [illegible] da Savona (la conclusione dell'accordo con uno sponsor di grande rilievo è ormai vicinissima) hanno allarmato le società [illegible] capoluogo, che vedono un potenziale nuovo centro della pallanuoto nazionale. La Rari dovrà giocare le gare casalinghe nella piscina [illegible] Sampierdarena. L'impianto, nel quale la Rari per ora non ha mai potuto allenarsi, è alquanto ridotto: «*Potrà contenere sì e no 400 persone* — ha detto il dirigente Manitto — *e tutte assiepate [illegible] a una delle porte. [illegible]emo allenarci lì alla domenica dalle 14 alle 16, ma se non altro ci consentirà [illegible] giocare nella "tana" della Mameli e del Camogli, nostre avversarie in campionato*».

La piscina che può consentire alla Rari di giocare a Savona è ancora un sogno. E' un vero disonore per la città, una cosa vergognosa che l'unica formazione [illegible] A sia costretta a peregrinare per la Liguria alla ricerca di un impianto [illegible] disputare le gare del [illegible] campionato.

E pensare che [illegible] maggior parte dei biancorossi (le convocazioni nelle varie Nazionali sono lì a dimostrarlo) sono elementi che non avrebbero difficoltà a trasferirsi in altre squadre che [illegible] per la maggiore, ed anzi in alcuni casi, a cominciare dal tecnico Mistrangelo, si sono rifiutati di lasciare la Rari, rinunciando a «barche» di quattrini.

«*Ormai non [illegible] crediamo più* — ha affermato Mistrangelo, disincantato —, *questa piscina è una chimera che dura da troppo tempo per poterci inte-[illegible] Ora pensiamo solo ad [illegible] campionato che sarà durissimo, poi vedremo. Il girone [illegible] andata che ci aspetta, con le trasferte in casa di Lazio, Pescara, Mameli e Nervi (rivali nella lotta per [illegible] salvezza) sarà probante. Nel torneo precampionato, che partirà all'inizio di febbraio, cominceremo a prendere le misure reali delle avversarie. Dovremo abituarci anche a perdere qualche gara: dopo aver vinto tutto quello che c'era [illegible] vincere, il contraccolpo psicologico per qualche sconfitta non deve pesare sul morale*».

[illegible] gente, intanto, «sente» sempre di più il problema della Rari: lo stesso Mistrangelo viene fermato per strada da persone che [illegible] chiedono della squadra e rivolgono caldi auguri. Gli «ultras», intanto, affilano le armi: [illegible]anno per inaugurare il loro nuovo club, e si preparano a seguire i ragazzi in calottina biancorossa dovunque, nell'avventura del[illegible] A.

[illegible] Baghetto

Pallavolo: Celle e Varazze [illegible] mettono sub[illegible] in mostra

Sono partiti i campionati [illegible] di pallavolo. In serie C2 maschile ha cominciato bene il Varazze, che è andato a vincere a Voltri contro il Graphycopy. La [illegible]lo Savonese, invece, ha ceduto di misura (3-2) [illegible] Sanremo dopo una partita combattutissima. Nessuna difficoltà per il Celle, opposto ad un inconsistente Don Bosco Imperia.

In serie C2 femminile l'Aquila Laigueglia ha travolto in trasferta [illegible] Mele Genova. Tre a zero il risultato. Buon inizio anche per il Varazze che si è imposto sull'Arma di Taggia con un consistente 3 a 1. Bagli scodi anche il Celle, «pirata» a Sanremo, dove ha piegato per 3-1 le locali.

I risultati della prima in serie D maschile non hanno portato grosse sorprese. [illegible]: Virtus Finale-2R Bolzaneto 3-1; San Teodoro Genova-San Camillo Imperia 3-0, Aquila Laigueglia [illegible] Martino 3-0.

Al San Martino Sanremo è andato lo scontro diretto con le «cugine» del San Mauro Imperia, nell'esordio della D femminile: 3-0 al fischio finale. Incerto fino al termine il derby tra Pallavolo Savonese e SMET 2A. Hanno prevalso per 3-2 le ragazze di Claudio Enrile, ma quanta fatica. Ordinaria amministrazione, infine, per la Maurina Imperia contro la seconda squadra della Chimos. Tre a zero il risultato di una partita senza storia.

a. la.

Penultima tappa dell'inchiesta tra [illegible] tifosi biancoblù

Intorno al Savona c'è sempre la solita isola di scontenti

Sugli spalti [illegible] Bacigalupo gli eredi dei «corvi» continuano [illegible] farsi sentire (ma in passato quante cantonate!) - Angiolina Guiddi: «Dobbiamo app[illegible] tutti insieme»

SAVONA — C'è quasi una generazione di differenza tra il Savona di oggi e quello che por[illegible] a termine [illegible] sfortunata [illegible]ventura della serie B. Eppure, dal punto di vista della qualità e dell'intensità del tifo, il tempo non sembra essere trascorso. Intendiamoci, allora c'era più pubblico, ma attorno alla squadra e alla [illegible] degli sportivi sempre pronti all'incoraggiamento non mancava la consueta frangia degli scontenti, degli ipercritici.

Peschiamo nei ricordi. All'epoca della B era stata codificata una scherzosa suddivisione tra tifosi: la «borraccia» e il «corvo», il primo sempre disposto a ingurgitare tutto, ad accettare ogni cosa, a perdonare gli errori di giocatori, tecnici e dirigenti, il secondo, invece, sempre pronto a punzecchiare, criticare, a veder [illegible] il gioco lungo chi apparteneva a questo o a quello schieramento di tifosi ha avuto talvolta ragione, talvolta torto nei giudizi. Ma la casistica è ricca di cantonate clamorose, anche per quanto si riferisce a stagioni precedenti l'anno della serie B.

Ne ricordiamo qualcuna, a caso. Beppe Furino, capitano della Juventus, ha giocato due anni di fila nel Savona, prima in B, poi in C. A molti non piaceva, tra il pubblico del «Bacigalupo» la solita frangia era pronta a giurare che, al massimo, e pur con l'appoggio della «*Vecchia Signora*», Furino si sarebbe fermato in serie B, forse anche in C. Come esempio, classico, di cantonata da parte dei superci[illegible]lici [illegible] «Bacigalupo» non c'è male. Vale poi la pena di ricordarne altre, di cantonate, legate ai nomi di Zucchini, Barlassina, lo stesso Pierino Cucchi, attuale allenatore dei biancoblù. A Savona questi giocatori non avevano suscitato, tra i cosiddetti intenditori della domenica, grossi entusiasmi; cambiata maglia hanno fatto, tutti, ottime carriere.

E oggi? La situazione non è [illegible]te cambiata. Sugli spalti gli eredi dei «corvi» continuano a farsi sentire. Appaiono abbastanza isolati, ma non mollano la presa, fanno piovere le loro critiche sui giocatori ancor prima che l'arbitro dia il fischio d'inizio. Come spiegare questo odio-amore? «*Non riesco a dare una risposta esauriente a un interrogativo del genere* — dice Angiolina Guiddi, del club Michele Viano — *a[illegible] se su questo argomento abbiamo fatto discussioni tra soci dei vari club di tifosi. A parole molta gente è pronta a lanciarsi nel fuoco per il Savona, alla resa dei conti però... mugugna. Conosco alcuni che alla domenica incominciano a parlare male della squadra appena varcano i cancelli dello stadio. Più di una volta sono stata sul punto di offrire loro il rimborso del biglietto purché tornassero a casa. Perché non provare, almeno una domenica, ad applaudire tutti, assieme il nostro Savona?*».

E i giovani, come la pensano? Tra gli «ultras» delle gradinate l'età media è di 20 anni. Nessuno di questi ragazzi fasciati in biancoblù ha visto il Savona in serie B. «*A darci coraggio non abbiamo neppure i ricordi*», dicono, mettendo quasi sotto accusa le vecchie leve del tifo, tra le cui file si annidano in gran parte i supercritici.

Claudio Bozano, del bar Bacigalupo, è tra i portavoce degli ultras. «*Al campo l'ambiente è sempre freddino. Siamo sempre noi a dare il via al tifo, anche se abbiamo ricevuto in gran parte grosse delusioni. I meno giovani hanno almeno il ricordo della B, di giocatori come Taccola, Prati, Fazzi nel fiore degli anni. La nostra generazione, invece, ha conosciuto fallimenti, proclami non rispettati, retrocessioni, eppure continua ad aver fede nella squadra. Attualmente al Bacigalupo, questa è almeno la mia impressione, c'è un po' meno pessimismo attorno alla squadra, anche se la sconfitta con la Pro Patria ha raggelato gli animi*».

Giocatori e dirigenti del Savona cosa ne pensano di questo fenomeno? Sarà il tema della prossima puntata, conclusiva, di questa mini-inchiesta nel mondo del tifo biancoblù.

Ivo Pastorino

(continua)

E questa sera si dimette il presidente Leo Capello

SAVONA — Nel corso del consiglio direttivo di stasera, Leo Capello si dimetterà da presidente del Savona Calcio. In una lettera inviata ai due vicepresidenti, Del Buono e Rivaroli, e agli altri consiglieri, Capello spiega in sostanza che, essendo tuttora in corso l'inchiesta del giudice istruttore sui finanziamenti alla società, non ritiene più opportuno mantenere la guida del Savona.

E' presto per dire se, a inchiesta conclusa, Capello possa o meno riprendere il suo posto. E' certo comunque che, in queste condizioni, era per lui impossibile restare al vertice del Savona.

Si apre ora una crisi difficile. Di recente, Capello aveva delegato Del Buono e Rivaroli ad assumere la responsabilità diretta del sodalizio, e i due vicepresidenti avevano accettato con entusiasmo. Successivamente, però, avevano chiesto un ampio coinvolgimento di tutto il consiglio, a cominciare da Mario Vagnola, che ha sempre assunto una posizione di primaria importanza.

Nei giorni scorsi si è parlato anche di un interessamento per il Savona di Cavallo, che ha già avuto rapporti con la società biancoblù. Venerdì ci sarà l'assemblea per costituire il «Savona s.r.l.», come prescrivono le carte federali, e dovrebbe avvenire un primo chiarimento.

Non è azzardato prevedere che, almeno temporaneamente, la carica lasciata da Leo Capello venga assunta da uno dei due vicepresidenti.

L. p.

Nel basket

Una giornata tutta da [illegible]

Tante sconfitte in serie C e D

Giornata negativa per le squadre ponentine di serie C femminile di pallacanestro. BVC Sanremo, Agnesi Imperia e Cestistica RRM Savona hanno tutte [illegible] i rispettivi confronti.

La sconfitta più clamorosa è stata quella del BVC Sanremo che ospitava l'Audax [illegible] Terenzio, penultima in classifica con due [illegible] punti all'attivo, conquistati contro la cenerentola Cestistica Savona. Doveva essere una partita facile. [illegible] gialloverdi hanno perso per 73-72 dopo aver giocato la peggior partita in assoluto di tutto il campionato.

Sul campo della capolista Auxilium Genova, l'Agnesi Imperia non poteva certo sperare di più che salvare la faccia. C'è riuscita, mantenendo il passivo in un più che [illegible]vole 80-56. Ad una D'Urso scatenata (25 punti per lei), le blu hanno risposto con l'ottima prova della Acquarone (12 punti) e della D[illegible] (18). Di più non era lecito aspettarsi.

Continua la [illegible] della Cestistica RRM. Le ragazze di Franco Recchi hanno ancora perso sul loro terreno per 35-21 davanti al Chiavari. La Cestistica continua a chiudere la [illegible]ifica con zero punti.

La partita del giorno si giocava a La Spezia, dove erano di fronte le dirette inseguitrici della Auxilium Genova, [illegible] e Spicem Lucca. Le toscane [illegible] riuscite a vincere [illegible] brillante 54-49, e devono dir grazie alla splendida prestazione della Micheli che ha messo a segno 14 punti.

[illegible] classifica [illegible] adesso un volto ben definito. In testa, da sola e irraggiungibile, l'Auxilium Genova con 20 punti. Seguono appaiate Spicem Lucca e CDM La Spezia. A dodici punti c'è da solo il Chiavari, mentre a [illegible] viaggiano l'Agnesi Imperia e la BVC Sanremo. L'Audax è a 4 punti e la Cestistica chiude la classifica.

In serie D maschile [illegible] vinto la sola Caparol Vado, 97-6[illegible] contro il Landini Lerici.

I ragazzi di John Cassaro non hanno incontrato alcuna difficoltà [illegible] sbarazzarsi di una squadra in smobilitazione come il Landini. I vadesi sono l'unica squadra delle province [illegible] Savona e Imperia a aver raggiunto quota dieci in classifica e, pertanto, una certa sicurezza di poter passare alla poule successiva.

La Cestistica Savona ha ceduto per 70-77 alla CDM La Spezia. Non era certo un impegno proibitivo quello che aspettava i savonesi. Nonostante la giornata di grazia di Bolinas e Fiori (35 punti in due), non c'è stato nulla da fare. Sebbene sconfitta, invece, la Rari Nantes Bordighera si è dimostrata la squadra più in forma del momento. Opposti alla capolista Lux, i bordigotti di Ivaldo hanno giocato una splendida partita. Il finale [illegible] 75-87 [illegible] dice lunga in proposito.

L'Agnesi ha perso di misura a Parma con il Mayer. 68-64 il risultato di un incontro combattuto e vivace. Quella di domenica è stata una giornata disastrosa.

a. la.

La decisione dopo il vertice biancazzurro nell'abitazione del presidente

Casa Borra ha deciso: Baveni non si tocca sino a domenica

Melillo intanto è stato squalificato - Con il S. Angelo arriva Fossati, vecchio amico [illegible] Bibi

Il «vertice» milanese ha deciso: Bruno Baveni resta in sella alla Sanremese almeno fino a domenica. Poi — anche se nessuno lo dice ufficialmente — l'esito del match con il Sant'Angelo Lodigiano deciderà i destini del tecnico ed il futuro della squadra. Il presidente Borra, dopo la riunione di famiglia in terra lombarda (la voce del «clan» dei Borra è l'unica che conti nella società) non se l'è sentita di cacciare il tecnico in carica, fin da ieri, sfidando le ire [illegible] sostenitori di Baveni che a Sanremo sono [illegible] parecchi.

Borra lo ha [illegible] ieri sera, a tarda ora, dal capoluogo lombardo aggiungendo alcune minacce: «Esigo contro il Sant'angelo una prestazione ad alto livello — ha tuonato al telefono — in caso [illegible] prenderanno provvedimenti e sanzioni severissime per tutti». Poi, pare, abbia promesso [illegible] sul prezzo dei biglietti per attirare gente allo stadio.

Intanto è arrivata l'ennesima brutta n[illegible]: Melillo, espulso domenica a Modena, è stato squalificato per una giornata.

SANREMO — Un'amicizia di vecchia data. Diciotto anni fa, nel 1963, giocavano insieme in un Genoa che permetteva celebri record d'imbattibilità [illegible] portiere Da Pozzo: uno, Natalino Fossati, era un terzino di belle speranze; l'altro, Bruno Baveni, una mezz'ala già affermata. Domenica, per ironia della sorte e delle vicende del pallone, si ritroveranno su opposte panchine ed entrambe traballanti: Fossati su quella del Sant'Angelo Lodigiano, ultimo in classifica in C1; Baveni (Borra permettendo) su quella della Sanremese, penultima [illegible] classifica. Uno scontro fra «poveri» in fatto di punti in classifica. Quindi l'amicizia sarà ridotta, domenica, giusto al tempo di una stretta di mano. Poi ognuno penserà ai fatti suoi.

Natalino Fossati — una lunga carriera nel Genoa, ma soprattutto [illegible] — ha sottoposto il suo Sant'Angelo ad un allenamento più intenso [illegible] del solito in vista del viaggio a Sanremo. Ma del match di domenica ne parla senza complessi o apparenti paure: «*Noi veniamo a Sanremo per fare la nostra partita, senza drammi. Cercheremo di dare il massimo*» — dice il tecnico della squadra lombarda.

Non si aspettava nemmeno lui [illegible] dover incontrare una Sanremese così male in arnese. «*Certo il mio amico Baveni non prevedeva una situazione simile quando ha deciso di venire a Sanremo. Sperava in ben altro*» — dice. E la situazione difficile della Sanremese sembra complicargli le cose: «*Noi, lo ripeto, sapevamo che avremmo avuto vita difficile in campionato con la nostra squadra di giovani. Certo ora avrei preferito una Sanremese più in salute, senza problemi di classifica. L'avrei affrontata più sereno*».

Fossati non svela all'amico Baveni i piani per imbrigliare la Sanremese. Indica solo i giocatori biancazzurri che [illegible] nosce di più e che reputa più temibili: Melillo, Pin, Franceschi, Vertova. «*Ed anche Prunecchi, che conosco bene, anche se [illegible] che è reduce da una lunga squalifica*» — dice il tecnico. E' presumibile che su questi giocatori predisporrà le marcature più attente.

Il Sant'Angelo Lodigiano è fanalino di coda, ma nel clan [illegible] lombardi c'è ancora un pizzico di ottimismo: «*Ho visto giocare qui a Sant'Angelo* — aggiunge Fossati — *squadre molto al di sotto di noi come livello. Eppure sono davanti in classifica. Siamo in credito con la sorte. Una stagione così nera, con tanti episodi strani, quasi uno per domenica, non l'avevo mai [illegible] sta*».

Un discorso che alla Sanremese si è sentito più di una volta. Evidentemente [illegible] le due squadre, in questa stagione, c'è un filo di collegamento invisibile e non [illegible] a livello (purtroppo) di classifica. Per Fossati comunque, come per Baveni, nulla è perduto: «*Sia la Sanremese che il mio Sant'Angelo possono ancora salvarsi*» — conclude il tecnico.

Brun[illegible] Monticone

Boxe: a Sanremo corsi gratuiti

SANREMO — La neonata scuderia «Guanto d'oro - Sanremo boxe» ha comunicato che, a partire dalla prossima settimana, si svolgeranno ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 19 alle 20.30, corsi gratuiti di pugilato per la du[illegible] due mesi.

(b. m.)

Finanze e gestione dell'Imperia, interviene il presidente Lanteri

[illegible] milioni in meno d'incasso ma la situazione non è drammatica

«Aspettiamo i contributi [illegible] alcuni enti [illegible] la convenzione con il Comune» - Le altre spese

Corsa campestre mille a Sanremo

SANREMO — Partecipazione-record alla corsa campestre svoltasi ieri a Pian di Poma nella prima prova della fase comunale dei «Giochi della gioventù» 1982. Alle gare si sono iscritti quasi [illegible] mille.

Otto le prove in programma. Su tutti, gli atleti [illegible] tecnico «Colombo» che si sono aggiudicati tre gare. Questi i vincitori: Sabrina Lucaio (media Nobel) nella cat. B femminile; Franco Senise (media Alighieri) nella cat. B maschile; Monica Borsotto (Sedes) nella cat. A femminile; Davide Giacchino (media Nobel) nella cat. B maschile; Bianca Merlo (Ist. Prof. Commercio) nelle allieve; Antonio [illegible] (Ist. Colombo) negli allievi; Marina Lapi (Ist. Colombo) tra le juniores; Gian Luca Maretti (Ist. Colombo) juniores. (b. m.)

IMPERIA — «*La situazione finanziaria dell'Imperia non è rosea, ma non è neppure drammatica [illegible] la si è fatta apparire*»: a ridimensionare [illegible] allarmismi suscitati [illegible] indiscrezione secondo cui la società, a fine campionato, potrebbe raggiungere un passivo di circa 100 milioni, interviene una voce autorevole, quella del presidente Franco Lanteri.

Il «*deficit*» accertato al termine della stagione '80-'81 era di [illegible] milioni. Una cifra indubbiamente destinata a salire, per quanto non ai vertici temuti. Spiega Lanteri: «*Gli incassi sono stati nettamente inferiori a quanto speravamo. Avevamo messo in preventivo sette milioni netti a partita e invece, sinora, ne abbiamo realizzato in media appena tre. Questo comporterà, alla conclusione del torneo, una riduzione sicura di almeno 60 milioni negli introiti*».

Maggiori oneri si sono avuti nei trasporti, nei ristoranti, negli alberghi: «*Ogni trasferta ci costa dalle 500 alle 700 mila lire in più. Per vitto e alloggio, quando ci rechiamo in Piemonte e Liguria, si spende ormai non meno [illegible] 40 mila lire a testa e poiché la comitiva, di solito, è composta da 21 persone, i conti sono presto fatti*», precisa il presidente neroazzurro.

Anche le spese arbitrali sono rilevanti: un milione e 200 mila lire a partita. L'Imperia, inoltre, è ancora [illegible] attesa di contributi da parte [illegible] alcuni enti e questo ritardo [illegible] traduce in un aumento degli interessi passivi. La convenzione con il Comune di Imperia (prevede una sovvenzione di 40 milioni l'anno per cinque anni, ma il sodalizio deve assumere la gestione dello stadio «Ciccione» e rinuncia anche [illegible] parcheggio di via De Sonnaz, che fruttava circa 9 milioni annui) per il momento non è stata fir[illegible] «*Ma il provvedimento è imminente, ormai: dovrebbe essere deliberato nei prossimi giorni*» commenta Lanteri.

Il presidente Lanteri

Quello della tras[illegible]ne del club da unione sportiva in società a responsabilità limitata è l'argomento più urgente da affrontare e [illegible] maggiormente a cuore, [illegible]so, ai dirigenti dell'Imperia. Il consiglio direttivo ne ha discusso martedì sera: «*Stiamo preparandoci a compiere tutte le operazioni burocratiche necessarie a questa importantissima trasformazione, che dovrà essere improrogabilmente compiuta entro il 9 aprile*», osserva Lanteri.

Con la nomina di un amministratore delegato e di un consiglio d'amministrazione muterà la struttura ma non la composizione della società: a farne parte, con qualche rinforzo che si sta contattando, rimarranno quasi tutti gli attuali esponenti, che sono anche i [illegible]ori azionisti.

a. d.

Domina nettamente il girone A di Terza categoria

Il S. Ampelio è [illegible] forte pochi [illegible] promozione

S. Ampelio Bordighera sempre più solo in testa alla classifica. Il Legino non gioca contro la Partenope a causa di un rinvio d'ufficio e rischia, dopo quest'altra sosta forzata, di perdere il ritmo partita. Il Toirano vince a San Lorenzo e si propone come quarta forza. Ecco il riassunto di una [illegible]rnata nel girone A di Terza categoria, forse decisiva per il campionato.

Sant'Ampelio addio — I bordigotti sono veramente i più forti. Hanno battuto 4-1, in trasferta, quel Sabazia che aveva vinto 3-1 a San Michele, contro una squadra che fino a poche domeniche fa veniva indicata quale unica avversaria in grado di contrapporsi ai giallobiù. Adesso tra il Sant'Ampelio e la Seconda categoria c'è solo l'incontro di ritorno con il Legino e la partita [illegible] Toirano. E per il Sant'Ampelio di oggi non dovrebbero essere che formalità.

Ora è record — Con la sconfitta subita in casa dal Quiliano, il Vecchio Savona '81 continua [illegible] sua serie negativa. La partita col Quiliano non era certo la più indicata per Pastorino e compagni per uscire dalla crisi. [illegible] due a uno finale dice che l'incontro non è stato certo a senso unico. Ma tutto è stato inutile. Forse l'avventura [illegible] savonesi in Terza terminerà alla fine di questa stagione.

Violmalé — Il viola è di [illegible] da nel calcio italiano. E il Valleggia si adegua. Uno a zero ad [illegible] rediviva Balestrinese, che proprio sul campo di Valleggia ha ritrovato lo smalto dei tempi migliori. Di Fraoli il gol vincente per i padroni [illegible] casa.

a. la.

RISULTATI: [illegible] Lorenzo-Toirano 2-4; Valleggia-Bale[illegible] 1-0; Legino-Partenope rinv; San Giorgio-V. Laigueglia 4-0; V. Savona 81-Quiliano 1-2; Sabazia-S. Ampelio 1-4.

CLASSIFICA: S. Ampelio [illegible] punti; Legino 14; San Michele e Toirano 12; S. Giorgio, Quiliano e San Lorenzo 10; Valleggia 9; Partenope e Balestrinese 8; Vecchia Laigueglia [illegible] 5; Sabazia 4; V. Savona 81 0.

Prossimo turno: San Lorenzo-Legino; Toirano-[illegible]; S. Giorgio-Valleggia; [illegible]nese-S. Michele; Sabazia-Vecchia Savona 81; Partenope-Vecchia Laigueglia. Riposa S. Ampelio.

Nel referendum tra gli sportivi di Bordighera

Riparte la caccia ai «leaders»

BORDIGHERA — Riparte la corsa dell'«Atleta dell'anno», il referendum promosso da La Stampa-Cronache della Liguria [illegible] collaborazione con il Coni e le società sportive bordigotte. La ripresa dell'attività, dopo la sosta natalizia, consente la caccia [illegible] leaders provvisori delle nostre classifiche: Mellini (Giovane Bordighera) nel calcio, Fulvio Bestagno (Ra.Na.Bo.) nel basket, [illegible] Gagliolo (Abc) nella pallamano e Tiberio [illegible] (Tec Bordighera).

Quella appena passata è stata ancora una dom[illegible] ad attività ridotta. Nel calcio, ferma la Seconda categoria e ferma qu[illegible] la Giovane Bordighera del lanciatissimi Mellini e [illegible]soglio, è sceso [illegible] campo, in Ter[illegible] categoria, il Sant'Ampelio vincendo, come [illegible] solito, alla grande. Questa volta i bordigotti hanno maramaldeggiato sul ter[illegible] del Sabazia Savona (4-1) con una doppietta di Palleo ed un gol ciascuno di Drioli e Filiberto.

Nella pallamano — ancora ferma la squadra femminile dell'Abc — sono scesi in campo, in serie B, i ragazzi dell'Abc che hanno vinto molto bene (28-22) sul campo dell'Albatros Roma. Una prova collettiva di rilievo anche se il solito Gagliolo ha messo in rete undici gol e Avagnina è stato molto bravo.

In campo anche, nella serie D di basket, la Ra.Na.Bo. sconfitta (73-87) sul proprio terreno dal Canaletto Spezia: nel primo tempo, però, i bordigotti [illegible]no fatto vedere i sorci verdi agli avversari. Sugli scudi i soliti fratelli Bestagno, Rubbioli ed il giovane Serpe.

b. m.

L'atleta dell'anno

Questa settimana voto per:

Nome ____________________

Cognome ____________________

Squadra ____________________

Sport ____________________

Ritagliare e spedire all'Ufficio Coni Bordighera c/o Sergio Balocco via Roberto 46, Bordighera entro giovedì della prossima settimana

GIOVANILI — Biancazzurri protagonisti negli esordienti

La Sanremese di Von Mayer non si ferma: altri undici gol

La chiamano ormai «*signora omicidi*». In effetti è una squadretta di ragazzini tutto pepe, allenati da [illegible] vecchia volpe carica di gl[illegible] Ceci Von Mayer: la Sanremese «*esordienti*» non finisce di stupire. Capolista da sempre del campionato provinciale, alla ripresa del torneo, dopo la sosta natalizia, ha travolto sotto una pioggia di gol il povero San Bartolomeo. A questo punto i mini-biancazzurri sembrano inarrestabili. Contro il San Bartolomeo hanno segnato [illegible]nque doppiette Venturi, Re, Castellari, Capurso e Calelli ed un gol [illegible]letto.

• Tra gli altri goleador della giornata l'attaccante Baldas[illegible] della Ca[illegible] Sanremo, nel campionato giovanissimi, autore di una tripletta contro [illegible] Cervese, mentre Manente, anche lui nella Carlin Sanremo, formazione esordienti, ha messo a segno due reti sempre contro la Cervese.

• I campionati hanno ripreso la loro marcia [illegible] senza scosse. Fra gli «*esordienti*» la Sanremese [illegible] ha accusato problemi travolgendo il San Bartolomeo e riconfermando il [illegible] primato [illegible] classifica (11 vittorie su 12 partite), ma è stata decisamente la giornata delle squadre matuziane perché anche la Carlin Sanremo ha vinto nettamente (4-0) sul campo della Cervese.

Fra i giovanissimi è sempre la Dianese a guidare la danza (ha vinto 2-0 sul campo della Ventimigliese: reti di Iappato e Patrone) ed è saldamente in testa. Tra gli allievi provinciali è sempre al vertice l'Argentina. Una curiosità: su cinque incontri di questo torneo ci sono state cinque vittorie in trasferta (Giovane Bordighera-Camporosso 1-3; San Lorenzo-Imperia 1-3; Riviera dei Fiori-Argentina 2-4; Taggese-Intemelia 1-3; San Bartolomeo-Vallecrosia 1-2).

• E' anche tempo di rappresentative. Ieri pomeriggio, al «*Peglia*» di Ventimiglia, agli ordini del selezionatore Enrico Pavoli, si è svolto l'allenamento dei «*giovanissimi*» in vista [illegible] trofeo Barassi. Erano presenti Bedini, Bruno, Comi, Costanzo e Laino (Ventimigliese); Catalano, [illegible] e Venturi (*Vallecrosia*); Chindamo, Globetti e Stella (Sant'Ampelio Bordighera); Baldasarre, Del Gratta, Lanteri e Quatrone (Carlin Sanremo); Di Marzio, [illegible] Frezza e Vichi (Giovane Bordighera).

Oggi pomeriggio, sul campo di Taggia, secondo allenamento con altri giocatori. Pa[illegible] visionerà Leoni, Lotti, Panizzi e Tufo (Taggese); [illegible] Fabic, Di Nero, Manini e Romeo (Argentina Arma); Biffi, Mucci e Orrico (Sanremese); [illegible] e Leporace (Cervese); Donati, Orso e Parisi (Imperia); Cocumazzo, Bovio, Dolmetta, Madeddu, Michelis e Patrone (Dianese).

b. m.

Windsurf: a Pietra vince De Pedrini

PIETRA LIGURE — Luca De Pedrini, tesserato per il «surf sea horse wind» di Pietra Ligure ha vinto sulle acque di casa il trofeo «Mare in mare». [illegible] windsurf, prima prova del campionato del ponente ligure.

(r. bg.)

Da quattro anni l'Ospedale Maggiore attende l'autorizzazione all'espianto

A Novara è proibito donare gli organi Dal ministero [illegible] arriva il permesso

Reparto [illegible] pronti [illegible] inutilizzati - [illegible] la protesta [illegible] donatori: [illegible] già [illegible] il loro volere testamentario sia [illegible] in pratica - «Marcia per la vita» attraverso la città

NOVARA — Da quattro anni a Novara si attende l'au[illegible] all'espianto degli organi dei donatori per consentire i trapianti [illegible] salvare vite umane. All'Ospedale Maggiore tutto è pronto [illegible]: il reparto, i medici, ogni cosa. Manca solo il placet del ministero della Sanità. In pratica una semplice formalità che però blocca l'avvio [illegible] «centro» e vanifica l'impegno dei donatori novaresi che ammontano a oltre 4500.

All'Aido, l'associazione dei donatori d'organi, dicono [illegible] ormai stanchi di questo assurdo stato di cose. Il segretario provinciale Pietro Pesare afferma che in quest'ultimo anno — mentre all'ospedale cittadino si attendeva invano l'autorizzazione all'espianto — sono deceduti [illegible] 20 iscritti all'associazione, tutta gente che aveva espresso il volere testamentario di donare gli occhi, i reni, a persone sofferenti, di attuare, in definitiva, il motto di ogni [illegible] vita [illegible] la vita».

«La volontà di quei 20 donatori — dice Pesare — è rimasta una cosa astratta, un'illusione. Il loro altruismo, l'amore per il prossimo che li aveva spinti ad iscriversi all'Aido, sono stati vanificati dalla situazione di stallo che noi [illegible] denunciamo appellandoci alle autorità novaresi civili, politiche e governative. [illegible]iediamo che si uniscano a noi nell'azione di protesta verso il ministero della Sanità. Non è infatti ammissibile che una richiesta avanzata il 7 dicembre 1977 attenda ancora oggi la risposta».

Pietro Pesare

Pietro Pesare fa poi il punto sulla situazione novarese. Attualmente [illegible] sottoposti a dialisi in provincia di Novara 170 malati. Una buona parte di essi avrebbe potuto risol[illegible] il problema con un trapianto se [illegible] possibile espiantare i reni [illegible] oltre 20 donatori deceduti.

Un eguale potenziale di donazioni [illegible] andato perso (solo nell'81) per gli 800 ciechi di Novara e provincia. Con un trapianto di cornea, una parte avrebbe potuto tornare a vedere.

«E invece la solidarietà verso chi soffre dimostrata dagli iscritti all'Aido è stata inutile -aggiunge [illegible] — [illegible] questo è un fatto non più tollerabile. [illegible] "aidini" ci sentiamo profondamente offesi nei nostri sentimenti più intimi e denunciamo la situazione [illegible]matica in cui versano molti cittadini [illegible] nostra provincia per l'incuria e la trascuratezza di chi deve gestire la salute pubblica».

All'Ospedale [illegible], dal canto loro, dicono che ormai da tempo hanno consegnato al ministero della Sanità tut[illegible] l'incartamento necessario per ottenere l'autorizzazione agli espianti. Compreso il curriculum vitae dei [illegible] che volontariamente si sono of[illegible] per le operazioni di prelievo.

I responsabili del «Maggiore», pertanto, affermano che il ritardo lamentato dall'Aido di Novara è da addebitare esclusivamente alla commissione ministeriale che ha l'incarico di eseguire [illegible] accertamenti. Quei funzionari [illegible] tempo sono attesi all'ospedale novarese per il sopralluogo di rito, m[illegible] li ha ancora visti.

L'Aido di Novara — così afferma Pietro Pesare — è stan[illegible] di attendere invano e ha deciso di passare all'azione. Dopo una lettera al Comune, alla Provincia e alle forze politiche, organizzerà per il 20 febbraio una marcia per le vie cittadine che verrà denominata «vita per la vi[illegible]» e che dovrebbe servire a smuovere le autorità competenti.

Marcello Sanzo

Hanno fatto irruzione, [illegible] sera, in [illegible] alloggio

[illegible] rapinano [illegible] pensionato e la figlia

[illegible] è stata anche schiaffeggiata - I [illegible] sono fuggiti abbandonando per strada parte [illegible] bottino: [illegible] stato recuperato

VERBANIA — Erano tutti giovani e abbastanza emozionati i tre banditi che martedì sera hanno rapinato nel loro alloggio al primo piano dell'edificio di corso Cobianchi il pensionato Ettore Righetti, 83 anni, e [illegible] figlia Giuseppina, 52.

Padre e figlia [illegible] casa e stavano seguendo [illegible] trasmissione televisiva quando, salendo dal portoncino che dà sulla strada rimasto aperto, hanno fatto irruzione tre giovani, tutti col volto celato da passamontagna, due armati di pistole.

Racconta Giuseppina Righetti: «Ci hanno immobilizzati, imbavagliati con [illegible] cerotti e legati. Ho cercato di protestare, ma uno dei tre mi ha colpita [illegible] volto con due ceffoni. Ci hanno [illegible] di [illegible] fiatare e [illegible] stenderci [illegible] terra, [illegible] cominciato a rovistare febbrilmente, svuotando cassetti e gettando quanto a loro sembrava di valore in un sacco, di quelli usati solitamente per la raccolta dell'immondizia. Hanno anche forzato alcuni cassetti, impossessandosi di oggetti in oro e ar[illegible]nto, ma nella fretta e nella concitazione (forse erano al primo "colpo") non si sono accorti di due stipetti ove è custodita [illegible] preziosa raccolta [illegible] orologi antichi di [illegible] fratello, che doveva essere il loro obiettivo».

Solo dopo mezz'ora la donna è riuscita a liberarsi e a dare l'allarme. Padre e figlia sono stati [illegible] dal fotografo Sandro [illegible]addalena, che ha negozio al piano terra. E' stata chiamata la polizia e gli agenti hanno potuto constatare che i rapinatori [illegible] fuggiti attraverso il cortile e il giardinetto posteriore tagliando forse con cesoie una rete metallica di recinzione.

E' [illegible] in prossimità di questo [illegible] che [illegible] agenti hanno poi trovato [illegible] mattina, durante un sopralluogo, buona parte del bottino (valore sui sei milioni) che i tre giovani avevano abbandonato, probabilmente nel timore di essere intercettati, [illegible] l'intenzione di [illegible] cuperarlo successivamente.

a. c.

Giuseppina Righetti

L'inchi[illegible] per il ragazzo [illegible]

[illegible] — Sono ulteriormente migliorate le [illegible] di Adolfo Porta, il ragazzo sedicenne ferito gravemente da due carabinieri in [illegible] su una «600» con targa civile avevano inseguito il Vespino 50 cmc sul quale viaggiava [illegible] il coetaneo Mario Zerbini.

I medici lo hanno giudicato guaribile in un mese, ma quasi di certo la forte fibra del ragazzo gli consentirà di tornare a casa molto prima.

Novità per i [illegible]

Borgomanero «bar bianco» all'ospedale

BORGOMANERO — Ci sarà anche un salone di soggiorno, provvisto di un «bar bianco». I malati dell'ospedale di Borgomanero, che possono lasciare il letto, e i parenti in visita, sapranno [illegible] dove incontrarsi, [illegible] ingombrare [illegible] e corridoi, senza disturbare i degenti più gravi.

Il progetto rientra in un più vasto piano di ristrutturazione e completamento delle st[illegible] dell'Usl 54: [illegible] tratta — *precisa il presidente Rolando Donetti* — di un aspetto marginale del nostro programma. Ricaveremo il "soggiorno" nel grande atrio del padiglione centrale: ne faremo un locale confortevole con uno spazio per bevande analcoliche».

«Per restare all'ospedale — *continua il presidente* —, dirò che abbiamo affidato l'incarico per la preparazione del progetto di sistemazione e ampliamento della palazzina d'ingresso all'ingegner Savoini. L'edificio attuale verrà sopraelevato: al piano terreno lasceremo la portineria e la guardia medica, e vi trasferiremo la direzione sanitaria; sopra, andrà la scuola per infermieri professionali, la biblioteca e una sala per riunioni. Spenderemo in tutto [illegible] milioni».

Un [illegible] intervento riguarda l'edificio [illegible] ospita il reparto mortuario e di anatomia [illegible] patologica. Secondo il progetto dello Studio Beta, il fabbricato viene elevato di due piani: uno ospiterà il poliambulatorio, che verrà così via dall'attuale angusta sede; nell'altro piano, troverà posto l'istituendo «day hospital», l'ospedale per [illegible] diurni, [illegible] costituisce una novità in campo provinciale. In questo [illegible] non sono ancora pronti i preventivi di spesa. f. a.

Vigevano, brucia [illegible] di [illegible] villa

VIGEVANO — Oltre 30 milioni di danni nell'incendio divampato l'altra sera nell'antico scantinato, oggi utilizzato [illegible] autorimessa, della villa sforzesca [illegible] cucina dell'alloggio di proprietà del principe Carlo Castel Barco.

Anch[illegible] ieri gli [illegible] sospesi sono entrati [illegible] fabbrica

[illegible] tesa Si [illegible] l'autogestione?

VERBANIA — Anche ieri tutti i dipendenti della Montefibre e della Taban (la nuova denominazione [illegible] Società italiana nylon) sono entrati in fabbrica senza [illegible] i cartellini. La produzione è proseguita normalmente, e al momento la direzione non ha adottato alcun provvedimento di ritorsione. [illegible] a emettere un comunicato nel quale è definita insostenibile la situazione determinatasi in fabbrica, e sollecita l'esecutivo sindacale a ristabilire la normalità operativa.

Evidentemente, la società vuole attendere i risultati dell'incontro chiesto per stamane alla Fulc e previsto per le 10,30 nella sede dell'Unione industriali a Verbania, prima di passare all'adozione di provvedimenti che potrebbero anche essere drastici. Ma altrettanto drastici sono i sin[illegible]ti, che già si stanno organizzando per l'autogestione degli impianti. *«Non possiamo più accettare altre riduzioni di personale* — ha ribadito Cesare Salari, dell'esecutivo di [illegible] — *in quanto tutto l'aspetto produttivo dello stabilimento ne verrebbe compromesso. O la Montefibre ritira i provvedimenti resi operanti negli ultimi giorni, riaprendo gli impianti chiusi (poli-spe e nylon-plasti), riassorbendo i "sospesi", o passeremo a una lotta durissima che metterà in crisi l'azienda e fa[illegible] saltare gli impegni assunti per le forniture all'Unione Sovietica, alla Francia, a Israele e ad altri [illegible] europei. [illegible] in questa [illegible] potremo finalmente vedere quali forze politiche sono [illegible] e quali invece giocano a rimpiattino speculando [illegible] nostra pelle».*

Per stamane, in coincidenza con l'incontro all'Unione industriali, si svolgerà uno sciopero e una manifestazione. I lavoratori, lasciato [illegible] stabilimento alle 9,30, andranno in corteo all'Unione industriali per accompagnarvi la delegazione incaricata delle trattative con la proprietà. Dell'aggravarsi della [illegible] l'amministrazione comunale ha informato il prefetto, la Regione, i parlamentari locali e le segreterie sindacali nazionali.

a. c.

Calzaturieri Migliora la situazione

VIGEVANO — Si è lavorato di più l'anno scorso nelle aziende calzaturiere lomelline e della provincia di Pavia. Il dato emerge dalla somma di [illegible] cassa integrazione guadagni nei dodici mesi rispetto all'80. La differenza è rimarchevole: 168.420 ore in meno di cassa integrazione, mentre è considerevolmente superiore a tre anni fa. Nel '79 le unità produttive del comparto vigevanese, lomellino e pavese hanno raggiunto, infatti, quota 507.603 contro le 791.846 ore dell'anno scorso. L'aumento, nell'81, è stato quindi di [illegible] ore. L'anno nero, comunque, è stato il 1980, quando si sfiorò il milione di ore di cassa integrazione.

Se il raffronto dell'ultimo triennio lo rimettiamo al dodicesimo mese, vediamo [illegible] la situazione riflette esattamente quella annuale. Ecco i [illegible]: nel [illegible] '79 gli imprenditori fecero domanda all'ufficio della massima occupazione provinciale per [illegible] ore rispetto alle 132.102 dell'80, mentre la richiesta è scesa a 79.196 nell'81.

Le cifre offrono una radiografia realistica del comparto primario dell'economia cittadina e della Lomellina. Si tocca con mano che dopo il [illegible] di tre anni fa, seppure lentamente, nel settore si è avviata una ripresa.

(gc. r.)

Arona — Terzo concerto [illegible] cartellone di quest'anno della Gioventù musicale sabato 16: al teatro San Carlo è in programma un recital del pianista Pietro Rigacci.

[illegible] 2 [illegible] il [illegible] f[illegible] più

Trecate, vecchia [illegible] scuola [illegible] miliardi

[illegible] — Le [illegible] scuole elementari di via Verra, [illegible] 1976 [illegible] miliardi, hanno corso [illegible] rischio della chiusura anticipata per l'intervento dell'uffi[illegible] sanitario, dottor Enrico Leone. [illegible] deciso, dopo le ultime [illegible] dei genitori, il drastico intervento per il mancato e cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento.

Per i 52[illegible] scolari del plesso scolastico sorto in regione S. Marco le prospettive non erano certo delle migliori se il provvedimento del sanitario non fosse stato bloccato provvisoriamente sino [illegible] 20 gennaio. Per loro e per gli altri alunni della scuola di via Cassano sarebbero iniziati i doppi turni, il primo dalle 8,30 alle 12,30 ed il secondo dalle 13,30 alle 17 con grave disagio di tutte le famiglie trecatesi.

Cosa è avvenuto in questi giorni alla scuola di via Verra? *«Si sono ripetuti gli inconvenienti degli scorsi anni* — spiega il geometra Golante dell'ufficio tecnico comunale — *cioè il [illegible] funzionamento dell'impianto di riscaldamento. Forse è stata sbagliata la "taratura" trattandosi di un impianto ad aria. Quindi o si rimane al freddo o [illegible] non è graduale e diventa nociva per i bambini. Prima di Natale abbiamo richiesto una perizia alla ditta dell'ingegner Cattaneo che sarà completata mercoledì prossimo. Per questo il provvedimento assunto dall'ufficiale sanitario, dopo l'esposto della di[illegible] didattica e del Prov[illegible] agli studi di Novara, è stato momentaneamente sospeso. A questa scadenza* — conclude il tecnico comunale — *si rivaluterà la situazione con gli adeguati provvedimenti».*

Per il dottor Enrico [illegible] la questione era già risolta con la chiusura delle scuole. *«E' dal primo anno scolastico che l'impianto non funziona* — ha precisato il sanitario — *e mai si [illegible] intervenuto radicalmente. Dopo la decisione [illegible] chiusura (che sarebbe scattata ieri) l'Amministrazione comunale ha ordinato una precisa perizia e in parte la situazione è migliorata con la sistemazione nella giusta taratura di alcune "bocchette". Al termine della riunione di ieri abbiamo deciso la sospensione del provvedimento sino al 20 prossimo. Se la situazione all'interno delle aule sarà sistemata si continuerà sino a fine anno per poi procedere alla completa ristrutturazione dell'impianto* — ha concluso il [illegible] Leone — *altrimenti la chiusura diventerà esecutiva».*

In questo caso per i 520 scolari di via Verra si tolsierà il «pellegrinaggio» nell'edificio di via Cassano dove, altrettanti scolari saranno costretti a subire l'inconveniente [illegible] doppi turni.

Liliano Laurenzi

E' nato un figlio [illegible] Wally Camarda [illegible], la giovane madre rapita a Varallo Pombia

Il servizio in altre pagine

Omegna: aveva fatto l'autostop

[illegible] operaio

OMEGNA — Accusato di violenza carnale, è stato arrestato l'operaio Germano Blonda, 44 anni, celibe, abitante nella frazione Cireggio. [illegible] fatto sarebbe avvenuto l'altra notte. Verso l'una, [illegible] cro[illegible] [illegible] Gravellona Toce, l'uomo [illegible] preso a bordo della sua auto A.B., una ragazza [illegible] vent'anni che, in autostop, cercava di giungere a Verbania dove abita con i genitori.

Giunti a Fondotoce, il Blonda, anziché proseguire lungo la statale che costeggia il Lago Maggiore, ha imboccato [illegible] strada [illegible] Cambiasca. In un luogo isolato, ha fermato l'auto e stringendo un foulard intorno al collo della giovane, ha minacciato di strangolarla se si fosse rifiutata di avere rapporti con lui.

La ragazza, [illegible] choccata da quanto [illegible] successo e temendo [illegible] peggio, [illegible] poi tentato la fuga con uno stratagemma: ha infatti detto al Blonda che dalla parte posteriore dell'auto si sprigionava[illegible] delle [illegible]. L'uomo è sceso e la giovane è riuscita a sfuggirgli; attraverso i boschi ha raggiunto Cambiasca.

a. m.

Germano Blonda

Arrivano aspiranti da tutta Italia, 62 [illegible] donne

Corsa [illegible] cinque posti [illegible] vigile urbano per Domodossola: [illegible] candidati sono 155

DOMODOSSOLA — Centocinquantacinque candidati per cinque posti di vigile urbano al Comune di Domodossola. E' sicuramente il [illegible]so più affollato fra quelli banditi dagli enti locali in Valdossola. Una conferma, se [illegible] ne fosse [illegible] bisogno, del dilagare della disoccupazione giovanile.

L'elevato numero dei concorrenti ha messo in difficoltà l'amministrazione comunale che [illegible] reperire una sede adeguata per la prova scritta prevista per il pomeriggio del 2 febbraio. Il Comu[illegible] dispone di locali idonei: con ogni probabilità la commissione esaminatrice sarà [illegible] in sottocommissioni e le prove si svolgeranno in aule diverse di qualche istituto scolastico cittadino.

Attualmente l'organico della polizia municipale di Domodossola è formato da sedici vigili, ritenuti insufficienti a coprire tutta [illegible] città. Per i cinque nuovi posti [illegible] stato indetto un [illegible] interno fra il personale [illegible] Comune ma [illegible] candidato aveva superato le prove. L'amministrazione ha così bandito un [illegible] concorso pubblico. Dei [illegible] candidati, [illegible] donne. Alcune [illegible] arrivate da lontano: [illegible] candidate risultano infatti residenti in provincia di Bari, Belluno, Roma. Han[illegible] saputo del concorso attraverso le pubblicazioni specializzate. La stragrande maggioranza dei concorrenti [illegible] è in possesso di diploma. Il candi[illegible] tipo [illegible] età compresa fra i 20 e i 30 anni, è ragioniere e [illegible] già [illegible] invano a parecchie porte per trovare un lavoro.

Fra le candidate [illegible] invece parecchie maestre. La stragrande maggioranza dei [illegible] cerca un «posto sicuro». Lunedì la commissione [illegible] vagliato tutte [illegible] domande pervenute: ne [illegible] state scartate solo tre perché corredate [illegible] insufficiente documentazione. [illegible] fatto che il posto in municipio sia attualmente uno dei più ambiti dai giovani è confermato [illegible] concorsi banditi dall'amministrazione comunale: [illegible] arrivate infatti 60 domande per un posto di collaboratrice familiare nell'ambito dei servizi sociali.

a. v.

14-1-1981 — 14-1-1982

I Dipendenti del Laboratorio di Igiene e Profilassi di Novara nell'anniversario dell'immatura scomparsa dell'indimenticabile caro collega

PIETRO CHIANDO

Dino Pastore

si uniscono ai familiari nel ricordo della sua esuberante giovinezza e delle sue doti di amico generoso

DUE GINNASTI NOVARESI, DUE STORIE DIVERSE: UNA STELLA CHE NASCE, UN'ALTRA CHE ABBANDONA

La «Comaneci della risaia» ora guarda alle Olimpiadi

Claudia Larghi, 13 anni, è campionessa italiana allieve - La fatica di conciliare scuola e allenamenti - «Ma io — dice — mi diverto»

Vespolate. Claudia Larghi, accanto ai trofei (Foto Finotti)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VESPOLATE — Quel nome, Comaneci, non osa pronunciarlo. Ma lo sogna. E sognarlo è una fatica che prende corpo alle sette del mattino e termina alle 9 di sera: una giornata piena, scandita dai ritmi della scuola, da quattro ore e mezzo di esercizi in palestra. Per mesi e anni avanti così; un giorno dopo l'altro alzarsi con i muscoli indolenziti, le articolazioni che scricchiolano, correre in classe, tornare a casa, ripartire per gli allenamenti, tornare di nuovo, andare a letto spossati.

Claudia Larghi, 13 anni, ha l'età per considerare tutto ciò una grande avventura. Quando le si chiede se è stanca i suoi occhi brillano dietro gli occhiali, la frangetta nera ha un sussulto e lei risponde con un sorriso sicuro: *«Per me è un divertimento»*. Claudia, ragazza modesta di un paese riservato e schivo come Vespolate, è campionessa italiana di ginnastica, categoria allieve. Un titolo costruito nei severi pomeriggi della Libertas di Novara, dove l'olimpionica Donatella Sacchi ha forgiato altre campionesse, come Elena Ghiselli, Donatella Nonato, Silvia Ramella.

Claudia non si è montata la testa. L'abbiamo chiamata campionessa e lei è arrossita, le chiediamo di parlare delle sue vittorie e lei ci ricorda gli infortuni. *«Ho incominciato alle elementari, nella palestra del mio paese, mi piaceva da morire. L'istruttrice mi ha portato a Novara, ho preso parte agli allenamenti di squadra. Alla prima gara ufficiale sono caduta dalla trave, poi ho imparato a vincere le emozioni»*.

Una sera dello scorso anno milioni di telespettatori la vedono alla tv. Con lei altre quattro indiavolate ragazze alla trasmissione «Drim»: volteggiano, saettano, trasformano il palcoscenico. Un fuori programma che lascia a bocca aperta tutti e Claudia è tra le più brave. Molti, a Vespolate, scoprono che esiste.

Di quella esibizione questa piccola «Comaneci della risaia» parla quasi con distacco, si schermisce. L'obiettivo non è la «claque» della tv ma il gusto di fare ginnastica. *«Un piacere che nasce ogni pomeriggio in palestra — dice — quando tra un esercizio e l'altro c'è la gioia di parlare con le amiche»*. Claudia, Elena, Donatella, Silvia e le altre formano un «clan» di ferro, affiatato, che fa incetta di medaglie e coppe. La cameretta della Larghi è una selva di trofei che arrivano da parecchie città italiane, dalla Corsica, dalla Germania, dall'Austria.

Li guarda disincantata, chiama in aiuto la mamma per ricordare le tappe che l'hanno portata alla maglia azzurra. E' Marangengela Larghi, una donna minuta come la figlia, la vera «contabile» di Claudia: amministra i suoi sacrifici, le attese, le delusioni, i trionfi. Tutti i giorni la porta in palestra, l'aspetta sino alle 20.30 per riportarla a casa. *«Andiamo avanti, insieme, da sette anni; e la domenica la seguo nelle trasferte, per esserle vicino»*.

Ambizioni e progetti? *«Inutile nasconderlo* — dice la Larghi — *guardiamo tutte ai mondiali dell'83 e alle Olimpiadi di Los Angeles dell'84. Ma prima devo diventare junior, poi senior. Mamma, ci proviamo?»*.

Gianfranco Quaglia

Vent'anni, campione d'Italia decide di lasciare lo sport

Corrado Colombo, ha annunciato ufficialmente il suo ritiro - «Non mi diverto più, l'attività agonistica era diventata un obbligo»

Novara. Corrado Colombo, prima di un'esibizione

NOVARA — «Voglio tornare a vivere normalmente, come fanno tutti i miei coetanei per non sentirmi poi un disadattato. Non riesco più a conciliare gli impegni universitari con l'attività agonistica ad un certo livello. Per questo lascio la ginnastica attiva».

Così Corrado Colombo, il campione d'Italia assoluto in carica, vent'anni compiuti la scorsa settimana, annuncia ufficialmente il suo ritiro.

Una decisione sofferta la sua, meditata ormai da un anno, che deve far riflettere i responsabili di questa disciplina per le motivazioni addotte dall'alfiere della «Libertas Novara». Sulla breccia ormai da quattordici anni, con il primo titolo assoluto conquistato a tredici anni, nella categoria allievi, bissato due anni dopo fra gli juniores fino all'assoluto conquistato lo scorso anno proprio nella sua città. Una medaglia d'argento conquistata ai Giochi del Mediterraneo, nazionale a più riprese, l'ultima volta ai mondiali di Mosca nel novembre scorso, Colombo ha detto basta.

«In questi ultimi anni la ginnastica era diventata come un lavoro, un obbligo e neppure remunerativo. Non mi divertivo più insomma. Non sopportavo più il collegio di Varese. Mi sono venuti meno certi stimoli. Cosa potevo pretendere ancora? Di partecipare alle Olimpiadi, ma non dipendeva solo da me perché è la squadra che deve qualificarsi. Avrei potuto andare a Mosca nelle ultime Olimpiadi come individualista ma poi la federazione ritirò la squadra ai Mondiali e restammo a casa tutti. Quell'episodio mi ha fatto maturare».

Ma cosa prova un campione che lascia lo sport a vent'anni, proprio quando in altre discipline si raggiunge la maturità?

«Niente di particolare perché penso di aver raggiunto l'apice del mio rendimento. Nella ginnastica poi la base è molto limitata e si raggiunge il vertice ancora giovanissimi. D'altra parte il mio non è un caso isolato: ogni anno qualche ginnasta di interesse nazionale lascia per i miei stessi motivi». *La federazione e la tua società cos'hanno fatto per farti tornare sulla decisione presa?*

«Il direttore tecnico della nazionale Marzolla mi ha prospettato diverse possibilità per conciliare lo studio e l'allenamento che io non ho però ritenuto valide. Non è possibile lavorare 3-4 ore al giorno in palestra e poi impegnarsi anche a scuola. Ho preferito fare una scelta per il mio futuro. Questo anche se rimarrò nell'ambito della "Libertas" come istruttore. La mia decisione è ovviamente dispiaciuta alla società ma debbo ammettere che non è risultata traumatica».

In sostanza Colombo è stanco di un certo ambiente che, se gli ha procurato parecchie soddisfazioni, ha in fin dei conti condizionato anche gli anni migliori della sua gioventù. E' questo un problema comune a tutti i giovani che praticano l'attività sportiva a un certo livello e che si trasforma in una vera e propria professione senza adeguate contropartite.

Questo almeno per certe discipline come la ginnastica. Ma cosa ti lascia, come uomo, la pratica della ginnastica per tanti anni? «L'abitudine allo sforzo e al sacrificio. L'abitudine ad impegnarmi per restare sempre ai massimi livelli in qualsiasi attività, per sentirmi veramente realizzato. In questo senso la ginnastica è stata per me una scuola di vita. Intendo dire la ginnastica sportiva perché poi c'è quella fatta a tavolino. Quella che decide i risultati di certe gare in anticipo... Questo è un altro aspetto che invece detesto».

Renato Ambiel

Eccellenza: positivi i recuperi delle due novaresi contro Aosta e Pinerolo

Al 90', in dieci, il Trecate pareggia Vittoria del Borgoticino (4-2) in casa

AOSTA — Il Trecate è riuscito a raddrizzare negli ultimi minuti di gioco, e ridotto in dieci uomini, una partita che sembrava ormai persa. Di fronte a un Aosta che si è via via smarrito, uscito per un infortunio il centravanti Gelosi (opaco e marcato in modo stretto, al limite del regolamento, da Rosa) quando già erano stati sostituiti due uomini, il Trecate si è svegliato.

Baratto al 77' riduceva le distanze (2 a 1) e allo scadere del 90' Pescarolo in mischia riusciva a battere con un rasoterra il portiere aostano Da Canal. Delusione sugli spalti, mentre esultava la pattuglia di tifosi venuta al seguito della squadra novarese.

Il Trecate ha avuto la sfortuna di imbattersi in un Aosta volitivo nel primo tempo e di non essere riuscita a mandare in gol il suo «bomber» Gelosi, troppo isolato e a disagio sul terreno viscido che nascondeva un'insidiosa patina di ghiaccio sotto il fango.

Nel primo tempo segnavano Cusano e Menabrea dell'Aosta: la partita sembrava decisa, ma, uscito Gelosi, il Trecate ritrovava volontà e gioco riuscendo alla fine a pareggiare. Un risultato che premia i novaresi per la caparbietà dimostrata nell'inseguire il risultato senza mai darsi per vinti. Di gioco se n'è visto poco, ma il terreno non consentiva virtuosismi. Fortunato è stato sostituito da Saragni e Combi da Baratto, autore del primo gol.

BORGOTICINO — L'Iris incomincia male, ma finisce bene, aggiudicandosi con un inequivocabile quattro a due il recupero di mezza settimana con il Pinerolo. Il successo, meritato, della squadra di Giannini è di buon auspicio per la nuova partita interna in programma domenica con il Seo Borgaro.

I due punti conquistati contro i pinerolesi, diretti avversari della bassa classifica, portano il Borgoticino alla pari del Cuneo. La squadra locale, che non centrava il bersaglio dal 6 dicembre scorso, e che solo una volta era arrivata a due gol, ha dimostrato ieri di sapere all'occorrenza anche segnare.

Ma l'Iris ha rilevato soprattutto insospettate doti di carattere, riuscendo a rimontare l'iniziale zero a due. Si era trattato, in verità, di un paio d'infortuni: al 22', Cucco, che aveva ricevuto da Chiogna, trovava indeciso il portiere azzurro Ronzio, che in tuffo faceva da ponte al pallone.

Il secondo gol arriveva al 34' su punizione: batteva Boggian, e di nuovo Ronzio lasciava passare. Tre minuti dopo, però, Marchetti coglieva un palo per l'Iris. Era il segnale della riscossa borgoticinese.

Imbeccato da Bobice, al 40', lo stesso Marchetti accorciava le distanze. Poi, era Cagnin a pareggiare al 50' risolvendo una mischia. Ormai lanciati, i padroni di casa mettevano a segno le altre due reti al 65' con Borzoni e al 71' con il bravo Cagnin, terzino-cannoniere della giornata.

f. a.

Gozzano sconfitto a Casteggio: 2-1

GOZZANO — La squadra ha perso per 2-1 la partita d'andata del quarto turno di Coppa Italia dilettanti giocata sul terreno del Casteggio, capolista del girone lombardo di Promozione.

Il Gozzano, in formazione largamente rimaneggiata per l'assenza degli infortunati Meola, Paccagnan, Zappolla e degli squalificati Colombo e Pavia, è andato in vantaggio al 17' con l'ottimo Biginato. I padroni di casa hanno pareggiato con Bargiga al 34' e, malgrado l'impegno della difesa cusiana imperniata sull'esordiente libero Sergio Benetta, ex omegnese, hanno conquistato il gol della vittoria al 74' con Grata.

La partita di ritorno, in programma a Gozzano mercoledì 20 alle 14,30, fa prevedere la riscossa dei locali, ai quali basterebbe imporsi per 1-0 per passare al quinto turno di Coppa.

(a. c.)

Arona — «Quale sindacato per gli Anni 80?» è il tema di un incontro dibattito che avverrà al De Filippi di Arona domani sera; vi interverranno tra gli altri anche Bruno Trentin, della segreteria generale delle Confederazioni sindacali e Sandro Antoniazzi della Cisl.

Verbania — Della Croce di Cavaliere al merito della Repubblica è stato insignito il maresciallo Giuseppe Rizzo, già comandante del Corpo Guardie di custodia alle carceri giudiziarie di Verbania.

STASERA ALLE TV PRIVATE

ITALIA 1 ANTENNA NORD

21.30 Film **Colazione da Tiffany**: l'amore trasforma uno scrittore senza successo e una modella senza principi, in un autore di best seller e una massaia perfetta (1961)

23 — Film **Perfetti gentiluomini**: cinque donne, di diversa età ed estrazione sociale, si improvvisano fuorilegge per amore (1978)

ANTENNA 3

20 — Cartoni **Mr. Magoo e Capitan Nemo**

20,30 **Ric e Gian più**

24 — Telefilm **Julia**

CANALE 51

20,30 Telefilm **Quincy**

21,30 Film **La storia di Glenn Miller**: biografia romanzata del celebre direttore d'orchestra americano, morto durante la seconda guerra mondiale (1954)

23 — Film **Malango il mostro**

CANALE 5

20 — Telefilm **Buongiorno dottor Bedford**

21,30 Film **Il collezionista**: timido, in uno sprazzo di coraggio rapisce la donna di cui è innamorato (1965)

23,30 **Campionato di basket professionisti USA/NBA**

TELECITY

20,30 Film **Operazione su vasta scala**: nella Germania in crisi, personaggi travolti dagli avvenimenti e dalla malvagità (1972)

22 — Telefilm **Sulle strade della California**

23 — Film **L'amica di mio marito** (1973)

TELEALTO MIL.

20 — Telefilm **Doris Day**

20,30 Sceneggiato **L'uomo di Levkard**

24,35 **Fair Play**

TELELOMBARDIA 1

20,30 Telefilm **Lucy e gli altri**

21 — Film **Il passo dell'assassino**: genitori sequestrano un maniaco sessuale che ha ucciso due bambine (1973)

TELENOVA

20,30 Telefilm **Kingston**

21,30 Film **Won Ton, il cane che salvò Hollywood**: nel 1923, durante la crisi del cinema, cagnone ha successo e vince l'Oscar (1975)

23 — Telefilm **The Rookies**

23,50 Telefilm **Il tocco del diavolo**

VIDEODELTA

21,20 Film **La storia di Glenn Miller**: biografia romanzata del celebre direttore d'orchestra americano, morto durante la seconda guerra mondiale (1954)

G.R.P.

20,30 Film **Il falco d'oro**: nel XVII secolo, profonda inimicizia fra le nobili famiglie senesi dei Montefalco e Della Torre (1958)

23,30 Film **Tutti pazzi**: tra delinquenti che fuggono e poliziotti che li inseguono, non si sa quali siano i più matti

CINEMA

NOVARA

ASTRA: **Corpi bagnati d'amore** (erotico)

COCCIA: **Il tempo delle mele**, con C. Brasseur.

ELDORADO: **Innamorato pazzo**, con A. Celentano, O. Muti.

EXCELSIOR: **Tracce di veleno in una coppa di champagne.**

FARAGGIANA: prosa, **La casa di bambola**, ore 21.

VITTORIA: **Pierino contro tutti**, con A. Vitali.

S. CUORE: **L'ultimo metrò** (Cineforum).

ARALDO: **L'uomo venuto dall'impossibile**, con M. Mc Dowell.

ARONA

LUX: **007 James Bond solo per i tuoi occhi**, con R. Moore.

MODERNO: **Il postino suona sempre due volte**, con J. Nicholson.

ROMA: **Ragazze insaziabili** (erotico).

BORGOMANERO

MODERNO: **007 vivi e lascia morire**, con R. Moore.

NUOVO: **Chi trova un amico trova un tesoro**, con B. Spencer e T. Hill.

CAMERI

ORATORIO: **Aragosta a colazione** (commedia).

DOMODOSSOLA

CORSO: **Il grande Uno rosso**, con Lee Marvin.

GOZZANO

SOCIALE: **Labbra bagnate** (erotico).

OMEGNA'

SOCIALE: **Angi Vera.**

OLEGGIO

MODERNO: **I predatori dell'arca perduta**, con H. Ford.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: **Autostoppista in calore** (erotico).

TRECATE

COMUNALE: **Supersexy negli svedesi** (erotico).

VITTORIA: **Red e Toby nemiciamici** (cartoni animati).

VERBANIA

APOLLO: **Superpenetration love** (erotico).

ARISTON: **L'amante di Lady Chatterly**, con S. Kristel.

SOCIALE (Intra): **Il commissario Voghera**, con R. Pozzetto.

SOCIALE (Pallanza): **Il tango della gelosia**, con M. Vitti.

VIP: Spettacolo teatrale **Sogno di una notte di mezza estate.**

Il sindaco e le maschere

Biella. Gipin e Catlin-a a braccetto con il sindaco Luigi Squillario (Foto Sergio Fighera)

Si sta già lavorando per il Carnevale I più attivi sono i coscritti del '45

L'iniziativa di rilancio della manifestazione è partita dall'assessore Francesco Sapienza I trentaseienni hanno già recuperato un trattore e stanno preparando un carro allegorico

BIELLA — Già si sta lavorando per il «minicarnevale '82», particolarmente importante, nonostante le sue dimensioni ridotte. Dovrebbe infatti segnare la fine della polverizzazione delle iniziative limitate all'ambito rionale, per porre le basi della rinascita del «carnevalone», inteso come partecipazione corale di tutti gli organismi associativi della città.

Il marchese De Coubertin è frequentemente citato per aver detto che nello sport *«l'importante non è vincere, ma partecipare con slancio e impegno»*. In sede locale verrà a suo tempo citato l'assessore Francesco Sapienza, il quale in campo carnevalesco ha appunto parafrasato il celebre motto, facendo osservare che l'importante è mantenere comunque viva una tradizione, per riportarla poi gradualmente agli antichi splendori, anziché scuotere la testa e dire che *«i tempi sono cambiati»*.

Chi vede ogni cosa esclusivamente sotto l'aspetto politico si era inizialmente opposto all'iniziativa dell'assessore, che aveva proposto la partecipazione dei recenti organismi di quartiere. Taluni di questi «politici ad oltranza» si sono addirittura sentiti offesi dalla proposta e non si sono presentati al primo appuntamento. «*Bella forza* — è stato il commento ironico dei cittadini "spoliticizzati" —: *sotto certi aspetti, per qualcuno in questo campo è carnevale tutto l'anno*».

La presa di posizione degli organi ufficiali di quartiere non è stata condivisa da molti altri cittadini, per i quali il carnevale è ancora una iniziativa valida. Sapienza si è così trovato al suo fianco, quasi inaspettatamente, parecchie persone di buona volontà, in rappresentanza di varie associazioni e rioni. Fra i più attivi sono i «coscritti del '45», la cui partecipazione ha un preciso significato: sono nati quando è tornata finalmente la pace, anche se essa pure in formato ridotto, e la loro adesione vuole essere un auspicio di lunga durata all'insegna del sorriso, se non proprio della risata.

Oltre al presidente, Rodolfo Finotto, si sono subito rimboccati le maniche i componenti del consiglio direttivo: Loris Moscatelli, Giampiero Gosso, (il «trio» rappresenta il '45 nel comitato del carnevale), Anna Maria Bruni, Dario Perassi, Piero Capellaro, Guido Zanotte, Nicola Gareffa, Alessandro Cuzzolin e Giuseppe Barbazza. Quest'ultimo è il pittore della lieta brigata.

Per prima cosa i volenterosi coscritti si sono assicurati la disponibilità di un trattore, che servirà per trainare un carro allegorico ideato e costruito interamente in famiglia. I componenti del direttivo, come si è detto, sono già tutti in prima linea e contano logicamente anche sull'apporto dei loro coetanei, non importa sotto quale forma (le banconote e le braccia hanno per l'occasione un uguale indice di gradimento).

Il tema del carro è tenuto segreto: *«Sarà una piacevole sorpresa»*, si è limitato a dire Loris Moscatelli, interpellato in proposito.

p. m.

Cossato — L'impresa Fiorio di Vallemosso si appresta ad iniziare i lavori per la costruzione di 156 nuovi loculi nel cimitero del capoluogo. Il progetto è dell'architetto cossatese Quintino Drago. La spesa complessiva sarà di poco superiore agli 80 milioni.

Biella — In attesa della ripresa del campionato di calcio di Promozione, fissata per domenica 17 gennaio, si è svolta una gara di recupero tra Castellettese e Villadossola. L'incontro si è concluso in parità sul 2 a 2.

BIELLA — Mario Pezzon, 23 anni, uscito dal carcere di Padova per l'amnistia, è stato arrestato l'altra notte dalla polizia ferroviaria alla stazione di Chivasso. Il giovane aveva rubato 50 mila lire nel bar-buffet.

Prosegue il viaggio in Piemonte della mostra itinerante dell'Enel

A Biella è arrivato un treno carico d'idee per risparmiare

L'energia elettrica sta scarseggiando: nei vagoni fermi in stazione ci sono documenti, grafici e consigli utili al cittadino - Personale specializzato cercherà di risolvere i problemi

VERCELLI — «Solo il buio rende l'idea di quanto sia necessaria alla vita l'energia elettrica, il flusso di elettroni che, camminando lungo un filo, giunge ovunque voglia l'uomo». *Questa frase la leggeranno tutti coloro che, da oggi, visiteranno a Biella la mostra itinerante dell'Enel.*

Un convoglio ferroviario, composto da nove vagoni, giungerà infatti alla stazione San Paolo, vi sosterà quattro giorni, durante i quali sarà possibile compiere un ideale viaggio nell'affascinante mondo dell'elettricità. Lo scorso anno il treno era arrivato anche a Vercelli ed era stato oggetto di grandissima attenzione da parte di un folto pubblico di visitatori.

L'argomento è di particolare attualità per la provincia: la notizia della probabile realizzazione di una seconda centrale nucleare a Trino sta suscitando contrastanti reazioni. Il punto centrale, comunque, è uno solo: l'attuale fabbisogno di energia elettrica non può essere soddisfatto dalle normali fonti di produzione, occorrono quindi nuovi sbocchi. Sembra che gli impianti nucleari rappresentino questa alternativa.

Ognuno di noi, comunque, può contribuire al risparmio energetico. La mostra itinerante si propone appunto di richiamare l'attenzione dei cittadini su questo particolare problema. Nei nove vagoni sarà possibile ottenere informazioni non solo sulle fonti tradizionali di produzione energetica e sulle molteplici iniziative intese a salvaguardare l'ambiente che circonda gli impianti di produzione, ma su tutto il complesso mondo che ruota intorno all'energia stessa.

Il treno si fermerà a Biella quattro giorni. Ripartirà poi per Ivrea. Se escludiamo la mattina di domani, riservata all'inaugurazione ufficiale, i biellesi potranno visitarlo gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18. Gli organizzatori hanno preso contatto con le direzioni didattiche ed i presidi delle scuole medie inferiori e superiori: ritengono opportuno, infatti, che l'argomento «energia» sia dibattuto pure nelle aule, per incominciare ad abituare i giovani alla necessità di contenere il consumo energetico.

«Risparmio energia» è diventata, in pratica, la parola d'ordine alla quale dovremo ben presto sottostare. La mostra vuol dare dei suggerimenti, appunto, per risparmiare concretamente. Ai visitatori verranno dati utili consigli per un corretto uso degli elettrodomestici; saranno pure distribuiti opuscoli ed altro materiale informativo con notizie statistiche riguardanti i vari impieghi dell'energia.

Il convoglio dispone anche di un centro informazioni e di una sala proiezioni. Tecnici dell'Enel saranno a disposizione dei visitatori che riterranno opportuno esporre i loro problemi in materia. Le informazioni contenute negli altri vagoni verranno riassunte con una interessante proiezione di documentari. Una parentesi della rassegna è dedicata agli uomini dell'Enel, definiti gli «artefici della luce», rappresentati nei molteplici settori d'impiego.

Daniele Cabras

L'industria assorbe gran parte dell'energia prodotta (Tel.)

E' nata l'Associazione vercellese

I produttori di riso (finalmente uniti) decideranno i prezzi

Hanno aderito in 450 riuniti in 3 cooperative

VERCELLI — *Si è conclusa in questi giorni la fase costitutiva dell'Associazione Risicoltori di Vercelli — promossa nel maggio 1981 dall'Unione Agricoltori di Vercelli — secondo le finalità della normativa prevista dal regolamento Cee n. 1360/78 e dalle leggi nazionali e regionali in ordine all'associazionismo fra produttori agricoli finalizzato alla concentrazione dell'offerta ed all'immissione del prodotto sul mercato sia esso risone che riso lavorato.*

La normativa «cornice» risale al 1978, ma solamente nel 1981 si sono attenuate le incertezze interpretative circa l'attuazione delle normative Cee. Anzi ne è scaturito un perentorio invito al Governo italiano ad emanare, entro la fine di agosto, una circolare esplicativa, ed una reprimenda — come ha precisato a suo tempo «Triangolo», l'agenzia giornalistica della Federazione piemontese degli agricoltori — per l'ingerenza delle Regioni in materie che rientrano nell'esclusiva competenza comunitaria.

«L'associazione testè istituita — *dice il dr. Piero Cuzzotti direttore dell'Unione Agricoltori* — vuol essere un organismo rappresentativo in una realtà organizzata. L'associazionismo così concepito consente ai produttori di ottenere udienza presso le istituzioni a tutti i livelli, agevolazioni, interventi, contributi di sostegno messi a disposizione della comunità».

L'Associazione Risicoltori Vercellesi ha raggiunto un alto grado di rappresentatività e può senz'altro dare un contributo notevole nel comparto risicolo alla realizzazione delle finalità connesse alla legislazione in materia.

Vi fanno parte 450 risicoltori organizzati in tre cooperative, con una commercializzazione di risone di circa 500 mila quintali; l'Agricola Vercellese (presieduta dal dr. Eusebio Saviolo) che trasforma circa 50 mila quintali di risone all'anno; la Sa.Pi.Se. (Sardo Piemontese Sementi) presieduta dal dr. Antonio Falchi che commercializza una media di 40 mila quintali di riso.

L'Associazione Risicoltori Vercellesi segue da due mesi quella creata, sempre a Vercelli, nell'ambito della Coldiretti, con l'adesione anche dei produttori novaresi. Si chiama «Associazione Risicoltori Piemontese» ed intende raggruppare il maggior numero di risicoltori esistenti nel Piemonte e di «diventare operante a tutti gli effetti per una maggior tutela economica dei produttori del settore».

La creazione di due associazioni separate lascia intendere che a livello locale non vi sia stata una identità di vedute. «E' nostro auspicio — *precisa il dr. Cuzzotti* — che in secondo grado, cioè nella fase regionale, si possa costituire un unico organismo».

Walter Nasi

BORSA RISI

Risoni: Comuni: 47.100, 48.100; Lido: 46.100, 47.100; Rosa Marchetti: 46.100, 47.100; Padano: 48.000, 48.000; Romeo: non quotato; S. Andrea: 52.000, 54.000; Europa e similari: 47.000, 49.000; Ribe-Ringo: 48.000, 49.000; Originario e similari: 48.000, 49.000; Baldo: 57.000, 58.000; Roma: 57.000, 58.000; Arborio: 61.000, 62.000.

Risi raffinati: Comuni: 79.000, 81.000; Maratelli: 87.500, 89.500; Rizzotto e S. Andrea: 90.000, 92.000; R.77 e Roma: 98.000, 99.000; Ribe: 84.000, 86.000; Arborio: 110.000, 114.000.

Andamento del mercato risiero di Vercelli: normale.

Cresce il numero degli anziani

La carica dei 2000

Cossato: poche iniziative per la terza età

COSSATO — In città ci sono oltre 2 mila persone con più di 60 anni: è un numero non indifferente e che fa riflettere. Si fa abbastanza per loro? La risposta è senza alcun dubbio negativa, sotto tutti gli aspetti, e acquista toni ancora più cupi se si pensa a quanto, invece, si fa e si spende per i giovani e gli adulti.

Per loro, infatti, ci sono due cinematografi, diversi impianti sportivi: di calcio, tennis, bocce, pallavolo e pallacanestro, senza contare le palestre e gli altri luoghi di ritrovo, di divertimento e di incontro.

Invece per gli anziani le possibilità di svago sono rare. Nel campo dell'assistenza, a parte la cinquantina di persone ospiti della «Casa di riposo Gallo», esiste un servizio a domicilio eseguito dalle infermiere, dalle assistenti sociali e dalle collaboratrici familiari della Comunità montana Prealpi biellesi. «Una visita di pochi minuti — la definisce una donna — quindi non molto efficace. Nonostante la loro buona volontà, le volontarie sono poche e quindi ogni sforzo è limitato».

Durante la bella stagione, gli anziani di Cossato si incontrano ai giardini o nei bar e ricordano gli anni felici. Ma negli altri 6-7 mesi, la vita per loro scorre molto più lentamente, e spesso in modo triste e monotono. Ultimamente è sorto un «Centro d'incontro» assai affollato presso la «Villa Berlanghino», un'iniziativa che ha contribuito a reinserire nella società numerose persone anziane.

Il Comune, visto il risultato positivo, in accordo con la Comunità montana, è ora alla ricerca di nuovi locali per istituire altri 2-3 «Centri d'incontro» per i pensionati delle altre borgate di Cossato.

f. g.

Domani assemblea aperta dei dipendenti vercellesi

La crisi alla Hydromac di Trino Operai: «Vogliamo saperne di più»

La direzione dell'azienda ha intenzione di ridurre il personale

TRINO — Assemblea aperta, domani alle 15, al Teatro Comunale di Trino, dei lavoratori della Hydromac, azienda produttrice di macchine per il movimento terra, che occupa a Trino 173 operai e 8 impiegati e, nello stabilimento di San Mauro (Torino), 442 operai e 129 impiegati.

Un documento unitario della Flm comprensoriale casalese e del consiglio di fabbrica rende nota la situazione che si è creata a seguito dell'adozione della cassa integrazione per 332 operai e della richiesta da parte dell'azienda di stato di crisi e conseguente «esuberanza» del 25 per cento della forza impiegatizia e del 10 per cento degli operai.

Consiglio di fabbrica e Flm ritengono in particolare sbagliata la linea dell'azienda. Questa dichiara di avere enormi difficoltà finanziarie e commerciali e ritiene di dover attuare una strategia di ridimensionamento, ritornando a produrre un numero inferiore di escavatori, con una conseguente riduzione di mezzi, strutture ed occupazione.

«Riteniamo — si afferma nel comunicato — *che la strada per uscire dalla crisi debba partire dal corretto uso di tutte le potenzialità esistenti e non da un ridimensionamento aziendale»*.

Secondo i rappresentanti dei lavoratori, debbono essere risolte le questioni finanziarie e deve essere dato un nuovo impulso alla progettazione e commercializzazione del prodotto.

«A queste misure — concludono — *deve accompagnarsi una radicale ristrutturazione della produzione, che elimini sprechi e inefficienze e che, rendendo più competitivo il prodotto, ne permetta un migliore accesso al mercato, aumentando quindi, e non riducendo, la produzione»*.

g. d.

Biella, è morto Ettore Fila

BIELLA — L'ambiente industriale è in lutto per la morte di Ettore Fila, 88 anni, cavaliere del Lavoro, personalità fra le più spiccate in campo imprenditoriale.

Uomo di poche parole, scrupoloso, lavoratore instancabile: ha contribuito in modo determinante allo sviluppo della «holding» Fila, di cui fanno attualmente parte numerose aziende in grado di condizionare la moda in vasti settori e con ramificazioni in Francia, Germania e Stati Uniti.

Ettore Fila ne era attualmente il presidente onorario. E' stato sepolto a Trivero e l'annuncio della morte è stato dato, per sua volontà, dopo i funerali. Ne continua appassionatamente l'opera il figlio Gianseverо.

(p. m.)

Il Centro militare funzionerà solo per due anni

Varallo: poligono militare sull'area per le industrie

Quando prenderanno il via i lavori per le nuove aziende il Comando cercherà altre soluzioni - Sospiro di sollievo fra la popolazione

VARALLO — Area industriale attrezzata o poligono militare? La domanda aveva lasciato con il fiato sospeso amministratori e operatori economici della zona. Di conseguenza, la notizia che il poligono non comprometterà la possibilità di realizzazione dell'area, attorno alla quale sono orientate le speranze di ripresa valsesiana, è destinata ad essere accolta con sollievo.

La vicenda era sorta, nell'ambito della necessità di localizzazione di poligoni fissi di artiglieria in Piemonte, quando le autorità militari avevano localizzato nella zona della Madonna della Neve di Roccapietra, già utilizzata negli scorsi anni, l'ubicazione più idonea a tale scopo. I requisiti sono infatti ottimali: facile accessibilità, e un «comodo» obiettivo: le pendici del monte Luvot sono disabitate.

L'area però era stata anche individuata dai piani comprensoriali della Comunità montana e del Comune di Varallo come sede della futura area industriale della Valsesia. Per questo motivo era già stato inoltre costituito un consorzio dalle Comunità montane Valsesia e Valsessera e, dopo anni di attesa, l'iniziativa sembrava destinata al decollo definitivo.

L'urgenza e la gravità del fatto nuovo, che rischiava dunque di rinviare ulteriormente una realizzazione di grande importanza, ha visto in questi ultimi tempi gli amministratori valsesiani, l'assessore regionale Gianluigi Testa, il comitato paritetico della Regione militare Nord-Ovest, presieduta dal generale Pezzopane, impegnati in una serie di incontri alla ricerca di soluzioni alternative. Infine nei giorni scorsi la conclusione: verrà definita una convenzione biennale per l'utilizzo del poligono, con l'impegno di sospenderne l'uso non appena si inizieranno i lavori per l'area industriale, o se ne verificherà l'incompatibilità.

«Devo esprimere — dichiara Pietro Giulio Axerio, sindaco di Varallo e presidente del Comprensorio di Borgosesia — *soddisfazione per la collaborazione che si è avuta tra Regione, Comprensorio e Comunità montana, nonché per la disponibilità dell'amministrazione militare, sensibile alle esigenze civili»*.

«L'importante — conclude Axerio — *è che l'area industriale possa veramente decollare. Il passo successivo a mio avviso è ora la costituzione di una società di gestione, in modo da snellire il lavoro e di intensificare i necessari rapporti con gli operatori del settore»*.

Mario Pastore

Vallemosso: ieri i funerali

Giovane si è ucciso con i gas dell'auto

Si è tolto la vita per una delusione amorosa

BIELLA — Si sono svolti ieri a Vallemosso i funerali di Andrea Negri, 28 anni, suicidatosi con i gas di scarico della sua auto a Migliarino, in provincia di Pisa, per il dispiacere di essere stato lasciato dalla donna che aveva scelto quale compagna della sua vita. Era una situazione familiare delicata, che ha subito la svolta decisiva la scorsa estate.

Il giovane era operaio e abitava a Strona con una donna separata, madre di due figli, conosciuta a Torino. La rottura del rapporto affettivo lo aveva sconvolto. Nei giorni scorsi si è recato a Migliarino, paese d'origine della donna, che a quanto risulta vi aveva fatto ritorno qualche tempo fa. Evidentemente l'ultimo tentativo di farla recedere dalla decisione è fallito. Non riuscendo a rassegnarsi, Andrea Negri si è ucciso appunto nella sua auto.

Il tragico gesto ha suscitato molta impressione. Tra l'altro, il padre del giovane, Delmo Negri, 59 anni, è stato segretario della federazione socialdemocratica biellese. La larga partecipazione al gravissimo lutto è stata un'attestazione di affettuosa amicizia, che purtroppo può appena lenire il dolore dei familiari.

p. m.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Quella viziosa Susanna (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Savana selvaggia (documentario, vietato ai minori di 14 anni).
MAZZINI: Bolero (commedia).
ODEON: Innamorato pazzo (commedia).
SOCIALE: Maschi (drammatico, vietato ai minori di 18 anni).

BORGOSESIA

LUX: I Dieci Comandamenti (storico).
TEATRO SOCIALE: Delitto al ristorante cinese (commedia).

COGGIOLA

ENNIO: La dolce ossessione (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
ITALIA: Il postino suona sempre due volte (drammatico).

COSSATO

PRIMAVERA: Les confidences de Sandra (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

PRAY

EXCELSIOR: Chi trova un amico trova un tesoro (avventuroso).

SERRAVALLE

CORSO: Il tango della gelosia (commedia).

«La Stampa» - Biella

Redazione: via Repubblica 29, telef. 26.191 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 2163 / 24.185. Varallo, tel. 52.298.

FARMACIE

Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370.
Borgosesia: Boco, viale Rimembranza 130, tel. 21.910.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.601. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

L'Ordine ha aggiornato l'elenco degli iscritti

Ci sono 77 avvocati in città il decano è Bocca (73 anni)

BIELLA — L'Ordine degli avvocati e dei procuratori ha aggiornato alla data del 2 gennaio scorso l'elenco degli iscritti: sono complessivamente 77, tre in più, rispetto al precedente aggiornamento, effettuato il 31 ottobre '78. Per l'esattezza, sono 54 avvocati, di cui 26 sono abilitati a svolgere l'attività forense anche nell'ambito delle «magistrature superiori», e 23 procuratori. Le nuove leve sono costituite da undici praticanti procuratori, abilitati al patrocinio davanti alle preture del Distretto.

Il presidente del consiglio uscente (sono in corso le elezioni) è l'avvocato Salvatore Tucci, affiancato dagli avvocati Pier Giovanni Malanotte, segretario; Giuseppe Rigola, tesoriere; Paolo Sormano, Giovanni Costanza e Marco Amosso, nonché dal dottor Franco Fedeli in rappresentanza dei procuratori legali. Il segretario ha spulciato dall'elenco, con una buona dose di spirito e di pazienza, una serie di dati curiosi.

Il decano è Carlo Bocca: 73 anni appena compiuti, di cui oltre 46 dedicati alla professione. Seguono, affiancati, Camillo Buratti e Marco Tittoni, citati in ordine alfabetico perché oltre ad avere la stessa età, 72 anni, hanno iniziato l'attività forense nello stesso giorno: 28 novembre '34.

Il più giovane è il procuratore Guido Alvigini: 26 anni e una «anzianità professionale» di circa tre mesi. Altri due procuratori sono suoi coetanei, ma professionalmente possono vantare una anzianità maggiore di qualche mese: Anna Maria Cecere e Rodolfo Rosso.

Il «gentil sesso» è rappresentato da tre «avvocatesse» — Rossana Bernardi, Rosanna Monteferrario, Fiorella Pastore.

Salvatore Tucci, il fratello Dante, avvocati, e il figlio Massimo, procuratore, formano la famiglia più numerosa. Edmondo Gatti, avvocato, e il figlio Roberto, procuratore, costituiscono invece la terza generazione di una stirpe forense.

p. m.

Incendiata un'auto

ANDORNO MICCA — L'altra notte un principio di incendio ha danneggiato una «Prinz» che Guido Gallo, trentenne, aveva posteggiato in una strada. Le fiamme hanno potuto essere spente in tempo: è stato bruciato soltanto uno pneumatico. I carabinieri stanno svolgendo le indagini; si presume infatti che l'incendio sia doloso.

COOPERATIVE E AREE ATTREZZATE: ULTIMA SPIAGGIA PER L'ARTIGIANATO BIELLESE

Biella. Marito e moglie, già anziani, lavorano tutto il giorno ai telai. Il settore tessile però non rende più come un tempo (Telef.)

«Svendiamo i nostri prodotti per non perdere il lavoro Ecco perché siamo in crisi»

Una delegazione si è incontrata ieri a Roma con i colleghi di tutta Italia per cercare di risolvere i numerosi problemi - Intervista a Carlo Brusadore, direttore della sezione locale della Confederazione

BIELLA — Da ogni parte d'Italia sono confluite ieri a Roma rappresentanze degli artigiani dei vari settori produttivi: senza inutili clamori, ma con fermezza, hanno nuovamente sollecitato i governanti ad affrontare di petto la soluzione dei molteplici loro problemi. Era presente anche una delegazione di biellesi aderenti alla Confederazione nazionale dell'artigianato, che ha organizzato la manifestazione.

«Non è la prima — ha precisato Carlo Brusadore, direttore della sezione biellese della Cna, di cui è presidente Ugo De Tommasi — *e non sarà purtroppo l'ultima. Le nostre richieste sono chiare e semplici, ma forse proprio per questo motivo un intervento risolutore non è stato finora ritenuto "remunerativo" da certi politici. E poi pare giurato: ogni volta che i politici "al vertice" hanno deciso di interessarsi delle nostre questioni, c'è stata una crisi di governo. Per fortuna non siamo superstiziosi e insisteremo fino a quando sarà necessario».*

Nel Biellese le aziende artigiane sono circa 9000 e danno lavoro a oltre 22.000 persone. Per la prima volta, alla fine dello scorso anno, si è registrato un saldo passivo tra nuove imprese e aziende «morte» per vari motivi. E' un sintomo preoccupante.

Il principale motivo di malcontento, da parte degli artigiani in genere, è il meccanismo delle pensioni. Le cifre sono più eloquenti di un lungo discorso: un ex titolare di impresa percepiva, alla fine dell'81, 183.500 lire al mese, 23.450 in meno rispetto a un lavoratore dipendente. *«Siamo accusati* — dice Brusadore — *di non pagare adeguati contributi. Non è vero. Da tempo la nostra Confederazione chiede in campo nazionale che la contribuzione venga rapportata al reddito, come è giusto, ma esige anche, logicamente, che nel definire l'entità delle pensioni si tenga conto in termini reali dei contributi pagati dagli artigiani durante il periodo di attività. Non è inoltre accettabile che incida negativamente sulla misura delle pensioni la piaga delle ingiustificate "elargizioni" a troppi invalidi che in realtà scoppiano, o quasi, di salute».*

Tornando al Biellese, il settore più complesso e con i maggiori problemi è il tessile, che conta complessivamente circa [illegible] aziende, con oltre [illegible] addetti. Vi è stata una notevole evoluzione. Inizialmente l'artigianato tessile serviva in pratica all'industriale per sottrarsi al pagamento di determinati oneri previdenziali. Oggi fa invece parte integrante del tessuto produttivo locale: non sopravviverebbe senza l'industria, ma nemmeno questa riuscirebbe a sopravvivere senza l'artigianato. In una parola, tra i due settori si è instaurato spontaneamente un rapporto di simbiosi.

«Gli inconvenienti più ricorrenti — riassume Angiolino Guzzo, segretario del settore tessile della Cna — *sono l'inadeguatezza di certe tariffe, che in alcuni casi hanno dovuto essere addirittura ritoccate in peggio, per non perdere il lavoro; la carenza di denaro contante (chi ha il coltello per il manico impone talvolta sei mesi di attesa prima del pagamento); le norme che regolano l'apprendistato da parte dei giovani, attualmente "punitive" nei confronti dei titolari delle aziende; la ricerca di spazi idonei per chi dovrà subire le conseguenze degli ormai imminenti sfratti, o intenda sistemarsi più razionalmente».*

A proposito di «aree attrezzate», nel Biellese la Cna ha raggiunto un primo successo di notevole importanza: a Cossato sta prendendo consistenza la costruzione su misura di un «centro artigianale», al quale hanno già aderito 42 operatori di vari settori.

«Gli obiettivi più importanti — conclude Brusadore — *sono l'unione fra artigiani di categorie analoghe e la preparazione professionale. L'unione è necessaria per affrontare insieme, e quindi con maggior forza, determinate questioni: l'indispensabile aggiornamento tecnologico, ad esempio. La specializzazione porta a un costante miglioramento della produzione, a idee nuove, a metodi di lavorazione più razionali. I realizzatori della "Città degli studi", che sta sorgendo a Biella, a questo proposito hanno già manifestato la loro disponibilità a organizzare appositi corsi».*

Piero Minoli

La montagna è ricca di reperti

Borgo, il Fenera è il paradiso degli speleologi

BORGOSESIA — Il monte che sotto il profilo archeo-speleologico riveste il maggior valore dalle Prealpi biellesi al Lago Maggiore è il Fenera, la montagna che con i suoi 899 metri domina Borgosesia, l'unica stazione preistorica nella catena alpina-montana nord-occidentale.

«Allo stato attuale delle nostre conoscenze sulla preistoria locale — afferma Federico Strobino, presidente del gruppo archeo-speleologico di Borgosesia — soltanto il Fenera in tutta l'Italia nord-occidentale offre la possibilità di studiare un prolungato stanziamento umano che fa risalire le sue origini al Wurm, cioè all'ultima glaciazione».

Tre fattori probabilmente hanno contribuito al verificarsi di questa condizione: in primo luogo la composizione geologica poi la sua posizione geografica (è posto allo sbocco della Valsesia, in un punto strategico per i collegamenti valle-pianura) e infine il suo parziale coinvolgimento nei fenomeni alluvionali. Il Fenera, infatti, non fu mai raggiunto dalla fiumana di ghiaccio che defluiva dall'alta valle e anche quando il territorio valligiano fu coperto da violente inondazioni i suoi abitanti poterono continuare a vivere nelle sue grotte.

«La struttura — aggiunge Federico Strobino — ha consentito la permanenza di una florente vita animale. Le stratificazioni di origine calcarea nelle quali le acque hanno scavato numerose cavità hanno costituito sicuri rifugi per gli animali, per i cacciatori paleolitici, per i pastori dell'era post-glaciale».

In quel periodo preistorico il clima era quasi tropicale, la vegetazione lussureggiante formata da magnolie, lauri, oleandri e il Fenera era circondato da un vasto mare.

In questo paradiso per gli speleologi opera il G.A.S.B., il gruppo borgosesiano appositamente sorto per l'esplorazione e la salvaguardia delle grotte e dei depositi in esse contenute. Ma nonostante le attente «cure» dell'associazione valsesiana, il monte talvolta è vittima delle incursioni di scavatori clandestini che muniti di pale e picconi fanno razzia di ossa e di strumenti di epoca paleolitica media.

Ultimo in ordine di tempo, avvenuto un paio di mesi or sono, è stato il furto di un graffito di un uomo primitivo che raffigurava un rudimentale pugnale.

r. ey.

Le tradizioni della vallata del Rosa stanno lentamente scomparendo

Chi si ricorda del vecchio puncetto?

E' un ricamo che impegna molto e rende pochissimo - Era il passatempo delle donne nelle lunghe serate invernali - Gli uomini (in prevalenza pastori) invece intagliavano il legno

VARALLO — L'artigianato valsesiano vuol continuare a «vivere». Fonte primaria di reddito nei secoli scorsi quando i centri della bassa valle (Borgosesia, Varallo, Serravalle, Quarona, Valduggia) non avevano ancora modificato la loro struttura economica fino a farla diventare prettamente industriale, trova ancora vasto seguito tra i giovani.

Sono infatti numerosi gli esponenti delle nuove leve che in lunghi anni di apprendistato imparano e affinano i segreti di quelle arti che hanno fatto dei loro avi affermati protagonisti. Nella Valle del Rosa artigianato come prestigio e tradizione vuol dire soprattutto per gli uomini «intagliatore di mobili» e per le donne «puncetto».

«La lavorazione del legno è un'attività fantasiosa che trova le sue origini nel sedicesimo secolo — dice Ermanno Tiramani, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo — *In ogni Comune si conta su una tradizione antichissima, uno stile locale che è riconosciuto con l'appellativo di scuola valsesiana, una "linea" che risale al Medioevo».*

Nell'artigianato dell'Alta Valle una valida influenza hanno avuto le emigrazioni stagionali dei lavoratori. Molti si recavano in Francia, Svizzera, Germania, Inghilterra, dove apprendevano concetti stilistici completamente diversi da quelli valsesiani. *«Al loro rientro* — prosegue Tiramani — *fondevano le nozioni apprese con la tradizione artistica locale. Così sono nati il "barocchetto" del Settecento e le modie in stile gotico del Seicento, mobili ricercati ancora oggi dagli antiquari».*

Una parte importante nella storia dell'artigianato valligiano l'hanno avuta i pastori, molti dei quali in inverno si ritiravano nelle stalle. Poi, muniti di un semplice coltello, intagliavano sul frontespizio dei cassoni splendidi disegni. *«E' in questo modo che è nata la culla valsesiana* — commentano alcuni intenditori —, *considerata una dei capolavori artistici e ricavata da tavole di legno d'abete e di castagno».*

Sulla spinta di queste esperienze passate l'artigianato ha sempre trovato nuovi adepti in Valsesia e ancora oggi sono numerosi i giovani che si appassionano alla professione di intagliatore e di scultore. Così i corsi della scuola «Barolo» di Varallo, l'unica esistente nella Valle del Rosa, sono sempre affollati, segno che la passione a volte ha il sopravvento sulla scelta di un lavoro più facile e magari finanziariamente più conveniente.

Non è altrettanto rosea invece la situazione nella scuola di «puncetto», il delicato ricamo ad ago e filo chiamato «punto saraceno» con cui si guarniscono tovaglie, abiti e fregi e che un tempo, quando ogni valsesiana ne possedeva uno, ornavano i costumi valligiani.

Fobello e Rossa sono i due ultimi centri dove la tradizione del «puncetto» ha mantenuto inalterato il suo fascino. Ma il futuro è nebuloso: per apprendere i segreti di questa arte occorrono anni di applicazione con una retribuzione che fatti i conti è misera (per un quadratino di cinquanta centimetri occorrono anche 20 ore di lavoro). Quante ragazze sono ancora disposte a continuare la tradizione delle loro nonne?

Roberto Eynard

Cossato: due vagoni trasformati in bar

Simpatica iniziativa di Raimondo Mezzato

COSSATO — E' recentemente entrato in funzione in città un bar piuttosto inconsueto e originale. Si tratta del «Bar Raimondo» che, fino al luglio scorso, si trovava in via Trieste, vicino al «Cinema Primavera».

Il proprietario dell'immobile aveva chiesto al titolare dell'esercizio, Raimondo Mezzato, di lasciare liberi i locali entro il 31 luglio. Dopo aver cercato inutilmente un posto idoneo, l'uomo ha pensato di acquistare due vagoni ferroviari dalle Ferrovie dello Stato e li ha collocati, d'accordo con i dirigenti della «Associazione Sportiva Cossatese», vicino all'ingresso del campo sportivo «Fila», in via Amendola.

La presenza delle due vetture ha attirato, ovviamente, la curiosità dei numerosi passanti che, all'inizio, si chiedevano stupiti le ragioni della loro presenza accanto allo Stadio. In questi mesi, Raimondo Mezzato li ha sistemati in modo da trasformarli in un locale molto accogliente e funzionale, sorprendendo davvero tutti. Da poco ha aperto i battenti del suo bar nell'inconsueta sede ed è assai frequentato sia di giorno che di sera.

«Davvero non mi aspettavo una simile affluenza — confida divertito l'esercente — perché la gente viene qui non soltanto al sabato e alla domenica, ma in ogni giorno della settimana». In effetti, una volta entrati, non ci si accorge nemmeno di trovarsi all'interno di un treno: guardando i vagoni dall'esterno, si ha solo l'impressione che i locali siano stretti. «Al pomeriggio ci vengono soprattutto gli anziani — spiega Raimondo Mezzato — e alla sera arrivano a trovarci anche numerosi giovani, che convivono molto bene, tant'è vero che ci tornano sempre molto volentieri».

Franco Graziola

Scompaiono anno dopo anno gli antichi mestieri del Biellese e della Valsesia

Nessuno si fa avanti in bottega e gli artigiani rimangono soli

Il racconto di un anziano battiferro, unico superstite di un'avviata azienda - Colpa delle norme sull'apprendistato che scoraggiano i datori di lavoro e i giovani aspiranti?

Sono ormai pochissimi gli artigiani che lavorano il ferro

BIELLA — «*Si guardi attorno*» — faceva recentemente osservare un anziano battiferro a un cliente che concordava con lui le volute di un cancello ornamentale — «*e avrà l'esatta sensazione di come siano cambiati i tempi nel settore dell'artigianato. In questo laboratorio, che ho rilevato con grandi sacrifici, sono ormai l'unico superstite di quattro persone. Quando ho incominciato a lavorare, a quattordici anni appena compiuti, ce n'erano altri tre. Uno aveva 60 anni ed era il maestro, dal quale ho imparato il mestiere; l'altro ne aveva poco più di 40 e il terzo era sulla trentina. Insomma, quattro generazioni, di cui rappresento l'ultima, in tutti i sensi. Quando dovrò smettere perché non ce la farò più, non soltanto dal punto di vista fisico, ci sarà un'azienda artigiana in meno. Chi bada alla forma e non alla materia dovrà accontentarsi delle imitazioni in plastica similferro*».

Il discorso vale praticamente per tutte le categorie di artigiani: nel campo produttivo, dei servizi (i barbieri, ad esempio), o artistico. Per quanto riguarda quest'ultimo, nel Biellese ci sono state varie iniziative, ma i risultati pratici non sono stati certo tali da compensare chi ne ha affrontato la fatica e la spesa. C'è poco da fare: i giovani d'oggi, salvo poche eccezioni, cercano per il loro futuro, quando ci pensano, «qualcosa di meglio».

Occorre precisare che la colpa dell'allontanamento dei giovani dall'artigianato è anche di chi ha imposto norme sull'apprendistato che paiono fatte apposta per scoraggiare i datori di lavoro e gli aspiranti lavoratori, anziché incoraggiarli per evitare che un patrimonio di notevole valore anche culturale vada disperso con intensità crescente. «*Nell'industria* — fa osservare a questo proposito Carlo Brusadore, direttore per il Biellese della Confederazione nazionale dell'artigianato — *anche chi vi entra per la prima volta impara presto quel che deve fare: incomincia perciò quasi subito a essere produttivo. In campo artigianale ci vuole ben altro, soprattutto se un giovane sceglie un settore che richiede non soltanto abilità e impegno generico*».

I pochi «artigiani puri» rimasti sulla breccia indicano un altro motivo di malcontento, in aggiunta allo scoramento per la diserzione da parte delle nuove leve: c'è gente che si improvvisa idraulico, o elettricista, o muratore, frequentemente con risultati disastrosi. «*Guadagnano un mucchio di soldi, anche se le loro tariffe sono assai più basse di quelle normali* — precisano i "puri" —, *non pagano le imposte, non versano una lira di contributi*».

Le lamentele paiono fondate. Per averne conferma, basta fare una serie di telefonate a sedicenti artigiani. Nove volte su dieci risponde la moglie, o qualche altro familiare, che fissa gli appuntamenti in genere nelle ore serali (durante il giorno generalmente lavorano in fabbrica). Si fanno poi attendere talvolta per settimane, chiedono effettivamente importi salati e quando si pretende una fattura si dichiarano indignati dalla richiesta.

p. m.

Giuseppe Motta, 49 anni, corre nei rally

Un artigiano di Biella è il decano dei piloti

Recentemente ha vinto il campionato piemontese

BIELLA — *Il decano dei piloti automobilistici biellesi in attività è Giuseppe Motta, 49 anni, artigiano edile del Barazzetto. L'età conta relativamente poco nello sport dei motori quando c'è «il piede», cioè il coraggio di tenere schiacciato l'acceleratore anche in condizioni limite.*

Motta lo ha più volte dimostrato anche nella stagione appena conclusa, vincendo il campionato rally Piemonte-Valle d'Aosta del gruppo due, classe fino a 1300 di cilindrata. Al volante di una «grintosa» Fiat 128 preparata da Nazzareno Fren, il pilota biellese, che corre per i colori della Biella Corse, ha vinto la speciale graduatoria di classe al rally dei «100.000 trabucchi», al rally della Valle d'Aosta e a Domodossola. Altre tre volte ha dovuto accontentarsi della piazza d'onore giungendo secondo di classe al rally della Lana, al «111 minuti» e a Cuneo.

Motta ha alle spalle un passato di centauro di tutto rispetto. Abbandonò lo sport delle due ruote nel 1953 dopo aver vinto nella classe 125 il campionato provinciale di regolarità. Solo verso gli Anni 60 si è avvicinato alle corse in auto. In quegli anni andavano di moda le gare di regolarità che si trasformarono poi negli attuali rally. Giuseppe Motta non ha fatto altro che seguire l'evoluzione delle competizioni, continuando comunque a primeggiare.

Alla scuderia Biella Corse è un personaggio molto popolare: ha portato all'esordio almeno una ventina di giovani navigatori. Per chi voleva cimentarsi in un rally era quasi d'obbligo fare almeno una gara con Motta che con il suo carattere paziente e l'indubbia esperienza era senz'altro meglio di ogni insegnamento teorico. I giovani che hanno corso con lui sono rimasti tutti colpiti dalla sua incredibile tenacia grazie alla quale ha quasi sempre portato a termine le gare a cui ha preso parte.

Maurizio Alfisi

Gianni Zola e Luciano Godio corrono assieme da 7 anni

Ecco i «gemelli del pedale»

Sono gli unici portacolori del ciclismo dilettanti della provincia

Luciano Godio — Gianni Zola

BIELLA — Ventidue anni ciascuno, i «gemelli del pedale» fanno incetta di vittorie. Sono Gianni Zola di Mongrando e Luciano Godio di Borgosesia. Un biellese e un valsesiano sono quindi i portacolori del ciclismo dilettantistico della provincia di Vercelli. Da bravi gemelli fanno vita comune essendo ambedue alla corte di Italo Zilioli e Giuseppe Graglia nella grande famiglia del centro sportivo Fiat Trattori.

Dall'età di quindici anni hanno praticamente fatto vita parallela, pedalando su una bicicletta alla ricerca dell'agognato successo. Solo nel conteggio dei primi posti Zola e Godio non sono proprio gemelli, perché se sino al '78 si sono divisi equamente le vittorie, negli ultimi tre anni il corridore biellese ha avuto una vera e propria impennata. La stagione '81 è stata poi d'oro per Zola che per cinque volte è salito sul podio più alto e ha conquistato il titolo di campione piemontese.

Gianni inoltre ha vestito la maglia azzurra al campionato del mondo su strada a Praga (33° al traguardo), meritandosi una lode in più rispetto al suo «gemello del pedale». Anche la classifica del trofeo «Stadio - Corriere dello Sport», uno «challenge» che tiene conto dei risultati ottenuti in tutte le classiche italiane riservate ai dilettanti, lo vede davanti al suo amico.

Zola, infatti è decimo (con 41 punti) su 179 corridori presi in considerazione (primo è il capitano della Fiat Trattori, Giovanni Fedrigo), Godio solo 29° con 24 punti.

e. ro.

Ferrero ha ricevuto il trofeo dagli Amici dello sport

Giocava a football con Verza adesso è campione di ping-pong

BIELLA — Enzo Ferrero, 20 anni a giugno, studente universitario in economia e commercio è stato designato, come si è riferito a suo tempo, «Cossatese dell'anno». Pochi giorni or sono ha ricevuto un artistico trofeo dagli «Amici dello Sport di Cossato» che da tredici anni vogliono portare alla ribalta della cronaca con questa loro iniziativa qualche sportivo locale di indubbie doti. Nel caso di Ferrero l'operazione è perfettamente riuscita in quanto oltre che sul personaggio l'attenzione è caduta sulla sua attività agonistica: il tennis tavolo.

Prima della storica sfida tra cinesi e americani questo sport veniva chiamato familiarmente «ping-pong». Ora la sua importanza è ben diversa soprattutto da quando ha destato l'interesse del Comitato Olimpico. Attualmente, oltre a vari tornei, si giocano diversi campionati a squadre, alcuni dei quali a livello nazionale (A1/A2) e la maggior parte a livello regionale

Enzo Ferrero

(B/C/D). Enzo Ferrero gioca da circa sei anni per il Vigor Mosso e ha contribuito alla scalata di questa società ai vertici pongistici passando dal campionato di serie C a quello di A2 dove milita quest'anno.

Con la squadra è cresciuto tecnicamente anche l'atleta cossatese che dopo aver mosso i primi passi nelle file dello Splendor Cossato di cui suo padre, Luigi, era il presidente, è arrivato a essere classificato tra i «seconda categoria» quinto assoluto.

Per avere un'idea più precisa di che cosa voglia significare, basta aggiungere che più in alto c'è solo la prima categoria, che raggruppa i migliori sedici giocatori d'Italia.

L'importante affermazione non ha comunque mutato il carattere di Ferrero rimasto fondamentalmente un ragazzo alla buona tanto che scherzando commenta: «*Sono diventato bravo a tennis tavolo forse perché sono un calciatore mancato. E pensare che giocavo con Verza e Ferraretto nella squadra allievi della Splendor. Ora il primo è alla Juve, Ferraretto alla Biellese e io... all'università. Ma forse è meglio così*».

m. al.